



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO
Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili
e l'Immigrazione

Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi

Costituzione della Repubblica Italiana

Testo completo tradotto in:

ENGLISH – ESPAÑOL – FRANÇAIS

GJUHA SHQIPE – РУССКИЙ

العَرَبِيَّة – 中文 – TAGALOG





Costituzione della Repubblica Italiana

Tradotta in:

ENGLISH – ESPAÑOL

FRANÇAIS – GJUHA SHQIPE

РУССКИЙ – الْعَرَبِيَّة

中文 – TAGALOG

INGLESE - SPAGNOLO - FRANCESE - ALBANESE - RUSSO - ARABO - CINESE - FILIPPINO (TAGALOG)

Publicazione realizzata nell'ambito del Programma di Formazione Integrata per l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri - **II Edizione**

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea con il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi.

ITALIANO	3
ENGLISH (INGLESE)	31
ESPAÑOL (SPAGNOLO)	59
FRANÇAIS (FRANCESE)	89
GJUHA SHQIPE (ALBANESE)	119
РУССКИЙ (RUSSO)	147
العَرَبِيَّة (ARABO)	177
中文 (CINESE)	201
TAGALOG (FILIPPINO)	225

**Costituzione
della
Repubblica Italiana**



Indice

Cosituzione della Repubblica Italiana

Principi Fondamentali

Parte I - Diritti e doveri dei cittadini

TITOLO I - Rapporti civili

TITOLO II - Rapporti etico-sociali

TITOLO III - Rapporti economici

TITOLO IV - Rapporti politici

Parte II - Ordinamento della Repubblica

TITOLO I - Il Parlamento

Sezione I - Le Camere

Sezione II - La formazione delle leggi

TITOLO II - Il Presidente della Repubblica

TITOLO III - Il Governo

Sezione I - Il Consiglio dei Ministri

Sezione II - La Pubblica Amministrazione

Sezione III - Gli organi ausiliari

TITOLO IV - La Magistratura

Sezione I - Ordinamento giurisdizionale

Sezione II - Norme sulla giurisdizione

TITOLO V - Le Regioni, le Province, i Comuni

TITOLO VI - Garanzie costituzionali

Sezione I - La Corte Costituzionale

Sezione II - Revisione della Costituzione, Leggi costituzionali

Disposizioni transitorie e finali

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il Capo provvisorio dello Stato,

Vista la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica Italiana;

Vista la XVIII disposizione finale della Costituzione;

promulga;

la Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 5.

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 6.

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio

ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.[1]

Art. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. [2]

Art. 9.

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 10.

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici. [3]

Art. 11.

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Art. 12.

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

Parte I
DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI
TITOLO I
RAPPORTI CIVILI

Art. 13.

La libertà personale è inviolabile.

Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di Pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.

La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

Art. 14.

Il domicilio è inviolabile.

Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale.

Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

Art. 15.

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.

La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

Art. 16.

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza.

Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.

Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

Art. 17.

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.

Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è

richiesto preavviso.

Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

Art. 18.

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.

Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Art. 19.

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Art. 20.

Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

Art. 21.

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'Autorità giudiziaria.

Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e

Italiano

tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

Art. 22.

Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.

Art. 23.

Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

Art. 24.

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.

La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.

Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.

La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

Art. 25.

Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.

Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.

Art. 26.

L'estradiizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali.

Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici. [4]

Art. 27.

La responsabilità penale è personale.

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non è ammessa la pena di morte. [5]

Art. 28.

I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.

TITOLO II RAPPORTI ETICO-SOCIALI

Art. 29.

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Art. 30.

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

Art. 31.

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Art. 32.

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Art. 33.

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34.

La scuola è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

TITOLO III RAPPORTI ECONOMICI

Art. 35.

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.
Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.
Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro.
Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

Art. 36.

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.
La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge.
Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.

Art. 37.

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.
Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.
La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.
La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

Art. 38.

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.
I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di

infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.
Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.
Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.
L'assistenza privata è libera.

Art. 39.

L'organizzazione sindacale è libera.
Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.
È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.
I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.

Art. 40.

Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano. [6]

Art. 41.

L'iniziativa economica privata è libera.
Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Art. 42.

La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.
La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.
La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale.
La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.

Art. 43.

A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.

Italiano

Art. 44.

Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.

Art. 45.

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

Art. 46.

Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.

Art. 47.

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.

TITOLO IV RAPPORTI POLITICI

Art. 48.

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.

La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.[7]

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

Art. 49.

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Art. 50.

Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

Art. 51.

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. [8]

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

Art. 52.

La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino.

Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

Art. 53.

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

Art. 54.

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

Parte II
ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA
TITOLO I
IL PARLAMENTO
Sezione I
Le Camere

Art. 55.

Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzione.

Art. 56. [9]

La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto.

Il numero dei deputati è di seicentotrenta, dodici dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno della elezione hanno compiuto i venticinque anni di età. La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per seicentodiciotto e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Art. 57.[10]

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero.

Il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici, sei dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi fra le Regioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Art. 58.

I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età.

Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno.

Art. 59.

È senatore di diritto e a vita, salvo rinuncia, chi è stato Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica può nominare senatori

a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

Art. 60.

La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni. [11]

La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.

Art. 61.

Le elezioni delle nuove Camere hanno luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti. La prima riunione ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni. Finché non siano riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti.

Art. 62.

Le Camere si riuniscono di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.

Ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti.

Quando si riunisce in via straordinaria una Camera, è convocata di diritto anche l'altra.

Art. 63.

Ciascuna Camera elegge fra i suoi componenti il Presidente e l'Ufficio di presidenza.

Quando il Parlamento si riunisce in seduta comune, il Presidente e l'Ufficio di presidenza sono quelli della Camera dei deputati.

Art. 64.

Ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Le sedute sono pubbliche: tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta.

Le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono valide se non è presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.

I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere

Italiano

alle sedute. Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

Art. 65.

La legge determina i casi di ineleggibilità e incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore.

Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere.

Art. 66.

Ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità.

Art. 67.

Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

Art. 68. [12]

I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Analoga autorizzazione è richiesta per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazione, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestro di corrispondenza.

Art. 69.

I membri del Parlamento ricevono un'indennità stabilita dalla legge.

Sezione II

La formazione delle leggi

Art. 70.

La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere.

Art. 71.

L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale.

Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.

Art. 72.

Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.

Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza.

Può altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso o votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni.

La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.

Art. 73.

Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione.

Se le Camere, ciascuna a maggioranza assoluta dei propri componenti, ne dichiarano l'urgenza, la legge è promulgata nel termine da essa stabilito.

Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.

Art. 74.

Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione.

Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata.

Art. 75.

È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.

La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. La legge determina le modalità di attuazione del referendum. [13]

Art. 76.

L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

Art. 77.

Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione.

Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

Art. 78.

Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari.

Art. 79. [14]

L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.

La legge che concede l'amnistia o l'indulto stabilisce il termine per la loro applicazione.

In ogni caso l'amnistia e l'indulto non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge.

Art. 80.

Le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi.

Art. 81.

Le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo.

L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese.

Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.

Art. 82.

Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse.

A tale scopo nomina fra i propri componenti una com-

missione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. La commissione di inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità giudiziaria.

TITOLO II

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Art. 83.

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

Art. 84.

Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici.

L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

Art. 85.

Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni.

Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

Art. 86.

Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato.

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

Art. 87.

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Italiano

Può inviare messaggi alle Camere.
 Indica le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.
 Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.
 Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.
 Indica il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.
 Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.
 Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.
 Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.
 Presiede il Consiglio superiore della magistratura.
 Può concedere grazia e commutare le pene.
 Conferisce le onorificenze della Repubblica.

Art. 88.

Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse. Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura. [15]

Art. 89.

Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.
 Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Art. 90.

Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Art. 91.

Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

TITOLO III IL GOVERNO

Sezione I

Il Consiglio dei Ministri

Art. 92.

Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.

Art. 93.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

Art. 94.

Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere. Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale. Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia. Il voto contrario di una o d'entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni.

La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.

Art. 95.

Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri.

I ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente degli atti dei loro dicasteri.

La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri.

Art. 96. [16]

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

Sezione II

La Pubblica Amministrazione

Art. 97.

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

Art. 98.

I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.

Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.

Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'isciversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

Sezione III

Gli organi ausiliari

Art. 99.

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.

È organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.

Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

Art. 100.

Il Consiglio di Stato è organo di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione.

La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Partecipa, nei casi e nelle forme stabiliti dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito.

La legge assicura l'indipendenza dei due Istituti e dei loro componenti di fronte al Governo.

TITOLO IV

LA MAGISTRATURA

Sezione I

Ordinamento giurisdizionale

Art. 101.

La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge.

Art. 102.

La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura.

La legge regola i casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.

Art. 103.

Il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi.

La Corte dei conti ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge.

I tribunali militari in tempo di guerra hanno la giurisdizione stabilita dalla legge. In tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate.

Art. 104.

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica.

Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione.

Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.

Il Consiglio elegge un vice presidente fra i componenti designati dal Parlamento.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.

Non possono, finché sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.

Italiano

Art. 105.

Spettano al Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

Art. 106.

Le nomine dei magistrati hanno luogo per concorso. La legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli. Su designazione del Consiglio superiore della magistratura possono essere chiamati all'ufficio di consiglieri di cassazione, per meriti insigni, professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati che abbiano quindici anni d'esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori.

Art. 107.

I magistrati sono inamovibili. Non possono essere dispensati o sospesi dal servizio né destinati ad altre sedi o funzioni se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura, adottata o per i motivi e con le garanzie di difesa stabilite dall'ordinamento giudiziario o con il loro consenso. [17]

Il Ministro della giustizia ha facoltà di promuovere l'azione disciplinare.

I magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni.

Il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

Art. 108.

Le norme sull'ordinamento giudiziario e su ogni magistratura sono stabilite con legge.

La legge assicura l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali, del pubblico ministero presso di esse, e degli estranei che partecipano all'amministrazione della giustizia.

Art. 109.

L'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria.

Art. 110.

Ferme le competenze del Consiglio superiore della magistratura, spettano al Ministro della giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

Sezione II**Norme sulla giurisdizione****Art. 111.** [18]

La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge.

Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale. La legge ne assicura la ragionevole durata.

Nel processo penale, la legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico; disponga del tempo e delle condizioni necessari per preparare la sua difesa; abbia la facoltà, davanti al giudice, di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore; sia assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo.

Il processo penale è regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova. La colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore.

La legge regola i casi in cui la formazione della prova non ha luogo in contraddittorio per consenso dell'imputato o per accertata impossibilità di natura oggettiva o per effetto di provata condotta illecita.

Tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati. Contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali, è sempre ammesso ricorso in Cassazione per violazione di legge.

Si può derogare a tale norma soltanto per le sentenze dei tribunali militari in tempo di guerra.

Contro le decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti il ricorso in Cassazione è ammesso per i soli motivi inerenti alla giurisdizione.

Art. 112.

Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale.

Art. 113.

Contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa.

Tale tutela giurisdizionale non può essere esclusa o limitata a particolari mezzi di impugnazione o per determinate categorie di atti.

La legge determina quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione nei casi e con gli effetti previsti dalla legge stessa.

TITOLO V [19] LE REGIONI, LE PROVINCE, I COMUNI

Art. 114. [20]

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento.

Art. 115.

(abrogato) [21]

Art. 116. [22]

Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119.

La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.

Art. 117. [23]

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- a. politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
- b. immigrazione;
- c. rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
- d. difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
- e. moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;
- f. organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;

- g. ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- h. ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
- i. cittadinanza, stato civile e anagrafi;
- j. giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
- k. determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- l. norme generali sull'istruzione;
- m. previdenza sociale;
- n. legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
- o. dogane, protezione dei confini nazionali e profissi internazionali;
- p. pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
- q. tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio

Italiano

del potere sostitutivo in caso di inadempienza. La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.

Art. 118. [24]

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Art. 119. [25]

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa.

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di partecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.

La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.

Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la

solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. E' esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.

Art. 120. [26]

La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, nè adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, nè limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.

Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali.

La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione.

Art. 121. [27]

Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta e il suo presidente.

Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere.

La Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni. Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica della Giunta e ne è responsabile; promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.

Art. 122. [28]

Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.

Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta

regionale, ovvero al Parlamento europeo.

Il Consiglio elegge tra i suoi componenti un Presidente e un ufficio di presidenza.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Presidente della Giunta regionale, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, è eletto a suffragio universale e diretto. Il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta.

Art. 123. [29]

Ciascuna Regione ha uno statuto che, in armonia con la Costituzione, ne determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento.

Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.

Lo statuto è approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi.

Per tale legge non è richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo.

Il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla loro pubblicazione.

Lo statuto è sottoposto a referendum popolare qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale. Lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi.

In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali.

Art. 124.

(abrogato) [30]

Art. 125. [31]

Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica. Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione.

Art. 126. [32]

Con decreto motivato del Presidente della Repubblica sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge.

Lo scioglimento e la rimozione possono altresì essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale.

Il decreto è adottato sentita una Commissione di depu-

tati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.

Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla presentazione.

L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

In ogni caso i medesimi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio.

Art. 127. [33]

Il Governo, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione.

La Regione, quando ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.

Art. 128.

(abrogato) [34]

Art. 129.

(abrogato) [35]

Art. 130.

(abrogato) [36]

Art. 131. [37]

Sono costituite le seguenti Regioni:

- Piemonte;
- Valle d'Aosta;
- Lombardia;
- Trentino-Alto Adige;
- Veneto;
- Friuli-Venezia Giulia;
- Liguria;
- Emilia-Romagna;
- Toscana;
- Umbria;
- Marche;
- Lazio;
- Abruzzi;
- Molise;

Italiano

- Campania;
- Puglia;
- Basilicata;
- Calabria;
- Sicilia;
- Sardegna.

Art. 132. [38]

Si può, con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione di abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse. Si può, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della Provincia o delle Province interessate e del Comune o dei Comuni interessati espressa mediante referendum e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, consentire che Province e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione e aggregati ad un'altra.

Art. 133.

Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Province nell'ambito di una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziative dei Comuni, sentita la stessa Regione. La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni.

TITOLO VI

GARANZIE COSTITUZIONALI

Sezione I

La Corte Costituzionale

Art. 134.

La Corte costituzionale giudica: sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni; sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni; sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione.[39]

Art. 135. [40]

La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative. I giudici della Corte costituzionale sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed

amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio. I giudici della Corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati. Alla scadenza del termine il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni.

La Corte elegge tra i suoi componenti, secondo le norme stabilite dalla legge, il Presidente, che rimane in carica per un triennio, ed è rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice. [41]

L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge. [42]

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica, intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari. [43]

Art. 136.

Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.

La decisione della Corte è pubblicata e comunicata alle Camere ed ai Consigli regionali interessati, affinché, ove lo ritengano necessario, provvedano nelle forme costituzionali. [44]

Art. 137.

Una legge costituzionale stabilisce le condizioni, le forme, i termini di proponibilità dei giudizi di legittimità costituzionale, e le garanzie d'indipendenza dei giudici della Corte.[45]

Con legge ordinaria sono stabilite le altre norme necessarie per la costituzione e il funzionamento della Corte. [46]

Contro le decisioni della Corte costituzionale non è ammessa alcuna impugnazione.

Sezione II

Revisione della Costituzione

Leggi costituzionali

Art. 138.

Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne fac-

ciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.[47]

Art. 139.

La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

I

Con l'entrata in vigore della Costituzione il Capo provvisorio dello Stato esercita le attribuzioni di Presidente della Repubblica e ne assume il titolo.

II

Se alla data della elezione del Presidente della Repubblica non sono costituiti tutti i Consigli regionali, partecipano alla elezione soltanto i componenti delle due Camere.

III

Per la prima composizione del Senato della Repubblica sono nominati senatori, con decreto del Presidente della Repubblica, i deputati dell'Assemblea Costituente che posseggono i requisiti di legge per essere senatori e che:

- sono stati presidenti del Consiglio dei Ministri o di Assemblee legislative;
- hanno fatto parte del disciolto Senato;
- hanno avuto almeno tre elezioni, compresa quella all'Assemblea Costituente;
- sono stati dichiarati decaduti nella seduta della Camera dei deputati del 9 novembre 1926;
- hanno scontato la pena della reclusione non inferiore a cinque anni in seguito a condanna del tribunale speciale fascista per la difesa dello Stato.

Sono nominati altresì senatori, con decreto del Presidente della Repubblica, i membri del disciolto Senato che hanno fatto parte della Consulta Nazionale.

Al diritto di essere nominati senatori si può rinunciare prima della firma del decreto di nomina. L'accettazione della candidatura alle elezioni politiche implica rinuncia al diritto di nomina a senatore.

IV [48]

Per la prima elezione del Senato il Molise è considerato come Regione a sé stante, con il numero dei senatori che gli compete in base alla sua popolazione.

V

La disposizione dell'art. 80 della Costituzione, per quanto concerne i trattati internazionali che importano oneri alle finanze o modificazioni di legge, ha effetto dalla data di convocazione delle Camere.

VI

Entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione degli organi speciali di giurisdizione attualmente esistenti, salvo le giurisdizioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei tribunali militari.

Entro un anno dalla stessa data si provvede con legge al riordinamento del Tribunale supremo militare in relazione all'articolo 111.

VII [49]

Fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformità con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente.

Fino a quando non entri in funzione la Corte costituzionale, la decisione delle controversie indicate nell'articolo 134 ha luogo nelle forme e nei limiti delle norme preesistenti all'entrata in vigore della Costituzione.

VIII

Le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali sono indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione.

Leggi della Repubblica regolano per ogni ramo della pubblica amministrazione il passaggio delle funzioni statali attribuite alle Regioni. Fino a quando non sia provveduto al riordinamento e alla distribuzione delle funzioni amministrative fra gli enti locali restano alle Provincie ed ai Comuni le funzioni che esercitano attualmente e le altre di cui le Regioni deleghino loro l'esercizio.

Leggi della Repubblica regolano il passaggio alle Regioni di funzionari e dipendenti dello Stato, anche delle amministrazioni centrali, che sia reso necessario dal nuovo ordinamento. Per la formazione dei loro uffici le Regioni devono, tranne che in casi di necessità, trarre il proprio personale da quello dello Stato e degli enti locali.

IX

La Repubblica, entro tre anni dall'entrata in vigore della Costituzione, adegua le sue leggi alle esigenze delle autonomie locali e alla competenza legislativa attribuita alle Regioni.

X

Alla Regione del Friuli-Venezia Giulia, di cui all'art. 116, si applicano provvisoriamente le norme generali del Titolo V della parte seconda, ferma restando la tutela delle minoranze linguistiche in conformità con l'art. 6.

Italiano

XI [50]

Fino a cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si possono, con leggi costituzionali, formare altre Regioni, a modificazione dell'elenco di cui all'art. 131, anch'essa il concorso delle condizioni richieste dal primo comma dell'articolo 132, fermo rimanendo tuttavia l'obbligo di sentire le popolazioni interessate.

XII

È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.

In deroga all'articolo 48, sono stabilite con legge, per non oltre un quinquennio dall'entrata in vigore della Costituzione, limitazioni temporanee al diritto di voto e alla eleggibilità per i capi responsabili del regime fascista.

XIII [51]

I beni, esistenti nel territorio nazionali, degli ex re Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avvocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi che si siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946, sono nulli.

XIV

I titoli nobiliari non sono riconosciuti. I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome. l'Ordine mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge. La legge regola la soppressione della Consulta araldica.

XV [52]

Con l'entrata in vigore della Costituzione si ha per convertito in legge il decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, sull'ordinamento provvisorio dello Stato.

XVI

Entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione e al coordinamento con essa delle precedenti leggi costituzionali che non siano state finora esplicitamente o implicitamente abrogate.

XVII [53]

L'Assemblea Costituente sarà convocata dal suo Presidente per deliberare, entro il 31 gennaio 1948, sulla legge per la elezione del Senato della Repubblica, sugli statuti regionali speciali e sulla legge per la stampa.

Fino al giorno delle elezioni delle nuove Camere, l'Assemblea Costituente può essere convocata, quando vi sia necessità di deliberare nelle materie attribuite alla sua competenza dagli articoli 2, primo e secondo comma, e 3, comma primo e secondo, del decreto legislativo 16 marzo 1946, n. 98.

In tale periodo le Commissioni permanenti restano in funzione. Quelle legislative rinviando al Governo i disegni di legge, ad esse trasmessi, con eventuali osservazioni e proposte di emendamenti.

I deputati possono presentare al Governo interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea Costituente, agli effetti di cui al secondo comma del presente articolo, è convocata dal suo Presidente su richiesta motivata del Governo o di almeno duecento deputati.

XVIII

La presente Costituzione è promulgata dal Capo provvisorio dello Stato entro cinque giorni dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente, ed entra in vigore il 1° gennaio 1948.

Il testo della Costituzione è depositato nella sala comunale di ciascun Comune della Repubblica per rimanervi esposto, durante tutto l'anno 1948, affinché ogni cittadino possa prenderne cognizione.

La Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.

La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1947

ENRICO DE NICOLA

Controfirmano:

Il Presidente dell'Assemblea Costituente

UMBERTO TERRACINI

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

ALCIDE DE GASPERI

V:Il Guardasigilli **GRASSI**

NOTE

[1] (Nota all'art. 7, secondo comma).

I Patti Lateranensi sono stati modificati dall'Accordo concordatario del 18 febbraio 1984, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121 (G.U. 10 aprile 1985, n. 85, suppl.).

[2] (Nota all'art. 8, terzo comma).

A regolare tali rapporti sono intervenute le leggi 11 agosto 1984, n. 449, 22 novembre 1988, n. 516, 22 novembre 1988, n. 517 e 8 marzo 1989, n. 101 (G.U. 13 agosto 1984, n. 222; 2 dicembre 1988, n. 283; 23 marzo 1989, n. 69), emesse sulla base di previe «intese-intercorse, rispettivamente, con la Tavola valdese, le Chiese cristiane avventiste, le Assemblee di Dio e le Comunità ebraiche, e più di recente le leggi 5 ottobre 1993, n. 409 (G.U. 11 ottobre 1993, n. 239), 12 aprile 1995, n. 116 (G.U. 22 aprile 1995, n. 94), 29 novembre 1995, n. 520 (G.U. 7 dicembre 1995, n. 286), 20 dicembre 1996, nn. 637 e 638 (G.U. 21 dicembre 1996, n. 299), per la regolamentazione dei rapporti con altre confessioni o per la modifica delle precedenti intese.

[3] (Nota all'art. 10, quarto comma).

A norma dell'articolo unico della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1 (G.U. 3 luglio 1967, n. 164), «l'ultimo comma dell'art. 10 della Costituzione non si applica ai delitti di genocidio.

[4] (Nota all'art. 26, secondo comma).

A norma dell'articolo unico della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1 «L'ultimo comma dell'art. 26 della Costituzione non si applica ai delitti di genocidio. (Cfr. art. 10)

[5] (Nota all'art. 27, quarto comma).

Cfr. Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali - «Protocollo n. 6 sull'abolizione della pena di morte» (adottato a Strasburgo il 28 aprile 1983), reso esecutivo con legge 2 gennaio 1989, n. 8 (G.U. 16 gennaio 1989, n. 12, suppl. ord.), nonché legge 13 ottobre 1994, n. 589 sull'«Abolizione della pena di morte nel codice penale militare di guerra» (G.U. 25 ottobre 1994, n. 250).

[6] (Nota all'art. 40).

V. legge 12 giugno 1990, n. 146, recante «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali» (G.U. 14 giugno 1990, n. 137).

[7] (Nota all'art. 48, terzo comma).

Comma inserito con l'art. 1 della legge costituzionale 17 gennaio 2000, n. 1 (G.U. 20 gennaio 2000, n. 15).

[8] (Nota all'art. 51, primo comma, secondo periodo).

Il periodo è stato aggiunto con l'art. 1 della legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 1 (G.U. 12 giugno 2003, n. 134).

[9] (Nota all'art. 56).

Articolo così sostituito dapprima con l'art. 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1963, n. 2, recante «Modifiche agli artt. 56, 57 e 60 della Costituzione» (G.U. 12 febbraio 1963, n. 40) e poi modificato, nei commi secondo e quarto, con l'art. 1 della legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1, recante «Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione concernenti il numero dei deputati e senatori in rappresentanza degli italiani all'estero» (G.U. 24 gennaio 2001, n. 19). Si vedano, inoltre, le disposizioni transitorie nell'art. 3 della legge n. 1 del 2001. L'art. 56, nel testo originario e nella successiva revisione del 1963 così dettava:

Art. 56

«La Camera dei deputati è eletta o suffragio universale e diretto, in ragione di un deputato per ottantamila abitanti o per frazione superiore a quarantamila.

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età».

[10] (Nota all'art. 57).

Articolo sostituito dapprima con l'art. 2 della legge costituzionale 9 febbraio 1963, n. 2, e, successivamente, modificato nel terzo comma dalla legge costituzionale 27 dicembre 1963, n. 3, istitutiva della Regione Molise (G.U. 4 gennaio 1964, n. 3) nonché nel primo, secondo e quarto comma con l'art. 2 della legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1 recante «Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione concernenti il numero dei deputati e senatori in rappresentanza degli italiani all'estero» (G.U. 24 gennaio 2001, n. 19). V., altresì, legge costituzionale 9 marzo 1961, n. 1 per l'assegnazione in via transitoria di seggi alla Regione Friuli-Venezia Giulia (G.U. 1° aprile 1961, n. 82).

Il testo dell'art. 57, nelle formulazioni originaria e anteriori alla legge costituzionale del 2001, disponeva:

«Art. 57

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.

A ciascuna Regione è attribuito un senatore per duecentomila abitanti o per frazione superiore a centomila.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sei. La Valle d'Aosta ha un solo senatore ».

«Art. 57

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.

Il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette. La Valle d'Aosta ha un solo senatore.

La ripartizione dei seggi tra le Regioni, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più atti resti».

«Art. 57

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.

Il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi tra le Regioni, previa applica-

Italiano

zione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti».

[11] (Nota all'art. 60, primo comma).

Comma così sostituito con l'art. 3 della legge costituzionale 9 febbraio 1963, n. 2, recante «Modificazioni agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione».

Il testo originario dell'art. 60 recitava:

«Art. 60

La Camera dei deputati è eletta per cinque anni, il Senato della Repubblica per sei.

La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra».

[12] (Nota all'art. 68).

Articolo così sostituito con la legge costituzionale 29 ottobre 1993, n. 3 (G.U. 30 ottobre 1993T n. 256).

Il testo originario dell'art. 68 recitava:

«Art. 68

I membri del Parlamento non possono essere perseguiti per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a procedimento penale; né può essere arrestato, o altrimenti privato della libertà personale, o sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, salvo che sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura.

Eguale autorizzazione è richiesta per trarre in arresto o mantenere in detenzione un membro del Parlamento in esecuzione di una sentenza anche irrevocabile».

Per l'immunità dei giudici della Corte costituzionale, cfr. art. 3 della legge cost. 9 febbraio 1948, n. 1.

[13] (Nota all'art. 75, quinto comma).

V. art. 2 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 e Titolo II della legge 25 maggio 1970, n. 352.

[14] (Nota all'art. 79).

Articolo così sostituito dall'art.1 della legge costituzionale 6 marzo 1992, n. 1 (G.U. 9 marzo 1992, n. 57). Il testo originario disponeva:

«Art. 79

L'amnistia e l'indulto sono concessi dal Presidente della Repubblica su legge di delegazione delle Camere.

Non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla proposta di delegazione».

[15] (Nota all'art. 88, secondo comma).

Comma così sostituito dall'art.1 della legge costituzionale 4 novembre 1991, n. 1 (G.U. 8 novembre 1991, n. 262).

Nella formulazione anteriore, il secondo comma dell'art. 88 recitava: «Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato».

[16] (Nota all'art. 96).

Articolo così sostituito dall'art. 1 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1. V., altresì, legge 5 giugno 1989, n. 219.

Il testo originario dell'articolo disponeva:

«Art. 96

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri sono posti in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni».

[17] (Nota all'art. 107, primo comma).

Nel testo pubblicato nella edizione straordinaria della G.U. 27 dicembre 1947, per errore tipografico, in luogo di «funzioni» compariva la parola «funzionar»: cfr. errata-corrige in G.U. 3 gennaio 1948, n. 2.

[18] (Nota all'art. 111).

I primi cinque commi sono stati introdotti con l'art. 1 della legge costituzionale 23 novembre 1999, n. 2 (G.U. 23 dicembre 1999, n. 300).

All'art. 2, la stessa legge costituzionale così dispone:

«1. La legge regola l'applicazione dei principi contenuti nella presente legge costituzionale ai procedimenti penali in corso alla data della sua entrata in vigore».

[19] (Nota al Titolo V).

Questo titolo è stato modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), in G.U. 24 ottobre 2001, n. 248. Di seguito, vengono riportate le disposizioni incise dalle modifiche e, in nota, i testi previgenti. Di tale legge si riproducono qui anche le disposizioni finali contenute negli artt. 10 e 11.

«Art. 10.

1. Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite».

«Art. 11.

1. Sino alla revisione delle norme del titolo I della parte seconda della Costituzione, i regolamenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica possono prevedere la partecipazione di rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

2. Quando un progetto di legge riguardante le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e all'articolo 119 della Costituzione contenga disposizioni sulle quali la Commissione parlamentare per le questioni regionali, integrata ai sensi del comma 1, abbia espresso parere contrario o parere favorevole condizionato all'introduzione di modificazioni specificamente formulate, e la Commissione che ha svolto l'esame in sede referente non vi si sia adeguata, sulle corrispondenti parti del progetto di legge l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti».

[20] (Nota all'art. 114).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 1 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (G.U. 24 ottobre 2001, n. 248).

Il testo originario era il seguente: Art. 114

«La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni».

[21] (Nota all'art. 115).

Con l'art. 9, comma 2, della legge costituzionale n. 3 del 2001, supra cit. Il testo abrogato così recitava: Art. 115

“Le Regioni sono costituite in enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati nella Costituzione».

[22] (Nota all'art. 116).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 2 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente: Art. 116

«Alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino-Alto Adige, al Friuli-Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta sono attribuite forme e condizioni particolari di autonomia, secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali».

V. inoltre legge cost. 26 febbraio 1948, n. 2 (per lo Statuto siciliano), Legge cost. 26 febbraio 1948, n. 3 (per lo Statuto della Sardegna), legge cost. 26 febbraio 1948, n. 4 (per lo Statuto della Valle d'Aosta), legge cost. 26 febbraio 1948, n. 5 e d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (per lo Statuto del Trentino-Alto Adige), legge cost. 31 gennaio 1963, n. 1 (per lo Statuto del Friuli-Venezia Giulia). V., anche, legge cost. 9 maggio 1986, n. 1, concernente modifica dell'art. 16 dello Statuto della Sardegna (G.U. 15 maggio 1986, n. 111), legge cost. 12 aprile 1989, n. 3, recante modifiche ed integrazioni alla legge cost. 23 febbraio 1972, n. 1, concernente la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei consigli regionali delle regioni a statuto speciale (G.U. 14 aprile 1989, n. 87), nonché legge cost. 23 settembre 1993, n. 2, recante modifiche e integrazioni agli statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige (G.U. 25 settembre 1993, n. 226).

[23] (Nota all'art. 117).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 3 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente:

«Art. 117

La Regione emana per le seguenti materie norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, sempreché le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni:

- ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalla Regione;
- circoscrizioni comunali;
- polizia locale urbana e rurale;
- fiere e mercati;

- beneficenza pubblica ed assistenza sanitaria ed ospedaliera;
- istruzione artigiana e professionale e assistenza scolastica;
- musei e biblioteche di enti locali;
- urbanistica;
- turismo ed industria alberghiera;
- tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale;
- viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale;
- navigazione e porti lacuali;
- acque minerali e termali;
- cave e torbiere;
- caccia;
- pesca nelle acque interne;
- agricoltura e foreste;
- artigianato;
- altre materie indicate da leggi costituzionali.

Le leggi della Repubblica possono demandare alla Regione il potere di emanare norme per la loro attuazione».

[24] (Nota all'art. 118).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 4 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente:

«Art. 118

Spettano alla Regione le funzioni amministrative per le materie elencate nel precedente articolo, salvo quelle di interesse esclusivamente locale, che possono essere attribuite dalle leggi della Repubblica alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali.

Lo Stato può con legge delegare alla Regione l'esercizio di altre funzioni amministrative.

La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali, o valendosi dei loro uffici».

[25] (Nota all'art. 119).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 5 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente: Art. 119

«Le Regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica, che la coordinano con la finanza dello Stato, delle Province e dei Comuni.

Alle Regioni sono attribuiti tributi propri e quote di tributi erariali, in relazione ai bisogni delle Regioni per le spese necessarie ad adempiere le loro funzioni normali. Per provvedere a scopi determinati, e particolarmente per valorizzare il Mezzogiorno e le Isole, lo Stato assegna per legge a singole Regioni contributi speciali.

La Regione ha un proprio demanio e patrimonio, secondo le modalità stabilite con legge della Repubblica».

Italiano

[26] (Nota all'art. 120).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 6 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente:

Art. 120

«La Regione non può istituire dazi d'importazione o esportazione o transito fra le Regioni.

Non può adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose fra le Regioni.

Non può limitare il diritto dei cittadini di esercitare in qualunque parte del territorio nazionale la loro professione, impiego o lavoro».

[27] (Nota all'art. 121).

Articolo così modificato, nel secondo e quarto comma, con la legge cost. 22 novembre 1999, n. 1 (C.U. 22 dicembre 1999, n. 299).

Il precedente testo recitava:

«Art. 121

“Sono organi della Regione: Il Consiglio regionale, la Giunta e il suo presidente.

Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere.

La Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.

Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; promulga le leggi ed i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo centrale».

[28] (Nota all'art. 122).

Articolo risultante dalla sostituzione operata con l'art. 2 della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 (C.U. 22 dicembre 1999, n. 299).

All'art. 5, recante “disposizioni transitorie», la stessa legge costituzionale ha così disposto:

«1. Fino alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti regionali e delle nuove leggi elettorali ai sensi del primo comma dell'articolo 122 della Costituzione, come sostituito dall'articolo 2 della presente Legge costituzionale, l'elezione del Presidente della Giunta regionale è contestuale al rinnovo dei rispettivi Consigli regionali e si effettua con le modalità previste dalle disposizioni di legge ordinaria vigenti in materia di elezione dei Consigli regionali. Sono candidati alla Presidenza della Giunta regionale i capilista delle liste regionali. È proclamato eletto Presidente della Giunta regionale il candidato che ha conseguito il maggior numero di voti validi in ambito regionale. Il Presidente della Giunta regionale fa parte del Consiglio regionale. È eletto alla carica di consigliere il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente. L'Ufficio centrale regionale riserva, a tal fine, l'ultimo dei seggi eventualmente spettanti alle

liste circoscrizionali collegate con il capolista della lista regionale proclamato alla carica di consigliere, nell'ipotesi prevista al numero 3) del tredicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n.108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43; o, altrimenti, il seggio attribuito con il resto o con la cifra elettorale minore, tra quelli delle stesse liste, in sede di collegio unico regionale per la ripartizione dei seggi circoscrizionali residui. Qualora tutti i seggi spettanti alle Uste collegate siano stati assegnati con quoziente intero in sede circoscrizionale, l'Ufficio centrale regionale procede all'attribuzione di un seggio aggiuntivo, del quale si deve tenere conto per la determinazione della conseguente quota percentuale di seggi spettanti alle liste di maggioranza in seno al Consiglio regionale.

2. Fino alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti regionali si osservano le seguenti disposizioni:

a) entro dieci giorni dalla proclamazione, il Presidente della Giunta regionale nomina i componenti della Giunta, fra i quali un Vicepresidente, e può successivamente revocarli;

b) nel caso in cui il Consiglio regionale approvi a maggioranza assoluta una mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale, presentata da almeno un quinto dei suoi componenti e messa in discussione non prima di tre giorni dalla presentazione, entro tre mesi si procede all'indizione di nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Giunta. Si procede parimenti a nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Giunta in caso di dimissioni volontarie, impedimento permanente o morte del Presidente».

Nella formulazione originaria, l'art. 122 così recitava:

Art. 122.

“Il sistema d'elezione, il numero e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono stabiliti con legge della Repubblica.

Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio regionale e ad una delle Camere del Parlamento o ad un altro Consiglio regionale.

Il Consiglio elegge nel suo seno un presidente e un ufficio di presidenza per i propri lavori.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Presidente ed i membri della Giunta sono eletti dal Consiglio regionale tra i suoi componenti».

[29] (Nota all'art. 123).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata dall'art. 3 della legge cost. 22 novembre 1999, n. 1 (G.U. 22 dicembre 1999, n. 299) e dall'aggiunta dell'ultimo comma disposta con l'art. 7 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Nella precedente formulazione, l'articolo 123 recitava:

«Art. 123

Ogni Regione ha uno statuto il quale, in armonia con la Costituzione e con le leggi della Repubblica, stabilisce

le norme relative all'organizzazione interna della Regione. Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.

Lo statuto è deliberato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ed è approvato con legge della Repubblica».

Ai sensi dello stesso articolo, secondo comma, gli statuti regionali sono stati approvati con leggi della Repubblica del 22 maggio 1971 (nn. 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350), del 22 luglio 1971 (n. 480) e del 28 luglio 1971 (n. 519) (pubblicate in G.U. 14 giugno 1971, n. 148, suppl.; 28 luglio 1971, n. 190, suppl.; 3 agosto 1971, n. 195) e, successivamente, modificati con leggi 9 novembre 1990, n. 336 (G.U. 21 novembre 1990, n. 272, suppl. ord.), 31 maggio 1991, n. 180 (G.U. 18 giugno 1991, n. 141), 23 gennaio 1992, n. 44 (G.U. 1 febbraio 1992, n. 26, suppl. ord.).

[30] (Nota all'art. 124).

Con l'art. 9, comma 2, della Legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo abrogato così disponeva:

«Art. 124

Un commissario del Governo, residente nei capoluoghi della Regione, soprintende alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e le coordina con quelle esercitate dalla Regione».

[31] (Nota all'art. 125).

Il primo comma dell'art. 125 è stato abrogato con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il comma abrogato era il seguente:

«Art. 125

Il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione è esercitato, in forma decentrata, da un organo dello Stato, nei modi e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica. La legge può in determinati casi ammettere il controllo di merito, al solo effetto di promuovere, con richiesta motivata, il riesame della deliberazione da parte del Consiglio regionale».

[32] (Nota all'art. 126).

Articolo risultante dalla sostituzione del testo originario operata con l'art. 4 della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 (C.U. 22 dicembre 1999, n. 299).

Nella formulazione originaria, l'art. 126 così recitava: Art. 126

«Il Consiglio regionale può essere sciolto, quando compia atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge, o non corrisponda all'invito del Governo di sostituire la Giunta o il Presidente, che abbiano compiuto analoghi atti o violazioni.

Può essere sciolto quando, per dimissioni o per impossibilità di formare una maggioranza, non sia in grado di funzionare.

Può essere altresì sciolto per ragioni di sicurezza nazionale.

Lo scioglimento è disposto con decreto motivato del Presidente della Repubblica, sentita una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.

Col decreto di scioglimento è nominata una Commissione di tre cittadini eleggibili al Consiglio regionale, che indice le elezioni entro tre mesi e provvede all'ordinaria amministrazione di competenza della Giunta e agli atti prorogabili, da sottoporre alla ratifica del nuovo Consiglio».

[33] (Nota all'art. 127).

Articolo risultante dalla sostituzione operata con l'art. 8 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo nella formulazione originaria era il seguente:

«Art. 127

Ogni legge approvata dal Consiglio regionale è comunicata al Commissario che, salvo il caso di opposizione da parte del Governo, deve vistarla nel termine di trenta giorni dalla comunicazione.

La legge è promulgata nei dieci giorni dalla apposizione del visto ed entra in vigore non prima di quindici giorni dalla sua pubblicazione. Se una legge è dichiarata urgente dal Consiglio regionale, e il Governo della Repubblica lo consente, la promulgazione e l'entrata in vigore non sono subordinate ai termini indicati.

Il Governo della Repubblica, quando ritenga che una legge approvata dal Consiglio regionale ecceda la competenza della Regione o contrasti con gli interessi nazionali o con quelli di altre Regioni, la rinvia al Consiglio regionale nel termine fissato per l'apposizione del visto. Ove il Consiglio regionale la approvi di nuovo a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Governo della Repubblica può, nei quindici giorni dalla comunicazione, promuovere la questione di legittimità davanti alla Corte costituzionale, o quella di merito per contrasto di interessi davanti alle Camere. In caso di dubbio, la Corte decide di chi sia la competenza».

[34] (Nota all'art. 128).

Con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo abrogato era il seguente:

«Art. 128

Le Province e i Comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni».

[35] (Nota all'art. 129).

Con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo abrogato era il seguente:

«Art. 129

Le Province e i Comuni sono anche circoscrizioni di decentramento statale e regionale.

Le circoscrizioni provinciali possono essere suddivise in circondari con funzioni esclusivamente amministrative per un ulteriore decentramento».

[36] (Nota all'art. 130).

Con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo abrogato era il seguente: «Art. 130

Un organo della Regione, costituito nei modi stabiliti da legge della Repubblica, esercita, anche in forma decentrata, il controllo di legittimità sugli atti delle Provincie, dei Comuni e degli altri enti locali.

In casi determinati dalla legge può essere esercitato il controllo di merito, nella forma di richiesta motivata agli enti deliberanti di riesaminare la loro deliberazione».

[37] (Nota all'art. 131).

Articolo così modificato con l'art. 1 della legge cost. 27 dicembre 1963, n. 3, che ha istituito la Regione Molise. Cfr. art. 57 e XI delle disposizioni transitorie e finali.

Nella formulazione originaria, l'art. 131 sotto la dizione «Abruzzi e Molise» individuava un'unica regione.

[38] (Nota all'art. 132).

Il secondo comma di questo articolo è stato così modificato dall'alt. 9, comma 1, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Nella formulazione originaria esso così recitava:

«Art. 132

Si può, con referendum e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, consentire che Provincie e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra».

Per la disciplina dei referendum previsti in questo articolo, v. Titolo III della legge 25 maggio 1970, n. 352.

[39] (Nota all'art. 134).

L'ultimo capoverso è stato così modificato con l'art. 2 della legge cost. 16 gennaio 1989, n. 1. Il testo originario di tale capoverso recitava:

«sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica ed i Ministri, a norma della Costituzione».

Cfr. ora art. 96, nella attuale formulazione, dopo la modifica apportata con l'art. 1 della legge cost. n. 1 del 1989.

[40] (Nota all'art. 135).

Articolo così sostituito con l'art. 1 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, e successivamente modificato, nell'ultimo cpv., dalla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1.

V. l'art. 10 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 {abrogato dalla legge n. 2 del 1967}. Il precedente testo dell'art. 135 recitava:

«Art. 135

La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.

I giudici della Corte costituzionale sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università

in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio.

La Corte elegge il presidente fra i suoi componenti.

I giudici sono nominati per dodici anni, si rinnovano parzialmente secondo le norme stabilite dalla legge e non sono immediatamente rieleggibili.

L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento o d'un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione d'avvocato, e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge.

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica e contro i Ministri intervengono, oltre i giudici ordinari detta Corte, sedici membri eletti, all'inizio di ogni legislatura, dal Parlamento in seduta comune tra i cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore.

[41] (Nota all'art. 135, quinto comma).

V., altresì, art. 6 della legge 11 marzo 1953, n. 87, e art. 7 del regolamento generale della Corte costituzionale.

[42] (Nota all'art. 135, sesto comma).

Cfr. art. 7 della legge 11 marzo 1953, n. 87.

Per l'incompatibilità con la carica di consigliere regionale v. art. 4 della legge 23 aprile 1981, n. 154. L'articolo 11 della legge 11 aprile 1990, n. 74 stabilisce per i componenti del Consiglio superiore della magistratura l'incompatibilità con l'ufficio di Giudice costituzionale.

[43] (Nota all'art. 135, settimo comma).

Cfr. regolamento parlamentare 7-28 giugno 1989 e, inoltre, leggi cost. 22 novembre 1967, n. 2, 11 marzo 1953, n. 1, legge 11 marzo 1953, n. 87 e, in specie, legge 2 gennaio 1962, n. 20 e Norme integrative per i giudizi di accusa 27 novembre 1962.

[44] (Nota all'art. 136, secondo comma).

Cfr. art. 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87.

[45] (Nota all'art. 137, primo comma).

Cfr. legge cost. 9 febbraio 1948, n. 1 e legge cost. 11 marzo 1953, n. 1.

[46] (Nota all'art. 137, secondo comma).

Vedi legge 11 marzo 1953, n. 87.

[47] (Nota all'art. 138).

Per la disciplina relativa al referendum previsto in questo articolo, v. Titolo I della legge 25 maggio 1970, n. 352.

[48] (Nota alla IV delle disposizioni transitorie e finali).

Cfr. artt. 57 e 131, come modificati dalla legge cost. 27 dicembre 1963, n. 3.

[49] (Nota alla VII delle disposizioni transitorie e finali).

Il terzo comma di questa disposizione è stato abrogato con l'art. 7 della legge cost. 22 novembre 1967, n. 2. Esso disponeva:

«I giudici della Corte costituzionale nominati nella prima

composizione della Corte stessa non sono soggetti alla parziale rinnovazione e durano in carica dodici anni.

[50] (Nota alla XI delle disposizioni transitorie e finali). Il termine, previsto in questo articolo, è stato prorogato al 31 dicembre 1963, con legge costituzionale 18 marzo 1958, n. 1 (G.U. 1 aprile 1958, n. 79), ed entro lo stesso termine è stata istituita la Regione Molise (cfr. art. 131).

[51] (Nota alla XIII delle disposizioni transitorie e finali).

I termini della legge costituzionale 23 ottobre 2002, n. 1 (G.U. 26 ottobre 2002, n. 252), «i commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione esauriscono i loro effetti a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale».

Detti commi disponevano quanto segue:

«XIII disp. trans. e fin.

I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive.

Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale».

[52] (Nota alla XV delle disposizioni transitorie e finali).

Il decreto, emanato come «decreto legge luogotenenziale», del 25 giugno 1944, n. 151 intitolato «Assemblea per la nuova Costituzione dello Stato, giuramento dei membri del Governo e facoltà del Governo di emanare norme giuridiche» (G.U. 8 luglio 1944, n. 39, serie speciale), conteneva le seguenti disposizioni:

D.LGS.LGT. 25 GIUGNO 1944, N. 151

Art. 1 - «Dopo la liberazione del territorio nazionale, le forme istituzionali saranno scelte dal popolo italiano che a tal fine eleggerà, a suffragio universale diretto e segreto, una Assemblea Costituente per deliberare la nuova costituzione dello Stato.

I modi e le procedure saranno stabiliti con successivo provvedimento».

Art. 2 - «È abrogata la disposizione concernente la elezione di una nuova Camera dei Deputati e la sua convocazione entro quattro mesi dalla cessazione dell'attuale stato di guerra, contenuta nel comma terzo dell'articolo unico del R. decreto-legge 2 agosto 1943, n. 175, con cui venne dichiarata chiusa la sessione parlamentare e sciolta la Camera dei fasci e delle corporazioni».

Art. 3 - «I Ministri e Sottosegretari di Stato giurano sul loro onore di esercitare la loro funzione nell'interesse supremo della Nazione e di non compiere, fino alla convocazione dell'Assemblea Costituente, atti che comunque pregiudichino la soluzione della questione istituzionale».

Art. 4 - «Finché non sarà entrato in funzione il nuovo Parlamento, i provvedimenti aventi forza di legge sono deliberati dal Consiglio dei Ministri.

Tali decreti legislativi preveduti nel comma precedente sono sanzionati e promulgati dal Luogotenente Generale del Regno con la formula:

“Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

“Sulla proposta di...

“Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: ...».

Art. 5 - «Fino a quando resta in vigore la disposizione dell'art. 2, comma primo, del R. decreto-legge 30 ottobre 1943, n. 2/6, i decreti relativi alle materie indicate nell'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sono emanati dal Luogotenente Generale del Regno con la formula:

“Sentito il Consiglio dei Ministri;

“Sulla proposta di...

“Abbiamo decretato e decretiamo...».

Art. 6 - “Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno - serie speciale - e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, proponente, è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo, a chiunque spetti, di osservare il presente decreto e di farlo osservare come legge dello Stato».

[53] (Nota alla XVII delle disposizioni transitorie e finali).

Il testo del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, recante «Integrazioni e modifiche al decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, relativo all'Assemblea per la nuova costituzione dello Stato, al giuramento dei membri del Governo ed alla facoltà del Governo di emanare norme giuridiche» (G. U. 23 marzo 1946, n. 69), conteneva le seguenti disposizioni:

D.LGS.LGT. 16 MARZO 1946, N. 98

Art. 1 - “Contemporaneamente alle elezioni per l'Assemblea Costituente il popolo sarà chiamato a decidere mediante referendum sulla forma istituzionale dello Stato (Repubblica o Monarchia)”.

Art. 2 - «Qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronuncerà in favore della Repubblica, l'Assemblea, dopo la sua costituzione, come suo primo atto, eleggerà il Capo provvisorio dello Stato, che eserciterà le sue funzioni, fino a quando sarà nominato il Capo dello Stato a norma della Costituzione deliberata dall'Assemblea.

Per l'elezione del Capo provvisorio dello Stato è richiesta la maggioranza dei tre quinti dei membri dell'Assemblea. Se al terzo scrutinio non sarà raggiunta tale maggioranza, basterà la maggioranza assoluta.

Avvenuta l'elezione del Capo provvisorio dello Stato il Governo in carica gli presenterà le sue dimissioni e il Capo provvisorio dello Stato darà l'incarico per la formazione del nuovo Governo.

Nella ipotesi prevista dal primo comma, dal giorno della proclamazione dei risultati del referendum e fino alla elezione del Capo provvisorio dello Stato, le relative funzioni saranno esercitate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in carica nel giorno delle elezioni.

Qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronuncerà in favore della Monarchia, continuerà l'attuale regime Luogotenenziale fino alla entrata in vigore delle detti-

Italiano

berazioni dell'Assemblea sulla nuova Costituzione e sul Capo dello Stato».

Art. 3 - «Durante il periodo della Costituente e fino alla convocazione del Parlamento a norma della nuova Costituzione il potere legislativo resta delegato, salva la materia costituzionale, al Governo, ad eccezione delle leggi elettorali e delle leggi di approvazione dei trattati internazionali, le quali saranno deliberate dall'Assemblea.

Il Governo potrà sottoporre all'esame dell'Assemblea qualunque altro argomento per il quale ritenga opportuna la deliberazione di essa.

Il Governo è responsabile verso l'Assemblea Costituente. Il rigetto di una proposta governativa da parte dell'Assemblea non porta come conseguenza le dimissioni del Governo. Queste sono obbligatorie soltanto in seguito alla votazione di un'apposita mozione di sfiducia, intervenuta non prima di due giorni dalla sua presentazione e adottata a maggioranza assoluta dei Membri dell'Assemblea».

Art. 4 - «L'Assemblea Costituente terrà la sua prima riunione in Roma, nel Palazzo di Montecitorio, il ventiduesimo giorno successivo a quello in cui si saranno svolte le elezioni.

L'Assemblea è sciolta di diritto il giorno dell'entrata in vigore della nuova Costituzione e comunque non oltre l'ottavo mese dalla sua prima riunione. Essa può prorogare questo termine per non più di quattro mesi.

Finché non avrà deliberato il proprio regolamento interno l'Assemblea Costituente applicherà il regolamento interno della Camera dei deputati in data 1 luglio 1900 e successive modificazioni fino al 1922».

Art. 5 - «Fino a quando non sia entrata in funzione la nuova Costituzione le attribuzioni del Capo dello Stato sono regolate dalle norme finora vigenti, in quanto applicabili.

Art. 6 - I provvedimenti legislativi che non siano di competenza dell'Assemblea Costituente ai sensi del primo comma dell'art. 3, deliberati nel periodo ivi indicato, devono essere sottoposti a ratifica del nuovo Parlamento entro un anno dalla sua entrata in funzione.

Art. 7 - «Entro il termine di trenta giorni dalla data del decreto Luogotenenziale che indice le elezioni dell'Assemblea Costituente i dipendenti civili e militari dello Stato devono impegnarsi, sul loro onore, a rispettare e far rispettare nell'adempimento dei doveri del loro stato il risultato del referendum istituzionale e le relative decisioni dell'Assemblea Costituente.

Nessuno degli impegni da essi precedentemente assunti, anche con giuramento, limita la libertà di opinione e di voto dei dipendenti civili e militari dello Stato».

Art. 8 - «Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei Ministri, saranno emanate le norme relative allo svolgimento del referendum, alla proclamazione dei risultati di esso e al giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste ed i reclami relativi alle operazioni del referendum, con facoltà di variare e integrare, a tali fini, le disposizioni del decreto legislativo Luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74, per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente e di disporre che alla scheda di Stato, prevista dal decreto anzidetto, siano apportate le modificazioni eventualmente necessarie.

Per la risposta al referendum dovranno essere indicati due distinti contrassegni».

Art. 9 - «Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato».

*Constitution
of the
Italian Republic*



Table of contents

Constitution of the Italian Republic

Fundamental Principles (Arts. 1-12)

PART I – Rights and Duties of the Citizens

TITLE I – Civil Rights and Duties (Arts. 13-28)

TITLE II – Ethical and Social Rights and Duties (Arts. 29-34)

TITLE III – Economic Rights and Duties (Arts. 35-47)

TITLE IV – Political Rights and Duties (Arts.48-54)

PART II–Organisation of the Republic

TITLE I- The Parliament

Section I – The Houses (Arts. 55-69)

Section II – Legislative process (Arts.70-82)

TITLE II – The President of the Republic (Arts. 83-91)

TITLE III- The Government

Section I – The Council of Ministers (Arts. 92-96)

Section II – Public Administration (Arts. 97-98)

Section III – Auxiliary Bodies (Arts. 99-100)

TITLE IV – The Judicial Branch

Section I – The Organisation of the Judiciary (Arts. 101-110)

Section II – Rules on Jurisdiction (Arts- 111-113)

TITLE V – Regions – Provinces – Municipalities (Arts- 114-133)

TITLE VI – Constitutional Guarantees

Section I – The Constitutional Court (Arts. 134-137)

Section II – Amendments to the Constitution. Constitutional Laws (Arts- 138-139)

Transitory and final provisions (I-XVIII)

The text of the Italian Constitution with the subsequent constitutional amendments, hereby reproduced, is all in accordance with that published in the Official Gazette (of 1947 and of subsequent years).

This edition with the following notes was edited by the Research Services of the Constitutional Court.

THE PROVISIONAL HEAD OF STATE

Having regard to the resolution of the Constituent Assembly, in its session of 22 December 1947, approved the Constitution of the Republic of Italy; Having regard to the XVIII final provision of the Constitution;

PROMULGATES

The Constitution of the Republic of Italy in the following text:

FUNDAMENTAL PRICIPLES

Art. 1

Italy is a Democratic Republic, founded on work. Sovereignty belongs to the people and is exercised by the people in the forms and within the limits of the Constitution.

Art. 2

The Republic recognises and guarantees the inviolable rights of the person, as an individual and in the social groups where human personality is expressed. The Republic expects that the fundamental duties of political, economic and social solidarity be fulfilled.

Art. 3

All citizens have equal social dignity and are equal before the law, without distinction of sex, race, language, religion, political opinion, personal and social conditions.

Art. 4

The Republic recognises the right of all citizens to work and promotes those conditions which render this right effective. Every citizen has the duty, according to personal potential and individual choice, to perform an activity or a function that contributes to the material or spiritual progress of society.

Art. 5

The Republic, one and indivisible, recognises and promotes local autonomies, and implements the fullest measure of administrative decentralisation in those services which depend on the State. The Republic accords the principles and methods of its legislation to the requirements of autonomy and decentralisation.

Art. 6

The Republic safeguards linguistic minorities by means of appropriate measures.

Art. 7

The State and the Catholic Church are independent and sovereign, each within its own sphere. Their relations are governed by the Lateran Pacts. Changes to the Pacts that are accepted by both parties do

not require the procedure for constitutional amendment.

Art. 8

All religious confessions are equally free before the law. Religious confessions other than the Catholic one have the right to organise themselves in accordance with their own statutes, provided that these statutes are not in conflict with Italian law. Their relations with the State are regulated by law on the basis of accords between the State and the respective representatives.

Art. 9

The Republic promotes the development of culture and of scientific and technical research. It safeguards natural landscape and the historical and artistic heritage of the Nation.

Art. 10

The Italian legal system conforms to the generally recognised rules of international law. The legal status of foreigners is regulated by law in conformity with international provisions and treaties. A foreigner who is denied the effective exercise of the democratic liberties guaranteed by the Italian Constitution in his or her own country has the right of asylum in the territory of the Italian Republic, in accordance with the conditions established by law. Extradition of a foreigner for political offences is not admitted.

Art. 11

Italy rejects war as an instrument of aggression against the freedom of other peoples and as a means for the settlement of international disputes. Italy agrees, on conditions of equality with other States, to the limitations of sovereignty that may be necessary to a world order ensuring peace and justice among the Nations. Italy promotes and encourages international organisations having such ends.

Art. 12

The flag of the Republic is the Italian tricolour: green, white and red, in three vertical bands of equal size.

Part I

RIGHTS AND DUTIES OF CITIZENS

Title I

CIVIL RIGHTS AND DUTIES

Art. 13

Personal liberty is inviolable.

No form of detention, inspection or personal search nor any other restriction on personal freedom is admitted, except by a reasoned warrant issued by a judicial authority, and only in the cases and the manner provided for by law.

In exceptional cases of necessity and urgency, strictly defined by the law, law-enforcement authorities may adopt temporary measures that must be communicated to the judicial authorities within forty-eight hours. Should such measures not be confirmed by the judicial authorities within the next forty-eight hours, they are revoked and become null and void.

All acts of physical or moral violence against individuals subject in any way to limitations of freedom shall be punished.

The law establishes the maximum period of preventive detention.

Art. 14

The home is inviolable.

Inspections, searches or seizures may not be carried out except in the cases and in the manner set out by law and in accordance with the guarantees prescribed for the safeguard of personal freedom.

Controls and inspections for reasons of public health and safety or for economic and taxation purposes are regulated by special laws.

Art. 15

The freedom and confidentiality of correspondence and of every other form of communication is inviolable.

Restrictions thereto may be imposed only by a reasoned warrant issued by a judicial authority with the guarantees established by law.

Art. 16

All citizens may travel or sojourn freely in any part of the national territory, except for general limitations which the law establishes for reasons of health and security.

No restrictions may be made for political reasons.

All citizens are free to leave and re-enter the territory of the Republic, provided all legal obligations are fulfilled.

Art. 17

Citizens have the right to assemble peacefully and unarmed.

No previous notice is required for meetings, even when the meetings occur in places that are open to the public.

For meetings in public places, previous notice must be given to the authorities, who may only forbid them for proven reasons of security and public safety.

Art. 18

Citizens have the right to form associations freely, without authorisation, for ends that are not forbidden to individuals by criminal law.

Secret associations and those associations that, even indirectly, pursue political ends by means of organisations having a military character, are prohibited.

Art. 19

All persons have the right to profess freely their own religious faith in any form, individually or in association, to disseminate it and to worship in private or public, provided that the religious rites are not contrary to public morality.

Art. 20

The ecclesiastical nature and the religious or ritual purposes of an association or institution may not constitute a cause for special limitations under the law, nor for special taxation with respect to its establishment, legal status or any of its activities.

Art. 21

All persons have the right to express freely their ideas by word, in writing and by all other means of communication. The press may not be subjected to authorisation or censorship.

Seizure is permitted only by a reasoned warrant, issued by the judicial authority, in the case of offences for which the law governing the press gives express authorisation, or in the case of violation of its provisions concerning the disclosure of the identity of those holding responsibility.

In such cases, when there is absolute urgency and when timely intervention of the judicial authority is not possible, periodical publications may be seized by officers of the judicial police, who must promptly, and in any case within twenty-four hours, report the matter to the judicial authority. If the latter does not confirm the seizure order within the following twenty-four hours, the seizure is understood to be withdrawn and null and void. The law may establish, by means of provisions of a general nature, that the financial sources of the periodical press be disclosed.

Printed publications, public performances and events contrary to public morality are forbidden. The law

establishes appropriate means for the prevention and repression of all violations.

Art. 22

No person may be deprived for political reasons of legal capacity, citizenship or name.

Art. 23

No obligations of a personal or a financial nature may be imposed on any person except by law.

Art. 24

All persons are entitled to take judicial action to protect their individual rights and legitimate interests.

The right of defence is inviolable at every stage and level of the proceedings.

The indigent are assured, by appropriate measures, the means for legal action and defence in all levels of jurisdiction.

The law determines the conditions and the means for the redress of judicial errors.

Art. 25

No one may be withheld from the jurisdiction of the judge previously ascertained by law.

No one may be punished except on the basis of a law in force prior to the time when the offence was committed. No one may be subjected to restrictive measures except in those cases provided for by the law.

Art. 26

Extradition of a citizen is permitted only in the cases expressly provided for in international conventions.

In no case may extradition be permitted for political offences.

Art. 27

Criminal responsibility is personal.

The defendant is not considered guilty until the final judgement is passed.

Punishment cannot consist in inhuman treatment and must aim at the rehabilitation of the convicted person.

The death penalty is not permitted, except in cases provided for under wartime military law.

Art. 28

Officials and employees of the State and public entities are directly answerable, under criminal, civil and administrative law, for actions committed in violation of rights.

In such cases, civil liability extends to the State and the public entities.

Title II

**ETHICAL AND SOCIAL RIGHTS
AND DUTIES**

Art. 29

The Republic recognises the rights of the family as a natural society founded on matrimony.

Matrimony is based on the moral and legal equality of the spouses within the limits laid down by law to guarantee the unity of the family.

Art. 30

It is the duty and right of parents to support, raise and educate their children, even if born out of wedlock.

In the case of incapacity of the parents, the law provides for the fulfilment of their duties.

The law ensures to children born out of wedlock every form of legal and social protection, that is compatible with the rights of members of the legitimate family.

The law lays down the rules and limitations for the determination of paternity.

Art. 31

The Republic assists the formation of the family and the fulfilment of its duties, with particular consideration for large families, through economic measures and other benefits.

The Republic protects mothers, children and the young by adopting the necessary provisions.

Art. 32

The Republic safeguards health as a fundamental right of the individual and as a collective interest, and guarantees free medical care to the indigent.

No one may be obliged to undergo any given health treatment except under the provisions of the law.

The law cannot under any circumstances violate the limits imposed by respect for the human person.

Art. 33

The Republic guarantees the freedom of the arts and sciences, which may be freely taught.

The Republic lays down general rules for education and establishes state schools for all branches and grades.

Entities and private persons have the right to establish schools and institutions of education, at no cost to the State.

The law, when setting out the rights and obligations for the non-state schools which request parity, shall ensure that these schools enjoy full liberty and offer their pupils an education and qualifications of the same standards as those afforded to pupils in state schools.

State examinations are prescribed for admission to and graduation from the various branches and grades of schools and for qualification to exercise a profession.

Institutions of higher learning, universities and academies,

have the right to establish their own regulations within the limits laid down by the laws of the State.

Art. 34

Schools are open to everyone.
Primary education, which is imparted for at least eight years, is compulsory and free.
Capable and deserving pupils, including those without adequate finances, have the right to attain the highest levels of education.
The Republic renders this right effective through scholarships, allowances to families and other benefits, which shall be assigned through competitive examinations.

Title III

ECONOMIC RIGHTS AND DUTIES

Art. 35

The Republic protects work in all its forms and practices. It provides for the training and professional advancement of workers.
It promotes and encourages international agreements and organisations which have the aim of establishing and regulating labour rights.
It recognises the freedom to emigrate, subject to the obligations set out by law in the general interest, and protects Italian workers abroad.

Art. 36

Workers have the right to a remuneration commensurate to the quantity and quality of their work and in all cases to an adequate remuneration ensuring them and their families a free and dignified existence.
Maximum daily working hours are established by law.
Workers have the right to a weekly rest day and paid annual holidays.
They cannot waive this right.

Art. 37

Working women have the same rights and are entitled to equal pay for equal work.
Working conditions must allow women to fulfil their essential role in the family and ensure special appropriate protection for the mother and child.
The law establishes the minimum age for paid work.
The Republic protects the work of minors by means of special provisions and guarantees them the right to equal pay for equal work.

Art. 38

Every citizen unable to work and without the necessary means of subsistence has a right to welfare support.

Workers have the right to be assured adequate means for their needs and necessities in the case of accidents, illness, disability, old age and involuntary unemployment. Disabled and handicapped persons have the right to education and vocational training.
The duties laid down in this article are provided for by entities and institutions established by or supported by the State.
Private-sector assistance may be freely provided.

Art. 39

Trade unions have the right to organise themselves freely. No obligations can be imposed on trade unions other than registration at local or central offices, according to the provisions of the law.
A condition for registration is that the statutes of the trade unions establish their internal organisation on a democratic basis.
Registered trade unions are legal persons.
They may, through a unified representation that is proportional to their membership, enter into collective labour agreements that have a mandatory effect for all persons belonging to the categories referred to in the agreement.

Art. 40

The right to industrial action shall be exercised in compliance with the law.

Art. 41

Private-sector economic initiative is freely exercised. It cannot be conducted in conflict with social usefulness or in such a manner that could damage safety, liberty and human dignity.
The law shall provide for appropriate programmes and controls so that public and private-sector economic activity may be oriented and co-ordinated for social purposes.

Art. 42

Property is publicly or privately owned. Economic assets belong to the State, to entities or to private persons. Private property is recognised and guaranteed by the law, which prescribes the ways it is acquired, enjoyed and its limitations so as to ensure its social function and make it accessible to all.
Private property may, in the cases provided for by the law and with provisions for compensation, be expropriated for reasons of general interest.
The law establishes the regulations and limits of legitimate and testamentary inheritance and the rights of the State in matters of inheritance.

Art. 43

For purposes of general interest, specific enterprises or categories of enterprises related to essential public services, energy sources or monopolistic situations

English

and which have a primary public interest, may be reserved from the outset to the State, public entities or communities of workers or users, or may be transferred to them by means of expropriation and payment of compensation.

Art. 44

For the purpose of ensuring the rational exploitation of land and equitable social relationships, the law imposes obligations and constraints on the private ownership of land; it sets limitations to the size of holdings according to the region and agricultural zone; encourages and imposes land reclamation, the conversion of latifundia and the reorganisation of farm units; and assists small and medium-sized holdings.

The law makes provisions in favour of mountainous areas.

Art. 45

The Republic recognises the social function of cooperation of a mutualistic, non-speculative nature.

The law promotes and encourages co-operation through appropriate means and ensures its character and purposes through adequate controls.

The law safeguards and promotes artisanal work.

Art. 46

For the economic and social betterment of workers and in harmony with the needs of production, the Republic recognises the rights of workers to collaborate in the management of enterprises, in the ways and within the limits established by law.

Art. 47

The Republic encourages and safeguards savings in all forms. It regulates, coordinates and oversees the operation of credit.

The Republic promotes the access through citizens' mutual savings to the ownership of housing and of directly cultivated land, as well as to direct and indirect investment in the equity of the large production complexes of the country.

Title IV

POLITICAL RIGHTS AND DUTIES

Art. 48

All citizens, male and female, who have attained their majority, are voters.

The vote is personal and equal, free and secret.

The exercise thereof is a civic duty.

The law lays down the requirements and modalities for citizens residing abroad to exercise their right to vote

and guarantees that this right is effective. A constituency of Italians abroad shall be established for elections to the Houses of Parliament; the number of seats of such constituency is set forth in a constitutional provision according to criteria established by law.

The right to vote cannot be restricted except for civil incapacity or as a consequence of an irrevocable penal sentence or in cases of moral unworthiness as laid down by law.

Art. 49

All citizens have the right to freely associate in parties to contribute to determining national policies through democratic processes.

Art. 50

All citizens may present petitions to both Houses to request legislative measures or to express collective needs.

Art. 51

All citizens of either sex are eligible for public offices and for elective positions on equal terms, according to the conditions established by law. To this end, the Republic shall adopt specific measures to promote equal opportunities between women and men.

The law may grant Italians who are not resident in the Republic the same rights as citizens for the purposes of access to public offices and elected positions.

Whoever is elected to a public function is entitled to the time needed to perform that function and to retain previously held employment.

Art. 52

The defence of the Fatherland is a sacred duty for every citizen.

Military service is obligatory within the limits and in the manner set by law. Fulfilment thereof shall not prejudice a citizen's employment, nor the exercise of political rights. The organisation of the armed forces shall be based on the democratic spirit of the Republic.

Art. 53

Every person shall contribute to public expenditure in accordance with his/her tax-payer capacity.

The taxation system shall be based on criteria of progression.

Art. 54

All citizens have the duty to be loyal to the Republic and to uphold its Constitution and laws.

Those citizens to whom public functions are entrusted have the duty to fulfil such functions with discipline and honour, taking an oath in those cases established by law.

Part II

ORGANISATION OF THE REPUBLIC

Title I

THE PARLIAMENT

Section I

The Houses

Art. 55

Parliament consists of the Chamber of Deputies and the Senate of the Republic.

Parliament meets in joint session of the members of both Houses only in those cases established in the Constitution.

Art. 56

The Chamber of Deputies is elected by direct and universal suffrage.

The number of Deputies is six hundred and thirty, twelve of which are elected in the Overseas Constituency.

All voters who have attained the age of twenty-five on the day of elections are eligible to be Deputies.

The division of seats among the electoral districts, with the exception of the number of seats assigned to the Overseas Constituency, is obtained by dividing the number of inhabitants of the Republic, as shown by the latest general census of the population, by six hundred eighteen and distributing the seats in proportion to the population in every electoral district, on the basis of whole shares and the highest remainders.

Art. 57

The Senate of the Republic is elected on a regional basis, with the exception of the seats assigned to the Overseas Constituency.

The number of Senators to be elected is three hundred and fifteen, six of which are elected in the Overseas Constituency. No Region may have fewer than seven Senators; Molise shall have two, Valle d'Aosta one.

The division of seats among the Regions, with the exception of the number of seats assigned to the Overseas Constituency, in accordance with the provisions of the preceding Article, is made in proportion to the population of the Regions as revealed in the most recent general census, on the basis of whole shares and the highest remainders.

Art. 58

Senators are elected by universal and direct suffrage by voters who are twenty-five years of age.

Voters who have attained the age of forty are eligible to be elected to the Senate.

Art. 59

Former Presidents of the Republic are Senators by right and for life unless they renounce the office.

The President of the Republic may appoint five citizens who have honoured the Nation through their outstanding achievements in the social, scientific, artistic and literary fields as life Senators.

Art. 60

The Chamber of Deputies and the Senate of the Republic are elected for five years.

The term for each House cannot be extended, except by law and only in the case of war.

Art. 61

Elections for the new Houses take place within seventy days from the end of the term of the previous Houses. The first meeting is convened no later than twenty days after the elections.

Until such time as the new Houses meet, the powers of the previous Houses are extended.

Art. 62

The Houses shall convene by right on the first working day of February and October.

Each House may be convened in extraordinary session on the initiative of its President or the President of the Republic or a third of its members.

When one House is convened in extraordinary session, the other House is convened by right.

Art. 63

Each House shall elect from among its members its President and its Bureau.

When Parliament meets in joint session, the President and the Bureau are those of the Chamber of Deputies.

Art. 64

Each House adopts its own Rules by an absolute majority of its members.

The sittings are public; however, each of the Houses and Parliament in joint session may decide to convene a closed session.

The decisions of each House and of Parliament are not valid if the majority of the members is not present, and if they are not passed by a majority of those present, unless the Constitution prescribes a special majority.

English

Members of the Government, even when not members of the Houses, have the right, and, when requested, the obligation to attend the sittings.
They shall be heard every time they so request.

Art. 65

The law determines the cases of non-eligibility and incompatibility with the office of Deputy or Senator.
No one may be a member of both Houses at the same time.

Art. 66

Each House verifies the credentials of its members and the causes of ineligibility and incompatibility that may arise at a later stage.

Art. 67

Each Member of Parliament represents the Nation and carries out his/her duties without a binding mandate.

Art. 68

Members of Parliament cannot be held accountable for the opinions expressed or votes cast in the performance of their function.

Without the authorisation of their respective House, Members of Parliament may not be submitted to personal or home search, nor may they be arrested or otherwise deprived of their personal freedom, nor held in detention, except when a final court sentence is enforced, or when the Member is apprehended in the act of committing an offence for which arrest *flagrante delicto* is mandatory.

The same authorisation is required for Members of Parliament to be submitted to the surveillance of their conversations or communication, in any form, and to the seizure of their correspondence.

Art. 69

Members of Parliament shall receive an allowance established by law.

Section II *Legislative process*

Art. 70

The legislative function is exercised collectively by both Houses.

Art. 71

Legislation is initiated by the Government, by each Member of Parliament and by those entities and bodies so empowered by constitutional law.

The people may initiate legislation by proposing a bill drawn up in sections and signed by at least fifty thousand voters.

Art. 72

Every bill submitted to one of the Houses is, in accordance with its Rules, considered by a Committee and then by the House itself, which approves it section by section and with a final vote.

The Rules establish shortened procedures for draft legislation that has been declared urgent.

They may also establish in which cases and in what manner the consideration and approval of bills is deferred to Committees, including Standing Committees, composed so as to reflect the proportion of the Parliamentary Groups.

Even in such cases, until the moment of its final approval, the bill may be referred back to the House, if the Government or one tenth of the members of the House or one-fifth of the Committee request that it be debated and voted on by the House itself or that it be submitted to the House for final approval, with only explanations of vote.

The Rules establish the ways in which the proceedings of Committees are made public.

The regular procedure for consideration and direct approval by the House is always followed in the case of bills on constitutional and electoral matters, enabling legislation, the ratification of international treaties and the approval of budgets and accounts.

Art. 73

Laws are promulgated by the President of the Republic within one month of their approval.

If the Houses, each by an absolute majority of its members, declare a law to be urgent, the law is promulgated within the deadline established therein.

Laws are published immediately after promulgation and come into force on the fifteenth day following publication, unless the laws themselves establish a different deadline.

Art. 74

The President of the Republic, before promulgating a law, may request the Houses, with a reasoned message, to deliberate again.

If the Houses once more pass the bill once again, then the law must be promulgated.

Art. 75

A popular referendum shall be held to abrogate, totally or partially, a law or a measure having the force of law, when requested by five hundred thousand voters or five Regional Councils.

Referenda are not admissible in the case of tax, budget, amnesty and pardon laws, or laws authorising the ratification of international treaties.

All citizens eligible to vote for the Chamber of Deputies have the right to participate in referenda.

The proposal subjected to a referendum is approved if the majority of those with voting rights have participated in the vote and a majority of votes validly cast has been reached.

The procedures for conducting a referendum shall be established by law.

Art. 76

The exercise of the legislative function may not be delegated to the Government unless principles and criteria have been established and then only for a limited time and for specified purposes.

Art. 77

The Government may not, without an enabling act from the Houses, issue decrees having the force of ordinary law.

When in extraordinary cases of necessity and urgency the Government adopts provisional measures having the force of law, it must on the same day present said measures for confirmation to the Houses which, even if dissolved, shall be summoned especially for this purpose and shall convene within five days.

The decrees lose effect from their inception if they are not confirmed within sixty days from their publication.

The Houses may however regulate by law legal relationships arising out of not confirmed decrees.

Art. 78

The Houses deliberate the state of war and confer the necessary powers on the Government.

Art. 79

Amnesty and pardon are granted with a law approved by a two-thirds majority in both Houses, for each section and in the final vote.

The law granting an amnesty or pardon establishes the deadline for its implementation.

Amnesty and pardon cannot in any case apply to offences committed following the introduction of the bill in Parliament.

Art. 80

The Houses authorise by law the ratification of international treaties which are of a political nature, or which call for arbitration or legal settlements, or which entail changes to the national territory or financial burdens or changes to legislation.

Art. 81

The Houses approve every year the budgets and accounts submitted by the Government.

The provisional budget cannot be granted unless by law and for periods not exceeding a total of four months.

It is not possible to introduce new taxes and new

expenditures in the law approving the budget.

Any other law involving new or increased expenditures must specify the resources to meet these expenditures.

Art. 82

Each House may conduct inquiries on matters of public interest.

For such purposes, it appoints a Committee so composed as to reflect the proportional representation of the Parliamentary Groups.

The Committee of inquiry conducts its investigations and examinations with the same powers and the same limitations as a judicial authority.

Title II

THE PRESIDENT OF THE REPUBLIC

Art. 83

The President of the Republic is elected by Parliament in joint session of its members.

Three delegates from every Region elected by the Regional Council so as to ensure that minorities are represented shall participate in the election. Valle d'Aosta has one delegate only.

The election of the President of the Republic is by secret ballot with a majority of two thirds of the assembly.

After the third ballot an absolute majority shall suffice.

Art. 84

Any citizen who has attained fifty years of age and enjoys civil and political rights can be elected President of the Republic.

The office of President of the Republic is incompatible with any other office.

Compensation and endowments of the President are established by law.

Art. 85

The President of the Republic is elected for seven years. Thirty days before the expiration of the term, the President of the Chamber of Deputies shall summon a joint session of Parliament and the regional delegates to elect the new President of the Republic.

If the Houses are dissolved, or there are less than three months from their dissolution, the election shall take place within fifteen days of the meeting of the new Houses.

In the intervening time, the powers of the incumbent President are extended.

Art. 86

The functions of the President of the Republic, in all

English

cases in which the President cannot perform them, shall be exercised by the President of the Senate.

In the case of permanent incapacity or death or resignation of the President of the Republic, the President of the Chamber of Deputies shall call an election of a new President of the Republic within fifteen days, except in the case of the longer term which is provided for when the Houses are dissolved and are within less than three months to their dissolution.

Art. 87

The President of the Republic is the Head of the State and represents national unity.

The President may send messages to the Houses.

The President shall:

- authorise the introduction to the Houses of bills initiated by the Government.
- promulgate the laws and issue decrees having the force of law as well as regulations.
- call popular referenda in the cases provided for by the Constitution.
- appoint State officials in the cases provided for by law.
- accredit and receive diplomatic representatives, and ratify international treaties which have, where required, been authorised by the Houses.

The President is the commander of the armed forces, shall preside over the Supreme Council of Defence established by law, and shall make declarations of war which have been decided by the Chambers.

The President shall preside over the High Council of the Judiciary.

The President may grant pardons and commute punishments.

The President shall confer the honorary distinctions of the Republic.

Art. 88

The President of the Republic, having heard the Presidents of the Houses, may dissolve Parliament or even only one House.

The President of the Republic cannot exercise said right during the last six months of the presidential mandate, unless said period coincides in full or in part with the last six months of Parliament.

Art. 89

No act of the President of the Republic is valid if it is not signed by the proposing Ministers, who assume responsibility for it.

The acts which have legislative strength and those laid down by law shall be countersigned also by the President of the Council of Ministers.

Art. 90

The President of the Republic is not responsible for the actions performed in the exercise of the presidential

duties, except in the case of high treason or attempt against the Constitution.

In such cases, the President may be impeached by Parliament in joint session, with an absolute majority of its members.

Art. 91

The President of the Republic, before taking office, shall take an oath of allegiance to the Republic and swear to uphold the Constitution before Parliament in joint session.

Title III

THE GOVERNMENT

Section I

The Council of Ministers

Art. 92

The Government of the Republic is made up of the President of the Council and the Ministers who together form the Council of Ministers.

The President of the Republic appoints the President of the Council of Ministers and, on his/her proposal, the Ministers.

Art. 93

The President of the Council of Ministers and the Ministers, before taking office, shall be sworn in by the President of the Republic.

Art. 94

The Government must have the confidence of both Houses.

Each House grants or withdraws its confidence through a reasoned motion and which is voted on by roll-call.

Within ten days of its formation the Government shall come before the Houses to obtain their confidence.

An opposing vote by one or both the Houses against a Government proposal does not entail the obligation to resign.

A motion of no-confidence must be signed by at least one-tenth of the members of the House and cannot be debated earlier than three days from its presentation.

Art. 95

The President of the Council conducts and holds responsibility for the general policy of the Government. The President of the Council ensures the coherence of political and administrative policies, by promoting and coordinating the activity of the Ministers.

The Ministers are collectively responsible for the acts of

the Council of Ministers; they are individually responsible for the acts of their own ministries.

The law establishes the organisation of the Presidency of the Council, as well as the number, competence and organisation of the ministries.

Art. 96

The President of the Council of Ministers and the Ministers, even if they resign from office, are subject to normal justice for crimes committed in the exercise of their duties, provided authorisation is given by the Senate of the Republic or the Chamber of Deputies, in accordance with the norms established by Constitutional Law.

Section II **Public Administration**

Art. 97

Public offices are organised according to the provisions of law, so as to ensure the efficiency and impartiality of administration.

The regulations of the offices lay down the areas of competence, the duties and the responsibilities of the officials.

Employment in public administration is accessed through competitive examinations, except in the cases established by law.

Art. 98

Civil servants are exclusively at the service of the Nation. If they are Members of Parliament, they may not be promoted in their services, except through seniority.

The law may set limitations on the right to become members of political parties in the case of magistrates, career military staff in active service, law enforcement officers, and overseas diplomatic and consular representatives.

Section III **Auxiliary Bodies**

Art. 99

The National Council for Economics and Labour is composed, as set out by law, of experts and representatives of the economic categories, in such a proportion as to take account of their numerical and qualitative importance.

It serves as a consultative body for the Houses and the Government for those matters and those functions attributed to it by law.

It can initiate legislation and may contribute to drafting economic and social legislation according to the principles and within the limitations laid out by law.

Art. 100

The Council of State is a legal-administrative consultative body and it oversees the administration of justice.

The Court of Auditors exercises preventive control over the legitimacy of Government measures, and also ex-post auditing of the administration of the State Budget. It participates, in the cases and ways established by law, in auditing the financial management of the entities receiving regular budgetary support from the State.

It reports directly to the Houses on the results of audits performed.

The law ensures the independence from the Government of the two bodies and of their members.

Title IV

THE JUDICIAL BRANCH

Section I

The Organisation of the Judiciary

Art. 101

Justice is administered in the name of the people. Judges are subject only to the law.

Art. 102

Judicial proceedings are exercised by ordinary magistrates empowered and regulated by the provisions concerning the Judiciary.

Extraordinary or special judges may not be established. Only specialised sections for specific matters within the ordinary judicial bodies may be established, and these sections may include the participation of qualified citizens who are not members of the Judiciary.

The law regulates the cases and forms of the direct participation of the people in the administration of justice.

Art. 103

The Council of State and the other organs of judicial administration have jurisdiction over the protection of legitimate rights before the public administration and, in particular matters laid out by law, also of subjective rights. The Court of Auditors has jurisdiction in matters of public accounts and in other matters laid out by law. Military tribunals in times of war have the jurisdiction established by law. In times of peace they have jurisdiction only for military crimes committed by members of the armed forces.

Art. 104

The Judiciary is a branch that is autonomous and independent of all other powers. The High Council of the Judiciary is presided over by the President of the Republic. The first president and the general prosecutor of the Court of Cassation are members by right. Two thirds of the members are elected by all the ordinary judges belonging to the various categories, and one third are elected by Parliament in joint session from among full university professors of law and lawyers with fifteen years of practice. The Council elects a vice-president from among those members designated by Parliament. Elected members of the Council remain in office for four years and cannot be immediately re-elected. They may not, while in office, be registered in professional rolls, nor serve in Parliament or on a Regional Council.

Art. 105

The High Council of the Judiciary, in accordance with the regulations of the Judiciary, has jurisdiction for employment, assignments and transfers, promotions and disciplinary measures of judges.

Art. 106

Judges are appointed by means of competitive examinations. The law on the regulations of the Judiciary allows the appointment, even by election, of honorary judges for all the functions performed by single judges. Following a proposal by the High Council of the Judiciary, full university professors of law and lawyers with fifteen years of practice and registered in the special professional rolls for the higher courts may be appointed for their outstanding merits as Cassation councillors.

Art. 107

Judges may not be removed from office; they may not be dismissed or suspended from office or assigned to other courts or functions unless by a decision of the High Council of the Judiciary, taken either for the reasons and with the guarantees of defence established by the provisions concerning the organisation of Judiciary or with the consent of the judges themselves.

The Minister of Justice has the power to originate disciplinary action.

Judges are distinguished only by their different functions.

The state prosecutor enjoys the guarantees established in the prosecutor's favour by the provisions concerning the organisation of the Judiciary.

Art. 108

The provisions concerning the organisation of the Judiciary and the judges are laid out by law. The law ensures the independence of judges of special courts, of state prosecutors of those courts, and of other persons participating in the administration of justice.

Art. 109

The legal authorities have direct use of the judicial police.

Art. 110

Without prejudice to the authority of the High Council of the Judiciary, the Minister of Justice has responsibility for the organisation and functioning of those services involved with justice.

Section II **Rules on Jurisdiction**

Art. 111

Jurisdiction is implemented through due process regulated by law.

All court trials are conducted with adversary proceedings and the parties are entitled to equal conditions before an impartial judge in third party position.

The law provides for the reasonable duration of trials.

In criminal law trials, the law provides that the alleged offender shall be promptly informed confidentially of the nature and reasons for the charges that are brought and shall have adequate time and conditions to prepare a defence.

The defendant shall have the right to cross-examine or to have cross-examined before a judge the persons making accusations and to summon and examine persons for the defence in the same conditions as the prosecution, as well as the right to produce all other evidence in favour of the defence.

The defendant is entitled to the assistance of an interpreter in the case that he or she does not speak or understand the language in which the court proceedings are conducted.

In criminal law proceedings, the formation of evidence

is based on the principle of adversary hearings. The guilt of the defendant cannot be established on the basis of statements by persons who, out of their own free choice, have always voluntarily avoided undergoing cross-examination by the defendant or the defence counsel.

The law regulates the cases in which the formation of evidence does not occur in an adversary proceeding with the consent of the defendant or owing to reasons of ascertained objective impossibility or proven illicit conduct.

All judicial decisions shall include a statement of reasons. Appeals to the Court of Cassation in cases of violations of the law are always allowed against sentences and against measures affecting personal freedom pronounced by ordinary and special courts.

This rule can only be waived in cases of sentences by military tribunals in time of war.

Appeals to the Court of Cassation against decisions of the Council of State and the Court of Auditors are permitted only for reasons of jurisdiction .

Art. 112

The public prosecutor has the obligation to institute criminal proceedings.

Art. 113

The judicial safeguarding of rights and legitimate interests before the organs of ordinary or administrative justice is always permitted against acts of the public administration.

Such judicial protection may not be excluded or limited to particular kinds of appeal or for particular categories of acts.

The law determines which judicial bodies are empowered to annul acts of public administration in the cases and with the consequences provided for by the law itself.

Title V

REGIONS - PROVINCES - MUNICIPALITIES

Art. 114

The Republic is composed of the Municipalities, the Provinces, the Metropolitan Cities, the Regions and the State. Municipalities, provinces, metropolitan cities and regions are autonomous entities having their own statutes, powers and functions in accordance with the principles laid down in the Constitution.

Rome is the capital of the Republic. Its status is regulated by State Law.

Art. 115

(Repealed)

Art. 116

Friuli-Venezia Giulia, Sardinia, Sicily, Trentino-Alto Adige/Südtirol and Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste have special forms and conditions of autonomy pursuant to the special statutes adopted by constitutional law.

The Trentino-Alto Adige/Südtirol Region is composed of the autonomous provinces of Trent and Bolzano.

Additional special forms and conditions of autonomy, related to the areas specified in art. 117, paragraph three and paragraph two, letter l) - limited to the organisational requirements of the Justice of the Peace - and letters n) and s), may be attributed to other Regions by State Law, upon the initiative of the Region concerned, after consultation with the local authorities, in compliance with the principles set forth in art. 119.

Said Law is approved by both Houses of Parliament with the absolute majority of their members, on the basis of an agreement between the State and the Region concerned.

Art. 117

Legislative powers shall be vested in the State and the Regions in compliance with the Constitution and with the constraints deriving from EU legislation and international obligations.

The State has exclusive legislative powers in the following subject matters:

- a. foreign policy and international relations of the State; relations between the State and the European Union; right of asylum and legal status of non-EU citizens;
- b. immigration;
- c. relations between the Republic and religious denominations;
- d. defence and armed forces; State security; armaments, ammunition and explosives;
- e. the currency, savings protection and financial markets; competition protection; foreign exchange system; state taxation and accounting systems; equalisation of financial resources;
- f. state bodies and relevant electoral laws; state referenda; elections to the European Parliament;
- g. legal and administrative organisation of the State and of national public agencies;
- h. public order and security, with the exception of local administrative police;
- i. citizenship, civil status and register offices;
- j. jurisdiction and procedural law; civil and criminal law; administrative judicial system;
- k. determination of the basic level of benefits relating to civil and social entitlements to be guaranteed throughout the national territory;
- l. general provisions on education;
- m. social security;
- n. electoral legislation, governing bodies and

- fundamental functions of the Municipalities, Provinces and Metropolitan Cities;
- o. customs, protection of national borders and international prophylaxis;
- p. weights and measures; standard time; statistical and computerised coordination of data of state, regional and local administrations; works of the intellect;
- q. protection of the environment, the ecosystem and cultural heritage.

Concurring legislation applies to the following subject matters: international and EU relations of the Regions; foreign trade; job protection and safety; education, subject to the autonomy of educational institutions and with the exception of vocational education and training; professions; scientific and technological research and innovation support for productive sectors; health protection; nutrition; sports; disaster relief; land-use planning; civil ports and airports; large transport and navigation networks; communications; national production, transport and distribution of energy; complementary and supplementary social security; harmonisation of public accounts and coordination of public finance and the taxation system; enhancement of cultural and environmental assets, including the promotion and organisation of cultural activities; savings banks, rural banks, regional credit institutions; regional land and agricultural credit institutions. In the subject matters covered by concurring legislation legislative powers are vested in the Regions, except for the determination of the fundamental principles, which are laid down in State legislation.

The Regions have legislative powers in all subject matters that are not expressly covered by State legislation.

The Regions and the autonomous provinces of Trent and Bolzano take part in preparatory decision making process of EU legislative acts in the areas that fall within their responsibilities.

They are also responsible for the implementation of international agreements and EU measures, subject to the rules set out in State law which regulate the exercise of subsidiary powers by the State in the case of non-performance by the Regions and autonomous provinces.

Regulatory powers shall be vested in the State with respect to the subject matters of exclusive legislation, subject to any delegations of such powers to the Regions. Regulatory powers shall be vested in the Regions in all other subject matters.

Municipalities, provinces and metropolitan cities have regulatory powers as to the organisation and implementation of the functions attributed to them.

Regional laws shall remove any hindrances to the full equality of men and women in social, cultural and economic life and promote equal access to elected offices for men and women.

Agreements between a Region and other Regions that aim at improving the performance of regional functions and that may also envisage the establishment of joint

bodies shall be ratified by regional law.

In the areas falling within their responsibilities, Regions may enter into agreements with foreign States and with local authorities of other States in the cases and according to the forms laid down by State legislation.

Art. 118

Administrative functions are attributed to the Municipalities, unless they are attributed to the provinces, metropolitan cities and regions or to the State, pursuant to the principles of subsidiarity, differentiation and proportionality, to ensure their uniform implementation.

Municipalities, provinces and metropolitan cities carry out administrative functions of their own as well as the functions assigned to them by State or by regional legislation, according to their respective competences. State legislation shall provide for co-ordinated action between the State and the Regions in the subject matters as per Article 117, paragraph two, letters b) and h), and also provide for agreements and co-ordinated action in the field of cultural heritage preservation.

The State, regions, metropolitan cities, provinces and municipalities shall promote the autonomous initiatives of citizens, both as individuals and as members of associations, relating to activities of general interest, on the basis of the principle of subsidiarity.

Art. 119

Municipalities, provinces, metropolitan cities and regions shall have revenue and expenditure autonomy. Municipalities, provinces, metropolitan cities and regions shall have independent financial resources.

They set and levy taxes and collect revenues of their own, in compliance with the Constitution and according to the principles of coordination of State finances and the tax system.

They share in the tax revenues related to their respective territories.

State legislation shall provide for an equalisation fund - with no allocation constraints - for the territories having lower percapita taxable capacity.

Revenues raised from the above-mentioned sources shall enable municipalities, provinces, metropolitan cities and regions to fully finance the public functions attributed to them.

The State shall allocate supplementary resources and adopt special measures in favour of specific municipalities, provinces, metropolitan cities and regions to promote economic development along with social cohesion and solidarity, to reduce economic and social imbalances, to foster the exercise of the rights of the person or to achieve goals other than those pursued in the ordinary implementation of their functions.

Municipalities, provinces, metropolitan cities and regions have their own assets, which are allocated to them pursuant to general principles laid down in State legislation.

They may resort to indebtedness only as a means of financing investment expenditure.
State guarantees on loans contracted for this purpose are not admissible.

Art. 120

The Regions may not levy import or export or transit duties between Regions or adopt measures that in any way obstruct the freedom of movement of persons or goods between the Regions. Regions may not limit the right of citizens to work in any part whatsoever of the national territory.

The Government can act for bodies of the regions, metropolitan cities, provinces and municipalities if the latter fail to comply with international rules and treaties or EU legislation, or in the case of grave danger for public safety and security, or whenever such action is necessary to preserve legal or economic unity and in particular to guarantee the basic level of benefits relating to civil and social entitlements, regardless of the geographic borders of local authorities.

The law shall lay down the procedures to ensure that subsidiary powers are exercised in compliance with the principles of subsidiarity and of loyal co-operation.

Art. 121

The organs of the Region are: the Regional Council, the Regional Executive and its President.

The Regional Council shall exercise the legislative powers attributed to the Region as well as the other functions conferred by the Constitution and the laws.

It may submit bills to Parliament.

The Regional Executive is the executive body of the Region.

The President of the Executive represents the Region, directs the policymaking of the Executive and is responsible for it, promulgates laws and regional statutes, directs the administrative functions delegated to the Region by the State, in conformity with the instructions of the Government of the Republic.

Art. 122

The electoral system and the cases of ineligibility and incompatibility of the President, the other members of the Regional Executive and the Regional councillors shall be established by a regional law in accordance with the fundamental principles established by a law of the Republic, which also establishes the term of elective offices.

No one may belong at the same time to a Regional Council or to a Regional Executive and to one of the Houses of Parliament, to another Regional Council, or to the European Parliament.

The Council shall elect a President amongst its members and a Bureau.

Regional councillors are not answerable for the opinions expressed and votes cast in the exercise of their functions.

The President of the Regional Executive shall be elected

by universal and direct suffrage, unless the regional statute provides otherwise.

The elected President shall appoint and dismiss the members of the Executive.

Art. 123

Each Region shall have a statute which, in harmony with the Constitution, shall lay down the form of government and basic principles for the organisation of the Region and the conduct of its business.

The statute shall regulate the right to initiate legislation and promote referenda on the laws and administrative measures of the Region as well as the publication of laws and of regional regulations.

Regional statutes are adopted and amended by the Regional Council with a law approved by an absolute majority of its members, with two subsequent deliberations at an interval of not less than two months. This law does not require the visé of the Government commissioner.

The Government of the Republic may submit the constitutional legitimacy of the regional statutes to the Constitutional Court within thirty days from their publication.

The statute is submitted to popular referendum if one fiftieth of the electors of the Region or one-fifth of the members of the Regional Council so request within three months from its publication.

The statute that is submitted to referendum is not promulgated if it is not approved by the majority of valid votes.

In each Region, statutes regulate the activity of the Council of local authorities as a consultative body on relations between the Regions and local authorities.

Art. 124

(Repealed)

Art. 125

Administrative tribunals of the first instance shall be established in the Region, in accordance with the rules established by the law of the Republic. Sections may be established in places other than the regional capital.

Art. 126

The Regional Council may be dissolved and the President of the Executive may be removed with a reasoned decree of the President of the Republic in the case of acts in contrast with the Constitution or grave violations of the law.

The dissolution or removal may also be decided for reasons of national security.

The aforementioned decree is adopted after consultation with a committee of Deputies and Senators for regional affairs which is set up in the manner established by a law of the Republic.

The Regional Council may adopt a reasoned motion of

English

no confidence against the President of the Executive that is undersigned by at least one-fifth of its members and adopted by roll call vote with an absolute majority of members.

The motion may not be debated before three days have elapsed since its introduction.

The adoption of a no confidence motion against a President of the Executive elected by universal and direct suffrage, and the removal, permanent inability, death or voluntary resignation of the President of the Executive entail the resignation of the Executive and the dissolution of the Council.

The same effects are produced by the contemporary resignation of the majority of the Council members.

Art. 127

The Government may submit the constitutional legitimacy of a regional law to the Constitutional Court within sixty days from its publication, when it deems that the regional law exceeds the competence of the Region.

A Region may submit the constitutional legitimacy of a State or regional law or measure having the force of law to the Constitutional Court within sixty days from its publication, when it deems that said law or measure infringes upon its competence.

Art. 128

(Repealed)

Art. 129

(Repealed)

Art. 130

(Repealed)

Art. 131

The following Regions shall be established: Piedmont; Valle d'Aosta; Lombardy; Trentino-Alto Adige; Veneto; Friuli-Venezia Giulia; Liguria; Emilia-Romagna; Tuscany; Umbria; The Marches; Latium; Abruzzi; Molise; Campania; Apulia; Basilicata; Calabria; Sicily; Sardinia.

Art. 132

By a constitutional law, after consultation with the Regional Councils, a merger between existing Regions or the creation of new Regions having a minimum of one million inhabitants may be decided upon, when the request has been made by a number of Municipal Councils representing not less than one-third of the populations involved, and the request has been approved by referendum by a majority of said populations.

The Provinces and Municipalities which request to be detached from one Region and incorporated in another may be allowed to do so, following a referendum and a law of the Republic, which obtains the majority of the populations of the Province or Provinces and of the Municipality or Municipalities concerned, and after

having heard the Regional Councils.

Art. 133

Changes in provincial boundaries and the institution of new Provinces within a Region are regulated by the laws of the Republic, on the initiative of the Municipalities, after consultation with the Region.

The Region, after consultation with the populations involved, may establish through its laws new Municipalities within its own territory and modify their districts and names.

*Title VI***CONSTITUTIONAL GUARANTEES****Section I*****The Constitutional Court*****Art. 134**

The Constitutional Court shall pass judgement on: controversies on the constitutional legitimacy of laws and enactments having the force of law issued by the State and the Regions; conflicts arising from allocation of powers of the State and those powers allocated to State and Regions, and between Regions; accusations made against the President of the Republic and the Ministers, according to the provisions of the Constitution.

Art. 135

The Constitutional Court shall be composed of fifteen judges, a third nominated by the President of the Republic, a third by Parliament in joint sitting and a third by the ordinary and administrative supreme Courts.

The judges of the Constitutional Courts shall be chosen from among judges, including those retired, of the ordinary and administrative higher Courts, from full university professors of law and lawyers with at least twenty years practice.

Judges of the Constitutional Court shall be nominated for nine years, beginning in each case from the day of their swearing in, and they may not be re-appointed.

At the expiry of their term, the constitutional judges shall leave office and the exercise of the functions thereof.

The Court shall elect from among its members, in accordance with the rules established by law, a President, who shall remain in office for three years and may be re-elected, respecting in all cases the expiry term for constitutional judges.

The office of constitutional judge shall be incompatible with membership of Parliament, of a Regional Council, the practice of the legal profession, and with every appointment and office indicated by law.

In impeachment procedures against the President of

the Republic, apart from the ordinary judges of the Court, there shall also be sixteen members chosen by lot from among a list of citizens having the qualification necessary for election to the Senate, which the Parliament prepares every nine years through election using the same procedures as those followed in appointing ordinary judges.

Art. 136

When the Court declares the constitutional illegitimacy of a law or enactment having the force of law, the law ceases to have effect from the day following the publication of the decision.

The decision of the Court shall be published and communicated to the Houses and to the Regional Councils concerned, so that, wherever they deem it necessary, they shall act in conformity with constitutional procedures.

Art. 137

A constitutional law shall establish the conditions, the forms, the terms for proposing judgements on constitutional legitimacy, and the guarantees of the independence of the constitutional judges.

Ordinary laws shall establish the other provisions necessary for the constitution and the functioning of the Court.

Against the decision of the Constitutional Court no appeals are allowed.

Section II

Amendments to the Constitution.

Constitutional Laws

Art. 138

Laws amending the Constitution and other constitutional laws shall be adopted by each House after two successive debates at intervals of not less than three months, and shall be approved by an absolute majority of the members of each House in the second voting.

Said laws are submitted to a popular referendum when, within three months of their publication, such request is made by one-fifth of the members of a House or five hundred thousand voters or five Regional Councils.

The law submitted to referendum shall not be promulgated if not approved by a majority of valid votes. A referendum shall not be held if the law has been approved in the second voting by each of the Houses by a majority of two-thirds of the members.

Art. 139

The form of Republic shall not be a matter for constitutional amendment.

TRANSITORY AND FINAL PROVISIONS

I

With the implementation of the Constitution the provisional Head of the State shall exercise the functions of President of the Republic and assume that title.

II

If, at the date of the election of the President of the Republic, all the Regional Councils have not been set up, only members of the two Houses shall participate in the election.

III

For the first composition of the Senate of the Republic, Deputies to the Constituent Assembly who possess all the requisites by law to be Senators and who: had been Presidents of the Council of Ministers or of legislative Assemblies; had been members of the dissolved Senate; had been elected at least three times including to the Constituent Assembly; had been dismissed at the sitting of the Chamber of Deputies of 9 November 1926; had been imprisoned for not less than five years by a sentence of the special Fascist tribunal for the defence of the State; shall be appointed Senators.

Those also shall be appointed Senators, by decree of the President of the Republic, who had been members of the dissolved Senate and who had been part of the Consulta Nazionale.

The right to be appointed Senator may be renounced before the signing of the decree of appointment.

Acceptance of candidacy in political elections shall constitute renunciation of the right to be appointed Senator.

IV

For the first election of the Senate Molise shall be considered a Region in itself, having the due number of Senators on the basis of its population.

V

The provisions of Article 80 of the Constitution on the question of international treaties which involve budget expenditures or changes in the law, shall become effective as from the date of convocation of Parliament.

VI

Within five years after the Constitution has come into effect the special jurisdictional bodies still in existence shall be revised, excluding the jurisdiction of the Council of State, the Court of Auditors, and the military tribunals. Within a year of the same date, a law shall provide for the re-organisation of the Supreme Military Tribunal according to Article 111.

VII

Until such time as the new law on the Judiciary in accordance with the Constitution has been issued, the provisions in force shall continue to be observed. Until such time as the Constitutional Court begins its functions, the decision on controversies indicated in Article 134 shall be conducted in the forms and within the limits of the provisions already in existence before the implementation of the Constitution.

VIII

Elections of the Regional Councils and the elected bodies of provincial administration shall be called within one year of the implementation of the Constitution.

The laws of the Republic shall regulate for every branch of public administration the passage of the state functions attributed to the Regions.

Until such time as the reorganisation and redistribution of the administrative functions among the local bodies has been accomplished, the Provinces and the Municipalities shall retain those functions they then exercise and those others which the Regions may delegate to them.

Laws of the Republic shall regulate the transfer to the Regions of officials and employees of the State, including those from central administrations, which shall be made necessary by the new provisions. In setting up their offices the Regions shall, except in cases of necessity, draw their personnel from among the employees of State local bodies.

IX

The Republic, within three years of the implementation of the Constitution, shall adjust its laws to the needs of local autonomies and to the legislative jurisdiction attributed to the Regions.

X

To the Region of Friuli Venezia Giulia, as per Article 116, shall be applied temporarily the general provisions of Title V of the second part, without prejudice to the protection of linguistic minorities in accordance with Article 6.

XI

Up to five years after the implementation of the Constitution other Regions may, by constitutional laws, be established, thus amending the list in Article 131, and without the conditions requested by the first paragraph of Article 132, without prejudice, however, to the obligation to consult the peoples concerned.

XII

It shall be forbidden to reorganise, under any form whatsoever, the dissolved Fascist party.

Notwithstanding Article 48, the law has established, for not more than five years from the implementation of the

Constitution, temporary limitations to the right to vote and eligibility for the leaders responsible for the Fascist regime.

XIII

The members and descendants of the House of Savoy shall not be voters and they shall not hold public office or elected offices.

To the ex-kings of the House of Savoy, to their consorts and their male descendants shall be forbidden access and sojourn in the national territory.

The assets, existing on national territory, of the former kings of the House of Savoy, of their consorts and of their male descendants shall revert to the State. Transfers and the establishment of royal rights on said patrimony which took place after 2 June 1946, shall be null and void.

XIV

Titles of nobility shall not be recognised.

The predicates of those existing before 28 October 1922 shall serve as part of the name.

The Order of Saint Mauritius shall be preserved as a hospital corporation and shall function in the ways established by law.

The law shall regulate the suppression of the Heraldic Council.

XV

With the entry into force of the Constitution, the legislative decree of the Lieutenant of the Realm No. 151 of 25 June 1944 on the provisional organisation of the State shall pass into law.

XVI

Within one year of the entry into force of the Constitution, the revision and co-ordination therewith of the preceding constitutional laws which had not at that moment been explicitly or implicitly abrogated shall begin.

XVII

The Constituent Assembly shall be called by its President to decide, before 31 January 1948 on the law for the election of the Senate of the Republic, on the special regional statutes and on the law governing the press.

Until the day of the election of the new Houses, the Constituent Assembly may be called, when it is necessary to decide on matters attributed to its jurisdiction by Article 2, paragraphs one and two, and Article 3, paragraphs one and two, of legislative decree No. 98 of 16 March 1946.

At that time the Standing Committees shall maintain their functions. Legislative Committees shall send back to the Government those bills, submitted to them, with their observations and proposals for amendments.

Deputies may present questions to the Government

with request for written answers.

The Constituent Assembly, in accordance with the second paragraph of this Article, shall be called by its President at the documented request of the Government or by at least two hundred Deputies.

XVIII

The present Constitution shall be promulgated by the provisional Head of State within five days of its approval by the Constituent Assembly and shall come into force on 1 January 1948.

The text of the Constitution shall be deposited in the Town Hall of every Municipality of the Republic and there exposed, for the whole of 1948, so as to allow every citizen to know of it.

The Constitution, bearing the seal of the State, shall be included in the Official Records of the laws and decrees of the Republic.

The Constitution must be faithfully observed as the fundamental law of the Republic by all citizens and bodies of the State.

Given in Rome this 27th day of December 1947

ENRICO DE NICOLA

COUNTERSIGNED

President of the Constituent Assembly

UMBERTO TERRACINI

President of the Council of Ministers

ALCIDE DE GASPERI

Visé: Keeper of the Seal

GRASSI

NOTES

[1] (Note to Art. 7, second paragraph).

The Lateran Pacts were modified by the Concordat of 18 February 1984, which came into force with Law No. 121 of 25 March 1985 (Official Gazette No. 85 of 10 April 1985, supplement).

[2] (Note to Art. 8, third paragraph).

To regulate such relations were established Laws No. 449 of 11 August 1984, No. 516 of 22 November 1988, No. 517 and 8 March 1989, No. 101 (Official Gazette No. 222 of 13 August 1984, No. 283 of 2 December 1988, No. 69 of 23 March 1989), issued on the basis of prior existing «agreements» respectively, with the Waldensian Evangelical Church, the Advent Christian Church, the Assemblies of God and the Jewish Communities, and more recently the Laws No. 409 of 5 October 1993, (Official Gazette, No. 239 of 11 October 1993), No. 116 of 12 April 1995 (Official Gazette No. 94 of 22 April 1995), No. 520 of 29 November 1995 (Official Gazette No. 286 of 7 December 1995), No. 637 and 638 of 20 December 1996 (Official Gazette No. 299 of 21 December 1996), for the regulation of relations with other denominations or for the modification of prior agreements.

[3] (Note to Art. 10, fourth paragraph).

By the application of the sole article of Constitutional Law No. 1 of 21 June 1967, (Official Gazette No. 164 of 3 July 1967), «the last paragraph of Article 10 of the Constitution is not applied to crimes of genocide».

[4] (Note to Art. 26, second paragraph).

By the application of the sole article of Constitutional Law No. 1 of 21 June 1967, «the last paragraph of Article 26 of the Constitution is not applied to crimes of genocide». Cf. Art. 10.

[5] (Note to Art. 27, fourth paragraph).

Cf. The European Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms - «Protocol No. 6 on the abolition of the death penalty» (adopted in Strasbourg on 28 April 1983), implemented with Law No. 8 of 2 January 1989, (Official Gazette No. 12 of 16 January 1989, ordinary supplement), as well as with Law No. 589 of 13 October 1994, on the «Abolition of the death penalty in the military penal code in times of war» (Official Gazette No. 250 of 25 October 1994).

[6] (Note to Art. 40).

See Law No. 146 of 12 June 1990 including «Regulations on the exercise of the right to strike in the sector of essential public services» (Official Gazette No. 137 of 14 June 1990).

[7] (Note to Art. 48, third paragraph).

Paragraph inserted with Art. 1 of Constitutional Law No. 1 of 17 January 2000, (Official Gazette No. 15 of 20 January 2000).

[8] (Note to Art. 51, first paragraph, second sentence).

The sentence was added with Art. 1 of Constitutional Law No. 1 of 30 May 2003 (Official Gazette No. 134 of 12 June 2003).

[9] (Note to Art. 56).

Article constituted at first with Art. 1 of Constitutional Law No. 2 of 9 February 1963 containing «Modifications to Articles 56, 57 and 60 of the Constitution» (Official Gazette No. 40 of 12 February 1963) and then amended, in the second and fourth paragraphs, with Art. 1 of Constitutional Law No. 1 of 23 January 2001, containing «Amendments to Articles 56 and 57 of the Constitution concerning the number of Deputies and Senators representing the Italian government abroad» (Official Gazette No. 19 of 24 January 2001). Please refer, in addition, to the transitory provisions in Art. 3 of Law No. 1 of 2001.

Art. 56, in the original text and in the subsequent revision of 1963, read as follows:

Art. 56

«The Chamber of Deputies is elected by direct universal suffrage, to the extent of one deputy per eighty thousand inhabitants or per fractions higher than forty thousand.

Deputies can be elected among all electors who are 25 years old on Election Day».

Art. 56

«The election of members of the Chamber of Deputies is by universal and direct suffrage.

The Chamber of Deputies has six-hundred and thirty seats.

Deputies can be elected among all electors who are 25 years old on Election Day.

The division of seats among the electoral districts, is obtained by dividing the number of inhabitants of the Republic, as shown by the latest general census of the population, by six hundred and thirty and by distributing the seats in proportion to the population in every electoral district, on the basis of whole shares and highest remainders».

[10] (Note to Art. 57).

Article constituted at first with Art. 2 of Constitutional Law No. 2 of 9 February 1963 and, subsequently, amended in the third paragraph of Constitutional Law No. 3 of 27 December 1963, institutive of the Molise Region (Official Gazette No. 3 of 4 January 1964) as well as in the first, second and fourth paragraph with Art. 2 of Constitutional Law No. 1 of 23 January 2001, containing «Amendments to Articles 56 and 57 of the Constitution concerning the number of Deputies and Senators representing Italians abroad» (Official Gazette No. 19 of 24 January 2001). Please refer, moreover, to Constitutional Law No. 1 of 9 March 1961 for the transitory assignment of seats to the Friuli-Venezia Giulia Region (Official Gazette No. 82 of 1° April 1961).

The text of Art. 57, in the original formula before Constitutional Law of 2001, read as follows:

Art. 57

«The Senate of the Republic is elected on a regional basis.

Each Regional has one Senator per two hundred thousand inhabitants or per fractions higher than one hundred thousand.

No Region may have fewer than six Senators. Valle d'Aosta has only one Senator».

Art. 57

«The Senate of the Republic is elected on a regional basis.

The number of senators to be elected is three hundred and fifteen.

No Region may have fewer than seven Senators. Valle d'Aosta has only one Senator.

The division of seats among the Regions, prior application of dispositions of the previous paragraph, is made in proportion to the population of the Regions as resulting in the latest general census, on the basis of whole shares and highest remainders ».

Art. 57

« The Senate of the Republic is elected on a regional basis.

The number of senators to be elected is three hundred and fifteen.

No Region may have fewer than seven Senators; Molise has two, Valle d'Aosta has only one Senator.

The division of seats among the Regions, prior application of dispositions of the previous paragraph, is made in proportion to the population of the Regions, as resulting in the latest general census, on the basis of whole shares and highest remainders».

[11] (Note to Art. 60, first paragraph).

Paragraph substituted as such with Art. 3 of Constitutional Law No. 2 of 9 February 1963, containing «Amendments to Articles 56, 57 and 60 of the Constitution».

The original text of Art. 60 read as follows:

Art. 60

The Chamber of deputies is elected for five years, the Senate of the Republic for six years.

The term for each House may not be extended, except by law and only in the case of war».

[12] (Note to Art. 68).

Article substituted as such with Constitutional Law No. 3 of 29 October 1993 (Official Gazette No. 256 of 30 October 1993).

The previous text of Art. 68 read as follows:

Art. 68

Members of Parliament cannot be held accountable for the opinions expressed or votes cast in the exercise of their office.

In default of the authorisation of his House, no Member

of Parliament may be submitted to penal proceedings; nor may he be arrested or otherwise deprived of his personal freedom, or submitted to personal or home search, except when the Member is apprehended in the act of committing an offence for which the arrest warrant is mandatory.

Such an authorization shall also be required for arresting or holding in detention a member of Parliament in execution of a judgement even if irrevocable.

For immunity of the Judges of the Constitutional Court, cf. Art. 3 of Constitutional Law No. 1 of 9 February 1948.

[13] (Note to Art. 75, fifth paragraph).

See Art. 2 No. 1 of Constitutional Law of 11 March 1953, and Title II of Law No. 352 of 25 May 1970.

[14] (Note to Art. 79)

Article constituted as such with Constitutional Law No. 1 of 6 March 1992 (Official Gazette No. 57 of 9 March 1992).

The original text of Art. 79 read as follows:

Art. 79

Amnesty and pardon are granted by the President of the Republic by a law under delegation of the Chambers.

In no instance may amnesty or pardon be extended to offences committed after the bill has been introduced».

[15] (Note to Art. 88, second paragraph)

Article constituted as such with Constitutional Law No. 1 of 4 November 1991, (Official Gazette No. 262 of 8 November 1991).

In the old text, the second paragraph of Art. 88 read as follows:

«May not exercise such right during the final six months of the presidential term».

[16] (Note to Art. 96)

Article constituted as such with Art. 1 of Constitutional Law No. 1 of 16 January 1989. See also, Law No. 219 of 5 June 1989.

The original text of Art. 96 read as follows:

Art. 96

«The President of the Council of Ministers and the Ministers are subject impeachment by the Parliament in common session for crimes committed in the exercise of their duties».

[17] (Note to Art. 107, first paragraph).

In the text published in the extraordinary edition of the Official Gazette of 27 December 1947, due to a typographical error, instead of «duties» appeared the word «officials»: cf. errata in Official Gazette No. 2 of 3 January 1948.

[18] (Note to Art. 111).

The first five paragraphs were introduced with Art. 1 of Constitutional Law No. 2 of 23 November 1999 (Official Gazette No. 300 of 23 December 1999).

In Art. 2, the same Constitutional Law thus establishes: «1. The Law regulates the application of principles contained in this Constitutional Law to the penal proceedings in course at the date of its entry into force».

[19] (Note to Title V).

This title was amended by Constitutional Law No. 3 of 18 October 2001 (Amendments to Title V of the second part of the Constitution), in the Official Gazette No. 248 of 24 October 2001. Hereinafter are reported the provisions inserted by the amendments and in the note, the texts previously in force. Herein are also reproduced the final provisions contained in Articles 10 and 11 of such laws.

«Art. 10.

1. Until conformity of the respective statutes, the provisions of this Constitutional Law are applied also to the Regions with special status and to the autonomous provinces of Trento and of Bolzano for the parts in which it provides for broader forms of autonomy as regards the one already attributed».

«Art. 11.

1. Until the revision of the rules of Title I of the second part of the Constitution, the regulations of the Chamber of Deputies and of the Senate of the Republic may provide for the participation of representatives from the Regions, from the autonomous Provinces and from the local entities to the Parliamentary Commission for regional matters.

2. When a bill regarding the matters in relation the third paragraph of Art. 117 and Art. 119 of the Constitution contains provisions on which the Parliamentary Commission for regional matters, integrated pursuant to paragraph 1, has expressed a different opinion or favourable opinion conditioned to the introduction of specifically formulated amendments, and the relevant Parliamentary Commission which carried out the examination is not the appropriate one, the Assembly resolves by absolute majority of its members on the corresponding parts of the bill ».

[20] (Note to Art. 114).

Article resulting from the substitution of the previous text carried out with Art. 1 of Constitutional Law No. 3 of 18 October 2001 (Official Gazette No. 248 of 24 October 2001).

The original text was the following:

Art. 114

«The Republic is divided into Regions, Provinces and Municipalities».

[21] (Note to Art. 115).

With Art. 9, paragraph 2 of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The repealed text read as follows:

Art. 115

«The Regions are constituted by autonomous entities having their own powers and functions in accordance with the principles laid down in the Constitution».

[22] (Note to Art. 116).

Article resulting from the substitution of the previous text carried out with Art. 2 of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The original text was the following:

Art. 116

«Sicily, Sardinia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia and Valle d'Aosta have special forms and conditions of autonomy pursuant to the special statutes adopted by Constitutional Laws».

Please also refer to Constitutional Law No. 2 of 26 February 1948 (for the Sicilian statute), Constitutional Law No. 3 of 26 February 1948 (for the Sardinia statute), Constitutional Law No. 4 of 26 February 1948 (for the Valle d'Aosta statute), Constitutional Law No. 5 of 26 February 1948 and Pres. Decree No. 670 of 31 August 1972 (for the Trentino-Alto Adige statute), Constitutional Law No. 1 of 31 January 1963 (for the Friuli-Venezia Giulia statute). See also Constitutional Law No. 1 of 9 May 1986, concerning the amendment of Art. 16 of the Sardinia statute (Official Gazette No. 111 of 15 May 1986), Constitutional Law No. 3 of 12 April 1989 containing amendments and additions to Constitutional Law No. 1 of 23 February 1972 concerning the duration of term of office of the Sicilian Regional Assembly and of the Regional Councils of Special Statute Regions (Official Gazette No. 87 of 14 April 1989) as well as Constitutional Law No. 2 of 23 September 1993 including amendments and additions to the special statutes for the Valle d'Aosta, for Sardinia, for Friuli-Venezia Giulia and for Trentino-Alto Adige (Official Gazette No. 226 of 25 September 1993).

[23] (Note to Art. 117).

Article resulting from the substitution of the previous text carried out with Art. 3 of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The original text was the following:

Art. 117

«Within the limits of the fundamental principles established by the laws of the State, the Region legislates in regard to the following matters, provided that such legislation is not in conflict with the interests of the Nation or of other Regions:

- Organisation of the offices and administrative bodies dependent on the Region;
- Town boundaries;
- Urban and rural police;
- Fairs and markets;
- Public charities and health and hospital assistance;
- Vocational training of artisans and scholastic assistance;
- Museums and libraries of local bodies;
- Town planning;
- Tourism trade and hotel industry;
- Tram and motor coach services of regional interest;
- Roads, aqueducts and public works of regional interest;
- Lake navigation and ports;

- Mineral and spa waters;
- Quarries and peat bogs;
- Hunting;
- Fishing in lake and river waters;
- Agriculture and forestry;
- Artisanship;
- Other matters indicated by Constitutional Laws.

The Laws of the Republic may delegate power to the Regions to issue regulations for their enforcement».

[24] (Note to Art. 118).

Article resulting from the substitution of the previous text carried out with Art. 4 of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The original text was the following:

Art. 118

«The Regions are responsible for the administrative functions in matters listed in the previous article, except for those of exclusive local interest which may be delegated by the laws of the Republic, to the Provinces, to the Municipalities and to other local authorities.

The State may by law, delegate the exercise of other functions of an administrative nature to the Regions.

The Region normally exercises its administrative functions by delegating them to the Provinces, to the Municipalities and to other local authorities, or by administering them through their offices».

[25] (Note to Art. 119).

Article resulting from the substitution of the previous text carried out with Art. 5 of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The original text was the following:

Art. 119

«Regions have financial autonomy within the forms and limits established by the laws of the Republic, which coordinate this regional autonomy with the finances of the State, of the Provinces and of the Municipalities.

The Regions are allocated their own taxes and shares of the state taxes, in relation to the needs of the Regions for the expenses necessary to fully finance the normal public functions attributed to them.

The State assigns by law special allocations to individual Regions for specific purposes and particularly for the development of Southern and Insular Italy.

The Region has its own demesne and patrimony, according to the requirements of the laws of the Republic».

[26] (Note to Art. 120).

Article resulting from the substitution of the previous text carried out with Art. 6 of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The original text was the following:

Art. 120

«The Region may not levy import or export or transit duties between Regions.

It may not adopt measures which in any way obstruct

the freedom of movement of persons and goods between Regions.

It may not limit the right of citizens to exercise in any part of the national territory their profession, employment or work».

[27] (Note to Art. 121).

Article amended as such, in the second and fourth paragraph, with Constitutional Law No. 1 of 22 November 1999 (Official Gazette No. 299 of 22 December 1999).

The previous text read as follows:

Art. 121

«The bodies of the Region are: the Regional Council, the Regional Executive and its President».

The Regional Council shall exercise the legislative powers attributed to the Region as well as the other functions conferred by the Constitution and the laws. It may submit bills to Parliament.

The Regional Executive is the executive body of the Region.

The President of the Executive represents the Region; he promulgates regional laws and regulations and directs the administrative functions delegated to the Region by the State, in accordance with the instructions of the Government of the Republic».

[28] (Note to Art. 122).

Article resulting by the substitution carried out with Art. 2 of Constitutional Law No. 1 of 22 November 1999 (Official Gazette No. 299 of 22 December 1999).

To Art. 5, including «transitory provisions», the same Constitutional Law has established the following:

«1. Until the date of entry into force of the new regional statutes and of the new electoral laws pursuant to the first paragraph of Art. 122 of the Constitution, as substituted by Art. 2 of this Constitutional Law, the election of the President of the Regional Executive is simultaneous to the renovation of the respective Regional Councils and is made with the methods provided for by current ordinary legal provisions in matters of election of Regional Councils. Candidates to the Presidency of the Regional Councils the front-runners of the regional lists. The candidate who obtains the highest number of valid votes within the regional scope is proclaimed as elected President of the Regional Executive. The President of the Regional Executive is part of the Regional Council. Elected to the appointment of councillor is the candidate to the appointment of President of the Regional Executive who has obtained a number of valid votes immediately under that of the candidate who has been proclaimed as elected President. The Central Regional Office reserves, for this purpose, the last of the seats potentially entitled to the electoral lists associated with the front-runner of the regional list proclaimed to the appointment of councillor, in the cases provided for in number 3) of the thirteenth paragraph of Art. 15 of Law No. 108 of 17 February 1968, introduced by paragraph 2 of Art. 3 of Law No. 43 of 23 February 1995; or, otherwise, the seat

[is] attributed with the rest or with the lower electoral figure, among those of the same list, during the session of the sole Regional Council for the distribution of the highest remainder electoral seats. If all the seats entitled to the list associated have been assigned with whole shares during the electoral district session, the Central Regional Office proceeds to attribute an additional seat, which must be taken into account for the determination of the consequent percentage share of seats entitled to the majority lists within the Regional Council.

2. The following provisions must be respected until the date of entry into force of the new regional statutes:

a) Within ten days from the proclamation, the President of the Regional Executive appoints the members of the same, among which a Vice President, and may subsequently remove them;

b) In the event in which the Regional Council approves by absolute majority a no confidence vote against the President of the Regional Executive, presented by at least one fifth of its members and entered for discussion not before three days from the presentation, the lists for new election of candidates for the Council and for President of the Executive shall be drawn up within three months. New elections are also called for Council and President of the Executive in the events of voluntary resignations, permanent impediments or death of a President ».

In the original text, Art. 122 read as follows:

Art. 122.

«The electoral system, the number and the cases of ineligibility and incompatibility of the Regional Counsellors shall be established by laws of the Republic. No one may belong at the same time to a Regional Council and to one of the Houses of Parliament or to any other Regional Council.

The Council shall elect a President and a Bureau from amongst its members for its own duties.

Regional Counsellors are unaccountable for the opinions expressed and votes cast in the exercise of their functions.

The President and the members of the Regional Executive shall be elected by the Regional Council amongst its members».

[29] (Note to Art. 123).

Article resulting from the substitution of the previous text carried out by Art. 3 of Constitutional Law No. 1 of 22 November 1999 (Official Gazette No. 299 of 22 December 1999) and by the addition of the last paragraph established with Art. 7 of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

In the previous text, Art. 123 read as follows:

Art. 123

«Each Region shall have a statute which, in harmony with the Constitution and with the Laws of the Republic, shall lay down the basic principles for the internal organisation of the Region. The regional statute shall regulate the right to initiate legislation and promote

referenda on the laws and administrative measures of the Region as well as the publication of laws and regional regulations.

The statute is drafted and approved by the Regional Council through an absolute majority of its members and is further approved by a law of the Republic. »

Pursuant to the same article, second paragraph, the regional statutes are approved with laws of the Republic of 22 May 1971 (Nos. 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350), of 22 July 1971 (No. 480) and of 28 July 1971 (No. 519) (published in the Official Gazette No. 148 of 14 June 1971, supplement; No. 190 of 28 July 1971, supplement; No. 195 of 3 August 1971) and, subsequently, modified with Law No. 336 of 9 November 1990 (Official Gazette No. 272 of 21 November 1990, ordinary supplement), No. 180 of 31 May 1991 (Official Gazette No. 141 of 18 June 1991), No. 44 of 23 January 1992 (Official Gazette No. 26 of 1° February 1992, ordinary supplement).

[30] (Note to Art. 124).

With Art. 9, paragraph 2, of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The repealed text read as follows:

Art. 124

«A Government Commissioner, resident in the Regional seat, oversees the administrative functions exercised by the central government and coordinates them with those exercised by the Regions».

[31] (Note to Art. 125).

First paragraph of Art. 125 was repealed with Art. 9, paragraph 2, of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The repealed text was the following:

Art. 125

«Control of legitimacy of administrative decisions in the Region is exercised, in a decentralized manner, by a State body, in the manner and within the limits established by the laws of the Republic. The law may in specific cases admit re-examination of the merits of the case, but only to the extent of promoting, through a motivated request, the re-examination of a controversial decision by the Regional Council».

[32] (Note to Art. 126).

Article resulting from the substitution of the original text with Art. 4 of Constitutional Law No. 1 of 22 November 1999 (Official Gazette No. 299 of 22 December 1999).

In the original text, Art. 126 read as follows:

Art. 126

«The Regional Council may be dissolved when it performs acts in contrast with the Constitution or commits serious violations of the law, or fails to respond to the request of the Government to replace the Regional Executive or the President of the Executive, when these have committed similar acts or violations.

It may be dissolved when, by reason of resignation or

through the impossibility of forming a majority, it is no longer in a position to fulfil its duties.

It may also be dissolved for reasons of national security. The dissolution of the Regional Council is carried out by a decree of the President of the Republic, after an opinion has been offered by a Commission composed of Deputies and Senators, formed according to the laws of the Republic for regional affairs.

The Decree of Dissolution is accompanied by the nomination of a Commission composed of three citizens eligible for the Regional Council, which calls for new elections within a period of three months and provides for ordinary administration within the competence of the Regional Executive and for such decisions as cannot be postponed: such decisions are subject to ratification by the new Regional Council».

[33] (Note to Art. 127).

Article resulting by the substitution carried out with Art. 8 of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The original text of the article was the following:

Art. 127

«Every law approved by the Regional Council shall be communicated to the Government Commissioner who, except in the case of opposition by the Government, must approve it within a period of thirty days from its submission.

The law is promulgated within ten days from the date of approval and becomes effective not earlier than fifteen days from its publication. If a law is considered urgent by the Regional Council, and the Government of the Republic approves it, then its promulgation and date of effect are not subject to the aforementioned terms.

When the Government of the Republic deems that a law approved by the Regional Council exceeds the competence of the Region or is in conflict with national interests or with those of other Regions, it sends it back to the Regional Council within the period established for approval.

When the Regional Council approves it again by an absolute majority of its members, the Government of the Republic may, within fifteen days of communication of the fact, submit the question of its legitimacy to the Constitutional Court or a lower court due to conflict of interests before the Chambers. In case of doubt, the Constitutional Court shall decide on the competent body ».

[34] (Note to Art. 128).

With Art. 9, paragraph 2, of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The text of the repealed article was the following:

Art. 128

«Provinces and Municipalities are autonomous entities within the principles laid down by the general laws of the Republic, which determine their functions».

[35] (Note to Art. 129).

With Art. 9, paragraph 2, of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The text of the repealed article was the following:

Art. 129

«The Provinces and the Municipalities are also territorial units of State and Regional decentralisation.

The territories within the Province districts may be subdivided into districts with exclusive administrative functions for the sake of further decentralisation ».

[36] (Note to Art. 130).

With Art. 9, paragraph 2, of Constitutional Law No. 3 of 2001, above cited.

The text of the repealed article was the following:

Art. 130

«A Regional body, constituted in accordance with procedure established by the laws of the Republic, exercises, in decentralised form, control over the legitimacy of decisions taken by the Provinces, Municipalities and of other local bodies.

In cases determined by the law, control of an issue of general merit may be exercised in the form of reasoned request to competent assembly for re-examination of decisions taken previously».

[37] (Note to Art. 131).

Article modified as such with Art. 1 of Constitutional Law No. 3 of 27 December 1963, which instituted the «Molise» Region. Cf. Art. 57 and XI of the transitory and final provisions.

In the original text, Art. 131 identified a sole region under the wording «Abruzzi and Molise».

[38] (Note to Art. 132).

The second paragraph of this article was modified as such by Art. 9, paragraph 1, of Constitutional Law No. 3 of 2001, cited above.

The original text read as follows:

Art. 132

«It is possible, through referendum and with laws of the Republic, after consulting the Regional Councils, to allow that Provinces and Municipalities which request it, be detached from a Region and incorporated into another».

For the exercise of referendums provided for in this Article, see Title III of Law No. 352 of 25 May 1970.

[39] (Note to Art. 134).

The last indent was modified as such with Art. 2 of Constitutional Law No. 1 of 16 January 1989.

The original text of such indent read as follows:

«On impeachments against the President of the Republic and Ministers, pursuant to the Constitution».

Cf. Art. 96 now in the current text, after the amendment made with Art. 1 of Constitutional Law No. 1 of 1989.

[40] (Note to Art. 135).

Article substituted as such with Art. 1 of Constitutional Law No. 2 of 22 November 1967 and subsequently amended, in the last indent, by Constitutional Law No. 1 of 16 January 1989.

See Art. 10 of Constitutional Law No. 1 of 11 March 1953 (repealed by Law No. 2 of 1967).

The previous text of Art. 135 read:

Art. 135

«The Constitutional Court shall be composed of fifteen judges, a third appointed by the President of the Republic, a third by Parliament in joint sitting and a third by the members of the ordinary and administrative Supreme Courts.

The judges of the Constitutional Courts shall be chosen from among the magistrates, of the High and Administrative Courts, including those in retirement, university professors of law and lawyers with at least twenty years practice.

The Court shall elect from among its members a President.

The Judges shall be appointed for twelve years and some may be retained in office according to the regulations established by the law and are not re-eligible immediately.

The appointment of Constitutional Judge shall be incompatible with membership of Parliament or of a Regional Council, the practice of the legal profession, and with every appointment and office indicated by law. In impeachment procedures against the President of the Republic and against the Ministers, in addition to the ordinary judges of the Court, there shall also be sixteen members chosen at the beginning of each legislation period from among a list of citizens having the qualification necessary for election to the Senate.

[41] (Note to Art. 135, fifth paragraph).

See also Art. 6 of Law No. 87 of 11 March 1953 and Art. 7 of the general regulations of the Constitutional Court.

[42] (Note to Art. 135, sixth paragraph).

Cf. Art. 7 of Law No. 87 of 11 March 1953.

For incompatibility with the appointment of Regional Counsellor see Art. 4 of Law No. 154 of 23 April 1981.

Art. 11 of Law No. 74 of 11 April 1990 establishes for members of the Superior Council of the Parliament the incompatibility with the appointment of Constitutional Judge.

[43] (Note to Art. 135, seventh paragraph).

Cf. Parliamentary Regulations 7-28 June 1989 and, in addition, Constitutional Laws No. 2 of 22 November 1967, No. 1 of 11 March 1953, No. 87 of 11 March 1953 and, especially, No. 20 of 2 January 1962 and Additional Regulations for impeachment judges 27 November 1962.

[44] (Note to Art. 136, second paragraph).

Cf. Art. 30 of Law No. 87 of 11 March 1953.

[45] (Note to Art. 137, first paragraph).

Cf. Constitutional Law No. 1 of 9 February 1948, and Constitutional Law No. 1 of 11 March 1953.

[46] (Note to Art. 137, second paragraph).

See law No. 87 of 11 March 1953.

[47] (Note to Art. 138).

For the regulation related to the referendum provided for in this article, see Title I of Law No. 352 of 25 May 1970.

[48] (Note to IV of the transitory and final provisions).

Cf. Articles 57 and 131, as amended by Constitutional Law No. 3 of 27 December 1963.

[49] (Note to VII of the transitory and final provisions).

The third paragraph of this provision was repealed with Art. 7 of Constitutional Law No. 22 of 2 November 1967.

The latter read as follows:

«The Judges of the Constitutional Court, nominated for the initial composition of that Court, shall not be subject to partial re-election and shall remain in office for a period of twelve years».

[50] (Note to XI of the transitory and final provisions).

The term, provided for in this article, was extended until 31 December 1963, with Constitutional Law No. 1 of 18 March 1958 (Official Gazette No. 79 of 1° April 1958), and within the same term was instituted the Region of Molise (cf. Art. 131).

[51] (Note to XIII of the transitory and final provisions).

In terms of Constitutional Law No. 1 of 23 October 2002 (Official Gazette No. 252 of 26 October 2002), «the first and second paragraphs of the XIII transitory and final provision of the Constitution cease to be effective at the date of entry into force of this Constitutional Law».

Said paragraphs read as follows:

XIII transitory and final provision.

«The members and descendants of the House of Savoy are not electors and may not hold any public office or elective positions.

Former kings of the House of Savoy, their wives and their male descendants may not enter or remain in Italian territory».

[52] (Note to XV of the transitory and final provision).

Decree No. 151, issued as «decreto legge luogotenenziale» (pre-republican monarchic law or legislative decree of the Lieutenant of the Realm) of 25 June 1944, was called «Assembly for the new Constitution of the State, taking the oath of members of the Government and power

of the Government to issue legal regulations» (Official Gazette No. 39 of 8 July 1944, special series), contained the following provisions:

LEGISLATIVE DECREE No. 151 OF 25 JUNE 1944

Art. 1 - «After the liberation of the national territory, the institutional forms shall be chosen by the Italian people who shall, to this purpose, elect through direct, secret and universal suffrage, a Constituent Assembly to resolve the new Constitution of the State.

The forms and the procedures shall be established with a subsequent provision».

Art. 2 - «The provision concerning the election of a new Chamber of Deputies and its convening within four months from the cessation of the current state of war, contained in the third paragraph of sole article of Royal Decree-Law No. 175 of 2 August 1943, with which the Parliamentary Session is adjourned and the Chamber of the Fasci and Corporations is dissolved is repealed ».

Art. 3 - «The State Ministers and Undersecretaries swear under their honour to exercise their functions in the supreme interest of the National and not to undertake, until the convening of the Constituent Assembly, acts which may in any way compromise the solution of the institutional matter».

Art. 4 - «Until the new Parliament is not operational, the provisions having the force of law are resolved by the Council of Ministers.

Such legislative decrees provided for in the previous paragraph were sanctioned and enacted by the Lieutenant General of the Realm with the formula:

«Having regard to the resolution of the Council of Ministers;

«By the proposal of ...

«We have sanctioned and proclaim the following: ...».

Art. 5 - «Until the time when the provision of Art. 2, first paragraph of Royal Decree-Law No. 2/B of 30 October 1943 is still in force, the decrees related to the matter indicated in Art. 1 of Law No. 100 of 31 January 1926 are issued by the Lieutenant General of the Realm with the formula:

«Having heard the opinion of the Council of Ministers;

«By the proposal of...

«We have enacted and enact...».

Art. 6 - «This decree comes into force on the same date of its publication in the Official Gazette of the Kingdom - special series - and shall be presented to the Legislative Assembly for its conversion into law.

The President of the Council of Ministers, proposer and authorised to present the relative bill.

It is ordered, to whom this decree applies, to comply with it and enforce it as law of the State».

[53] (Note to XVII transitory and final provision).

The text of the «decreto legge luogotenenziale», (pre-republican monarchic law or legislative decree of the Lieutenant of the Realm) No. 98 of 16 March 1946 containing «Additions and amendments to the «decreto legge luogotenenziale», (pre-republican monarchic law

or legislative decree of the Lieutenant of the Realm) No. 151 of 25 June 1944 related to the Assembly for the new constitution of the State, to the swearing of members of the Government and to the power of the Government to enact legal regulations» (Official Gazette No. 69 of 23 March 1946) contained the following provisions:

LEGISLATIVE DECREE No. 98 OF 16 MARCH 1946

Art. 1 - «Simultaneous to the elections for the Constituent Assembly, the People shall be called to decide through a referendum on the institutional form of the State (Republic or Monarchy) ».

Art. 2 - «If the majority of the electors pronounces itself in favour of the Republic, the Assembly, after its constitution, as a first act, shall elect a provisional Head of State who shall exercise his functions until he shall be appointed Head of State by the application of the Constitution resolved by the Assembly.

For the election of provisional Head of State the majority of three fifths of the members of the Assembly is required. If such majority is not reached on the third poll, the absolute majority shall prevail.

Once the election of the provisional Head of State is carried out, the Government in charge shall present its resignation and the provisional Head of State shall commission the formation of the new Government.

In the cases provided for in the first paragraph, from the date of proclamation of the results of the referendum and until the election of the provisional Head of State, the relative functions shall be exercised by the President of the Council of Ministers in office on election day.

If the majority of electors voting favour the Monarchy, the current regime of Lieutenants shall continue until entry into force of the Assembly resolutions on the new Constitution and on the Head of State».

Art. 3 - «During the period of the Constituent and until convening Parliament by the application of the new Constitution, the legislative power is delegated, save for constitutional matters, to the Government, with the exception of electoral laws and of laws of approval of international treaties, which will be resolved by the Assembly.

The Government shall submit to the examination of the Assembly any other argument for which it deems appropriate its resolution by the latter.

The Government is responsible towards the Constituent Assembly.

Rejection of a governmental proposal by the Assembly does not entail as a consequence the Government's resignation. These are mandatory only following the vote on a motion of no confidence carried out not before two days from its presentation and adopted by absolute majority of the Members of the Assembly».

Art. 4 - «The Constituent Assembly shall have its first meeting in Rome, at the Palace of Montecitorio, on the twenty-second day after election day.

The Assembly is legally dissolved on the date of entry into force of the new Constitution and however within the eighth month from its first meeting. It may extend

this term to a period not over four months.

Until it has not resolved on its own internal rules and regulations, the Constituent Assembly shall apply the internal regulations of the Chamber of Deputies of 1° July 1900 and subsequent amendments until 1922».

Art. 5 - «Until the new Constitution has not entered into force, the attributions of the Head of State are regulated by the current regulations, if applicable».

Art. 6 - «The legislative procedures which are not the responsibility of the Constituent Assembly pursuant to the first paragraph of Art. 3, resolved in the period indicated therein, must be submitted for ratification by the new Parliament within one year from their commencement».

Art.7- «Within the term of thirty days from the date of the «decreto legge luogotenenziale», (pre-republican monarchic law or legislative decree of the Lieutenant of the Realm) which indicates the election of the Constituent Assembly, the civil and military employees of the State most commit, on their honour, to comply and enforce compliance in the fulfilment of their duties with the results of the institutional referendum and the related decisions of the Constituent Assembly.

None of the commitments previously undertaken by them, even if under oath, limits the freedom of opinion and of vote of the civil and military employees of the State ».

Art. 8 - «With decree of the President of the Council of Ministers, having heard the opinion of the Council of Ministers, shall be enacted the regulations related to the development of the referendum, the proclamation of its results and the final judgement on the challenges, complaints and claims related to the operations of the referendum, with the power to modify and add, to this purpose, the provisions of the «decreto legge luogotenenziale», (pre-republican monarchic law or legislative decree of the Lieutenant of the Realm) No. 74 of 10 March 1946 for the election of deputies of the Constituent Assembly and to order that to the State ballot paper, provided for in the aforementioned decree, are made any potential necessary amendments.

For the answer to the referendum, two distinct marks must be indicated ».

Art. 9 - «This decree enters into force on the date of its publication in the Official Gazette of the Kingdom.

We order that this decree, bearing the State seal, is inserted in the official File of laws and decrees of the Kingdom of Italy, ordering anyone concerned to comply with it and enforce compliance as law of the State ».

*La Constitución
de la
República Italiana*



Índice

La Constitución de la República Italiana

Principios fundamentales (arts. 1-12)

PARTE I – Derechos y deberes de los ciudadanos

TÍTULO I – De las relaciones civiles (arts. 13-28)

TÍTULO II – De las relaciones ético/sociales (arts. 29-34)

TÍTULO III – De las relaciones económicas (arts. 35-47)

TÍTULO IV – De las relaciones políticas (art. 48-54)

PARTE II – Ordenamiento de la República

TÍTULO I – Del Parlamento

Sección I – Las Cámaras (arts. 55-69i)

Sección II – La elaboración de las Leyes (arts. 70-82)

TÍTULO II – Del Presidente de la República (arts. 83-91)

TÍTULO III – Del Gobierno

Sección I – Del Consejo de Ministros (arts. 92-96)

Sección II – De la Administración Pública (arts. 97-98)

Sección III – De los órganos auxiliares (arts. 99-100)

TÍTULO IV – Del Poder Judicial

Sección I – Del régimen jurisdiccional (arts. 101-110)

Sección II – Disposiciones sobre la jurisdicción (arts. 111-113)

TÍTULO V – De las Regiones, Provincias y Municipios (arts. 114-133)

TÍTULO VI – De las garantías constitucionales

Sección I – Del Tribunal Constitucional (arts. 134-137)

Sección II – Revisión de la Constitución. Leyes constitucionales (arts. 138-139)

Disposiciones transitorias y finales (I-XVIII)

LA CONSTITUCIÓN DE LA REPÚBLICA ITALIANA

El texto de la Constitución italiana, con sus posteriores modificaciones constitucionales, que a continuación se reproduce, es de total conformidad con el texto publicado en el Boletín Oficial (del año 1947 y años siguientes). Esta edición, con las notas correspondientes, ha sido realizada por el Servicio de Estudios del Tribunal Constitucional.

EL JEFE DE ESTADO PROVISIONAL

Vista la decisión de la Asamblea Constituyente, que en su sesión del 22 de diciembre de 1947 ha aprobado la Constitución de la República Italiana;

Vista la disposición final XVIII de la Constitución;

PROMULGA

La Constitución de la República italiana, con el texto siguiente:

PRINCIPIOS FUNDAMENTALES

Art. 1

Italia es una República democrática fundada en el trabajo. La soberanía pertenece al pueblo, que la ejercerá en las formas y dentro de los límites de la Constitución.

Art. 2

La República reconoce y garantiza los derechos inviolables del hombre, tanto como individuo, como en el seno de las formaciones sociales en las que desarrolla su personalidad, y exige el cumplimiento de los deberes inderogables de solidaridad política, económica y social.

Art. 3

Todos los ciudadanos tienen la misma dignidad social y son iguales ante la Ley, sin distinción por razones de sexo, raza, lengua, religión, opiniones políticas ni circunstancias personales y sociales. Corresponde a la República suprimir los obstáculos de orden económico y social que, limitando de hecho la libertad y la igualdad de los ciudadanos, impiden el pleno desarrollo de la persona humana y la participación efectiva de todos los trabajadores en la organización política, económica y social del País.

Art. 4

La República reconoce a todos los ciudadanos el derecho al trabajo y promoverá las condiciones que hagan efectivo este derecho. Todo ciudadano tiene el deber de desempeñar, según sus posibilidades y su propia elección, una actividad o función que conduzca al progreso material o espiritual de la sociedad.

Art. 5

La República, una e indivisible, reconoce y promueve las autonomías locales; efectuará en los servicios que dependan del Estado la más amplia descentralización administrativa y adaptará los principios y métodos de su legislación a las necesidades de la autonomía y de la descentralización.

Art. 6

La República protegerá mediante normas adecuadas a las minorías lingüísticas.

Art. 7

El Estado y la Iglesia católica son, cada uno en su propio orden, independientes y soberanos.

Sus relaciones se regulan por los Pactos Lateranenses. No requerirán procedimiento de revisión constitucional las modificaciones de los Pactos aceptadas por las dos partes.

Art. 8

Todas las confesiones religiosas serán igualmente libres ante la Ley. Las confesiones religiosas distintas de la católica tendrán derecho a organizarse según sus propios estatutos en la medida en que no se opongan al ordenamiento jurídico italiano.

Sus relaciones con el Estado serán reguladas por Ley sobre la base de acuerdos con sus representaciones respectivas.

Art. 9

La República promueve el desarrollo de la cultura y la investigación científica y técnica. Salvaguarda el paisaje y el patrimonio histórico y artístico de la Nación.

Art. 10

El ordenamiento jurídico italiano se ajustará a las normas del derecho internacional generalmente reconocidas. La Ley regula la situación jurídica de los extranjeros de conformidad con las normas y los tratados internacionales. Todo extranjero al que se impida en su país el ejercicio efectivo de las libertades democráticas garantizadas por la Constitución italiana tendrá derecho de asilo en el territorio de la República, según a las condiciones establecidas por la Ley. No se admite la extradición de extranjeros por delitos políticos.

Art. 11

Italia repudia la guerra como instrumento de ataque a la libertad de los demás pueblos y como medio de solución de las controversias internacionales; accede, en condiciones de igualdad con los demás Estados, a las limitaciones de soberanía necesarias para un ordenamiento que asegure la paz y la justicia entre las Naciones, y promueve y apoya a las organizaciones internacionales encaminadas a este fin.

Art. 12

La bandera de la República es la tricolor italiana: verde, blanca y roja, en tres franjas verticales de la misma dimensión.

PRIMERA PARTE

DERECHOS Y DEBERES DE LOS CIUDADANOS

Título I

De las Relaciones Civiles

Art. 13

La libertad personal es inviolable. No se admite ninguna forma de detención, inspección o registro personal ni cualquier otra restricción de la libertad personal, salvo por auto motivado de la autoridad judicial y únicamente en los casos y del modo previstos por la Ley. En casos excepcionales de necesidad y de urgencia, especificados taxativamente en la Ley, la autoridad de orden público podrá adoptar medidas provisionales que deberán ser comunicadas dentro de las cuarenta y ocho horas siguientes a la autoridad judicial y que, de no ser confirmadas por ésta en las cuarenta y ocho horas subsiguientes, se considerarán revocadas y no surtirán efecto alguno. Se castigará toda violencia física y moral sobre las personas sujetas de cualquier modo a restricciones de su libertad. La Ley establece los límites máximos de la prisión preventiva.

Art. 14

El domicilio es inviolable. No se podrán efectuar inspecciones, registros ni secuestros, salvo en los casos y con las modalidades establecidas por la Ley conforme a las garantías prescritas para la salvaguardia de la libertad personal. Se regularán por leyes especiales las comprobaciones e inspecciones por motivos de sanidad y de salubridad públicas o con fines económicos y fiscales.

Art. 15

La libertad y el secreto de la correspondencia y de cualquier otra forma de comunicación son inviolables. La limitación de los mismos sólo podrá producirse por auto motivado de la autoridad judicial con las garantías establecidas por la Ley.

Art. 16

Todo ciudadano podrá circular y residir libremente en cualquier parte del territorio nacional salvo las

limitaciones que la Ley establezca de modo general por razones de sanidad o de seguridad. No podrá establecerse restricción alguna por motivos políticos. Todo ciudadano es libre de salir del territorio de la República y de regresar a él, salvo las obligaciones que imponga la Ley.

Art. 17

Los ciudadanos tienen derecho a reunirse pacíficamente y sin armas. No se requerirá aviso previo para las reuniones, aunque tengan lugar en lugares abiertos al público. De las reuniones en lugares públicos se deberá dar preaviso a las autoridades, las cuales sólo podrán prohibirlas por motivos comprobados de seguridad o de salud pública.

Art. 18

Los ciudadanos tienen derecho a asociarse libremente, sin autorización, para fines que no estén prohibidos a los individuos por la Ley penal. Se prohíben las asociaciones secretas y las que persigan, incluso indirectamente, finalidades políticas mediante organizaciones de carácter militar.

Art. 19

Todos tienen derecho a profesar libremente su propia fe religiosa de cualquier forma, individual o asociada, hacer propaganda de la misma y practicar el culto correspondiente en privado o en público, con tal de que no se trate de ritos contrarios a las buenas costumbres.

Art. 20

El carácter eclesiástico y la finalidad de religión o de culto de una asociación no podrán constituir causa de limitaciones legislativas especiales ni de gravámenes fiscales para su constitución, capacidad jurídica y cualquier forma de actividad.

Art. 21

Todos tienen derecho a manifestar libremente su pensamiento con la palabra, la escritura y por cualquier otro medio de difusión.

La prensa no puede estar sometida a autorizaciones ni censuras.

Sólo se podrá proceder al secuestro por auto motivado de la autoridad judicial en el caso de delitos para los que así lo autorice expresamente la Ley de prensa o en el supuesto de violación de las normas que la Ley misma establezca para señalar a los responsables.

En estos casos, cuando haya urgencia absoluta y no sea posible la intervención inmediata de la autoridad judicial, el secuestro de la prensa periódica podrá ser llevado a cabo por funcionarios de la policía judicial, que deberán inmediatamente, y en no más de veinticuatro horas después, ponerlo en conocimiento de la autoridad judicial. Si ésta no confirma la medida dentro de las veinticuatro horas siguientes, el secuestro se entiende anulado y carente de efecto alguno.

La Ley puede disponer, mediante normas de carácter general, que se den a conocer los medios de financiación de la prensa periódica.

Se prohíben las publicaciones de prensa, los espectáculos y cualesquiera otras manifestaciones contrarias a las buenas costumbres. La Ley establecerá medidas adecuadas para prevenir y reprimir las violaciones en este sentido.

Art. 22

Nadie puede ser privado, por motivos políticos, de su capacidad jurídica, de su nacionalidad ni de su nombre.

Art. 23

No se puede imponer prestación personal o patrimonial alguna sino en virtud de lo dispuesto en la Ley.

Art. 24

Todos pueden acudir a los Tribunales para la defensa de sus derechos e intereses legítimos.

La defensa constituye un derecho inviolable en todas las fases y grados del proceso.

Se garantiza a quienes carezcan de recursos económicos, mediante las instituciones adecuadas, los medios para recurrir y defenderse ante cualquier jurisdicción.

La Ley determina las condiciones y modalidades de indemnización de los errores judiciales.

Art. 25

Nadie podrá ser sustraído al juez natural establecido por la Ley.

Nadie podrá ser castigado sino en virtud de una Ley que haya entrado en vigor antes de haberse cometido el hecho.

Nadie podrá ser sometido a medidas de seguridad, excepto en los casos previstos por la Ley.

Art. 26

La extradición de un ciudadano podrá permitirse solo en caso de que los convenios internacionales la prevean expresamente.

No se admitirá en ningún caso la extradición por delitos políticos.

Art. 27

La responsabilidad penal es personal.

El acusado no será considerado culpable mientras no se pronuncie sentencia condenatoria firme.

Las penas no pueden consistir en tratos inhumanos y deben tender a la reinserción del condenado.

Se prohíbe la pena de muerte, salvo en los casos previstos por las leyes militares de guerra.

Art. 28

Los funcionarios y los empleados del Estado y de los entes públicos son directamente responsables, con arreglo a las leyes penales, civiles y administrativas, por los actos que realicen en violación de cualquier derecho. En estos casos la responsabilidad civil se extiende al Estado y a los entes públicos.

Título II DE LAS RELACIONES ÉTICO/ SOCIALES

Art. 29

La República reconoce los derechos de la familia como sociedad natural basada en el matrimonio.

El matrimonio se registrará sobre la base de la igualdad moral y jurídica de los cónyuges, con los límites establecidos por la Ley como garantía de la unidad familiar.

Art. 30

Es deber y derecho de los padres mantener, instruir y educar a los hijos, incluso a los habidos fuera del matrimonio.

En los casos de incapacidad de los padres, la Ley dispondrá lo necesario para que sea cumplida la misión de los mismos.

La Ley garantiza a los hijos nacidos fuera del matrimonio plena protección jurídica y social, en la medida en que sea compatible con los derechos de los miembros de la familia legítima.

La Ley establecerá las normas y los límites para la investigación de la paternidad.

Título III

DE LAS RELACIONES ECONÓMICAS

Art. 31

La República favorece con disposiciones económicas y otras medidas la formación de la familia y el cumplimiento de las obligaciones que comporta, dedicando atención especial a las familias numerosas.

Protege la maternidad, la infancia y la juventud, favoreciendo a las instituciones necesarias para esta finalidad.

Art. 32

La República protege la salud como derecho fundamental de la persona e interés básico de la colectividad y garantiza asistencia gratuita a los indigentes.

Nadie podrá ser obligado a someterse a un tratamiento médico, a menos que así lo establezca la Ley. La Ley no podrá en ningún caso violar los límites que impone el respeto a la persona humana.

Art. 33

El arte y la ciencia son libres, así como su enseñanza.

La República dicta normas generales en educación e instituye escuelas públicas para todas las ramas y grados. Tanto los entes como los particulares tiene derecho a fundar escuelas e institutos de formación, sin gravamen alguno a cargo del Estado.

Al determinar los derechos y las obligaciones de las escuelas no estatales que soliciten el reconocimiento oficial, la Ley deberá garantizar a éstas plena libertad y a sus alumnos un trato académico equivalente al de los alumnos de las escuelas públicas.

Se instituye un examen de Estado para la admisión a las diversas ramas y grados de escuelas o para la terminación de las mismas así como para la habilitación a la profesión.

Las instituciones de cultura superior, universidades y academias, tendrán derecho a regirse por estatutos autónomos, dentro de los límites fijados por las leyes del Estado.

Art. 34

La escuela está abierta a todos.

La enseñanza primaria, cuya duración mínima es de ocho años, es obligatoria y gratuita.

Las personas con capacidad y méritos tendrán derecho, aun careciendo de medios, a alcanzar los grados más altos de la formación. La República hará efectivo este derecho mediante becas, ayudas a las familias y otras medidas, que deberán atribuirse por concurso.

Art. 35

La República protege el trabajo en todas sus formas y manifestaciones.

Cuida la formación y la promoción profesional de los trabajadores.

Promueve y favorece los acuerdos y las organizaciones internacionales encaminadas a consolidar y regular los derechos del trabajo.

Reconoce la libertad de emigración, sin perjuicio de las obligaciones establecidas por la Ley en pro del interés general, y defiende a los trabajadores italianos en el extranjero.

Art. 36

El trabajador tiene derecho a una retribución proporcionada a la cantidad y calidad de su trabajo y suficiente, en cualquier caso, para asegurar a su familia y a sí mismo una existencia libre y digna.

La Ley determina la duración máxima de la jornada laboral.

El trabajador tendrá derecho al descanso semanal y a vacaciones anuales retribuidas, y no podrá renunciar a estos derechos.

Art. 37

La mujer trabajadora tendrá los mismos derechos y, a igualdad de trabajo, la misma retribución que el trabajador.

Las condiciones de trabajo deberán permitir a la mujer el cumplimiento de su función familiar esencial y asegurar a la madre y al niño una protección especial adecuada.

La Ley establecerá el límite mínimo de edad para el trabajo asalariado.

La República protege el trabajo de los menores con normas especiales y les garantiza, para trabajos iguales, el derecho a la igualdad de retribución.

Art. 38

Todo ciudadano con incapacidad laboral y que carezca de los medios necesarios para vivir tendrá derecho al mantenimiento y a la asistencia social.

Los trabajadores tienen derecho a que se prevean y garanticen los medios adecuados para sus necesidades vitales en caso de accidente, enfermedad, invalidez, ancianidad y desempleo involuntario.

Los incapacitados y los minusválidos tendrán derecho a la educación y a la formación profesional.

De las obligaciones previstas en este artículo responden los órganos e instituciones constituidas o complementadas por el Estado.

La asistencia privada es libre.

Art. 39

La organización sindical es libre.

No se podrá imponer a los sindicatos más obligación que la de registrarse en oficinas locales o nacionales, según lo que la Ley disponga.

Será condición para el registro que los estatutos de los sindicatos sancionen un régimen interior fundado en principios democráticos.

Los sindicatos registrados tienen personalidad jurídica. Pueden, representados unitariamente en proporción a sus afiliados inscritos, firmar convenios colectivos de trabajo con eficacia obligatoria para todos los que pertenezcan a las categorías a que se refiera el convenio.

Art. 40

El derecho de huelga se ejerce en el ámbito de las leyes que lo regulen.

Art. 41

La iniciativa económica privada es libre.

No puede llevarse a cabo en oposición al interés social o de tal modo que inflija un daño a la seguridad, a la libertad y a la dignidad humana.

La Ley establece los programas y controles oportunos para que la actividad económica pública y privada pueda coordinarse y dirigirse a fines sociales.

Art. 42

La propiedad es pública o privada. Los bienes económicos pertenecen al Estado, a entes o a particulares.

La propiedad privada está reconocida y garantizada por la Ley, la cual determina sus formas de adquisición y de goce y los límites de la misma, con el fin de asegurar su función social y de hacerla accesible a todos.

La propiedad privada puede ser expropiada por motivos de interés general en los casos previstos por la Ley y sin perjuicio de la correspondiente indemnización.

La Ley establece las normas y los límites de la sucesión legítima y testamentaria y los derechos del Estado en materia de herencia.

Art. 43

La Ley podrá, con finalidades de interés general, reservar a título originario o transmitir mediante expropiación y sin perjuicio de indemnización, al Estado, a entes públicos o comunidades de trabajadores o de usuarios determinadas empresas o categorías de empresas, que exploten servicios públicos esenciales o fuentes de energía o situaciones de monopolio y tengan carácter de interés general prioritario.

Art. 44

Con objeto de conseguir el aprovechamiento racional del suelo y de establecer relaciones sociales equitativas, la Ley impone obligaciones y cargas a la propiedad privada de la tierra, fija límites a su superficie según las regiones y las zonas agrarias, promueve e impone

el saneamiento del terreno, la transformación del latifundio y el fortalecimiento de las unidades de producción; ayuda a la pequeña y mediana propiedad. La Ley preverá medidas a favor de las zonas montañas.

Art. 45

La República reconoce la función social de la cooperación de carácter mutualista y sin finalidad de especulación privada. La Ley promueve y favorece el aumento de la misma con los medios más adecuados y asegura, a través de los controles oportunos, su carácter y sus finalidades.

La Ley provee a la protección y al desarrollo de la artesanía.

Art. 46

Con el fin de mejorar el trabajo económica y socialmente, en armonía con las necesidades de la producción, la República reconoce el derecho de los trabajadores a colaborar, de las formas y dentro de los límites establecidos en las Leyes, en la gestión de las empresas.

Art. 47

La República estimula y protege el ahorro en todas sus formas; regula, coordina y controla la actividad de crédito.

Favorece el acceso del ahorro popular a la propiedad de la vivienda, a la propiedad agraria directa y a la inversión accionaria directa e indirecta en los grandes complejos productivos del País.

Título IV

DE LAS RELACIONES POLÍTICAS

Art. 48

Son electores todos los ciudadanos, hombres y mujeres, que hayan alcanzado la mayoría de edad.

El voto es personal e igual, libre y secreto. Su ejercicio constituye un deber cívico.

La Ley establece los requisitos y formas de ejercicio del derecho de voto de los ciudadanos residentes en el extranjero, y garantiza la efectividad del mismo. Con este fin se instituye una circunscripción del Extranjero para las elecciones a las Cámaras, a la que se asigna el número de escaños que se establezca por norma de rango constitucional y con arreglo a los criterios que disponga la Ley.

El derecho de voto no podrá ser restringido, excepto en caso de incapacidad civil o con motivo de sentencia penal firme o en los supuestos de indignidad moral especificados por la Ley.

Art. 49

Todos los ciudadanos tienen derecho a asociarse libremente en partidos para participar democráticamente en la determinación de la política nacional.

Art. 50

Todos los ciudadanos pueden dirigir peticiones a las Cámaras para pedir que se dicten disposiciones legislativas o exponer necesidades de índole común.

Art. 51

Todos los ciudadanos de uno y otro sexo podrán desempeñar cargos públicos y puestos electivos en condiciones de igualdad, según los requisitos establecidos por la Ley. Con este fin, la República promueve, mediante las medidas oportunas, la igualdad de oportunidades entre hombres y mujeres.

La Ley podrá, para la admisión a los cargos públicos y a los puestos electivos, equiparar con los ciudadanos a los italianos no pertenecientes a la República.

Quien sea llamado a la función pública tendrá derecho a disponer del tiempo necesario al cumplimiento de la misma y a conservar su puesto de trabajo.

Art. 52

La defensa de la patria constituye un deber inviolable del ciudadano.

El servicio militar es obligatorio, dentro de los límites y con las modalidades que se establezcan en la Ley. Su cumplimiento no menoscabará la situación laboral del ciudadano ni el ejercicio de sus derechos políticos.

El ordenamiento de las Fuerzas Armadas se inspira en el espíritu democrático de la República.

Art. 53

Todos estarán obligados a contribuir a los gastos públicos en proporción a su capacidad contributiva.

El sistema tributario se inspira en criterios de progresividad.

Art. 54

Todos los ciudadanos tienen el deber de ser fieles a la República y de observar la Constitución y las Leyes.

Los ciudadanos a quienes se encomienden funciones públicas tienen el deber de desempeñarlas con disciplina y honor, prestando juramento en los casos que la Ley establezca.

Segunda parte

ORDENAMIENTO DE LA REPÚBLICA

Título I

Del Parlamento

Sección I

De las Cámaras

Art. 55

El Parlamento se compone de la Cámara de Diputados y del Senado de la República.

El Parlamento se reúne en sesión común de los miembros de las dos Cámaras únicamente en los casos previstos por la Constitución.

Art. 56

La Cámara de los Diputados será elegida por sufragio universal y directo.

El número de los diputados es de seiscientos treinta, de los cuales doce se eligen de la circunscripción del Extranjero.

Son elegibles como diputados todos los electores que el día de las elecciones tengan veinticinco años de edad cumplidos.

La distribución de los escaños entre las circunscripciones, sin perjuicio de los que se asignan a la circunscripción del Extranjero, se efectúa dividiendo el número de habitantes de la República, tal como resulte del último censo general de la población, por seiscientos

dieciocho, y distribuyendo los escaños en proporción a la población de cada circunscripción, sobre la base de los cocientes enteros y de los mayores restos.

Art. 57

El Senado de la República será elegido sobre una base regional, con excepción de los escaños asignados a la circunscripción del Extranjero.

El número de los senadores electivos es de trescientos quince, de los cuales seis se eligen de la circunscripción del Extranjero.

Ninguna región podrá tener un número de senadores inferior a siete, si bien Molise tendrá dos y Valle de Aosta uno.

La distribución de los escaños entre las regiones, excepto los que se asignan a la circunscripción del Extranjero, previa aplicación de lo dispuesto en el párrafo anterior, se hará en proporción a la población de aquella, tal como resulte del último censo general, sobre la base de cocientes enteros y de los restos más altos.

Art. 58

Los senadores se eligen por sufragio universal y directo por los electores que tengan veinticinco años de edad cumplidos.

Son elegibles como senadores los electores que hayan cumplido cuarenta años de edad.

Art. 59

Será senador nato y vitalicio, salvo renuncia, quien haya sido Presidente de la República.

El Presidente de la República puede nombrar senadores vitalicios a cinco ciudadanos que hayan enaltecido a la Patria por sus méritos extraordinarios en el campo social, científico, artístico y literario.

Art. 60

La Cámara de Diputados y el Senado de la República se eligen por cinco años.

La duración de cada Cámara podrá prorrogarse exclusivamente por Ley y sólo en caso de guerra.

Art. 61

Las elecciones de las nuevas Cámaras se celebrarán dentro de los setenta días siguientes al término de las anteriores. La primera reunión tendrá lugar no más tarde del vigésimo día tras las elecciones.

Quedarán prorrogados los poderes de las Cámaras precedentes mientras no se reúnan las nuevas.

Art. 62

Las Cámaras se reunirán automáticamente el primer día no festivo de febrero y de octubre.

Cada Cámara podrá ser convocada a título extraordinario por iniciativa de su Presidente o del Presidente de la República o de un tercio de sus miembros.

Cuando se reúna a título extraordinario una de las Cámaras, será automáticamente convocada la otra.

Art. 63

Cada Cámara elige, de entre sus miembros, a su Presidente y a la Mesa presidencial.

Cuando el Parlamento se reúna en sesión común, el Presidente y la Mesa presidencial serán los de la Cámara de Diputados.

Art. 64

Cada Cámara adopta su propio Reglamento por mayoría absoluta de sus miembros.

Las sesiones son públicas, pero cada una de las dos Cámaras y el Parlamento en sesión conjunta de ambas podrán acordar reunirse en sesión secreta.

No serán válidas las deliberaciones de cada una de las Cámaras y del Parlamento si no estuviere presente la mayoría de sus miembros, y si no se adoptan por mayoría de los presentes, a menos que la Constitución exija una mayoría cualificada.

Los miembros del Gobierno tendrán derecho, aun en

caso de que no formen parte de las Cámaras, y si se les requiere la obligación, de asistir a las sesiones. Deben ser escuchados cuantas veces lo pidan.

Art. 65

La Ley determinará los casos de inelegibilidad y de incompatibilidad con el cargo de diputado o de senador.

Nadie podrá ser miembro de ambas Cámaras al mismo tiempo.

Art. 66

Cada Cámara examina la validez de los títulos de admisión de sus miembros y se pronuncia sobre las causas que sobrevengan de inelegibilidad y de incompatibilidad.

Art. 67

Todos los miembros del Parlamento representan a la Nación y ejercen sus funciones sin estar vinculados a mandato alguno.

Art. 68

Los miembros del Parlamento no responderán por las opiniones que expresen ni por los votos que emitan durante el ejercicio de sus funciones.

Ningún miembro del Parlamento podrá ser sometido sin autorización de la Cámara a la que pertenezca a registro personal o domiciliario, ni podrá ser arrestado o privado en modo alguno de su libertad personal, ni mantenido detenido, salvo en ejecución de una sentencia firme de condena, o que se le descubra cometiendo un delito para el que está previsto el arresto por flagrante delito.

La misma autorización será necesaria para someter a los miembros del Parlamento a interceptaciones, con independencia de su modalidad, de conversaciones o comunicaciones así como para proceder al secuestro de correspondencia.

Art. 69

Los miembros del Parlamento recibirán unas dietas que serán establecidas por la Ley.

Sección II

Elaboración de las leyes

Art. 70

La función legislativa será ejercida colectivamente por ambas Cámaras.

Art. 71

La iniciativa legislativa pertenece al Gobierno, a cada miembro de las Cámaras y a los órganos y entidades a los que una Ley de rango constitucional se la confiera.

El pueblo podrá ejercer la iniciativa legislativa mediante un proyecto de Ley redactado en artículos, propuesto por un mínimo de cincuenta mil electores.

Art. 72

Todo proyecto de Ley que se presente a una de las Cámaras será examinado, según lo que disponga el Reglamento de ésta, por una Comisión y luego por la Cámara misma, que lo aprobará artículo por artículo y con una votación final.

El Reglamento establecerá procedimientos abreviados para las propuestas de Ley que se declaren urgentes.

Asimismo, podrá disponer en qué casos y de qué forma procede trasladar al examen y la aprobación de las propuestas de Ley a Comisiones, incluso permanentes, compuestas de tal modo que reflejen las proporciones de los grupos parlamentarios. También en estos supuestos, mientras no haya recaído aprobación definitiva, la propuesta de Ley será remiada al Pleno de la Cámara si el Gobierno o una décima parte de los miembros de la Cámara o una quinta parte de la Comisión solicitan que se discuta y vote por la Cámara misma o bien que sea sometida a la aprobación final de ésta únicamente con declaraciones de voto. El Reglamento especificará la forma de publicidad de los trabajos de las Comisiones.

Se adoptará siempre el procedimiento normal de examen y aprobación directa por el Pleno para las propuestas de Ley en materia constitucional y electoral y para las de delegación legislativa, de autorización para ratificar tratados internacionales, de aprobación de presupuestos y cuentas de ingresos y gastos.

Art. 73

Las leyes serán promulgadas por el Presidente de la República dentro del mes siguiente a su aprobación.

Si las Cámaras declaran por mayoría absoluta de sus miembros la urgencia de una Ley, ésta será promulgada en el plazo que ella misma determine.

Las leyes serán publicadas inmediatamente después de su promulgación y entrarán en vigor el decimoquinto día siguiente a su publicación, a menos que ellas mismas señalen un plazo distinto.

Art. 74

El Presidente de la República, antes de promulgar la Ley, podrá, mediante mensaje motivado, pedir a las Cámaras

una nueva deliberación.

Si las Cámaras aprueban nuevamente la Ley, ésta deberá ser promulgada.

Art. 75

Se convocará referéndum popular para decidir sobre la derogación total o parcial, de una Ley o de un acto con fuerza de Ley, cuando lo soliciten quinientos mil electores o cinco Consejos regionales.

No se admitirá el referéndum para las leyes tributarias y presupuestarias, de amnistía y de indulto, ni de autorización para ratificar tratados internacionales.

Tendrán derecho a participar en el referéndum todos los ciudadanos llamados a elegir la Cámara de Diputados.

La propuesta sometida a referéndum será aprobada si ha participado en su votación la mayoría de quienes tengan derecho de voto y si se alcanza la mayoría de los votos válidamente emitidos.

La Ley determinará las modalidades de celebración del referéndum.

Art. 76

No se podrá delegar al Gobierno el ejercicio de la función legislativa, a menos que se especifiquen los principios y criterios directivos y únicamente por plazo limitado y para asuntos determinados.

Art. 77

No podrá el Gobierno, sin delegación de las Cámaras, dictar decretos que tengan fuerza de Ley ordinaria.

Cuando en casos extraordinarios de necesidad y de urgencia el Gobierno adopte, bajo su responsabilidad, medidas provisionales con fuerza de Ley, deberá presentarlas el día mismo para su convalidación a las Cámaras, las cuales, incluso hallándose disueltas, serán convocadas a tal y efecto y se reunirán dentro de los cinco días siguientes.

Los decretos perderán todo efecto desde el principio si no fueren convertidos en Ley en el plazo de sesenta días de su publicación. Las Cámaras podrán, sin embargo, regular mediante Ley las relaciones jurídicas surgidas en virtud de los decretos que no hayan resultado convertidos.

Art. 78

Las Cámaras acordarán el estado de guerra y conferirán al Gobierno los poderes necesarios.

Art. 79

La amnistía y el indulto serán otorgados con Ley deliberada por la mayoría de los dos tercios de los miembros de cada Cámara, en cada uno de sus artículos y en la votación final.

La Ley que concede la amnistía o el indulto establece el plazo de aplicación de los mismos.

La amnistía y el indulto no podrán aplicarse nunca a los delitos cometidos con posterioridad a la presentación del proyecto de Ley.

Art. 80

Las Cámaras autorizarán mediante Ley la ratificación de los tratados internacionales de naturaleza política o que prevean arbitrajes o reglamentos judiciales o comporten modificaciones del territorio o gravámenes a las finanzas o modificaciones de leyes.

Art. 81

Las Cámaras aprobarán cada año los Presupuestos y las cuentas de ingresos y gastos presentadas por el Gobierno.

No procederá la entrada provisional en vigor de los Presupuestos a no ser que se apruebe por Ley y por períodos que no superen cuatro meses en total.

Mediante la Ley de aprobación de presupuestos no podrán aprobarse nuevos tributos ni nuevos gastos.

Cualquier otra Ley que lleve aparejados gastos nuevos o mayores deberá indicar los medios para hacer frente a los mismos.

Art. 82

Cada Cámara podrá acordar investigaciones sobre materias de interés público.

Con este fin nombrará, de entre sus miembros, una Comisión formada de tal modo que refleje la proporción de los diversos grupos. La Comisión de investigación llevará a cabo las indagaciones y los exámenes con los mismos poderes y las mismas limitaciones que la autoridad judicial.

Título II

**DEL PRESIDENTE DE LA
REPÚBLICA**

Art. 83

El Presidente de la República será elegido por el Parlamento en sesión común de sus miembros.

En su elección participarán tres delegados por cada Región, elegidos por el Consejo Regional, de tal modo que quede garantizada la representación de las minorías. El Valle de Aosta tendrá un solo delegado.

La elección del Presidente de la República se llevará a cabo por votación secreta y mayoría de dos tercios de la asamblea. Después de la tercera votación será suficiente la mayoría absoluta.

Art. 84

Podrá ser elegido Presidente de la República todo ciudadano que tenga cincuenta años de edad y goce de los derechos civiles y políticos.

El cargo de Presidente de la República será incompatible con cualquier otro cargo.

Se determinarán por Ley el sueldo y la asignación de fondos para el Presidente.

Art. 85

El Presidente de la República se elige por siete años. Treinta días antes de que expire el mandato el Presidente de la Cámara de Diputados convocará en sesión conjunta al Parlamento y a los delegados regionales para elegir el nuevo Presidente de la República.

Si las Cámaras estuviesen disueltas o faltaran menos de tres meses para el término de la legislatura, la elección se efectuará dentro de los quince días siguientes a la reunión de las nuevas Cámaras. Mientras tanto quedarán prorrogados los poderes del Presidente de la República en funciones.

Art. 86

En caso de que el Presidente de la República no pueda cumplir sus funciones, éstas serán ejercidas por el Presidente del Senado.

En caso de impedimento permanente o de muerte o dimisión del Presidente de la República, el Presidente de la Cámara de Diputados convocará la elección del nuevo Presidente para dentro de los quince días siguientes, sin perjuicio del plazo mayor previsto para el caso de que las Cámaras estén disueltas o de que falte menos de tres meses para que queden extinguidas.

Art. 87

El Presidente de la República es el Jefe del Estado y representa la unidad nacional.

Podrá enviar mensajes a las Cámaras.

Convoca elecciones a las nuevas Cámaras y fija la primera reunión de las mismas.

Autoriza la presentación a las Cámaras de los proyectos de Ley de iniciativa gubernamental.

Promulga las leyes y dicta los decretos con fuerza de Ley y los reglamentos.

Convoca el referéndum popular en los casos previstos por la Constitución.

Nombra, en los casos indicados por la Ley, a los funcionarios del Estado.

Acredita y recibe a los representantes diplomáticos, ratifica los tratados internacionales, previa autorización de las Cámaras, cuando sea necesaria.

Ostenta el mando superior de las Fuerzas Armadas, preside el Consejo Supremo de Defensa, constituido según la Ley, y declarará el estado de guerra acordado por las Cámaras.

Preside el Consejo General del Poder Judicial.

Podrá conceder indultos y conmutar penas.

Concede las distinciones honoríficas de la República.

Art. 88

El Presidente de la República podrá, tras haber escuchado a los

Presidentes, disolver ambas Cámaras o bien una sola.

No podrá ejercer dicha facultad durante los últimos seis meses de su mandato, salvo en caso de que dichos meses coincidan total o parcialmente con los últimos seis meses de legislatura.

Art. 89

Ningún acto del Presidente de la República será válido si no es refrendado por los Ministros proponentes, que asumirán la responsabilidad del mismo.

Los actos que tengan fuerza legislativa y los demás que se especifiquen por Ley serán refrendados asimismo por el Presidente del Consejo de Ministros.

Art. 90

El Presidente de la República no será responsable de los actos realizados en ejercicio de sus funciones, salvo por alta traición o violación de la Constitución.

En estos casos será acusado por el Parlamento en sesión conjunta, por mayoría absoluta de sus miembros.

Art. 91

El Presidente de la República, antes de asumir sus funciones, prestará juramento de fidelidad a la República y de observancia de la Constitución ante el Parlamento reunido en sesión conjunta.

podrá ser discutida antes de haber transcurrido tres días desde su presentación.

Art. 95

El Presidente del Consejo de Ministros dirige la política general del Gobierno y es responsable de ella. Mantiene la unidad de dirección política y administrativa y promueve y coordina la actividad de los Ministros.

Los Ministros son responsables solidariamente de los actos del Consejo de Ministros e individualmente de los actos de su respectiva cartera.

La Ley dictará la normativa relativa a la Presidencia del Consejo y determinará el número, las funciones y la organización de los Ministerios.

Art. 96

El Presidente del Consejo de Ministros y los Ministros, aún después de haber cesado en su cargo, se someterán, por los delitos cometidos en el ejercicio de sus funciones, a la jurisdicción ordinaria, previa autorización del Senado de la República o de la Cámara de Diputados, de acuerdo con las normas establecidas por Ley de rango constitucional.

Título III
DEL GOBIERNO

Sección I
Del Consejo de Ministros

Art. 92

El Gobierno de la República se compone del Presidente del Consejo y de los Ministros, que constituyen conjuntamente el Consejo de Ministros.

El Presidente de la República nombrará al Presidente del Consejo de Ministros y, a propuesta de él, a los Ministros.

Art. 93

El Presidente del Consejo de Ministros y los Ministros prestarán juramento, antes de asumir sus funciones, ante el Presidente de la República.

Art. 94

El Gobierno debe contar con la confianza de ambas Cámaras.

Cada Cámara otorgará o revocará su confianza mediante moción motivada y votada por llamamiento uno por uno.

Dentro de los diez días siguientes a su constitución el Gobierno se presentará ante las Cámaras para obtener su confianza.

El voto contrario de una de las Cámaras o de ambas sobre una propuesta del Gobierno no conlleva la obligación de dimitir.

La moción de censura deberá ir firmada, como mínimo, por la décima parte de los miembros de la Cámara y no

Sección II

De la Administración Pública

Art. 97

Los cargos públicos se organizarán según los preceptos de la Ley, de tal modo que se garanticen su buen funcionamiento y la imparcialidad de la Administración.

En la disposición de los cargos se especificará su ámbito de competencia, las atribuciones y las responsabilidades propias de los funcionarios.

A los empleos en la Administración Pública se accede mediante oposición, salvo los casos que la Ley establezca.

Art. 98

Los empleados públicos estarán al servicio exclusivo de la Nación.

Si son miembros del Parlamento, no podrán obtener ascenso alguno, excepto por antigüedad.

Se podrá establecer por Ley limitaciones al derecho de afiliarse a los partidos políticos para los magistrados, los militares de carrera en activo, los funcionarios y agentes de policía y los representantes diplomáticos y consulares en el extranjero.

Sección III

De los Órganos Auxiliares

Art. 99

El Consejo Nacional de Economía y del Trabajo estará compuesto, según las modalidades establecidas por la Ley, por expertos y por representantes de las categorías productivas, en medida tal que se tenga en cuenta su respectiva importancia numérica y cualitativa.

Será órgano consultivo de las Cámaras y del Gobierno para las materias y según las funciones que la Ley le encomiende.

Tendrá iniciativa legislativa y podrá contribuir a la elaboración de la legislación económica y social, con arreglo a los principios y dentro de los límites que la Ley establezca.

Art. 100

El Consejo de Estado es el órgano de consulta jurídico-administrativa y de salvaguardia de la justicia en la Administración.

El Tribunal de Cuentas ejerce el control previo de legitimidad sobre los actos del Gobierno, así como el control sucesivo sobre la gestión de los Presupuestos del Estado. Participa, en los casos y del modo que la Ley establezca, en el control sobre la gestión financiera de los entes a los que el Estado contribuya de modo ordinario. Informará directamente a las Cámaras acerca del resultado de la comprobación efectuada.

La Ley garantizará la independencia de ambos órganos y de sus miembros frente al Gobierno.

Título IV

DEL PODER JUDICIAL

Sección I

Del Régimen Jurisdiccional

Art. 101

La justicia se administra en nombre del pueblo. Los jueces están sometidos solamente a la Ley.

Art. 102

La función jurisdiccional la desempeñan magistrados ordinarios instituidos y regulados por las normas relativas al ordenamiento judicial.

No podrán instituirse jueces de excepción ni jueces especiales. Sólo podrán instituirse en el seno de los órganos judiciales secciones especializadas para materias determinadas, con participación incluso de ciudadanos competentes que no pertenezcan a la magistratura.

La Ley regulará los casos y las modalidades de la

participación directa del pueblo en la administración de la justicia.

Art. 103

El Consejo de Estado y los demás órganos de la justicia administrativa tendrán jurisdicción para la protección frente a la Administración Pública de los intereses legítimos y, en ciertas materias que la Ley indique, asimismo para la de los derechos subjetivos.

El Tribunal de Cuentas tendrá jurisdicción en las materias de contabilidad pública y en las demás que la Ley determine.

Los tribunales militares en tiempo de guerra tendrán la jurisdicción establecida por la Ley. En tiempo de paz tendrán jurisdicción únicamente para los delitos militares cometidos por personas pertenecientes a las Fuerzas Armadas.

Art. 104

El Poder Judicial constituye un orden autónomo e independiente de cualquier otro poder.

El Presidente del Consejo General del Poder Judicial es el Presidente de la República.

Formarán parte de él, como miembros de derecho, el primer Presidente y el Fiscal General del Tribunal Supremo.

Los demás miembros se elegirán de la siguiente manera: dos tercios serán elegidos por todos los magistrados ordinarios entre los pertenecientes a las diversas categorías, y un tercio por el Parlamento en sesión conjunta entre Catedráticos de Universidad en materias jurídicas y abogados con quince años de ejercicio.

El Consejo elegirá un vicepresidente de entre los miembros nombrados por el Parlamento.

Los miembros electivos del Consejo permanecerán en el cargo cuatro años y no serán inmediatamente reelegibles.

No podrán, mientras permanezcan en su cargo, estar inscritos en Colegios Profesionales ni formar parte del Parlamento ni de ningún Consejo Regional.

Art. 105

Corresponden al Consejo General del Poder Judicial, conforme a lo dispuesto en el ordenamiento judicial, las contrataciones, destinos y traslados, promociones y medidas disciplinarias concernientes a los magistrados.

Art. 106

Los nombramientos de los magistrados tienen lugar mediante oposición.

La Ley Orgánica del Poder Judicial puede admitir el nombramiento, incluso por designación, de magistrados honorarios para todas las funciones que se confieren a los jueces individuales.

Podrán ser llamados al cargo de asesores del Tribunal Supremo por méritos especiales, previa designación del Consejo General del Poder Judicial, Catedráticos titulares de Universidad en disciplinas jurídicas y abogados que

tengan quince años de ejercicio y estén inscritos en los Colegios Profesionales Especiales para el ejercicio en las jurisdicciones superiores.

Art. 107

Los magistrados son inamovibles.

No podrán ser destituidos ni suspendidos de servicio ni destinados a otras sedes o funciones, excepto en virtud de resolución del Consejo General del Poder Judicial, adoptada o por los motivos y con las garantías de defensa establecidas por el ordenamiento judicial o con el consentimiento de los propios interesados.

El Ministro de Justicia tendrá la facultad de promover expedientes disciplinarios.

Los magistrados se distinguirán entre sí únicamente por la diversidad de funciones.

El Ministerio Fiscal gozará de las garantías que establecen las normas judiciales.

Art. 108

Se establecerán mediante Ley las normas orgánicas de la judicatura y de cualquier tipo de magistratura.

La Ley garantizará la independencia de los jueces de las jurisdicciones especiales, del Ministerio Fiscal destinado ante ellas y de los terceros que participen en la administración de la justicia.

Art. 109

La Policía Judicial está a las órdenes directas de la Autoridad Judicial.

Art. 110

Sin perjuicio de las competencias del Consejo General del Poder Judicial, corresponden al Ministerio de Justicia la organización y el funcionamiento de los servicios relativos a la justicia.

Sección II

Disposiciones sobre la Jurisdicción

Art. 111

La jurisdicción se administrará mediante un juicio justo regulado por la Ley.

Todo juicio se desarrollará en un proceso contradictorio entre las partes, en condiciones de igualdad ante un juez ajeno e imparcial, y con una duración razonable garantizada por la Ley.

Durante el juicio penal, la Ley garantizará que la persona acusada de un delito sea informada, lo antes posible, con carácter reservado sobre la naturaleza y los motivos de la acusación contra su persona; que disponga del tiempo y de las condiciones necesarias para preparar su defensa; que tenga la facultad, ante el juez, de interrogar

o de hacer que se interrogue a aquellas personas que declaran contra él; que obtenga la convocatoria y el interrogatorio de personas en su defensa en las mismas condiciones que la acusación y que se obtenga cualquier otro tipo de prueba en su favor; y que le asista un intérprete, en caso de que no entienda o no hable el idioma utilizado durante el juicio.

El juicio penal estará regulado por el principio contradictorio para la práctica de las pruebas. No se podrá fundar la culpabilidad del acusado en declaraciones hechas por personas que, por libre decisión, no hayan querido ser interrogadas por parte del acusado o de su defensor.

La Ley regulará aquellos casos en los que la práctica de las pruebas no tenga lugar mediante una confrontación por consenso del imputado, por imposibilidad demostrada de carácter objetivo o bien por efecto de una conducta manifiestamente ilícita.

Todas las decisiones judiciales deben ser motivadas.

Contra las sentencias y contra los autos en materia de libertad personal, pronunciados por los órganos jurisdiccionales ordinarios o especiales, se admitirá siempre recurso de Casación por infracción de Ley. Esta norma no admitirá más excepción que las sentencias de los tribunales militares en tiempo de guerra.

Contra las resoluciones del Consejo de Estado o del Tribunal de Cuentas podrá presentarse recurso de casación únicamente por motivos inherentes a la jurisdicción.

Art. 112

El Ministerio Fiscal tendrá la obligación de ejercer la acción penal.

Art. 113

Contra los actos de la Administración Pública se admite siempre la protección jurisdiccional de los derechos y de los intereses legítimos ante los órganos de la jurisdicción ordinaria o administrativa.

Dicha protección jurisdiccional no podrá quedar excluida o limitada a medios determinados de impugnación o para determinadas categorías de actos.

La Ley especifica qué órganos jurisdiccionales tienen facultad para anular los actos de la Administración Pública en los casos y con los efectos previstos por la Ley misma.

Título V

DE LAS REGIONES, PROVINCIAS Y MUNICIPIOS

Art. 114

La República se compone de los Municipios, de las Provincias, de las Ciudades, de las Regiones y del Estado. Los Municipios, las Provincias, las Ciudades y las Regiones son entes autónomos con sus propios estatutos, facultades y funciones según los principios establecidos en la Constitución.

Roma es la capital de la República. La Ley estatal regula su estatuto.

Art. 115

(Derogado)

Art. 116

Friuli-Venecia Julia, Cerdeña, Sicilia, Trentino-Alto Adigio/Sur de Tirol y el Valle de Aosta tendrán modalidades y condiciones especiales de autonomía, según sus respectivos estatutos especiales aprobados por Ley de rango constitucional.

La Región de Trentino-Alto Adigio/Sur de Tirol está formada por las provincias autónomas de Trento y Bolzano.

Se podrán conceder a otras Regiones otras modalidades y condiciones especiales de autonomía, en materias citadas en el tercer párrafo del artículo 117 y en aquéllas a que se refiere el segundo párrafo del mismo artículo en sus apartados l), únicamente sobre la organización del Juez de Paz, n) y s), mediante Ley del Estado, a iniciativa de la Región interesada y oídas las entidades locales, y dentro de los principios enunciados en el artículo 119. Dicha Ley será aprobada por las Cámaras por mayoría absoluta de sus miembros, previo acuerdo entre el Estado y la Región interesada.

Art. 117(*)

El poder legislativo es ejercido por el Estado y por las Regiones dentro de los términos de la Constitución, así como de las obligaciones que deriven del ordenamiento comunitario y de los acuerdos internacionales.

El Estado tiene la facultad exclusiva para legislar sobre las materias siguientes:

- a) política exterior y relaciones internacionales del Estado, relaciones entre el Estado y la Unión Europea, derecho de asilo y situación jurídica de los ciudadanos de Estados no pertenecientes a la Unión Europea;
- b) inmigración;
- c) relaciones entre la República y las confesiones religiosas;
- d) defensa y Fuerzas Armadas, seguridad del Estado, armas, municiones y explosivos;
- e) moneda, protección del ahorro y mercados

- f) financieros, defensa de la competencia, sistema monetario, régimen tributario y contable del Estado, compensación de los recursos financieros;
- f) órganos del Estado y sus respectivas leyes electorales, referéndums estatales; elecciones al Parlamento Europeo;
- g) ordenamiento y organización administrativa del Estado y de los entes públicos nacionales;
- h) orden público y seguridad, a excepción de la policía administrativa local;
- i) nacionalidad, estado civil y registros;
- l) jurisdicción y normas procesales; ordenamiento civil y penal; justicia administrativa;
- m) determinación de los niveles esenciales de las prestaciones relativas a los derechos civiles y sociales que deban garantizarse en todo el territorio nacional;
- n) normas generales en materia de enseñanza;
- o) seguridad social;
- p) legislación electoral, órganos de gobierno y funciones básicas de los Municipios, las Provincias y Ciudades
- q) aduanas, protección de las fronteras nacionales y prevención de epidemias;
- r) pesos, medidas y hora oficial; coordinación informativa estadística e informática de los datos de la Administración Pública estatal, regional y local, obras de ingeniería;
- s) protección del medio ambiente, del ecosistema y del patrimonio cultural.

Serán materias de legislación concurrente las relativas a: relaciones internacionales y con la Unión Europea de las Regiones, comercio exterior, la protección y seguridad del trabajo, la enseñanza, salvo la autonomía de los centros docentes y con excepción de la instrucción y formación profesional, las profesiones, la investigación científica y tecnológica y el apoyo a la innovación para los sectores de producción; la protección de la salud, la alimentación, el régimen jurídico de los deportes, la protección civil, el gobierno del territorio, los puertos y aeropuertos civiles, las grandes redes de transporte y navegación; normas sobre comunicaciones; producción, transporte y distribución nacional de energía, seguridad social complementaria y adicional, armonización de los presupuestos de entes públicos y coordinación de las Finanzas Públicas y del ordenamiento tributario; aprovechamiento de los bienes culturales y medioambientales y promoción y organización de actividades culturales; cajas de ahorros, cajas rurales, empresas de crédito de carácter regional y entidades de crédito inmobiliario y agrario de carácter regional. En las materias de legislación concurrente corresponde a las Regiones la potestad de legislar, excepto para la determinación de los principios fundamentales, que se reserva a la legislación del Estado.

Corresponde a las Regiones la potestad legislativa en cualquier materia no expresamente reservada a la legislación del Estado.

En las materias de su competencia las Regiones y las Provincias autónomas de Trento y Bolzano participarán

en las decisiones destinadas a la formación de los actos normativos comunitarios y procederán a aplicar y cumplir los acuerdos internacionales y de los actos de la Unión Europea, con observancia de las normas de procedimiento establecidas por una Ley del Estado, la cual regulará las formas de ejercicio de la potestad sustitutiva en caso de incumplimiento.

La potestad reglamentaria corresponde al Estado en las materias de legislación exclusiva, salvo que la delegue a las Regiones, y corresponderá a las Regiones en cualquier otra materia. Los Municipios, las Provincias y las Ciudades tendrán asimismo potestad reglamentaria para regular la organización y el desarrollo de las funciones que les estén encomendadas.

Las leyes regionales suprimirán todo obstáculo que impida la plena igualdad de hombres y mujeres en la vida social, cultural y económica y promoverán la igualdad de acceso entre hombres y mujeres a los cargos electivos.

Se ratificará por Ley regional todo acuerdo de la Región con otras Regiones para el mejor ejercicio de las funciones propias, incluso con designación, en su caso, de órganos comunes.

Las Regiones podrán, en materias de su competencia, concertar pactos con Estados y acuerdos con entes territoriales internos de otro Estado, en los casos y de la forma que se establezca por Ley del Estado.

(*) Se ha respetado el orden alfabético del original italiano.

Art. 118

Se asignan a los Municipios las funciones administrativas, a menos que, para asegurar su ejercicio unitario, se encomienden a las Provincias, Ciudades, Regiones y al Estado en virtud de los principios de subsidiariedad, de diferenciación y de adecuación.

Los Municipios, las Provincias y las Ciudades serán titulares de funciones administrativas propias y de las que se les confieran mediante Ley estatal o regional, según las competencias respectivas.

Se regularán por Ley estatal formas determinadas de coordinación entre Estado y Regiones en las materias a que se refieren las letras b) y h) del segundo párrafo del artículo 117, así como modalidades de acuerdo y de coordinación en orden a la protección del patrimonio cultural.

El Estado, las Regiones, las Ciudades, las Provincias y Municipios fomentarán la iniciativa autónoma de los ciudadanos, individualmente o asociados, para el desarrollo de actividades de interés general, sobre la base del principio de subsidiariedad.

Art. 119

Los Municipios, las Provincias, las Ciudades y las Regiones gozarán de autonomía financiera para sus ingresos y gastos.

Los Municipios, las Provincias, las Ciudades y las Regiones tendrán recursos autónomos, con facultad

para establecer y recaudar sus propios impuestos e ingresos, conforme a lo dispuesto en la Constitución y a los principios de coordinación de la Hacienda Pública y del sistema tributario, y dispondrán de una coparticipación en el rendimiento de impuestos del Tesoro procedente de su respectivo ámbito territorial.

Se establecerá por Ley del Estado un Fondo de Compensación, sin afectación forzosa de su destino, para los territorios de menor capacidad fiscal por habitante.

Los recursos procedentes de las fuentes a que se refieren los párrafos anteriores deberán permitir a Municipios, Provincias, Ciudades y Regiones financiar íntegramente las funciones públicas que tengan encomendadas. El Estado destinará recursos adicionales y emprenderá intervenciones especiales a favor de determinados Municipios, Provincias, Urbes metropolitanas y Regiones para fomentar el desarrollo económico, la cohesión y la solidaridad social, eliminar los desequilibrios económicos y sociales, favorecer el ejercicio efectivo de los derechos de la persona o atender a finalidades distintas del ejercicio normal de sus respectivas funciones.

Los Municipios, las Provincias, las Ciudades y las Regiones tendrán su propio patrimonio, asignado conforme a los principios generales que se establezcan por Ley del Estado, y sólo podrán recurrir al endeudamiento para financiar gastos de inversión. Queda excluida toda garantía del Estado sobre los préstamos que dichos entes contraigan.

Art. 120

Las Regiones no pueden establecer derechos de importación, exportación ni tránsito entre las Regiones, ni adoptar medidas que obstaculicen de algún modo la libre circulación de personas y cosas entre las Regiones, ni limitar el ejercicio del derecho al trabajo en parte alguna del territorio nacional.

El Gobierno podrá suplir a los órganos de las Regiones, de las Ciudades, de las Provincias y de los Municipios en caso de inobservancia de normas y tratados internacionales o de la normativa comunitaria o bien de peligro grave para la incolumidad y seguridad pública, o cuando así lo exija la preservación de la unidad jurídica o económica y en particular la salvaguardia de los niveles básicos de las prestaciones relativas a derechos civiles y sociales, sin tener en cuenta para ello los límites territoriales de los órganos de gobierno local. Se establecerán por Ley procedimientos destinados a garantizar que los poderes sustitutivos se ejerzan con observancia del principio de subsidiariedad y de colaboración leal.

Art. 121

Son órganos de las Regiones: el Consejo Regional, la Junta y su Presidente.

El Consejo Regional ejercerá las potestades legislativas encomendadas a las Regiones y las demás funciones que las Leyes o la Constitución le hubieran conferido. Puede presentar propuestas de Ley a las Cámaras.

La Junta regional es el órgano ejecutivo de las Regiones. El Presidente de la Junta representa a la Región; dirige la política de la Junta y es responsable de la misma; promulga las Leyes y dicta los reglamentos regionales; dirige las funciones administrativas delegadas del Estado a la Región, respetando las instrucciones del Gobierno de la República.

Art. 122

Se regularán por Ley de la Región, dentro de los principios fundamentales establecidos por una Ley de la República, que establecerá asimismo la duración de los órganos electivos, el sistema de elección y los casos de inelegibilidad y de incompatibilidad del Presidente y de los demás componentes de la Junta Regional, así como de los consejeros regionales.

Nadie podrá pertenecer al mismo tiempo a un Consejo o a una Junta Regional y a una de las Cámaras del Parlamento, otro Consejo u otra Junta Regional, o al Parlamento europeo.

El Consejo elegirá de entre sus componentes un Presidente y una Mesa presidencial.

Los consejeros regionales no responderán de las opiniones expresadas ni de los votos emitidos en el ejercicio de sus funciones.

El Presidente de la Junta Regional será elegido por sufragio universal y directo, salvo que el Estatuto regional disponga otra cosa. El Presidente elegido nombrará y revocará a los componentes de la Junta.

Art. 123

Cada Región tendrá un Estatuto que determine, de acuerdo con la Constitución, su forma de gobierno y sus principios fundamentales de organización y funcionamiento. El Estatuto regulará asimismo el ejercicio del derecho de iniciativa y de referéndum sobre las leyes y disposiciones administrativas de la región y la publicación de las leyes y reglamentos regionales.

El Estatuto será aprobado y modificado por el Consejo Regional mediante Ley votada favorablemente por mayoría absoluta de sus componentes, en dos lecturas sucesivas con un intervalo temporal entre ellas de no menos de dos meses, y para la cual no será necesario el visto bueno del Comisario del Gobierno. Podrá, sin embargo, el Gobierno de la República plantear ante el Tribunal Constitucional la cuestión de constitucionalidad de un Estatuto regional dentro de los treinta días siguientes a su publicación.

Se someterá a referéndum popular el Estatuto si dentro de los tres meses siguientes a su publicación así lo pidiera una quincuagésima parte de los electores de la región o un quinto de los miembros del Consejo Regional. No se publicará el Estatuto sometido a referéndum de no ser aprobado por la mayoría de los votos válidamente emitidos.

El Estatuto de cada Región preverá un Consejo de las autonomías locales como órgano de consulta entre la Región y las entidades locales.

Art. 124

(Derogado)

Art. 125

Se instituirán en la Región órganos de justicia administrativa de primer grado, con arreglo al régimen establecido por Ley de la República. Podrán asimismo crearse secciones con sede distinta de la capital regional.

Art. 126

Se acordarán por decreto motivado del Presidente de la República la disolución del Consejo Regional y la remoción del Presidente de la Junta que hayan realizado actos contrarios a la Constitución o incurrido en violaciones graves de la Ley. Podrán asimismo la disolución y la remoción ser acordadas por razones de seguridad nacional. El decreto se adoptará una vez oída una Comisión de diputados y senadores constituida para las cuestiones regionales, según las normas establecidas por Ley de la República.

El Consejo Regional podrá expresar su desconfianza en el Presidente de la Junta por medio de moción motivada, firmada por la quinta parte, como mínimo, de sus miembros, y aprobada por la mayoría absoluta de los componentes. La moción no podrá ser discutida antes de haber transcurrido tres días desde su nombramiento. Se considerarán dimitida la Junta y disuelto el Consejo por aprobación de la moción de desconfianza en el Presidente de la Junta elegido por sufragio universal y directo, así como por remoción, impedimento permanente, muerte o dimisión voluntaria del mismo. El mismo efecto surtirá en todo caso la dimisión conjunta de la mayoría de los componentes del Consejo.

Art. 127

Cuando el Gobierno estime que una Ley regional excede de la competencia de la Región, podrá plantear la cuestión de constitucionalidad ante el Tribunal Constitucional dentro de los sesenta días siguientes a su publicación.

Cuando una Región estime que una Ley o un acto con fuerza de Ley del Estado o de otra región menoscaba su ámbito de competencia, podrá entablar cuestión de constitucionalidad ante el Tribunal Constitucional dentro de los sesenta días siguientes a la publicación de la Ley o del acto con fuerza de Ley.

Art. 128

(Derogado)

Art. 129

(Derogado)

Art. 130

(Derogado)

Art. 131

Se constituyen las siguientes Regiones:

- Piamonte;
- Valle de Aosta;
- Lombardía;
- Trentino-Alto Adigio;
- Véneto;
- Friuli-Venecia Julia;
- Liguria;
- Emilia-Romaña;
- Toscana;
- Umbría;
- Marcas;
- Lacio;
- Abruzos;
- Molise;
- Campania;
- Apulia;
- Basilicata;
- Calabria;
- Sicilia;
- Cerdeña.

Art. 132

Se podrá disponer mediante Ley constitucional, oídos los Consejos Regionales, la fusión de Regiones existentes o la creación de Regiones nuevas con un mínimo de un millón de habitantes cuando así lo soliciten tantos Consejos municipales como sean los que representen como mínimo a un tercio de las poblaciones interesadas y la propuesta se apruebe con referéndum por la mayoría de éstas.

Se podrá, con el voto favorable, expresado en referéndum, de la mayoría de las poblaciones interesadas de la Provincia o Provincias interesadas o del Municipio o Municipios interesados y mediante Ley de la República, una vez oídos los Consejos Regionales, autorizar que determinadas provincias o municipios que así lo hayan solicitado, queden se segreguen de una Región y se incorporen a otra.

Art. 133

La alteración de las circunscripciones provinciales y el establecimiento de nuevas provincias en el ámbito de una Región se acordarán mediante leyes de la República, a iniciativa de los Municipios, oída la propia Región.

La Región podrá, oída la población interesada, instituir por leyes propias nuevos Municipios en su territorio y modificar sus circunscripciones y denominaciones.

Título VI
**DE LAS GARANTÍAS
CONSTITUCIONALES**

Sección I
Del tribunal Constitucional

Art. 134

El Tribunal Constitucional juzgará:

sobre las controversias de legitimidad constitucional de las leyes y de los actos, con fuerza de Ley, del Estado y de las Regiones;

sobre los conflictos de competencia entre los poderes del Estado y sobre los que surjan entre el Estado y las Regiones y los de las Regiones entre sí;

sobre las acusaciones promovidas contra el Presidente de la República, conforme a las normas de la Constitución.

Art. 135

El Tribunal constitucional estará compuesto de quince jueces, un tercio de los cuales nombrados por el Presidente de la República, otro tercio por el Parlamento en sesión conjunta y el tercio restante por las supremas magistraturas ordinaria y administrativas.

Los magistrados del Tribunal Constitucional se eligen de entre los magistrados, incluso los jubilados, de las jurisdicciones superiores ordinaria y administrativas, los profesores catedráticos de Universidad en disciplinas jurídicas y los abogados con más de veinte años de ejercicio profesional.

Los magistrados del Tribunal constitucional serán nombrados por nueve años, que empezarán a correr para cada uno de ellos desde el día del juramento, y no podrán ser nuevamente designados.

Al término de su mandato, el magistrado constitucional cesará en su cargo y en el ejercicio de sus funciones.

El Tribunal elegirá entre sus miembros, con arreglo a lo dispuesto por las normas establecidas por la Ley, a su Presidente, quien permanecerá en el cargo por un trienio y será reelegible, sin perjuicio en todo caso de los plazos de vencimiento del cargo de juez.

El cargo de magistrado del Tribunal será incompatible con el de miembro del Parlamento, de un Consejo Regional, con el ejercicio de la profesión de abogado y con cualquier cargo y puesto determinados por la Ley.

En el juicio de acusación contra el Presidente de la República intervendrán, además de los magistrados ordinarios del Tribunal, dieciséis miembros elegidos al azar de una lista de ciudadanos que reúnan los requisitos para ser elegidos senadores y que el Parlamento designará cada nueve años mediante elección con las mismas formalidades que las establecidas para el nombramiento de los magistrados ordinarios.

Art. 136

Cuando el Tribunal declare la inconstitucionalidad de una disposición legislativa o de una norma con fuerza

de Ley, la norma dejará de surtir efecto desde el día siguiente a la publicación de la sentencia.

La resolución del Tribunal se publicará y notificará a las Cámaras y a los Consejos Regionales interesados a fin de que, si lo consideran necesario, provean con arreglo a las formalidades previstas por la Constitución.

Art. 137

Una Ley de rango constitucional establecerá las condiciones, las formas, los plazos de interposición de los recursos de inconstitucionalidad y las garantías de independencia de los magistrados del Tribunal.

Se establecerán por Ley ordinaria las demás normas necesarias para la constitución y el funcionamiento del Tribunal.

Contra las decisiones del Tribunal Constitucional no se admite apelación.

Sección II

Revisión de la Constitución. Leyes Constitucionales

Art. 138

Las leyes de revisión de la Constitución y demás leyes constitucionales serán adoptadas por cada una de las Cámaras en dos votaciones sucesivas con intervalo de espera entre ellas de no menos de tres meses, y serán aprobadas por mayoría absoluta de los miembros de cada Cámara en la segunda votación.

Dichas leyes serán sometidas a referéndum popular, dentro de los tres meses siguientes a su publicación, cuando así lo solicite una quinta parte de los miembros de una Cámara o quinientos mil electores o cinco Consejos Regionales. La Ley sometida a referéndum no se promulgará si no fuere aprobada por la mayoría de los votos válidos.

No se convocará referéndum si la Ley se aprobara en la segunda votación por cada una de las Cámaras por mayoría de dos tercios de sus respectivos componentes.

Art. 139

La forma republicana no podrá ser objeto de revisión constitucional.

DISPOSICIONES TRANSITORIAS Y FINALES

I

Al entrar en vigor esta Constitución, el Jefe provisional del Estado ejercerá las funciones de Presidente de la República y asumirá el título de tal.

II

Si a la fecha de elección del Presidente de la República no estuvieren constituidos todos los Consejos Regionales, participarán en aquélla únicamente los miembros de las dos Cámaras.

III

Para la primera composición del Senado de la República serán nombrados senadores, mediante decreto del Presidente de la República, los diputados de la Asamblea Constituyente que posean los requisitos legales para ser senadores y que:

hayan sido presidentes del Consejo de Ministros o de Asambleas Legislativas;

hayan formado parte del Senado disuelto;

hayan sido elegidos en tres elecciones, por lo menos, incluida la de la Asamblea Constituyente;

hayan sido declarados incurso en pérdida de su escaño en la sesión de la Cámara de los Diputados de 9 de noviembre de 1926 (mil novecientos veintiséis);

hayan cumplido pena de prisión de no menos de cinco años de duración en virtud de condena por el Tribunal especial fascista para la defensa del Estado.

Serán nombrados asimismo senadores, por decreto del Presidente de la República, los miembros del Senado disuelto que hayan formado parte de la Asamblea Consultiva Nacional.

Se podrá renunciar al derecho de ser nombrado senador antes

de que se firme el decreto de nombramiento. La aceptación de la candidatura a las elecciones políticas implica renuncia al derecho a ser nombrado senador.

IV

Para la primera elección del Senado, Molise será considerado como Región independiente, con el número de senadores que le corresponda según su población.

V

El precepto del artículo 80 de esta Constitución, en lo que se refiere a los tratados internacionales que impliquen cargas para la hacienda o modificaciones de las leyes, surtirá efecto a partir de la fecha de convocatoria de las Cámaras.

VI

Dentro del plazo de cinco años desde la entrada en vigor de esta Constitución se procederá a la revisión de los órganos especiales de jurisdicción actualmente existentes, excepto las jurisdicciones del Consejo de Estado, del Tribunal de Cuentas y de los Tribunales Militares.

Dentro de un año a partir de la misma fecha se procederá por Ley a la reorganización del Tribunal Supremo Militar en relación con el artículo 111.

VII

Mientras no se dicte la nueva Ley Orgánica del poder Judicial conforme a lo previsto en la Constitución, seguirán observándose las normas del ordenamiento vigente.

Mientras no entre en funcionamiento el Tribunal Constitucional, la decisión de las controversias a que se refiere el artículo 134 se efectuará de la forma y con los límites de las disposiciones anteriores a la entrada en vigor de esta Constitución.

VIII

Se convocarán las elecciones de los Consejos Regionales y de los órganos electivos de las administraciones provinciales dentro del plazo de un año tras la entrada en vigor de la Constitución.

Se regulará por leyes de la República para cada sección de la Administración Pública la transferencia de las funciones estatales

encomendadas a las Regiones. Mientras no se provea a la restructuración y al reparto de las funciones administrativas entre las entidades locales, permanecerán atribuidas a las Provincias y a los Municipios las funciones que ejercen actualmente y las demás cuyo ejercicio les deleguen las Regiones.

Se regulará por Ley de la República el paso a las Regiones de funcionarios y empleados del Estado, incluso de la Administración Central, que resulte necesario en virtud de la nueva ordenación. Para la constitución de sus propios servicios deberán las Regiones, salvo en casos de necesidad, extraer su personal del perteneciente al Estado y a las entidades locales.

IX

En el plazo de tres años desde la entrada en vigor de la Constitución, la República adaptará sus leyes a las necesidades de las entidades locales autónomas y a la competencia legislativa atribuida a las Regiones.

X

Se aplicarán provisionalmente a la Región de Friuli Venecia Julia, a que se refiere el artículo 116, las normas generales del título V de la parte II, sin perjuicio de la protección de las minorías lingüísticas de conformidad con lo dispuesto en el artículo 6.

XI

Hasta que se cumplan cinco años de la entrada en vigor de la Constitución se podrá, mediante leyes de rango constitucional, formar otras Regiones modificando la lista del artículo 131, aun sin que concurren las condiciones exigidas por el primer párrafo del artículo 132, si bien subsistirá el requisito de oír a la población interesada.

XII

Se prohíbe bajo cualquier forma posible la reorganización del disuelto partido fascista.

Por excepción a lo dispuesto en el artículo 48, se establecerán por Ley, durante período no superior a un quinquenio desde la entrada en vigor de la Constitución, limitaciones temporales al derecho de voto y a la elegibilidad para los jefes responsables del régimen fascista.

XIII

Los miembros y los descendientes de la Casa de Saboya no podrán ser electores y no podrán ocupar cargos públicos ni puestos electivos. Se prohíbe la entrada y la permanencia en el territorio nacional a los ex reyes de la Casa de Saboya, a sus consortes y a sus descendientes varones. Los bienes existentes en el territorio nacional de los ex reyes de la Casa de Saboya, de sus consortes y de sus descendientes varones serán incautados por el Estado. Serán nulas las transferencias y las constituciones de derechos reales sobre dichos bienes que hayan tenido lugar con posterioridad al 2 de junio de 1946.

XIV

No se reconocen los títulos nobiliarios.

Valdrán, sin embargo, como parte del nombre los predicados de los títulos existentes antes del 28 de octubre del 1922.

Se conservará la Orden Mauriciana como ente hospitalario y funcionará del modo establecido por la Ley.

La Ley regulará la supresión del Consejo heráldico.

XV

Al entrar en vigor la Constitución se tendrá por convertido en Ley el decreto Ley lugartenencial de 25 de junio de 1944, número 151, sobre la ordenación provisional del Estado.

XVI

En el plazo de un año de la entrada en vigor de la Constitución se procederá a la revisión y a la coordinación con ella de las leyes constitucionales anteriores que no hayan sido hasta ahora explícita o implícitamente derogadas.

XVII

La Asamblea Constituyente será convocada por su Presidente para deliberar, antes del 31 de enero de 1948 sobre la Ley para la elección del Senado de la República, sobre los Estatutos Regionales especiales y sobre la Ley de Prensa.

Hasta el día de las elecciones de las nuevas Cámaras la Asamblea Constituyente podrá ser convocada, cuando haya necesidad de deliberar sobre las materias de su competencia según el artículo 2, párrafos primero y segundo, y el artículo 3, párrafos primero y segundo, del decreto Ley de 16 de marzo de 1946, número 98.

En el período de referencia las comisiones permanentes seguirán en funciones. Las comisiones legislativas devolverán al Gobierno los proyectos de Ley que se les hayan enviado, con las eventuales observaciones y propuestas de enmienda.

Los diputados podrán formular al Gobierno preguntas con el ruego de que sean contestadas por escrito.

La Asamblea Constituyente será convocada por su Presidente a instancia razonada del Gobierno o de un mínimo de doscientos diputados, para los efectos a que se refiere el segundo párrafo del presente artículo.

XVIII

La presente Constitución será promulgada por el Jefe provisional del Estado dentro de los cinco días de su aprobación por la Asamblea Constituyente y entrará en

vigor el 1 de enero de 1948.

El texto de la Constitución será depositado en el Salón Consistorial de cada uno de los Municipios de la República para permanecer allí expuesto, durante el año 1948, a fin de que todos los ciudadanos puedan tener conocimiento de ella.

La Constitución provista del sello del Estado, será incluida en la Colección Oficial de las leyes y de los decretos de la República.

La Constitución deberá ser observada fielmente como Ley fundamental de la República por todos los ciudadanos y los órganos del Estado.

Promulgada en Roma el 21 de diciembre de 1947

ENRICO DE NICOLA REFRENDADA POR
El Presidente

de la Asamblea Constituyente
UMBERTO TERRACINI

El Presidente del Consejo de Ministros
ALCIDE DE GASPERI

Visto Bueno, el Ministro de Justicia **GRASSI**

NOTAS

[1] (Nota al art. 7, apartado segundo).

Los Pactos Lateranenses fueron modificados por el Acuerdo concordatario de 18 de febrero de 1984, que devino ejecutivo con la Ley núm. 121, de 25 de marzo de 1985 (Boletín Oficial núm. 85 de 10 de abril de 1985, supl.).

[2] (Nota al art. 8, apartado tercero).

Regulan estas relaciones las Leyes núm. 449 de 11 de agosto de 1984, y núm. 516 de 22 de noviembre de 1988, núm. 101 de 8 de marzo de 1989 (Boletines Oficiales núm. 222 de 13 de agosto de 1984, núm. 283 de 2 de diciembre de 1988 y núm. 69 de 23 de marzo de 1989), emitidas sobre la base de precedentes “acuerdos” que tuvieron lugar, respectivamente con la Tabla Valdense, las Iglesias Cristianas Adventistas, las Asambleas de Dios y las Comunidades Hebreas, y más recientemente las Leyes núm. 409 de 5 de octubre de 1993 (Boletín Oficial núm. 239 de 11 de octubre de 1993), núm. 116 de 12 de abril de 1995 (Boletín Oficial núm. 94 de 22 de abril de 1995), núm. 520 de 29 de noviembre de 1995 (Boletín Oficial núm. 286 de 7 de diciembre de 1995), núms. 637 y 638 de 20 de diciembre de 1996 (Boletín Oficial núm. 299, de 21 de diciembre de 1996), para la regulación de las relaciones con otras confesiones o para la modificación de los acuerdos ya tomados.

[3] (Nota al art. 10, párrafo cuarto).

A tenor del artículo único de la Ley Constitucional núm. 1 de 21 de junio de 1967 (Boletín Oficial núm. 164 de 3 de julio de 1967), “el último apartado del artículo 10 de la Constitución no se aplica a los delitos de genocidio”.

[4] (Nota al art. 26, párrafo segundo).

A tenor del artículo único de la Ley Constitucional núm. 1 de 21 de junio de 1967, “el último apartado del artículo 10 de la Constitución no se aplica a los delitos de genocidio”. Véase art. 10.

[5] (Nota al art. 27, párrafo cuarto).

Véase la Convención Europea para la Protección de los Derechos Humanos y las Libertades Fundamentales – “Protocolo núm. 6 sobre la abolición de la pena de muerte” (firmada en Estrasburgo el 28 de abril de 1983), que devino ejecutiva con Ley núm. 8 de 2 de enero de 1989 (Boletín Oficial núm. 12, de 16 de enero de 1989, supl. Ord.), además de la Ley núm. 589 de 13 de octubre de 1994, sobre la “Abolición de la pena de muerte en el Código Penal militar de guerra” (Boletín Oficial núm. 250 de 25 de octubre de 1994).

[6] (Nota al art. 40).

Véase la Ley núm. 146, de 12 de junio de 1990, de “Normas sobre el ejercicio del derecho de huelga en los servicios públicos de primera necesidad” (Boletín Oficial núm. 137 de 14 de junio de 1990).

[7] (Nota al art. 48, párrafo tercero).

Apartado introducido por la Ley Constitucional núm. 1 de 17 de enero de 2000 (Boletín Oficial núm. 15, de 20 de enero de 2000).

[8] (Nota al art. 51, apartado primero, párrafo segundo).

El párrafo se añadió con el art. 1 de la Ley constitucional núm. 1 de 30 de mayo de 2003 (Boletín Oficial núm. 134 de 12 de junio de 2003).

[9] (Nota al art. 56).

Artículo sustituido antes con el art. 1 de la Ley constitucional núm. 2 de 9 de febrero de 1963, de “Modificaciones a los artículos 56, 57 y 60 de la Constitución” (Boletín Oficial núm. 40 de 12 de febrero de 1963), y modificado con posterioridad, en sus apartados segundo y cuarto, por el art. 1 de la Ley constitucional núm. 1 de 23 de enero de 2001, de “Modificaciones a los artículos 56 y 57 de la Constitución, relativos al número de diputados y senadores en representación de los italianos en el extranjero” (Boletín Oficial núm. 19 de 24 de enero de 2001). Además, véanse las disposiciones transitorias en el artículo 3 de la Ley núm. 1 del 2001.

El artículo 56, en su texto original y en la revisión siguiente de 1963 tenía el siguiente tenor literal:

Art. 56

«La Cámara de los Diputados se elige por sufragio universal y directo, a razón de un diputado por cada ochenta mil habitantes o por fracción de más de cuarenta mil.

Son elegibles a diputados todos los electores que el día de las elecciones tengan veinticinco años cumplidos».

Art. 56

«La Cámara de los Diputados se elige por sufragio universal y directo.

El número de diputados es de seiscientos treinta.

Son elegibles a diputados todos los electores que el día de las elecciones tengan veinticinco años cumplidos.

El reparto de escaños entre las circunscripciones se realiza dividiendo el número de habitantes de la República, tal y como resulte en el último censo general de la población, entre seiscientos treinta, y distribuyendo los escaños en proporción a la población de cada circunscripción, sobre la base de cocientes enteros y de los restos más altos».

[10] (Nota al art. 57).

Artículo ya sustituido por el art. 2 de la Ley constitucional núm. 2, de 9 de febrero de 1963, y, con posterioridad, modificado su tercer apartado por la Ley constitucional núm. 3 de 27 de diciembre de 1963, que instituye la región de Molise (Boletín Oficial núm. 3 de 4 de enero de 1964), además modificados también sus apartados primero, segundo y cuarto con el art. 2 de la Ley constitucional núm. 1 de 23 de enero de 2001, de “Modificaciones a los artículos 56 y 57 de la Constitución, relativos al número de diputados y senadores en representación de los ciudadanos italianos en el extranjero” (Boletín Oficial núm. 19 de 24 de enero

de 1002). Véase, además, la Ley constitucional núm. 1 de 9 de marzo de 1961, para la asignación en vía transitoria de escaños a la Región Friuli-Venecia Giulia (Boletín Oficial núm. 82 de 1 de abril de 1961).

El tenor literal del art. 57, en su formulación original y anterior a la Ley constitucional del año 2001, disponía lo siguiente:

Art. 57

«El Senado de la República se elige con base en las regiones.

A cada región se le atribuye un senador por cada doscientos mil habitantes o por fracción superior a cien mil.

Ninguna región puede tener un número de senadores menor de seis. El Val de Aosta tiene sólo un senador».

Art. 57

«El Senado de la República se elige con base en las regiones. El número de senadores elegidos es de trescientos quince.

Ninguna región puede tener un número de senadores inferior a siete. El Val de Aosta cuenta con un solo senador.

El reparto de escaños entre las regiones, previa aplicación de las disposiciones del apartado anterior, se efectúa en proporción a la población de las regiones, tal y como resulta en el último censo general, sobre la base de los cocientes enteros y de los restos más altos».

Art. 57

«El Senado de la República se elige con base en las regiones. El número de senadores elegidos es de trescientos quince.

Ninguna región puede tener un número de senadores inferior a siete; Molise tiene dos, el Val de Aosta uno.

El reparto de escaños entre las Regiones, previa aplicación de las disposiciones del apartado anterior, se efectúa en proporción a la población de las regiones, tal y como resulta en el último censo general, sobre la base de los cocientes enteros y de los restos más altos».

[11] (Nota al art. 60, apartado primero).

Apartado sustituido de este modo por el art. 3 de la Ley constitucional núm. 2 de 9 de febrero de 1963, de "Modificaciones a los artículos 56, 57 y 60 de la Constitución".

El texto original del art. 60 decía:

Art. 60

La Cámara de los Diputados se elige por cinco años; el Senado de la República, por seis.

La duración de cada una de las Cámaras solamente puede prorrogarse por Ley y únicamente en caso de guerra».

[12] (Nota al art. 68).

Artículo sustituido por la Ley constitucional núm. 3 de 29 de octubre de 1993 (boletín Oficial núm. 256 de 30 de octubre de 1993).

El texto anterior del art. 68 decía:

Art. 68

Los miembros del Parlamento no pueden ser perseguidos por las opiniones que expresen y por los votos que emitan durante el ejercicio de sus funciones.

Sin autorización de la Cámara a la que pertenezca, ningún miembro del Parlamento puede ser sometido a un proceso penal; ni puede ser arrestado ni privado de su libertad personal de otro modo, ni sometido a registro personal ni domiciliario, salvo que se le descubra cometiendo un delito para el que sea obligatorio un mandato o una orden de captura.

La misma autorización se requiere para arrestar o mantener detenido a un miembro del Parlamento, en ejecución de una sentencia, incluso irrevocable».

En cuanto a la inmunidad de los jueces del Tribunal Constitucional, véase el art. 3 de la Ley núm. 1 de 9 de febrero de 1948.

[13] (Nota al art. 75, párrafo quinto).

Véase el art. 2 de la Ley constitucional núm. 1 de 11 de marzo de 1953, y el Título II de la Ley núm. 352 de 25 de mayo de 1970.

[14] (Nota al art. 79).

Artículo sustituido por la Ley constitucional núm. 1, de 6 de marzo de 1992 (Boletín Oficial núm. 57 de 9 de marzo de 1992). El texto original del art. 79 disponía:

Art. 79

La amnistía y el indulto los concede el Presidente de la República con base en Ley de delegación de las Cámaras. No pueden aplicarse a los delitos cometidos con posterioridad a la propuesta de delegación».

[15] (Nota al art. 88, párrafo segundo).

Apartado sustituido por la Ley constitucional núm. 1 de 4 de noviembre de 1991 (Boletín Oficial núm. 262 de 8 de noviembre de 1991).

En su formulación anterior, el párrafo segundo del art. 88 decía: «No podrá ejercer esta facultad durante los últimos seis meses de su mandato».

[16] (Nota al art. 96).

Artículo sustituido por el art. 1 de la Ley constitucional núm. 1 de 16 de enero de 1989. Además, véase la Ley núm. 219 de 5 de junio de 1989.

El texto original del art. 96 rezaba:

Art. 96

«El Presidente del Consejo de Ministros y los Ministros serán acusados por el Parlamento en sesión común por los delitos cometidos en el ejercicio de sus funciones».

[17] (Nota al art. 107, apartado primero).

En el texto publicado en la edición extraordinaria del Boletín Oficial de 27 de diciembre de 1947, debido a un error de tipografía, en lugar de "funciones" aparecía la palabra "funcionarios": véase la correspondiente "fe de erratas" en el Boletín Oficial núm. 2 de 3 de enero de 1948.

[18] (Nota al art. 111).

Los primeros cinco apartados han sido introducidos por el art. 1 de la Ley constitucional núm. 2 de 23 de noviembre de 1999 (Boletín Oficial núm. 300 de 23 de diciembre de 1999).

En el art. 2, la misma Ley constitucional dispone lo siguiente:

«1. La Ley regula la aplicación de los principios contenidos en esta Ley constitucional a los procesos penales en curso a la fecha de su entrada en vigor».

[19] (Nota al Título V).

Este título ha sido modificado por la Ley constitucional núm. 3 de 18 de octubre de 2001 (Modificaciones al título V de la Segunda Parte de la Constitución), en el Boletín Oficial núm. 248 de 24 de octubre de 2001. A continuación se reproducen las disposiciones introducidas por las modificaciones, y, en nota, los textos en vigor con anterioridad. De esta Ley se reproducen aquí también las disposiciones finales contenidas en los arts. 10 y 11.

«Art. 10.

1. Hasta la adaptación de los respectivos estatutos, las disposiciones de esta Ley constitucional se aplicarán también a las regiones de estatuto especial y a las provincias autónomas de Trento y Bolzano para las partes en las que prevean formas de autonomía más amplias respecto a las ya atribuidas».

«Art. 11.

1. Hasta la revisión de las normas del título I de la Segunda Parte de la Constitución, los reglamentos de la Cámara de los diputados y del Senado de la República pueden prever la participación de representantes de las regiones, de las provincias autónomas y de las entidades locales en la Comisión Parlamentaria para las cuestiones regionales.

2. Cuando un proyecto de Ley relativo a las materias a las que hace referencia el párrafo tercero del artículo 117 y del artículo 119 de la Constitución contenga disposiciones sobre las que la Comisión Parlamentaria para las cuestiones regionales, formada a tenor del apartado 1, haya expresado su parecer contrario o favorable supeditado a la introducción de modificaciones formuladas específicamente, y la Comisión que haya llevado a cabo la evaluación de referencia no se haya adecuado, sobre las partes correspondientes del proyecto de Ley la Asamblea decide por mayoría absoluta de sus miembros».

[20] (Nota al art. 114).

Artículo resultante de la sustitución del texto anterior llevada a cabo por el art. 1 de la Ley núm. 3 de 18 de octubre de 2001 (Boletín Oficial núm. 248 de 24 de octubre de 2001).

El texto original era el siguiente:

Art. 114

«La República se divide en Regiones, Provincias y Municipios».

[21] (Nota al art. 115).

Con el art. 9, apartado 2, de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, anteriormente citada.

El tenor literal del texto derogado era el siguiente:

Art. 115

«Las Regiones se constituyen como Entes autónomos con funciones y poderes propios, según los principios establecidos en la Constitución».

[22] (Nota al art. 116).

Artículo resultante de la sustitución del anterior texto llevada a cabo con el art. 2 de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, anteriormente citada.

El texto original era el siguiente: Art. 116

«A Sicilia, a Cerdeña, a Trentino-Alto Adige, a Friuli-Venecia Giulia y al Val d'Aosta se les atribuyen formas y condiciones especiales de autonomía, según estatutos especiales que se adoptarán con Leyes de rango constitucional».

Véase además la Ley constitucional núm. 2, de 26 de febrero de 1948 (para el estatuto siciliano), la Ley constitucional núm. 3 de 26 de febrero de 1948 (para el estatuto de Cerdeña), la Ley constitucional núm. 4 de 26 de febrero de 1948 (para el estatuto de Val d'Aosta), la Ley constitucional núm. 5 de 26 de febrero de 1948 y Decreto del Presidente de la República núm. 670 de 31 de agosto de 1972 (para el estatuto del Trentino-Alto Adige), la Ley constitucional núm. 1 de 31 de enero de 1963 (para el estatuto de Friuli-Venecia Giulia). También véase la Ley constitucional núm. 1 de 9 de mayo de 1986, relativa a la modificación del art. 16 del estatuto de Cerdeña (Boletín Oficial núm. 111 de 15 de mayo de 1986), la Ley constitucional núm. 3 de 12 de abril de 1989, de modificaciones e integraciones a la Ley constitucional núm. 1 d 23 de febrero de 1972, relativa a la duración en el cargo de la Asamblea regional siciliana y de los consejos regionales de las regiones con estatuto especial (Boletín Oficial núm. 87 de 14 de abril de 1989), además de la Ley constitucional núm. 2 de 23 de septiembre de 1993, relativa a las modificaciones e integraciones a los estatutos especiales del Val d'Aosta, Cerdeña, Friuli-Venecia Giulia y Trentino-Alto Adige (Boletín Oficial núm. 226 de 25 de septiembre de 1993).

[23] (Nota al art. 117).

Artículo resultante de la sustitución del anterior texto, llevada a cabo con el art. 3 de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, anteriormente citada.

El texto original era el siguiente:

Art. 117

«La Región emana normas de ley, en las siguientes materias y dentro de los límites de los principios fundamentales establecidos por las Leyes del Estado, siempre que tales normas no entren en conflicto con el interés nacional y con el de las demás Regiones:

- ordenamiento de las oficinas y entidades administrativas dependientes de la Región;
- circunscripciones municipales;

- policía local urbana y rural;
- ferias y mercados;
- beneficencia pública y asistencia sanitaria y hospitalaria;
- formación artesanal y profesional y ayuda escolar;
- museos y bibliotecas de entes locales;
- urbanismo;
- turismo e industria hotelera;
- tranvías y líneas de carreteras de interés regional;
- viabilidad, acueductos y obras públicas de interés regional;
- navegación, puertos y lagos;
- aguas minerales y termales;
- pozos y turberas; caza;
- pesca en aguas interiores;
- agricultura y bosques;
- artesanía.

Las demás materias indicadas en las Leyes de rango constitucional.

Las Leyes de la República pueden pedir a la Región el poder de emanar normas para su actuación».

[24] (Nota al art. 118).

Artículo resultante de la sustitución del anterior texto, llevada a cabo con el art. 4 de la ley constitucional núm. 3 del año 2001, citada con anterioridad.

El texto original era el siguiente:

Art. 118

«A la Región le corresponden las funciones administrativas respecto a las materias enumeradas en el artículo anterior, salvo aquellas que sean de interés exclusivamente local, que las Leyes de la República pueden atribuir a las Provincias, a los Municipios o a otros entes locales.

El Estado puede, mediante Ley, delegar en la Región el ejercicio de otras funciones administrativas.

La Región ejerce normalmente sus funciones administrativas delegándolas a las Provincias, a los Municipios o a otros entes locales, o valiéndose de sus delegaciones».

[25] (Nota al art. 119).

Artículo resultante de la sustitución del texto anterior, llevada a cabo mediante el art. 5 de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, citada con anterioridad.

El texto original era el siguiente:

Art. 119

«Las Regiones tienen autonomía financiera en las formas y con los límites establecidos por las Leyes de la República, que la coordinan con la financiación del Estado, de las Provincias y de los Municipios.

A las Regiones se le atribuyen tributos propios y cuotas de los tributos de la Hacienda Pública, en relación con las necesidades de las Regiones para los gastos necesarios para cumplir con sus funciones normales.

Para cumplir objetivos determinados, y, en especial, para valorizar la zona Sur de Italia y las Islas, el Estado asigna por Ley, a determinadas Regiones, aportaciones

especiales.

La Región tiene sus propios bienes públicos y patrimonio, según las modalidades establecidas por Ley de la República».

[26] (Nota al art. 120).

Artículo resultante de la sustitución del texto anterior, llevada a cabo mediante el art. 6 de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, citada con anterioridad.

El texto original era el siguiente:

Art. 120

«La Región no puede establecer aranceles de importación o exportación o tránsito entre las Regiones. No puede adoptar medidas que obstaculicen en ningún modo la libre circulación de las personas y de las cosas entre las Regiones.

No puede limitar el derecho de los ciudadanos a ejercer en cualquier parte del territorio nacional su profesión, empleo o trabajo».

[27] (Nota al art. 121).

Artículo modificado, en sus párrafos segundo y cuarto, mediante la Ley constitucional núm. 1 de 22 de noviembre de 1999 (Boletín Oficial núm. 299 de 22 de diciembre de 1999).

El tenor literal del texto anterior era:

Art. 121

«Son órganos de la Región: El Consejo Regional, la Junta y su Presidente».

El Consejo Regional ejerce las potestades legislativas y reglamentarias atribuidas la Región y las demás funciones que le confiere la Constitución y las demás Leyes. Puede hacer propuestas de Ley a las Cámaras.

La Junta regional es el órgano ejecutivo de las Regiones. El Presidente de la Junta representa a la Región; promulga las Leyes y los reglamentos regionales; dirige las funciones administrativas delegadas por el Estado a la Región, adecuándose a las instrucciones del Gobierno central».

[28] (Nota al art. 122).

Artículo resultante de la sustitución llevada a cabo mediante el art. 2 de la Ley constitucional núm. 1 de 22 de noviembre de 1999 (Boletín Oficial núm. 299 de 22 de diciembre de 1999).

En el art. 5, que contiene «disposiciones transitorias», la misma Ley constitucional ha dispuesto lo siguiente:

«1. Hasta la fecha de entrada en vigor de los nuevos estatutos regionales y de las nuevas leyes electorales a tenor del apartado primero del artículo 122 de la Constitución, tal y como queda sustituido por el artículo 2 de esta Ley constitucional, la elección del Presidente de la Junta regional es simultánea a la renovación de los respectivos Consejos regionales, y se efectúa con las modalidades previstas en las disposiciones vigentes de Ley ordinaria en materia de elección de los Consejos regionales. Son candidatos a la presidencia de la Junta regional quienes encabezan las listas regionales. Se

proclama elegido Presidente de la Junta regional el candidato que haya conseguido el mayor número de votos válidos en ámbito regional. El Presidente de la Junta Regional forma parte del Consejo Regional. Se elige para el cargo de Consejero al candidato al cargo de Presidente de la Junta regional que haya conseguido un número de votos válidos inmediatamente inferior al del candidato proclamado elegido Presidente. La Oficina Central Regional reserva, para este fin, el último de los escaños que corresponda a las listas de circunscripción relacionadas con el candidato que encabece la lista regional proclamado para el cargo de Consejero, en el caso previsto en el número 3) del apartado decimotercero del artículo 15 de la Ley núm. 108 de 17 de febrero de 1968, introducido por el apartado segundo del artículo 3 de la Ley núm. 43 de 23 de febrero de 1995; o, en caso contrario, el escaño atribuido con el resto o con la cifra electoral menor, entre las de las mismas listas, en fase de colegio único regional para el reparto de los escaños de las circunscripciones que queden. En caso de que todos los escaños que correspondan a las listas relacionadas hubieran sido asignados con cociente entero en las circunscripciones, la Oficina Central Regional procederá a la atribución de un escaño más, que deberá tenerse en cuenta a la hora de determinar la consiguiente cuota porcentual de escaños correspondientes a las listas de mayoría dentro del Consejo Regional.

2. Hasta la fecha de entrada en vigor de los nuevos estatutos regionales, se observan las siguientes disposiciones:

a) En un plazo de diez días desde su proclamación, el Presidente de la Junta Regional nombra a los miembros de la Junta, entre los cuales habrá un Vicepresidente, y puede revocarlos con posterioridad;

b) En caso de que el Consejo Regional apruebe por mayoría absoluta una moción de censura motivada frente al Presidente de la Junta Regional, presentada al menos por una quinta parte de sus miembros y deliberada no antes de tres días desde su presentación, en un plazo de tres meses se procederá a la convocatoria de nuevas elecciones del Consejo y del Presidente de la Junta. Del mismo modo se procede a nuevas elecciones del Consejo y del Presidente de la Junta en caso de dimisión voluntaria, impedimento permanente o muerte del Presidente».

En su fórmula original, el art. 122 tenía el siguiente tenor literal:

Art. 122.

«El sistema de elección, el número y los casos de inelegibilidad e incompatibilidad de los Consejeros Regionales se establecen mediante Ley de la República. Nadie podrá formar parte al mismo tiempo de un Consejo Regional y de una de las Cámaras del Parlamento u otro Consejo Regional.

El Consejo elige de entre sus miembros un Presidente y una Oficina de Presidencia para sus trabajos.

Los Consejeros regionales no pueden ser llamados para responder por las opiniones expresadas y los votos

emitidos durante el ejercicio de sus funciones.

El Presidente y los miembros de la Junta son elegidos por el Consejo Regional de entre sus miembros».

[29] (Nota al art. 123).

Artículo resultante de la sustitución del texto anterior, llevada a cabo por el art. 3 de la Ley constitucional núm. 1 de 22 de noviembre de 1999 (Boletín Oficial núm. 299 de 22 de diciembre de 1999) y por el añadido del último apartado, dispuesto por el art. 7 de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, anteriormente citada.

En su formulación anterior, el artículo 123 tenía el siguiente tenor literal:

Art. 123

«Todas las Regiones tienen su estatuto, el cual, en armonía con la Constitución y con las Leyes de la República, establece las normas relativas a la organización interna de la Región. El estatuto regula el ejercicio del derecho de iniciativa y del referéndum sobre Leyes y disposiciones administrativas de la Región y la publicación de las Leyes y de los reglamentos regionales.

El estatuto lo decide el Consejo Regional por mayoría absoluta de sus miembros y se aprueba con Ley de la República».

A tenor del mismo artículo, párrafo segundo, los estatutos regionales han sido aprobados con Leyes de la República del 22 de mayo de 1971 (núms. 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350), del 22 de julio 1971 (núm. 480) y del 28 de julio de 1971 (núm. 519) (publicadas en el Boletín Oficial núm. 148 de 14 de junio de 1971, supl.; núm. 195 de 3 de agosto de 1971), y con posterioridad modificados mediante la Ley núm. 336 de 9 de noviembre de 1990 (Boletín Oficial núm. 272 del 21 de noviembre de 1990, supl. Ord.), núm. 180 de 31 de mayo de 1991 (Boletín Oficial núm. 141 de 18 de junio de 1991), núm. 44 de 23 de enero de 1992 (Boletín Oficial núm. 26 de 1 de febrero de 1992, supl. ord.).

[30] (Nota al art. 124).

Con el art. 9, apartado 2, de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, anteriormente citada. El texto derogado disponía lo siguiente:

Art. 124

«Un interventor del Gobierno, residente en la capital de la Región, dirige las funciones administrativas ejercidas por el Estado y las coordina con las ejercidas por la Región».

[31] (Nota al art. 125).

El apartado primero del art. 125 ha sido derogado por el art. 9, apartado segundo, de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, anteriormente citada.

El apartado derogado era el siguiente:

Art. 125

«El control de legitimidad sobre los actos administrativos de la Región lo ejerce, de forma descentralizada, un órgano del Estado, en los modos y con los límites establecidos por las Leyes de la República. La Ley puede,

en determinados casos, admitir el control material, con el único efecto de promover, mediante solicitud motivada, la revisión de la deliberación por parte del Consejo Regional».

[32] (Nota al art. 126).

Artículo resultante de la sustitución del texto original llevada a cabo mediante el art. 4 de la Ley constitucional núm. 1 de 22 de noviembre de 1999 (Boletín Oficial núm. 299 de 22 de diciembre de 1999).

En su formulación original, el art. 126 tenía el siguiente tenor literal:

Art. 126

«El Consejo Regional podrá ser disuelto en caso de que lleve a cabo actos contrarios a la Constitución o graves violaciones de la Ley, o no responda a la intimación del Gobierno de cambiar la Junta o el Presidente, que hayan llevado a cabo análogos actos o violaciones.

Puede ser disuelto cuando, debido a dimisión o imposibilidad de formar una mayoría, no pueda desempeñar sus funciones.

Además puede ser disuelto por motivos de seguridad nacional.

La disolución se dispone mediante decreto motivado del Presidente de la República, oída una Comisión de diputados y senadores constituida, para cuestiones regionales, en los modos establecidos mediante Ley de la República.

Con el decreto de disolución se nombra una Comisión de tres ciudadanos elegibles al Consejo Regional, que convoca elecciones en un plazo de tres meses y procede a la administración ordinaria de competencia de la Junta y a los demás actos improrrogables, que habrán de someterse a la ratificación del nuevo Consejo».

[33] (Nota al art. 127).

Artículo resultante de la sustitución llevada a cabo con el art. 8 de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, anteriormente citada.

El texto del artículo, en su formulación original, era el siguiente:

Art. 127

«Toda Ley aprobada por el Consejo Regional se comunica al Interventor, que, salvo en caso de oposición del Gobierno, deberá darle el visto bueno en un plazo de treinta días desde su comunicación.

La Ley se promulga en los diez días desde que recibe el visto bueno y entra en vigor no antes de quince días desde su publicación. Si el Consejo Regional declara una Ley urgente y el Gobierno de la República así lo autoriza, la promulgación y la entrada en vigor no estarán supeditadas a los plazos anteriormente indicados.

El Gobierno de la República, cuando considere que una Ley aprobada por el Consejo Regional exceda de la competencia de la Región, o entre en conflicto con los intereses nacionales o con los intereses de otras Regiones, la reenvía al Consejo Regional en el plazo fijado para darle el visto bueno.

En caso de que el Consejo Regional la apruebe de nuevo por mayoría absoluta de sus miembros, el Gobierno de la República podrá, en el plazo de quince días desde su comunicación, promover la cuestión de legitimidad ante el Tribunal Constitucional, o la de mérito por conflicto de intereses ante las Cámaras. En caso de duda, el Tribunal decidirá a quién corresponde la competencia».

[34] (Nota al art. 128).

Mediante el art. 9, apartado 2, de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, anteriormente citada.

El texto del artículo derogado era el siguiente:

Art. 128

«Las Provincias y los Municipios son entes autónomos en el ámbito de los principios fijados por Leyes generales de la República, que determinan sus funciones».

[35] (Nota al art. 129).

Mediante el art. 9, apartado 2, de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, anteriormente citada.

El texto del artículo derogado era el siguiente:

Art. 129

«Las Provincias y los Municipios también son circunscripciones de descentralización, estatal y regional.

Las circunscripciones provinciales pueden subdividirse en distritos, con funciones exclusivamente administrativas, para una ulterior descentralización».

[36] (Nota al art. 130).

Mediante el art. 9, apartado 2, de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, anteriormente citada.

Art. 130

«Un órgano de la Región, constituido en las formas establecidas por Ley de la República, ejerce, de forma descentralizada, el control de legitimidad sobre los actos de las Provincias, de los Municipios y de los demás entes locales.

En determinados casos establecidos por la Ley, puede ejercerse el control material, en forma de petición motivada de reconsiderar su deliberación, a los entes con capacidad de decisión».

[37] (Nota al art. 131).

Artículo modificado por el art. 1 de la Ley constitucional núm. 3 de 27 de diciembre de 1963, que ha instituido la Región «Molise». Véase el art. 57 y XI de las disposiciones transitorias y finales.

En su formulación original, el art. 131, bajo la dicción «Abruzzi e Molise» individuaba una sola región.

[38] (Nota al art. 132).

El párrafo segundo de este artículo ha sido modificado de este modo por el art. 9, apartado 1, de la Ley constitucional núm. 3 del año 2001, anteriormente citada.

En su formulación original, su tenor literal era el siguiente:

Art. 132

«Mediante referéndum, y con Ley de la República, se puede, oídos los Consejos Regionales, permitir que las Provincias y los Municipios que así lo soliciten, se separen de una Región y se incorporen a otra».

Para lo relativo a los referéndums previstos en este artículo, véase el Título III de la Ley núm. 352 de 25 de mayo de 1970.

[39] (Nota al art. 134).

El último párrafo se ha modificado de la siguiente manera con el art. 2 de la Ley constitucional núm. 1 de 16 de enero de 1989.

El texto original de este párrafo tenía el siguiente tenor literal:

«sobre las acusaciones promovidas contra el Presidente de la República y los Ministros, a tenor de la Constitución». Véase ahora el art. 96, en su formulación actual, después de la modificación aportada por el art. 1 de la Ley constitucional núm. 1 del año 1989.

[40] (Nota al art. 135).

Artículo sustituido de este modo por la Ley constitucional núm. 2 de 22 de noviembre de 1967, y modificado con posterioridad, en su último párrafo, por la Ley constitucional núm. 1 de 16 de enero de 1989.

Véase el art. 10 de la Ley constitucional núm. 1 de 11 de marzo de 1953 (derogado por la Ley núm. 2 del año 1967).

El texto anterior del art. 135 decía lo siguiente:

Art. 135

«El Tribunal Constitucional está compuesto por quince jueces, un tercio de los cuales lo nombra el Presidente de la República, otro tercio el Parlamento en sesión conjunta y el otro tercio las jurisdicciones Supremas ordinarias y administrativas.

Los jueces del Tribunal Constitucional se eligen de entre los magistrados, incluso retirados, de las jurisdicciones superiores ordinaria y administrativas, profesores titulares de Universidad en materias jurídicas y Abogados con más de veinte años de ejercicio profesional.

El Tribunal elige a su Presidente de entre sus miembros.

Los jueces son nombrados por doce años, se renuevan parcialmente según las normas que establece la Ley y no son inmediatamente reelegibles.

El cargo de juez del Tribunal es incompatible con el de miembro del Parlamento o de un Consejo Regional, con el ejercicio de la profesión de abogado y con cualquier otro cargo u atribución indicados en la Ley.

En los juicios de acusación contra el Presidente de la República y contra los Ministros intervienen, además de los jueces ordinarios del Tribunal, dieciséis miembros elegidos al comienzo de cada legislatura por el Parlamento en sesión conjunta, entre los ciudadanos que cumplan los requisitos para ser elegibles a senadores.

[41] (Nota al art. 135, párrafo quinto).

Véase, además, el art. 6 de la Ley núm. 87 de 11 de marzo de 1953, y el art. 7 del Reglamento General del Tribunal Constitucional.

[42] (Nota al art. 135, párrafo sexto). Véase el art. 7 de la Ley núm. 87 de 11 de marzo de 1953.

En relación con la incompatibilidad con el cargo de Consejero regional, véase el art. 4 de la Ley núm. 154 de 23 de abril de 1981. El artículo 11 de la Ley núm. 74 de 11 de abril de 1990 establece para los miembros del Consejo superior del Poder Judicial la incompatibilidad con el cargo de Juez constitucional.

[43] (Nota al art. 135, párrafo séptimo).

Véase el reglamento parlamentario de 7-28 de junio de 1989 y, además, las Leyes constitucionales núm. 2 de 22 de noviembre de 1967, núm. 1 de 11 de marzo de 1953, núm. 87 de 11 de marzo de 1953, y, en concreto, la Ley núm. 20 de 2 de enero de 1962 y las Normas integradoras para los juicios de acusación de 27 de noviembre de 1962.

[44] (Nota al art. 136, párrafo segundo).

Véase el art. 30 de la Ley núm. 87 de 11 de marzo de 1953.

[45] (Nota al art. 137, apartado primero).

Véase la ley constitucional núm. 1 de 9 de febrero de 1948 y la Ley constitucional núm. 1 de 11 de marzo de 1953.

[46] (Nota al art. 137, párrafo segundo).

Véase la Ley núm. 87 de 11 de marzo de 1953.

[47] (Nota al art. 138).

En lo relativo al referéndum previsto en este artículo, véase el Título I de la Ley núm. 352 de 25 de mayo de 1970.

[48] (Nota a la IV disposición de las disposiciones transitorias y finales).

Véanse los arts. 57 y 131, tal y como quedan modificados por la Ley constitucional núm. 3 de 27 de diciembre de 1963.

[49] (Nota a la VII disposición de las disposiciones transitorias y finales).

El párrafo tercero de esta disposición fue derogado por el art. 7 de la Ley constitucional núm. 2 de 22 de noviembre de 1967, que disponía lo siguiente:

«Los jueces del Tribunal constitucional nombrados en la primera composición del mismo no están sometidos a la renovación parcial y permanecerán en su cargo durante doce años».

[50] (Nota a la XI disposición de las disposiciones transitorias y finales).

El plazo, previsto en este artículo, se ha prorrogado al 31 de diciembre de 1963, con Ley constitucional núm. 1 de 18 de marzo de 1958 (Boletín Oficial núm. 79 de 1 de abril de 1958), y en el mismo plazo se ha instituido la Región Molise (véase el art. 131).

[51] (Nota a la XIII disposición de las disposiciones transitorias y finales).

Según los términos de la Ley constitucional núm. 1 de 23 de octubre de 2002 (Boletín Oficial núm. 252 de 26 de octubre de 2002), «los apartados primero y segundo de la XIII disposición de las disposiciones transitorias y finales de la Constitución agotan sus efectos a partir de la fecha de entrada en vigor de esta Ley constitucional». Dichos apartados disponían lo siguiente: XIII disposición de las disposiciones transitorias y finales.

«Los miembros y descendientes de la Casa Saboya no son electores y no pueden cubrir cargos públicos ni electivos.

A los ex reyes de Casa Saboya, a sus consortes y sus descendientes varones se les prohíbe la entrada y la permanencia en el territorio nacional».

[52] (Nota a la XV disposición de las disposiciones transitorias y finales).

El decreto, emanado como «decreto ley lugartenencial» núm. 151 del 25 de junio de 1944, denominado «Asamblea para la nueva Constitución del Estado, juramento de los miembros del Gobierno y facultad del Gobierno para emanar normas jurídicas» (Boletín Oficial núm. 39 de 8 de julio de 1944, serie especial), contenía las siguientes disposiciones:

D. LGS. LGT. Núm. 151 de 25 de junio de 1944

Art. 1 - «Después de la liberación del territorio nacional, las formas institucionales serán elegidas por el pueblo italiano, que, a este fin, elegirá, mediante sufragio universal directo y secreto, una Asamblea Constituyente para decidir la nueva constitución del Estado. Los modos y procedimientos para ello serán establecidos con una disposición posterior».

Art. 2 - «Se deroga la disposición relativa a la elección de un nuevo Congreso de los Diputados y su convocatoria en el plazo de cuatro meses desde el cese del actual estado de guerra, contenida en el apartado tercero del artículo único del Real decreto Ley núm. 175 de 2 de agosto de 1943, con el que se declaró cerrada la sesión parlamentaria y disuelta la Cámara de los Fascios y las Corporaciones».

Art. 3 - «Los Ministros y Subsecretarios de Estado juran sobre su honor ejercer sus funciones en el supremo interés de la Nación y no llevar a cabo, hasta la convocatoria de la Asamblea Constituyente, acto alguno que de cualquier manera pudiera perjudicar la solución de la cuestión institucional».

Art. 4 - «Mientras que no entre en funciones el nuevo Parlamento, las disposiciones con fuerza de Ley serán deliberadas por el Consejo de Ministros.

Estos decretos legislativos, previstos en el apartado anterior, son sancionados y promulgados por el Lugarteniente General del Reino con la fórmula siguiente:

«Vista la decisión del Consejo de Ministros; «Sobre la propuesta de...

«Sancionamos y promulgamos lo siguiente: ...».

Art. 5 - «Mientras permanezca en vigor lo dispuesto en el artículo 2, apartado primero, del Real Decreto Ley núm. 2/8 de 30 de octubre de 1943, los decretos relativos a las materias indicadas en el artículo 1 de la Ley núm. 100 de 31 de enero de 1926, los emanará el Lugarteniente General del Reino con la fórmula siguiente:

«Oído el Consejo de Ministros; «Sobre la propuesta de... «Hemos decretado y decretamos...».

Art. 6 - «Este decreto entra en vigor el mismo día de su publicación en el Boletín Oficial del Reino –serie especial- y será presentado a las Asambleas Legislativas para su conversión en Ley.

El Presidente del Consejo de Ministros, proponente, está autorizado a presentar el correspondiente proyecto de Ley.

Ordenamos, a quien corresponda, que observe este decreto y que lo haga observar como Ley del Estado».

[53] (Nota a la XVII disposición de las disposiciones transitorias y finales).

El texto del decreto legislativo lugartenencial núm. 98 de 16 de marzo de 1946, de «Integraciones y modificaciones al decreto legislativo lugartenencial núm. 151 de 25 de junio de 1944, relativo a la Asamblea para la nueva constitución del Estado, al juramento de los miembros del Gobierno y a la facultad del Gobierno para emanar normas jurídicas» (Boletín Oficial núm. 69 de 23 de marzo de 1946), contenía las siguientes disposiciones:

D. LGS. LGT. núm. 98 de 16 de marzo de 1946

Art. 1 - «De forma simultánea con las elecciones para la Asamblea Constituyente el pueblo será llamado a decidir por referéndum sobre la forma institucional del Estado (República o Monarquía)».

Art. 2 - «En caso de que la mayoría de electores que votan se pronuncie a favor de la República, la Asamblea, después de su constitución, como primero de sus actos, elegirá al Jefe Provisional del Estado, que ejercerá sus funciones hasta que se le nombre Jefe del Estado según la Constitución deliberada por la Asamblea.

Para elegir al Jefe provisional del Estado se requiere la mayoría de las tres quintas partes de los miembros de la Asamblea. Si al tercer escrutinio no se hubiera alcanzado esa mayoría, será suficiente la mayoría absoluta.

Una vez que haya tenido lugar la elección del Jefe provisional del Estado, el Gobierno en funciones le presentará su dimisión y el Jefe provisional del Estado dará el encargo para la formación del nuevo Gobierno.

En la hipótesis prevista en el primer apartado, desde el día de la proclamación de los resultados del referéndum y hasta la elección del Jefe provisional del Estado, las correspondientes funciones las ejercerá el Presidente del Consejo de Ministros en funciones el día de las elecciones.

En caso de que la mayoría de los electores que voten se pronuncie a favor de la Monarquía, continuará el actual régimen lugartenencial hasta la entrada en vigor de las decisiones de la Asamblea sobre la nueva Constitución y sobre el Jefe del Estado».

Art. 3 - «Durante el período de la Asamblea Constituyente y hasta la convocatoria del Parlamento a tenor de la nueva Constitución, el poder legislativo quedará delegado, excepto la materia constitucional, al Gobierno, con excepción de las leyes electorales y las leyes de aprobación de los tratados internacionales, las cuales serán deliberadas por la Asamblea.

El Gobierno podrá someter al examen de la Asamblea cualquier otro tema para el que considere oportuna la deliberación del mismo.

El Gobierno es responsable frente a la Asamblea Constituyente.

El rechazo de una propuesta gubernamental por parte de la Asamblea no comporta la dimisión del Gobierno. La dimisión será obligatoria sólo a raíz de la votación de una moción de censura, que tenga lugar no antes de dos días desde su presentación y adoptada por mayoría absoluta de los miembros de la Asamblea».

Art. 4 - «La Asamblea Constituyente celebrará su primera reunión en Roma, en el Palacio de Montecitorio, el vigésimo segundo día siguiente a aquel en el que hayan tenido lugar las elecciones.

La Asamblea se disuelve de derecho el día de la entrada en vigor de la nueva Constitución y, en cualquier caso, no más tarde del octavo mes desde la celebración de su primera reunión. La misma puede prorrogar este plazo por un máximo de otros cuatro meses.

Mientras que no haya decidido su reglamento interno, la Asamblea Constituyente aplicará el reglamento interno del Congreso de los Diputados a fecha 1 de julio de 1900 y siguientes modificaciones, hasta 1922».

Art. 5 - «Mientras que no entre en vigor la nueva Constitución, las funciones del Jefe del Estado se regulan por las normas vigentes hasta entonces, en la medida en que sean aplicables».

Art. 6 - «Las medidas legislativas que no sean de competencia de la Asamblea Constituyente a tenor del

apartado primero del art. 3, deliberadas en el período indicado en el mismo, deben someterse a la ratificación del nuevo Parlamento en el plazo de un año desde su entrada en vigor».

Art. 7 - «En el plazo de treinta días desde la fecha del decreto lugartenencial que convoca las elecciones de la Asamblea Constituyente, los funcionarios civiles y militares del Estado deben comprometerse, sobre su honor, a respetar y hacer respetar, en cumplimiento de los deberes de su estado, el resultado del referéndum institucional y las correspondientes decisiones de la Asamblea Constituyente.

Ninguna de las obligaciones anteriormente asumidas, incluso bajo juramento, limita la libertad de opinión y de voto de los funcionarios civiles y militares del Estado».

Art. 8 - «Mediante Decreto del Presidente del Consejo de Ministros, oído el Consejo de Ministros, se dictarán las normas relativas a la celebración del referéndum, a la proclamación de los resultados del mismo y al juicio definitivo sobre las oposiciones, protestas y reclamaciones relativas a las operaciones del referéndum, con facultad para modificar y completar, con este fin, las disposiciones del decreto legislativo lugartenencial núm. 74 de 10 de marzo de 1946, para la elección de los diputados a la Asamblea Constituyente y para disponer que a la composición del Estado, prevista por el decreto anteriormente mencionado, se le aporten las modificaciones que fueran necesarias.

Para la respuesta al referéndum deberán indicarse dos marcas diferentes».

Art. 9 - «Este decreto entrará en vigor el mismo día de su publicación en el Boletín Oficial del Reino.

Mandamos que este decreto, provisto del sello del Estado, se incluya en la Colección Oficial de Leyes y Decretos del Reino de Italia, mandando a todo aquel al que corresponda que lo cumpla y lo haga cumplir como Ley del Estado».

*Constitution
de la
République Italienne*



Indice

Constitution de la République Italienne

Principes fondamentaux (art. 1 à 12)

PREMIÈRE PARTIE – DROITS ET DEVOIRS DES CITOYENS

TITRE I – Rapports civils (art. 13 à 28)

TITRE II – Rapports éthiques et sociaux (art. 29 à 34)

TITRE III – Rapports économiques (art. 35 à 47)

TITRE IV – Rapports politiques (art. 48 à 54)

SECONDE PARTIE – ORGANISATION DE LA RÉPUBLIQUE

TITRE I – Le Parlement

Section I – Les Chambres (art. 55 à 69)

Section II – L'élaboration des lois (art. 70 à 82)

TITRE II – Le Président de la République (art. 83 à 91)

TITRE III – Le Gouvernement

Section I – Le Conseil des ministres (art. 92 à 96)

Section II – L'administration publique (art. 97 à 98)

Section III – Les organes auxiliaires (art. 99 à 100)

TITRE IV – La Magistrature

Section I – Organisation de la justice (art. 101 à 110)

Section II – Normes relatives à la juridiction (art. 111 à 113)

TITRE V – Les Régions, les Provinces et les Communes (art. 114 à 133)

TITRE VI – Garanties constitutionnelles

Section I – La Cour constitutionnelle (art. 134 à 137)

Section II – Révision de la Constitution. Lois constitutionnelles (art. 138 à 139)

DISPOSITIONS TRANSITOIRES ET FINALES (I à XVIII)

CONSTITUTION DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE

Le texte de la Constitution italienne avec les modifications constitutionnelles subséquentes, reproduit aux présentes, est en tout point conforme à celui publié dans le Journal officiel (de 1947 et des années subséquentes).

La présente édition avec les notes qui suivent a été préparée par le Service des Études de la Cour constitutionnelle.

LE CHEF PROVISOIRE DE L'ÉTAT

Vu la délibération de l'Assemblée constituante qui, lors de la réunion du 22 décembre 1947, a approuvé la Constitution de la République italienne ;

Vu la XVIII^e disposition finale de la Constitution ;

PROMULGUE

PRINCIPES FONDAMENTAUX

Art. 1

L'Italie est une République démocratique, fondée sur le travail.

La souveraineté appartient au peuple, qui l'exerce dans les formes et dans les limites de la Constitution.

Art. 2

La République reconnaît et garantit les droits inviolables de l'homme, aussi bien en tant qu'individu que dans les formations sociales où s'exerce sa personnalité, et exige l'accomplissement des devoirs de solidarité politique, économique et sociale auxquels il ne peut être dérogé.

Art. 3

Tous les citoyens ont une même dignité sociale et sont égaux devant la loi, sans distinction de sexe, de race, de langue, de religion, d'opinions politiques, de conditions personnelles et sociales.

Il appartient à la République d'éliminer les obstacles d'ordre économique et social qui, en limitant de fait la liberté et l'égalité des citoyens, entravent le plein développement de la personne humaine et la participation effective de tous les travailleurs à l'organisation politique, économique et sociale du pays.

Art. 4

La République reconnaît à tous les citoyens le droit au travail et met en œuvre les conditions qui rendent ce droit effectif.

Tout citoyen a le devoir d'exercer, selon ses possibilités et selon son choix, une activité ou une fonction concourant au progrès matériel ou spirituel de la société.

Art. 5

La République, une et indivisible, reconnaît et favorise les autonomies locales ; réalise dans les services qui dépendent de l'État la plus large décentralisation administrative ; adapte les principes et les méthodes

de sa législation aux exigences de l'autonomie et de la décentralisation.

Art. 6

La République protège par des normes particulières les minorités linguistiques.

Art. 7

L'État et l'Église catholique sont, chacun dans son ordre, indépendants et souverains.

Leurs rapports sont réglementés par les Pactes du Latran. Les modifications des Pactes, acceptées par les deux parties, n'exigent pas de procédure de révision constitutionnelle.

Art. 8

Toutes les confessions religieuses sont également libres devant la loi.

Les confessions religieuses autres que la confession catholique ont le droit de s'organiser selon leurs propres statuts, tant qu'ils ne s'opposent pas à l'ordre juridique italien. [1]

Leurs rapports avec l'État sont régis par la loi sur la base d'ententes avec leurs représentants respectifs. [2]

Art. 9

La République favorise le développement de la culture et la recherche scientifique et technique.

Elle protège le paysage et le patrimoine historique et artistique de la Nation.

Art. 10

L'ordre juridique italien se conforme aux règles du droit international généralement reconnues.

La condition juridique de l'étranger est régie par la loi, conformément aux normes et aux traités internationaux. L'étranger, auquel l'exercice effectif des libertés démocratiques garanties par la Constitution italienne

est interdit dans son pays, a droit d'asile sur le territoire de la République, selon les conditions fixées par la loi. L'extradition d'un étranger pour des délits politiques n'est pas admise. [3]

Art. 11

L'Italie répudie la guerre en tant qu'instrument d'atteinte à la liberté des autres peuples et comme mode de solution des conflits internationaux ; elle consent, dans des conditions de réciprocité avec les autres États, aux

limitations de souveraineté nécessaires à un ordre qui assure la paix et la justice entre les Nations ; elle aide et favorise les organisations internationales poursuivant ce but.

Art. 12

L'emblème de la République est le drapeau tricolore italien : vert, blanc et rouge, à trois bandes verticales de dimensions égales.

PREMIÈRE PARTIE
DROIT ET DEVOIRS DES CITOYENS
TITRE I
RAPPORTS CIVILS

Art. 13

La liberté de la personne est inviolable. Il n'est admis aucune forme de détention, d'inspection ou de perquisition concernant la personne, ni aucune autre restriction de la liberté de la personne, si ce n'est par un acte motivé de l'autorité judiciaire et dans les cas et sous les seules formes prévus par la loi. Dans des cas exceptionnels de nécessité et d'urgence, impérativement prévus par la loi, l'autorité de sécurité publique peut prendre des mesures provisoires, qui doivent être communiquées dans les quarante-huit heures à l'autorité judiciaire. Si cette autorité ne confirme pas ces mesures dans les quarante-huit heures suivantes, celles-ci sont considérées comme révoquées et sont privées de tout effet. Toute violence physique et morale sur les personnes soumises de quelque manière que ce soit à des restrictions de liberté est punie. La loi fixe les limites maximales de la détention provisoire.

Art. 14

Le domicile est inviolable. Les inspections ou les perquisitions ou les saisies ne peuvent y être effectuées que dans les cas et selon les modalités fixés par la loi conformément aux garanties prescrites pour la protection de la liberté de la personne. Les vérifications et les inspections pour des motifs de santé et de sécurité publique ou à des fins économiques et fiscales sont réglementées par des lois spéciales.

Art. 15

La liberté et le secret de la correspondance et de toute autre forme de communication sont inviolables. Leur limitation ne peut se produire que par un acte motivé de l'autorité judiciaire et avec les garanties établies par la loi.

Art. 16

Tout citoyen peut circuler et séjourner librement dans toute partie du territoire national, sous réserve des limitations que la loi fixe d'une manière générale pour des motifs sanitaires ou de sécurité. Aucune restriction ne peut être déterminée par des raisons politiques. Tout citoyen est libre de sortir du territoire de la République et d'y rentrer, sous réserve des obligations légales.

Art. 17

Les citoyens ont le droit de se réunir pacifiquement et sans armes. Pour les réunions, même dans un lieu ouvert au public, il n'est pas exigé de préavis. Pour les réunions dans un lieu public, un préavis doit être donné aux autorités, qui ne peuvent les interdire que pour des motifs certains de sûreté ou de sécurité publique.

Art. 18

Les citoyens ont le droit de s'associer librement, sans autorisation, à des fins que la loi pénale n'interdit pas aux individus. Sont interdites les associations secrètes et celles qui poursuivent, même indirectement, des buts politiques au moyen d'organisations de caractère militaire.

Art. 19

Tout individu a le droit de professer librement sa foi religieuse sous quelque forme que ce soit, individuelle ou commune, d'en faire propagande et d'en exercer le culte en privé ou en public, à condition qu'il ne s'agisse pas de rites contraires aux bonnes mœurs.

Art. 20

Le caractère ecclésiastique et le but religieux ou culturel

d'une association ou d'une institution ne peuvent être la cause de limitations législatives spéciales, ni de charges fiscales spéciales pour sa constitution, sa capacité juridique et toutes ses formes d'activité.

Art. 21

Tout individu a le droit de manifester librement sa pensée par la parole, par l'écrit et par tout autre moyen de diffusion.

La presse ne peut être soumise à des autorisations ou à des censures.

Il ne peut être procédé à une saisie que par un acte motivé de l'autorité judiciaire en cas de délits ou crimes, pour lesquels la loi sur la presse l'autorise expressément, ou en cas de violation des règles que la loi elle-même prescrit pour l'indication des responsables.

Dans ces cas, lorsque l'urgence est absolue et que l'intervention de l'autorité judiciaire ne peut avoir lieu à temps, la saisie de la presse périodique peut être effectuée par des officiers de police judiciaire, qui doivent immédiatement, et dans tous les cas au plus tard dans les vingt-quatre heures, avertir l'autorité judiciaire. Si celle-ci ne la confirme pas dans les vingt-quatre heures suivantes, la saisie est considérée comme révoquée et privée de tout effet.

La loi peut établir, par des règles de caractère général, que les moyens de financement de la presse périodique soient rendus publics.

Sont interdits les imprimés, les spectacles et toutes les autres manifestations contraires aux bonnes mœurs. La loi établit les mesures aptes à prévenir et à réprimer les violations.

Art. 22

Nul ne peut être privé, pour des motifs politiques, de sa capacité juridique, de sa nationalité ou de son nom.

Art. 23

Aucune prestation personnelle ou patrimoniale ne peut être imposée, si ce n'est conformément à la loi.

Art. 24

Il est reconnu à tout individu d'ester en justice pour la protection de ses droits et de ses intérêts légitimes.

La défense est un droit inviolable en tout état et degré de la procédure.

Les moyens d'ester et de se défendre devant toutes les juridictions sont assurés aux indigents par des institutions juridiques spécifiques.

La loi détermine les conditions et les modalités de la réparation des erreurs judiciaires.

Art. 25

Nul ne peut être distrait de ses juges naturels prévus par la loi.

Nul ne peut être puni, si ce n'est en vertu d'une loi entrée en vigueur avant la commission du fait.

Nul ne peut être soumis à des mesures de sûreté, sauf dans les cas prévus par la loi.

Art. 26

L'extradition d'un citoyen ne peut être accordée que dans les cas où elle est expressément prévue par les conventions internationales.

En aucun cas, elle ne peut être admise pour des délits ou des crimes politiques. [4]

Art. 27

La responsabilité pénale est personnelle.

L'inculpé n'est considéré comme coupable tant que sa condamnation définitive n'a pas été prononcée.

Les peines ne peuvent consister en des traitements contraires aux sentiments d'humanité et elles doivent avoir pour but la rééducation du condamné.

La peine de mort n'est pas admise, sauf dans les cas prévus par les lois militaires de guerre. [5]

Art. 28

Les hauts fonctionnaires et les employés de l'État et des organismes publics sont directement responsables, selon les lois pénales, civiles et administratives, des actes accomplis en violation des droits. Dans ces cas, la responsabilité civile s'étend à l'État et aux organismes publics.

TITRE II

RAPPORTS ÉTHIQUES ET SOCIAUX

Art. 29

La République reconnaît les droits de la famille en tant que société naturelle fondée sur le mariage.

Le mariage repose sur l'égalité morale et juridique des époux, dans les limites fixées par la loi pour garantir l'unité de la famille.

Art. 30

Les parents ont le devoir et le droit d'entretenir, d'instruire et d'élever leurs enfants, même s'ils sont nés hors mariage.

Dans les cas d'incapacité des parents, la loi pourvoit à ce que leurs devoirs soient remplis.

La loi garantit aux enfants nés hors mariage toute la protection juridique et sociale, compatible avec les droits des membres de la famille légitime.

La loi fixe les règles et les limites pour la recherche de la paternité.

Art. 31

La République aide par des mesures économiques et autres moyens la formation de la famille et l'accomplissement des devoirs qu'elle comporte, avec

une attention particulière aux familles nombreuses.
Elle protège la maternité, l'enfance et la jeunesse, en favorisant les institutions juridiques nécessaires à ce but.

Art. 32

La République protège la santé en tant que droit fondamental de l'individu et intérêt de la collectivité, et elle garantit des soins gratuits aux indigents.
Nul ne peut être contraint à un traitement sanitaire déterminé, si ce n'est par une disposition de la loi. La loi ne peut, en aucun cas, violer les limites imposées par le respect de la personne humaine.

Art. 33

L'art et la science sont libres, et libre est leur enseignement.

La République établit les règles générales concernant l'instruction et crée des écoles publiques pour tous les ordres et tous les degrés.

Les organismes privés et les particuliers ont le droit de créer des écoles et des établissements d'éducation, sans charges pour l'État.

La loi, en fixant les droits et les obligations des écoles ne relevant pas de l'État et qui demandent la parité, doit garantir à celles-ci une pleine liberté et à leurs élèves un traitement scolaire équivalent à celui des élèves des écoles publiques.

Un examen d'État est institué pour l'admission aux divers ordres et degrés d'enseignement ou à la conclusion de ceux-ci et pour l'obtention des titres d'aptitude professionnelle.

Les institutions de haute culture, les universités et les académies ont le droit de se donner des statuts autonomes dans les limites fixées par les lois de l'État.

Art. 34

L'enseignement est ouvert à tous.

L'instruction de base, dispensée durant au moins huit ans, est obligatoire et gratuite.

Les élèves doués et méritants, même s'ils sont dépourvus de moyens financiers, ont le droit d'atteindre les degrés les plus élevés des études.

La République rend ce droit effectif par des bourses d'études, des allocations aux familles et par d'autres moyens, qui doivent être attribués par concours.

TITRE III
RAPPORTS ÉCONOMIQUES

Art. 35

La République protège le travail sous toutes ses formes et dans toutes ses applications.

Elle veille à la formation et à la promotion professionnelle des travailleurs.

Elle propose et favorise les accords internationaux et les organisations internationales visant à l'affirmation et la réglementation des droits du travail.

Elle reconnaît la liberté d'émigration, sous réserve des obligations fixées par la loi dans l'intérêt général, et protège le travail italien à l'étranger.

Art. 36

Le travailleur a droit à une rétribution proportionnée à la quantité et à la qualité de son travail et en tout cas suffisante pour assurer à lui-même et à sa famille une existence libre et digne. La durée maximum de la journée de travail est fixée par la loi.

Le travailleur a droit au repos hebdomadaire et à des congés annuels rétribués, et il ne peut y renoncer.

Art. 37

La femme qui travaille a les mêmes droits et, à égalité de travail, les mêmes rétributions que le travailleur. Les conditions de travail doivent permettre l'accomplissement de sa fonction familiale qui est essentielle et assurer à la mère et à l'enfant une protection spéciale et adéquate.

La loi fixe l'âge minimum pour le travail salarié.

La République protège le travail des enfants mineurs par des règles spéciales et leur garantit, à égalité de travail, le droit à l'égalité de rétribution.

Art. 38

Tout citoyen inapte au travail et dépourvu des moyens d'existence nécessaires a droit à la subsistance et à l'assistance sociale.

Les travailleurs ont droit à ce que des moyens appropriés à leurs exigences de vie soient prévus et garantis en cas d'accident, de maladie, d'invalidité et de vieillesse, de chômage involontaire.

Les inaptes et les handicapés ont droit à l'éducation et à la formation professionnelle.

Des organismes et des institutions créés ou soutenus par l'État pourvoient aux mesures prévues dans le présent article.

L'assistance privée est libre.

Art. 39

L'organisation syndicale est libre.

Il ne peut être imposé aux syndicats d'autre obligation que leur enregistrement auprès des services locaux ou centraux, suivant les dispositions de la loi.

Les syndicats sont enregistrés à condition que leurs statuts prévoient une organisation interne se fondant sur une base démocratique.

Les syndicats enregistrés ont la personnalité juridique. Ils peuvent, représentés de façon unitaire au prorata du nombre de leurs membres inscrits, conclure des conventions collectives de travail ayant un effet obligatoire pour tous les membres des catégories professionnelles que la convention concerne.

Art. 40

Le droit de grève s'exerce dans le cadre des lois qui le réglementent. [6]

Art. 41

L'initiative économique privée est libre.

Elle ne peut s'exercer en s'opposant à l'utilité sociale ou de manière à porter atteinte à la sécurité, à la liberté, à la dignité humaine.

La loi détermine les programmes et les contrôles nécessaires afin que l'activité économique publique et privée puisse être orientée et coordonnée à des fins sociales.

Art. 42

La propriété est publique ou privée. Les biens économiques appartiennent à l'État, à des établissements ou à des particuliers.

La propriété privée est reconnue et garantie par la loi qui en détermine les modes d'acquisition, de jouissance ainsi que les limites afin d'en assurer la fonction sociale et de la rendre accessible à tous.

La propriété privée peut être expropriée, dans les cas prévus par la loi et sous réserve d'indemnisation, pour des motifs d'intérêt général.

La loi fixe les règles et les limites de la succession légale et testamentaire ainsi que les droits de l'État sur les héritages.

Art. 43

Dans des buts d'utilité générale, la loi peut réserver originairement ou transférer, par l'expropriation et sous réserve d'indemnisation, à l'État, à des établissements publics ou à des communautés de travailleurs ou d'usagers, des entreprises ou des catégories d'entreprises déterminées qui concernent des services publics essentiels ou des sources d'énergie ou des situations de monopole et qui ont un caractère d'intérêt général prééminent.

Art. 44

Afin de réaliser l'exploitation rationnelle du sol et d'établir des rapports sociaux équitables, la loi impose des obligations et des limitations à la propriété foncière privée, fixe des limites à son étendue selon les Régions et les zones agricoles, favorise et impose la bonification des terres, la transformation des grands domaines et

la reconstitution des unités de production. Elle aide la petite et moyenne propriété.

La loi prévoit des mesures en faveur des zones de montagne.

Art. 45

La République reconnaît la fonction sociale de la coopération à caractère de mutualité et ne visant pas à la spéculation privée. La loi aide et favorise son essor par les moyens les plus appropriés et en assure, par les contrôles opportuns, le caractère et les finalités.

La loi veille à la protection et au développement de l'artisanat.

Art. 46

En vue de la promotion économique et sociale du travail et en harmonie avec les exigences de la production, la République reconnaît le droit des travailleurs à collaborer, selon les modalités et dans les limites fixées par les lois, à la gestion des entreprises.

Art. 47

La République encourage et protège l'épargne sous toutes ses formes ; elle réglemente, coordonne et contrôle l'exercice du crédit. Elle favorise l'accès de l'épargne populaire à la propriété du logement, à la propriété directe du cultivateur et à l'investissement direct et indirect sous forme d'actions dans les grands ensembles de production du Pays.

TITRE IV RAPPORTS POLITIQUES

Art. 48

Sont électeurs tous les citoyens, hommes et femmes, qui ont atteint l'âge de la majorité.

Le vote est personnel et égal, libre et secret. Son exercice est un devoir civique.

La loi établit les conditions et les modes d'exercice du droit de vote pour les citoyens établis à l'étranger et en assure l'exercice effectif. À cette fin, une circonscription « Étranger » pour l'élection des Chambres est créée, à laquelle est attribué un nombre de sièges établi par une norme constitutionnelle et selon les critères fixés par la loi. [7]

Le droit de vote ne peut être limité que pour incapacité civile ou en conséquence d'une condamnation pénale irrévocable ou dans les cas d'indignité morale déterminés par la loi.

Art. 49

Tous les citoyens ont le droit de s'associer librement en partis pour concourir, selon le mode démocratique, à la détermination de la politique nationale.

Art. 50

Tous les citoyens peuvent adresser des pétitions aux Chambres pour demander des mesures législatives ou pour exposer des besoins d'intérêt commun.

Art. 51

Tous les citoyens de l'un ou de l'autre sexe peuvent accéder aux emplois publics et aux charges électives dans des conditions d'égalité selon les qualités requises fixées par la loi. À cette fin, la République favorise l'égalité des chances entre les femmes et les hommes par des mesures appropriées. [8]

Pour l'admission aux emplois publics et aux charges électives, la loi peut assimiler aux citoyens les Italiens n'appartenant pas à la République.

Quiconque est appelé à des fonctions publiques électives a le droit de disposer du temps nécessaire à leur exercice et de conserver son emploi.

Art. 52

La défense de la Patrie est un devoir sacré du citoyen. Le service militaire est obligatoire dans les limites et

selon les normes établies par la loi. Son accomplissement ne porte atteinte ni à la situation de travail du citoyen, ni à l'exercice de ses droits politiques.

L'organisation des Forces armées se conforme à l'esprit démocratique de la République.

Art. 53

Tout individu est tenu de contribuer aux dépenses publiques en fonction de sa capacité contributive.

Le système fiscal s'inspire des critères de progressivité.

Art. 54

Tous les citoyens ont le devoir d'être fidèles à la République et d'en observer la Constitution et les lois.

Les citoyens auxquels des fonctions publiques sont confiées ont le devoir de les exercer avec discipline et honneur, en prêtant serment dans les cas fixés par la loi.

SECONDE PARTIE
ORGANISATION DE LA RÉPUBLIQUE
TITRE I
LE PARLEMENT
Section I
Les Chambres

Art. 55

Le Parlement se compose de la Chambre des députés et du Sénat de la République.

Le Parlement se réunit en congrès que dans les cas fixés par la Constitution.

Art. 56 [9]

La Chambre des députés est élue au suffrage universel et direct.

Le nombre des députés est de six cent trente, dont douze élus dans la circonscription électorale « Étranger ».

Peuvent être élus députés tous les électeurs ayant, au jour des élections, vingt-cinq ans révolus.

La répartition des sièges entre les circonscriptions, hormis ceux qui sont assignés à la circonscription « Étranger », s'effectue en divisant le nombre d'habitants de la République, tel qu'il résulte du dernier recensement général de la population, par six cent dix-huit, et en distribuant les sièges au prorata de la population de chaque circonscription, sur la base des quotients entiers et des plus forts restes.

Art. 57 [10]

Le Sénat de la République est élu sur une base régionale,

à l'exception des sièges attribués à la circonscription « Étranger ».

Le nombre des sénateurs élus est de trois cent quinze, dont six élus dans la circonscription « Étranger ».

Aucune Région ne peut avoir un nombre de sénateurs inférieur à sept ; le Molise a deux sénateurs, la Vallée d'Aoste un.

La répartition des sièges entre les Régions, hormis ceux qui sont attribués à la circonscription « Étranger », s'effectue après application des dispositions de l'alinéa précédent, au prorata de la population des Régions, telle qu'elle résulte du dernier recensement général, sur la base des quotients entiers et des plus forts restes.

Art. 58

Les sénateurs sont élus au suffrage universel et direct par les électeurs ayant vingt-cinq ans révolus.

Peuvent être élus sénateurs, les électeurs ayant quarante ans révolus.

Art. 59

Sauf renonciation, tout ancien Président de la

République est sénateur de droit et à vie.
Le Président de la République peut nommer sénateurs à vie cinq citoyens ayant honoré la Patrie par de très hauts mérites dans le domaine social, scientifique, artistique et littéraire.

Art. 60

La Chambre des députés et le Sénat de la République sont élus pour cinq ans. [11]
La durée des pouvoirs de chaque Chambre ne peut être prorogée que par une loi et seulement en cas de guerre.

Art. 61

Les élections des nouvelles Chambres ont lieu dans les soixante-dix jours qui suivent l'expiration de la durée des précédentes. La première réunion a lieu dans les vingt jours suivant les élections.
Tant que les nouvelles Chambres ne sont pas réunies, les pouvoirs des Chambres précédentes sont prorogés.

Art. 62

Les Chambres se réunissent de plein droit le premier jour ouvrable de février et d'octobre.
Chaque Chambre peut être convoquée en session extraordinaire, sur l'initiative de son Président ou du Président de la République ou d'un tiers de ses membres.
Lorsqu'une Chambre se réunit en session extraordinaire, l'autre est également convoquée de plein droit.

Art. 63

Chaque Chambre élit parmi ses membres son Président et le Bureau de Présidence.
Lorsque le Parlement se réunit en congrès, le Président et le Bureau de Présidence sont ceux de la Chambre des députés.

Art. 64

Chaque Chambre adopte son règlement à la majorité absolue de ses membres.
Les séances sont publiques. Toutefois, chacune des deux Chambres et le Parlement réuni en congrès peuvent décider de se réunir en comité secret.
Les décisions de chacune des deux Chambres et du Parlement ne sont valables que si la majorité de leurs membres est présente, et que si elles sont adoptées à la majorité des membres présents, à moins que la Constitution ne prescrive une majorité spéciale.
Les membres du Gouvernement, même s'ils ne font pas partie des Chambres, ont le droit, et s'ils en sont requis, l'obligation d'assister aux séances. Ils doivent être entendus chaque fois qu'ils le demandent.

Art. 65

La loi détermine les cas d'inéligibilité et d'incompatibilité avec le mandat de député ou de sénateur.
Nul ne peut appartenir concomitamment aux deux Chambres.

Art. 66

Chaque Chambre juge des titres d'admission de ses membres et des causes d'inéligibilité et d'incompatibilité qui surviendraient à posteriori.

Art. 67

Chaque membre du Parlement représente la Nation et exerce ses fonctions sans mandat impératif.

Art. 68 [12]

Les membres du Parlement ne peuvent être appelés à répondre des opinions exprimées et des votes émis par eux dans l'exercice de leurs fonctions.
Sans l'autorisation de la Chambre à laquelle il appartient, aucun membre du Parlement ne peut être soumis à une fouille corporelle ou à une perquisition domiciliaire, ni ne peut être arrêté ou autrement privé de sa liberté personnelle, ou maintenu en détention, sauf en exécution d'une condamnation pénale irrévocable ou s'il est appréhendé au moment où il commet un délit ou un crime pour lequel est prévue l'arrestation obligatoire en cas de flagrance.
Une même autorisation est nécessaire pour soumettre les membres du Parlement à des interceptions, sous quelle forme que ce soit, de conversations ou de communications et à la saisie de correspondance.

Art. 69

Les membres du Parlement perçoivent une indemnité fixée par la loi.
Section II
L'élaboration des lois

Art. 70

La fonction législative est exercée collectivement par les deux Chambres.

Art. 71

L'initiative législative appartient au Gouvernement, à chaque membre des Chambres et aux organes et institutions auxquels elle est conférée par la loi constitutionnelle.
Le peuple exerce l'initiative législative au moyen de la proposition, par cinquante mille électeurs au moins, d'un projet rédigé en articles.

Art. 72

Tout projet de loi, présenté à l'une des Chambres est, suivant les dispositions de son règlement, examiné par une commission et ensuite par ladite Chambre qui l'approuve, article par article et en vote final.
Le règlement prévoit des procédures abrégées pour les projets de loi dont l'urgence est déclarée.
Il peut aussi prévoir dans quels cas et sous quelles formes l'examen et l'approbation des projets de loi sont déferés

à des commissions, même permanentes, composées de manière à reproduire la représentation proportionnelle des groupes parlementaires. Dans ces cas aussi, jusqu'au moment de son adoption définitive, le projet de loi est renvoyé à la Chambre, si le Gouvernement ou un dixième des membres de la Chambre ou un cinquième de la commission demande qu'il soit discuté et voté par ladite Chambre ou qu'il ne soit soumis à son approbation finale que par des déclarations de vote. Le règlement détermine les formes de publicité des travaux des commissions.

La procédure normale d'examen et d'approbation directe par la Chambre est toujours adoptée pour les projets de loi en matière constitutionnelle et électorale et pour ceux portant délégation législative, autorisation de ratifier des traités internationaux, approbation de budgets et de comptes.

Art. 73

Les lois sont promulguées par le Président de la République dans un délai d'un mois à compter de leur approbation. Si les Chambres, chacune à la majorité absolue de ses membres, déclarent l'urgence d'une loi, celle-ci est promulguée dans le délai que la loi elle-même a fixé.

Les lois sont publiées immédiatement après leur promulgation et entrent en vigueur le quinzième jour qui suit leur publication, hormis le cas où les lois elles-mêmes fixent un autre délai.

Art. 74

Avant de promulguer la loi, le Président de la République peut, par un message motivé adressé aux Chambres, demander une nouvelle délibération.

Si les Chambres approuvent de nouveau la loi, celle-ci doit être promulguée.

Art. 75

Un référendum populaire est fixé pour décider l'abrogation, totale ou partielle, d'une loi ou d'un acte ayant valeur de loi, lorsque cinq cent mille électeurs ou cinq Conseils régionaux le demandent.

Le référendum n'est pas admis pour des lois fiscales et budgétaires, d'amnistie et de remise de peine, et d'autorisation à ratifier des traités internationaux.

Tous les citoyens appelés à élire la Chambre des députés ont le droit de participer au référendum.

La proposition soumise au référendum est approuvée si la majorité des électeurs a participé au scrutin, et si la majorité des suffrages valablement exprimés a été atteinte.

La loi établit les modalités d'application du référendum. [13]

Art. 76

L'exercice de la fonction législative ne peut être délégué au Gouvernement qu'avec la détermination de principes

et de critères directeurs et seulement pour une durée limitée et pour des objets définis.

Art. 77

Le Gouvernement ne peut, sans délégation des Chambres, promulguer des décrets ayant valeur de loi ordinaire.

Lorsque, dans des cas extraordinaires de nécessité et d'urgence, le Gouvernement adopte, sous sa responsabilité, des mesures provisoires ayant force de loi, il doit, le jour même, les présenter pour leur conversion en loi aux Chambres qui, même si elles sont dissoutes, sont expressément convoquées et se réunissent dans les cinq jours.

Les décrets perdent leur efficacité dès le début, s'ils ne sont pas convertis en loi dans les soixante jours suivant leur publication. Toutefois, les Chambres peuvent régler par une loi les rapports juridiques créés sur la base des décrets non convertis.

Art. 78

Les Chambres décident l'état de guerre et accordent au Gouvernement les pouvoirs nécessaires.

Art. 79 [14]

L'amnistie et la remise de peine sont accordées par une loi adoptée à la majorité des deux tiers des membres de chacune des deux Chambres, article par article et par un vote final.

La loi qui accorde l'amnistie ou la remise de peine fixe le délai pour leur application.

Dans tous les cas, l'amnistie et la remise de peine ne peuvent s'appliquer aux infractions commises après la présentation du projet de loi.

Art. 80

Les Chambres autorisent par une loi la ratification des traités internationaux qui sont de nature politique ou qui prévoient des arbitrages ou des règlements judiciaires ou qui comportent des modifications du territoire ou des charges pour les finances ou des modifications de lois.

Art. 81

Les Chambres approuvent chaque année les budgets et les comptes présentés par le Gouvernement.

L'exercice provisoire du budget ne peut être autorisé que par une loi et pour des périodes ne dépassant pas au total quatre mois.

La loi d'approbation du budget ne peut prévoir de nouveaux impôts et de nouvelles dépenses.

Toute autre loi portant création ou aggravation d'une charge publique doit indiquer les moyens d'y pourvoir.

Art. 82

Chacune des deux Chambres peut décider d'effectuer des enquêtes sur des matières d'intérêt public.

À cet effet, elle nomme parmi ses membres une commission formée de manière à reproduire la représentation proportionnelle des groupes parlementaires. La commission d'enquête procède aux investigations et aux examens avec les mêmes pouvoirs et les mêmes limites que l'autorité judiciaire.

TITRE II

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE

Art. 83

Le Président de la République est élu par le Parlement réuni en congrès.

Trois délégués pour chaque Région, élus par le Conseil régional de sorte à assurer la représentation des minorités, participent à l'élection.

La Vallée d'Aoste a un seul délégué.

L'élection du Président de la République a lieu au scrutin secret à la majorité des deux tiers de l'assemblée. Après le troisième tour de scrutin, la majorité absolue est suffisante.

Art. 84

Tout citoyen ayant cinquante ans révolus et jouissant des droits civils et politiques peut être élu Président de la République.

Le mandat de Président de la République est incompatible avec toute autre fonction.

Le traitement et la retraite du Président de la République sont déterminés par la loi.

Art. 85

Le Président de la République est élu pour sept ans.

Trente jours avant l'expiration des pouvoirs du Président en exercice, le Président de la Chambre des députés convoque en congrès le Parlement et les délégués régionaux, pour élire le nouveau Président de la République.

Si les Chambres sont dissoutes ou s'il reste moins de trois mois à la fin de la législature, l'élection a lieu dans les quinze jours qui suivent la réunion des nouvelles Chambres. Durant cette période, les pouvoirs du Président en exercice sont prorogés.

Art. 86

Les fonctions du Président de la République, dans tous les cas où il ne pourrait pas les remplir, sont exercées par le Président du Sénat.

En cas d'empêchement définitif ou de décès ou de démission du Président de la République, le Président de la Chambre des députés fixe l'élection du nouveau Président de la République dans un délai de quinze jours, sous réserve d'un délai plus long prévu dans le

cas où les Chambres seraient dissoutes ou s'il manque moins de trois mois à la fin de la législature.

Art. 87

Le Président de la République est le chef de l'État et représente l'unité nationale.

Il peut envoyer des messages aux Chambres.

Il fixe les élections des nouvelles Chambres et arrête la date de leur première réunion.

Il autorise la présentation aux Chambres des projets de loi d'initiative gouvernementale.

Il promulgue les lois et signe les décrets ayant valeur de loi ainsi que les règlements.

Il fixe le référendum populaire dans les cas prévus par la Constitution.

Il nomme, dans les cas déterminés par la loi, les hauts fonctionnaires de l'État.

Il accrédite et reçoit les représentants diplomatiques, ratifie les traités internationaux après, s'il y a lieu, l'autorisation des Chambres.

Il a le commandement des Forces armées, préside le Conseil suprême de défense constitué suivant la loi et déclare l'état de guerre décidé par les Chambres.

Il préside le Conseil supérieur de la magistrature.

Il peut accorder la grâce et commuer les peines.

Il décerne les décorations de la République.

Art. 88

Le Président de la République peut, après consultation de leurs Présidents, dissoudre les Chambres ou même une seule d'entre elles.

Il ne peut pas exercer cette faculté au cours des six derniers mois de son mandat, hormis s'ils coïncident en totalité ou en partie avec les six derniers mois de la législature. [15]

Art. 89

Aucun acte du Président de la République n'est valable s'il n'est contresigné par les ministres qui l'ont proposé et qui en assument la responsabilité.

Les actes qui ont valeur législative et les autres actes déterminés par la loi sont également contresignés par le Président du Conseil des ministres.

Art. 90

Le Président de la République n'est pas responsable des actes accomplis dans l'exercice de ses fonctions, hormis le cas de haute trahison ou d'attentat à la Constitution.

Dans ces cas, il est mis en accusation par le Parlement réuni en congrès, à la majorité absolue de ses membres.

Art. 91

Le Président de la République, avant d'entrer dans l'exercice de ses fonctions, prête serment de fidélité à la République et jure de respecter la Constitution devant le Parlement réuni en congrès.

TITRE III
LE GOUVERNEMENT
Section I
Le Conseil des ministres

Art. 92

Le Gouvernement de la République est composé du Président du Conseil et des ministres qui constituent ensemble le Conseil des ministres.

Le Président de la République nomme le Président du Conseil des ministres et, sur proposition de celui-ci, les ministres.

Art. 93

Le Président du Conseil des ministres et les ministres, avant d'entrer dans l'exercice de leurs fonctions, prêtent serment entre les mains du Président de la République.

Art. 94

Le Gouvernement doit avoir la confiance des deux Chambres.

Chaque Chambre accorde ou révoque la confiance au moyen d'une motion motivée et votée par appel nominal.

Dans les dix jours suivant sa formation, le Gouvernement se présente devant les Chambres pour obtenir leur confiance.

Le vote contraire de l'une ou des deux Chambres sur une proposition du Gouvernement n'implique pas l'obligation de démissionner.

La motion de censure doit être signée par au moins un dixième des membres de la Chambre et elle ne peut être discutée que trois jours après son dépôt.

Art. 95

Le Président du Conseil des ministres dirige la politique générale du Gouvernement et en est responsable. Il maintient l'unité d'orientation politique et administrative, en favorisant et en coordonnant l'activité des ministres.

Les ministres sont collégalement responsables des actes du Conseil des ministres, et individuellement des actes de leurs départements.

La loi veille à l'organisation de la présidence du Conseil et détermine le nombre, les attributions et l'organisation des ministères.

Art. 96 [16]

Le Président du Conseil des ministres et les ministres, alors même qu'ils ont cessé d'exercer leurs fonctions, sont soumis, pour les délits et pour les crimes commis dans l'exercice de leurs fonctions, à la juridiction ordinaire, après autorisation du Sénat de la République ou de la Chambre des députés, selon les règles établies par la loi constitutionnelle.

Section II
L'administration publique

Art. 97

Les services publics sont organisés conformément aux dispositions de la loi, de manière à assurer le bon fonctionnement et l'impartialité de l'administration.

L'organisation des services détermine la compétence, les attributions et les responsabilités propres des fonctionnaires.

L'accès aux emplois des administrations publiques a lieu par concours, hormis dans les cas fixés par la loi.

Art. 98

Les agents publics sont au service exclusif de la Nation. S'ils sont membres du Parlement, ils ne peuvent obtenir d'avancement qu'à l'ancienneté.

Des limitations au droit de s'inscrire aux partis politiques, pour les magistrats, les militaires de carrière en service actif, les hauts fonctionnaires et les agents de police, les représentants diplomatiques et consulaires à l'étranger peuvent être fixés par la loi.

Section III
Les organes auxiliaires

Art. 99

Le Conseil national de l'économie et du travail est composé, selon les modalités fixées par la loi, d'experts et de représentants des catégories de production, dans une mesure qui tienne compte de leur importance numérique et qualitative.

Il constitue un organe consultatif des Chambres et du Gouvernement pour les matières et selon les fonctions qui lui sont attribuées par la loi.

Il dispose de l'initiative législative et il peut contribuer à l'élaboration de la législation économique et sociale, selon les principes et dans les limites fixés par la loi.

Art. 100

Le Conseil d'État est un organe consultatif en matière juridique et administrative et un organe chargé d'assurer la justice dans l'administration.

La Cour des comptes exerce le contrôle préalable de légitimité des actes du Gouvernement ainsi que le contrôle ultérieur de la gestion du budget de l'État. Elle participe, dans les cas et dans les formes établis par la loi, au contrôle de la gestion financière des établissements auxquelles l'État accorde une contribution à titre ordinaire. Elle fait rapport directement aux Chambres sur le résultat de son contrôle.

La loi garantit l'indépendance de ces deux organismes et de leurs membres à l'égard du Gouvernement.

TITRE IV
LA MAGISTRATURE
Section I
Organisation de la Justice

Art. 101

La justice est administrée au nom du peuple.
Les juges ne sont soumis qu'à la loi.

Art. 102

La fonction juridictionnelle est exercée par des magistrats ordinaires institués et régis par les règles sur l'organisation judiciaire.

Il ne peut être institué de juges extraordinaires ni de juges spéciaux. Il ne peut être institué auprès des organismes judiciaires ordinaires que des sections spécialisées pour des matières déterminées, pouvant comporter la participation de citoyens aptes à cette fonction et étrangers à la magistrature.

La loi règle les cas et les formes de la participation directe du peuple à l'administration de la justice.

Art. 103

Le Conseil d'État et les autres organismes de justice administrative ont juridiction pour assurer la protection à l'encontre de l'administration publique des intérêts légitimes et également, dans des matières particulières déterminées par la loi, des droits subjectifs.

La Cour des comptes a juridiction en matière de comptabilité publique et dans les autres matières précisées par la loi.

En temps de guerre, les tribunaux militaires exercent la juridiction prévue par la loi. En temps de paix, ils n'exercent la juridiction que pour les infractions militaires commises par des membres des Forces armées.

Art. 104

La magistrature constitue un ordre autonome et indépendant de tout autre pouvoir.

Le Conseil supérieur de la magistrature est présidé par le Président de la République.

Le premier président et le procureur général de la Cour de cassation en font partie de droit.

Les autres membres sont élus, pour deux tiers, par tous les magistrats ordinaires parmi les membres des différentes catégories, et pour un tiers par le Parlement réuni en congrès parmi les professeurs d'université titulaires de chaires de droit et les avocats ayant quinze ans d'exercice professionnel.

Le Conseil élit un vice-président parmi les membres désignés par le Parlement.

Les membres élus du Conseil restent en fonction pendant quatre ans et ne sont pas immédiatement rééligibles.

Tant qu'ils sont en fonction, ils ne peuvent être inscrits aux tableaux professionnels, ni faire partie du Parlement ou d'un Conseil régional.

Art. 105

Le recrutement, les affectations et les mutations, les avancements et les mesures disciplinaires concernant les magistrats relèvent de la compétence, selon les règles de l'organisation judiciaire, du Conseil supérieur de la magistrature.

Art. 106

Les nominations des magistrats ont lieu par concours. La loi sur l'organisation judiciaire peut admettre la nomination, même par élection, de magistrats honoraires pour toutes les fonctions attribuées à des juges uniques.

Des professeurs d'université titulaires de chaires de droit et des avocats ayant quinze ans d'exercice professionnel et étant inscrits aux tableaux spéciaux pour les juridictions supérieures peuvent être appelés aux fonctions de conseillers à la Cour de cassation, pour très hauts mérites, sur désignation du Conseil supérieur de la magistrature.

Art. 107

Les magistrats sont inamovibles. Ils ne peuvent être privés ou suspendus de leur service ni affectés à d'autres sièges ou à d'autres fonctions [17] si ce n'est qu'à la suite d'une décision du Conseil supérieur de la magistrature, adoptée soit pour les motifs et avec les garanties de la défense prévus par les règles sur l'organisation judiciaire, soit avec le consentement des intéressés.

Le Ministre de la justice a la faculté de donner cours à l'action disciplinaire.

Les magistrats ne se distinguent entre eux que par la diversité de leurs fonctions.

Le ministère public jouit des garanties qui lui sont accordées par les règles relatives à l'organisation judiciaire.

Art. 108

Les règles relatives à l'organisation judiciaire et à chaque magistrature sont fixées par la loi.

La loi garantit l'indépendance des juges des juridictions spéciales, du ministère public auprès de celles-ci, et des personnes n'appartenant pas à la magistrature et qui participent à l'administration de la justice.

Art. 109

L'autorité judiciaire dispose directement de la police judiciaire.

Art. 110

L'organisation et le fonctionnement des services relatifs à la justice sont du ressort du Ministre de la justice, sous réserve des compétences du Conseil supérieur de la magistrature.

Section II

Normes relatives à la juridiction

Art. 111 [18]

La juridiction s'exerce au moyen du juste procès réglementé par la loi.

Tout procès se déroule en vertu du principe de la contradiction entre les parties, dans des conditions d'égalité, devant un juge indépendant et impartial. La loi en garantit une durée raisonnable.

Dans le procès pénal, la loi garantit : que la personne accusée d'une infraction sera, dans le plus court délai, informée en privé de la nature et de la cause des accusations portées contre elle ; qu'elle disposera du temps et des facilités nécessaires à la préparation de sa défense ; qu'elle aura la possibilité, devant le juge, d'interroger ou de faire interroger les personnes qui font des déclarations à charge de sa personne, d'obtenir la convocation et l'interrogatoire de personnes à sa décharge dans les mêmes conditions que l'accusation ainsi que l'acquisition de tout autre moyen de preuve en sa faveur ; qu'elle sera assistée par un interprète si elle ne comprend pas ou ne parle pas la langue employée au procès.

Le procès pénal est soumis au principe de la contradiction dans la formation de la preuve. La culpabilité de l'inculpé ne peut être prouvée sur la base de déclarations rendues par quiconque, de son plein gré, s'est volontairement et continuellement soustrait à l'interrogatoire de la part de l'inculpé ou de son défenseur.

La loi prévoit les cas dans lesquels la formation de la preuve n'a pas lieu dans le respect du principe de la contradiction du fait du consentement donné par l'inculpé, du fait d'une impossibilité établie de nature objective ou du fait d'une conduite contraire à la loi dont la preuve est établie.

Toutes les mesures juridictionnelles doivent être motivées.

Le pourvoi en cassation pour violation de la loi est toujours admis contre les arrêts et contre les mesures concernant la liberté de la personne, prononcés par les organes juridictionnels ou spéciaux. Il ne peut être dérogé à cette règle que pour les jugements des tribunaux militaires en temps de guerre.

Le pourvoi en cassation contre les décisions du Conseil d'État et de la Cour des comptes n'est admis que pour les motifs relatifs à la juridiction.

Art. 112

Le ministère public a l'obligation d'exercer l'action pénale.

Art. 113

La protection juridictionnelle des droits et des intérêts légitimes devant les organes de la juridiction ordinaire ou administrative est toujours admise contre les actes de l'administration publique.

Cette protection juridictionnelle ne peut être exclue ou limitée à des voies de recours particulières ou à des catégories d'actes déterminées.

La loi détermine les organes de juridiction pouvant annuler les actes de l'administration publique dans les cas et avec les effets que la loi prévoit elle-même.

TITRE V [19]

LES RÉGIONS, LES PROVINCES ET LES COMMUNES

Art. 114 [20]

La République se compose des Communes, des Provinces, des Villes métropolitaines, des Régions et de l'État. Les Communes, les Provinces, les Villes métropolitaines et les Régions sont des entités autonomes ayant un statut, des pouvoirs et des fonctions propres, conformément aux principes établis par la Constitution.

Rome est la capitale de la République. Son statut est réglé par la loi de l'État.

Art. 115

Abrogé. [21]

Art. 116 [22]

Des formes et des conditions particulières d'autonomie sont attribuées au Frioul-Vénétie Julienne, à la Sardaigne, à la Sicile, au Trentin-Haut Adige/Südtirol et à la Vallée d'Aoste, selon les statuts spéciaux respectifs adoptés par loi constitutionnelle.

La région autonome du Trentin-Haut Adige/Südtirol se compose des Provinces autonomes de Trente et de Bolzano.

Des formes et des conditions particulières d'autonomie concernant les matières visées au troisième alinéa de l'article 117 et les matières visées au deuxième alinéa dudit article aux lettres l), pour ce qui est de l'organisation de la justice de paix, n) et s), peuvent être attribuées, par la loi de l'État, à d'autres Régions, sur l'initiative de la Région intéressée, après avoir reçu l'avis des collectivités locales, dans le respect des principes fixés par l'article 119. Ladite loi est adoptée par les Chambres à la majorité absolue de leurs membres, sur la base d'une entente entre l'État et la Région intéressée.

Art. 117 [23]

Le pouvoir législatif est exercé par l'État et les Régions dans le respect de la Constitution, aussi bien que des contraintes découlant de la réglementation communautaire et des obligations internationales.

L'État a le pouvoir exclusif de légiférer dans les matières suivantes :

a) de politique étrangère et relations internationales

- de l'État ; relations de l'État avec l'Union européenne ; droit d'asile et statut juridique des ressortissants d'États qui ne sont pas membres de l'Union européenne ;
- b) immigration ;
 - c) relations entre la République et les confessions religieuses ;
 - d) défense et forces armées ; sécurité de l'État ; armes, munitions et explosifs ;
 - e) monnaie, protection de l'épargne et marchés financiers ; protection de la concurrence ; système de change ; système fiscal et comptable de l'État ; péréquation des ressources financières ;
 - f) organes de l'État et lois électorales respectives ; référendums d'État ; élection du Parlement européen ;
 - g) ordre et organisation administrative de l'État et des établissements publics nationaux ;
 - h) ordre public et sécurité, à l'exclusion de la police administrative locale ;
 - i) citoyenneté, état civil et registres de l'état civil ;
 - l) juridiction et règles de procédure ; loi civile et loi pénale ; justice administrative ;
 - m) fixation des niveaux essentiels des prestations se rapportant aux droits civils et sociaux qui doivent être garantis sur l'ensemble du territoire national ;
 - n) normes générales en matière d'éducation ;
 - o) sécurité sociale ;
 - p) législation électorale, organes directeurs et fonctions fondamentales des Communes, des Provinces et des Villes métropolitaines ;
 - q) douanes, protection des frontières nationales et prophylaxie internationale ;
 - r) poids, mesures et temps légal ; coordination des informations, coordination statistique et informatique des données de l'administration étatique, régionale et locale ; œuvres de l'esprit ;
 - s) protection de l'environnement, de l'écosystème et du patrimoine culturel.

Les matières suivantes font l'objet de législation concurrente : les relations internationales et avec l'Union européenne des Régions ; le commerce extérieur ; la protection et la sécurité du travail ; l'éducation scolaire, sans préjudice de l'autonomie des établissements scolaires et à l'exclusion de l'éducation et de la formation professionnelle ; les métiers ; la recherche scientifique et technologique et le soutien à l'innovation pour les secteurs de production ; la protection de la santé ; l'alimentation ; les activités sportives ; la protection civile ; l'aménagement du territoire ; les ports et les aéroports civils ; les grands réseaux de transport et de navigation ; le système des communications ; la production, le transport et la distribution nationale de l'énergie ; la prévoyance sociale complémentaire et supplémentaire ; l'harmonisation des budgets publics et la coordination des finances publiques et du système fiscal ; la mise en valeur des biens culturels et environnementaux et la promotion et l'organisation d'activités culturelles ; les

caisses d'épargne, les caisses rurales, les établissements bancaires à caractère régional ; les établissements de crédit foncier et agricole à caractère régional. Dans les matières faisant l'objet de législation concurrente le pouvoir législatif échoit aux Régions, sous réserve de la fixation des principes fondamentaux, qui relève de la législation de l'État.

Dans toutes les matières qui ne sont pas expressément réservées à la législation de l'État, le pouvoir législatif échoit aux Régions.

Les Régions et les Provinces autonomes de Trente et de Bolzano, dans les domaines relevant de leur compétence, participent aux décisions visant à la formation des actes normatifs communautaires et assurent l'application et la mise en œuvre des accords internationaux et des actes de l'Union européenne, dans le respect des règles de procédure établies par les lois de l'État, auquel il incombe de régler les modes d'exercice du pouvoir de substitution en cas de manquement de la part des Régions et des Provinces autonomes.

Le pouvoir réglementaire échoit à l'État dans les matières de législation exclusive, mais l'État peut déléguer cette dernière aux Régions. Le pouvoir réglementaire échoit aux Régions dans toutes les autres matières. Il appartient aux Communes, aux Provinces et aux Villes métropolitaines le pouvoir réglementaire ayant trait à l'organisation et à l'exécution des fonctions qui leur sont attribuées.

Les lois régionales enlèvent tout obstacle empêchant une complète égalité des chances entre les hommes et les femmes dans la vie sociale, culturelle et économique et encouragent la parité entre les femmes et les hommes dans l'accès aux charges électives.

La loi régionale ratifie les ententes de la Région avec d'autres Régions pour un meilleur exercice de ses fonctions ; dans ce but des organes communs peuvent également être établis.

Dans les matières relevant de sa compétence, la Région peut conclure des accords avec des États et des ententes avec des collectivités locales à l'intérieur d'un autre État, dans les cas prévus et selon les formes réglées par les lois de l'État.

Art. 118 [24]

Les fonctions administratives sont attribuées aux Communes, à l'exception des fonctions qui, afin d'en assurer l'exercice unitaire, sont attribuées aux Provinces, aux Villes métropolitaines, aux Régions et à l'État, sur la base des principes de subsidiarité, différenciation et adéquation.

Les Communes, les Provinces et les Villes métropolitaines sont titulaires de fonctions administratives propres ou attribuées par une loi de l'État ou de la Région, selon leurs compétences respectives.

Les lois de l'État règlent les formes de la coordination entre l'État et les Régions dans les matières visées aux lettres b) et h) de l'article 117, alinéa 2, ainsi que les formes éventuelles d'entente et de coordination dans

les matières ayant trait à la protection du patrimoine culturel.

L'État, les Régions, les Villes métropolitaines, les Provinces et les Communes encouragent l'initiative autonome des citoyens, agissant individuellement ou en tant que membre d'une association, pour l'exercice de toute activité d'intérêt général, sur la base du principe de subsidiarité.

Art. 119 [25]

Les Communes, les Provinces, les Villes métropolitaines et les Régions ont une autonomie financière des recettes et des dépenses.

Les Communes, les Provinces, les Villes métropolitaines et les Régions ont des ressources autonomes. Elles établissent et appliquent des impôts et des recettes propres, en harmonie avec la Constitution et selon les principes de coordination des finances publiques et du système fiscal. Elles disposent de coparticipations aux recettes fiscales du Trésor public rapportables à leur territoire.

La loi de l'État établit un fonds de péréquation, sans obligation d'affectation à une destination déterminée, pour les territoires ayant une capacité fiscale par habitant inférieure.

Les recettes provenant des sources visées aux alinéas précédents permettent aux Communes, aux Provinces, aux Villes métropolitaines et aux Régions de financer intégralement les fonctions de nature publique qui leur sont attribuées.

Afin de promouvoir le développement économique, la cohésion et la solidarité sociale, d'éliminer les déséquilibres économiques et sociaux, de faciliter l'exercice effectif des droits de la personne, ou bien d'assurer l'accomplissement d'autres missions dépassant l'exercice de leurs fonctions normales, l'État alloue des ressources additionnelles et réalise des interventions spéciales en faveur de Communes, Provinces, Villes métropolitaines et Régions spécifiques.

Les Communes, les Provinces, les Villes métropolitaines et les Régions ont un patrimoine propre, qui est leur attribué selon les principes généraux établis par les lois de l'État. Elles ne peuvent avoir recours à l'endettement que pour le financement des dépenses d'investissement. Toute garantie de la part de l'État sur les prêts qu'elles contractent est exclue.

Art. 120 [26]

La Région ne peut pas établir des droits d'importation ou d'exportation ou de transit entre les Régions, ni adopter des mesures entravant d'une manière quelconque la libre circulation des personnes et des biens entre les Régions, ni limiter l'exercice du droit au travail dans n'importe quelle partie du territoire national. Le Gouvernement peut se substituer aux organes des Régions, des Villes métropolitaines, des Provinces et des Communes en cas de non-respect des normes et des traités internationaux ou des normes communautaires,

ou bien en cas de danger grave pour la sécurité publique, ou bien encore quand cela est requis afin de protéger l'unité juridique ou l'unité économique et, notamment, afin de protéger les niveaux essentiels des prestations en matière de droits civiques et sociaux, indépendamment des limites territoriales des pouvoirs locaux. La loi définit les procédures visant à garantir que les pouvoirs substitutifs sont exercés dans le respect du principe de la subsidiarité et du principe de collaboration loyale.

Art. 121 [27]

Les organes de la Région sont : le Conseil régional, l'exécutif régional (Giunta) et son Président.

Le Conseil régional exerce les pouvoirs législatifs attribués à la Région ainsi que les autres fonctions qui lui sont conférées par la Constitution et par les lois. Il peut soumettre des propositions de loi aux Chambres.

L'exécutif régional est l'organe exécutif des Régions.

Le Président de l'exécutif régional représente la Région ; il dirige la politique de l'exécutif et en est responsable, il promulgue les lois et édicte les règlements régionaux ; il dirige les fonctions administratives déléguées par l'État à la Région, en se conformant aux instructions du Gouvernement de la République.

Art. 122 [28]

Le système électoral, les cas d'inéligibilité et d'incompatibilité du Président et des autres membres de l'exécutif régional ainsi que des conseillers régionaux sont régis par une loi de la Région dans le cadre des principes fondamentaux établis par une loi de la République, qui établit également la durée des organes électifs.

Nul ne peut siéger en même temps à un Conseil régional ou un exécutif régional et à l'une des Chambres du Parlement, à un autre Conseil régional ou à un autre exécutif régional ou bien au Parlement européen.

Le Conseil élit parmi ses membres un Président et un Bureau.

Les conseillers régionaux ne peuvent être appelés à répondre des opinions exprimées et des votes émis dans l'exercice de leurs fonctions.

Le Président de l'exécutif régional, sauf si le statut régional dispose autrement, est élu au suffrage universel et direct. Le Président élu nomme et révoque les membres de l'exécutif régional.

Art. 123 [29]

Chaque Région a des statuts qui, en harmonie avec la Constitution, en fixent la forme de gouvernement et les principes fondamentaux d'organisation et de fonctionnement. Les statuts réglementent l'exercice du droit d'initiative et du référendum sur les lois et sur les mesures administratives de la Région ainsi que la publication des lois et des règlements régionaux.

Les statuts sont adoptés et modifiés par le Conseil régional par une loi approuvée à la majorité absolue de ses membres, au moyen de deux délibérations

successives à un intervalle d'au moins deux mois. Cette loi ne requiert pas d'être visée par le Commissaire du Gouvernement. Le Gouvernement de la République peut soulever la question de constitutionnalité sur les statuts régionaux devant la Cour constitutionnelle, dans les trente jours suivant leur publication.

Les statuts sont soumis à référendum populaire si un cinquième des électeurs de la Région ou un cinquième des membres du Conseil régional en font la demande, trois mois au plus après sa publication. Les statuts soumis à référendum populaire ne sont promulgués que s'ils sont approuvés à la majorité des voix valables.

Dans chaque Région, les statuts règlent le Conseil des autonomies locales en tant qu'organe de consultation entre la Région et les collectivités locales.

Art. 124
(Abrogé) [30]

Art. 125 [31]
Des organes de la justice administrative de premier ressort sont institués dans la Région conformément à l'ordre prévu par une loi de la République. Des chambres ayant un siège différent du chef-lieu de la Région peuvent être instituées.

Art. 126 [32]
Le Conseil régional peut être dissous et le Président de l'exécutif régional destitué par un décret motivé du Président de la République, lorsqu'ils ont commis des actes contraires à la Constitution ou de graves violations de la loi. La dissolution et la destitution sont également possibles pour des raisons de sécurité nationale. Le décret est adopté, après consultation d'une commission de députés et de sénateurs constituée, pour les questions régionales, selon les modes fixés par une loi de la République.

Le Conseil régional peut déposer une motion motivée de censure contre le Président de l'exécutif régional, soussignée par le cinquième au moins de ses membres et approuvée par appel nominal à la majorité absolue de ses membres. La motion ne peut être discutée que dans le délai de trois jours à compter de son dépôt.

L'approbation de la motion de censure contre le Président de l'exécutif régional élu au suffrage universel et direct, ainsi que sa destitution, son empêchement définitif, son décès ou sa démission volontaire entraînent la démission de l'exécutif et la dissolution du Conseil. Dans tous les cas, les démissions concomitantes de la majorité des membres du Conseil entraînent les mêmes conséquences.

Art. 127 [33]
Lorsque le Gouvernement estime qu'une loi régionale excède la compétence de la Région il peut saisir la Cour constitutionnelle de la question de légitimité constitutionnelle dans les soixante jours qui suivent sa

publication.
Lorsque la Région estime qu'une loi, ou un autre acte ayant valeur de loi de l'État ou d'une autre Région, porte atteinte au domaine relevant de sa compétence, elle peut saisir la Cour constitutionnelle de la question de légitimité constitutionnelle dans les soixante jours qui suivent la publication de la loi ou de l'acte ayant valeur de loi.

Art. 128
(Abrogé) [34]

Art. 129
(Abrogé) [35]

Art. 130
(Abrogé) [36]

Art. 131 [37]
Les Régions suivantes sont constituées :

Piémont ;
Vallée d'Aoste ;
Lombardie ;
Trentin-Haut Adige ;
Vénétie ;
Frioul-Vénétie Julienne ;
Ligurie ;
Émilie-Romagne ;
Toscane ;
Ombrie ;
Marches ;
Latium ;
Abruzzes ;
Molise ;
Campanie ;
Pouilles ;
Basilicate ;
Calabre ;
Sicile ;
Sardaigne.

Art. 132 [38]
Lorsqu'un nombre de Conseils municipaux représentant au moins un tiers des populations intéressées en font la demande et que la proposition est approuvée au moyen d'un référendum par la majorité desdites populations, une loi constitutionnelle, après consultation des Conseils régionaux, peut ordonner la fusion de Régions existantes ou la création de nouvelles Régions ayant au minimum un million d'habitants.

À la suite d'un référendum, exprimant l'approbation de la majorité des populations de la Province ou des Provinces concernées et de la Commune ou des Communes concernées, une loi de la République peut permettre, après consultation des Conseils régionaux, que les Provinces et les Communes qui en font la demande soient détachées d'une Région et rattachées à une autre.

Art. 133

La modification des circonscriptions provinciales et la création de nouvelles Provinces dans le cadre d'une Région sont fixées par les lois de la République, sur l'initiative des Communes, après consultation de la Région.

La Région, après consultation des populations intéressées, peut par ses propres lois, créer sur son territoire de nouvelles Communes et modifier leurs circonscriptions et leurs dénominations.

TITRE VI

GARANTIES CONSTITUTIONNELLES

Section I

La Cour constitutionnelle

Art. 134

La Cour constitutionnelle juge :
des questions relatives à la légitimité constitutionnelle des lois et des actes, ayant force de loi, de l'État et des Régions ;
des conflits d'attribution entre les pouvoirs de l'État et ceux entre l'État et les Régions, et entre les Régions ;
des accusations portées, conformément à la Constitution, contre le Président de la République. [39]

Art. 135 [40]

La Cour constitutionnelle est composée de quinze juges nommés pour un tiers par le Président de la République, pour un tiers par le Parlement réuni en congrès et pour un tiers par les magistratures suprêmes ordinaires et administratives.

Les juges de la Cour constitutionnelle sont choisis parmi les magistrats, même en retraite, des juridictions supérieures, ordinaires et administratives, les professeurs d'université titulaires de chaires de droit et les avocats ayant vingt ans d'exercice professionnel.

Les juges de la Cour constitutionnelle sont nommés pour neuf ans, à partir du jour où ils ont prêté serment, et ne peuvent être nommés une nouvelle fois.

À l'expiration de la durée du mandat, le juge constitutionnel cesse d'occuper sa charge et d'exercer ses fonctions.

La Cour élit parmi ses membres, suivant les normes établies par la loi, son Président, qui reste en fonction pendant trois ans, et qui est rééligible, dans le respect toutefois du délai prévu pour la date de cessation de ses fonctions de juge. [41]

La fonction de juge de la Cour est incompatible avec celle de membre du Parlement ou d'un Conseil régional, avec l'exercice de la profession d'avocat, et avec toutes charges et fonctions prévues par la loi. [42]

Seize membres tirés au sort sur une liste de citoyens

remplissant les conditions requises pour être élus sénateurs, par le Parlement tous les neuf ans au moyen d'une élection qui respecte les modalités établies pour la nomination des juges ordinaires, participent, en plus des juges ordinaires de la Cour, aux procès relatifs à la mise en accusation du Président de la République. [43]

Art. 136

Lorsque la Cour déclare l'inconstitutionnalité d'une règle de loi ou d'un acte ayant force de loi, la norme cesse de produire effet dès le lendemain de la publication de la décision.

La décision de la Cour est publiée et communiquée aux Chambres et aux Conseils régionaux intéressés afin que, s'ils le jugent nécessaire, ils prennent des mesures dans les formes constitutionnelles. [44]

Art. 137

Une loi constitutionnelle fixe les conditions, les formes, les délais dans lesquels des procès relatifs à la légitimité constitutionnelle peuvent être introduits, ainsi que les garanties d'indépendance des juges de la Cour. [45]

Une loi ordinaire fixe les autres règles nécessaires à la constitution et au fonctionnement de la Cour. [46]

Aucune voie de recours n'est admise contre les décisions de la Cour constitutionnelle.

Section II

Révision de la Constitution – Lois constitutionnelles

Art. 138

Les lois de révision de la Constitution et les autres lois constitutionnelles sont adoptées par chaque Chambre au moyen de deux délibérations successives séparées par un intervalle d'au moins trois mois et elles sont approuvées, au second tour de scrutin, à la majorité absolue des membres de chaque Chambre.

Ces lois sont soumises à un référendum populaire lorsque, dans les trois mois suivant leur publication, un cinquième des membres d'une Chambre ou cinq cent mille électeurs ou cinq Conseils régionaux en font la demande. La loi soumise à un référendum n'est pas promulguée si elle n'est pas approuvée à la majorité des suffrages valablement exprimés.

Il n'y a pas lieu de procéder à un référendum si la loi a été approuvée au second tour de scrutin par chacune des deux Chambres à la majorité des deux tiers de ses membres. [47]

Art. 139

La forme républicaine ne peut faire l'objet d'une révision constitutionnelle.

DISPOSITIONS TRANSITOIRES ET FINALES

I

Par l'entrée en vigueur de la Constitution, le Chef provisoire de l'État exerce les attributions de Président de la République et en prend le titre.

II

Si à la date de l'élection du Président de la République, tous les Conseils régionaux ne sont pas constitués, seuls les membres des deux Chambres participent à l'élection.

III

Pour la première composition du Sénat de la République, sont nommés sénateurs, par décret du Président de la République, les députés de l'Assemblée constituante possédant les conditions requises par la loi pour être sénateurs et qui :

- ont été Président du Conseil des ministres ou d'Assemblées législatives ;
- ont fait partie du Sénat dissous ;
- ont été élus au moins trois fois, y compris l'élection à l'Assemblée constituante ;
- ont été déclarés déchus de leur mandat à la séance de la Chambre des députés du 9 novembre 1926 ;
- ont purgé une peine de détention d'au moins cinq ans à la suite d'une condamnation du Tribunal spécial fasciste pour la défense de l'État.

Sont également nommés sénateurs, par décret du Président de la République, les membres du Sénat dissous qui ont fait partie de l'Assemblée nationale consultative.

Il peut être renoncé au droit d'être nommé sénateur avant la signature du décret de nomination. L'acceptation de la candidature aux élections politiques implique la renonciation au droit d'être nommé sénateur.

IV

Pour la première élection du Sénat, le Molise est considéré comme une Région indépendante (des Abruzzes), ayant le nombre de sénateurs qui lui revient sur la base de sa population. [48]

V

La disposition de l'article 80 de la Constitution, pour la partie relative aux traités internationaux qui comportent des charges pour les finances ou des modifications de lois entre en vigueur à partir de la date de la convocation des Chambres.

VI

Dans les cinq années suivant l'entrée en vigueur de la Constitution, il sera procédé à la révision des organes spéciaux de juridiction actuellement existants, à

l'exception des juridictions du Conseil d'État, de la Cour des comptes et des tribunaux militaires.

Dans un délai d'un an à partir de la même date, une loi veillera à la réorganisation du Tribunal militaire suprême conformément à l'article 111.

VII [49]

Tant que la nouvelle loi sur l'organisation judiciaire conforme à la Constitution ne sera entrée en vigueur, les règles de l'organisation actuellement en vigueur seront respectées.

Tant que la Cour constitutionnelle ne sera entrée en fonction, le jugement des différends prévus par l'article 134 aura lieu dans les formes et dans les limites des règles antérieures à l'entrée en vigueur de la Constitution.

VIII

Les élections des Conseils régionaux et des organes élus des administrations provinciales sont fixées dans l'année qui suit l'entrée en vigueur de la Constitution.

Des lois de la République règlent pour chaque branche de l'administration publique le transfert des fonctions de l'État attribuées aux Régions. Jusqu'à ce qu'il n'ait été procédé à la réorganisation et à la répartition des fonctions administratives entre les organismes locaux, les Provinces et les Communes conservent les fonctions qu'elles exercent actuellement et celles dont les Régions leur délèguent l'exercice.

Des lois de la République règlent le transfert aux Régions de hauts fonctionnaires et d'agents de l'État, même appartenant aux administrations centrales, qui est rendu nécessaire par la nouvelle organisation.

Pour la formation de leurs services, les Régions doivent, sauf en cas de nécessité, recruter leur personnel parmi le personnel de l'État et des collectivités locales.

IX

Dans les trois ans qui suivent l'entrée en vigueur de la Constitution, la République adapte ses lois aux exigences des autonomies locales et à la compétence législative attribuée aux Régions.

X

Les dispositions générales du titre V de la seconde partie ainsi que, conformément à l'article 6, la protection des minorités linguistiques, s'appliquent provisoirement à la Région du Frioul-Vénétie Julienne prévue à l'article 116.

XI

Durant une période de cinq ans après l'entrée en vigueur de la Constitution, des lois constitutionnelles peuvent créer d'autres Régions et modifier la liste de l'article 131, même sans que soient remplies les conditions requises par le premier alinéa de l'article 132, à l'exception toutefois de l'obligation de consulter les populations intéressées. [50]

XII

La réorganisation, sous quelque forme que ce soit, du parti fasciste dissous est interdite.

Par dérogation à l'article 48, des limitations temporaires au droit de vote et à l'éligibilité des chefs responsables du régime fasciste sont fixées par la loi pour une période maximum de cinq ans après l'entrée en vigueur de la Constitution.

XIII [51]

Les membres et les descendants de la Maison de Savoie ne sont pas électeurs et ne peuvent occuper ni fonctions publiques ni charges électives.

L'entrée et le séjour sur le territoire national sont interdits aux anciens Rois de la Maison de Savoie, à leurs épouses et à leurs descendants mâles.

Les biens, existant sur le territoire national, des anciens Rois de la Maison de Savoie, de leurs épouses et de leurs descendants mâles sont transférés à l'État. Les cessions et les constitutions de droits réels sur ces biens qui ont eu lieu après le 2 juin 1946 sont nulles.

XIV

Les titres nobiliaires ne sont pas reconnus.

Les particules de ceux existant avant le 28 octobre 1922 sont considérées comme faisant partie du nom.

L'Ordre des Saints Maurice-et-Lazare est conservé en tant qu'établissement hospitalier et fonctionne selon les modalités fixées par la loi.

La loi régleme la suppression du Conseil héraldique.

XV

Par l'entrée en vigueur de la Constitution, le décret législatif du Lieutenant général n° 151 du 25 juin 1944 portant organisation provisoire de l'État est converti en loi. [52]

XVI

Dans l'année qui suit l'entrée en vigueur de la Constitution, il est procédé à la révision et à la coordination avec la Constitution des lois

Constitutionnelles précédentes qui n'ont pas encore été, jusqu'à présent, explicitement ou implicitement abrogées.

XVII

L'Assemblée constituante sera convoquée par son Président pour délibérer, avant le 31 janvier 1948, sur la loi relative à l'élection du Sénat de la République, sur les statuts régionaux spéciaux et sur la loi sur la presse.

Jusqu'au jour des élections des nouvelles Chambres, l'Assemblée constituante peut être convoquée, s'il est nécessaire de délibérer sur les matières attribuées à sa compétence par l'article 2, alinéas 1 et 2 ; et par l'article 3 alinéas 1 et 2 du décret législatif n° 98 du 16 mars 1946.

[53]

Pendant cette période, les commissions permanentes

restent en fonction. Les commissions législatives renvoient au Gouvernement les projets de lois qui leur sont transmis, avec, éventuellement, des observations et des propositions d'amendements.

Les députés peuvent présenter au Gouvernement des questions avec demande de réponse écrite.

Pour l'application du deuxième alinéa du présent article, l'Assemblée constituante est convoquée par son Président, à la demande motivée du Gouvernement ou de deux cents députés au moins.

XVIII

La présente Constitution est promulguée par le Chef provisoire de l'État dans les cinq jours qui suivent son adoption par l'Assemblée constituante et elle entre en vigueur le 1^{er} janvier 1948.

Le texte de la Constitution est déposé dans la salle municipale de chaque Commune de la République pour y être exposé pendant toute l'année 1948, afin que chaque citoyen puisse en prendre connaissance.

La Constitution, munie du sceau de l'État, sera insérée dans le Recueil officiel des lois et des décrets de la République.

La Constitution devra être fidèlement observée comme la Loi fondamentale de la République par tous les citoyens et par les organes de l'État.

Fait à Rome, le 27 décembre 1947

ENRICO DE NICOLA

Contresigné :

Le Président de l'Assemblée constituante

UMBERTO TERRACINI

Le Président du Conseil des ministres

ALCIDE DE GASPERI

V. Le Garde des Sceaux **GRASSI**

NOTES

[1] (Note à l'art. 7, deuxième alinéa)

Les Pactes du Latran ont été modifiés par l'Accord concordataire du 18 février 1984, rendu applicable par la loi n° 121 du 25 mars 1985, (JO n° 85 du 10 avril 1985, suppl.).

[2] (Note à l'art. 8, troisième alinéa)

Lesdits rapports ont été réglementés par l'intermédiaire des lois n° 449 du 11 août 1984, n° 516 du 22 novembre 1988, n° 517 du 22 novembre 1988 et n° 101 du 8 mars 1989 (JO n° 222 du 13 août 1984, ; n° 283 du 2 décembre 1988 ; n° 69 du 23 mars 1989), édictées sur la base d'« ententes » préalables intervenues, respectivement, avec la Table vaudoise, les Églises chrétiennes adventistes, les Assemblées de Dieu et les Communautés juives, et plus récemment des lois n° 409 du 5 octobre 1993 (JO n° 239 du 11 octobre 1993), n° 116 du 12 avril 1995 (JO n° 94 du 22 avril 1995), n° 520 du 29 novembre 1995, (JO n° 286 du 7 décembre 1995), n°s 637 et 638 du 20 décembre 1996 (JO n° 299 du 21 décembre 1996), pour la réglementation des rapports avec les autres confessions ou pour la modification des ententes précédentes.

[3] (Note à l'art. 10, quatrième alinéa)

Conformément à l'article unique de la loi constitutionnelle n° 1 du 21 juin 1967 (JO n° 164 du 3 juillet 1967), « le dernier alinéa de l'art. 10 de la Constitution ne s'applique pas aux délits de génocide ».

[4] (Note à l'art. 26, deuxième alinéa)

Conformément à l'article unique de la loi constitutionnelle n° 1 du 21 juin 1967, « le dernier alinéa de l'art. 26 de la Constitution ne s'applique pas aux délits de génocide ». Cf. art. 10.

[5] (Note à l'art. 27, quatrième alinéa)

Cf. Convention européenne pour la sauvegarde des droits de l'homme et des libertés fondamentales – « Protocole n° 6 sur l'abolition de la peine de mort » (adopté à Strasbourg le 28 avril 1983), rendu applicable par la loi n° 8 du 2 janvier 1989 (JO n° 12 du 16 janvier 1989, suppl. ord.), ainsi que la loi n° 589 du 13 octobre 1994, su l'« Abolition de la peine de mort dans le Code pénal militaire de guerre » (JO n° 250 du 25 octobre 1994).

[6] (Note à l'art. 40)

V. loi n° 146 du 12 juin 1990, portant les « Norme sur l'exercice du droit de grève dans les services publics essentiels » (JO n° 137 du 14 juin 1990).

[7] (Note à l'art. 48, troisième alinéa)

Alinéa introduit par l'art. 1 de la loi constitutionnelle n° 1 du 17 janvier 2000 (JO n° 15 du 20 janvier 2000).

[8] (Note à l'art. 51, premier alinéa, seconde phrase)

La phrase a été ajoutée par l'art. 1 de la loi constitutionnelle n° 1 du 30 mai 2003, (JO n° 134 du 12 juin 2003).

[9] (Note à l'art. 56)

Article ainsi remplacé tout d'abord par l'art. 1 de la loi constitutionnelle n° 2 du 9 février 1963, portant « Modifications aux articles 56, 57 et 60 de la Constitution » (JO n° 40 du 12 février 1963), puis modifié, dans les deuxième et quatrième alinéas, par l'art. 1 de la loi constitutionnelle n° 1 du 23 janvier 2001 portant « Modifications aux articles 56 et 57 de la Constitution concernant le nombre de députés et sénateurs en représentation des Italiens à l'étranger » (JO n° 19 du 24 janvier 2001). Voir, en outre, les dispositions transitoires de l'art. 3 de la loi n° 1 de l'an 2001.

L'art. 56, dans le texte d'origine et dans la révision subséquente de l'an 1963, disposait comme suit :

Art. 56

« La Chambre des députés est élu au suffrage universel et direct, en raison d'un député pour quatre-vingt mille habitants ou par fraction supérieure à quarante mille.

Peuvent être élus députés tous les électeurs ayant, au jour des élections, vingt-cinq ans révolus ».

Art. 56

« La Chambre des députés est élu au suffrage universel et direct.

Le nombre des députés est de six cent trente.

Peuvent être élus députés tous les électeurs ayant, au jour des élections, vingt-cinq ans révolus.

La répartition des sièges entre les circonscriptions s'effectue en divisant le nombre d'habitants de la République, tel qu'il résulte du dernier recensement général de la population, par six cent trente, et en distribuant les sièges au prorata de la population de chaque circonscription, sur la base des quotients entiers et des plus forts restes ».

[10] (Note à l'art. 57)

Article remplacé tout d'abord par l'art. 2 de la loi constitutionnelle n° 2 du 9 février 1963, puis modifié, dans le troisième alinéa, par la loi constitutionnelle n° 3 du 27 décembre 1963, qui instituait la Région du Molise (JO n° 3 du 4 janvier 1964), ainsi que dans les premier, deuxième et quatrième alinéas, par l'art. 2 de la loi constitutionnelle n° 1 du 23 janvier 2001, portant « Modifications aux articles 56 et 57 de la Constitution concernant le nombre de députés et sénateurs en représentation des Italiens à l'étranger » (JO n° 19 du 24 janvier 2001). V. aussi la loi constitutionnelle n° 1 du 9 mars 1961, pour l'attribution à titre transitoire de sièges à la Région Frioul-Vénétie Julienne (JO n° 82 du 1^{er} avril 1961).

Le texte de l'art. 57, dans les formulations d'origine et antérieures à la loi constitutionnelle de l'an 2001, disposait :

Art. 57

« Le Sénat de la République est élu sur une base régionale.

À chacune des Régions est attribué un sénateur par deux cent mille habitants ou par fraction supérieure à cent mille.

Aucune Région ne peut avoir un nombre de sénateurs inférieur à six. La Vallée d'Aoste n'a qu'un seul sénateur ».

Art. 57

« Le Sénat de la République est élu sur une base régionale.

Le nombre des sénateurs élus est de trois cent quinze.

Aucune Région ne peut avoir un nombre de sénateurs inférieur à sept. La Vallée d'Aoste n'a qu'un seul sénateur.

La répartition des sièges entre les Régions, après application des dispositions du précédent alinéa, s'effectuée au prorata de la population des Régions, telle qu'elle résulte du dernier recensement général, sur la base des quotients entiers et des plus forts restes ».

Art. 57

« Le Sénat de la République est élu sur une base régionale.

Le nombre des sénateurs élus est de trois cent quinze.

Aucune Région ne peut avoir un nombre de sénateurs inférieur à sept ; le Molise a deux sénateurs, la Vallée d'Aoste un.

La répartition des sièges entre les Régions, après application des dispositions du précédent alinéa, s'effectuée au prorata de la population des Régions, telle qu'elle résulte du dernier recensement général, sur la base des quotients entiers et des plus forts restes ».

[11] (Note à l'art. 60, premier alinéa).

Alinéa ainsi remplacé par l'art. 3 de la loi constitutionnelle n° 2 du 9 février 1963, portant « Modifications aux articles 56, 57 et 60 de la Constitution ».

Le texte d'origine de l'art. 60 énonçait :

Art. 60

« La Chambre des députés est élue pour cinq ans, le Sénat de la République pour six.

La durée des pouvoirs de chaque Chambre ne peut être prorogée que par une loi et seulement en cas de guerre ».

[12] (Note à l'art. 68)

Article ainsi remplacé par la loi constitutionnelle n° 3 du 29 octobre 1993, (JO n° 256 du 30 octobre 1993).

Le texte antérieur de l'art. 68 énonçait :

« Art. 68

Les membres du Parlement ne peuvent être poursuivis pour les opinions exprimées et les votes émis par eux dans l'exercice de leurs fonctions.

Sans autorisation de la Chambre à laquelle il appartient, aucun membre du Parlement ne peut être soumis à une procédure pénale, ni ne peut être arrêté, ou autrement privé de sa liberté personnelle, ou soumis à une fouille corporelle ou à une perquisition domiciliaire, sauf s'il est

appréhendé au moment où il commet un délit ou un crime pour lequel un mandat d'arrestation ou un ordre de capture est obligatoire.

Une même autorisation est nécessaire pour arrêter ou maintenir en détention un membre du Parlement en exécution d'un jugement, même irrévocable ».

Pour l'immunité des juges de la Cour constitutionnelle, cf. art. 3 de la loi const. n° 1 du 9 février 1948.

[13] (Note à l'art. 75, cinquième alinéa)

V. art. 2 de la loi constitutionnelle n° 1 du 11 mars 1953, et Titre II de la loi n° 352 du 25 mai 1970.

[14] (Note à l'art. 79)

Article ainsi remplacé par la loi constitutionnelle n° 1 du 6 mars 1992, n. 1 (JO n° 57 du 9 mars 1992). Le texte d'origine de l'art. 79 disposait :

« Art. 79

L'amnistia et la remise de peine sont accordés par le Président de la République sur loi de délégation des Chambres.

Elles ne peuvent s'appliquer aux infractions commises après la présentation du projet de délégation ».

[15] (Note à l'art. 88, deuxième alinéa)

Alinéa ainsi remplacé par la loi constitutionnelle n° 1 du 4 novembre 1991, (JO n° 262 du 8 novembre 1991).

Dans la formulation antérieure, le deuxième alinéa de l'art. 88 énonçait : « Il ne peut pas exercer cette faculté au cours des six derniers mois de son mandat. »

[16] (Note à l'art. 96)

Article ainsi remplacé par l'art. 1 de la loi constitutionnelle n° 1 du 16 janvier 1989, V. aussi, loi n° 219 du 5 juin 1989.

Le texte d'origine de l'art. 96 disposait :

Art. 96

« Le Président du Conseil des ministres et les ministres sont mis en accusation par le Parlement réuni en congrès pour les délits commis dans l'exercice de leurs fonctions ».

[17] (Note à l'art. 107, premier alinéa)

Dans texte publié dans l'édition extraordinaire du JO du 27 décembre 1947, par erreur typographique, au lieu de « fonctions », apparaissait le mot « fonctionnaires » : cf. erreur corrigée dans le JO n° 2 du 3 janvier 1948.

[18] (Note à l'art. 111)

Les cinq premiers alinéas ont été introduits par l'art. 1 de la loi constitutionnelle n° 2 du 23 novembre 1999 (JO n° 300 du 23 décembre 1999).

À l'art. 2, ladite loi constitutionnelle dispose comme suit : « 1. La loi régit l'application des principes contenus dans la présente loi constitutionnelle aux procédures pénales en cours à la date de son entrée en vigueur. »

[19] (Note au Titre V)

Ce titre a été modifié par la loi constitutionnelle n° 3 du

18 octobre 2001, (Modifications au titre V de la seconde partie de la Constitution), dans le JO n° 248 du 24 octobre 2001. Sont rapportées ci-après les dispositions introduites par les modifications, et dans la note, les textes préalablement en vigueur. Les dispositions finales de ladite loi, contenues dans les articles 10 et 11, sont reproduites ci-dessous.

« Art. 10

1. Jusqu'à l'adéquation des statuts respectifs, les dispositions de la présente loi constitutionnelle s'appliquent également aux Régions à statut spécial et aux provinces autonomes de Trente et de Bolzano pour les parties dans lesquelles elles prévoient des formes d'autonomie plus étendues par rapport à celles déjà attribuées ».

« Art. 11

2. Jusqu'à la révision des normes du titre I de la seconde partie de la Constitution, les règlements de la Chambre des députés et du Sénat de la République peuvent prévoir la participation de représentants des Régions, des Provinces autonomes et des organismes locaux à la Commission parlementaire pour les questions régionales.

3. Lorsqu'un projet de loi concernant les matières visées au troisième alinéa de l'article 117 et à l'article 119 de la Constitution contient des dispositions sur lesquelles la Commission parlementaire pour les questions régionales, intégrée au sens de l'alinéa 1, a exprimé un avis contraire ou un avis favorable sous condition de l'introduction de modifications spécifiquement formulées, et que la Commission qui a effectué l'examen en siégeant comme organe de préparation ne s'est pas conformée, l'Assemblée délibère à majorité absolue des ses membres sur les parties correspondantes du projet de loi ».

[20] (Note à l'art. 114)

Article résultant du remplacement du précédent texte du fait de l'art. 1 de la loi constitutionnelle n° 3 du 18 octobre 2001 (JO n° 248 du 24 octobre 2001).

Le texte d'origine était le suivant :

Art. 114

« La République est répartie en Régions, en Provinces et en Communes ».

[21] (Note à l'art. 115)

Par l'art. 9, alinéa 2, de la loi constitutionnelle n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Le texte abrogé se lisait ainsi :

Art. 115

« Les Régions sont constituées en organismes autonomes ayant des pouvoirs et des fonctions propres conformément aux principes fixés dans la Constitution ».

[22] (Note à l'art. 116)

Article résultant du remplacement du précédent texte du fait de l'art. 2 de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Le texte d'origine était le suivant :

Art. 116

« Des formes et des conditions particulières d'autonomie sont attribuées à la Sicile, à la Sardaigne, au Trentin-Haut Adige au Frioul-Vénétie Julienne et à la Vallée d'Aoste, selon les statuts spéciaux adoptés par loi constitutionnelle ».

De plus, voir la loi const. n° 2 du 26 février 1948 (pour les Statuts de la Sicile), loi const. n° 3 du 26 février 1948 (pour les Statuts de la Sardaigne), loi const. n° 4 du 26 février 1948 (pour les Statuts de la Vallée d'Aoste), loi const. n° 5 du 26 février 1948 et D.P.R. n° 670 du 31 août 1972, (pour les Statuts du Trentin-Haut Adige), loi const. n° 1 du 31 janvier 1963, (pour les Statuts du Frioul-Vénétie Julienne). Voir également la loi const. n° 1 du 9 mai 1986 concernant la modification de l'art. 16 des Statuts de la Sardaigne (JO n° 111 du 15 mai 1986), loi const. n° 3 du 12 avril 1989 portant modifications et compléments à la loi const. n° 1 du 23 février 1972, concernant la durée en fonction de l'Assemblée régionale sicilienne et des conseils régionaux des régions à statut spécial (JO n° 87 du 14 avril 1989), ainsi que la loi const. n° 2 du 23 septembre 1993 portant modifications et compléments aux statuts spéciaux pour la Vallée d'Aoste, pour la Sardaigne, pour le Frioul-Vénétie Julienne et pour le Trentin-Haut Adige (JO n° 226 du 25 septembre 1993).

[23] (Note à l'art. 117)

Article résultant du remplacement du précédent texte du fait de l'art. 3 de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Le texte d'origine était le suivant :

Art. 117

« La Région promulgue les normes législatives pour les matières suivantes, dans les limites des principes fondamentaux établis par les lois de l'État, toujours à condition que lesdites normes ne soient pas en conflit avec l'intérêt national et avec celui des autres Régions :

- organisation des bureaux et des organismes administratifs dépendant de la Région ;
- circonscriptions communales ;
- police locale urbaine et rurale ;
- foires et marchés ;
- bienfaisance publique et assistance sanitaire et hospitalière ;
- instruction artisanale et professionnelle et assistance scolaire ;
- musées et bibliothèques d'organismes locaux ;
- urbanisme ;
- tourisme et industrie hôtelière ;
- trams et lignes automobiles d'intérêt régional ;
- viabilité, aqueducs et travaux publics d'intérêt régional ;
- navigation et ports lacustres ;
- eaux minérales et thermales ;
- carrières et tourbières ;
- chasse ;
- pêches dans les eaux intérieures ;

- agriculture et forêts ;
- métiers.

Autres matières indiquées par les lois constitutionnelles. Les lois de la République peuvent demander à la Région le pouvoir de promulguer des normes pour la leur application ».

[24] (Note à l'art. 118)

Article résultant du remplacement du précédent texte du fait de l'art. 4 de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Le texte d'origine était le suivant :

Art. 118

« Les fonctions administratives pour les matières énumérées dans le précédent article reviennent à la Région, sauf celles d'intérêt exclusivement local, qui peuvent être attribuées par les lois de la République aux Provinces, aux Communes ou à autres organismes locaux.

L'État peut, par loi, déléguer à la Région l'exercice d'autres fonctions administratives.

La Région exerce normalement ses fonctions administratives en les déléguant aux Provinces, aux Communes ou à d'autres organismes locaux, ou se servant de leur bureaux ».

[25] (Note à l'art. 119)

Article résultant du remplacement du précédent texte du fait de l'art. 5 de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Le texte d'origine était le suivant :

Art. 119

« Les Régions ont une autonomie financière dans les formes et dans les limites établies par les lois de la République, qui la coordonnent avec les finances de l'État, des Provinces et des Communes.

Des impôts propres et des parts des recettes fiscales sont attribuées aux Régions, en rapport à leurs besoins pour les dépenses nécessaires à exécuter leurs fonctions normales.

Pour pourvoir à des buts déterminés, et en particulier pour valoriser l'Italie du Sud et les Îles, l'État attribue des subventions spéciales aux Régions individuelles.

La Région domaine propre et un patrimoine, selon les modalités établies par les lois de la République ».

[26] (Note à l'art. 120)

Article résultant du remplacement du précédent texte du fait de l'art. 6 de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Le texte d'origine était le suivant :

Art. 120

« La Région ne peut pas établir des droits d'importation ou d'exportation ou de transit entre les Régions.

Elle ne peut pas adopter des mesures entravant d'une manière quelconque la libre circulation des personnes et des biens entre les Régions.

Elle ne peut pas limiter le droit des citoyens d'exercer

leur profession, leur emploi ou leur travail dans quelque partie que ce soit du territoire national ».

[27] (Note à l'art. 121)

Article ainsi modifié, dans le deuxième et le quatrième alinéa, par la loi const. 22 novembre 1999, n° 1 (JO n° 299 du 22 décembre 1999).

Le texte précédent texte énonçait :

Art. 121

« Les organes de la Région sont : le Conseil régional, l'exécutif régional (Giunta) et son Président ».

Le Conseil régional exerce les pouvoirs législatifs et réglementaires attribués à la Région et les autres fonctions qui lui sont conférées par la Constitution et par les lois. Il peut soumettre des propositions de loi aux Chambres.

L'exécutif régional est l'organe exécutif des Régions.

Le Président de l'exécutif représente Région ; promulgue les lois et les règlements régionaux ; dirige les fonctions administratives déléguées par l'État à la Région, en se conformant aux instructions du Gouvernement central ».

[28] (Note à l'art. 122)

Article résultant du remplacement du fait de l'art. 2 de la loi constitutionnelle n° 1 du 22 novembre 1999 (JO n° 299 du 22 décembre 1999).

À l'art. 5, portant « dispositions transitoires », ladite loi constitutionnelle a disposé ainsi :

« 1. Jusqu'à la date d'entrée en vigueur des nouveaux statuts régionaux et des nouvelles lois électorales aux termes du premier alinéa de l'article 122 de la Constitution, comme remplacé par l'article 2 de la présente loi constitutionnelle, l'élection du Président de l'exécutif régional est concomitante au renouvellement des Conseils régionaux respectifs et elle s'effectue selon les modalités prévues par les dispositions légales ordinaires en vigueur en matière d'élection des Conseils régionaux. Les chefs des listes régionales sont candidats à la Présidence de l'exécutif régional. Le candidat qui a obtenu le plus grand nombre de votes valides dans le cadre régional est proclamé élu Président de l'exécutif régional. Le Président de l'exécutif régional fait partie du Conseil régional. Le candidat à la fonction de Président de l'exécutif régional qui a obtenu le plus grand nombre de votes valides immédiatement inférieur à celui du candidat proclamé élu Président est élu à la fonction de conseiller. À cette fin, le Bureau central régional réserve le dernier des sièges revenant éventuellement aux listes de circonscription liées au chef de la liste régionale proclamé à la fonction de conseiller, dans le cas prévu au numéro 3) de l'alinéa treize de l'article 15 de la loi n° 108 du 17 février 1968, introduit par l'alinéa 2 de l'article 3 de la loi n° 43 du 23 février 1995 ; ou, autrement, le siège attribué par le reste ou par le nombre électoral moins élevé, parmi ceux desdites listes, lors de collège unique régional pour la répartition des sièges de circonscription résiduels. Dans le cas où tous les sièges revenant aux listes liées auraient été attribués par quotient entier

en siège de circonscription, le Bureau centrale régional attribuera un siège supplémentaire, dont on devra tenir compte pour la détermination du pourcentage de sièges en conséquence revenant aux listes de majorité au sein du Conseil régional.

2. Jusqu'à la date d'entrée en vigueur des nouveaux statuts régionaux, les dispositions suivantes seront respectées :

a) dans les dix jours à compter de la proclamation, le Président de l'exécutif régional nomme les membres de l'exécutif, parmi lesquels un vice-président, et il peut les révoquer par la suite ;

b) dans le cas où le Conseil régional approuverait à majorité absolue une motion motivée de défiance contre le Président de l'exécutif régional, présentée par au moins un cinquième des ses membres et mise aux débats au plus tôt trois jours à compter de la présentation, de nouvelles élections du Conseil et du Président de l'exécutif seront fixées dans un délai de trois mois. Pareillement, de nouvelles élections du Conseil et du Président de l'exécutif seront fixées en cas de démissions volontaires, d'empêchement permanent ou de décès du Président ».

Dans la formulation d'origine, l'art. 122 se lisait ainsi :
Art. 122.

« Le système électoral, les cas d'inéligibilité et d'incompatibilité des conseillers régionaux sont établis par loi de la République.

Nul ne peut appartenir en même temps à un Conseil régional et à l'une des Chambres du Parlement ou à un autre Conseil régional.

Le Conseil élit en son sein un président et un bureau de présidence pour ses travaux.

Les conseillers régionaux non peuvent être appelés à répondre des opinions exprimées et des votes émis dans l'exercice de leurs fonctions.

Le Président et les membres de l'exécutif sont élus par le Conseil régional parmi ses membres ».

[29] (Note à l'art. 123)

Article résultant du remplacement du précédent texte du fait de l'art. 3 de la loi const. n° 1 du 22 novembre 1999 (JO n° 299 du 22 décembre 1999) et par l'ajout du dernier alinéa disposé par l'art. 7 de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Dans la formulation précédente, l'article 123 énonçait :
Art. 123

« Chaque Région a des statuts qui, en harmonie avec la Constitution et avec les lois de la République, établissent les normes relatives à l'organisation interne de la Région. Les statuts réglementent l'exercice du droit d'initiative et du référendum sur les lois et sur les mesures administratives de la Région ainsi que la publication des lois et des règlements régionaux.

Les statuts sont délibérés par le Conseil régional à majorité absolue de ses membres, et est approuvé par les lois de la République ».

En vertu dudit article, deuxième alinéa, les statuts

régionaux ont été approuvés par les lois de la République du 22 mai 1971 (n°s 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350), du 22 juillet 1971 (n° 480) et du 28 juillet 1971 (n° 519) (publiées dans le JO n° 148 du 14 juin 1971, suppl. ; n° 190 du 28 juillet 1971, suppl. ; n° 195 du 3 août 1971), et modifiés par la suite par les lois n° 336 du 9 novembre 1990 (JO n° 272 du 21 novembre 1990, suppl. ord.), n° 180 du 31 mai 1991, (JO n° 141 du 18 juin 1991), n° 44 du 23 janvier 1992, (JO n° 26 du 1° février 1992, suppl. ord.).

[30] (Note à l'art. 124)

Par l'art. 9, alinéa 2, de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Le texte abrogé disposait comme suit :

Art. 124

« Un commissaire du Gouvernement, résidant dans le chef-lieu de la Région, supervise les fonctions administratives exercées par l'État et les coordonne avec celles exercées par la Région ».

[31] (Note à l'art. 125)

Le premier alinéa de l'art. 125 a été abrogé con l'art. 9, alinéa 2, de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

L'alinéa abrogé était le suivant :

Art. 125

« Le contrôle sur le droit des actes administratifs de la Région est exercé, sous forme décentralisée, par un organe de l'État, dans les modes et dans les limites établis par les lois de la République. Dans des cas déterminés, la loi peut admettre le contrôle sur le fond, au seul effet d'introduire, par requête motivée, le réexamen de la délibération par le du Conseil régional ».

[32] (Note à l'art. 126)

Article résultant du remplacement du texte d'origine du fait de l'art. 4 de la loi constitutionnelle n° 1 du 22 novembre 1999 (JO n° 299 du 22 décembre 1999).

Dans la formulation d'origine, l'art. 126 se lisait ainsi :

Art. 126

« Le Conseil régional peut être dissous, lorsqu'il a commis des actes contraires à la Constitution ou de graves violations de la loi, ou qu'il n'obéit pas à l'invitation du Gouvernement de remplacer l'exécutif ou le Président qui auraient commis des actes ou des violations analogues.

Il peut être dissous quand, par suite de démissions ou de l'impossibilité de former une majorité, il n'est plus en mesure de fonctionner.

Il peut également être dissous pour des raisons de sécurité nationale.

La dissolution est ordonnée par décret motivé du Président de la République, après consultation d'une Commission de députés et sénateurs constituée, pour les questions régionales, dans les modes établis par les lois de la République.

Une Commission de trois citoyens éligibles au Conseil régional est nommée par le décret de dissolution,

laquelle fixe les élections dans les trois mois et veille à l'administration ordinaire relevant de la compétence de l'exécutif et aux actes ne pouvant être prorogés, à soumettre à la ratification du nouveau Conseil ».

[33] (Note à l'art. 127)

Article résultant du remplacement du fait de l'art. 8 de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Le texte de l'article dans la formulation d'origine était le suivant :

Art. 127

« Toute loi approuvée par le Conseil régional est communiquée au Commissaire qui, sous réserve du cas d'opposition par le Gouvernement, doit la viser dans un délai de trente jours à compter de la communication.

La loi est promulguée dans les dix jours à compter de l'apposition du visa et entre en vigueur au plus tôt quinze jours à compter de sa publication. Si une loi est déclarée urgente par le Conseil régional, et le Gouvernement de la République l'autorise, la promulgation et l'entrée en vigueur ne sont pas subordonnées aux délais indiqués.

Lorsque le Gouvernement de la République estime qu'une loi approuvée par le Conseil régional excède la compétence de la Région ou est en conflit avec les intérêts nationaux ou ceux des autres Régions, elle la renvoie au Conseil régional dans le délai fixé pour l'apposition du visa.

Dans le cas où le Conseil régional l'approuve de nouveau à majorité absolue des ses membres, le Gouvernement de la République peut, dans les quinze jours à compter de la communication, soumettre la question de légitimité devant la Cour constitutionnelle, ou la question de fond pour conflit avec les intérêts devant les Chambres. En cas de doute, la Cour décide à qui reviendra la compétence. ».

[34] (Note à l'art. 128)

Par l'art. 9, alinéa 2, de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Le texte de l'article abrogé était le suivant :

Art. 128

« Les Provinces et les Communes sont des organismes autonomes dans le cadre des principes fixés par les lois générales de la République, qui en déterminent les fonctions ».

[35] (Note à l'art. 129)

Par l'art. 9, alinéa 2, de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Le texte de l'article abrogé était le suivant :

Art. 129

« Les Provinces et les Communes sont également des circonscriptions de décentralisation étatique et régionale.

Les circonscriptions provinciales peuvent être divisées en arrondissements ayant des fonctions exclusivement administratives pour une ultérieure décentralisation. ».

[36] (Note à l'art. 130)

Par l'art. 9, alinéa 2, de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit.

Le texte de l'article abrogé était le suivant :

Art. 130

« Un organe de la Région, constitué dans les modes établis par les lois de la République, exerce, même sous forme décentralisée, le contrôle de légitimité sur les actes des Provinces, des Communes et des autres organismes locaux.

Dans les cas fixés par la loi, le contrôle sur le fond peut être exercé, sous forme de requête motivée aux organismes délibérants de réexaminer leur délibération ».

[37] (Note à l'art. 131)

Article ainsi modifié par l'art. 1 de la loi const. n° 3 du 27 décembre 1963, qui a institué la Région « Molise ». Cf. art. 57 et XI des dispositions transitoires et finales.

Dans la formulation d'origine, l'art. 131, sous le libellé « Abruzzes et Molise » identifiait une seule région.

[38] (Note à l'art. 132)

Le deuxième alinéa de cet article a été ainsi modifié par l'art. 9, alinéa 1, de la loi const. n° 3 de l'an 2001, supra cit. Dans la formulation d'origine, il se lisait ainsi :

Art. 132

« Il est possible, par référendum et par une loi de la République, après consultation des Conseils régionaux, de permettre que les Provinces et les Communes qui en font la demande soient détachées d'une Région et associées à une autre ».

Pour la réglementation relative aux prévus dans le présent article, v. Titre III de la loi n° 352 du 25 mai 1970.

[39] (Note à l'art. 134)

Le dernier paragraphe été modifié ainsi par l'art. 2 de la loi const. n° 1 du 16 janvier 1989.

Le texte d'origine de ce paragraphe énonçait :

« des accusations portées contre le Président de la République et les ministres, conformément à la Constitution ».

Cf. maintenant l'art. 96, dans sa formulation actuelle, après la modification apportée par l'art. 1 de la loi const. n° 1 de l'an 1989.

[40] (Note à l'art. 135)

Article ainsi remplacé par l'art. 1 de la loi constitutionnelle 22 novembre 1967, n° 2, et modifié par la suite, dans le dernier paragraphe, par la loi constitutionnelle n° 1 du 16 janvier 1989.

V. l'art. 10 de la loi constitutionnelle n° 1 du 11 mars 1953 (abrogé dalla loi n° 2 de l'an 1967).

Le texte précédent de l'art. 135 énonçait :

Art. 135

« La Cour constitutionnelle est composée de quinze juges nommés pour un tiers par le Président de la République, pour un tiers par le Parlement réuni en congrès et pour un tiers par les magistratures suprêmes

ordinaires et administratives.

Les juges de la Cour constitutionnelle sont choisis parmi les magistrats, même en retraite, des juridictions supérieures, ordinaires et administratives, les professeurs d'université titulaires de chaires de droit et les avocats ayant vingt ans d'exercice professionnel.

La Cour élit son président parmi ses membres.

Les juges sont nommés pour douze ans, se renouvellent partiellement conformément aux normes établies par la loi et ne sont pas immédiatement rééligibles.

La fonction de juge de la Cour est incompatible avec celle membre du Parlement ou d'un Conseil régional, avec l'exercice de la profession d'avocat, et avec toute fonction et charge indiqués par la loi.

Dans les procès d'accusation contre le Président de la République et contre les ministres, outre aux juges ordinaires de la Cour, interviennent également les membres élus, au début de chaque législature, par le Parlement réuni en congrès parmi les citoyens remplissant les conditions pour être élus sénateurs.

[41] (Note à l'art. 135, cinquième alinéa)

V. également l'art. 6 de la loi n° 87 du 11 mars 1953, et l'art. 7 du règlement général de la Cour constitutionnelle.

[42] (Note à l'art. 135, sixième alinéa)

Cf. art. 7 de la loi n° 87 du 11 mars 1953.

Pour l'incompatibilité avec la fonction de conseiller régional, voir l'art. 4 de la loi n° 154 du 23 avril 1981. L'article 11 de la loi n° 74 du 11 avril 1990 établit pour les membres du Conseil supérieur de la magistrature l'incompatibilité avec la fonction de Juge constitutionnel.

[43] (Note à l'art. 135, septième alinéa)

Cf. règlement parlementaire du 7 au 28 juin 1989, et de plus, les lois const. n° 2 du 22 novembre 1967, n° 1 du 11 mars 1953, loi n° 87 du 11 mars 1953, et en particulier, la loi n° 20 du 2 janvier 1962, et les normes complémentaires pour les procès d'accusation du 27 novembre 1962.

[44] (Note à l'art. 136, deuxième alinéa)

Cf. art. 30 de la loi n° 87 du 11 mars 1953.

[45] (Note à l'art. 137, premier alinéa)

Cf. loi const. n° 1 du 9 février 1948, et loi const. n° 1 du 11 mars 1953.

[46] (Note à l'art. 137, deuxième alinéa)

Voir loi n° 87 du 11 mars 1953

[47] (Note à l'art. 138)

Pour la réglementation relative au referendum prévu dans cet article, voir Titre I de la loi n° 352 du 25 mai 1970.

[48] (Note à la IV des dispositions transitoires et finales)

Cf. articles 57 et 131, comme modifiés par la loi const. n°

3 du 27 décembre 1963.

[49] (Note à la VII des dispositions transitoires et finales)

Le troisième alinéa de cette disposition a été abrogé par l'art. 7 de la loi const. n° 2 du 22 novembre 1967. Esso disposait :

« Les juges de la Cour constitutionnelle nommés dans la première composition de ladite ne sont pas soumis au renouvellement partiel et restent en fonction pendant douze ans ».

[50] (Note à la XI des dispositions transitoires et finales)

Le délai, prévu dans le présent article, a été prorogé au 31 décembre 1963 par la loi constitutionnelle n° 1 du 18 mars 1958 (JO n° 79 du 1° avril 1958), et à l'intérieur du susdit délai, la Région Molise a été instituée (cf. art. 131).

[51] (Note à la XIII des dispositions transitoires et finales)

Aux termes de la loi constitutionnelle n° 1 du 23 octobre 2002 (JO n° 252 du 26 octobre 2002), « les alinéas un et deux de la XIII^e disposition transitoire et finale de la Constitution cessent de produire leurs effets à compter de la date d'entrée en vigueur de la présente loi constitutionnelle ».

Lesdits alinéas disposaient ce qui suit :

XIII^e disp. trans. et fin.

« Les membres et les descendants de la Maison de Savoie ne sont pas électeurs et ne peuvent occuper ni fonctions publiques ni charges électives.

L'entrée et le séjour sur le territoire national sont interdits aux anciens Rois de la Maison de Savoie, à leurs épouses et à leurs descendants males ».

[52] (Note à la XV des dispositions transitoires et finales)

Le décret, promulgué comme « décret-loi du Lieutenant général » n° 151 du 25 juin 1944, intitulé « Assemblée pour la nouvelle Constitution de l'État, serment des membres du Gouvernement et pouvoir du Gouvernement de promulguer des normes juridiques » (JO n° 39 du 8 juillet 1944, série spéciale), contenait les dispositions suivantes :

DÉCRET LÉGISLATIF DU LIEUTENANT GÉNÉRAL N° 151 DU 25 JUIN 1944

Art. 1 - « Après la libération du territoire national, les formes institutionnelles seront choisies par le peuple italien qui, à cette fin, élira au suffrage universel direct et secret, une Assemblée constituante pour délibérer la nouvelle constitution de l'État.

Les modes et les procédures seront établis par une mesure subséquente ».

Art. 2 - « La disposition concernant l'élection d'une nouvelle Chambre des députés et sa convocation au plus tard dans les quatre mois à compter de la cessation de l'état de guerre actuel, contenue dans le troisième alinéa de l'article unique du décret-loi du Royaume n° 175 du 2 août 1943, par lequel était déclarée la fermeture de la session parlementaire et était dissoute la Chambre des faisceaux et des corporations (Camera dei fasci e delle

corporazioni), est abrogée ».

Art. 3 - « Les Ministres et les Sous-secrétaires d'État prêtent serment sur leur honneur d'exercer leur fonction dans l'intérêt suprême de la Nation et de ne pas poser, jusqu'à la convocation de l'Assemblée constituante, d'actes qui préjudicieraient quoi qu'il en soit la solution de la question institutionnelle ».

Art. 4 - « Jusqu'à ce que le nouveau Parlement entre en fonction, les ordonnances ayant force de loi sont délibérées par le Conseil des ministres.

Lesdits décrets législatifs prévus dans l'alinéa qui précède sont sanctionnés et promulgués par le Lieutenant général du Royaume avec la formule :

« Vu la délibération du Conseil des ministres ;

« Sur la proposition de ...

« Nous avons sanctionné et promulguons ce qui suit : ... ».

Art. 5 - « Tant que la disposition de l'art. 2, alinéa premier, du décret-loi du Royaume n° 2/8 du 30 octobre 1943 reste en vigueur, les décrets relatifs aux matières indiquées dans l'art. 1 de la loi n° 100 du 31 janvier 1926, sont promulgués par le Lieutenant général du Royaume avec la formule :

« Après consultation du Conseil des ministres ;

« Sur la proposition de ...

« Nous avons décrété et nous décrétons ... ».

Art. 6 - « Le présent décret entre en vigueur le jour même de sa publication dans le Journal officiel du Royaume – série spéciale – et sera présenté aux Assemblées législatives pour la conversion en loi.

Le Président du Conseil des ministres, proposant, est autorisé à présenter le projet de loi correspondant.

Nous ordonnons quiconque est concerné par le présent décret de le respecter et de faire en sorte qu'il soit respecté comme loi de l'État ».

[53] (Note à la XVII des dispositions transitoires et finales)

Le texte du décret législatif du Lieutenant général n° 98 du 16 mars 1946 portant « Compléments et modifications au décret législatif du Lieutenant général n° 151 du 25 juin 1944, relatif à l'Assemblée pour la nouvelle constitution de l'État, au serment des membres du Gouvernement et pouvoir du Gouvernement de promulguer des normes juridiques » (G. U. n° 69 du 23 mars 1946), contenait dispositions suivantes :

DÉCRET LÉGISLATIF DU LIEUTENANT GÉNÉRAL N° 98 DU 16 MARS 1946

Art. 1 - « Concomitamment aux élections pour l'Assemblée constituante, le peuple sera appelé à décider par le biais d'un référendum sur la forme institutionnelle de l'État (République ou Monarchie) ».

Art. 2 - « Si la majorité des électeurs votants se prononce en faveur de la République, l'Assemblée, après sa constitution, comme étant son premier acte, élira le Chef provisoire de l'État, qui exécutera ses fonctions jusqu'à ce que soit nommé le Chef de l'État conformément à la Constitution délibérée par l'Assemblée.

Pour l'élection du Chef provisoire de l'État, la majorité

des trois cinquièmes des membres de l'Assemblée est requise. Si au troisième tour de scrutin ladite majorité n'est pas atteinte, la majorité absolue sera suffisante.

Après l'élection du Chef provisoire de l'État, le Gouvernement en charge lui présentera ses démissions et le Chef provisoire de l'État donnera mandat pour la formation du nouveau Gouvernement.

Dans le cas prévu par le premier alinéa, à compter du jour de la proclamation des résultats du référendum et jusqu'à l'élection du Chef provisoire de l'État, les fonctions correspondantes seront exercées par le Président du Conseil des ministres en fonction pendant le jour des élections.

Si la majorité des électeurs votants se prononce en faveur de la Monarchie, l'actuel régime de lieutenance continuera jusqu'à l'entrée en vigueur des délibérations de l'Assemblée sur la nouvelle Constitution et sur le Chef de l'État ».

Art. 3 - « Durant la période de la Constituante et jusqu'à la convocation du Parlement conformément à la nouvelle Constitution, le pouvoir législatif reste délégué, sauf la matière constitutionnelle, au Gouvernement, à l'exception des lois électorales et des lois d'approbation des traités internationaux, lesquelles seront délibérées par l'Assemblée.

Le Gouvernement pourra soumettre à l'examen de l'Assemblée toute autre question pour laquelle il estime que la délibération de cette dernière est nécessaire.

Le Gouvernement est responsable envers l'Assemblée constituante.

Le rejet d'une proposition gouvernementale par l'Assemblée n'a pas comme conséquence les démissions du Gouvernement. Celles sont uniquement obligatoires à la suite du vote d'une motion de censure spécialement à cet effet, ayant eu lieu au plus tôt deux jours à compter de sa présentation et adoptée à majorité absolue des membres de l'Assemblée ».

Art. 4 - « L'Assemblée constituante tiendra sa première réunion à Rome, au Palais de Montecitorio, le vingt-deuxième jour suivant celui où se seront tenues les élections.

L'Assemblée est dissoute de plein droit le jour de l'entrée en vigueur de la nouvelle Constitution, et quoi qu'il en soit au plus tard le huitième mois à compter de sa première réunion. Elle peut proroger ce délai de quatre mois au maximum.

Jusqu'à ce qu'elle ait délibéré son propre règlement, l'Assemblée constituante appliquera le règlement interne de la Chambre des députés du 1^{er} juillet 1900, tel que modifié, jusqu'en 1922 ».

Art. 5 - « Jusqu'à ce que fonction la nouvelle Constitution entre en fonction, les attributions du Chef de l'État sont réglementées par les normes jusqu'alors en vigueur, dans la mesure où elles sont applicables. ».

Art. 6 - « Les dispositions législatives ne relevant pas de la compétence de l'Assemblée constituante aux termes du premier alinéa de l'art. 3, qui ont été délibérées pendant la période y indiquée, doivent être soumis à la

ratification du nouveau Parlement dans les deux ans à compter de son entrée in fonction ».

Art. 7 - « Dans un délai de trente jours à compter du décret du Lieutenant général qui fixe les élections de l'Assemblée constituante, les employés civils et de l'État doivent s'engager, sur leur honneur, à respecter et à faire respecter dans l'exécution des devoirs de leur état, le résultat du référendum institutionnel et les décisions correspondantes de l'Assemblée constituante.

Aucun des engagements pris par eux au préalable, même sous serment, ne limite la liberté d'opinion et de vote des employés civils et militaires de l'État».

Art. 8 - « Par décret du Président du Conseil des ministres, après consultation du Conseil des ministres, seront promulguées les normes relatives à l'exécution du référendum, à la proclamation des résultats de ce dernier et au jugement définitif sur les contestations,

les protestations et les réclamations relatives aux opérations du référendum, avec faculté de varier et de compléter, à ces fins, les dispositions du décret législatif du Lieutenant général n° 74 du 10 mars 1946, pour l'élection des députés à l'Assemblée constituante et de disposer que soient apportées les modifications éventuellement nécessaires à la fiche d'État prévue par le décret susdit.

Pour la réponse au référendum, deux marques distinctes devront être indiquées ».

Art. 9 - « Le présent décret entra en vigueur le jour de sa publication dans le Journal officiel du Royaume.

Nous ordonnons que le présent décret, muni du sceau de l'État, soit inséré dans le Recueil officiel des lois et des décrets du Royaume d'Italie, en faisant appel à quiconque en est tenu de le respecter et de le faire respecter comme loi de l'État ».

Kushtetuta
e
Republikës Italiane



Treguesi

KUSHTETUTA E REPUBLIKËS ITALIANE

Principe themelore (nenet 1-12)

PJESA e I - Të drejtat dhe detyrat e shtetasve

KREU i I - Raportet civile (nenet 13-28)

KREU i II - Raportet etiko-sociale (nenet 29-34)

KREU i III - Raportet ekonomike (nenet 35-47)

KREU i IV - Raportet politike (nenet. 48-54)

PJESA e II - Organizimi i Republikës

KREU i I - Parlamenti

Seksioni i I - Dhomat (nenet 55-69)

Seksioni i II - Formimi i ligjeve (nenet 70-82)

KREU i III - Presidenti i Republikës (nenet 83-91)

KREU i III - Qeveria

Seksioni i I - Këshilli i ministrave (nenet 92-96)

Seksioni i II - Administrata publike (nenet 97-98)

Seksioni i III - Organet ndihmëse (nenet 99-100)

KREU i IV - Magjistratura

Seksioni i I - Organizimi i jurisdiksionit (nenet 101-110)

Seksioni i II - Normat mbi juridiksionin (nenet 111-113)

KREU i V - Rajonet, Provincat dhe Komunat (nenet 114-133)

KREU i VI - Garancitë kushtetuese

Seksioni i I - Gjykata kushtetuese (nenet 134-137)

Seksioni i II - Revizionimi i Kushtetutës Ligjet kushtetuese (nenet 138-139)

Dispozitat transitore dhe përfundimtare

KUSHTETUTA E REPUBLIKËS ITALIANE

Teksti i Kushtetutës italiane me ndryshimet e mëvonshme, të riprodhuara këtu, është tërësisht në përputhje me atë të publikuar në Gazetën Zyrtare (të vitit 1947 dhe të viteve të mëvonshme).

Ky botim me shënimet e mëposhtme është përgatitur nën përkujdesjen e Shërbimit të Studimeve të Gjykatës Kushtetuese.

KRYETARI PROVIZOR I SHTETIT

Në bazë të vendimit të Asamblesë Kushtetuese që, në mbledhjen e 22 dhjetorit 1947, ka aprovuar Kushtetutën e Republikës Italiane;

Në bazë të dispozitës së XVIII finale të Kushtetutës;

SHPLL

Kushtetutën e Republikës Italiane sipas tekstit të mëposhtëm:

PRINCIPE THEMELORE

Neni 1.

Italia është një Republikë demokratike, e bazuar mbi punën.

Sovraniteti i përket popullit, që e ushtron atë në format dhe brenda kufijve të Kushtetutës.

Neni 2.

Republika njeh dhe garanton të drejtat e padhuaneshme të njeriut, qoftë si individ, qoftë në formacionet shoqërore ku zhvillohet personaliteti i tij dhe kërkon kryerjen e detyrave të domosdoshme të solidaritetit politik, ekonomik e shoqëror.

Neni 3.

Të gjithë shtetasit kanë dinjitet shoqëror të njëjtë dhe janë të barabartë përpara ligjit, pa dallim seksi, race, gjuhe, feje, mendimi politik dhe kushtesh personale e shoqërore.

Është detyrë e Republikës heqja e pengesave të karakterit ekonomik e shoqëror, të cilat, duke kufizuar faktikisht lirinë dhe barazinë e shtetasve, ndalojnë zhvillimin e plotë të personalitetit njerëzor dhe pjesëmarrjen efektive të të gjithë punonjësve në organizimin politik, ekonomik e shoqëror të Vendit.

Neni 4.

Republika u njeh të gjithë qytetarëve të drejtën për punë dhe nxit kushtet që e bëjnë efektive këtë të drejtë. Çdo qytetar ka detyrë të zhvillojë, sipas mundësive të tija dhe sipas pëlqimit të tij, një aktivitet ose një funksion që jep kontribut në zhvillimin material dhe shpirtëror të shoqërisë.

Neni 5.

Republika, një dhe e pandarë, njeh dhe nxit autonomitë lokale; kryen, në shërbimet që varen nga shteti, decentralizimin administrativ më të gjerë; i përshtat parimet dhe metodat e legjisllacionit të saj me kërkesat e autonomisë dhe të decentralizimit.

Neni 6.

Republika kujdeset nëpërmjet normave të posaçme për minoritetet gjuhësore.

Neni 7.

Shteti dhe Kisha katolike janë, secili në fushën e vet, të pavarur dhe sovranë.

Marrëdhëniet e tyre rregullohen nga Paktet Laterane. Modifikimet e Pakteve, të pranuar nga të dy palët, nuk kërkojnë procedurën e revizionit kushtetues. [1]

Neni 8.

Të gjitha besimet fetare janë njësoj të barabarta para ligjit.

Besimet fetare, të ndryshme nga ai katolik, kanë të drejtë të organizohen sipas statuteve të veta, përderisa të mos bien në kundërshtim me rendin juridik italian.

Marrëdhëniet e tyre me Shtetin rregullohen me ligj mbi bazën e marrëveshjeve me përfaqësitë përkatëse. [2]

Neni 9.

Republika nxit zhvillimin e kulturës dhe kërkimet shkencore e teknike. Ajo kujdeset për peizazhin dhe pasuritë historike e artistike të Kombit.

Neni 10.

Rendi juridik italian u përshtatet normave të së drejtës ndërkombëtare, përgjithësisht të pranuar.

Gjendja juridike e shtetasit të huaj rregullohet me ligj, në pajtim me normat dhe traktatet ndërkombëtare.

Shtetasit të huaj që, në vendin e vet, i ndalohet ushtrimi efektiv i lirive demokratike të garantuara nga Kushtetuta italiane, ka të drejtën e strehimit në territorin e Republikës, sipas kushteve që përcaktohen nga ligji.

Nuk lejohet ekstradimi i shtetasit të huaj për vepra penale politike. [3]

Neni 11.

Italia e mohon luftën si instrument cenimi të lirisë së popujve të tjerë dhe si mjet zgjidhjeje të mosmarrëveshjeve ndërkombëtare, pranon, në kushte barazie me Shtetet e tjera, ato kufizime të sovranitetit që janë të nevojshme për një rend, në mënyrë që të sigurojë paqen dhe drejtësinë ndërmjet Kombeve; ajo inkurajon dhe favorizon organizatat ndërkombëtare të cilat kërkojnë të arrijnë këtë synim.

Neni 12.

Flamuri i Republikës është trengjyrëshi italian: jeshil, bardh e kuq, me tre shirita vertikal me përmasa të barabarta.

PJESA e I

TË DREJTAT DHE DETYRAT E SHTETASVE

KREU i I

RAPORTE CIVILE

Neni 13.

Liria personale është e pacenueshme. Nuk lejohet asnjë formë burgimi, inspektimi ose bastisjeje personale, as ndonjë kufizim tjetër i lirisë së njeriut, përveçse me një akt të motivuar të lëshuar nga autoriteti gjyqësor dhe vetëm në rastet dhe me mënyrat e parashikuara me ligj. Në raste të jashtëzakonshme të domosdoshmërisë dhe në raste urgjente, të përcaktuara me urdhër të prerë nga ligji, autoritetet e ruajtjes së rendit publik mund të marrin masa provizore, për të cilat duhet të njoftohen autoritetet gjyqësore brenda dyzetetë orëve dhe, nëse këto masa nuk miratohen nga autoritetet gjyqësore brenda dyzetetë orëve të ardhshme, ato revokohen dhe mbeten pa asnjë efekt. Dënohen të gjitha aktet e dhunës fizike dhe morale ndaj individëve që në çfarëdo forme u nënshtrohen kufizimeve të lirisë. Ligji vendos afatet maksimale të paraburgimit.

Neni 14.

Banesa është e pacenueshme. Inspektimet, bastisjet ose sekuestrimet nuk mund të bëhen, përveçse në rastet dhe me mënyrat e përcaktuara me ligj dhe në përputhje me garancitë e parashikuara për mbrojtjen e lirisë së individit. Kontrollat dhe inspektimet për shkak të shëndetit dhe të sigurisë publike ose për qëllime ekonomike e fiskale, rregullohen me ligje të posaçme.

Neni 15.

Liria dhe fshehtësia e korrespondencës dhe e çdo forme tjetër të komunikimit janë të pacenueshme. Kufizimi i tyre mund të bëhet vetëm me urdhër të lëshuar nga një autoritet gjyqësor, me garancitë e caktuara me ligj.

Neni 16.

Çdo shtetas mund të lëvizë e të qëndrojë lirshëm në çdo pjesë të territorit kombëtar, përveçse në rast kufizimesh

të përgjithshme që caktohen me ligj për shkaqe shëndetësore ose sigurie. Asnjë kufizim nuk mund të bëhet për arsye politike. Çdo shtetas është i lirë të dalë nga territori i republikës dhe të kthehet përsëri, me kusht që të plotësohen të gjitha detyrime ligjore.

Neni 17.

Shtetasit kanë të drejtë të tubohen paqësisht dhe të paarmatosur. Për tubime, madje edhe vende të hapura publike, nuk kërkohet një njoftim paraprak. Për tubimet në vende publike duhet të njoftohen paraprakisht autoritetet, të cilat mund t'i ndalojnë ato vetëm për shkaqe të vërtetueshme sigurie ose për shkaqe të sigurisë publike.

Neni 18.

Shtetasit kanë të drejtë të formojnë lirshëm shoqata, pa autorizim paraprak, për qëllime që nuk u ndalohen individëve nga ligji penal. Ndalohen shoqatat sekrete dhe ato që ndjekin, qoftë edhe tërthorazi, synime politike nëpërmjet organizimeve me natyrë ushtarake.

Neni 19.

Të gjithë kanë të drejtë të shprehin dhe ushtrojnë lirshëm besimin e vet fetar, në çdo formë, individuale ose në shoqata, ta propagandojnë atë dhe ta ushtrojnë atë privatisht ose sipas kultit publik, me kusht që ritet fetare të mos jenë në kundërshtim me moralin shoqëror.

Neni 20.

Karakterit kishtar dhe qëllimi i besimit fetar ose i kultit të një shoqate a institucioni nuk mund të jenë shkas për kufizime të posaçme legjislativë as për caktimin e tati- meve të veçanta për sa i përket themelimit, kapacitetit juridik dhe për çdo formë tjetër aktiviteti.

Neni 21.

Të gjithë njerëzit kanë të drejtë të shprehin lirshëm mendimet e veta, me fjalë, me shkrim dhe me çdo mjet tjetër komunikimi.

Shtypi nuk mund t'u nënshtrohet autorizimeve ose censurave.

Sekuestrimi mund të kryhet vetëm me urdhër të lëshuar nga autoriteti gjyqësor në rast të shkeljeve ligjore, për të cilat ligji për shtypin jep autorizim të posaçëm, ose në rastin e shkeljes së normave që vetë ligji i përshkruan lidhur me zbulimin e identitetit të atyre që mbajnë përgjegjësi.

Në raste të tilla, kur ka urgjencë absolute dhe kur nuk është e mundur ndërhyrja e menjëhershme e autoritetit gjyqësor, shtypi periodik mund të sekuestrohet nga përfaqësuesit e policisë gjyqësore, të cilët menjëherë, dhe gjithsesi brenda 24 orëve, të bëjnë denoncimin tek autoriteti gjyqësor. Nëse ky i fundit nuk e miraton urdhrin për sekuestrim brenda 24 orëve të ardhshme, sekuestrimi konsiderohet revokuar dhe pa asnjë efekt.

Ligji mund të vendosë, me norma të karakterit të përgjithshëm që të bëhen publike mjetet financiare të shtypit periodik.

Ndalohen publikimet nëpërmjet shtypit, shfaqjet dhe të gjitha manifestimet e tjera që janë në kundërshtim me moralin shoqëror. Ligji cakton masat e përshtatshme për parandalimin dhe ndëshkimin e shkeljeve ligjore.

Neni 22.

Askujt nuk mund t'i hiqet kapaciteti ligjor, shtetësia dhe emri për motive politike.

Neni 23.

Asnjë detyrim me karakter personal ose financiar nuk mund të imponohet, përveçse me ligj.

Neni 24.

Të gjithë kanë të drejtë të ndërmarrin veprime juridike për të mbrojtur të drejtat dhe interesat e tyre të ligjshme. E drejta për mbrojtje është e pacenueshme në çdo fazë dhe shkallë të proceseve gjyqësore.

Personave që u mungojnë mjetet ekonomike u sigurohen, me masa të posaçme, mjetet për veprime ligjore dhe për mbrojtje në të gjitha nivelet e juridiksionit.

Ligji përcakton kushtet dhe mënyrat për riparimin e gabimeve gjyqësore.

Neni 25.

Askujt nuk mund t'i hiqet gjykatësi i natyrshëm i paracaktuar me ligj.

Askush nuk mund të dënohet, përveçse në bazë të një ligji që ka hyrë në fuqi para se të jetë kryer fakti.

Askush nuk mund t'u nënshtrohet masave kufizuese përveçse në rastet që janë parashikuar me ligj.

Neni 26.

Ekstradimi i shtetasit lejohet vetëm në rastet e parashikuara shprehimisht nga konventat ndërkombëtare. Në asnjë rast nuk lejohet ekstradimi për vepra penale politike. [4]

Neni 27.

Përgjegjësia penale është personale.

I pandehuri nuk konsiderohet fajtor deri në shpalljen e aktgjykimit përfundimtar.

Dënimet nuk mund të përbëjnë trajtime në kundërshtim me sjelljet njerëzore, por duhet të kenë synim riedukimin e të dënuarit.

Nuk lejohet dënimi me vdekje, përveçse në rastet e parashikuara nga ligjet ushtarake të luftës. [5]

Neni 28.

Sipas ligjeve penale, civile dhe administrative, zyrtarët dhe nëpunësit e Shtetit dhe të enteve publike janë drejtpërsëdrejti përgjegjës, për veprimet e kryera në shkeljen e të drejtave. Në raste të tilla përgjegjësia civile përfshin Shtetin dhe entet publike.

KREU i II

RAPORTE ETIKO-SOCIALE

Neni 29.

Republika i njej të drejtat e familjes si shoqëri natyrore që bazohet në martesë.

Martesa mbështetet në barazinë morale dhe juridike të bashkëshortëve, brenda kufijve të caktuar me ligj, për të garantuar unitetin e familjes.

Neni 30.

Është detyrë dhe e drejtë e prindërve t'i rritin, arsimojnë dhe edukojnë fëmijët e tyre, madje edhe kur linden jashtë martesës.

Në raste të paaftësisë së prindërve, ligji merr masa që të përmbushen detyrat e tyre.

Fëmijëve të lindur jashtë martesës ligji u siguron çdo mbrojtje juridike e shoqërore, që përputhet me të drejtat e anëtarëve të familjes së ligjshme.

Ligji përcakton normat dhe kufizimet për kërkimin e atësisë.

Neni 31.

Republika lehtëson formimin e familjes dhe përmbushjen e detyrave përkatëse, me kujdes të veçantë për familjet e mëdha në numër, nëpërmjet masave ekonomike dhe ndihmave të tjera.

Ajo mbron amësinë, fëmijërinë dhe rininë, duke favorizuar institutet e nevojshme për këtë qëllim.

Neni 32.

Republika kujdeset për shëndetin si një e drejtë themelore e individit dhe interes i shoqërisë dhe u garanton kura falas atyre që nuk kanë mjete jetese.

Askush nuk mund të detyrohet për një trajtim të caktuar shëndetësor, përveç nëse parashihet me dispozita ligjore. Në asnjë rrethanë ligji nuk mund t'i shkelë kufijtë që imponon respekti për njeriun.

Neni 33.

Arti dhe shkenca janë të lirë dhe i lirë është mësimi i tyre. Republika dikton normat e përgjithshme për arsimin dhe hap shkolla shtetërore për të gjitha degët dhe nivelet.

Entet dhe privatët kanë të drejtë të hapin shkolla dhe institucione edukimi, pa shpenzime për shtetin.

Ligji, në përcaktimin e të drejtave dhe detyrimeve për shkollat jo shtetërore që kërkojnë paritet, duhet t'u sigurojë atyre liri të plotë dhe nxënësve të tyre një trajtim shkollor të barasvlershëm me atë të nxënësve të shkollave shtetërore.

Është i detyrueshëm një provim Shteti për pranimin në degët dhe nivelet e ndryshme të shkollave ose për përfundimin e tyre, si dhe për kualifikimin për ushtrimin e një profesioni.

Institucionet e arsimit të lartë, universitetet dhe akademitë, kanë të drejtë të vendosin rregulloret e veta autonome, brenda kufizimeve të përcaktuara nga ligjet e Shtetit.

Neni 34.

Shkolla është e hapur për të gjithë.

Arsimi i ulët, i cili jepet të paktën për tetë vjet, është i detyrueshëm dhe falas.

Ata që janë të aftë dhe që e meritojnë, edhe pse nuk kanë mundësi financiare, kanë të drejtë të arrijnë nivelet më të larta të shkollimit.

Republika e bën këtë të drejtë të efektshme nëpërmjet bursave të studimit, ndihmave familjare dhe ndihmave të tjera që duhet të caktohen me anë të konkurseve.

KREU i III

RAPORTET EKONOMIKE

Neni 35.

Republika e mbron punën në të gjitha format dhe zbatimet e saj. Kujdeset për formimin dhe ngritjen profesionale të punëtorëve.

Ndihmon dhe përkrah marrëveshjet dhe organizatat ndërkombëtare që synojnë të mbrojnë dhe të rregullojnë të drejtat e punës.

Njeh lirinë e emigracionit, pasi të jenë përmbushur detyrimet e caktuara me ligj në interesin e përgjithshëm dhe mbron punën e italianëve jashtë vendit.

Neni 36.

Punëtorët kanë të drejtë për një pagesë, në përpjesëtim me sasinë dhe cilësinë e punës së tyre dhe, sidoqoftë të mjaftueshme për tu siguruar vetes dhe familjes një ekzistencë të lirë dhe dinjitoze.

Kohëzgjatja maksimale e ditës së punës është e përcaktuar me ligj.

Punëtori ka të drejtën e pushimit javor dhe për pushime vjetore të paguara, nga të cilat nuk mund të heqë dorë.

Neni 37.

Gruaja punëtore ka të njëjtat të drejta dhe, për të njëjtën punë, gëzon të drejtën për pagesë të barabartë, njësoj si burrat. Kushtet e punës duhet të lejojnë përmbushjen e rolit të saj kryesor familjar dhe t'u sigurojnë nënës dhe fëmijës një mbrojtje të veçantë e të përshtatshme.

Ligji cakton kufirin minimal të moshës për punën e paguar.

Republika mbron punën e të miturve me norma të posaçme dhe u garanton atyre, për punë të njëjtë, të drejtën për pagesë të barabartë.

Neni 38.

Çdo shtetas i paaftë për punë dhe pa mjete të nevojshme për jetesë, ka të drejtë për mbajtje dhe për asistencë sociale.

Punonjësit kanë të drejtë që të parashikohen dhe të sigurohen mjete të përshtatshme për nevojat e tyre jetike në rast fatkeqësie, sëmundjeje, invaliditeti dhe pleqërie e papunësie të pavullnetshme.

Personat e paaftë dhe ata që kanë kufizime fizike kanë të drejtën e shkollimit dhe të përgatitjes profesionale.

Për detyrat e parashtruara në këtë nen përkujdesen organe dhe institute të themeluara ose të integruara nga Shteti.

Asistenca private është e lirë.

Neni 39.

Organizimi i sindikatave është i lirë.

Sindikatave nuk mund t'u vihet asnjë detyrim, përveç regjistrimit të tyre pranë zyrave lokale a qendrore, në përputhje me normat ligjore.

Kusht për regjistrimin është që statutet e sindikatave të sanksionojnë një organizim të brendshëm mbi baza demokratike.

Sindikatat e regjistruara kanë personalitet juridik. Të përfaqësuara bashkërisht në përpjesëtim me anëtarët e tyre, ato mund të nënshkruajnë kontrata kolektive pune me efekt të detyrueshëm për të gjithë pjesëtarët e kategorive të cilave u referohet kontrata.

Neni 40.

E drejta për grevë ushtrohet në kuadrin e ligjeve që e rregullojnë atë. [6]

Neni 41.

Iniciativa ekonomike private është e lirë.

Ajo nuk mund të zhvillohet në kundërshtim me interesin

shoqëror ose në mënyrë që të dëmtojë sigurinë, lirinë dhe dinjitetin njerëzor.

Ligji përcakton programet dhe kontrollet e duhura në mënyrë që veprimtaria ekonomike publike e private të mund të drejtohet e të bashkërenditet për qëllime sociale.

Neni 42.

Prona është publike ose private. Pasuritë ekonomike i përkasin shtetit, enteve ose privatëve.

Prona private njihet dhe garantohet me ligj, i cili përcakton mënyrat e blerjes, të gëzimit dhe kufizimet, me qëllim që të sigurohet funksioni i saj social dhe të bëhet e arritshme për të gjithë.

Prona private mund të shpronësohet, sipas rasteve që parashikohen me ligj e me kusht që të kompensohet, për arsye të interesit të përgjithshëm.

Ligji përcakton normat dhe kufizimet e trashëgimisë ligjore dhe të asaj me testament dhe të drejtat e Shtetit mbi trashëgimitë.

Neni 43.

Për interesa të përgjithshme ligji mund të rezervojë që në fillim ose të transferojë, me anë të shpronësimit dhe kundrejt një shpërblimi, në dobi të Shtetit, të enteve publike ose të bashkësive të punonjësve ose të përdoruesve, ndërmarrje të caktuara ose kategori ndërmarrjesh që kanë të bëjnë me shërbime publike thelbësore ose me burime energjie a me situata monopoli që kanë karakter mbizotërues me interes të përgjithshëm.

Neni 44.

Me qëllim që të bëhet një shfrytëzim racional i truallit dhe të vendosen marrëdhënie të drejta sociale, ligji imponon detyrime mbi pronësinë private të tokës; cakton kufizime në shtrirjen e pronave sipas rajoneve dhe zonave bujqësore; inkurajon dhe imponon bonifikimin e tokave, transformimin e latifondeve dhe riorganizimin e njësive prodhuese; ndihmon pronën e vogël dhe të mesmen.

Ligji përcakton masa në dobi të zonave malore.

Neni 45.

Republika njeh funksionin social të kooperimit me karakter ndihme reciproke dhe pa synime spekulimi privat. Ligji nxit dhe favorizon rritjen me anë të mjeteve më të përshtatshme dhe siguron, nëpërmjet kontrolleve përkatëse, karakterin dhe synimet e tij.

Ligji parashikon masa për mbrojtjen dhe zhvillimin e ar-tizanatit.

Neni 46.

Me qëllim të përmirësimit të gjendjes ekonomike dhe sociale të punës dhe në harmoni me kërkesat e prodhimit, Republika njeh të drejtën e punonjësve për të bashkëpunuar në administrimin e ndërmarrjeve, me mënyrat dhe brenda kufijve të caktuar me ligj.

Neni 47.

Republika inkurajon dhe mbron kursimet në të gjitha format e tyre; disiplinon, bashkërendit dhe kontrollon ushtrimin e kreditit.

Ajo favorizon përdorimin e kursimeve popullore për pronësinë mbi banesën, për pronësinë e drejtpërdrejtë kultivuese dhe për investimin e drejtpërdrejtë e të tërthortë aksionar në komplekset e mëdha prodhuese të Vendit.

KREU I IV **RAPORTET POLITIKE**

Neni 48.

Janë zgjedhës të gjithë shtetasit, burra e gra, që kanë mbushur moshën madhore. Vota është personale dhe e barabartë, e lirë dhe e fshehtë. Ushtrimi i saj është një detyrë qytetare.

Ligji cakton kushtet dhe modalitetet për ushtrimin e të drejtës së votës qytetarëve që banojnë jashtë shtetit dhe siguron efektivitetin e saj. Për këtë qëllim, është caktuar një qark elektoral Jashtë shtetit për zgjedhjen e Dhomave, të cilit i janë caktuar postet sipas një numri që vendoset nga normat kushtetuese dhe në bazë të krite-reve të përcaktuara me ligj. [7]

E drejta e votës nuk mund të kufizohet, përveçse për paaftësi civile ose për efekt të sentencës penale të paravokueshme apo në rastet e padenjësive morale që përcaktohet me ligj.

Neni 49.

Të gjithë shtetasit kanë të drejtë të organizohen lirisht në parti për të kontribuar me metoda demokratike në përcaktimin e politikës kombëtare.

Neni 50.

Të gjithë shtetasit mund t'u drejtojnë peticione Dhoma-ve për të kërkuar masa legjislative ose për të parashtruar nevoja të përbashkëta.

Neni 51.

Të gjithë shtetasit e të dy gjinive mund të ngarkohen me funksione publike ose me detyra elektorale në kushte të barabarta, sipas rekuizitave që përcaktohen me ligj. Për këtë qëllim, Republika nxit nëpërmjet masave të posaçme krijimin e mundësive të barabarta ndërmjet gra-ve dhe burrave. [8]

Për pranimin në vende pune publike dhe në funksione elektorale, ligji mund t'i barazojë me shtetasit italianët që nuk i përkasin Republikës.

Kushdo që zgjidhet në një funksion publik elektoral ka të drejtë të ketë kohën e nevojshme për ta ushtruar atë funksion dhe ta ruajë vendin e punës.

Neni 52.

Mbrojtja e Atdheut është detyrë e shenjtë e shtetasit. Shërbimi ushtarak është i detyrueshëm në kufijtë dhe mënyrat e përcaktuara me ligj. Kryerja e shërbimit ushtarak nuk paragjykon vendin e punës të shtetasit, as ushtrimin e të drejtave politike. Sistemi organizativ i Forcave të armatosura i përmbahet frymës demokratike të Republikës.

Neni 53.

Të gjithë e kanë për detyrë të kontribuojnë në shpenzimet publike në përputhje me kapacitetin e tyre kontribuues. Sistemi fiskal i përmbahet kritereve progresive.

Neni 54.

Të gjithë shtetasit kanë për detyrë të jenë besnikë ndaj Republikës dhe të respektojnë Kushtetutën dhe ligjet. Shtetasit të cilëve u janë besuar funksione publike, kanë për detyrë t'i kryejnë ato me disiplinë dhe me nder, duke bërë betimin në rastet e përcaktuara me ligj.

PJESA e II

ORGANIZIMI I REPUBLIKËS

KREU I I

PARLAMENTI

Seksioni i I

Dhomat.

Neni 55.

Parlamenti përbëhet nga Dhoma e deputetëve dhe nga Senati i Republikës. Parlamenti mbledhet në seancë të përbashkët të anëtarëve të të dy dhomave vetëm në rastet e parashikuara nga Kushtetuta.

Neni 56. [9]

Dhoma e deputetëve zgjidhet me votim të përgjithshëm dhe të drejtpërdrejtë. Numri i deputeteve është gjashtëqindetridhjetë, dymbëdhjetë prej të cilëve zgjidhen në qarkun elektoral Jashtë shtetit. Mund të zgjidhen deputetë të gjithë zgjedhësit të cilët ditën e zgjedhjeve kanë mbushur moshën njëzetepesë vjeç. Ndarja e posteve ndërmjet qarqeve elektorale, me përjashtim të numrit të posteve të caktuara për qarkun elektoral Jashtë shtetit, kryhet duke pjesëtuar numrin e banorëve të Republikës, siç rezulton nga regjistrimi i fundit i përgjithshëm i popullsisë, me gjashtëqindetëmbëdhjetë dhe duke i shpërndarë postet në përpjesëtim me popullsinë e çdo qarku elektoral, mbi bazën e herësve të plotë dhe të mbetjeve më të larta.

Neni 57. [10]

Senati i Republikës zgjidhet mbi baza rajonale, me përjashtim të posteve të caktuara për qarkun elektoral Jashtë shtetit. Numri i senatorëve që duhet të zgjidhen është treqin-

depesëmbëdhjetë, gjashtë prej të cilëve zgjidhen në qarkun elektoral Jashtë shtetit. Asnjë Rajon nuk mund të ketë më pak se shtatë senatorë; Molise ka dy; Valle d'Aosta një. Ndarja e posteve ndërmjet Rajoneve, me përjashtim të numrit të posteve të caktuara për qarkun elektoral Jashtë shtetit, në përputhje me dispozitat e paragrafit paraardhës, kryhet në përpjesëtim me popullsinë e Rajoneve, siç rezulton nga regjistrimi i fundit i përgjithshëm i popullsisë, mbi bazën e herësve të plotë dhe të mbetjeve më të larta.

Neni 58.

Senatorët zgjidhen me votime të përgjithshme dhe të drejtpërdrejta nga zgjedhësit që kanë kaluar moshën njëzetepesë vjeç. Mund të zgjidhen senatorë zgjedhësit që kanë mbushur moshën 40 vjeç .

Neni 59.

Është senator me të drejtë të përjetshme, përveçse kur heq dorë, kush ka qenë President i Republikës. Presidenti i Republikës mund të emërojë senatorë të përjetshëm pesë shtetas që e kanë nderuar Atdheun për merita të larta në fushën shoqërore, shkencore, artistike dhe letrare.

Neni 60.

Dhoma e deputetëve dhe Senati i Republikës zgjidhen

për pesë vjet. [11]

Mandati i secilës Dhomë nuk mund të zgjatet përveçse me ligj dhe vetëm në rast lufte.

Neni 61.

Zgjedhjet e Dhomave të reja bëhen brenda shtatëdhjetë ditësh nga mbarimi i mandatit të Dhomave të mëparshme. Mbledhja e parë mbahet jo më vonë se njëzet ditë pas zgjedhjeve.

Derisa të mblidhen Dhomat e reja vazhdojnë të mbeten në fuqi ato të mëparshmet.

Neni 62.

Dhomat kanë të drejtë sipas ligjit të mblidhen ditën e parë jo festive të shkurtit dhe të tetorit.

Secila dhomë mund të mblidhet në mënyrë të jashtëzakonshme me iniciativën e Presidentit të saj, të Presidentit të Republikës ose të një të tretës së anëtarëve të saj.

Kur njëra Dhomë mblidhet në sesion të jashtëzakonshëm, me të drejtë mblidhet edhe tjetra.

Neni 63.

Secila Dhomë zgjedh ndërmjet anëtarëve të saj Presidentin dhe Zyrën e presidencës .

Kur Parlamenti mblidhet në seancë të përbashkët, Presidenti dhe Zyra e presidentit janë ato të Dhomës së deputetëve.

Neni 64.

Secila dhomë adopton rregulloren e vet me shumicë absolute të anëtarëve të vet.

Seancat janë publike; megjithatë secila nga të dy Dhomat dhe Parlamenti në Dhomat e bashkuara mund të vendosin të mblidhen në seancë të mbyllur.

Vendimet e secilës Dhomë dhe të Parlamentit nuk janë të vlefshme nëse nuk janë të pranishëm shumica e anëtarëve të saj dhe nëse nuk adoptohen nga shumica e të pranishmëve, përveçse kur Kushtetuta parashikon një shumicë të veçantë.

Anëtarët e Qeverisë, edhe kur nuk janë anëtarë të Dhomave, kanë të drejtë dhe nëse u kërkohet, janë të detyruar të marrin pjesë në seanca. Ata duhet të dëgjohen sa herë që e kërkojnë fjalën.

Neni 65.

Ligji përcakton rastet e pazgjedhshmërisë dhe të pajtueshmërisë me funksionin e deputetit ose të senatorit.

Askush nuk mund të jetë njëkohësisht anëtar i të dy Dhomave.

Neni 66.

Secila Dhomë gjykon cilësitë për pranimin e anëtarëve të vet dhe shkaqet që sjellin pazgjedhshmërinë dhe pajtueshmërinë.

Neni 67.

Çdo anëtar i Parlamentit përfaqëson Kombin dhe i kryen detyrat e veta pa mandat detyrues.

Neni 68. [12]

Anëtarëve të Parlamentit nuk mund t'u kërkohet llogari për opinionet e shprehura dhe për votat e dhëna gjatë ushtrimit të funksioneve të tyre.

Pa autorizimin e Dhomës ku bën pjesë, asnjë pjesëtar i Parlamentit nuk mund t'i nënshtrohet bastisjes personale ose të shtëpisë, as nuk mund të arrestohet a të privohet nga liria personale, as mund të burgoset, përveçse në zbatim të një vendimi të parevokueshëm dënimi, ose kur kapet duke kryer një vepër penale për të cilën parashikohet detyrimisht arrestimi në flagrancë.

Një autorizim i ngjashëm kërkohet për të kontrolluar anëtarët e Parlamentit me anë të përgjimeve, në çdo formë, të bisedave ose komunikimeve dhe të sekuestriimit të korrespondencës.

Neni 69.

Anëtarët e Parlamentit marrin një shpërblim të caktuar me ligj.

Seksioni i II **Formimi i ligjeve.**

Neni 70.

Funksioni legjislativ ushtrohet kolektivisht nga të dy dhomat.

Neni 71.

Iniciativa për vënien e ligjeve i përket Qeverisë, çdo anëtar i Dhomave si dhe organeve dhe enteve të cilave ajo u është dhënë nga ligji kushtetues.

Populli e ushtron iniciativën ligjvënëse, me anë të propozimit, prej së paku pesëdhjetëmijë zgjedhësve, të një projekti të formuluar në nene.

Neni 72.

Çdo projektligj, i paraqitur në njërën Dhomë, sipas normave të saj, shqyrtohet nga një komision dhe pastaj nga vetë Dhomat, që e aprovon atë nen për nen me një votim përfundimtar.

Rregullorja cakton procedura të përsheptuara për projektligjet që cilësohen urgjente.

Ajo gjithashtu mund të përcaktojë në cilat raste dhe forma shqyrtimi dhe aprovimi i projektligjeve mund t'u ngarkohet komisioneve, duke përfshirë edhe komisionet e përhershme, të përbëra në mënyrë që të pasqyrojnë përpjesëtimin e grupeve parlamentare. Edhe në raste të tilla, deri në çastin e aprovimit të tij përfundimtar, projektligji mund t'i kthehet Dhomës, nëse Qeveria ose një e dhjeta e anëtarëve të Dhomës ose një e pesta e komisionit kërkojnë të diskutohet dhe të votohet nga vetë

dhoma ose

t'i paraqitet asaj për aprovimin përfundimtar vetëm me deklaratat e votës. Rregullorja përcakton format e publitetit të punimeve të komisioneve.

Procedura normale e shqyrtimit dhe e aprovimit të drejtpërdrejtë nga ana e Dhomës adoptohet gjithmonë për projektligjet në fushën kushtetuese dhe elektorale dhe ato të delegimit legjislativ, për autorizimin për të ratifikuar traktatet ndërkombëtare dhe aprovimin e buxheteve dhe të bilanceve përfundimtare.

Neni 73.

Ligjet shpallen nga Presidenti i Republikës brenda një muaji nga data e aprovimit.

Nëse Dhomat, secila me shumicën absolute të anëtarëve të vet, konsiderojnë se një ligj është urgjent, atëherë ligji shpallet brenda afatit të caktuar në të.

Ligjet publikohen menjëherë pas shpalljes dhe hyjnë në fuqi pesëmbëdhjetë ditë pas publikimit, përveç rastit kur vetë ligjet caktojnë ndonjë afat tjetër.

Neni 74.

Presidenti i Republikës, para se ta shpallë një ligj, mund të kërkojë nga Dhomat, me anën e një mesazhi të motivuar, që ta rishqyrtojnë ligjin.

Nëse Dhomat e aprovojnë sërish ligjin, atëherë ky ligj duhet të shpallet.

Neni 75.

Mbahet një referendum popullor për të vendosur shfuqizimin, e plotë ose të pjesshëm të një ligji ose të një akti që ka vlerë ligjore, kur këtë e kërkojnë pesëqindmijë zgjedhës ose pesë Këshilla rajonale.

Nuk lejohet referendumi kur është fjala për ligjet fiskale dhe të bilancit, për ligjet e amnistisë dhe të faljes ose për autorizimet e ratifikimit të traktateve ndërkombëtare.

Kanë të drejtë pjesëmarrjeje në referendum të gjithë shtetasit që thirren për të zgjedhur Dhomën e deputetëve.

Propozimi që i nënshtrohet një referendumi aprovohet nëse shumica e atyre që kanë të drejtë vote ka marrë pjesë në votime dhe nëse shumica e votave kanë qenë të vlefshme.

Ligji përcakton modalitetet e zhvillimit të referendunit. [13]

Neni 76.

Ushtrimi i funksionit legjislativ nuk mund t'i delegohet Qeverisë, përderisa të mos jenë caktuar principet dhe kriteret drejtuese dhe vetëm për një kohë të kufizuar dhe për objektiva të përcaktuara.

Neni 77.

Qeveria nuk mundet, pa delegimin e Dhomave, të nxjerrë dekrete që kanë vlerën e ligjit të zakonshëm.

Kur, në raste të jashtëzakonshme domosdoshmërie dhe urgjence, Qeveria, nën përgjegjësinë e vet, merr masa

të përkohshme që kanë fuqinë e ligjit, duhet po atë ditë t'ua paraqesë Dhomave, për t'i konvertuar në ligj, të cilat edhe po të jenë të shpërndara, thirren për këtë qëllim dhe mbledhen brenda pesë ditëve.

Dekretet e humbasin fuqinë që në fillim, në rast se nuk konvertohen në ligj brenda 60 ditëve që nga publikimi i tyre. Megjithatë Dhomat mund të rregullojnë me ligj marrëdhëniet juridike të lindura mbi bazën e dekreteve të pakonvertuara.

Neni 78.

Dhomat vendosin gjendjen e luftës dhe i japin kompetencat e nevojshme Qeverisë.

Neni 79. [14]

Amnistia dhe falja jepen me një ligj të vendosur nga dy të tretat e shumicës së anëtarëve të secilës Dhomë, për çdo nen të ligjit dhe në votimin përfundimtar.

Ligji që jep amnistinë ose faljen cakton afatin për zbatimin e tyre.

Në çdo rast, amnistia dhe falja nuk mund të zbatohen për veprat penale të kryera pas paraqitjes së projektligjit.

Neni 80.

Dhomat autorizojnë me ligj ratifikimin e trakteve ndërkombëtare që janë me karakter politik, ose parashikojnë arbitrazhe apo rregullore gjyqësore, ose sjellin ndryshime territoriale a barra financiare ose modifikime të ligjeve.

Neni 81.

Dhomat aprovojnë çdo vit bilancet dhe raportin e bilancit përfundimtar të paraqitur nga Qeveria.

Ushtrimi provizor i bilancit nuk mund të lejohet, përveçse kur vendoset me ligj dhe për periudha që në kompleks nuk i kalojnë katër muajt.

Me ligjin e aprovimit të bilancit nuk mund të caktohen taksat dhe shpenzime të reja.

Çdo ligj tjetër që cakton shpenzime të reja ose më të mëdha, duhet të specifikojë mjetet për t'i përballuar këto shpenzime.

Neni 82.

Secila dhomë mund të zhvillojë hetime për çështjet me interes publik.

Për këtë qëllim ajo emëron, ndërmjet anëtarëve të saj, një komision të formuar mënyrë që të pasqyrohet përpjesëtimi i grupeve të ndryshme. Komisioni hetimor i kryen hetimet dhe shqyrtimet me të njëjtat pushtete dhe të njëjtat kufizime të autoritetit gjyqësor.

KREU i II

PRESIDENTI I REPUBLIKËS

Neni 83.

Presidenti i Republikës zgjidhet nga Parlamenti në një seancë të përbashkët të anëtarëve të tij.

Në zgjedhje marrin pjesë tre delegatë nga çdo Rajon, të zgjedhur nga Këshilli rajonal në mënyrë që të sigurohet përfaqësimi i minoriteteve. Valle d'Aosta ka vetëm një delegat.

Zgjedhja e Presidentit të Republikës bëhet me votim të fshehtë nga dy të tretat e shumicës së asamblesë. Pas votimit të tretë është e mjaftueshme shumica absolute.

Neni 84.

Mund të zgjidhet President i Republikës çdo qytetar që ka mbushur moshën pesëdhjetë vjeç dhe që gëzon të drejtat civile dhe politike.

Funksioni i Presidentit të Republikës është i pajtueshëm me çdo detyrë tjetër.

Paga dhe dotacioni i Presidentit janë të caktuara me ligj.

Neni 85.

Presidenti i Republikës zgjidhet për shtatë vjet.

Tridhjetë ditë para mbarimit të mandatit, Presidenti i Dhomës së deputetëve mbledh në një seancë të përbashkët Parlamentin dhe delegatët rajonalë, për të zgjedhur Presidentin e ri të Republikës.

Nëse Dhomat janë të shpërndara ose nëse mungojnë më pak se tre muaj nga shpërndarja e tyre, zgjedhja bëhet brenda pesëmbëdhjetë ditësh pas mbledhjes së dhomave të reja. Ndërkohë shtyhet afati i mandatit të Presidentit aktual në fuqi.

Neni 86.

Funksionet e Presidentit të Republikës, në të gjitha rastet kur ai nuk mund t'i kryejë, do të ushtrohen nga Presidenti i Senatit.

Në rastin e një paaftësie të përhershme ose të vdekjes ose të dorëheqjes së Presidentit të Republikës, Presidenti i Dhomës së deputetëve cakton zgjedhjen e Presidentit të ri të Republikës brenda pesëmbëdhjetë ditësh, përveç në rastin e një mandati më të gjatë të parashikuar, nëse Dhomat janë shpërndarë ose kur mungojnë më pak se tre muaj për t'u bërë shpërndarja e tyre.

Neni 87.

Presidenti i Republikës është Kryetari i shtetit dhe përfaqëson unitetin kombëtar.

Mund t'u dërgojë mesazhe Dhomave.

Ai shpall zgjedhjen e Dhomave të reja dhe cakton mbledhjen e parë të tyre.

Ai autorizon paraqitjen e projektligjeve tek Dhomat me iniciativën e Qeverisë.

Shpallë ligjet dhe nxjerr dekretet që kanë vlerën e ligjit si dhe rregulloret.

Mbledh referendumin popullor në rastet e parashikuara me kushtetutë.

Emëron, sipas rasteve të përcaktuara me ligj, funksionarët e Shtetit.

Ai akrediton dhe pret përfaqësuesit diplomatik, ratifikon traktatet ndërkombëtare, duke marrë paraprakisht, kur kërkohet, autorizimin e Dhomave.

Ai është komandant i Forcave të armatosura, kryeson Këshillin suprem të mbrojtjes që është formuar sipas ligjit, deklaron gjendjen e luftës që është vendosur nga Dhomat.

Kryeson Këshillin e lartë të magjistraturës. Mund të japë falje dhe të ndryshojë dënimet. Jep titujt e nderit të Republikës.

Neni 88.

Presidenti i Republikës, pasi t'i ketë dëgjuar Presidentët e dhomave, mund t'i shpërndajë Dhomat ose vetëm njëri prej tyre.

Ai nuk mund ta ushtrojë këtë të drejtë në gjashtë muajt e fundit të mandatit të tij, përveç rastit kur kjo periudhë përkon plotësisht ose pjesërisht me gjashtë muajt e fundit të legjislaturës. [15]

Neni 89.

Asnjë akt i Presidentit të Republikës nuk është i vlefshëm nëse nuk nënshkruhet nga ministrat që e kanë propozuar, të cilët e marrin përsipër përgjegjësinë.

Aktet që kanë vlerë legjislative dhe aktet e tjera të caktuara me ligj duhet të kundërfirmosen edhe nga Presidenti i Këshillit të ministrave.

Neni 90.

Presidenti i Republikës nuk përgjigjet për veprimet e kryera gjatë ushtrimit të funksionit të tij, përveçse në rast tradhtie të lartë ose në rast atentati kundër Kushtetutës.

Në raste të tilla ai vihet në gjendje akuze nga Parlamenti në seancë të përbashkët, me shumicën absolute të anëtarëve të tij.

Neni 91

Presidenti i Republikës, para se të marrë detyrën e tij, bën betimin për besnikëri ndaj Republikës dhe për respektimin e Kushtetutës para Parlamentit, në seancë të përbashkët.

KREU i III
QEVERIA
Seksioni i I
Këshilli i ministrave.

Neni 92.

Qeveria e Republikës përbëhet nga Presidenti i Këshillit dhe nga ministrat, të cilët formojnë së bashku Këshillin e Ministrave.

Presidenti i Republikës emëron Presidentin e Këshillit të ministrave dhe, me propozimin e këtij të fundit, ministrat.

Neni 93.

Presidenti i Këshillit të ministrave dhe ministrat, para se të pranojnë funksionet e tyre, betohen para Presidentit të Republikës..

Neni 94.

Qeveria duhet të ketë besimin e të dy Dhomave. Secila dhomë jep ose tërheq besimin me anë të një mocioni të motivuar dhe të votuar me apel emëror. Brenda dhjetë ditësh, që nga formimi i saj, Qeveria paraqitet para dhomave për të marrë besimin. Votimi kundër një propozimi të Qeverisë nga njëra dhomë ose nga të dyja, nuk sjell si pasojë detyrimin për dhënien e dorëheqjes.

Mocioni i mosbesimit duhet të nënshkruhet se paku nga një e dhjeta e anëtarëve të Dhomës dhe nuk mund të vihet në diskutim më herët se tri ditë nga paraqitja e tij.

Neni 95.

Presidenti i Këshillit të ministrave udhëheq politikën e përgjithshme të Qeverisë dhe përgjigjet për të. Ai mban drejtimin politik dhe administrativ, duke nxitur dhe bashkërenditur veprimtarinë e ministrave.

Ministrat përgjigjen kolegjisht për aktet e Këshillit të ministrave; dhe individualisht për aktet e dikastereve të tyre.

Ligji parashikon organizimin e Presidencës së Këshillit si dhe cakton numrin, kompetencat dhe organizimin e ministrave.

Neni 96. [16]

Presidenti i Këshillit të ministrave dhe ministrat, edhe pasi e kanë lënë detyrën, i nënshtrohen gjykatës së zakonshme për vepra penale të kryera gjatë ushtrimit të funksioneve të tyre sipas autorizimit që jepet nga Senati i Republikës ose nga Dhoma e deputetëve, në përputhje me normat e vendosura nga ligji kushtetues.

Seksioni i II
Administrata publike.

Neni 97.

Zyrat publike organizohen sipas dispozitave ligjore, në mënyrë që të sigurohet mbarëvajtja dhe paanësia e administratës.

Në rregulloret e zyrave përcaktohen sferat e kompetencës, detyrat dhe përgjegjësitë e veçanta të funksionarëve.

Nëpunësit në administratat publike caktohen me konkurs, me përjashtim të rasteve të parashikuara me ligj.

Neni 98.

Nëpunësit publikë janë ekskluzivisht në shërbim të Kombit.

Nëse ata janë anëtarë të Parlamentit, ata nuk mund të ngrihen në detyrë, përveçse në bazë të vjetërsisë në punë.

Me ligj mund të kufizohet e drejta për t'u regjistruar në parti politike për magjistratët, ushtarakët profesionistë në shërbim aktiv, funksionarët dhe agjentët e policisë, përfaqësuesit diplomatikë dhe konsullorë jashtë vendit.

Seksioni i III
Organet ndihmëse.

Neni 99.

Këshilli kombëtar i ekonomisë dhe i punës, sipas mënyrave të caktuara me ligj, përbëhet nga ekspertë dhe përfaqësues të kategorive prodhuese, në një përpjesëtim që merr parasysh rëndësinë e tyre numerike dhe cilësore.

Ai është organ këshillimor i Dhomave dhe i Qeverisë për ato çështje dhe funksione që i janë caktuar me ligj.

Ai ka iniciativë legjislativë dhe mund të kontribuojë në përpunimin e legjisllacionit ekonomik e shoqëror, sipas parimeve dhe brenda kufizimeve të caktuara me ligj.

Neni 100.

Këshilli i Shtetit është organ konsultativ juridiko-administrativ dhe për mbikëqyrjen e drejtësisë në administrim. Gjykata e llogarive ushtron kontrollin paraprak të ligjshmërisë mbi aktet e Qeverisë, si dhe mbikëqyrjen e mëtejme të administrimit të bilancit të Shtetit. Ajo merr pjesë, në rastet dhe në format e caktuara nga ligji, në kontrollin e administrimit financiar të enteve të cilave Shteti i jep kontribute në formë të zakonshme. Ajo raporton drejtpërsëdrejti para Dhomave lidhur me rezultatin e kontrollit të kryer.

Ligji siguron pavarësinë e të dy Instituteve dhe të anëtarëve të tyre ndaj Qeverisë.

KREU i IV
MAGJISTRATURA
Seksioni i I
Organizimi i juridiksionit.

Neni 101.

Drejtësia administrohet në emër të popullit. Gjyqtarët i nënshtrohen vetëm ligjit.

Neni 102.

Funksioni gjyqësor ushtrohet nga magjistratë të zakonshëm të caktuar e që rregullohen nëpërmjet rregulloreve të normave mbi sistemin gjyqësor.

Ata nuk mund të emërohen gjykatës të jashtëzakonshëm ose gjykatës special. Mund të formohen vetëm pranë organeve të zakonshme gjyqësore, seksione të specializuara në fusha të caktuara, edhe me pjesëmarrjen e shtetasve të aftë që nuk bëjnë pjesë në magjistraturë.

Ligji rregullon rastet dhe format e pjesëmarrjes së drejtpërdrejtë të popullit në administrimin e drejtësisë.

Neni 103.

Këshilli i Shtetit dhe organet e tjera të drejtësisë administrative kanë juridiksion për mbrojtjen e të drejtave legjitime për sa i përket administratës publike dhe, në disa çështje të veçanta të caktuara me ligj, edhe për të drejtat subjektive.

Gjykata e llogarive ka juridiksion në çështjet e kontabilitetit publik dhe në çështjet e tjera të përcaktuara nga ligji.

Gjykatat ushtarake në kohë lufte kanë juridiksionin e caktuar nga ligji. Në kohë paqeje ato kanë juridiksion vetëm për veprat penale ushtarake të kryera nga pjesëtarët e Forcave të armatosura.

Neni 104.

Magjistratura përbën një sistem autonom dhe të pavarur nga çdo autoritet tjetër.

Këshilli i lartë i magjistraturës kryesohet nga Presidenti i Republikës.

Bëjnë pjesë më të drejtë presidenti i parë dhe prokurori i përgjithshëm i Gjykatës së kasacionit.

Komponentët e tjerë zgjidhen për dy të tretat nga të gjithë magjistratët zakonshëm ndërmjet kategorive të ndryshme, kurse një të tretën e zgjedh Parlamenti në mbledhje të përbashkët, ndërmjet profesorëve të zakonshëm të universiteteve në lëndë juridike dhe të avokatëve me përvojë pune mbi pesëmbëdhjetë vjet.

Këshilli zgjedh një zëvendës-president ndërmjet anëtarëve të caktuar nga Parlamenti.

Anëtarët e zgjedhur të Këshillit qëndrojnë në detyrë katër vjet dhe nuk mund të rizgjidhen menjëherë.

Deri sa ushtrojnë këtë funksion, ata nuk mund të regjistrohen në regjistra profesionale dhe as të bëjnë pjesë në Parlament ose në një Këshill rajonal.

Neni 105.

I takojnë Këshillit të lartë të magjistraturës, në përputhje me normat e sistemit gjyqësor, punësimet, emërimet dhe transferimet, ngritjet në detyrë dhe masat disiplinore ndaj magjistratëve.

Neni 106.

Emërimet e magjistratëve bëhen me konkurs.

Ligji për rregulloret e sistemit të drejtësisë lejon emërimin, madje edhe me votë, e magjistratëve të nderit për të gjitha funksionet që i takojnë gjykatësve të vetëm.

Me propozimin e Këshillit të lartë të magjistraturës, mund të emërohen si këshilltarë të kasacionit, për meritat e tyre të jashtëzakonshme, profesorët e rregullt të universiteteve në lëndë drejtësie dhe avokatët me përvojë pesëmbëdhjetëvjeçare dhe të regjistruar në regjistratë posaçëm profesional për juridiksionet e larta.

Neni 107.

Magjistratët nuk mund të largohen nga funksioni i tyre. Ata nuk mund të pushohen ose të pezullohen nga shërbimi e as të caktohen në gjykata ose në funksione të tjera [17] përveçse në vijim të një vendimi të Këshillit të lartë të magjistraturës, të adoptuar qoftë për motivet dhe garancitë e mbrojtjes të caktuara në bazë të sistemit gjyqësor qoftë me pëlqimin e vetë magjistratëve.

Ministri i Drejtësisë ka kompetencë të marrë masa disiplinore. Magjistratët dallohen midis tyre vetëm në bazë të funksioneve të tyre të ndryshme.

Prokurori gëzon garanci të caktuara në lidhje me të, në bazë të normave lidhur me organizimin e sistemit gjyqësor.

Neni 108.

Normat lidhur me organizimin e sistemit gjyqësor dhe mbi çdo magjistraturë caktohen me ligj.

Ligji siguron pavarësinë e gjykatësve të juridiksioneve të posaçme, të prokurorëve pranë tyre, dhe të personave të huaj që marrin pjesë në administrimin e drejtësisë.

Neni 109.

Autoriteti gjyqësor urdhëron drejtpërdrejtë policinë gjyqësore.

Neni 110.

Duke marrë parasysh kompetencat e Këshillit të lartë të magjistraturës, i përkasin Ministrisë të drejtësisë organizimi dhe funksionimi i shërbimeve që kanë të bëjnë me drejtësinë.

Seksioni i II

Normat mbi juridiksionin.

Neni 111. [18]

Juridiksioni zbatohet nëpërmjet procesit të drejtë që rregullohet nga ligji.

Çdo proces zhvillohet në kontradiktë midis palëve, në kushte barazie, përpara një gjykatësi si palë e tretë dhe e paanshme. Ligji siguron kohëzgjatjen e arsyeshme.

Në procesin penal, ligji siguron, që personi i akuzuar për një krim, të jetë në kohën më të shkurtër, i informuar privatisht për natyrën dhe motivet e akuzës që është ngritur në ngarkim të tij; të ketë në dispozicion kohë dhe kushte të nevojshme për të përgatitur mbrojtjen e tij; të ketë aftësinë përpara gjykatësit, që të pyesë vetë ose të pyesë nëpërmjet personave të tjerë që bëjnë deklaratatë për të; të arrijë të marrë thirrjen dhe pyetjen e personave në mbrojtje të tij, në të njëjtat kushte të akuzës dhe marrjen e çdo lloj prove tjetër në favor të tij; të jetë i asistuar nga një përkthyes, në qoftë se nuk kupton ose nuk flet të njëjtën gjuhë që flitet në proces.

Procesi penal është i rregulluar nga parimi i kontradiktorit në formimin e provës. Fajësia e të akuzuarit nuk mund të provohet mbi bazën deklaratave të bëra nga ai që, me dëshirën e tij, gjithmonë i është shmangur vullnetarisht marrjes në pyetje nga ana e të akuzuarit ose e avokatit mbrojtës të tij.

Ligji rregullon rastet në të cilat formimi i provës nuk zhvillohet në kontradiktor me miratimin e të akuzuarit ose për pamundësi të vërtetuar me natyrë objektive ose për efekt të provuar të sjelljes së paligjshme.

Të gjitha masat juridiksionale duhet të jenë të motivuara. Kundër vendimeve dhe kundër masave ndaj lirisë personale, që vendosen nga organet juridiksionale të zakonshme apo speciale, pranohet gjithmonë ankimi në Kasacion për shkelje të ligjit. Mund të bëhet përjashtim nga kjo normë, vetëm për vendimet e Gjykatave ushtarake në kohë lufte.

Kundër vendimeve të Këshillit të Shtetit dhe të Gjykatës së llogarive, ankimi në Kasacion pranohet vetëm për motive që i takojnë juridiksionit.

Neni 112.

Prokurori publik ka për detyrë të ushtrojë ndjekjen penale.

Neni 113.

Kundër akteve të administratës publike lejohet gjithmonë mbrojtja gjyqësore e të drejtave dhe interesave të ligjshme përpara organeve të juridiksionit të zakonshëm ose administrativ.

Një mbrojtje e tillë gjyqësore nuk mund të përjashtohet a të kufizohet në mjete të veçanta kundërshtimi ose për kategori të caktuara aktesh.

Ligji përcakton cilat organe gjyqësore mund të shfuqizojnë aktet e administratës publike në rastet dhe me rrjedhojat e parashikuara nga vetë ligji.

KREU i V [19]

RAJONET, PROVINCAT dhe KOMUNAT

Neni 114. [20]

Republika përbëhet nga Komunat, nga Provincat, nga Qytetet metropolitane, nga Rajonet dhe nga Shteti.

Komunat, Provincat, Qytetet metropolitane dhe Rajonet janë ente autonome me statutet e veta, me kompetencat dhe me funksionet e veta, në përputhje me principet e përcaktuara në Kushtetutë.

Roma është kryeqyteti i Republikës. Ligji i Shtetit disiplinon rendin e tij juridik.

Neni 115.

I shfuqizuar. [21]

Neni 116. [22]

Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige/Südtirol dhe Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste kanë forma dhe kushte të veçanta autonomie, në përputhje me statutet speciale të adoptuara me ligjin kushtetues.

Rajoni Trentino-Alto Adige/Südtirol përbëhet nga Provincat autonome të Trento-s dhe të Bolzano-s.

Forma të mëtejshme dhe kushte të veçanta autonomie, që kanë të bëjnë me çështjet për të cilat flitet në paragrafin e tretë të Nenit 117 dhe çështjet e përcaktuara në paragrafin e dytë të të njëjtit Nen, në germën l), për sa i përket organizimit të drejtësisë së paqes, n) e s), mund t'i atribuohen Rajoneve të tjera, me ligjin e Shtetit, me iniciativën e Rajonit të interesuar, pasi të jenë këshilluar entet lokale, duke respektuar principet e përmendura në Nenin 119. Ligji aprovohet nga Dhomat me shumicën absolute të anëtarëve, duke u bazuar në marrëveshjen midis Shtetit dhe Rajonit të interesuar.

Neni 117. [23]

Pushteti legjislativ ushtrohet nga Shteti dhe nga Rajonet duke respektuar Kushtetutën dhe, përveç detyrimeve të tjera që rrjedhin nga sistemi juridik komunitar dhe nga detyrimet ndërkombëtare.

Shteti ka të drejtën e ligjvënies ekskluzive në çështjet që vijnë:

- politikën e jashtme dhe marrëdhëniet ndërkombëtare të Shtetit; marrëdhëniet e Shtetit me Bashkimin Evropian; të drejtën e azilit dhe kushtet juridike të shtetasve të Shteteve që s'bëjnë pjesë në Bashkimin Evropian;
- imigrimin;
- marrëdhëniet e Republikës me besimet fetare;
- mbrojtjen dhe Forcat e armatosura; sigurinë e Shtetit; armët; municionet dhe eksplozivët;
- monedhën, mbrojtjen e kursimeve dhe të tregjeve financiare; mbrojtjen e konkurrencës; sistemin valutor; sistemin e taksave dhe kontabël të Shtetit; ndarjen në mënyrë të barabartë të burimeve financiare;
- organet e Shtetit dhe ligjet përkatëse elektorale ; re-

- ferendumet shtetërore; zgjedhjen e Parlamentit evropian;
- g) rendin dhe organizimin administrativ të Shtetit dhe të enteve publike kombëtare;
 - h) rendin publik dhe sigurinë, me përjashtim të policisë administrative lokale;
 - i) nënshtetësinë, gjendjen civile dhe regjistrimet e popullsisë;
 - l) juridiksionin dhe normat e procesit; rendin civil e penal; drejtësinë administrative;
 - m) përcaktimin e niveleve esenciale të shërbimeve, që kanë të bëjnë me të drejtat civil dhe sociale e që duhen garantuar në mbarë territorin kombëtar;
 - n) normat e përgjithshme mbi arsimin;
 - o) sigurimet shoqërore;
 - p) legjislacionin elektorale, organet e qeverisjes dhe funksionet themelore të Komunave, Provincave dhe të Qyteteve metropolitane;
 - q) doganat, mbrojtjen e kufijve kombëtarë dhe profilsinë ndërkombëtare;
 - r) peshat, masat dhe përcaktimin kohor; koordinimin informativ statistikor e informatik e të dhënave të administratës shtetërore, rajonale dhe lokale; veprat e intelektit;
 - s) mbrojtjen e mjedisit, të ekosistemit dhe të objekteve kulturore.

Janë çështje dhe lëndë të legjislacionit konkurrent ato në lidhje me: raportet ndërkombëtare dhe me Bashkimin Evropian të Rajoneve; tregtia me jashtë; mbrojtja dhe siguria e punës; arsimi, pa bërë fjalë për autonominë e institucioneve shkollore dhe me përjashtim të arsimit dhe të formimit profesional; profesionet; kërkimet shkencore dhe teknologjike dhe mbështetja ndaj rinovimit të sektorëve produktivë; mbrojtja e shëndetit; ushqimi; rendi sportiv; mbrojtja civile; qeverisja e territorit; portet dhe aeroportet civile; rrjetet e mëdha të transportit dhe të lundrimit; rendi i komunikimit; prodhimi, transporti dhe shpërndarja kombëtare e energjisë; pensionet shtesë dhe integruese; harmonizimi i bilanceve publike dhe koordinimi i financës publike e i sistemit të taksave; vlerësimi i të mirave kulturore dhe ambientale dhe promovimi dhe organizimi i aktiviteteve kulturore; arkat e kursimit; arkat e bankat rurale; ndërmarrjet e kredisë me karakter rajonal; entet e kredisë për pasuri të patundshme dhe agrare me karakter rajonal. Në çështjet e legjislacionit konkurrent i takon Rajoneve pushteti legjislativ, përveç rasteve të përcaktimit të parimeve themelore, çështje kjo e rezervuar për legjislacionin e Shtetit. I takon Rajoneve pushteti legjislativ në lidhje me çdo çështje që nuk është shprehimisht e rezervuar për legjislacionin e Shtetit.

Provincat dhe Rajonet autonome të Trento-s dhe të Bolzano-s, në lëndët që hyjnë në kompetencat e tyre, marrin pjesë në vendimet direkte për formimin e akteve normative komunitare dhe bëjnë të mundur zbatimin dhe ekzekutimin e marrëveshjeve ndërkombëtare e të akteve të Bashkimit Evropian, duke respektuar normat dhe

rregullat e procedurës të vendosura me ligjin e Shtetit, që disiplinon modalitetet e ushtrimit të fuqisë zëvendësuese në rastin e mospërmbushjes së detyrimeve.

Pushteti rregullues i takon Shtetit në lëndët e legjislacionit ekskluziv, përveç delegimit të Rajoneve. Pushteti rregullues i takon Rajoneve në të gjitha lëndët e tjera. Komunitat, Provincat dhe Qytetet metropolitane kanë pushtetin rregullues në lidhje me disiplinimin e organizimit dhe të zhvillimit të funksioneve që u janë atribuuar atyre.

Ligjet rajonale heqin çdo pengesë që pengon barazinë e plotë midis burrave dhe grave në jetën shoqërore, kulturore e ekonomike dhe nxisin barazinë e pjesëmarrjes njësoj të grave dhe të burrave në funksionet zgjedhore. Ligji rajonal ratifikon marrëdhëniet ndërmjet Rajonit dhe Rajoneve të tjera për një ushtrim më të mirë të funksioneve të tyre, madje edhe duke përcaktuar organet e përbashkëta.

Në lëndët e kompetencës së tij, Rajoni mund të përfundojë marrëveshje me Shtete dhe marrëdhënie me ente territoriale që gjenden brenda një Shteti tjetër, në rastet dhe në format e disiplinuar nga ligjet e Shtetit.

Neni 118. [24]

Funksionet administrative u atribuohen Komunave përveçse kur, për të siguruar ushtrimin unitar, u jepen Provincave, Qyteteve metropolitane dhe Rajoneve e Shtetit, në përputhje me parimet e subvencionimit, të diferencimit dhe të përshtatshmërisë.

Komunitat, Provincat, dhe Qytetet metropolitane janë titullarë të funksioneve të veta administrative si dhe të funksioneve që ua cakton ligji shtetëror ose rajonal, sipas kompetencave përkatëse.

Ligji shtetëror disiplinon forma të bashkërenditjes ndërmjet Shtetit dhe Rajoneve në çështjet e renditura në gjerat b) e h) të paragrafit të dytë të nenit 117, dhe disiplinon po ashtu forma mirëkuptimi e bashkërenditjeje në fushën e ruajtjes së trashëgimisë kulturore.

Shteti, Rajonet, Qytetet metropolitane, Provincat dhe komunitat, favorizojnë iniciativën autonome të shtetave, si individë dhe si anëtarë të shoqatave, lidhur me veprimtaritë me interes të përgjithshëm, mbi bazën e parimit të ndihmës reciproke.

Neni 119. [25]

Komunitat, Provincat, Qytetet metropolitane dhe Rajonet, kanë autonomi financiare në lidhje me të ardhurat dhe shpenzimet.

Komunitat, Provincat, Qytetet metropolitane dhe Rajonet kanë burime të pavarura. Vendosin dhe aplikojnë tatimet dhe mbledhin të ardhurat në përputhje me Kushtetutën dhe sipas principeve të bashkërendimit të financave publike dhe me sistemin fiskal. Disponojnë bashkëpjesëmarrje në të ardhurat nga tatimet shtetërore që i referohen territorit të tyre.

Ligji i Shtetit krijon një fond që shpërndahet në mënyrë të barabartë, pa kushte destinacioni, për territoret me kapacitet më të vogël fiskal për banor.

Të ardhurat që rrjedhin nga burimet sipas paragrafëve

paraardhës, do t'ua mundësojnë Komunave, Provincave, Qyteteve metropolitane dhe Rajoneve, t'i financojnë plotësisht funksionet publike që u janë caktuar.

Për të nxitur zhvillimin ekonomik, kohezionin dhe solidaritetin social, për të hequr çekuilibrin ekonomik dhe social, për të favorizuar ushtrimin efektiv të të drejtave të individit ose për të arritur qëllime, që janë të ndryshme nga ato që janë realizuar gjatë ushtrimit të funksioneve të tyre, Shteti cakton burime shtesë dhe kryen ndërhyrje të veçanta në favor të disa Komunave, Provincave, Qyteteve metropolitane dhe Rajoneve.

Komunat, Provincat, Qytetet metropolitane dhe Rajonet kanë pasuritë e veta, të cilat u janë ndarë në bazë të parimeve të përgjithshme, të caktuara me ligjin shtetëror. Ato mund të marrin hua vetëm për të financuar shpenzimet për investime. Përrjashtohet çdo garanci e Shtetit për huat e kontraktuara nga vetë kontratat.

Neni 120. [26]

Rajoni nuk mund të vendosë taksa për import ose eksport ose për transit midis Rajoneve, as të marrin masa që të pengojnë në çfarëdo mënyre lëvizjen e lirë të njerëzve dhe të mallrave ndërmjet Rajoneve e as të kufizojë ushtrimin e së drejtës për punë në çfarëdo pjese të territorit kombëtar.

Qeveria mund të zëvendësojë organet e Rajoneve, Qytetet metropolitane, Provincat dhe Komunat, në rast të mungesës së respektimi të normave dhe traktateve ndërkombëtare ose të normativës komunitare ose në rast rreziku të madh për pacenueshmërinë dhe sigurinë publike, ose kur kërkohet mbrojtja e unitetit juridik ose e unitetit ekonomik dhe sidomos, mbrojtja e nivelit themelor të shërbimeve që kanë të bëjnë me të drejtat civile e shoqërore, pa marrë parasysh kufijtë territorial të pushteteve lokale. Ligji përcakton procedurat të cilat garantojnë që fuqitë zëvendësuese të ushtrohen duke respektuar parimin e subvencionimit dhe të principit të bashkëpunimit të ndershëm.

Neni 121. [27]

Organet Rajonale janë: Këshilli rajonal, Kryesia e këshillit drejtues rajonal dhe Presidenti i saj.

Këshilli rajonal ushtron pushtetin legjislativ që i takon Rajonit si dhe funksionet e tjera që i janë dhënë nga Kushtetuta dhe ligjet. Mund t'i bëjë propozime për ligje Dhomave.

Kryesia e këshillit drejtues rajonal është organ ekzekutiv i Rajoneve.

Presidenti i Kryesisë së këshillit drejtues rajonal përfaqëson Rajonin; drejton politikën e Kryesisë së këshillit drejtues rajonal dhe përgjigjet për të; shpall ligjet dhe nxjerr rregulloret rajonale; drejton funksionet administrative që Shteti ia delegon Rajonit, në përputhje me udhëzimet e Qeverisë së Republikës.

Neni 122. [28]

Sistemi i zgjedhjes dhe rastet e mos zgjedhshmërisë dhe papajtueshmërisë së Presidentit dhe të anëtarëve

të tjerë të Kryesisë së këshillit drejtues rajonal dhe të këshilltarëve rajonalë, disjolinohen me ligjin e Rajonit, në përputhje me principet themelore të përcaktuara me ligj të Republikës, i cili përcakton edhe kohëzgjatjen e organeve zgjedhëse.

Askush nuk mund të jetë njëkohësisht pjesëtar i një Këshilli ose i një Kryesie të këshillit drejtues rajonal dhe pjesëtar i njëjës prej Dhomave të Parlamentit, i një Këshilli tjetër apo i një Kryesie të këshillit drejtues rajonal tjetër, ose i Parlamentit Evropian.

Këshilli zgjedh nga anëtarët e vet një President dhe një zyrë presidenciale.

Këshilltarëve rajonal nuk mund t'u kërkohet llogari për opinionet e shprehura dhe për votat e dhëna gjatë ushtrimit të funksioneve të tyre.

Presidenti i Kryesisë së këshillit drejtues rajonal, zgjidhet me votim të përgjithshëm dhe të drejtpërdrejtë, përveç se kur statuti rajonal përcakton një mënyrë tjetër të zgjedhjes së tij. Presidenti i zgjedhur emëron dhe revokon anëtarët e Kryesisë së këshillit drejtues.

Neni 123. [29]

Çdo rajon ka një statut që, në harmoni me Kushtetutën, përcakton formën e qeverisë dhe parimet themelore të organizimit dhe të funksionimit. Statuti rregullon ushtrimin e së drejtës së iniciativës dhe të referendumit mbi ligjet e masat administrative të Rajonit dhe publikimin e ligjeve dhe të rregulloreve rajonale.

Statuti aprovohet dhe modifikohet nga Këshilli rajonal me një ligj të aprovuar nga shumica absolute e anëtarëve të vet, me dy vendime të njëpasnjëshme të marra brenda një intervali kohor jo më pak se dy muaj. Për këtë ligj nuk nevojitet viza e miratimit nga ana e Komisarit të Qeverisë. Qeveria e Republikës mund t'ia paraqesë Gjykatës Kushtetuese çështjen e legjitimitetit kushtetues të statuteve rajonale, brenda tridhjetë ditësh, nga dita e publikimit të tyre.

Statuti i nënshtrohet referendumit popullor nëse brenda tre muajsh nga publikimi i tij, bën kërkesë një e pesëdhjeta pjesë e zgjedhësve të Rajonit ose një e pesta e anëtarëve të Këshillit rajonal. Statuti që i nënshtrohet referendumit nuk shpallet në qoftë se nuk aprovohet nga shumica e votave të vlefshme.

Në çdo Rajon, statuti rregullon veprimtarinë e Këshillit të autonomive lokale si organ këshillimor ndërmjet Rajonit dhe enteve lokale.

Neni 124.

I shfuqizuar. [30]

Neni 125. [31]

Në Rajon janë krijuar organe të drejtësisë administrative të shkallës së parë sipas sistemit juridik të përcaktuar me ligjin e Republikës. Mund të krijohen seksione me seli të ndryshme nga ajo e kryeqendrës së Rajonit.

Neni 126. [32]

Me dekret të motivuar të Presidentit të Republikës, vendoset shpërndarja e Këshillit rajonal dhe largimi i Presidentit të Kryesisë së Këshillit drejtues rajonal nga posti, nëse kanë kryer veprime në kundërshtim me Kushtetutën ose kanë bërë shkelje të rënda ligjore. Shpërndarja dhe heqja nga posti mund të vendosen edhe për shkaqe sigurie kombëtare. Dekreti miratohet pas konsultimit me një Komision deputetësh e senatorësh, që është ngritur për çështjet rajonale në mënyrat e caktuara me ligjin e Republikës.

Këshilli rajonal mund të shprehë mosbesim ndaj Presidentit të Kryesisë së këshillit drejtues rajonal nëpërmjet një mocioni të motivuar, të nënshkruar të paktën nga një e pesta e anëtarëve të tij dhe i aprovuar me apel nominal dhe me shumicë absolute të anëtarëve të tij. Mocioni nuk mund të vihet në diskutim para tre ditësh nga prezantimi i tij.

Aprovimi i mocionit të mosbesimit ndaj Presidentit të Kryesisë së këshillit drejtues rajonal të zgjedhur me votim të përgjithshëm e të drejtpërdrejtë dhe largimi i tij nga posti, pengesa e përhershme, vdekja ose dorëheqja në mënyrë të vullnetshme e Presidentit të Kryesisë së këshillit drejtues rajonal, sjellin si pasojë dorëheqjen e Kryesisë së këshillit drejtues rajonal dhe shpërndarjen e Këshillit. Në çdo rast të njëjtat efekte vijojnë me dorëheqjen e njëkohshme të shumicës së anëtarëve të Këshillit.

Neni 127. [33]

Qeveria, kur e quan të arsyeshme që një ligj rajonal i tejkalon kompetencat e Rajonit, mund ta ngrejë çështjen e legjitimitetit kushtetues për shqyrtim para Gjykatës kushtetuese, brenda gjashtëdhjetë ditësh nga data e publikimit të tij.

Rajoni, kur e quan të arsyeshme që një ligj ose një akt me vlerë ligji të Shtetit apo të një Rajoni tjetër, cenon sferën e kompetencave të tij dhe mund ta kalojë çështjen e legjitimitetit kushtetues para Gjykatës kushtetuese, brenda gjashtëdhjetë ditësh nga data e publikimit të ligjit ose të aktit me vlerë ligji.

Neni 128.

I shfuqizuar. [34]

Neni 129.

I shfuqizuar. [35]

Neni 130.

I shfuqizuar. [36]

Neni 131. [37]

Janë formuar Rajonet e mëposhtme:

Piemonte (Piemonte);
Valle d'Aosta (Vale d'Aosta);
Lombardia (Lombardia);

Trentino-Alto Adige (Trentino-Alto Adixhe);
Veneto (Veneto);
Friuli-Venezia Giulia (Friuli-Venecia Xhulia);
Liguria (Liguria);
Emilia-Romagna (Emilia-Romanja);
Toscana (Toskana);
Umbria (Umbria);
Marche (Marke);
Lazio (Lacio);
Abruzzi (Abruci);
Molise (Molize);
Campania (Kampania);
Puglia (Pulja);
Basilicata (Bazilikata);
Calabria (Kalabria);
Sicilia (Siçilia);
Sardegna (Sardenja).

Neni 132. [38]

Me ligj kushtetues, pas konsultimit me Këshillat rajonalë, mund të vendoset shpërndarja e Rajoneve ekzistuese ose krijimi i Rajoneve të reja që kanë të paktën një milion banorë, kur kërkohet nga shumë Këshilla komunale që përfaqësojnë të paktën një të tretën e popullsisë të interesuara dhe kur kërkesa të jetë aprovuar me referendum nga shumica e popullsisë vetë.

Ka mundësi, me aprovimin e shumicës së popullsisë të Provincës ose të Provincave të interesuara dhe të Komunës ose të Komunave të interesuara që shprehet nëpërmjet një referendumi e me ligj të Republikës, pas konsultimit të Këshillit rajonal, mund të lejohet shkëputja e Provincave dhe e Komunave që kërkojnë të shkëputen nga Rajoni dhe të bashkoheni me një tjetër.

Neni 133.

Ndryshimet e qarqeve administrative provinciale dhe krijimi i Provincave të reja brenda një Rajoni rregullohen me ligje të Republikës, me iniciativën e komunave, pas konsultimit me Rajonin vetë.

Rajoni, pasi të konsultohet me popullsitë e interesuara, nëpërmjet ligjeve të veta mund të krijojë në territorin e vet Komuna të reja dhe të ndryshojë qarqet dhe emërtimet e tyre.

KREU i VI
GARANCITË KUSHTETUESE
Seksioni i I
Gjykata kushtetuese.

Neni 134.

Gjykata kushtetuese gjykon:
mbi mosmarrëveshjet në lidhje me legjitimitetin kushtetues të ligjeve dhe të akteve që kanë vlerën e ligjeve të Shtetit dhe të Rajoneve;
mbi konfliktet e caktimit të kompetencave ndërmjet pushtetit të Shtetit dhe të atyre ndërmjet Shtetit dhe Rajoneve, e ndërmjet Rajoneve;
mbi akuzat e ngritura kundër Presidentit të Republikës sipas normave të Kushtetutës.[39]

Neni 135. [40]

Gjykata Kushtetuese përbëhet nga pesëmbëdhjetë gjykatës, një e treta e të cilëve emërohen nga Presidenti i Republikës, një e treta nga Parlamenti në seancë të përbashkët dhe një e treta tjetër nga magjistratura supreme e zakonshme dhe administrative.

Gjykatësit e Gjykatës kushtetuese zgjidhen ndër magjistratët, përfshirë edhe pensionistët e juridiksioneve të larta të zakonshme dhe administrative, të profesorëve të universiteteve të lëndëve juridike dhe avokatëve që kanë të paktën njëzet vjet përvojë pune.

Gjykatësit e Gjykatës kushtetuese emërohen për nëntë vjet, që fillojnë për secilin nga dita e betimit, dhe nuk mund të emërohen përsëri.

Në mbarim të afatit merr fund detyra dhe ushtrimi i funksionit të gjykatësit kushtetues.

Gjykata zgjedh Presidentin nga radhët e anëtarëve të saj, sipas normave të vendosura nga ligji, i cili qëndron në fuqi me një mandat trevjeçar dhe mund të rizgjidhet e nuk ndryshojnë në çdo rast afatet e skadimit të detyrës si gjykatës. [41]

Funksioni i gjykatësit kushtetues është i papajtueshëm me atë të anëtarit të Parlamentit, të një Këshilli rajonal, me ushtrimin e profesionit të avokatit dhe me çdo detyrë a funksion të përcaktuar nga ligji. [42]

Në gjykimin e akuzave të ngritura kundër Presidentit të Republikës marrin pjesë, përveç Gjykatësve të zakonshëm të Gjykatës edhe 16 anëtarë të zgjedhur me short nga një listë shtetasish që kanë cilësitë e nevojshme për t'u zgjedhur senatorë, që Parlamenti plotëson çdo nëntë vjet, me anë të zgjedhjeve me të njëjtat procedura të vendosura për emërimin e gjykatësve të zakonshëm. [43]

Neni 136.

Kur Gjykata deklaron paligjshmërinë kushtetuese të një norme ligjore ose të një të një akti ligjor që ka vlerën e ligjit, atëherë norma e humbet efektshmërinë një ditë pas publikimit të vendimit.

Vendimi i Gjykatës publikohet dhe u komunikohet Dho-

mave dhe Këshillave rajonale përkatëse, në mënyrë që, po ta konsiderojnë të nevojshme, të marrin masa sipas procedurave kushtetuese. [44]

Neni 137.

Një ligj kushtetues cakton kushtet, format dhe afatet e mundshme të gjykimin të ligjshmërisë kushtetuese dhe garancitë e pavarësisë së gjykatësve të Gjykatës. [45]

Me ligj të zakonshëm vendosen normat e tjera të nevojshme për formimin dhe funksionimin e Gjykatës. [46] Kundër vendimeve të Gjykatës kushtetuese nuk është i pranueshëm asnjë kundërshtim.

Seksioni i II

Revizionimi i Kushtetutës. Ligjet kushtetuese.

Neni 138.

Ligjet për revizionimin e Kushtetutës dhe të ligjeve të tjera kushtetuese adoptohen nga secila Dhomë pas dy vendimeve të njëpasnjëshme me një interval kohor jo më të vogël se tre muaj dhe aprovohen me shumicë absolute të anëtarëve të secilës Dhomë në votimin e dytë. Vetë ligjet i nënshtrohen referendumit popullor kur, brenda tre muajsh nga data e publikimit të tyre, këtë e kërkon një e pesta e anëtarëve të njëjës Dhomë ose pesëqindmijë zgjedhës ose pesë Këshilla rajonale. Ligji që i nënshtrohet referendumit nuk do të shpallet nëse nuk aprovohet me shumicën e votave të vlefshme.

Nuk mbahet referendumi nëse ligji është aprovuar në votimin e dytë nga secila Dhomë me dy të tretat e shumicës së anëtarëve të dhomës. [47]

Neni 139.

Forma republikane nuk mund të jetë objekt revizionimi kushtetues.

DISPOZITAT TRANZITORE DHE PËRFUNDIMTARE

I

Me hyrjen në fuqi të kushtetutës, Kryetari provizor i Shtetit ushtron funksionin e Presidentit të Republikës dhe këtë merr titullin si President.

II

Nëse në datën e zgjedhjes të Presidentit të Republikës nuk janë të formuara të gjithë Këshillat rajonale, në zgjedhje do të marrin pjesë vetëm anëtarët e të dyja Dhomave të Parlamentit.

III

Për përbërjen e parë të Senatit të Republikës do të emërohen senatorë, me dekret të Presidentit të Republikës, deputetët e Asamblesë Kushtetuese, që zotërojnë cilësi të kërkuara me ligj për të qenë senatorë dhe që: kanë qenë kryetarë të Këshillit të Ministrave ose të Asambleve legjislative;

kanë qenë anëtarë të Senatit të mëparshëm të shpërndarë;

kanë qenë të zgjedhur të paktën tre herë, përfshirë edhe Asamblenë Kushtetuese;

janë deklaruar se kanë humbur të drejtën në seancën e Dhomës së deputetëve me 9 Nëntor 1926;

që kanë vuajtur dënimin me burg, jo më pak se pesë vjet, sipas vendimit të gjykatës speciale fasciste për mbrojtjen e Shtetit.

Po ashtu, me dekretin e Kryetarit të Republikës, emërohen senatorë ata që qenë anëtarë të Senatit të shpërndarë që kanë bërë pjesë në Konsultën Kombëtare.

Nga e drejta për t'u emëruar senator mund të hiqet dorë para se të nënshkruhet dekreti i emërimit. Pranimi i kandidaturës në zgjedhjet politike do të thotë heqje dorë nga e drejta për t'u emëruar senator.

IV

Për zgjedhjen e parë të Senatit, Molise është konsideruar si Rajon në vete, me numrin e nevojshëm të senatorëve që i takon në bazë popullsisë. [48]

V

Dispozita e nenit 80 të Kushtetutës, lidhur me çështjen e traktateve ndërkombëtare që kanë të bëjnë me shpenzimet buxhetore ose me modifikimet e ligjit, do të hyjë në fuqi në të njëjtën datë me mbledhjen e Parlamentit.

VI

Brenda pesë vjetëve të hyrjes në fuqi të Kushtetutës, procedohet me revizionimin e organeve speciale të juridiksionit që ekzistojnë aktualisht, me përjashtim të juridiksionit të Këshillit të Shtetit, të Gjykatës së llogarive dhe të Gjykatave ushtarake.

Brenda një viti nga e njëjta datë, ligji parashikon riorganizimin e Gjykatës supreme ushtarake në bazë të nenit 111.

VII [49]

Derisa të shpallet ligji i ri mbi organizimin e sistemit të gjyqësor në përputhje me Kushtetutën, vazhdojnë të zbatohen normat e rregullores në fuqi.

Deri sa të mos hyjë në funksionim Gjykata kushtetuese, vendimet mbi mosmarrëveshjet e paraqitura në nenin 134, do të merren në format dhe brenda kufijve të dispozitave ekzistuese përpara hyrjes në fuqi të Kushtetutës.

VIII

Zgjedhjet e Këshillave rajonale dhe të organeve zgjedhëse të administratave rajonale do të organizohen brenda një viti, nga hyrja në fuqi e Kushtetutës.

Ligjet e Republikës rregullojnë për çdo degë të administratës publike kalimin e funksioneve shtetërore që u takojnë rajoneve. Deri sa të mos përfundojë riorganizimi dhe rishpërndarja e funksioneve administrative midis enteve lokale, u mbeten Provincave dhe Komunave funksionet që ushtrojnë aktualisht dhe të tjerat për të cilat Rajonet u autorizojnë atyre administrimin.

Ligjet e Republikës rregullojnë kalimin e funksionarëve dhe të nëpunësve shtetëror në Rajone, duke përfshirë dhe ata të administratave qendrore, nëse është bërë e nevojshme nga sistemi i ri. Për formimin e zyrave të tyre, Rajonet duhet, përveç se në rast nevojë, të marrin personelin e tyre nga personeli i Shtetit e nga entet lokale.

IX

Republika, brenda tre vjetëve pas hyrjes në fuqi të Kushtetutës, i përshtat ligjet e saj me nevojat e autonomeve lokale dhe me kompetencat legjislative që u janë dhënë Rajoneve.

X

Rajonit të Friuli-Venezia Giulia, sipas nenit 116, i aplikohen përkohësisht normat e përgjithshme të Kreut të V, pjesa e dytë, pa paragjykuar kujdesin për minoritetet gjuhësore, në përputhje me nenin 6. 6.

XI

Deri në pesë vjet nga hyrja në fuqi e Kushtetutës, mund të formohen, me ligje kushtetuese, rajone të tjera, duke modifikuar listën në nenin 131, edhe pa bashkëveprimin e kushteve që kërkohen nga paragrafi i parë i nenit 132, megjithatë, pa paragjykuar detyrimin për të dëgjuar mendimin e popullsisë të interesuar. [50]

XII

Ndalohet riorganizimi, në çfarëdo forme, i partisë fashiste të shkrirë.

Me përjashtim të nenit 48, janë përcaktuar me ligj, për jo më shumë se pesë vjet nga hyrja në fuqi e Kushtetutës, kufizime të përkohshme të së drejtës së votimit

dhe të zgjedhshmërisë të kryetarëve përgjegjës të regjimit fashist.

XIII [51]

Pasuritë, ekzistuese në territorin kombëtar, të ish mbretërve të dinastisë Casa Savoia, të bashkëshorteve të tyre dhe të pasardhësve të tyre meshkuj, do t'i kalojnë shtetit. Transferimet dhe krijimi i të drejtave reale mbi vetë pronat, që kanë ndodhur pas datës 2 qershor 1946, janë të pavlefshme.

XIV

Titujt e shtresës fisnike nuk njihen.

Predikatët e titujve ekzistues para datës 28 Tetor 1922, vlejnë si pjesë e emrit.

Urdhri maurician është i ruajtur si ent spitalor dhe funksionon në mënyrat e përcaktuara nga ligji.

Ligji rregullon shpërndarjen e Konsultës heraldike.

XV

Me hyrjen në fuqi të Kushtetutës, do të kthehet në ligj dekreti legjislativ i mëkëmbësisë Nr. 151 i datës 25 qershor 1944, n. 151, mbi organizimin e përkohshëm të shtetit [52]

XVI

Brenda një viti, nga data e hyrjes në fuqi të Kushtetutës, do të fillojë revizionimi dhe bashkërendimi i ligjeve paraprake kushtetuese që deri tani nuk janë shfuqizuar shprehimisht ose që nënkutohet se janë shfuqizuar.

XVII

Asambleja Kushtetuese do të thirret nga Presidenti i saj për të vendosur, para 31 Janarit 1948, për ligjin e zgjedhjeve për Senatin e Republikës, për statutet speciale rajonale dhe për ligjin mbi shtypin.

Deri në ditën e zgjedhjeve të Dhomave të reja, Asambleja Kushtetuese mund të thirret, në rast nevojë, për të vendosur në çështjet që i takojnë kompetencave të saj nga neni 2, paragrafi i parë dhe i dytë, dhe neni 3, paragrafi i parë dhe i dytë, të dekretit legjislativ të 16 Marsit 1946, nr. 98. [53]

Në këtë periudhë, Komisionet e përhershme mbeten në funksionim. Komisionet legjislative ia dorëzojnë Qeverisë projektligjet, që i kanë transmetuar atyre, me vërejtjet e mundshme dhe propozimet për amendamente.

Deputetët mund të paraqesin në Qeveri pyetje, duke kërkuar përgjigje me shkrim.

Në përputhje me paragrafin e dytë të këtij neni, Asambleja Kushtetuese, thirret nga Presidenti i saj, me kërkesë të motivuar të Qeverisë ose me kërkesën e të paktën dyqind deputetëve.

XVIII

Kushtetuta aktuale shpallet nga Kryetari provizor i Shtetit, brenda pesë ditësh nga aprovimi i saj nga ana

e Asamblesë Kushtetuese dhe do të hyjë në fuqi më 01 Janar të vitit 1948.

Teksti i Kushtetutës është i depozituar në sallën komunale të secilës Komunë të Republikës për t'u ekspozuar, gjatë gjithë vitit 1948, me qëllim që çdo qytetar të ketë njohuri për të.

Kushtetuta, e pajisur me vulën e Shtetit, do të futet në një Përmbledhje zyrtare të ligjeve dhe të dekretive të Republikës.

Kushtetuta duhet të zbatohet me besnikëri, si Ligj themelor i Republikës, nga të gjithë qytetarët dhe nga organet e Shtetit.

Data: Romë, me 27 dhjetor 1947

ENRICO DE NICOLA

Kundërfirmosin:

Presidenti i Asamblesë Kushtetuese

UMBERTO TERRACINI

Presidenti i Këshillit të Ministrave

ALCIDE DE GASPERI

V: Kacelari i përgjithshëm
GRASSI

SHËNIME

[1] (Shënim për nenin 7, paragrafi i dytë).

Paktet Laterane janë modifikuar nga Marrëveshja e konkordatit e 18 shkurtit 1984, e bërë ekzekutive me ligjin e 25 marsit 1985, n. 121 (G.Z. 10 prill 1985, n. 85, supl.).

[2] (Shënim për nenin 8, paragrafi i tretë).

Për të rregulluar këto raporte kanë ndërhyrë ligjet e 11 gushtit 1984, n. 449, 22 nëntor 1988, n. 516, 22 nëntor 1988, n. 517 dhe 8 mars 1989, n. 101 (G.Z. 13 gusht 1984, n. 222; 2 dhjetor 1988, n. 283; 23 mars 1989, n. 69), lëshuar në bazë të «marrëveshjeve» të mëparshme të bëra, përkatësisht, me Tavola valdese, Kishat e krishtere adventiste, Asambletë e Zotit dhe Komunitetet hebraike, dhe kohët e fundit ligjet e 5 tetorit 1993, n. 409 (G.Z. 11 tetor 1993, n. 239; 12 prill 1995, n. 116 (G.Z. 22 prill 1995, n. 94; 29 nëntor 1995, n. 520 (G.Z. 7 dhjetor 1995, n. 286; 20 dhjetor 1996, n. 637 dhe 638 (G.Z. 21 dhjetor 1996, n. 299)), për rregullimin e marrëdhënieve me besimet e tjera fetare ose për modifikimin e marrëveshjeve të mëparshme.

[3] (Shënim për nenin 10, paragrafi i katërt).

Sipas nenit unik të ligjit kushtetues të 21 qershorit 1967, n. 1 (G.Z. 3 korrik 1967, n. 164), «paragrafi i fundit i nenit 10 të Kushtetutës nuk aplikohet për krimet e gjenocidit.

[4] (Shënim për nenin 26, paragrafi i dytë).

Sipas nenit unik të ligjit kushtetues të 21 qershorit 1967, n. 1 «paragrafi i fundit i nenit 26 të Kushtetutës nuk aplikohet për krimet e gjenocidit». Krahaso neni 10.

[5] (Shënim për nenin 27, paragrafi i katërt).

Krahaso Konventa evropiane për mbrojtjen e të drejtave të njeriut dhe të lirive themelore - «Protokolli n. 6 për heqjen e dënimit me vdekje» (adoptuar në Strasburg me 28 prill 1983), i bërë ekzekutiv me ligjin e 2 janarit 1989, n. 8 (G.Z. 16 janar 1989, n. 12, supl.). rreg.), dhe me ligjin e 13 tetorit 1994, n. 589 për «Heqjen e dënimit me vdekje në kodin penal ushtarak të luftës» (G.Z. 25 tetor 1994, n. 250).

[6] (Shënim për nenin 40).

Shih ligjin e 12 qershorit 1990, n. 146, që përmban «Normat për ushtrimin e të drejtës për grevë në shërbimet esenciale publike» (G.Z. 14 qershor 1990, n. 137).

[7] (Shënim për nenin 48, paragrafi i tretë).

Paragrafi i futur me nenin 1 të ligjit kushtetues të 17 janarit 2000, n. 1 (G.Z. 20 janar 2000, n. 15).

[8] (Shënim për nenin 51, paragrafi i parë, periudha e dytë).

Periudha është shtuar me nenin 1 të ligjit kushtetues të 30 majit 2003, n. 1 (G.Z. 12 qershor 2003, n. 134).

[9] (Shënim për nenin 56).

Ky nen është zëvendësuar më përpara me nenin 1 të ligjit kushtetues të 9 shkurtit 1963, n. 2, që përmban «Modifikimet e neneve 56, 57 dhe 60 të Kushtetutës» (G.Z. 12 shkurt 1963, n. 40) dhe pastaj i modifikuar, në paragrafin e dytë dhe të katërt, me nenin 1 të ligjit kushtetues të 23 janarit 2001, n. 1, që përmban «Modifikimet e neneve 56 dhe 57 të Kushtetutës në lidhje me numrin e deputetëve dhe të senatorëve që përfaqësojnë italianët jashtë shtetit» (G.Z. 24 janar 2001, n. 19). Duhet parë, gjithashtu, dispozitat kalimtare në nenin 3 të ligjit n. 1 të vitit 2001. Neni 56, në tekstin origjinal dhe në revizionimin pasues të vitit 1963 citonte si në vijim: Neni 56

«Dhoma e deputetëve zgjidhet me votim të përgjithshëm dhe të drejtpërdrejtë, raporti është një deputet për tetëdhjetë mijë banorë ose për një fraksion më të madh se dyzetmijë.

Të gjithë zgjedhësit të cilët ditën e zgjedhjeve kanë mbushur moshën njëzetepesë vjeç, mund të zgjidhen deputetë».

Neni 56

«Dhoma e deputetëve zgjidhet me votim të përgjithshëm dhe të drejtpërdrejtë. Numri i deputetëve është gjashtëqindetridhjetë.

Të gjithë zgjedhësit të cilët ditën e zgjedhjeve kanë mbushur moshën njëzetepesë vjeç, mund të zgjidhen deputetë.

Shpërndarja e posteve ndërmjet qarqeve elektorale bëhet duke pjesëtuar numrin e banorëve të Republikës, ashtu siç rezulton nga regjistrimi i fundit i përgjithshëm i popullsisë, për gjashtëqindetridhjetë dhe duke shpërndarë postet në përpjesëtim me popullsinë në çdo qark elektor, mbi bazën e herësve të plotë dhe të mbetjeve më të larta».

[10] (Shënim për nenin 57).

Ky nen është zëvendësuar më përpara me nenin 2 të ligjit kushtetues të 9 shkurtit 1963, n. 2, e, modifikuar më pas në paragrafin e tretë nga ligji kushtetues i 27 dhjetorit 1963, n. 3, i caktuar nga Rajoni Molise (G.Z. 4 janar 1964, n. 3) dhe në paragrafin e parë, të dytë dhe të katërt me nenin 2 të ligjit kushtetues të datës 23 janar 2001, n. 1, që përmban «Modifikimet e neneve 56 dhe 57 të Kushtetutës në lidhje me numrin e deputetëve dhe të senatorëve që përfaqësojnë italianët jashtë shtetit» (G.Z. 24 janar 2001, n. 19). Shih, gjithashtu, ligji kushtetues i 9 marsit 1961, n. 1 për caktimin në mënyrë transitorë të posteve të Rajonit Friuli-Venezia Giulia (G.Z. 1 prill 1961, n. 82).

Teksti i nenit 57, në formulimet origjinare dhe përpara ligjit kushtetues të vitit 2001, dispononte:

Neni 57

«Senati Republikës zgjidhet mbi baza rajonale.

Secilit Rajon i është i caktuar një senator për dyqindmijë banorë ose për çdo fraksion më të madh se njëqindmijë. Asnjë Rajon nuk mund të ketë një numër më të vogël se gjashtë senatorësh. Valle d'Aosta ka vetëm një senator».

Neni 57

«Senati Republikës zgjidhet mbi baza rajonale. Numri i senatorëve që zgjidhen është treqindpesëmbëdhjetë. Asnjë Rajon nuk mund të ketë një numër më të vogël se shtatë senatorësh. Valle d'Aosta ka vetëm një senator. Shpërndarja e posteve midis Rajoneve, pasi të jenë aplikuar dispozitat e paragrafit paraardhës, bëhet në përpjesëtim me popullsinë e Rajoneve, ashtu siç rezulton nga regjistrimi i përgjithshëm i popullsisë, mbi bazën e herësve të plotë dhe të mbetjeve më të larta.»

Neni 57

«Senati Republikës zgjidhet mbi baza rajonale. Numri i senatorëve që zgjidhen është treqindpesëmbëdhjetë. Asnjë Rajon nuk mund të ketë më pak se shtatë senatorë; Molise ka dy; Valle d'Aosta një. Shpërndarja e posteve midis Rajoneve, pasi të jenë aplikuar dispozitat e paragrafit paraardhës, bëhet në përpjesëtim me popullsinë e Rajoneve, ashtu siç rezulton nga regjistrimi i fundit i përgjithshëm i popullsisë, mbi bazën e herësve të plotë dhe të mbetjeve më të larta.»

[11] (Shënim për nenin 60, paragrafi i parë).

Ky paragraf është zëvendësuar si në vijim me nenin 3 të ligjit kushtetues të datës 9 shkurt 1963, n. 2, që përmban «Modifikimet e neneve 56, 57 e 60 të Kushtetutës». Teksti origjinar i nenit 60 sanksiononte: Neni 60 Dhoma e Deputetëve zgjidhet për pesë vjet, Senati i Republikës për gjashtë. Kohëzgjatja e çdo Dhome nuk mund të shtyhet përveçse me ligj dhe vetëm në rast lufte».

[12] (Shënim për nenin 68).

Ky nen është zëvendësuar si në vijim me ligjin kushtetues të 29 tetorit 1993, n. 3 (G.Z. 30 tetor 1993, n. 256). Teksti i mëparshëm i nenit 68 sanksiononte: Neni 68 Anëtarët e Parlamentit nuk mund të ndiqen penalisht për opinionet e shprehura ose për votat e dhëna në ushtrimin e funksioneve të tyre. Pa autorizimin e Dhomës në të cilën bën pjesë, asnjë anëtar i Parlamentit nuk mund të ndiqet penalisht, as nuk mund të arrestohet apo të privohet ndryshe nga liria personale, ose t'i nënshtrohet bastisjes personale ose shtëpiake, përveç rastit kur është kapur gjatë aktit të kryerjes së një krimi për të cilin është i detyrueshëm mandati ose urdhri i arrestimit. I njëjti autorizim kërkohet për të vënë në arrest ose për të mbajtur në burg një anëtar të Parlamentit në zbatim të një vendimi, madje të pakthyeshëm». Për imunitetin e gjykatësve të Gjykatës kushtetuese, krahaso nenin 3 të ligjit kusht. 9 shkurt 1948, n. 1.

[13] (Shënim për nenin 75, paragrafi i pestë).

Shih nenin 2 të ligjit kushtetues të datës 11 mars 1953, n. 1 dhe Kreun e II të ligjit të datës 25 maj 1970, n. 352.

[14] (Shënim për nenin 79).

Ky nen është zëvendësuar si në vijim me ligjin kushte-

tues të 6 marsit 1992, n. 1 (G.Z. 9 mars 1992, n. 57). Teksti origjinar i nenit 79 dispononte:

Neni 79

Amnistia dhe falja jepen nga Presidenti i Republikës me ligjin e delegimit të Dhomave. Nuk mund të aplikohen për veprat penale të kryera pas propozimit të delegimit».

[15] (Shënim për nenin 88, paragrafi i dytë).

Ky nen është zëvendësuar si në vijim me ligjin kushtetues të 4 nëntorit 1991, n. 1 (G.Z. 8 nëntor 1991, n. 262). Në formulimin e mëparshëm, paragrafi i dytë i nenit 88 sanksiononte: «Nuk mund ta ushtrojë këtë të drejtë gjatë gjashtë muajve të fundit të mandatit të tij».

[16] (Shënim për nenin 96).

Nen që është zëvendësuar në këtë mënyrë me nenin 1 të ligjit kushtetues të datës 16 janar 1989, n. 1. Shih, gjithashtu, ligjin e 5 qershorit 1989, n. 219. Teksti origjinar i nenit 96 dispononte: Neni 96 «Presidenti i Këshillit të Ministrave dhe ministrat vihen në gjendje akuze nga Parlamenti në seancë të përbashkët për vepra penale të kryera në ushtrimin e funksioneve të tyre».

[17] (Shënim për nenin 107, paragrafi i parë).

Në tekstin e publikuar në botimin e jashtëzakonshëm të G.Z. 27 dhjetor 1947, për një gabim shtypi, në vend të «funksione» paraqitej fjala «funksionarë»: krahaso errata-corrige në G.Z. 3 janar 1948, n. 2.

[18] (Shënim për nenin 111).

Pesë paragrafët e parë janë futur me nenin 1 të ligjit kushtetues të datës 23 nëntor 1999, n. 2 (G.Z. 23 dhjetor 1999, n. 300). Në nenin 2, i njëjti ligj kushtetues disponon si në vijim: «1. Ligji rregullon aplikimin e principeve të përfshira në këtë ligj kushtetues në procedurat penale në vazhdim në datën e hyrjes së tij në fuqi».

[19] (Shënim për Kreun e V).

Ky krye është ndryshuar nga ligji kushtetues i 18 tetorit 2001, n. 3 (Modifikime në kreun e V të pjesës së dytë të Kushtetutës), në G.Z. 24 tetor 2001, n. 248. Më poshtë janë të shënuara dispozitat e regjistruara nga ndryshimet dhe, në shënim, tekstet që kanë qenë përpara në fuqi. Për këtë ligj riprodhohen këtu edhe dispozitat përfundimtare që përmbahen në nenet. 10 e 11.

«Neni 10.

1. Deri në përshtatjen e statuteve përkatëse, dispozitat e këtij ligji kushtetues aplikohen edhe për Rajonet me statut special dhe provincave autonome të Trento-s dhe Bolzano-s për pjesët në të cilat parashikojnë forma të autonomisë më të plotë se ato që u janë dhënë aktualisht».

«Neni 11.

2. Deri në revizionin e normave të kreut të I të pjesës së dytë të Kushtetutës, rregulloret e Dhomës së de-

putetëve dhe të Senatit të Republikës mund të parashikojnë pjesëmarrjen e përfaqësuesve të Rajoneve, të Provincave autonome dhe të enteve lokale të Komisionit parlamentar për çështjet rajonale.

3. Kur një projektligj në lidhje me çështjet e përmendura në paragrafin e tretë të nenit 117 dhe të nenit 119 të Kushtetutës përmban dispozita mbi të cilat Komisioni parlamentar për çështjet rajonale, i integruar, në pajtim me paragrafin 1, ka shprehur mendimin e kundërt ose një mendim të favorshëm të kushtëzuar me futjen e modifikimeve të formuluar në mënyrë specifike, dhe Komisioni që ka kryer ekzaminimin në selinë referuese i është përshtatur, mbi pjesët përkatëse të projektligjit Asambleja vendos me një shumicë absolute të anëtarëve të saj».

[20] (Shënim për nenin 114).

Nen që rezulton nga zëvendësimi i tekstit të mëparshëm të bërë me nenin 1 të ligjit kushtetues të 18 tetorit 2001, n. 3 (G.Z. 24 tetor 2001, n. 248).

Teksti origjinal ishte si në vijim: Neni 114

«Republika ndahet në Rajone, Provinca dhe Komuna».

[21] (Shënim për nenin 115).

Me nenin 9, paragrafi 2, i ligjit kushtetues n. 3 i vitit 2001, supra cit. Teksti i shfuqizuar sanksiononte si në vijim: Neni 115

«Rajonet janë formuar si ente autonome me fuqitë dhe funksionet e tyre në përputhje me principet e përcaktuara në Kushtetutë».

[22] (Shënim për nenin 116).

Nen që rezulton nga zëvendësimi i tekstit të mëparshëm të bërë me nenin 2 të ligjit kusht. n. 3 të vitit 2001, supra cit.

Teksti origjinal ishte si në vijim: Neni 116

«Për rajonet: Sicilia, Sardegnia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia dhe për Valle d'Aosta janë atribuuar forma dhe kushte të veçanta autonomie, sipas statuteve speciale të miratuara me ligje kushtetuese».

Shih edhe ligjin kusht. 26 shkurt 1948, n. 2 (për Statutin siçilian), ligji kusht. 26 shkurt 1948,

n. 3 (për Statutin e rajonit Sardegnia), ligji kusht. 26 shkurt 1948, n. 4 (për Statutin e rajonit Valle d'Aosta), ligji kusht. 26 shkurt 1948, n. 5 e d.P.R. 31 gusht 1972, n. 670 (për Statutin e rajonit Trentino-Alto Adige), ligji kusht. 31 janar 1963, n. 1 (për Statutin e rajonit Friuli-Venezia Giulia). Shih, edhe, ligji kusht. 9 maj 1986, n. 1, që ka të bëjë me modifikimin e nenit 16 të Statutit të rajonit Sardegnia (G.Z. 15 maj 1986, n. 111), ligji kusht. 12 prill 1989, n. 3, që përmban modifikime dhe integrimet e ligjit kushtetues 23 shkurt 1972, n. 1, që ka të bëjë me mandatin e Asamblesë rajonale siçiliane dhe të këshillave rajonalë të rajoneve me statut të veçantë (G.Z. 14 prill 1989, n. 87), dhe ligjin kushtetues 23 shtator 1993, n. 2, që përmban modifikimet dhe integrimet e statuteve speciale për rajonet: Valle d'Aosta, Sardegnia, Friuli-Venezia Giulia dhe për Trentino-Alto Adige (G.Z. 25 shtator 1993, n. 226).

[23] (Shënim për nenin 117).

Nen që rezulton nga zëvendësimi i tekstit të mëparshëm të bërë me nenin 3 të ligjit kusht. n. 3 të vitit 2001, supra cit.

Teksti origjinal ishte si në vijim: Neni 117).

«Rajoni nxjerr për çështjet në vijim norma legjislative brenda limiteve të principeve themelore të përcaktuara nga ligjet e Shtetit, me kusht që këto norma të mos jenë në konflikt me interesin kombëtar dhe atë të Rajoneve të tjera:

- rregulloret e zyrave dhe të enteve administrative që varen nga Rajonit;
- rrethet komunale;
- policia lokale urbane dhe rurale;
- panairët dhe tregjet;
- bamirësia publike dhe asistenca sanitare dhe spitalore;
- arsimit artizanal dhe profesional dhe asistenca shkollore;
- muzetë dhe bibliotekat e enteve lokale;
- urbanistika;
- turizmi dhe industria e mikpritjes hotelore;
- tramvaje dhe linjat automobilistike të interesit rajonal;
- sistemi rrugor, ujësjellësit dhe punimet publike me interes rajonal;
- lundrimet dhe portet liqenore;
- ujërat mineral dhe termal;
- miniera, gurorë e turbore;
- gjueti;
- peshkim në ujërat e brendshme;
- bujqësia dhe pyjet;
- artizanati.
- Çështje të tjera të përcaktuara nga ligjet kushtetuese.
- Ligjet e Republikës mund t'i delegojnë Rajonit kompetencat për nxjerrjen e normave për zbatimin e tyre».

[24] (Shënim për nenin 118).

Nen që rezulton nga zëvendësimi i tekstit të mëparshëm të bërë me nenin 4 të ligjit kusht. n. 3 i vitit 2001, supra cit. Teksti origjinal ishte si në vijim: Neni 118

«I takojnë Rajonit funksionet administrative për çështjet e listuara në nenin e mëparshëm, me përjashtim të atyre me interes thjesht lokal, të cilat mund t'i atribuohen nga ligjet e Republikës për Provincat, Komunat ose enteve të tjera lokale.

Shteti me ligj mund t'ia delegojë Rajonit ushtrimin e funksioneve të tjera administrative.

Rajoni normalisht ushtron funksionet e veta administrative duke ia deleguar Provincave, Komunave ose enteve të tjera lokale, ose duke u mbështetur në zyrat e tyre».

[25] (Shënim për nenin 119).

Nen që rezulton nga zëvendësimi i tekstit të mëparshëm të bërë me nenin 5 të ligjit kusht. n. 3 të vitit 2001, supra cit. Teksti origjinal ishte si në vijim: Neni 119

«Rajonet kanë autonomi financiare në format dhe brenda limiteve të përcaktuara nga ligjet e Republikës, që e bashkërendisin me financat e Shtetit, të Provincave dhe Komunave.

Rajoneve u caktohen taksat e tyre dhe kuotat e taksave shtetërore, në lidhje me nevojat e Rajoneve për shpenzimet e nevojshme për të përmbushur funksionet e tyre normale.

Për të përmbushur qëllime të caktuara, dhe veçanërisht për të vlerësuar Jugun dhe Ishujt, Shteti i cakton sipas ligjit Rajoneve të veçanta kontribute speciale.

Rajoni ka pronën e vet shtetërore dhe pasuritë e veta, sipas modaliteteve që përcaktohen nga ligjet e Republikës».

[26] (Shënim për nenin 120).

Nen që rezulton nga zëvendësimi i tekstit të mëparshëm të bërë me nenin 6 të ligjit kusht. n. 3 i vitit 2001, supra cit. Teksti origjinar ishte si në vijim: Neni 120

«Rajoni nuk mund të caktojë taksat doganore për importin ose eksportin apo transitin midis Rajoneve.

Nuk mund të marrë masa që në ndonjë farë mënyre mund të pengojnë lëvizjen e lirë të personave dhe të sendeve midis Rajoneve.

Nuk mund të kufizojë të drejtën e qytetarëve për të ushtruar në çdo pjesë të territorit kombëtar profesionin, detyrën ose punën e tyre».

[27] (Shënim për nenin 121).

Neni është modifikuar si në vijim, në paragrafin e dytë dhe të katërt, me ligjin kusht. të 22 nëntorit 1999, n. 1 (G.Z. 22 dhjetor 1999, n. 299).

Teksti i mëparshëm sanksiononte: Neni 121

«Organet rajonale janë: Këshilli rajonal, Kryesia e këshillit drejtues rajonal dhe Presidenti i saj».

Këshilli rajonal ushtron autoritetet legjislativë dhe të rregullore që i caktohen Rajonit si dhe funksionet e tjera që i janë dhënë nga Kushtetuta dhe ligjet. Mund t'i bëjë propozime për ligje Dhomave.

Kryesia e këshillit drejtues rajonal është organ ekzekutiv i Rajoneve.

Presidenti i Këshillit drejtues rajonal përfaqëson Rajonin, shpall ligjet dhe rregulloret rajonale; drejton funksionet administrative që i delegohen nga Shteti Rajonit, në përputhje me udhëzimet e Qeverisë qendrore».

[28] (Shënim për nenin 122).

Nen që rezulton nga zëvendësimi i bërë me nenin 2 të ligjit kushtetues të datës 22 janar 1999, n. 1 (G.Z. 22 dhjetor 1999, n. 299).

Në nenin 5, që përmban «dispozitat transitorë», i njëjti ligji kushtetues ka disponuar si në vijim:

1. Deri në datën e hyrjes në fuqi të statuteve të reja rajonale dhe ligjeve të reja zgjedhore, sipas paragrafit të parë të nenit 122 të Kushtetutës, të ndryshuar me nenin 2 të këtij ligji kushtetues, zgjedhja e Presidentit të Këshillit drejtues rajonal është kontekstuale me rinovimin e Këshillave përkatëse rajonale

dhe kryhet me modalitetet e parashikuara nga dispozitat e ligjit të zakonshëm në fuqi që rregullojnë zgjedhjen e Këshillave rajonale. Janë kandidatë për Presidencën e Këshillit drejtues rajonal personat në krye të listave rajonale. Shpallet i zgjedhur Presidenti i Këshillit drejtues rajonal kandidati që ka arritur numrin më të madh të votave të vlefshme në rang rajoni. Kryetari i Këshillit drejtues rajonal bën pjesë në Këshillin rajonal. Zgjidhet me detyrën e këshilltarit kandidati me detyrën e Presidentit të Këshillit drejtues rajonal që ka marrë një numër votash të vlefshme menjëherë pas kandidatit të zgjedhur që është shpallur President. Zyra qendrore rajonale i rezervon, për këtë qëllim, posti i fundit që eventualisht i takon listave të qarqeve administrative të lidhura eksponentin e listës rajonale të shpallur me detyrën e këshilltarit, në rastin e parashikuar në numrin 3) të paragrafit të trembëdhjetë të nenit 15 të ligjit të 17 shkurtit 1968, n. 108, i futur nga paragrafi 2 i nenit 3 të ligjit të 23 shkurtit 1995, n. 43, ose përndryshe, posti i caktuar me mbetjen ose me shifrën elektorale më të vogël, ndërmjet atyre që gjenden në vetë listat, gjatë kolegjit unik rajonal për shpërndarjen e posteve të qarqeve elektorale të mbetura. Nëse të gjitha postet që i takojnë listave të lidhura kanë qenë caktuar me herës të plotë në qarqet elektorale, Zyra Qendrore Rajonale procedon për caktimin e një posti shtesë, i cili duhet të merret parasysh për përcaktimin e kuotës konsekuente të përqindjes së posteve që u takojnë listave të shumicës brenda Këshillit rajonal.

2. Deri në datën e hyrjes në fuqi të statuteve të reja rajonale duhet të respektohen dispozitat e mëposhtme:

- a) brenda dhjetë ditëve nga data e shpalljes, Presidenti i Këshillit drejtues rajonal emëron anëtarët e Këshillit drejtues rajonal, duke përfshirë një Zëvendëspresident, që më vonë mund t'i revokojë;
- b) në rast se Këshilli rajonal miraton me shumicë absolute një mocion mosbesimi të motivuar kundër Presidentit të Këshillit drejtues rajonal, që paraqitet nga të paktën një e pesta e anëtarëve të tij dhe që vihet në diskutim jo më përpara se tri ditë nga paraqitja, brenda tre muajve procedohet në lidhje me shpalljen e zgjedhjeve të reja të Këshillit dhe të Presidentit të Këshillit drejtues rajonal. Procedohet në të njëjtën mënyrë për shpalljen e zgjedhjeve të Këshillit dhe të Presidentit të Këshillit drejtues rajonal në rast të dorëheqjes së tij të vullnetshme, për një pengim të përhershëm ose të vdekjes së Presidentit».

Në formulimin origjinar, neni 122 sanksiononte si në vijim: Neni 122.

«Sistemi i zgjedhjeve, numri dhe rastet e pazgjedhshmërisë ose të papajtuashmërisë së këshilltarëve rajonal vendoset nëpërmjet ligjeve të Republikës. Askush nuk mundet në të njëjtën kohë të bëjë pjesë në një Këshill rajonal dhe në njërin nga Dhomat e Parlamentit ose në një Këshill tjetër rajonal. Këshilli zgjedh ndërmjet anëtarëve të tij një president

dhe zyrën e presidencës për punën tij. Këshilltarëve rajonal nuk mund t'u kërkohet llogari për opinionet e shprehura dhe për votat e dhëna gjatë ushtrimit të funksioneve të tyre.

Presidenti dhe anëtarët e Këshillit drejtues rajonal zgjidhen nga radhët e anëtarëve të tij». [29] (Shënim për nenin 123). Nen që rezulton nga zëvendësimi i tekstit të mëparshëm të bërë me nenin 3 të ligjit kusht. 22 nëntor 1999, n. 1 (G.Z. 22 dhjetor 1999, n. 299) dha nga shtesa e paragrafit të fundit e disponuar me nenin 7 të ligjit kusht. n. 3 të vitit 2001, supra cit.

Në formulimin paraardhës, neni 123 sanksiononte: Neni 123

«Çdo Rajon ka një statut i cili, në harmoni me Kushtetutën dhe ligjet e Republikës, përcakton rregullat përkatëse për organizimin e brendshëm të Rajonit. Statuti rregullon ushtrimin e së drejtës së iniciativës dhe të referendumit mbi ligjet dhe masat administrative të Rajonit dhe publikimin e ligjeve dhe të rregulloreve rajonale.

Statuti miratohet nga Këshilli Rajonal nga një shumicë absolute të anëtarëve të tij, dhe aprovohet nëpërmjet ligjit të Republikës».

Sipas të njëjtit nen, paragrafi i dytë, statutet rajonale janë aprovuar nga ligjet e Republikës të datës 22 maj 1971 (nn. 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350), të datës 22 qershor 1971 (n. 480) dhe të datës 28 qershor 1971 (n. 519) (të publikuara në G.Z. 14 qershor 1971, n. 148, supl.; 28 qershor 1971, n. 190, supl.; 3 qershor 1971, n. 195) dhe, më tej, të modifikuar me ligjet e datës 9 nëntor 1990, n. 336 (G.Z. 21 nëntor 1990, n. 272, supl.) rreg.), 31 maj 1991, n. 180 (G.Z. 18 qershor 1991, n. 141), 23 janar 1992, n. 44 (G.Z. 1 shkurt 1992, n. 26, supl.) rreg.).

[30] (Shënim për nenin 124).

Me nenin 9, paragrafi 2, i ligjit kusht. n. 3 të vitit 2001, supra cit. Teksti i shfuqizuar sanksiononte si në vijim:

Neni 124

«Një komisar i Qeverisë, rezident në kryeqendrën e Rajonit, mbikëqyr funksionet administrative të ushtruara nga Shteti dhe i bashkërendit me ato që ushtrohen nga Rajoni».

[31] (Shënim për nenin 125).

Paragrafi i parë i nenit 125 është shfuqizuar nga neni 9, paragrafi 2, i ligjit kusht. n. 3 i vitit 2001, supra cit.

Paragrafi i shfuqizuar ishte si në vijim:

Neni 125

«Kontrolli i ligjshmërisë mbi akteve administrative të Rajonit ushtrohet në formë të decentralizuar, nga një organ i Shtetit, në mënyrën dhe brenda kufijve të përcaktuar nga ligjet e Republikës. Ligji mundet në disa raste të caktuara të pranojë kontrollet përkatëse, vetëm për efekt të promovimit, me kërkesë të arsyetuar, rishikimin e vendimit nga ana e Këshillit rajonal».

[32] (Shënim për nenin 126).

Nen që rezulton nga zëvendësimi i tekstit të mëparshëm

të bërë me nenin 4 të ligjit kushtetues të datës 22 janar 1999, n. 1 (G.Z. 22 dhjetor 1999, n. 299).

Në formulimin origjinar, neni 126 sanksiononte si në vijim:

Neni 126

«Këshilli rajonal mund të shkrihet, kur kryen akte në kundërshtim me Kushtetutën ose bën shkelje të rënda ligjore, ose kur nuk i përgjigjet ftesës së Qeverisë për të zëvendësuar Këshillin drejtues rajonal ose Presidentin, të cilët kanë kryer akte të ngjashme ose shkelje.

Mund të shkrihet kur, për shkak të dorëheqjes ose të pamundësisë për formimin e një shumice, është në gjendje të funksionojë.

Ai mund të shkrihet gjithashtu për arsye të sigurisë kombëtare.

Shpërndarja vendoset me një dekret të motivuar të Presidentit të Republikës, pas konsultimeve me një Komision të krijuar deputetësh dhe senatorësh, për çështjet rajonale, në mënyrat e përcaktuara nga ligjet e Republikës.

Me dekretin e shpërndarjes emërohet një Komision prej tre qytetarësh që mund të zgjidhen në Këshillin Rajonal, i cili shpall zgjedhjet brenda tre muajve dhe merr masa administrative të zakonshme që janë kompetencë e Këshillit drejtues rajonal dhe e akteve nuk mund të shtyhet e që duhet të paraqiten për ratifikim para Këshillit të ri».

[33] (Shënim për nenin 127).

Nen që rezulton nga zëvendësimi i bërë me nenin 8 të ligjit kusht. n. 3 të vitit 2001, supra cit. Teksti i nenit në formulimin origjinar ishte si në vijim:

Neni 127

«Çdo ligj i aprovuar nga Këshilli rajonal i komunikohet Komisarit që, përveç rastit kur kundërshtohet nga ana e Qeverisë, duhet ta rishikojë brenda një afati prej tridhjetë ditësh nga njoftimi.

Ligji shpallet brenda dhjetë ditësh pas vizës së miratimit dhe hyn në fuqi jo më herët se pesëmbëdhjetë ditë pas publikimit të tij. Nëse një ligj është deklaruar urgjent nga Këshilli rajonal, dhe Qeveria e Republikës e lejon, shpallja dhe hyrja në fuqi nuk i nënshtrohen afateve të përshkruara.

Qeveria e Republikës, kur gjykon se një ligj i aprovuar nga Këshilli rajonal tejkalon kompetencën e Rajonit ose hyn në konflikt me interesat kombëtare ose me ato të Rajoneve të tjera, e ridërgon tek Këshilli rajonal brenda afatit të caktuar për vendosjen e vizës së miratimit.

Kur Këshilli rajonal e aprovon përsëri me shumicën absolute të anëtarëve të tij, Qeveria e Republikës mundet, brenda pesëmbëdhjetë ditëve nga njoftimi, të ngrejë çështjen e ligjshmërisë përpara Gjykatës Kushtetuese, ose asaj që i takon për shkak konflikti të interesave përpara Dhomave. Në rast dyshimi, Gjykata vendos se e kujt është kompetenca».

[34] (Shënim për nenin 128).

Me nenin 9, paragrafi 2, i ligjit kusht. n. 3 të vitit 2001,

supra cit.

Teksti i nenit të shfuqizuar ishte si në vijim:

Neni 128

«Provincat dhe Komunitat janë ente autonome për sa i përket principeve të vendosura nga ligjet e përgjithshme të Republikës, të cilat përcaktojnë funksionet».

[35] (Shënim për nenin 129).

Me nenin 9, paragrafi 2, i ligjit kusht. n. 3 të vitit 2001, supra cit.

Teksti i nenit të shfuqizuar ishte si në vijim:

Neni 129

«Provincat dhe Komunitat janë gjithashtu qarqe elektorale të decentrimit shtetëror dhe rajonal.

Qarqet elektorale provinciale mund të ndahen në rrethe vetëm me funksione administrative për një decentralizim të mëtejshëm».

[36] (Shënim për nenin 130).

Me nenin 9, paragrafi 2, i ligjit kusht. n. 3 të vitit 2001, supra cit.

Teksti i nenit të shfuqizuar ishte si në vijim:

Neni 130

«Një organ i Rajonit, i krijuar në mënyrën e parashikuar nga ligji i Republikës, ushtron, edhe në formë të decentralizuar, kontrollin e ligjshmërisë së akteve të Provincave, Komunave dhe të enteve të tjera lokale.

Në disa raste të përcaktuara me ligj mund të ushtrohet kontrolli përkatës, në formën e një kërkesë të motivuar ndaj enteve që marrin vendime në mënyrë që ata të rishikojnë vendimin e tyre».

[37] (Shënim për nenin 131).

Nen që është zëvendësuar në këtë mënyrë me nenin 1 të ligjit kusht. 27 dhjetor 1963, n. 3, që ka themeluar Rajonin «Molise». Krahaso Nenin 57 dhe XI të dispozitave tranzitore dhe përfundimtare.

Në formulimin origjinar, neni 131 nën diçiturën «Abruzzi e Molise» përcaktonte një rajon të vetëm.

[38] (Shënim për nenin 132).

Paragrafi i dytë i këtij neni është modifikuar si në vijim nga neni 9, paragrafi 1, i ligjit kusht. n. 3 i vitit 2001, supra cit.

Në formulimin origjinar ai sanksiononte si në vijim:

Neni 132

«Është e mundur, nëpërmjet një referendumi dhe me një ligj të Republikës, të lejohen Provincat dhe Komunitat, të cilat bëjnë kërkesë, të shkëputen nga një Rajon dhe të bashkohen me një rajon tjetër».

Për disiplinën e referendumeve të parashikuara në këtë nen, shih Kreu i III i ligjit të datës 25 maj 1970, n. 352.

[39] (Shënim për nenin 134).

Paragrafi i fundit është modifikuar si mëposhtë me nenin 2 të ligjit kusht. 16 janar 1989, n. 1. Teksti origjinar i këtij paragrafi sanksiononte:

«në lidhje me akuzat e ngritura kundër Presidentit të Republikës dhe Ministrave, në bazë të Kushtetutës».

Krahaso tani neni 96, në formulimin aktual, pas modifikimit që është bërë nëpërmjet nenit 1 të ligjit kusht. n. 1 të vitit 1989.

[40] (Shënim për nenin 135).

Nen që është zëvendësuar në këtë mënyrë me nenin 1 të ligjit kushtetues të datës 22 nëntor 1967, n. 2, dhe më pas i modifikuar, në paragrafin e fundit të ligjit kushtetues të datës 16 janar 1989, n. 1.

Shih nenin 10 të ligjit kushtetues të datës 11 mars 1953, n. 1 (shfuqizuar nga ligji n. 2 i vitit 1967). Teksti i mëparshëm i nenit 135 sanksiononte:

Neni 135

«Gjykata Kushtetuese përbëhet nga 15 gjykatës, një e treta e të cilëve emërohen nga Presidenti i Republikës, një e treta nga Parlamenti në seancë të përbashkët dhe një e treta tjetër nga magistraturat supreme të zakonshme dhe administrative.

Gjykatësit e Gjykatës kushtetuese zgjidhen ndër magistratët, përfshirë edhe pensionistët e juridiksioneve të larta të zakonshme dhe administrative, të profesorëve të universiteteve të lëndëve juridike dhe avokatëve që kanë të paktën 20 vjet përvojë pune.

Gjykata e zgjedh presidentin nga radhët e anëtarëve të saj. Gjyqtarët emërohen për dymbëdhjetë vjet, rinovohen pjesërisht sipas normave të përcaktuara me ligj dhe nuk rizgjidhen menjëherë.

Funksioni i gjykatësit kushtetues është i papajtueshëm me atë të anëtarit të Parlamentit ose të një Këshilli rajonal, me ushtrimin e profesionit të avokatit dhe me çdo detyrë a funksion të përcaktuar nga ligji.

Në gjykimet e akuzës kundër Presidentit të Republikës dhe kundër ministrave ndërhyjnë, përveç gjyqtarëve të zakonshëm të Gjykatës, gjashtëmbëdhjetë anëtarë të zgjedhur në fillim të çdo legjislature nga Parlamenti në seancë të përbashkët ndërmjet radhëve të qytetarëve që plotësojnë kushtet tu zgjedhur senatorë.

[41] (Shënim për nenin 135, paragrafi i pestë).

Shih, gjithashtu, nenin 6 të ligjit kushtetues të datës 11 mars 1953, n. 87, dhe nenin 7 të rregullores së përgjithshme të Gjykatës kushtetuese.

[42] (Shënim për nenin 135, paragrafi i gjashtë). Krahaso Nenin 7 të ligjit kushtetues të datës 11 mars 1953, n. 87.

Për papajtueshmërinë me funksionin e këshilltarit rajonal, shih nenin 4 të ligjit me datë 23 mars 1981, n. 154. Nenin 11 të ligjit me datë 11 prill 1990, n. 74 përcakton komponentët e Këshillit të lartë të magistraturës e papajtueshmërinë me detyrën e Gjykatësit kushtetues.

[43] (Shënim për nenin 135, paragrafi i shtatë).

Krahaso rregulloren parlamentare 7-28 qershor 1989 dhe, përveç kësaj, ligjet kusht. të datës 22 nëntor 1967, n. 2, dhe të datës 11 mars 1953, n. 1, ligjin e datës 11 mars 1953, n. 87 dhe, sidomos, ligjin e datës 2 janar 1962, n. 20 dhe Normat integruese për gjykimet e akuzës me datë 27 nëntor 1962.

[44] (Shënim për nenin 136, paragrafi i dytë). Krahaso Neni 30 i ligjit 11 mars 1953, n. 87.

[45] (Shënim për nenin 137, paragrafi i parë).
Krahaso ligji kusht. 9 shkurt 1948, n. 1 dhe ligjin kusht. 11 mars 1953, n. 1.

[46] (Shënim për nenin 137, paragrafi i dytë). Shih ligjin 11 mars 1953, n. 87.

[47] (Shënim për nenin 138).
Për sa i përket disiplinës në lidhje me referendumin e parashikuar në këtë nen, shih Kreun e I të ligjit me datë 25 maj 1970, n. 352.

[48] (Shënim në kreun e IV të dispozitave transitorë dhe përfundimtare).
Krahaso nenet 57 e 131, ashtu siç janë modifikuar nga ligji kusht. 27 dhjetor 1963, n. 3.

[49] (Shënim në kreun e VII të dispozitave transitorë dhe përfundimtare).
Paragrafi i tretë i kësaj dispozite është shfuqizuar me nenin 7 të ligjit kusht. me datë 22 nëntor 1967, n. 2. Ai dispononte:
«Gjykatësit e Gjykatës kushtetuese të emëruar në përbërjen e parë të vetë Gjykatës nuk i nënshtrohet rinovimit të pjesshëm dhe të mbeten në detyrë për dymbëdhjetë vjet».

[50] (Shënim në kreun e XI të dispozitave transitorë dhe përfundimtare).
Afati, i parashikuar në këtë artikull, është shtyrë deri me 31 dhjetor 1963, me ligjin kushtetues të 18 marsit 1958, n. 1 (G.Z. 1 prill 1958, n. 79), dhe brenda të njëjtit afat është krijuar Rajoni Molise (krahaso nenin 131).

[51] (Shënim në kreun e XIII të dispozitave transitorë dhe përfundimtare).
Sipas afateve të ligjit kushtetues të datës 23 tetor 2002, n. 1 (G.Z. 26 tetor 2002, n. 252), «paragrafi i parë dhe i dytë i kreut të XIII të dispozitës transitorë dhe përfundimtare të Kushtetutës, konsumojnë krejtësisht efektet e tyre duke filluar nga data e hyrjes në fuqi të këtij ligji kushtetues».
Paragrafët e sipërthënë dispononin si në vijim: XIII disp. trans. dhe përfund.
«Anëtarët dhe pasardhësit e dinastisë Casa Savoia nuk janë votues dhe nuk mund të zënë poste publike e as mund të kenë funksione zgjedhore.
Ish mbretërve të dinastisë Casa Savoia, të bashkëshorteve të tyre dhe pasardhësve të tyre meshkuj, i ndalohej hyrja dhe qëndrimi në territorin kombëtar».

[52] (Shënim në kreun e XV të dispozitave transitorë dhe përfundimtare).
Dekreti, i shpallur si «dekret ligjor i mëkëmbësisë», i 25 qershorit 1944, n. 151 me titullin «Asambleja për Kushte-

tutën e re të Shtetit, betimi i anëtarëve të Qeverisë dhe aftësia e Qeverisë për të nxjerrë norma ligjore» (G.Z. 8 korrik 1944, n. 39, seria speciale), përmbante dispozitat e mëposhtme:

D.LGS.LGT. 25 QERSHOR 1944, N. 151

Neni 1 - «Pas çlirimit të territorit kombëtar, format institucionale do të zgjidhen nga populli italian, për këtë qëllim do të zgjedhë, me votim të drejtpërdrejtë universale dhe të fshehtë, një Asamble Kushtetuese për të miratuar Kushtetutën e re të Shtetit.

Mënyrat dhe procedurat do të përcaktohen me masa të mëtejshme».

Neni 2 - «Shfuqizohet 'dispozita në lidhje me zgjedhjen e Dhomës së re të Deputetëve dhe mbledhjen e saj brenda katër muajve pas përfundimit të gjendjes së tanishme të luftës, që përmbahet në paragrafin e tretë të nenit unik të Rr. dekret-ligj të 2 gushtit 1943, n. 175, me të cilën u deklarua e mbyllur seanca parlamentare dhe shpërndau Dhomën e Fashovë dhe të korporatave».

Neni 3 - «Ministrat dhe Sekretarët e Shtetit betohen për nder të tyre se do t'i ushtrojnë funksionet e tyre në interesin suprem të Kombit dhe nuk do të kryejnë, deri në mbledhjen e Asamblesë Kushtetuese, akte që mund të rrezikojnë, në ndonjë mënyrë, zgjidhjen e çështjes institucionale».

Neni 4 - «Përderisa të mos ketë hyrë në funksion Parlamenti i ri, masat që kanë fuqi ligjore do të vendosen nga Këshilli i Ministrave.

Këto dekrete legjislativ të parashikuar në paragrafin e mësipërm janë të sanksionuar dhe të shpallur nga Mëkëmbësi i Përgjithshëm i Mbretërisë me anë të formulës:

«Duke pasur parasysh vendimin e Këshillit të Ministrave; «Me propozimin e...

«Kemi sanksionuar dhe shpallim si në vijim: ...».

Neni 5 - «Derisa të mbetet në fuqi dispozita e nenit 2, paragrafi i parë, i Rr. dekret-ligj i 30 gushtit 1943, n. 2/B, dekretet në lidhje me argumentet e përcaktuar në nenin 1 të ligjit me datë 31 janar 1926, n. 100, shpallen nga Mëkëmbësi i Përgjithshëm i Mbretërisë me formulën:

«Pasi është dëgjuar Këshilli i Ministrave; «Me propozimin e ...

«Kemi dekretuar dhe dekretojmë...».

Neni 6 - «Ky dekret hyn në fuqi në ditën e publikimit të tij në Gazetën Zyrtare të Mbretërisë - seria speciale - dhe do t'i paraqitet Asambleve legjislativ për konvertimin në ligj.

Presidenti i Këshillit të Ministrave, propozues, është i autorizuar të paraqesë

projektligjin përkatësi.

I urdhërojmë, të gjithë atyre që u takon, ta respektojnë këtë dekret dhe ta zbatojnë si ligjin e Shtetit».

[53] (Shënim në kreun e XVII të dispozitave transitorë dhe përfundimtare).

Teksti i dekretit legjislativ i mëkëmbësisë me datë 16 mars 1946, n. 98, që përmban «Integritet dhe modifikime në dekretin legjislativ të mëkëmbësisë me datë

25 qershor 1944, n. 151, në lidhje me Asamblenë për kushtetutën e re të Shtetit, me betimin e anëtarëve të Qeverisë dhe për kompetencën e Qeverisë për të nxjerrë norma juridike» (G. Z. 23 mars 1946, n. 69), përmblante dispozitat e mëposhtme:

D.LGS.LGT. 16 mars 1946, n. 98

Neni 1 - «Njëkohësisht me zgjedhjet për Asamblenë Kushtetuese populli do të thirret për të vendosur nëpërmjet referendumit për formën institucionale të shtetit (Republikë ose Monarki)».

Neni 2 - «Nëse shumica e votimit zgjedhësve votues vendos në favor të Republikës, Asambleja, pas themelimit të saj, si aktin e saj të parë, do të zgjedhë Kryetarin provizor të Shtetit, i cili do të ushtrojë funksionet e tij, derisa të emërohet Kryetari i Shtetit përputhje me Kushtetutën e miratuar nga Asambleja.

Për zgjedhjen e Kryetarit provizor të Shtetit kërkohet një shumicë prej tri të pestave të anëtarëve të Asamblesë. Nëse gjatë shqyrtimit të votave në votimin e tretë nuk do të jetë arritur një shumicë e tillë, do të mjaftojë shumica absolute.

Pasi të jetë bërë zgjedhja e Kryetarit provizor të Shtetit, Qeveria aktuale në fuqi do t'i paraqesë dorëheqjen e saj dhe Kryetari provizor i Shtetit do të japë detyrën për formimin e Qeverisë së re.

Në hipotezën e parashikuar nga paragrafi i parë, nga dita e shpalljes së rezultateve të referendumit dhe deri në zgjedhjen e Kryetarit provizor të Shtetit, funksionet e përkatëse do të ushtrohen nga Presidenti i Këshillit të Ministrave që është në fuqi në ditën e zgjedhjeve.

Nëse shumica e zgjedhësve votues vendos në favor të Monarkisë, do të vazhdojë regjimi aktual i Mëkëmbësisë deri në hyrjen në fuqi të rezolutave të Asamblesë në lidhje me Kushtetutën e re dhe me Kryetarin e Shtetit».

Neni 3 - «Gjatë periudhës së Asamblesë Kushtetuese deri në thirrjen e Parlamentit në bazë të Kushtetutës së re, pushteti legjislativ mbetet i deleguar, përveç çështjeve kushtetuese, Qeverisë, me përjashtim të ligjeve zgjedhore dhe ligjeve për aprovimin e traktateve ndërkombëtare, të cilat do të vendosen nga Asambleja.

Qeveria mund t'i paraqesë për ekzaminim Asamblesë çdo argument tjetër për të cilin mendohet se është i nevojshëm vendimi i saj.

Qeveria ka përgjegjësi kundrejt Asamblesë Kushtetuese. Mospranimi i një propozimi të qeverisë nga ana e Asamblesë nuk sjell si rezultat dorëheqjen e qeverisë. Këto janë të detyrueshme vetëm pas një votimi të veçantë të mocionit të besimit, që ndodh jo më përpara se dy ditë nga paraqitja e tij dhe pasi ai të miratohet nga shumica absolute e Anëtarëve të Asamblesë».

Neni 4 - «Asambleja Kushtetuese do të mbajë takimin e saj të parë në Romë, në pallatin Palazzo di Montecitorio, ditën e njëzetedytë pas asaj në të cilën janë zhvilluar zgjedhjet.

Asambleja shpërndahet de jure ditën e hyrjes në fuqi të Kushtetutës së re, por jo më vonë se në muajin e tetë të mbledhjes së saj të parë. Ajo mund ta zgjasë këtë afat për jo më shumë se katër muaj.

Përderisa të mos ketë vendosur rregulloren e vet të brendshme Asambleja Kushtetuese do të aplikojë rregulloren e brendshme të Dhomës së deputetëve të datës 1 korrik, 1900 dhe modifikimet e mëvonshme deri në vitin 1922».

Neni 5 - «Derisa të mos ketë hyrë në funksionim Kushtetuta e re kompetencat e Kryetarit të Shtetit rregullohen nga normat e deritanishme në fuqi, meqenëse janë të zbatueshme».

Neni 6 - «Masat legjislative që nuk janë kompetencë e Asamblesë Kushtetuese sipas paragrafit të parë të nenit 3, të miratuar gjatë periudhës së specifikuar aty, do t'i nënshtrohen ratifikimit të Parlamentit të ri brenda një viti pas hyrjes së tij në funksionim».

Neni 7 - «Brenda një periudhe prej tridhjetë ditësh nga data e dekretit të Mëkëmbësisë që shpall zgjedhjet e Asamblesë Kushtetuese punonjësit civilë e ushtarakë të Shtetit duhet të angazhohen, duke u betuar për nder të tyre, që të respektojnë dhe të zbatojnë plotësimin e detyrave të shtetit të tyre rezultatin e referendumit institucional dhe vendimet përkatëse të Asamblesë Kushtetuese.

Asnjë prej angazhimeve që ata kanë marrë më parë, madje edhe duke u betuar, nuk kufizon lirinë e opinionit dhe të votës së punonjësve civil dhe ushtarakë të Shtetit».

Neni 8 - «Me dekret të Presidentit të Këshillit të Ministrave, pasi të jetë dëgjuar Këshilli i Ministrave, do të jepen normat në lidhje me zhvillimin e referendumit, me shpalljen e rezultateve të tij dhe me gjykimin përfundimtar në lidhje me kundërshtimet, protestat dhe ankesat që lidhen me operacionet e referendumit, duke pasur mundësi për të ndryshuar dhe integruar, për qëllime të tilla, dispozitat e dekretit legjislativ të Mëkëmbësisë të datës 10 mars 1946, n. 74, për zgjedhjen e deputetëve të Asamblesë Kushtetuese dhe për të disponuar që në fletëvotimet e Shtetit, që parashikohen nga dekreti i sipërpërmendur, të bëhen modifikimet e mundshme e të nevojshme.

Për përgjigjen ndaj referendumit duhet të përcaktohen dy shenja të veçantë e të dallueshëm».

Neni 9 - «Ky dekret hyn në fuqi ditën e publikimit të tij në Gazetën Zyrtare të Mbretërisë.

Urdhërojmë që ky dekret, që mban vulën e Shtetit, të futet në Përmbledhjen zyrtare të ligjeve dhe dekretive të Mbretërisë së Italisë, duke i dërguar të gjithë atyre që u takon ta respektojnë dhe ta zbatojnë atë si ligjin e Shtetit.».

*Конституция
Итальянской Республики*



ОГЛАВЛЕНИЕ

КОНСТИТУЦИЯ ИТАЛЬЯНСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Основные принципы

ЧАСТЬ I - Права и обязанности граждан

ГЛАВА I - Гражданские отношения

ГЛАВА II - Этико-социальные отношения

ГЛАВА III - Экономические отношения

ГЛАВА IV - Политические отношения

ЧАСТЬ II - Устройство Республики

ГЛАВА I - Парламент

Разд. I - Палаты

Разд. II - Законотворческая деятельность

ГЛАВА II - Президент Республики

ГЛАВА III - Правительство

Разд. I - Совет министров

Разд. II - Государственная администрация

Разд. III - Вспомогательные органы

ГЛАВА IV - Магистратура

Разд. I - Судостроительство

Разд. II - Положения о судопроизводстве

ГЛАВА V - Области, Провинции и Коммуны

ГЛАВА VI - Конституционные гарантии

Разд. I - Конституционный суд

Разд. II - Пересмотр Конституции. Конституционные законы

Переходные и заключительные постановления (I-XVIII)

КОНСТИТУЦИЯ ИТАЛЬЯНСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Представленный здесь текст Итальянской конституции с последующими конституционными изменениями полностью соответствует опубликованному в «Гадзетта Уффичиале» (1947 года и в последующем).
Настоящее издание с примечаниями подготовлено Исследовательской Службой Конституционного Суда.

ВРЕМЕННЫЙ ГЛАВА ГОСУДАРСТВА

С учетом постановления Учредительного Собрания, которое на заседании 22 декабря 1947 года приняло Конституцию Итальянской республики;
С учетом заключительного положения XVIII Конституции;

ОБНАРОДУЕТ

Нижеследующий текст Конституции Итальянской республики:

Конституция Итальянской Республики ОСНОВНЫЕ ПРИНЦИПЫ

Статья 1.

Италия - демократическая Республика, основывающаяся на труде.

Власть принадлежит народу, который использует ее в формах и в пределах, установленных Конституцией.

Статья 2.

Республика признает и гарантирует неотъемлемые права человека - как отдельной личности, так и в социальных образованиях, в которых проявляется эта личность, и требует выполнения неотъемлемых обязанностей, вытекающих из политической, экономической и социальной солидарности.

Статья 3.

Все граждане имеют одинаковые гражданские права и равны перед законом без различия пола, расы, языка, религий, политических убеждений, личного и социального положения.

Задача Республики - устранять препятствия экономического и социального порядка, которые, ограничивая свободу и равенство граждан, мешают полному развитию человеческой личности и эффективному участию всех трудящихся в политической, экономической и социальной сфере общества.

Статья 4.

Республика признает за всеми гражданами право на труд и способствует созданию условий, которые повышают эффективность этого права.

Каждый гражданин в соответствии со своими возможностями и по своему выбору обязан осуществлять деятельность или выполнять функции, способствующие материальному или духовному развитию общества.

Статья 5.

Республика, единая и неделимая, признает местные автономии и содействует их развитию; осуществляет самую широкую административную децентрализацию в зависимых от государства

своего законодательства к задачам автономии и децентрализации.

Статья 6.

С помощью соответствующих мер Республика защищает языковые меньшинства.

Статья 7.

Государство и Католическая церковь независимы и суверенны в принадлежащей каждому из них сфере.

Их отношения регулируются Латеранскими Соглашениями. Изменения этих Соглашений, принятые обеими сторонами, не требуют процедуры пересмотра Конституции.

Статья 8.

Все религиозные исповедания в равной мере свободны перед законом.

Религиозные вероисповедания, не являющиеся католическими, имеют право создавать свои организации согласно своим уставам, по-скольку они не противоречат итальянской правовой системы.

Их отношения с Государством определяются законом на

основе соглашений с соответствующими представительствами..

Статья 9.

Республика поощряет развитие культуры и научных и технических исследований.

Она охраняет природные богатства, историческое и художественное наследие Нации.

Статья 10.

Итальянская правовая система согласуется с общепризнанными нормами международного права.

Правовое положение иностранцев регулируется законом в соответствии с международными

Иностранец, не имеющий в своей стране реальной возможности пользоваться демократическими свободами, гарантированными итальянской Конституцией, имеет право политического убежища на территории Республики в соответствии с условиями, установленными законом. Не допускается выдача иностранца за политические преступления.

Статья 11.

Италия отвергает войну как посягательство на свободу других народов и как способ разрешения международных споров; она соглашается на условиях взаимности с другими государствами на ограничение суверенитета, необходимое для порядка, обеспечивающего народам мир и справедливость; она содействует международным организациям, стремящимся к этой цели.

Статья 12.

Флаг Республики - итальянское трехцветное знамя: зеленое, белое и красное, в трех вертикальных полосах одинаковых размеров.

**ЧАСТЬ I
ПРАВА И ОБЯЗАННОСТИ ГРАЖДАН**

*РАЗДЕЛ I.
ГРАЖДАНСКИЕ ОТНОШЕНИЯ*

Статья 13.

Свобода личности неприкосновенна. Не допускаются задержание, осмотр или обыск, или другое ограничение личной свободы в какой бы то ни было форме за исключением случаев, на основании мотивированного акта судебной власти и только в случаях и в порядке, предусмотренных законом. В исключительных, вызываемых необходимостью и срочностью случаях, совершенно определено указанным законом, органы государственной безопасности могут применять временные меры, о которых должно быть в течение сорока восьми часов доведено до сведения судебной власти; и если последняя не утвердит эти меры в течение следующих сорока восьми часов, то они считаются отмененными и утратившими силу. Всякое физическое и моральное принуждение в отношении лиц, подвергшихся тем или иным ограничениям свободы, подлежит наказанию. Закон устанавливает максимальные сроки предварительного заключения.

Статья 14.

Жилище неприкосновенно. Осмотры, обыски и наложение ареста на имущество не могут производиться иначе, как в случаях и в порядке, установленных законом, в соответствии с нормами, предусмотренными для

Осмотры и проверки и в соблюдение санитарных норм и обеспечения общественной безопасности или экономические и финансовые проверки регулируются специальными законами.

Статья 15.

Свобода и тайна переписки и всех других видов связи неприкосновенны. Их ограничение может иметь место лишь в силу мотивированного акта судебной власти и с соблюдением норм, установленных законами.

Статья 16.

Каждый гражданин может свободно передвигаться и проживать в любой части национальной территории, с теми ограничениями общего характера, которые устанавливаются законом в интересах охраны здоровья и безопасности. Никакие ограничения не могут быть установлены по политическим мотивам. Каждый гражданин волен покидать территорию Республики или возвращаться в нее при условии соблюдения требований закона.

Статья 17.

Граждане имеют право на собрание в мирных целях. Для собраний, включая собрания на местах, открытых для публики, предварительного уведомления не требуется. О собраниях в общественном месте должны быть предварительно уведомлены власти, которые могут их запретить исключительно на основании утвержденных мер безопасности и поддержания общественного порядка.

Статья 18.

Граждане имеют право свободно, без особого разрешения, объединяться в организации в целях, не запрещенных отдельным лицам уголовным законом. Запрещаются тайные общества и такие объединения, которые хотя бы косвенным образом преследуют политические цели посредством организаций военного характера.

Статья 19.

Все имеют право исповедовать свои религиозные верования в любой форме, индивидуальной и коллективной, пропагандировать их и заниматься им в частном порядке или публично, за исключением обрядов, не соответствующих нравственным порядкам.

Статья 20.

Церковный характер и религиозные или культовые цели общества или учреждения не могут быть поводом для специальных законодательных ограничений или специальных налоговых мер при их образовании, их правоспособности и любой формы деятельности.

Статья 21.

Все имеют право свободно выражать свои мысли устно, письменно и любым иным способом.

Печать не нуждается в разрешении или цензуре.

Конфискация может быть осуществлена лишь на основании мотивированного акта судебной власти в случаях таких правонарушений, при которых закон о печати определенно разрешает ее или же в случае нарушения правил, которые данный закон предписывает для установления ответственных за эти правонарушения.

В случае абсолютной безотлагательности и при невозможности своевременного вмешательства судебной власти конфискация периодических изданий может быть произведена должностными лицами судебной полиции, которые должны немедленно и не позднее, чем в течение двадцати четырех часов, довести об этом до сведения судебной власти. Если судебная власть не утвердит конфискацию в течение следующих двадцати четырех часов, то последняя считается отмененной и утратившей силу.

Закон может установить руководствуясь общими нормативами представление сведений об источниках финансирования периодической печати.

Запрещаются печатные произведения, зрелища и всякого рода манифестации, против общественной нравственности.

Закон устанавливает меры, обеспечивающие предупреждение и пресечение соответствующих правонарушений.

Статья 22.

Никто не может быть лишен по политическим мотивам своей юридических прав, гражданства, своего имени.

Статья 23.

Никакие услуги или имущественного личного характера не могут быть востребованы иначе, как на основании закона.

Статья 24.

Все могут действовать в судебном порядке для защиты своих прав и законных интересов.

Защита является неприкосновенным правом на любой стадии судебного процесса.

Специальными учреждениями обеспечиваются средства и возможность для неимущих предъявлять иски и защищаться в любом суде.

Закон определяет условия и способы исправления судебных ошибок.

Статья 25.

Никто не может быть изъят из подсудности того суда, который предусмотрен законом.

Никто не может быть наказан иначе, как на основании закона, вступившего в силу до совершения акта.

Никто не может быть подвергнут мерам наказания

Статья 26.

Выдача гражданина может состояться только в случаях, предусмотренных международными соглашениями.

Ни в коем случае не допускается выдача за политические преступления.

Статья 27.

Уголовная ответственность носит личный характер. Обвиняемый не считается виновным впредь до окончательного приговора. Наказания не могут состоять в мерах, противоречащих гуманизму, и должны быть направлены на перевоспитание осужденного.

Смертная казнь не допускается, кроме случаев, предусмотренных военными законами с времен войны.

Статья 28.

Должностные лица и служащие Государства и публично-правовых учреждений непосредственно отвечают согласно уголовным, гражданским и административным законам за нарушение чьих-либо прав. В этих случаях гражданская ответственность распространяется также на государство и публично-правовые учреждения.

РАЗДЕЛ II.**ЭТИКО-СОЦИАЛЬНЫЕ ОТНОШЕНИЯ****Статья 29.**

Республика признает права семьи как естественного союза, основанного на браке.

Брак построен на моральном и юридическом равенстве супругов в пределах, установленных законом для обеспечения единства семьи.

Статья 30.

Родители вправе обязаны и содержать, обучать и воспитывать детей, даже если они рождены вне брака.

В случае недееспособности родителей закон определяет кому будут переданы их обязанности. Закон обеспечивает детям, рожденным вне брака, всю защиту юридического и социального характера, совместимую с правами членов законной семьи.

Закон устанавливает порядок и пределы установления отцовства.

Статья 31.

Республика экономическими и другими мерами способствует созданию семьи и выполнению семейного долга, уделяя особое внимание многочисленным семьям.

Республика покровительствует материнство, детям и молодежи, оказывая содействие соответствующим учреждениям.

Статья 32.

Республика охраняет здоровье как основное право личности и в интересах общества и гарантирует бесплатное лечение для неимущих.

Никто не может быть принудительно подвергнут медицинскому воздействию иначе, как в соответствии с законом. При этом закон ни в коем случае не может выходить за пределы, дозволенные в отношении человеческого достоинства.

Статья 33.

Искусство и наука свободны, и свободно их преподавание.

Республика устанавливает общие правила, касающиеся просвещения, и учреждает государственные школы всех родов и ступеней.

Организации и частные лица имеют право учреждать школы и учреждения основанные не за счет государства.

При определении прав и обязанностей негосударственных школ, требующих уравнивания с государственными, закон должен обеспечить для них полную свободу, а их учащимся - школьный режим, эквивалентный режиму государственных школ.

Для приема в школы различных родов и ступеней, для окончания их, а также для доступа к профессиональной деятельности обязательными является государственный экзамен.

Учреждения высокой культуры, университеты и академии имеют право на автономную организацию в пределах, установленных законами государства.

Статья 34.

Школы открыто для всех.

Начальное образование длительностью не менее восьми лет является обязательным и бесплатным.

Способные и достойные ученики, даже если они лишены средств, имеют право перехода на высшие ступени обучения.

Республика обеспечивает это право с помощью стипендий, пособий семьям и других видов помощи, которые должны предоставляться по конкурсу.

**РАЗДЕЛ III.
ЭКОНОМИЧЕСКИЕ ОТНОШЕНИЯ**

Статья 35.

Республика охраняет труд во всех его формах и применениях.

Она заботится о подготовке и повышении профессиональной квалификации трудящихся.

Она содействует развитию и поддерживает международные организации и соглашения, имеющие цель закрепить и упорядочить право на труд.

Она признает свободу эмиграции при условии соблюдения обязанностей, установленных законом

Статья 36.

Трудящийся имеет право на вознаграждение, соответствующее количеству и качеству его труда и, во всяком случае, достаточное для обеспечения ему и его семье свободного и достойного существования.

Максимальная продолжительность рабочего дня устанавливается законом.

Трудящийся имеет право на еженедельный отдых и на ежегодный оплачиваемый отпуск; он не может от них отказаться.

Статья 37.

Трудящаяся женщина имеет те же права на труд и получает одинаковое с трудящимся мужчиной вознаграждение. Условия труда должны позволять ей выполнять главную для нее семейную функцию и должны обеспечивать надлежащую охрану интересов матери и ребенка.

Закон устанавливает минимальный возраст для работы по найму.

Путем издания специальных норм Республика охраняет труд несовершеннолетних и гарантирует им право на равное вознаграждение при равном труде.

Статья 38.

Каждый гражданин, неспособный к труду и лишенный необходимых средств к существованию, имеет право на социальную поддержку.

Трудящиеся имеют право на то, чтобы для них были предусмотрены и обеспечены средства, соответствующие их жизненным потребностям, в несчастных случаях, болезни, инвалидности, старости и безработицы, не зависящей от них.

Необученные и подростки имеют право на образование и профессиональную подготовку.

Предписания этой статьи осуществляются органами и учреждениями, созданными государством дополнительно предоставленными.

Частная благотворительность свободна.

Статья 39.

Профсоюзная организация свободна.

Профсоюзам не могут быть возложены какие-либо обязательства, кроме их регистрации в местных или центральных учреждениях согласно правилам, установленным законом.

Могут зарегистрироваться только те профсоюзы, внутренний устав которых основывается на принципах демократии.

Зарегистрированные профсоюзы имеют права юридического лица. Представляя с числом голосов, пропорциональным числу членов в каждом союзе, они могут заключать коллективные трудовые договоры, имеющие обязательную силу для всех лиц, принадлежащих к тем категориям трудящихся, которых касаются эти договоры.

Статья 40.

Статья 41.

Право на индивидуальную деятельность свободна. Она не может осуществляться в противоречии с интересами общества или образом, причиняющим ущерб безопасности, свободе или человеческому достоинству.

Закон определяет программы мероприятий и контроль, с помощью которых публичная и частная экономическая деятельность может направляема и координируема в социальных целях.

Статья 42.

Собственность может быть государственной или частной.

Материальные блага принадлежат государству, учреждениям или частным лицам.

Частная собственность признается и гарантируется законом, который определяет способы ее приобретения и пользования, а также пределы с целью обеспечения ее социальной функции и доступности. В случаях предусмотренных законом частная собственность может быть изъята в общественных интересах, за исключением выплаты компенсации.

Закон устанавливает правила и пределы наследования по закону и по завещанию, а также права государства в отношении наследуемого имущества.

Статья 43.

В интересах общества закон может первоначально закрепить или же посредством экспроприаций государству, и при условии выплаты компенсации передать государству, публичным учреждениям, объединениям трудящихся или потребителей определенные предприятия или категории предприятий, относящиеся к коммунальным службам или к источникам энергии или обладающие монопольные положения и составляющие предмет важных общественных интересов.

Статья 44.

В целях достижения рациональной эксплуатации земли и установления справедливых социальных отношений закон налагает обязательства на частную земельную собственность; устанавливает предельные размеры этой собственности, в зависимости от области и сельскохозяйственной зоны, благоприятствует улучшению земель, преобразованию крупных землевладений и реконструкции производств; поддерживает мелкую и среднюю собственность.

Закон предусматривает меры по поддержке горных регионов.

Статья 45.

Республика признает социальную функцию кооперации, основанной на взаимопомощи и не преследующей целей частной спекуляции. Закон

необходимыми средствами и, путем надлежащего контроля определяет направление и цели.

Закон предусматривает опеку и развитие ремесел.

Статья 46.

В целях повышения экономического и социального уровня труда и в соответствии с потребностями производства Республика признает право трудящихся принимать участие в управлении предприятиями на условиях и в пределах, установленных законом.

Статья 47.

Республика поощряет и охраняет сбережения во всех формах; она регламентирует, координирует и контролирует кредитное дело.

Она способствует вложению сбережений населения в жилищную собственность, в непосредственно культивируемую земельную собственность и прямому или косвенному вложению в крупные производственные комплексы страны.

РАЗДЕЛ IV. ПОЛИТИЧЕСКИЕ ОТНОШЕНИЯ

Статья 48.

Избирателями являются все достигшие совершеннолетия граждане мужчины и женщины.

Голосование является личным и равным, свободным и тайным. Его осуществление является гражданским долгом.

Законом устанавливаются необходимые требования и условия осуществления избирательного права граждан, проживающих за границей. В этих целях образуется один заграничный избирательный округ по выборам Палат, для которого определяется число мандатов в соответствии с конституционной нормой и согласно критериям, установленным законом.

Избирательное право не может быть ограничено иначе, как в силу гражданской недееспособности или окончательного уголовного приговора или, в случаях недостойного поведения, указанных законом.

Статья 49.

Все граждане имеют право свободно объединяться в партии, чтобы демократическим путем содействовать определению национальной политики.

Статья 50.

Граждане могут направлять заявления в Палаты с просьбой законодательных мероприятий или с изложением общественных нужд.

Статья 51.

Все граждане обоого пола могут на одинаковых условиях поступать на службу в государственные учреждения и занимать выборные должности в

В отношении доступа на государственную службу и занятия: выборных должностей закон может приравнивать к своим гражданам итальянцев, не являющихся гражданами Республики.

Призываемые к государственным выборным должностям получают право располагать необходимым для этого временем, сохраняя за собой место своей работы.

Статья 52.

Защита Родины - священный долг гражданина. Военная служба обязательна в пределах и в порядке, установленных законом. Ее несение не должно причинять ущерб трудовому положению гражданина и осуществлению им политических прав. Организация Вооруженных сил должна соответствовать демократическим принципам Республики.

Статья 53.

Все обязаны участвовать в государственных расходах в соответствии со своими налоговыми возможностями. Налоговая система строится на основе прогрессивности.

Статья 54.

Все граждане обязаны быть верными Республике и должны соблюдать ее Конституцию и законы. Граждане, которым вверены государственные функции, обязаны выполнять их дисциплинированно и честно, принося присягу в случаях, установленных законом.

**ЧАСТЬ II.
УСТРОЙСТВО РЕСПУБЛИКИ**

**РАЗДЕЛ I.
ПАРЛАМЕНТ**

**ОТДЕЛ I.
ПАЛАТЫ**

Статья 55.

Парламент состоит из Палаты депутатов и Сената Республики. Парламент собирается на совместные заседания членов обеих Палат только в случаях, установленных Конституцией.

Статья 56.

Палата депутатов избирается всеобщим и прямым голосованием. Число депутатов составляет шестьсот тридцать, двенадцать из которых избираются в заграничном избирательном округе. Депутатом может быть избран любой избиратель, не моложе двадцати пяти лет. Распределение мест между избирательными

округа, осуществляется путем деления количества жителей Республики, определяемого последней переписью населения, на шестьсот восемнадцать и распределением мест в пропорции к населению каждого округа на основе внутренних квот и правила наибольшего остатка.

Статья 57.

Сенат Республики избирается на базе областей, за исключением мест, предназначенных для заграничного избирательного округа. Число избираемых сенаторов устанавливается в триста пятнадцать, из которых шесть избираются в заграничном избирательном округе. Ни одна область не может иметь меньше семи сенаторов; область Молизе избирает двух сенаторов, а Валле-д'Аоста - одного. Распределение мест между областями, за исключением мест, предназначенных для заграничного избирательного округа, производится в соответствии с положениями предыдущего абзаца пропорционально численности населения областей, определяемой последней переписью, на основе внутренних квот и правила наибольшего остатка.

Статья 58.

Сенаторы избираются всеобщим и прямым голосованием избирателей, достигших двадцати пяти лет. Сенаторами могут быть избраны избиратели, которым исполнилось сорок лет.

Статья 59.

Каждый бывший Президент Республики является сенатором по праву и пожизненно, если он не откажется от этого. Президент Республики может назначить пожизненно сенаторами пять граждан, прославивших Родину выдающимися достижениями в социальной, научной, художественной и литературной областях.

Статья 60.

Палата депутатов и Сенат избираются на пять лет. Полномочия каждой Палаты могут быть продлены только на основании закона и лишь в случае войны.

Статья 61.

Выборы новых Палат происходят в семидесятидневный срок, следующий за окончанием полномочий Палат предыдущего созыва. Первое заседание проводится не позднее чем на двадцатый день после выборов. Впредь до созыва новых Палат сохраняются полномочия Палат предыдущего созыва.

Статья 62.

Палаты собираются по собственному праву в первый непаздничный день февраля и октября. Каждая Палата может быть созвана на чрезвычайную сессию по инициативе ее

Когда одна Палата созывается на чрезвычайную сессию, в том случае и другая имеет право на созыв.

Статья 63.

Каждая Палата избирает из своих членов председателя и бюро.

Когда Парламент собирается на общее заседание, функции Председателя и бюро выполняют председатель и бюро Палаты депутатов.

Статья 64.

Каждая Палата принимает свой регламент абсолютным большинством голосов своих членов.

Заседания публичны; однако каждая из Палат и Парламент, когда Палаты заседают совместно, могут решить собраться на закрытое заседание.

Решения каждой Палаты и Парламента действительны лишь при наличии большинства их членов и если решения приняты большинством присутствующих членов, кроме случаев, когда Конституция предписывает квалифицированное большинство.

Члены Правительства, даже если они не входят в состав Палат, имеют право, а при наличии запросов обязаны присутствовать на заседаниях. Они должны быть заслушаны каждый раз, когда они того потребуют.

Статья 65.

Закон устанавливает случаи неизбираемости и несовместимости с должностью депутата или сенатора.

Никто не может одновременно состоять членом обеих Палат.

Статья 66.

Каждая Палата проверяет полномочия своих членов и определяет случаи, повлекшие неизбираемость или несовместимость.

Статья 67.

Каждый член Парламента представляет нацию и выполняет свои функции без особого мандата.

Статья 68.

Члены Парламента не могут подвергаться преследованию за выраженные ими мнения или за голосование при выполнении своих функций.

Ни один член Парламента не может быть привлечен к уголовной ответственности без разрешения Палаты, к которой он принадлежит; не может быть подвергнут личному или домашнему обыску, не может быть арестован или иным образом лишен свободы, за исключением случаев окончательного приговора или задержания на месте преступления, в отношении которого предусмотрен обязательный арест.

Такое же разрешение требуется, когда производится в какой-либо форме перехват разговоров или сообщений и изъятие

Статья 69.

Члены Парламента получают установленное законом вознаграждение.

ОТДЕЛ II.

СОСТАВЛЕНИЕ ЗАКОНОВ

Статья 70.

Законодательная функция осуществляется совместно обеими Палатами.

Статья 71.

Законодательная инициатива принадлежит Правительству, любому члену Палат, а также тем органам и институтам, которые наделены ею конституционным законом.

Народ осуществляет законодательную инициативу путем внесения от имени не менее чем пятидесяти тысяч избирателей законопроекта, составленного в форме статейю.

Статья 72.

Каждый законопроект, представленный в одну из Палат, изучается согласно правилам ее регламента комиссией, а затем самой Палатой, которая одобряет его постатейно и голосует в целом.

Регламент устанавливает сокращенную процедуру прохождения законопроектов, в отношении которых объявлена срочность.

Регламент может также установить, в каких случаях и в каком порядке рассмотрение и утверждение законопроектов передаются комиссиям, в том числе постоянным, образованным пропорционально составу парламентских фракций. Но и в этих случаях законопроект до момента его окончательного утверждения передается в Палату, если Правительство, или десятая часть членов Палаты, или пятая часть комиссии потребует его обсуждения и голосования в самой Палате или передачи его на окончательное утверждение голосованием без обсуждения. Регламент устанавливает форму, обеспечивающую публичность в работе комиссий.

Обычная процедура рассмотрения и непосредственного утверждения Палатой всегда применяется для законопроектов по вопросам конституционным и избирательным, для законопроектов, делегирующих законодательную власть, разрешающих ратификацию международных договоров, утверждающих бюджет и законы об исполнении бюджета.

Статья 73.

Законы утверждаются Президентом Республики в течение месяца со дня их утверждения.

Если Палаты, каждая абсолютным большинством голосов своих членов, объявляют закон срочным, то он утверждает в срок, указанный в этом законе.

Законы публикуются немедленно после утверждения и вступают в силу на пятнадцатый день после их опубликования, если в самом законе

Статья 74.

Президент Республики может до утверждения закона в мотивированном послании Палатам потребовать его нового обсуждения.

Если Палаты вновь соглашаются с законом, то он должен быть утвержден.

Статья 75.

Когда того потребуют пятьсот тысяч избирателей или пять областных советов, назначается народный референдум для отмены, полностью или частично, закона или акта, имеющего силу закона.

Референдум не допускается в отношении законов о налогах и бюджете, об амнистии и помиловании, об одобрении ратификации международных договоров.

На референдуме имеют право участвовать все граждане, призываемые к избранию Палаты депутатов.

Вынесенное на референдум предложение считается принятым, если в голосовании участвовало большинство имеющих на это право и предложение собрало большинство голосов, признанных действительными.

Закон устанавливает порядок проведения референдума.

Статья 76.

Осуществление законодательной функции может быть делегировано Правительству, если только при этом будут определены принципы и руководящие критерии такого делегирования и только на ограниченное время и по определенному кругу вопросов.

Статья 77.

Правительство не может без делегирования Палат издавать декреты, которые имели бы силу простого закона.

Когда в случаях особой необходимости и срочности Правительство под свою ответственность принимает временные распоряжения, имеющие силу закона, то оно должно в тот же день представить их для последующего утверждения в Палаты, которые, даже если они распущены, специально созываются и собираются в течение пяти дней.

Декреты теряют силу с момента издания, если они не получили законодательного утверждения в течение шестидесяти дней, следующих за их опубликованием.

Палаты могут регулировать законом правовые отношения, возникшие на основе декретов, которые не получили силы закона.

Статья 78.

Палаты разрешают объявить войну и облачают Правительство необходимыми полномочиями.

Статья 79.

Амнистия и освобождение от наказания

большинством в две трети голосов членов, составляющих Палаты, по каждой статье и в целом. Закон, дарующий амнистию и смягчение наказания, устанавливает условия их применения.

Ни один случай амнистии и смягчения наказания не может применяться к преступлениям, совершенным после внесения законопроекта о них.

Статья 80.

Путем издания законов Палаты разрешают ратификацию международных договоров политического характера, а также договоров, предусматривающих арбитраж или судебное урегулирование либо влекущих территориальные изменения, финансовые обязательства или изменения законов.

Статья 81.

Палаты ежегодно утверждают представляемые Правительством бюджет и закон об исполнении бюджета.

Временное исполнение бюджета может быть разрешено только законом и на периоды, в совокупности не превышающие четырех месяцев.

Законом об утверждении бюджета не могут быть установлены новые налоги или новые расходы.

Всякий другой закон, влекущий за собой новые расходы или увеличение прежних, должен указывать средства для их покрытия.

Статья 82.

Каждая Палата может проводить расследование по вопросам, представляющим государственный интерес.

Для этой цели она назначает из своих членов комиссию в пропорции, отражающей соотношение различных фракций. Комиссия по расследованию проводит исследования и проверки с такими же полномочиями и ограничениями, как и судебная власть.

РАЗДЕЛ II.

ПРЕЗИДЕНТ РЕСПУБЛИКИ

Статья 83.

Президент Республики избирается Парламентом на совместном заседании его членов.

В выборах участвуют по три делегата от каждой области, избираемых областным советом с обеспечением представительства меньшинства. Область Валле-д'Аоста имеет одного делегата.

Избрание Президента Республики производится тайным голосованием большинством в две трети собрания.

После третьего голосования достаточно абсолютного большинства.

Статья 84.

Президентом Республики может быть избран любой гражданин, которому исполнилось

Пост Президента Республики несовместим с какой-либо другой должностью.
Жалование и иные ассигнования Президенту устанавливаются законом.

Статья 85.

Президент Республики избирается на семь лет.
За тридцать дней до истечения этого срока председатель Палаты депутатов созывает Парламент и делегатов от областей на совместное заседание для избрания нового Президента Республики.

Если Палаты распущены или когда до истечения их полномочий остается меньше трех месяцев, выборы проводятся в течение пятнадцати дней после созыва новых Палат.

На это время продлеваются полномочия Президента, находящегося в должности.

Статья 86.

Функции Президента Республики во всех случаях, когда он не в состоянии их выполнять, осуществляются председателем Сената.

При наличии дрящегося препятствия и в случае смерти или отставки Президента Республики председатель Палаты депутатов назначает выборы нового Президента Республики в течение пятнадцати дней.

Более длительный срок может быть предусмотрен, если Палаты распущены или остается меньше трех месяцев до истечения срока их полномочий.

Статья 87.

Президент Республики является Главой государства и представляет национальное единство.

Он может направлять Палатам послания.

Назначает выборы новых Палат и определяет день первого заседания.

Санкционирует представление Палатам правительственных законопроектов.

Промульгирует законы, издает декреты, имеющие силу закона, и регламенты.

Назначает народный референдум в случаях, предусмотренных Конституцией.

Назначает в случаях, указанных законом, должностных лиц государства.

Аккредитует и принимает дипломатических представителей, ратифицирует международные договоры, в соответствующих случаях - с предварительного разрешения Галат.

Является командующим вооруженными силами, председательствует в созданном согласно закону Верховном совете обороны, объявляет, по решению Палат, состояние войны.

Председательствует в Высшем совете магистратуры.

Может даровать помилование и смягчать наказания.

Жалует знаки отличия Республики.

Статья 88.

Президент Республики может, заслушав председателей Палат, распустить обе Палаты или одну из них.

Он не может использовать это право в последние шесть месяцев своих полномочий, за исключением случая их полного или частичного совпадения с последними шестью месяцами срока полномочий Парламента.

Статья 89.

Никакой акт Президента Республики недействителен, если он не контрастирован предложившими его министрами, которые за этот акт ответственны.

Акты, имеющие силу закона, и другие указанные в законе акты, контрастируются также Председателем Совета министров.

Статья 90.

Президент Республики не ответствен за действия, совершенные во время исполнения своих функций, исключая государственную измену или посягательство на Конституцию.

В таких случаях он передается суду Парламентом на совместном заседании Палат абсолютным большинством голосов его членов.

Статья 91.

Президент Республики до принятия на себя своих функций приносит перед Парламентом на совместном заседании Палат присягу на верность Республике и соблюдение Конституции.

РАЗДЕЛ III. ПРАВИТЕЛЬСТВО

ОТДЕЛ I. СОВЕТ МИНИСТРОВ

Статья 92.

Правительство Республики состоит из Председателя Совета и из министров, которые вместе образуют Совет министров.

Президент Республики назначает Председателя Совета министров и, по его предложению, министров.

Статья 93.

Председатель Совета министров и министры до вступления в должность приводятся к присяге Президентом Республики.

Статья 94.

Правительство должно получить доверие обеих Палат.

Каждая Палата оказывает доверие или отказывает в нем путем мотивированной резолюции, принимаемой поименным голосованием.

Не позднее десяти дней после сформирования

Голосование одной или обеих Палат против какого-либо предложения Правительства не обязательно влечет его отставку.

Резолюция недоверия должна быть подписана не менее одной десятой членов Палаты и не может быть поставлена на обсуждение ранее, чем по истечении трех дней с момента ее внесения.

Статья 95.

Председатель Совета министров руководит общей политикой Правительства и несет за нее ответственность.

Он поддерживает единство политического и административного направления, поощряя и координируя деятельность министров.

Министры коллегиально ответственны за действия Совета министров и индивидуально - за действия своих ведомств.

Закон устанавливает организацию президиума Совета, а также число, функции и организацию министерств.

Статья 96.

Преступления, совершенные при исполнении своих обязанностей Председателем Совета министров и министрами, рассматриваются даже после прекращения ими своих полномочий в порядке обычного судопроизводства по разрешению, даваемому Сенатом Республики или Палатой депутатов в соответствии с нормами конституционного закона.

ОТДЕЛ II.

ГОСУДАРСТВЕННАЯ АДМИНИСТРАЦИЯ

Статья 97.

Государственные учреждения организуются согласно положениям закона так, чтобы обеспечить правильность работы и беспристрастность администрации.

В положении об учреждении определяются компетенция, функции и личная ответственность должностных лиц.

Должности государственной администрации замещаются по конкурсу, кроме установленных законом случаев.

Статья 98.

Государственные служащие находятся исключительно на службе нации.

Если они являются членами Парламента, то могут быть повышены в должности только за выслугу лет.

В отношении судей, кадровых военных действительной службы, должностных лиц и агентов полиции, дипломатических и консульских представителей за границей закон может установить ограничения их права состоять в политических партиях.

ОТДЕЛ III.

СОДЕЙСТВУЮЩИЕ ОРГАНЫ

Статья 99.

Национальный совет экономики и труда образуется в соответствии с порядком, установленным законом, и включает экспертов и представителей категорий производителей с учетом их количественной и качественной значимости.

Он является консультативным органом Палат и Правительства по тем вопросам и с теми функциями, которые присвоены ему законом.

Он имеет право законодательной инициативы и может участвовать в разработке законодательства по экономическим и социальным вопросам согласно принципам и в пределах, установленных законом.

Статья 100.

Государственный совет является консультативным органом в юридической и административной области, а также органом, осуществляющим правосудие в административной сфере.

Счетная Палата осуществляет предварительный контроль законности актов Правительства, а также последующий контроль исполнения государственного бюджета.

Она участвует в случаях и формах, установленных законом, в контроле за финансовой деятельностью организаций, которым государство содействует в обычном порядке.

Она докладывает непосредственно Палатам о результатах проведенных проверок.

Закон обеспечивает независимость от Правительства обоих учреждений и их членов.

РАЗДЕЛ IV.

МАГИСТРАТУРА

ОТДЕЛ I.

СУДЕБНАЯ ОРГАНИЗАЦИЯ

Статья 101.

Правосудие отправляется именем народа.

Судьи подчиняются только закону.

Статья 102.

Судебные функции осуществляются ординарными судьями, должности которых учреждены и деятельность которых регулируется законом о судостроительстве.

Не могут учреждаться должности чрезвычайных или специальных судей.

Могут учреждаться лишь специальные отделения по определенным категориям дел при обыкновенных судебных органах, в которых могут участвовать граждане, не принадлежащие к магистратуре.

Закон регулирует случаи и формы прямого участия народа в отправлении правосудия.

Статья 103.

Государственному совету и другим органам административной юстиции принадлежит юрисдикция по защите законных интересов по отношению к государственным органам и особенно в вопросах, указанных законом, а также в отношении субъективных прав.

Счетная Палата осуществляет юрисдикцию по вопросам публичной отчетности и в других областях, указанных в законе.

Юрисдикция военных трибуналов во время войны устанавливается законом.

В мирное время их юрисдикция распространяется только на военные преступления, совершенные лицами, входящими в состав вооруженных сил.

Статья 104.

Магистратура образует автономную и независимую от всякой другой власти корпорацию.

В Высшем совете магистратуры председательствует Президент Республики.

Первый председатель и Генеральный прокурор Кассационного суда по праву входят в состав Совета.

Две трети остальных членов избираются всеми ординарными судьями из числа лиц, принадлежащих к разным категориям магистратуры, а одна треть - Парламентом на совместном заседании Палат из числа ординарных профессоров права университетов и из адвокатов, имеющих не менее чем пятнадцатилетний стаж.

Совет избирает вице-председателя из членов, избранных Парламентом.

Выборные члены остаются в должности четыре года и не могут быть непосредственно затем вновь избраны.

Они не могут, оставаясь в должности, быть включенными в кадровые списки по своей профессии, а также быть членами Парламента или областного совета.

Статья 105.

В Высшем совете магистратуры согласно закону о судоустройстве рассматриваются зачисление на службу в магистратуру, назначение и перемещение магистратов, их повышение по службе, дисциплинарные меры, касающиеся магистратов.

Статья 106.

Назначение магистратов производится по конкурсу.

Судебная система может допустить назначение или избрание почетных судей для выполнения функций, присвоенных судьям, заседающим единолично.

По назначению Высшего совета магистратуры могут быть призваны для выполнения обязанностей советников Кассационного суда за выдающиеся заслуги ординарные профессора права университетов и адвокаты, имеющие не менее чем пятнадцатилетний стаж и занесенные в

Статья 107.

Магистраты несменяемы. Они не могут быть ни уволены или временно отстранены от должности, ни назначены на другие судебные или иные должности иначе, как на основании решения Высшего совета магистратуры, принятого на основе и с гарантиями на защиту, установленными законом о судоустройстве, или с согласия самих судей.

Министр юстиции правомочен возбуждать дисциплинарное производство.

Магистраты различаются между собой только по выполняемым ими функциям.

Прокуратура пользуется гарантиями, установленными для нее законом о судоустройстве.

Статья 108.

Положения о судоустройстве и магистратуре устанавливаются законом.

Закон обеспечивает независимость судей специальных судов, прокуратуры при этих судах, и лиц, не состоящих в магистратуре, привлекаемых к участию в отправлении правосудия.

Статья 109.

Судебная власть непосредственно распоряжается судебной полицией.

Статья 110.

Организация и деятельность учреждений, связанных с отправлением правосудия, подведомственны министру юстиции с учетом компетенции Высшего совета магистратуры.

*ОТДЕЛ II.**ПОЛОЖЕНИЯ О СУДОПРОИЗВОДСТВЕ***Статья 111**

Юрисдикция осуществляется посредством справедливого процесса, регулируемого законом. Каждый процесс проводится на очной ставке между сторонами на условиях равенства перед независимым судом. Закон устанавливает предельные сроки процесса.

В течение уголовного процесса закон гарантирует, что лицо, обвиняемое в совершении преступления, в самые короткие сроки должно быть информировано о характере и мотивах выдвинутого в отношении него обвинения; что оно должно иметь достаточно времени и все условия для подготовки к своей защите; что оно имеет возможность в присутствии судьи допрашивать или требовать допроса лиц, сделавших в отношении него обвинительные заявления, а также вызов и допрос лиц, свидетельствующих в его пользу, на тех же условиях, что и обвинительная сторона, и использование любых других доказательств в свою пользу; а также оно может иметь переводчика в случае непонимания или невладения языком, на котором ведется судебный процесс.

Винность обвиняемого не может быть основана на заявлениях, сделанных кем-либо, добровольно избегающим допроса со стороны обвиняемого или его адвоката.

Закон регулирует случаи, когда предъявление доказательств происходит не на очной ставке, или с согласия обвиняемого, или в следствии невозможности объективного характера, или в результате их незаконного получения.

Все действия судебной власти должны быть мотивированы.

Допускается подача в Кассационный суд обжалования приговоров или распоряжений, вынесенных судебными органами, ординарными или специальными, в отношении личной свободы, как незаконных. Отступления от этого правила могут быть допущены только в отношении приговоров военных трибуналов во время войны.

Допускается обжалование решений Государственного Совета и Счетной Палаты только на основаниях, связанных с юрисдикцией.

Статья 112.

Прокуратура обязана осуществлять уголовное преследование.

Статья 113.

В отношении актов публичной администрации всегда допускается судебная защита прав и законных интересов перед органами общей или административной юстиции.

Такая защита не может быть исключена или ограничена особыми средствами обжалования или в отношении определенных категорий актов.

Закон устанавливает судебные органы, которые могут аннулировать акты государственной администрации в случаях и с последствиями, предусмотренными тем же законом.

РАЗДЕЛ V.

РЕГИОНЫ, ПРОВИНЦИИ И КОММУНЫ

Статья 114

Республика включает в себя Коммуны, Провинции, столичные города, Регионы и Государство.

Коммуны, Провинции, столичные города и Регионы являются автономными образованиями с собственным статутом, полномочиями и функциями в соответствии с принципами, установленными Конституцией.

Рим является столицей Республики. Его статус установлен государственным законом.

Статья 115

(отменена)

Статья 116

Фриули-Венеция-Джулия, Сардиния, Сицилия, Трентино-Альто-Адидже/Южный Тироль и Валле-д'Аоста имеют особые формы и условия автономии

Регион Трентино-Альто-Адидже/Южный Тироль включает автономные провинции Тренто и Больцано.

Другие формы и особые условия автономии, касающиеся сфер, указанных в третьей коме статьи 117, и сфер, указанных во втором коме той же статьи пунктом "l", в определенных рамках в области организации мировой юстиции; сферы, упомянутые в пунктах "n" и "s", могут быть переданы другим Регионам законом Государства по предложению заинтересованного Региона после того, как будут заслушаны местные органы, и при соблюдении принципов, указанных в статье 119. Закон принимается Палатами абсолютным большинством их членов на основе соглашения между Государством и заинтересованным Регионом.

Статья 117

Законодательная власть принадлежит Государству и Регионам при соблюдении Конституции и обязательств, вытекающих из права Европейского сообщества и международных обязательств.

Государство обладает правом исключительного законодательства в следующих областях:

- a) внешняя политика и международные отношения государства; отношения государства с Европейским союзом; право убежища и юридические условия граждан Государств, не входящих в Европейский союз;
- b) иммиграция;
- c) отношения Республики с религиозными концессиями;
- d) оборона и Вооруженные Силы; безопасность Государства; вооружение, боеприпасы и взрывчатые вещества;
- e) деньги, защита сбережений и финансовые рынки; защита конкуренции; валютная система; налоговая система и государственная отчетность; уравнивание финансовых доходов;
- f) органы Государства и законы о выборах; государственные референдумы; выборы Европейского Парламента;
- g) административная организация Государства и общественных учреждений внутри страны;
- h) общественный порядок и безопасность, за исключением местной административной полиции;
- i) гражданство, гражданское состояние и учет населения;
- l) юрисдикция и процессуальные нормы; гражданская и уголовная юстиция; административная юстиция;
- m) принятие необходимых мер, касающихся гражданских и социальных прав, которые должны быть гарантированы на всей национальной территории;
- n) общие нормы об образовании;
- o) социальное обеспечение;
- p) законодательство о выборах, органы управления и основные функции Коммун, Провинций и столичных городов;

q) таможи, охрана государственной границы и предупредительные меры в международном масштабе;

г) вес, единицы измерения и определение времени; координация информационно-статистических и информативных данных государственной региональной и местной администрации; изобретения;

с) охрана окружающей среды, экосистемы и памятники культуры.

К областям совместного законодательства относятся: международные отношения Регионов с Европейским союзом; торговля с границей; охрана и безопасность труда; образование, за исключением школьного образования и профессионального образования и обучения; профессии; научные и технологические исследования и поддержка нововведений в производственном секторе; охрана здоровья; продукты питания; спорт; гражданская оборона; территориальное управление; гражданские порты и аэропорты; основные транспортные и судоходные пути сообщения; коммуникационные системы; производство, передача и распределение электрической энергии внутри страны; дополнительное социальное обеспечение; согласование государственных бюджетов и координация государственных финансов и налоговой системы; переоценка достояния культуры и окружающей среды и организация культурной деятельности и ее поощрение; сберегательные кассы, сельские кассы, кредитные учреждения регионального характера; кредитные акционерные и кредитные аграрные учреждения регионального характера.

В сферах совместного законодательства право на законопродводство принадлежит Регионам, за исключением определения принципиальных норм, входящим в компетенцию Государства.

Право законодательной власти в любом Регионе, специально не закрепленное за государством, принадлежит Региону.

Регионы и автономные Провинции Тренто и Больцано в рамках своей компетенции участвуют в законодательстве нормативов Европейского Сообщества и обеспечивают действие и исполнение международных обязательств и актов Европейского союза при соблюдении процедуры, установленной государственным законом, в соответствии с которым государственная власть замещает Регионы в случае, если эти последние не исполняют свои обязательства.

Регламентарная власть принадлежит государству в сфере его исключительного законодательства, кроме сфер, в которых уполномочены Регионы. Регламентарная власть принадлежит Регионам во всех других сферах. Коммуны, Провинции и столичные города обладают регламентарной властью в отношении организации и осуществления принадлежащих им функций.

Региональные законы устраняют любые

экономической жизни, и способствуют равному доступу мужчин и женщин на выборные должности.

Региональным законом ратифицируются соглашения Региона с другими Регионами для лучшего исполнения ими собственных функций, а также в целях образования одинаковых структур.

В сферах, отнесенных к их компетенции, Регионы могут заключать соглашения с иностранными Государствами и соглашения с внутренними территориальными органами другого Государства в случаях и формах, предусмотренных законом этого Государства.

Статья 118

Выполнение административных функций относится к ведению Коммун, за исключением тех, которые для обеспечения их единообразного исполнения предоставлены Провинциям, столичным городам, Регионам и Государству, при соблюдении принципов subsidiarity, дифференциации и пропорциональности.

Коммуны, провинции и столичные города обладают собственными административными функциями и теми, которые им предоставлены государственными или региональными законами, в сферах их соответствующей компетенции.

Государственный закон устанавливает формы координации между Государством и Регионами в сферах, указанных в пунктах "b" и "h" второй комы статьи 117, и, кроме того, регулирует форму соглашения и координирует все, что касается охраны культурных памятников.

На основе принципа subsidiarity Государство, Регионы, столичные города, Провинции и Коммуны способствуют самостоятельной инициативе граждан, действующих единолично и в ассоциативном порядке, в целях развития деятельности в общих интересах.

Статья 119

Коммуны, Провинции, столичные города и Регионы обладают финансовой автономией по сбору и расходованию налогов.

Коммуны, Провинции, столичные города и Регионы обладают автономными средствами. Они устанавливают и взимают собственные налоги в соответствии с Конституцией и согласовано с государственной финансовой и налоговой системой. Они совместно участвуют в распределении государственных налогов, собираемых на их территории.

Государственный закон учреждает Стабилизационный Фонд для территорий с меньшими налоговыми поступлениями от населения без каких-либо ограничений в распределении средств фонда.

Средства, получаемые из источников, о которых в предыдущих комах, позволяют Коммунам, Провинциям, столичным городам и Регионам полностью финансировать принадлежащие им

Для способствования экономического развития, социальной сплоченности и солидарности, для устранения экономического и социального дисбаланса, содействия эффективному осуществлению прав человека, а также достижения целей, не входящих в нормальное функционирование, Государство выделяет дополнительные средства или предпринимает специальные действия в пользу отдельных Коммун, Провинций, столичных городов и Регионов. Коммуны, Провинции, столичные города и Регионы обладают собственным имуществом, принадлежность которого определяется в соответствии с общими принципами, установленными законом государства. Они могут прибегнуть к займу только для финансирования инвестиций. Исключается любая гарантия со стороны государства по обязательствам такого рода займов.

Статья 120

Регион не может устанавливать пошлины на ввоз, вывоз или транзит между областями, не может предпринимать меры, в какой-либо мере препятствующие свободному передвижению лиц и имущества между Регионами, не может ограничивать осуществление права на труд в какой-либо части национальной территории. Правительство может замещать органы Регионов, столичных городов, Провинций и Коммун в случае невыполнения ими норм международных договоров или актов Европейского сообщества, или при серьезной угрозе для государственной безопасности, или, когда такое замещение диктуется необходимостью защиты юридического или экономического единства, и, в особенности, для защиты элементарных мер, охраняющих гражданские и социальные права, невзирая на территориальные границы местного управления. Закон устанавливает соответствующие процедуры в целях обеспечения гарантий с тем, чтобы исполняющая обязанности власть осуществлялась в пределах, требуемых соблюдением принципов субсидиарности и принципа честного сотрудничества.

Статья 121

Органами Региона являются региональный Совет, Исполнительный Комитет (la Giunta) и его Председатель. Региональный Совет осуществляет законодательную власть, которой наделен Регион, и другие функции, вверенные ей Конституцией и законами. Он может вносить законодательные предложения в Палаты. Исполнительный Комитет является исполнительным органом Региона. Председатель Исполнительного Комитета представляет Регион; руководит политикой Исполнительного Комитета и несет за нее ответственность; обнародует законы и издает

делегированных Государством Региону, в соответствии с инструкциями Правительства Республики.

Статья 122

Избирательная система, случаи неизбираемости и несовместимости Председателя и других членов регионального Исполнительного Комитета, а также региональных Советников, регулируются законом Региона с соблюдением основных принципов, содержащихся в законе Республики, который также определяет сорок полномочий выборных органов. Никто не может одновременно быть членом регионального Совета или регионального Исполнительного Комитета, и одной из Палат Парламента или Совета, или Исполнительного Комитета другого Региона, или Европейского Парламента.

Советники избирают из своего состава Председателя и Президиум.

Региональные Советники не могут быть привлечены к ответственности за выраженные ими мнения и за их голосование при выполнении своих функций.

При условии, если региональный статут не предписывает иное, Председатель регионального Исполнительного Комитета избирается всеобщим и прямым голосованием.

Избранный Председатель назначает и освобождает от должности членов Исполнительного Комитета.

Статья 123

Каждый Регион имеет статут, в котором в соответствии с Конституцией, устанавливаются форма правления и основные принципы организации и деятельности этого Региона. Статут регулирует осуществление права на инициативу и права на референдум в отношении законов и административных мероприятий Региона, а также опубликование региональных законов и регламента.

Статут Региона принимается и изменяется региональным Советом путем издания закона, одобренного абсолютным большинством его членов двумя последовательными решениями, принимаемыми с интервалом не менее, чем в два месяца. Такой закон не требует утверждения со стороны правительственного Уполномоченного.

Правительство Республики может поставить вопрос о конституционной законности региональных статутов перед Конституционным судом в течение тридцати дней после их опубликования.

Статут выносится на народный референдум в течение трех месяцев со времени его опубликования, если того требует хотя бы одна пятидесятая часть избирателей Региона или пятая часть членов регионального Совета. Статут, выносившийся на референдум, не публикуется, если он не был одобрен большинством действительных голосов.

является совещательным органом между Регионом и местными автономными учреждениями.

Статья 124
(отменена)

Статья 125

В Регионе учреждены органы административной юстиции первой ступени в порядке, установленном законом Республики.

Могут быть учреждены их отделения с местопребыванием вне столицы Региона.

Статья 126

Специальным Декретом от имени Президента Республики Региональный Совет может быть распущен, а Председатель Исполнительного Комитета смещен с должности, в случае совершения действий, противоречащих Конституции, или серьезных нарушений закона. Досрочный роспуск и смещение с должностей могут быть продиктованы интересами национальной безопасности. Декрет принимается после того, как будет заслушана Комиссия депутатов и Сенаторов по региональным вопросам, образованная в соответствии с правилами, установленными законом Республики.

Региональный Совет может выразить недоверие в адрес Председателя Исполнительного Комитета, наложив обоснованную резолюцию, подписанную хотя бы одной пятой частью его членов и одобренную в результате голосования абсолютным большинством.

Резолюция не может быть оспорена в течении трех дней с момента ее представления.

Одобрение резолюции о недоверии в адрес Председателя Исполнительного Комитета, избранным всеобщим и прямым голосованием, а также его смещение, продолжительная болезнь, смерть или увольнение его по собственному желанию приводят к увольнению Исполнительного Комитета и роспуску Совета.

В любом случае, увольнение большинства членов Совета провоцирует те же последствия.

Статья 127

Если Правительство находит, что региональные законы превышают компетенцию Региона, то оно может поставить вопрос о конституционной законности перед Конституционным судом в течение шестидесяти дней со времени их опубликования.

Если Регион считает, что какой-либо закон или акт, имеющий силу закона Государства или другого Региона, наносит ущерб его компетенции, то он может поставить вопрос о конституционной законности перед Конституционным судом в течение шестидесяти дней со времени опубликования закона или акта, имеющего силу закона.

Статья 129
(отменена)

Статья 130
(отменена)

Статья 131

Образуются следующие области: Пьемонт, Валле-д'Аоста, Ломбардия, Трентино-Альто-Адижде, Венето, Фриули-Венеция-Джулия, Лигурия, Эмилия-Романья, Тоскана, Умбрия, Марке, Лацио, Абруцци, Молизе, Кампания, Апулия, Базиликата, Калабрия, Сицилия, Сардиния.

Статья 132

После того, как будет заслушано мнение региональных Советов, конституционным законом может быть принято решение о слиянии существующих Регионов или о создании новых Регионов с числом жителей не менее одного миллиона, если это предлагают муниципальные Советы, представляющие не менее одной трети заинтересованного населения, и, если такое предложение одобрено на референдуме большинством того же населения.

Путем одобрения на референдуме большинством населения заинтересованной Провинции, или заинтересованных Провинций, и Коммуны, или заинтересованных Коммун, и путем издания закона Республики после того, как будут заслушаны региональные Советы, может быть разрешено Провинциям и Коммунам по их желанию отделиться от одного Региона и присоединиться к другому.

Статья 133.

Изменение границ провинций и образование новых Провинций в пределах одной и той же Области устанавливаются законом Республики по инициативе коммун и после консультации с этой Областью.

Область по получении мнения заинтересованного населения может издавать законы, образующие на ее территории новые Коммуны, и может также изменять их границы и названия.

РАЗДЕЛ VI.
КОНСТИТУЦИОННЫЕ ГАРАНТИИ

ОТДЕЛ I.
КОНСТИТУЦИОННЫЙ СУД

Статья 134.

Конституционный суд выносит решения по:

- спорам о конституционности законов и имеющих силу закона актов государства и областей;
- спорам о компетенции между различными властями государства, между государством и областями и между областями;

Статья 135.

Конституционный суд состоит из пятнадцати судей, назначаемых по третям: Президентом Республики, Парламентом на совместном заседании Палат и высшей общей и административной магистратурой.

Судьи Конституционного суда избираются из числа магистратов, в том числе находящихся в отставке, высших общих и административных судов, ординарных профессоров права университетов и адвокатов с двадцатилетним стажем.

Судьи Конституционного суда назначаются на девятилетний срок, исчисляющийся со дня принесения присяги; они не могут быть назначены повторно.

По истечении указанного срока конституционный судья заканчивает пребывание в должности и прекращает исполнение своих функций.

На основе закона и в соответствии с ним Конституционный суд избирает из числа своих членов председателя, который остается в должности в течение трех лет. Он может переизбираться до тех пор, пока продолжает исполнять свои функции в качестве судьи.

Должность судьи Конституционного суда несовместима с обязанностями члена Парламента или областного Совета, с осуществлением профессии адвоката и с занятием других должностей, указанных в законе.

В рассмотрении обвинений против Президента Республики кроме штатных судей Конституционного суда участвуют шестнадцать членов суда, назначаемых по жребию из списка граждан, обладающих необходимыми квалификациями для избрания в сенаторы. Этот список составляется Парламентом каждые девять лет путем выборов в соответствии с правилами, применяемыми для назначения штатных судей.

Статья 136.

Если Суд объявляет о неконституционности какого-либо положения закона или акта, имеющего силу закона, то такое положение теряет силу со

дня, следующего за днем опубликования решения Суда.

Решение Суда публикуется и сообщается Палатам и заинтересованным Областным советам для того, чтобы они, если сочтут необходимым, приняли соответствующие Конституции меры.

Статья 137.

Конституционный закон устанавливает условия, формы и сроки возбуждения дел о конституционной законности, а также гарантии независимости судей Конституционного суда.

Другие положения, необходимые для образования и деятельности Суда, устанавливаются простым законом.

Никакие жалобы в отношении решений Конституционного суда не допускаются.

ОТДЕЛ II.

*ПЕРЕСМОТР КОНСТИТУЦИИ.
КОНСТИТУЦИОННЫЕ ЗАКОНЫ*

Статья 138.

Законы, изменяющие Конституцию, и другие конституционные законы принимаются каждой из Палат после двух последовательных обсуждений с промежутком не менее трех месяцев и одобряются абсолютным большинством членов каждой Палаты при втором голосовании.

Эти законы выносятся на народный референдум, если в течение трех месяцев после их опубликования этого потребует пятая часть членов одной из Палат, или пятьдесят тысяч избирателей, или пять областных советов.

Закон, вынесенный на референдум, не считается принятым, если он не одобрен большинством признанных действительными голосов.

Референдум не проводится, если при втором голосовании в каждой из Палат закон был принят большинством в две трети голосов их членов.

Статья 139.

Республиканская форма правления не может быть предметом конституционного пересмотра.

ПЕРЕХОДНЫЕ ЗАКЛЮЧИТЕЛЬНЫЕ ПОСТАНОВЛЕНИЯ

I

Со вступлением в силу Конституции временный Глава государства осуществляет функции Президента Республики и принимает этот титул.

II

Если ко дню выборов Президента Республики не будут образованы все областные советы, то в выборах участвуют только члены обеих Палат.

III

Для формирования первого состава Сената Республики декретом Президента Республики назначаются сенаторами депутаты Учредительного собрания, которые отвечают требованиям закона для избрания в сенаторы и которые:

- были Председателями Совета министров или законодательных собраний;
- состояли членами распущенного Сената;
- состояли депутатами по меньшей мере трех законодательных собраний, включая Учредительное собрание;
- были лишены звания депутата по решению Палаты депутатов на заседании 9 ноября 1926 г.;
- отбыли не менее пяти лет заключения по приговору специального фашистского трибунала по защите государства.

Декретом Президента Республики назначаются сенаторами также члены распущенного Сената, участвовавшие в Национальном совещательном собрании.

От права на назначение сенатором можно отказаться до подписания декрета о назначении. Согласие на выдвижение своей кандидатуры в политических выборах включает в себе отказ от права быть назначенным сенатором.

IV

При первых выборах Сената область Молизе считается отдельной областью с количеством сенаторов, которое полагается по количеству ее населения.

VII

остановление статьи 80 Конституции относительно международных договоров, влекущих за собой финансовые обязательства или изменения законов, имеет силу с момента созыва Палат.

VI

В течение пяти лет с момента вступления в силу Конституции производится пересмотр существующих ныне специальных органов юрисдикции, за исключением юрисдикции Государственного совета, Счетной Палаты и военных трибуналов.

В течение одного года с той же даты реорганизуется в законодательном порядке Высший военный трибунал в соответствии со

VII

Впредь до издания в соответствии с Конституцией нового закона о судостроительстве продолжают соблюдаться действующие нормы судостроительства. Впредь до вступления Конституционного суда в отправление своих функций разрешение спорных вопросов, указанных в [статье 134](#), производится в порядке и в пределах норм, существовавших до вступления в силу Конституции.

VIII

Выборы областных советов и выборных административных провинциальных органов назначаются в течение года с момента вступления в силу Конституции.

Законы Республики регулируют для каждой отрасли государственной администрации передачу государственных функций, отнесенных к компетенции областей. Впредь до осуществления реорганизации и распределения административных функций между местными учреждениями в ведении провинций и коммун остаются функции, осуществляемые ими ныне, а также и другие, выполнение которых делегировано им областями.

Законы Республики регулируют передачу областям должностных лиц и служащих, не исключая центральной администрации, поскольку такая передача окажется необходимой при новой организации.

Для комплектования своих учреждений области должны, исключая случаи особой необходимости, набирать свой соответствующий персонал государственных служащих и служащих местных учреждений.

IX

Республика в течение трех лет по вступлении в силу Конституции приводит свои законы в соответствие с требованиями местной автономии и с законодательной компетенцией, предоставляемой областям.

X

За область Фриули-Венеция-Джулия, к которой в силу статьи 116 временно применяются общие нормы раздела V части второй, сохраняется защита языковых меньшинств в соответствии со статьей 6.

XI

До истечения пятилетнего срока с момента вступления в силу Конституции конституционными законами могут быть образованы другие области во изменение перечня, содержащегося в [статье 131](#), хотя бы и без соблюдения условий, требуемых, первым авзацем [статьи 132](#), но с сохранением, однако, обязательства выяснения мнения заинтересованного населения.

Запрещается восстановление в какой бы то ни было форме распушенной фашистской партии.

В отступление от статьи 48 законом устанавливаются временные, на срок не более пяти лет с момента вступления в силу Конституции, ограничения активного и пассивного избирательного права для ответственных руководителей фашистского режима.

XIII

Находящееся на национальной территории имущество бывших королей Савойской династии, их супруг и их потомков по мужской линии переходит к государству.

Передача и установление вещных прав на это имущество, произведенные после 2 июня 1946 г., недействительны.

XIV

Дворянские звания не признаются.

Приставки титулов, существовавшие до 28 октября 1922 г., считаются частью фамилии.

Орден Святого Маврикия сохраняется как общество по уходу за больными и действует в порядке, установленном законом.

Закон определит упразднение Геральдического совета.

XV

Со вступлением в силу Конституции становится законом законодательный декрет от 25 июня 1944 г. N 151 о временной организации государства.

XVI

В течение года со дня вступления в силу Конституции пересматриваются и приводятся в соответствие с ней предшествующие конституционные нормы, не отмененные еще прямо или косвенно.

XVII

Учредительное собрание будет создано его председателем для обсуждения и принятия до 31 января 1948 г. закона о выборах Сената Республики, специальных областных статуты и закона о печати.

До выборов новых Палат Учредительное собрание может быть создано, если окажется необходимым обсуждать вопросы, отнесенные к его компетенции законодательным декретом N 98 от 16 марта 1946 г. (пункты 1 и 2 статьи 2, пункты 1 и 2 статьи 3).

В течение этого времени постоянные комиссии продолжают функционировать. Законодательные комиссии возвращают Правительству поступившие к ним законопроекты с замечаниями и предложениями поправок, если они имеются.

Депутаты могут предъявлять Правительству запросы с требованиями письменных ответов.

Учредительное собрание для надобностей, указанных во второй части настоящей статьи, созывается его председателем по мотивированному требованию Правительства или по меньшей мере двухсот депутатов.

XVIII

Настоящая Конституция промульгируется временным Главой государства в течение пяти дней со дня ее одобрения Учредительным собранием и вступит в силу 1 января 1948 г.

Текст Конституции хранится в муниципальном зале каждой коммуны Республики и остается здесь в течение всего 1948 г., чтобы все граждане могли с ним ознакомиться.

Конституция, скрепленная государственной печатью, будет включена в официальный сборник законов и декретов Республики.

Все граждане и органы государства должны хранить верность Конституции как Основному закону Республики.

Дано в Риме в день 27 декабря 1947 г. __

ПРИМЕЧАНИЯ

[1] (Примечание к ст. 7, второй пункт).

Латеранские соглашения были изменены Конкордатом от 18 февраля 1984 г., введенным в действие законом от 25 марта 1985 г., № 121 ("Гадзетта Уффичиале" (далее «Г.У.») от 10 апреля 1985, № 85, приложение).

[2] (Примечание к ст. 8, третий пункт).

Для регулирования этих отношений приняты законы от 11 августа 1984 г., № 449, от 22 ноября, 1988 г., № 516,

от 22 ноября 1988 г., № 517 и от 8 марта, 1989 г., № 101 ("Гадзетта Уффичиале" от 13 августа 1984 г., № 222; от 2 декабря 1988 г. № 283.;

от 23 марта 1989 г., № 69), изданные на основе предшествующих "договоренностей", достигнутых, соответственно, с Советом вальденсов, церквями христиан-адвентистов, пятидесятников и еврейскими общинами, а в последующем также законы от 5 октября 1993 г., № 409 ("Гадзетта Уффичиале" от 11 октября 1993 г. №. 239), от 12 апреля, 1995, № 116 ("Гадзетта Уффичиале" от 22 апреля 1995 г. № 94.), от 29 ноября, 1995 г., № 520 ("Гадзетта Уффичиале" от 7 декабря 1995 г. №. 286), от 20 декабря 1996 г., №№ 637 и 638 ("Гадзетта Уффичиале" от 21 декабря 1996 г. №. 299), для регулирования отношений с другими конфессиями или во изменение ранее достигнутых договоренностей.

[3] (Примечание к ст. 10, четвертый пункт).

По одностатейному Конституционному закону от 21 июня 1967 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" от 3 июля 1967, № 164), "последний абзац ст. 10 Конституции не распространяется на преступления геноцида.

[4] (Примечание к ст. 26, второй пункт).

По одностатейному Конституционному закону от 21 июня 1967 г., № 1 "последний абзац ст. 26 Конституции не распространяется на преступления геноцида". Ср. ст. 10.

[5] (Примечание к ст. 27, четвертый пункт).

Ср. с Конвенцией о защите прав человека и основных свобод - "Протокол № 6 об отмене смертной казни" (принят в Страсбурге 28 апреля 1983 г.), введенный в действие законом от 2 января 1989 г. №. 8 ("Гадзетта Уффичиале" от 16 января 1989 г., № 12, обычное приложение), а также закон от 13 октября 1994, № 589 "Отмена смертной казни в военно-уголовном кодексе военного времени" ("Гадзетта Уффичиале" от 25 октября 1994 г. №. 250).

[6] (Примечание к ст. 40).

См. Закон от 12 июня 1990 г., № 146, содержащий "Положение о порядке осуществления права на забастовку в основных общественных службах"

[7] (Примечание к ст. 48, третий пункт).

Пункт добавлен в ст. 1 Конституционного закона от 17 января 2000 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" от 20 января 2000 г., № 15).

[8] (Примечание к ст. 51, первый пункт, второе предложение).

Предложение было добавлено статьей 1 Конституционного закона от 30 мая 2003 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" от 12 июня 2003 г., №. 134).

[9] (Примечание к ст. 56).

Статья первоначально замененная ст. 1 Конституционного закона от 9 февраля 1963 г. №. 2, содержащей "Поправки к статьям. 1 и 60 Конституции" ("Гадзетта Уффичиале" от 12 февраля 1963 г., № 40), с последующими изменениями второго и четвертого пунктов статьей 1 Конституционного закона от 23 января 2001 г., № 1, содержащей "Поправки к статьям 56 и 57 Конституции, касающиеся числа депутатов и сенаторов, представляющих итальянцев за рубежом" ("Гадзетта Уффичиале" от 24 января 2001 г., № 19). См. также переходные положения ст. 3 закона № 1 от 2001 г.

Статья 56 в первоначальном тексте и последующий пересмотр 1963 года гласили следующее:

Статья 56

«Палата депутатов, избираемая на основе всеобщего и прямого голосования, из расчета один депутат от 80000 жителей или от округа, превышающего сорок тысяч.

Имеют право быть избранными в депутаты все избиратели, которым на дату выборов исполнилось двадцать пять лет».

Статья 56

«Палата депутатов избирается прямым и всеобщим голосованием. Число депутатов составляет шестьсот тридцать.

Имеют право быть избранными в депутаты все избиратели, которым на дату выборов исполнилось двадцать пять лет.

Распределение мест между избирательными округами производится путем деления числа жителей Республики, согласно результату всеобщей переписи населения, на шестьсот тридцать и распределения мест пропорционально численности населения каждого избирательного округа, на основе целочисленных показателей и наибольших остатков».

[10] (Примечание к ст. 57).

Статья первоначально замененная ст. 2 Конституционного закона от 9 февраля 1963 г. №. 2, с последующими изменениями третьего пункта Конституционного закона от 27 декабря 1963 г., № 3, учреждала Область Молизе ("Гадзетта Уффичиале" от 4 января 1964, № 3), а также

содержащей " Поправки к статьям 56 и 57 Конституции, касающихся числа депутатов и сенаторов, представляющих итальянцев за рубежом» ("Гадзетта Уффичиале" от 24 января 2001 г., № 19). См. также Конституционный закон от 9 марта 1961 г. № 1 о предоставлении мест на переходный период области Фриули-Венеция-Джулия ("Гадзетта Уффичиале" от 1 апреля 1961, № 82).

Текст статьи 57 в первоначальной формулировке до принятия Конституционного закона 2001 г. гласил:

Статья 57

«Сенат Республики избирается от Областей.

От каждой Области избирается один сенатор от 200000 жителей или от округов с населением свыше 100000.

Ни одна область не может иметь число сенаторов меньше шести. Валле-д'Аоста имеет одного сенатора».

Статья 57

«Сенат Республики избирается от Областей. Число избираемых сенаторов составляет триста пятнадцать.

Ни одна Область не может иметь меньше семи сенаторов. Валле-д'Аоста имеет одного сенатора.

Распределение мест между Областями путем применения положений предыдущего пункта, осуществляется пропорционально численности населения Областей, согласно результату последней всеобщей переписи, на основе целочисленных показателей и наибольших остатков».

Статья 57

«Сенат Республики избирается от Областей. Число избираемых сенаторов составляет триста пятнадцать.

Ни одна Область не может иметь меньше семи сенаторов, Молизе двоих, Валле-д'Аоста одного.

Распределение мест между Областями путем применения положений предыдущего пункта, осуществляется пропорционально численности населения Областей, согласно результату последней всеобщей переписи, на основе целочисленных показателей и наибольших остатков».

[11] (Примечание к ст. 60, первый пункт).

Пункт замененный ст. 3 Конституционного закона 9 февраля 1963 № 2, содержащей "Поправки к статьям 56, 57 и 60 Конституции» .

Первоначальный текст статьи. 60 гласил:

Статья 60

Палата депутатов избирается на пять лет, Сенат Республики на шесть.

Срок полномочий каждой Палаты не может быть продлен иначе, как на основании закона и только в случае войны».

[12] (Примечание к ст. 68).

Статья замененная Конституционным законом от 29 октября 1993 г., № 3 ("Гадзетта Уффичиале" 30 октября 1993 № 256).

Предыдущий текст статьи 68 гласил: Статья 68

Члены парламента не могут быть привлечены к ответственности за высказанные мнения или поданные голоса при осуществлении ими своих функций.

Без разрешения Палаты, членом которой он является, член Парламента не может быть привлечен к уголовной ответственности, арестован или иным образом лишен личной свободы или подвергнут личному или домашнему обыску, если он не застигнут в момент совершения преступления, при котором выдача ордера на арест или арест являются обязательными.

Такое же разрешение требуется для ареста или содержания под стражей депутата Парламента также и при исполнении приговора, не подлежащего отмене».

По неприкосновенности судей Конституционного Суда, ср. ст. 3 Конституционного закона 9 февраля 1948, № 1.

[13] (Примечание к ст. 75, пятый пункт).

См. ст. 2 Конституционного закона от 11 марта 1953 г., № 1 и Глава II закона от 25 мая 1970 г., № 352.

[14] (Примечание к ст. 79).

Статья заменена Конституционным законом от 6 марта 1992 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 9 марта 1992, № 57). Первоначальный текст статьи. 79 гласил:

Статья 79

Амнистия и помилование предоставляются Президентом Республики на основании делегирующего закона Палатам.

Не могут применяться к преступлениям, совершенным после предлагаемого делегирования (поручения)».

[15] (Примечание к ст. 88, второй пункт).

Пункт заменен Конституционным законом от 4 ноября 1991 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 8 ноября 1991, № 262).

В предыдущей формулировке второго абзаца ст. 88 сказано: "Не может воспользоваться этим правом в последние шесть месяцев срока своих полномочий».

[16] (Примечание к ст. 96).

Статья заменена статьей 1 Конституционного закона от 16 января 1989 г., № 1. См. также, закон от 5 июня 1989 г., №219

Первоначальный текст статьи. 96 гласил: Статья 96 «Обвинение Председателю Совета министров и министрам предъявляется Парламентом на совместной сессии за преступления, совершенные при исполнении ими своих функций».

[17] (Примечание к ст. 107, первый пункт).

В тексте, опубликованном в специальном выпуске "Гадзетта Уффичиале" от 27 декабря 1947 г., по причине типографской ошибки вместо «функции» было напечатано "должностные лица": См. уведомление об опечатке в "Гадзетта Уффичиале" от 3 января 1948 г., № 2.

[18] (Примечание к ст. 111).

Первые пять пунктов были введены ст. 1 Конституционного закона от 23 ноября 1999 г., № 2 ("Гадзетта Уффичиале" от 23 декабря 1999 г. № 300).

Ст. 2 того же Конституционного закона предусматривает:

«1. Закон регулирует применение принципов, содержащихся в настоящем конституционном законе, в отношении ведущихся уголовных преследований на дату его вступления в силу».

[19] (Примечание к Главе V).

Эта глава изменена Конституционным законом от 18 октября 2001 г. № 3 (О внесении изменений в главу V части второй Конституции), "Гадзетта Уффичиале" 24 октября 2001 г., № 248. Ниже перечислены положения, зафиксированные в изменениях, а в примечании - тексты, уже вступившие в силу. Из этого закона здесь воспроизводятся заключительные положения статей 10 и 11.

«Статья 10.

1. До внесения изменений в соответствующие уставы, положения настоящего конституционного закона распространяются также на Области, имеющие особые уставы, а также на автономные провинции Тренто и Больцано в той части, в которой предусматривают формы более широкой автономии чем те, которые уже существуют».

«Статья 11.

1. До пересмотра положений Главы I Части II Конституции, регламентами Палаты депутатов и Сената может быть предусмотрено участие представителей Областей, Автономных провинций и местных органов власти в Парламентской Комиссии по областным вопросам.

2. В случае, если проект закона, касающегося вопросов, указанных в пункте третьем статьи 117 и в статье 119 Конституции, содержит положения, по которым Парламентской Комиссией по областным вопросам, с дополнением в соответствии с пунктом 1, высказано противоположное мнение или положительное заключение, обусловленные внесением изменений, имеющих специфическую формулировку, и при этом Комиссия, проводившая предварительное изучение, не приняла их во внимание, то Собрание абсолютным большинством голосов своих членов принимает решение по соответствующей части законопроекта».

[20] (Примечание к ст. 114).

Статья является результатом замены предыдущего

октября 2001 г., № 3 ("Гадзетта Уффичиале" 24 октября 2001 г. № 248).

Первоначальный текст был следующим:

Статья 114

«Республика делится на Области, Провинции и Коммуны».

[21] (Примечание к ст. 115).

Со ст. 9 пункт 2 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированного выше,

Удаленный текст гласил:

Статья 115

«Области являются автономными образованиями с собственными полномочиями и функциями в соответствии с принципами, зафиксированными в Конституции».

[22] (Примечание к ст. 116).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 2 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированной выше.

Первоначальный текст был следующим:

Статья 116

«Сицилии, Сардинии, Трентино-Альто-Адидже, Фриули-Венеции-Джулии и Валле д'Аоста предоставляются особые формы и условия автономии в соответствии с особыми уставами, принимаемыми конституционными законами».

См. также Конституционный закон от 26 февраля 1948, № 2 (для Устава Сицилии), Конституционный закон от 26 февраля 1948,

№ 3 (для Устава Сардинии), Конституционный закон от 26 февраля 1948, № 4 (для Устава Валле д'Аоста), Конституционный закон от 26 февраля 1948, № 5 и декрет Президента Республики (далее - д.П.Р.) от 31 августа 1972, № 670 (для Устава Трентино-Альто-Адидже), Конституционный закон от 31 января 1963, № 1 (для Устава Фриули-Венеции-Джулии). См. также Конституционный закон от 9 мая 1986, № 1 о поправке к ст. 16 Устава Сардинии ("Гадзетта Уффичиале" 15 мая 1986, № 111), Конституционный закон от 12 апреля 1989, № 3, о внесении изменений и дополнений в Конституционный закон от 23 февраля 1972, № 1, о сроке полномочий областного Собрания Сицилии и областных советов в областях с особым уставом ("Гадзетта Уффичиале" 14 апреля 1989, № 87), а также Конституционный закон от 23 сентября 1993, № 2, о внесении изменений и дополнений в особые уставы для Валле д'Аоста, Сардинии, Фриули-Венеции-Джулии и Трентино-Альто-Адидже ("Гадзетта Уффичиале" 25 сентября 1993 г. № 226).

[23] (Примечание к ст. 117).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 3 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированной выше.

Первоначальный текст был следующим:

Статья 117

«Область издает по следующим вопросам законодательные нормы в пределах основных

если эти нормы не противоречат национальным интересам и интересам других Областей:
 структура учреждений и административных органов, подчиненных Области;
 муниципальные округа;
 местная городская и сельская полиция;
 ярмарки и рынки;
 общественная благотворительность,
 здравоохранение и больницы;
 ремесленное и профессиональное образование, школьное образование;
 местные музеи и библиотеки;
 градостроение;
 туризм и гостиничная сфера;
 трамвайные и автобусные линии областного значения;
 дорожная сеть, акведуки и коммунальное строительство областного значения;
 навигация и озерные порты;
 минеральные и термальные воды;
 карьеры и торфяники, охотничье хозяйство;
 рыболовство во внутренних водах;
 сельское и лесное хозяйство;
 ремесла.
 Другие вопросы, указанные в конституционных законах.
 Законы Республики могут делегировать Области право издавать нормы для их реализации».

[24] (Примечание к ст. 118).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 4 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированной выше.
 Первоначальный текст был следующим:
Статья 118
 «В компетенцию Области входят административные функции по вопросам, перечисленным в предыдущей статье, за исключением имеющих исключительно местное значение, которые могут быть отнесены законами Республики к компетенции Провинций, Коммун и других местных органов власти.
 Государство может на основании закона делегировать Области осуществление других административных функций.
 Область обычно осуществляет свои административные функции, делегируя их Провинциям, Коммунам и другим местным органам, либо через свои учреждения».

[25] (Примечание к ст. 119).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 5 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированной выше.
 Первоначальный текст был следующим:
Статья 119
 «Области обладают финансовой самостоятельностью в порядке и пределах, установленных законами Республики, и они координируют свои действия с финансовыми органами Государства, Провинций и Коммун.

потребностями Областей в расходах, необходимых для выполнения своих обычных функций.
 Для обеспечения определенных целей, и в частности с целью экономического развития Юга и Островов, Государство на основании закона передает отдельным Областям право взимания специальных налогов.
 Область имеет свою собственность и активы, в соответствии с порядком, установленным законами Республики».

[26] (Примечание к ст. 120).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 6 Конституционного закона № 3 2001 г., цитированной выше.
 Первоначальный текст был следующим:
Статья 120
 «Область не вправе устанавливать пошлины на импорт или экспорт или на транзит между Областями.
 Не вправе принимать меры, которые каким-либо образом препятствуют свободному обращению лиц и имущества между Областями.
 Не вправе ограничить право граждан осуществлять в любой части страны профессиональную деятельность, выполнять должностные обязанности или заниматься трудовой деятельностью».

[27] (Примечание к ст. 121).

Статья в следующей редакции второго и четвертого пунктов, принятой Конституционным законом от 22 ноября 1999 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 22 декабря 1999, № 299).
 Текст старой редакции гласил:
Статья 121
 «Органами Области являются: Областной совет, Джунта и ее председатель».
 Областной совет осуществляет законодательные и регулирующие полномочия, отнесенные к компетенции Области, и другие функции, возложенные Конституцией и законами. Вправе предлагать законопроекты в Парламенте.
 Областная Джунта является исполнительным органом Области.
 Председатель Джунты представляет Область, обнародует законы и областные уставы, управляет осуществлением административных функций, делегированных Государством Области, с учетом указаний центрального Правительства».

[28] (Примечание к ст. 122).

Статья является результатом замены предыдущего текста статьей 2 Конституционного закона от 22 ноября 1999 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 22 декабря 1999 г. № 299).
 В статье 5, содержащей "переходные положения", тот же Конституционный закон гласит следующее:
 "1. До вступления в силу новых областных уставов и новых законов о выборах в соответствии с первым пунктом статьи 122 Конституции с заменой, сделанной статьей 2 настоящего

обновления соответствующих Областных советов и осуществляются в порядке, предусмотренном положениями обычного действующего законодательства по вопросу выборов в Областные советы. Кандидатами на пост председателя Областной Джунты являются лица, стоящие во главе областных списков. Избранным председателем Областной Джунты объявляется кандидат, собравший наибольшее число действительных голосов в Области. Председатель областной Джунты входит в состав Областного совета. На должность члена Совета избирается кандидат на пост Председателя Областной Джунты, следующий по числу собранных действительных голосов сразу за кандидатом, который объявлен избранным Председателем. Центральное областное управление с этой целью сохраняет за собой последнее из числа мест, которые отводятся спискам избирательных округов, связанных с лицом, возглавляющим областной список, назначенным на должность советника, в случае, предусмотренном в 3) тринадцатого пункта статьи 15 закона от 17 февраля 1968 г., № 108, введенного в действие пунктом 2 статьи 3 закона от 23 февраля 1995 г. № 43; или, в противном случае, место отводится по остатку или по меньшей цифре избирателей участникам тех же списков на общеобластной коллегии по распределению оставшихся мест округа. Если все места, отведенные связанным спискам, были переданы на основании целочисленного показателя по округу, то Центральное областное управление отводит дополнительное место, которое должно учитываться при определении процентной квоты мест, отведенных спискам большинства в областном Совете.

2. До вступления в силу новых областных уставов соблюдаются следующие положения:

- а) в течение десяти дней с даты объявления о своем избрании, Председатель Областной джунты назначает членов Джунты, в том числе заместителя председателя, и вправе впоследствии снять их;
- б) если Областной совет одобрил абсолютным большинством мотивированное предложение о вотуме недоверия в отношении Председателя Областной джунты, поданное не менее чем одной пятой состава членов и поставленное на обсуждение не ранее трех дней после подачи, в течение трех месяцев назначаются новые выборы Совета и Председателя Джунты. То же относится и к новым выборам Совета и Председателя Джунты в случае отставки по собственному желанию, при стойкой неспособности осуществлять полномочия или в случае смерти Председателя.

В первоначальной формулировке статья 122 гласит:

Статья 122.
«Система избрания, число и основания дисквалификации и несоответствия областных советников устанавливаются законами Республики. Никто не вправе одновременно быть членом Областного совета и одной из Палат Парламента

Совет избирает из своего состава председателя и бюро.

Областные советники не могут быть привлечены к ответственности за высказанные мнения или поданные голоса при осуществлении ими своих функций.

Президент и члены Джунты избираются Областным советом из числа его членов».

[29] (Примечание к ст. 123).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьей 3 Конституционного закона от 22 ноября 1999 г., № 1 ("Г.У." 22 декабря 1999 года № 299) и добавления последнего пункта, предусмотренного статьей 7 Конституционного закона № 3 2001 года, цитиров. выше.

В предыдущей формулировке статья 123 гласила:

Статья 123

«Каждая Область имеет устав, который в соответствии с Конституцией и законами Республики устанавливает правила внутренней организации Области. Устав регулирует реализацию права на инициативу и на референдум о законах и административных мерах в Области, а также публикацию областных законов и нормативных актов.

Устав утверждается Областным советом абсолютным большинством голосов его членов, а также утверждается законом Республики».

Согласно той же статье, второй пункт, областные уставы были утверждены законами Республики от 22 мая 1971 г. (№№338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350) от 22 июля 1971 г. (№ 480) и от 28 июля 1971 г. (№ 519) (опубликованы в "Гадзетта Уффичиале" 14 июня 1971, № 148, прил.; 28 июля, 1971, № 190, прил., 3 августа 1971, № 195), и впоследствии изменены законами от 9 ноября 1990, № 336 ("Гадзетта Уффичиале" 21 ноября 1990, № 272, обычн. прил.), 31 мая 1991 г., № 180 ("Гадзетта Уффичиале" 18 июня 1991 г. № 141), 23 января 1992, № 44 ("Гадзетта Уффичиале" 1 февраля 1992 г. № 26, обычн. прил.).

[30] (Примечание к ст. 124).

Статьей 9 пункт 2 Конституционного закона. № 3 от 2001 года, цитированной выше. Отмененный текст предусматривал:

Статья 124

«Правительственный комиссар, проживающий в центральном городе Области, осуществляет контроль за административными функциями, выполняемыми Государством и координирует их с функциями, осуществляемыми Областью».

[31] (Примечание к ст. 125).

Первый пункт ст. 125 был отменен ст. 9 пункт 2 Конституционного закона. № 3 от 2001 г., цитирован. выше.

Отмененный пункт гласил:

Статья 125

«Контроль законности административных актов

пределах, установленных законами Республики. Закон в определенных случаях может допускать контроль по существу, действуя только в качестве инициатора и основываясь на мотивированном требовании, для пересмотра решения Областного совета».

[32] (Примечание к ст. 126).

Статья является результатом замены предыдущего текста статьей 4 Конституционного закона от 22 ноября 1999 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 22 декабря 1999 г. № 299).

В первоначальной формулировке статья 126 гласила:

Статья 126

«Областной совет может быть распущен, если он действует вопреки Конституции или допускает серьезные нарушения закона или не выполняет просьбу Правительства о замене Совета или Председателя, допустивших подобные действия или нарушения.

Может быть распущен, если по причине отставки или при невозможности сформировать большинство, не способен выполнять свои функции.

Также может быть распущен по причинам, связанным с национальной безопасностью.

Роспуск осуществляется на основании мотивированного декрета Президента Республики, после консультации с Комиссией депутатов и сенаторов по областным вопросам в порядке, установленном законом Республики.

Декретом о роспуске назначается Комиссия из трех граждан, имеющих право быть избранными в Областной совет, которая назначает выборы в трех месячный срок, а также обеспечивает обычное управление в рамках компетенции Джунты и принятие неотложных актов, которые должны представляться на ратификацию новому составу Совета».

[33] (Примечание к ст. 127).

Статья, образовавшаяся в результате замены предыдущего текста статьи 8 Конституционного закона № 3 от 2001 г., цитированной выше. Текст статьи в первоначальной формулировке гласил:

Статья 127

«Каждый закон, принятый Областным советом, передается Комиссару, который за исключением случаев несогласия со стороны Правительства, должен завизировать его в течение тридцати дней с момента передачи.

Закон обнародуется в течение десяти дней после утверждения и вступает в силу не ранее чем через пятнадцать дней после его опубликования. Если Областной совет объявляет закон экстренным, и Правительство Республики дает на это согласие, то обнародование и вступление в силу происходит без соблюдения указанных условий.

Если Правительство Республики считает, что закон, одобренный Областным советом, превышает

Областей, возвращает его в Областной совет в установленный срок для визирования.

Если Областной совет повторно утвердил его абсолютным большинством голосов своих членов, то Правительство Республики вправе в течение пятнадцати дней после уведомления поставить вопрос о законности перед Конституционным Судом, или вопрос о конфликте интересов перед Палатами. В случае сомнения, Суд решает, к чьей компетенции относится решение вопроса».

[34] (Примечание к ст. 128).

Статьей. 9 пункт 2 Конституционного закона № 3 от 2001 г., цитирован. выше. Текст отмененной статьи гласил:

Статья 128

«Провинции и Коммуны являются автономными образованиями в рамках принципов, установленных общими законами Республики, которыми определяются их функции».

[35] (Примечание к ст. 129).

Статьей. 9 пункт 2 Конституционного закона № 3 от 2001 г., цитирован. выше.

Отмененная статья гласила следующее:

Статья 129

«Провинции и Коммуны являются также округами в рамках государственной и областной децентрализации.

Провинциальные округа могут быть разделены на районы исключительно с административными функциями с целью дальнейшей децентрализации».

[36] (Примечание к ст. 130).

Статьей. 9 пункт 2 Конституционного закона № 3 от 2001 г., цитирован. выше. Текст отмененной статьи гласил:

Статья 130

«Орган Области, образованный в порядке, установленном законом Республики, осуществляет, в том числе и в децентрализованной форме, контроль законности актов Провинций, Коммун и других местных органов.

В случаях, определенных законом, вправе осуществлять контроль по существу в форме мотивированного требования совещательным органам о пересмотре их решения».

[37] (Примечание к ст. 131).

Статья, измененная статьей 1 Конституционного закона от 27 ноября 1963 г., № 3, которым учреждена Область «Молизе». См. ст. 57 и XI переходных и заключительных положений.

В первоначальной формулировке ст. 131 термином "Абруццо и Молизе" определяла одну область.

[38] (Примечание к ст. 132).

Второй пункт этой статьи был изменен статьей 9 пункт 1 Конституционного закона. № 3 от 2001 г., цитирован. выше.

В первоначальной формулировке она гласила:

«Можно путем референдума и на основании закона Республики, после консультаций с Областными советами, разрешить Провинциям и Коммунам, которые просят об этом, выйти из состава одной Области и войти в состав другой».

Порядок проведения референдумов, предусмотренных в этой статье, см. в Главе III Закона от 25 мая 1970 г., № 352.

[39] (Примечание к ст. 134).

Последний пункт был изменен ст. 2 Конституционного закона от 16 января 1989, № 1. Первоначальный текст этого пункта гласил:

«по обвинениям против Президента Республики и Министров, в соответствии с Конституцией».

См. ст. 96, в нынешней формулировке, после того, как было внесено изменение ст. 1 Конституционного закона № 1 от 1989 г.

[40] (Примечание к ст. 135).

Статья заменена статьей 1 Конституционного закона от 22 ноября 1967 г., № 2 с последующим изменением в последнем абзаце Конституционным законом от 16 января 1989 г., № 1.

См. ст. 10 Конституционного Закона 11 марта 1953 г., № 1 (отменен Законом № 2 1967 года). Предыдущий текст статьи 135 гласил:

Статья 135

«Конституционный Суд состоит из пятнадцати судей. Одна треть назначается Президентом Республики, одна треть Парламентом на совместном заседании и одна треть высшими магистратурами обычной и административной юрисдикции.

Судьи Конституционного суда отбираются из числа судей, в том числе находящихся в отставке, высших судов обычной и административной юрисдикции, ординарных профессоров права университетов и юристов, имеющих двадцатилетний стаж работы.

Суд избирает председателя из числа своих членов.

Судьи назначаются на срок двенадцать лет, состав частично обновляется в соответствии с правилами, установленными законом, без права непосредственного переизбрания.

Должность судьи Суда несовместима со статусом члена Парламента или Областного совета, с адвокатской практикой, с какими-либо занятиями или должностями, указанными в законе.

В рассмотрении дел по обвинению против Президента Республики и против Министров, помимо обычных судей Суда, участвуют шестнадцать членов, избранных в начале каждой легислатуры Парламента на совместном заседании из числа граждан, отвечающих требованиям для избрания сенатором.

[41] (Примечание к ст. 135, пятый пункт).

См. также статью 6 Закона от 11 марта 1953 г. № 87 и ст. 7 "Общих положений о Конституционном суде".

[42] (Примечание к ст. 135, шестой пункт). См. ст. 7 Закона от 11 марта 1953 г. № 87.

О несовместимости с должностью члена областного Совета см. ст. 4 Закона от 23 апреля 1981, № 154. Статья 11 Закона от 11 апреля 1990 г., № 74 предусматривает для членов Высшего совета магистратуры несовместимость с должностью Конституционного судьи.

[43] (Примечание к ст. 135, седьмой пункт).

См. парламентский регламент с 7 по 28 июня 1989 г., а также Конституционные законы от 22 ноября 1967, № 2, от 11 марта 1953 г., № 1, закон от 11 марта 1953 г., № 87 и, в частности, закон от 2 января 1962 г., № 20 и Дополнительные положения о рассмотрении обвинений от 27 ноября 1962 г.

[44] (Примечание к ст. 136, второй пункт).

См. ст. 30 Закона от 11 марта 1953 г., № 87.

[45] (Примечание к ст. 137, первый пункт).

См. Конституционный закон от 9 февраля 1948, № 1 и Конституционный закон от 11 марта 1953, № 1.

[46] (Примечание к ст. 137, второй пункт).

См. Закон от 11 марта 1953, № 87.

[47] (Примечание к ст. 138).

Порядок проведения референдума, предусмотренного настоящей статьей, см. в Гл. I закона от 25 мая 1970 г., № 352.

[48] (Примечание к IV переходных и заключительных положений).

См. ст.ст. 57 и 131 с изменениями Конституционного закона от 27 декабря 1963, № 3.

[49] (Примечание к VII переходных и заключительных положений).

Третий пункт этого положения был отменен статьей 7 Конституционного закона от 22 ноября 1967, № 2. Им предусматривалось: «Судьи Конституционного суда, назначенные в первый состав Суда не подлежат частичной замене и исполняют должность в течение двенадцати лет».

[50] (Примечание к XI переходных и заключительных положений).

Срок, предусмотренный в этой статье, был продлен до 31 декабря 1963 г. Конституционным законом от 18 марта 1958 г. № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 1 апреля 1958, № 79), и в тот же период была учреждена Область Молизе (см. ст. 131).

[51] (Примечание к XIII переходных и заключительных положений).

По Конституционному закону от 23 октября 2002 г., № 1 ("Гадзетта Уффичиале" 26 октября 2002 г. № 252), "первый и второй пункты переходных и заключительных положений XIII Конституции утрачивают силу со дня вступления в силу

Эти пункты предусматривали следующее: XIII переходн. и заключит. полож.

«Члены и потомки Савойской династии не являются избирателями и не вправе занимать государственные должности или выборные должности.

Бывшим королям из Савойской династии, их супругам и их потомкам мужского пола запрещается въезд и пребывание в стране».

[52] (Примечание к XV переходных и заключительных положений).

Декрет, изданный как "декрет-закон Наместника", от 25 июня 1944 г., № 151 озаглавленной «Ассамблея по вопросу новой Конституции Государства, присяга членов Правительства и правомочия Правительства на издание правовых норм" ("Гадзетта Уффичиале" 8 июля 1944, № 39, особая серия), содержит следующие положения:

ДЕЛЕГИРОВАННЫЙ ЗАКОН НАМЕСТНИКА ОТ 25 ИЮНЯ 1944 Г., № 151

Статья 1 - "После освобождения страны институциональные формы будут выбраны итальянским народом, который изберет для этого прямым и тайным голосованием Учредительное собрание для принятия новой конституции Государства.

Методы и процедуры будут установлены последующим распоряжением».

Ст. 2 - "Отменяется положение о выборах новой Палаты депутатов и о ее созыве в течение четырех месяцев после прекращения действующего состояния войны, содержащееся в третьем пункте одностатейного Королевского декрет-закона от 2 августа 1943 г., № 175, которым была объявлена закрытой сессия парламента и распущена Палата фаший и корпораций».

Ст. 3 - «Министры и Заместители министров клянутся своей честью исполнять свои функции в высших интересах Нации и не совершать до созыва Учредительного собрания действий, которые могут отрицательно повлиять на решение институционального вопроса».

Ст. 4 - "До начала работы нового Парламента постановления, имеющие силу закона, принимаются Советом министров.

Делегированные законы, предусмотренные в предыдущем пункте, утверждаются и обнародуются Генеральным наместником Королевства по следующей формуле:

«С учетом постановления Совета Министров,"По предложению ...

«Мы санкционировали и обнародуем следующее: ...».

Ст. 5 - "Пока остается в силе положение статьи 2 первый пункт Королевского декрет-закона от 30 октября 1943 г., № 2/8, декреты, касающиеся вопросов, упомянутых в ст. 1 закона от 31 января 1926 г., № 100, издаются Генеральным наместником Королевства со следующей формулировкой:

«Мы издали декрет ...».

Ст. 6 - "Настоящий декрет вступает в силу в день его опубликования в газете "Гадзетта Уффичиале дель Реньо" (Официальная газета Королевства) - в специальной серии - и будет представлен в Законодательное Собрание для преобразования в закон.

Председатель Совета Министров, который вносит предложение, уполномочен представлять соответствующий законопроект.

Приказываем всем, кого это касается, соблюдать настоящий декрет и обеспечивать его соблюдение в качестве закона Государства».

[53] (Примечание к XVII переходных и заключительных положений).

Текст делегированного закона Наместника от 16 марта 1946, № 98, содержащий "Дополнения и поправки к делегированному закону Наместника от 25 июня 1944 г., № 151, касающиеся Ассамблеи по принятию новой конституции Государства, присяги членов Правительства и правомочий Правительства на издание правовых норм » ("Гадзетта Уффичиале" 23 марта 1946, №69), содержал следующие положения:

ДЕЛЕГИРОВАННЫЙ ЗАКОН НАМЕСТНИКА ОТ 16 МАРТА 1946 Г. № 98

Ст. 1 - "Одновременно с выборами в Учредительное собрание народ должен будет решить на референдуме вопрос об институциональной форме Государства (Республика или Монархия)».

Ст. 2 - "Если большинством голосов избиратели выскажутся в пользу Республики, то Собрание, после его учреждения, своим первым актом изберет временного Главу Государства, который будет исполнять свои функции до назначения Главы Государства в соответствии с Конституцией, принятой Собранием.

Для избрания временного Главы Государства требуется три пятых голосов членов Собрания. Если при третьем подсчете голосов не будет выявлено данное большинство, тогда абсолютного большинства будет достаточно.

После избрания временного Главы Государства действующее Правительство подаст в отставку, а временный Глава Государства даст поручение сформировать новое Правительство.

В случае, указанном в первом пункте, с даты объявления результатов референдума вплоть до избрания временного Главы Государства, относящиеся функции исполняются Председателем Совета министров, действующим на дату данных выборов.

Если большинство голосов избирателей, принимает решение в пользу Монархии, то будет продолжать действовать нынешний режим Наместничества до вступления в силу постановлений Собрания о новой Конституции и о Главе Государства».

Ст. 3 - "В течение срока Учредительного собрания вплоть до созыва Парламента в соответствии с

вопросов, Правительству, за исключением избирательного законодательства и законов об утверждении международных договоров, которые будут приниматься Собранием.

Правительство будет вправе представить Собранию любые другие вопросы, по которым, по его мнению, будет целесообразным постановление Собрания.

Правительство несет ответственность перед Учредительным собранием.

Непринятие предложения Правительства Собранием не влечет отставки Правительства. Она является обязательной только после голосования по специальному ходатайству о голосовании по вотуму доверия, проводимого не ранее чем через два дня после представления такового и принятия абсолютным большинством голосов членов Собрания».

Ст. 4 - "Учредительное собрание проведет свое первое заседание в Риме, во Дворце Монтечичорио, в двадцать второй день после выборов.

Собрание будет распущено на законном основании в дату вступления в силу новой Конституции, но не позднее восьмого месяца с даты его первого заседания. Оно вправе продлить этот срок не более чем на четыре месяца.

До принятия решения о собственном внутреннем регламенте, Учредительное собрание будет применять внутренний регламент Палаты депутатов от 1 июля 1900 г. с последующими изменениями и дополнениями вплоть до 1922 г.».

Ст. 5 - "До вступления в силу новой Конституции полномочия Главы Государства регулируются действующими нормами в той мере, в какой они могут быть применимы».

Ст. 6 - "Законодательные постановления, не относящиеся к компетенции Учредительного собрания в соответствии с первым пунктом ст. 3, принятые в течение периода, указанного там же,

подлежат ратификации новым Парламентом в течение одного года после начала его работы».

Ст. 7 - "В течение тридцати дней с даты декрета Наместника об объявлении выборов в Учредительное собрание, гражданские и военные государственные служащие должны принести клятву о соблюдении и об обеспечении соблюдения, при исполнении своих обязанностей, результата референдума и относящихся решений Учредительного собрания.

Ни одно из ранее принятых обязательств, даже скрепленных присягой, не ограничивает свободу мнения и голосования военных и гражданских государственных служащих».

Ст. 8 - "Указом Председателя Совета Министров, с учетом мнения Совета министров, будут издаваться нормы, относящиеся к проведению референдума, к обнародованию его результатов и к принятию окончательного решения по спорам, протестам и жалобам, связанным с проведением референдума, с правом вносить с этими целями изменения и дополнения в положения делегированного закона Наместника от 10 марта 1946 г., № 74, для избрания депутатов в Учредительное собрание, а также с правом издания распоряжений, касающихся внесения необходимых поправок в Государственную форму, предусмотренную вышеупомянутым законом.

Для ответа на референдуме будет предусмотрено два различных обозначения».

Ст. 9 - "Настоящий декрет вступает в силу со дня его опубликования в "Гадзетта Уффичиале дель Реньо" (Официальном вестнике Королевства).

Приказываем, чтобы настоящий декрет скрепленный Государственной печатью был помещен в официальный сборник законов и декретов Итальянского Королевства, с направлением всем, кто отвечает за его соблюдение в качестве закона Государства».

دستور الجمهورية الإيطالية



التعويض

دستور جمهورية إيطاليا

المبادئ الأساسية

الجزء الأول - حقوق المواطنين وواجباتهم

كتاب الأول - العلاقات المدنية

كتاب ثانٍ - العلاقات الأخلاقية الاجتماعية

كتاب ثالث - العلاقات الاقتصادية

كتاب رابع - العلاقات السياسية

الجزء الثاني - نظام الجمهورية

كتاب الأول - البرلمان

القسم الأول - المجلس

القسم الثاني - تشكيل التوفيق

كتاب ثانٍ - رئيس الجمهورية

كتاب ثالث - الحكومة

القسم الأول - مجلس الوزراء

القسم الثاني - الإدارة العامة

القسم الثالث - الهيئات المساعدة

كتاب رابع - سلطة قضائية

القسم الأول - النظام القضائي

القسم الثاني - قوانين حول سلطة القضاء

كتاب خامس - التعليم والمؤسسات والبلديات

كتاب سادس - الضمانات الدستورية

القسم الأول - المحكمة الدستورية

القسم الثاني - مراجعة الدستور - القوانين الدستورية

أحكام تنفيذية ختامية

دستور الجمهورية الإيطالية

(محدث وفقاً للقانون الدستوري رقم ١ بتاريخ ٣٠ مايو ٢٠٠٣)

نص الدستور الإيطالي بالإضافة إلى التعديلات الدستورية اللاحقة، والذي ندرج نسخة منه هنا، يتوافق تماماً مع النص المنشور في الجريدة الرسمية (في العام ١٩٤٧ والسنوات اللاحقة).

تمت مراجعة هذه النسخة والملاحظات التي تليها من قبل خدمة الدراسات في المحكمة الدستورية.

الرئيس المؤقت للدولة

بناءً على قرار الجمعية التأسيسية التي وافقت في جلسة ٢٢ ديسمبر ١٩٤٧ على دستور الجمهورية الإيطالية؛ وبناءً على الصيغة الثامنة عشر والنهائية للدستور؛

يُعلن

دستور الجمهورية الإيطالية بنصه التالي:

المبادئ الأساسية

المادة ١.

إيطاليا جمهورية ديمقراطية قائمة على العمل. السيادة ملك الشعب الذي يمارسها وفقاً لصيغة الدستور وضمن حدوده.

المادة ٢.

تعترف الجمهورية بحقوق الإنسان غير القابلة للانتهاك وتضمنها له سواء كان فرداً أم عضواً في تشكيلات اجتماعية تطور من خلالها شخصيته، كما تقتضي الالتزام بواجب التضامن السياسي، الاقتصادي والاجتماعي الذي لا تجوز مخالفته.

المادة ٣.

لكل المواطنين نفس القدر من الكرامة الاجتماعية وهم سواء أمام القانون دون تمييز في الجنس أو العرق أو اللغة أو الدين أو الأفكار السياسية أو الأوضاع الشخصية والاجتماعية. على الجمهورية إزالة جميع العوائق الاقتصادية والاجتماعية التي تحد في الواقع من حرية المواطنين والمساواة بينهم وتحول دون التنمية التامة للشخصية الإنسانية ودون المشاركة الفعلية لجميع العاملين في بنية البلاد السياسية والاقتصادية والاجتماعية.

المادة ٤.

تعترف الجمهورية بحق جميع المواطنين في العمل وتؤمن الشروط الكفيلة بتحقيق ذلك. على كل مواطن وفقاً لإمكانياته الخاصة واختياره الشخصي، ممارسة نشاط أو عمل يساهم في التقدم المادي أو الروحي للمجتمع.

المادة ٥.

تعترف الجمهورية، وهي وحدة لا تتجزأ، بالإدارات الذاتية المحلية وتدعمها؛ وتحقق في المرافق الواقعة على عاتق الدولة أقصى أشكال الإدارة اللامركزية؛ وتجعل مبادئ تشريعاتها وأساليبها متلائمة مع مقتضيات الإدارة الذاتية واللامركزية.

المادة ٦.

تصون الدولة الأقليات اللغوية بواسطة إجراءات مناسبة.

المادة ٧.

الدولة والكنيسة الكاثوليكية، كل واحدة ضمن النظام الخاص بها، كيانان سيدان مستقلان. تنظم العلاقات بينهما إتفاقيات اللاتران ولا يتطلب تغيير هذه الإتفاقيات، المقبولة من قبل الطرفين، إجراء تعديل في الدستور. (١)

المادة ٨.

جميع الملل الدينية غير الكاثوليكية حرة سواء أمام القانون. للملل الدينية غير الكاثوليكية حق تنظيم نفسها وفقاً لتشريعاتها الخاصة، ما دامت لا تتضارب مع النظام القضائي الإيطالي. تنظم علاقاتها مع الدولة وفقاً للقانون وعلى أساس إتفاقيات مع ممثلي كل منها. (٢)

المادة ٩.

تشجع الجمهورية تطور الثقافة والبحث العلمي والتقني. تحمي البيئة والتراث التاريخي والفني للأمة.

المادة ١٠.

يتقيد النظام القضائي الإيطالي بالقوانين الدولية المعترف بها عموماً. تنظم أوضاع الأجنبي القانونية وفقاً للقانون وطبقاً للقواعد والمواثيق الدولية.

للأجنبي، الذي مُنِع في بلاده من الممارسة الفعلية للحريات الديمقراطية التي يضمنها الدستور الإيطالي، حق الحصول على اللجوء على أراضي الجمهورية، وذلك طبقاً للشروط المنصوص عليها في القانون.

لا يجوز تسليم الأجنبي إلى بلاده الأصلية بسبب جرائم سياسية. (٣)

المادة ١١.

تنبذ إيطاليا الحرب كأداة لانتهاك حرية الشعوب الأخرى، وسيلة لحل الخلافات الدولية، وتوافق، ضمن أوضاع مساواة مع الدول الأخرى، على وضع القيود الضرورية للسيادة من أجل التوصل إلى تنظيم يؤمن السلام والعدالة بين الأمم؛ وتشجع المنظمات الدولية التي تتوق إلى هذا الهدف وتدعمها.

المادة ١٢.

علم الجمهورية هو العلم الإيطالي ثلاثي الألوان: أخضر فأبيض فأحمر، أقساماً عمودية ثلاثة متساوية.

الجزء الأول

حقوق المواطنين وواجباتهم

الباب الأول

العلاقات المدنية

المادة ١٣.

للحرية الشخصية حرمة لا تنتهك. لا يجوز أي شكل من أشكال الاعتقال أو التحري أو التفتيش الشخصي، ولا أي تقييد آخر للحرية الشخصية، إلا بموجب أمر معلن صادر عن السلطات القضائية، وذلك وفقاً للأحوال والصيغ التي ينص عليها القانون فحسب. في الحالات الاستثنائية الضرورية والملحة، المشار إليها صراحة في القانون، يمكن لسلطات الأمن العام إتخاذ إجراءات موقته يجب أن يتم

إعلام السلطات القضائية بها خلال ثمان وأربعين ساعة، وفي حال عدم مصادقة هذه السلطات عليها خلال الساعات الثماني والأربعين اللاحقة، تصبح ملغاة ودون أي مفعول. يُعاقب أي شكل من أشكال إنزال العنف الجسدي والمعنوي بالأشخاص الخاضعين لتقييد حرياتهم. يحدد القانون المدة القصوى للسجن الوقائي.

المادة ١٤.

لا يمكن القيام بالحجز إلا بموجب قرار معلل صادر عن السلطات القضائية في حال وقوع جريمة، على أن يسمح قانون الصحافة صراحة بذلك، أو في حال إنتهاك القواعد التي يفرضها القانون نفسه بالنسبة إلى الكشف عن المسؤولين. في تلك الأحوال، حينما تكون هناك ضرورة ماسة ويتعذر تدخل السلطات القضائية في الوقت المناسب، يمكن لمسؤولي الشرطة القضائية تنفيذ الحجز على الصحافة الدورية، ويتوجب تبليغ السلطات القضائية مباشرة، وفي خلال أربع وعشرين ساعة. إن لم تصادق هذه السلطات على التبليغ خلال الساعات الأربع والعشرين التالية، يُسحب الحجز ويُعتبر ملغياً ومجرداً من أي مفعول. يجوز للقانون أن يحدد، بواسطة ضوابط عامة، هوية مصادر تمويل الصحافة الدورية. يمنع نشر المنشورات والمطبوعات الخاصة بالعروض الفنية وكل التظاهرات الأخرى المناهضة للأخلاق العامة. يحدد القانون الإجراءات الكفيلة بتجنب الانتهاكات وقمعها.

للمسكن حُرمة لا تُنتهك.

لا يمكن إجراء التحري أو التفتيش أو الحجز إلا وفقاً للأحوال والطرق المبينة في القانون طبقاً للضمانات المفروضة لحماية الحرية الشخصية. يجري تنظيم التحقيقات والتحريرات لأسباب تتعلق بالصحة والسلامة العامة أو لغايات اقتصادية وضريبية عن طريق قوانين خاصة.

المادة ١٥.

للمراسلة ولكل أنواع الاتصال الأخرى حرية وسرية لا تُنتهكان. يمكن وضع قيود عليها بموجب قرار معلل صادر عن السلطات القضائية فحسب، ومع الضمانات التي ينص عليها القانون.

المادة ٢٢.

لا يمكن أن يجرم أحد من أهليته القانونية ومن جنسيته وإسمه لأسباب سياسية.

المادة ١٦.

لكل مواطن حق التنقل والإقامة بحرية فوق أي جزء من التراب الوطني، مع احترام القيود التي يضعها القانون لإعتبارات تتعلق بالصحة والأمن. ولا يمكن وضع أي قيود لأسباب سياسية. كل مواطن حر في مغادرة أراضي الجمهورية والعودة إليها، شرط الإيفاء بالالتزامات القانون.

المادة ٢٣.

لا يمكن فرض أي إزام على الشخص أو على الملكية إلا على أساس القانون.

المادة ١٧.

للمواطنين حق الاجتماع سلمياً ودون أسلحة. لا حاجة لإشعار مسبق بالنسبة إلى الاجتماعات، بما فيها تلك التي تُعقد في أماكن مفتوحة للعامة. بالنسبة إلى الاجتماعات التي تُعقد في أماكن عامة، ينبغي تقديم إشعار مسبق إلى السلطات، التي يجوز لها منعها لأسباب مبررة تتعلق بالأمن والسلامة العامة.

المادة ٢٤.

لجميع حق اللجوء إلى المحكمة من أجل الدفاع عن حقوقهم الخاصة ومصالحهم المشروعة. الدفاع حق لا يقبل الإنتهاك في أي من مراحل الدعاوى القضائية ودرجاتها. تؤمّن للأشخاص غير القادرين مادياً من خلال مؤسسات خاصة، الوسائل اللازمة للدفاع عن أنفسهم أمام كل من السلطات القضائية. يحدد القانون شروط التعويض عن الأخطاء القضائية وكيفيةها.

المادة ١٨.

للمواطنين حق تأسيس الجمعيات بصورة حرة، ودون طلب ترخيص رسمي، وذلك لأهداف غير ممنوعة على الأفراد وفقاً للقانون الجزائي. الجمعيات السرية ممنوعة وكذلك تلك التي تسعى، ولو بشكل غير مباشر، إلى أهداف سياسية عبر تنظيمات ذات طابع عسكري.

المادة ٢٥.

لا يمكن تحويل أي شخص عن القاضي الأصلي الذي يعينه القانون. لا يمكن معاقبة شخص ما إلا استناداً إلى قانون نافذ قبل ارتكاب الجرم.

المادة ١٩.

حق للجميع المجاهرة بمعتقدهم الديني بحرية وبأي شكل، فردي أو جماعي، والدعاية له وممارسة شعائره في الحياة الخاصة وعلناً، شرط أن لا تنتافي طقوسه مع الآداب.

المادة ٢٦.

يسمح بتسليم المواطن إلى سلطات بلاده في الأحوال المنصوص عليها صراحة في المواثيق الدولية فحسب. ولا يمكن في أي من الأحوال، تسليم المواطن إلى سلطات بلاده بسبب جرائم سياسية. (٤)

المادة ٢٠.

لا يمكن أن يشكل الطابع الكنسي وغاية الدين والعبادة لمنظمة أو مؤسسة ما سبباً لفرض قيود قانونية خاصة عليها، ولا لفرض أعباء ضريبية على إنشائها، على أهليتها القانونية أو على أي من نشاطاتها.

المادة ٢٧.

المسؤولية الجنائية شخصية. لا يعتبر المتهم مذنباً إلا بعد صدور الحكم النهائي. لا يمكن أن تتضمن العقوبات معاملة تتعارض مع كرامة الإنسان، ويجب أن تستهدف إعادة تأهيل المحكوم. لا يُسمح بإنزال حكم الإعدام إلا في الأحوال التي تنص عليها القانون العسكرية أثناء الحرب. (٥)

المادة ٢١.

لجميع حق إبداء الرأي بحرية قولاً وكتابة وبأي من وسائل النشر الأخرى. لا يجوز إخضاع الصحافة لإذن أو رقابة.

المادة ٢٨.

للطلاب الجديرين والمتفوقين، وإن كانوا معوزين، حق الإلتحاق بأعلى مستويات الدراسة.
تطبق الجمهورية هذا الحق من خلال تقديم منح دراسية ومخصصات للعائلات وإجراءات أخرى ينبغي أن تمنح عبر التنافس.

الباب الثالث العلاقات الاقتصادية

المادة ٣٥.

تصون الجمهورية العمل بجميع أنواعه ومجالاته. ترعى تأهيل العمال ورفع مستواهم المهني. تشجع الإتفاقات والمنظمات الدولية الهادفة إلى التأكيد على حقوق العمل وتنظيمه وتدعمها. تعترف بحرية الهجرة، إلا بما يقتضيه القانون لخدمة المصلحة العامة، وتحمي العمل الإيطالي في الخارج.

المادة ٣٦.

للعامل الحق في أجر متناسب مع كمية عمله ونوعيته، وينبغي أن يكون، في أي حال، كافياً ليؤمن له ولعائلته حياة حرة كريمة. المدة القصوى ليوم العمل محددة في القانون. للعامل حق الإستراحة الأسبوعية وعطلة سنوية أجرها مدفوع، لا يمكنه التخلي عنها.

المادة ٣٧.

للمرأة العاملة نفس الحقوق، وفي حال تكافؤ العمل، نفس الأجر التي للعمال الذكور. على شروط العمل أن تتيح لها إنجاز مهمتها العائلية الأساسية، وتؤمن للأم وللطفل وللطفل حماية خاصة ومناسبة. يحدد القانون السن الأدنى للقيام بعمل مأجور. تصون الجمهورية عمل الفاصرين عبر شروط خاصة وتضمن لهم، في حال تكافؤ العمل، حق المساواة في الأجر.

المادة ٣٨.

لكل مواطن عاجز عن العمل ومحرور من وسائل العيش الضرورية حق الإعالة والرعاية الإجتماعية. للعمال الحق في أن تُضمن لهم مسبقاً وتؤمن سبل عيش متناسب واحتياجاتهم المعيشية في حال حادث أو مرض أو عاهة، في الشيخوخة وفي حال البطالة الخارجة عن إرادتهم. للعاجزين والمعوقين الحق في التعليم والتأهيل المهني. الواجبات المنصوص عليها في هذه المادة تكفلها هيئات ومؤسسات تنشئها الدولة أو تدعمها. الإعامه الخاصة حرة.

المادة ٣٩.

التنظيم النقابي حر. لا تخضع النقابات لأي إزام آخر عدا تسجيلها لدى المكاتب الرسمية المحلية أو المركزية طبقاً للقانون. يشترط التسجيل أن تقر القوانين الأساسية للنقابات نظاماً داخلياً ذا قاعدة ديمقراطية. للنقابات المسجلة شخصية قانونية. يمكن للنقابات، الممثلة بصورة موحدة حسب نسبة عدد أعضائها، إبرام عقود عمل جماعية ذات مفعول إلزامي لجميع المنتسبين إلى الفئات المشار إليها في العقد.

المادة ٤٠.

يُمارس حق الإضراب ضمن القوانين التي تنظمه. (٦)

المادة ٤١.

الموظفون والعمالون في الدولة وفي المؤسسات العامة مسؤولون مباشرة عن أعمالهم المخالفة للقوانين، طبقاً للقوانين الجنائية والمدنية والإدارية. في هذه الأحوال تتناول المسؤولية المدنية كلا من الدولة والمؤسسات العامة.

الباب الثاني العلاقات الأخلاقية الاجتماعية

المادة ٢٩.

تعترف الجمهورية بحقوق العائلة بصفتها مجتمعاً طبيعياً قائماً على الزواج. يقوم الزواج على المساواة الأخلاقية والقانونية للزوجين، مع الحفاظ على الشروط التي ينص عليها القانون لضمان الوحدة العائلية.

المادة ٣٠.

من واجب الوالدين ومن حقهم إعالة أطفالهم وتربيتهم وتعليمهم، وإن ولدوا خارج الزواج. في حال عجز الوالدين، يأخذ القانون على عاتقه مهمة إنجاز واجباتهم. يؤمن القانون للأطفال المولودين خارج الزواج جميع الضمانات القانونية والإجتماعية المنسجمة مع حقوق أفراد العائلة الشرعية. يحدد القانون قواعد البحث عن الأبوة وشروطه.

المادة ٣١.

تسهل الجمهورية، عبر إجراءات إقتصادية وسواها من سبل الرعاية، تشكيل العائلة وممارستها الواجبات الخاصة بها، مع إهتمام خاص بالعائلات كبيرة العدد. الأمومة والطفولة والشبيبة في حمى الجمهورية التي تدعم المؤسسات الضرورية لهذا الغرض.

المادة ٣٢.

تصون الجمهورية الصحة كحق أساسي للأفراد ومن مصلحة الجماعة، وتضمن العناية المجانية للمحتاجين. لا يمكن إجبار أي شخص على الخضوع لعلاج صحي معين إلا بمقتضى القانون. لا يمكن للقانون، في أي حال، تجاوز الحدود المفروضة لاحترام الشخص البشري.

المادة ٣٣.

الفنون والعلوم حرة، وتدرسيها حر. تضع الجمهورية القواعد العامة للتعليم، وتنشئ مدارس رسمية لجميع الأنواع والمستويات. للأشخاص والمؤسسات الخاصة حق إنشاء مدارس ومعاهد تعليم، دون أعباء على عاتق الدولة. إذ يقوم القانون بتحديد الحقوق والواجبات الخاصة بالمدارس غير الحكومية التي تطلب المعادلة، عليه أن يضمن لها الحرية الكاملة وإطلاؤها معاملة مدرسية مساوية لمعاملة تلاميذ المدارس الرسمية. يُفرض إجراء امتحان رسمي للقبول في مختلف أنواع الدراسة ومستوياتها أو للتخرج منها، وكذلك عند التأهيل من أجل الممارسة المهنية. تتمتع مؤسسات الثقافة العالية، كالجامعات والأكاديميات، بحق وضع نظم خاصة بها ضمن دائرة قوانين الدولة.

المادة ٣٤.

المدرسة مفتوحة أمام الجميع. التعليم الإبتدائي، إلزامي ومجاني، لمدة لا تقل عن ثماني سنوات.

المبادرة الاقتصادية الخاصة حرة.

لا يمكن ممارستها بما يتعارض مع المنفعة الاجتماعية أو بصورة تسيئ إلى الأمن والحرية والكرامة الإنسانية. يحدد القانون البرامج والشروط المناسبة لتوجيه النشاطات الاقتصادية العامة والخاصة نحو أهداف اجتماعية ولتنسيقها.

المادة ٤٢.

الملكية عامة أو خاصة. تعود الخيرات الاقتصادية إلى الدولة أو المؤسسات أو الأفراد. الملكية الخاصة معترف بها ومضمونة في القانون الذي يحدّد طرق اكتسابها والتمتع بها وحدودها، بهدف ضمان دورها الاجتماعي وجعلها في متناول الجميع. يجوز نزع الملكية الخاصة لأسباب تتعلق بالمصلحة العامة في الأحوال المنصوص عليها في القانون، شرط التعويض عنها. ينص القانون على القواعد والشروط الخاصة بالإرث الشرعي والموصى به، وبحقوق الدولة من الميراث.

المادة ٤٣.

يجوز للقانون، لأهداف ذات منفعة عامة، أن يخصص أصلاً أو يحوله، عن طريق نزع الملكية والتعويض، إلى الدولة أو مؤسسات عامة أو إلى جماعات عمال أو مستفيدين، أو شركات محددة أو فئات من الشركات ذات طابع المصلحة العامة والمتعلقة بخدمات عامة أساسية أو بمصادر الطاقة أو بأوضاع احتكار.

المادة ٤٤.

من أجل ضمان استثمار عقلائي للأرض وإرساء علاقات اجتماعية منصفة، يفرض القانون قيوداً وواجبات على الملكية الخاصة للأرض، ويضع حدوداً لرقعتها وفقاً للأقاليم والمناطق الزراعية. يشجع القانون ويفرض إستصلاح الأراضي وتحويل الملكيات واسعة الرقعة منها وإعادة تشكيل وحدات إنتاجية ويتولى مساعدة الملكيات الصغيرة والمتوسطة. يتخذ القانون إجراءات لصالح المناطق الجبلية.

المادة ٤٥.

تقر الجمهورية بالدور الاجتماعي للتعاونيات ذات المنفعة المتبادلة غير القائمة لغايات المضاربة الخاصة. يشجع القانون نموها ويدعم طابعها وأهدافها بالوسائل الأنسب من خلال إجراءات المراقبة المناسبة. يعمل القانون على حماية العمل الحرفي وتنميته.

المادة ٤٦.

من أجل تحسين الأوضاع الاقتصادية والاجتماعية للعمل وإنسجاماً مع متطلبات الإنتاج، تقر الجمهورية بحق العمال في المساهمة في إدارة الشركات، وذلك وفقاً للطرق والشروط المنصوص عليها في القوانين.

المادة ٤٧.

تشجع الجمهورية الإدخار وتصونه في جميع أشكاله، وتضبط التسليف وتقوم بتنسيقه وتراقب ممارسته. تشجع توظيف الإدخار الشعبي في ملكية السكن والملكية الزراعية الصغيرة والاستثمار، المباشر وغير المباشر، في أسهم المجمعات الإنتاجية الكبرى في البلاد.

المادة ٤٨.

جميع المواطنين الراشدين، رجالاً ونساءً، ناخبون. التصويت شخصي ومتساو، حرّ وسري، وممارسته واجب مدني. يحدد القانون شروط حق التصويت وكيفية ممارسته للمواطنين المقيمين خارج البلاد ويضمن فعالية تلك الممارسة. انشئت لهذا الغرض دائرة "المهجر" لانتخاب مجلس البرلمان، خصّص لها عدد من المقاعد يحدده القانون الدستوري طبقاً للشروط التي ينص عليها القانون. (٧)

يُحدد القانون متطلبات وتوابع للممارسة حق التصويت للمواطنين المقيمين في الخارج ويضمن لها النفاذ. من أجل ذلك فقد أسست مناطق خارجية لانتخاب مجلس النواب، عينت لها مقاعد في العدد المقرر من النظام الدستوري وحسب المعايير التي حددها القانون. لا يمكن الحد من حق التصويت إلا عند فقدان الأهلية المدنية أو نتيجة حكم جنائي غير قابل للإلغاء أو في أحوال عدم الجدارة الأخلاقية التي يعينها القانون.

المادة ٤٩.

لجميع المواطنين حق الإلتحاق بالأحزاب بحرية من أجل الإسهام ديمقراطياً في تقرير السياسة الوطنية.

المادة ٥٠.

جميع المواطنين يمكنهم رفع عرائض إلى البرلمان لطلب إتخاذ إجراءات تشريعية أو لعرض إحتياجات عامة.

المادة ٥١.

جميع المواطنين من الجنسين بالسواء يمكنهم إشغال الوظائف العامة والمناصب المنتخبة وفقاً للشروط التي ينص عليها القانون. لهذا تقوم الجمهورية بترويج إجراءات من أجل ضمان المساواة بين الرجال والنساء. يجوز للقانون أن يمنح الإيطاليين غير المقيمين في الجمهورية نفس حقوق المواطنين الإيطاليين، لأجل السماح لهم بتولي الوظائف العامة والمناصب المنتخبة. لكل من يُدعى إلى تولي وظيفة عامة منتخبة حق التمتع بالوقت الضروري للنهوض بها مع الاحتفاظ بمكان عمله الأصلي.

المادة ٥٢.

الدفاع عن الوطن واجب مقدس على المواطن. الخدمة العسكرية إلزامية ضمن الشروط والطرق المبينة في القانون. ولا تؤثر تأديتها على وضع عمل المواطن ولا على ممارسته لحقوقه السياسية. يستند تنظيم القوات المسلحة إلى الروح الديمقراطية للجمهورية.

المادة ٥٣.

كل مواطن ملزم بالمساهمة في الإنفاق بما يتناسب ومقدرته. يستند النظام الضريبي إلى معايير تصاعدية.

المادة ٥٤.

على جميع المواطنين واجب الوفاء للجمهورية واحترام دستورها وقوانينها. على المواطنين الذين تُسند إليهم وظائف عامة أن يقوموا بها بإتضباط وشرف، ويؤدوا اليمين في الأحوال التي يعينها القانون.

الجزء الثاني
نظام الجمهورية

الباب الأول

الباب الرابع
العلاقات السياسية

ويتم تمديد صلاحيات المجالس السابقة إلى حين اجتماع المجالس الجديدة.

المادة ٦٢.

يعقد المجلسان جلستهما في أول يوم عمل من شهر فبراير وشهر أكتوبر.
وبالإمكان إنعقاد كل مجلس بشكل استثنائي بطلب من رئيسه، أو من رئيس الجمهورية أو ثلث أعضائه.
وعند إنعقاد أحد المجلسين في جلسة استثنائية، يتم إنعقاد المجلس الآخر بشكل تلقائي.

المادة ٦٣.

يقوم كل مجلس بانتخاب رئيس ومكتب الرئاسة من بين أعضائه. وعندما يجتمع البرلمان في جلسة مشتركة، يكون رئيس ومكتب رئاسة الجلسة رئيس ومكتب رئاسة مجلس النواب.

المادة ٦٤.

يتبنى كل مجلس قوانينه الخاصة بالغالبية المطلقة لأعضائه. وتكون الجلسات عامة؛ ولكن بإمكان كل من المجلسين والبرلمان في جلسة مشتركة أن يقرروا عقد جلسة مغلقة.
لا تكون قرارات أي من المجلسين والبرلمان سارية في حال عدم حضور غالبية الأعضاء، وفي حال عدم تمريرها من قبل غالبية الأعضاء الحاضرين، إلا في الحالات التي يحدد فيها الدستور غالبية خاصة.
لأعضاء الحكومة، حتى وإن لم يكونوا أعضاء في البرلمان، الحق في حضور الجلسات، ويلزمون بحضورها عن الطلب. وينبغي سماعهم في كل مرة يطلبون فيها ذلك.

المادة ٦٥.

يحدد القانون حالات عدم الأهلية مع مكتب النواب والأعيان. ولا يمكن لأي شخص أن يكون عضواً في كلا المجلسين في الوقت نفسه.

المادة ٦٦.

يقوم كل مجلس بالتحقق من أوراق اعتماد أعضائه وأسباب عدم الأهلية التي قد تطرأ في مرحلة لاحقة.

المادة ٦٧.

يمثل كل عضو في البرلمان الأمة ويؤدي واجباته دون تفويض ملزم.

المادة ٦٨. (١٢)

أعضاء البرلمان غير خاضعين للمساءلة حول الآراء التي يعبرون عنها أو حول الأصوات التي يدلون بها خلال أدائهم لوظائفهم. لا يمكن إخضاع أي من أعضاء البرلمان للتفتيش الشخصي أو المنزلي بدون موافقة المجلس الذي ينتمي إليه، ولا يمكن اعتقاله أو حرمانه من حريته الشخصية بأي طريقة أخرى، ولا احتجازه، إلا في حال تنفيذ حكم إدانة نهائي، أو في حال القبض على العضو متلبساً وهو يرتكب جريمة تتوجب الاعتقال. والموافقة ذاتها لازمة لمراقبة محادثات أو اتصالات أحد أعضاء البرلمان، أو لمصادرة بريده.

المادة ٦٩.

يتلقى أعضاء البرلمان بدلاً يحدده القانون.

القسم الثاني
تشكيل القوانين

البرلمان

القسم الأول المجالس.

المادة ٥٥.

يتكون البرلمان من مجلس النواب ومن مجلس أعيان الجمهورية. يجتمع البرلمان في جلسة مشتركة لأعضاء المجلسين فقط في الحالات التي ينص عليها الدستور.

المادة ٥٦. (٩)

يُنتخب مجلس النواب من خلال الاقتراع الشامل والمباشر. عدد النواب هو ستمائة وثلثين نائباً، يتم انتخاب إثني عشر منهم في دائرة المهجر.
يحق لجميع الناخبين الذين أتموا سن الخامسة والعشرين في يوم الانتخابات الترشح لمنصب نائب.
يتم توزيع المقاعد على المناطق الانتخابية، ما عدا عدد المقاعد المخصص لدائرة المهجر، من خلال تقسيم عدد سكان الجمهورية، الناتج عن آخر تعداد عام للسكان، على العدد ستمائة وثمانية عشر وتوزع المقاعد بشكل يتناسب مع عدد سكان كل منطقة إنتخابية بالاعتماد على الحواصل الكاملة وعلى البواقي الأعلى.

المادة ٥٧. (١٠)

يتم انتخاب مجلس أعيان الجمهورية على أساس قاعدة إقليمية، ما عدا المقاعد المخصصة لدائرة المهجر.
عدد أعضاء مجلس النواب المنتخبين هو ثلاثمائة وخمسة عشر، يتم انتخاب ستة منهم في دائرة المهجر.
ولا يمكن لأي إقليم أن يكون له أقل من سبعة أعيان؛ في حين يكون لإقليم موليزي عينان، ولغالي داوستا عين واحد.
يتم توزيع المقاعد على الأقاليم، ما عدا المقاعد المخصصة لدائرة المهجر، وفقاً لشروط المادة السابقة، بما يتناسب مع عدد سكان الأقاليم، الذي يحدد وفقاً للتعداد العام الأخير للسكان، وبالاعتماد على الحواصل الكاملة وعلى البواقي الأعلى.

المادة ٥٨.

يتم انتخاب الأعيان من خلال اقتراع شامل ومباشر من قبل الناخبين الذين تجاوزوا سن الخمسة وعشرين.
يحق لجميع الناخبين الذين أتموا سن الأربعين الترشح لمنصب العين.

المادة ٥٩.

يصبح الرؤساء السابقون للجمهورية من الأعيان بشكل مباشر ولمدى الحياة إلا في حال تنازلهم عن هذا المنصب.
بإمكان رئيس الجمهورية تعيين خمسة مواطنين شرفوا الأمة من خلال إنجازاتهم المتفوقة في المجالات الاجتماعية والعلمية والفنية والأدبية كأعيان لمدى الحياة.

المادة ٦٠.

يتم انتخاب مجلس النواب ومجلس الأعيان لمدة خمس سنوات. (١١)
وليس بالإمكان تمديد فترة أي من المجلسين إلا بموجب القانون وفي حالة الحرب فقط.

المادة ٦١.

تعقد الانتخابات للبرلمان الجديد في غضون سبعين يوم من إنتهاء مدة المجالس السابقة. ويعقد الاجتماع الأول قبل مرور عشرين يوم بعد الانتخابات.

لا يمكن تفويض حق ممارسة الوظيفة التشريعية إلى الحكومة إلا بعد تحديد مبادئ ومعايير إدارية فقط لفترة زمنية محدودة ولأغراض محددة.

المادة ٧٧.

لا يمكن للحكومة إصدار المراسيم ذات القيمة القانونية العادية دون تفويض المجلسين.
عندما تقوم الحكومة، في حالات طارئة وحالات الضرورة الإستثنائية، بتبني إجراءات مؤقتة بقوة القانون، ينبغي عليها في اليوم نفسه تقديم هذه الإجراءات لتحول إلى المجلسين اللذين يتم عقدهما خصيصاً، حتى في حال حلها، ويجتمع المجلسان في غضون خمسة أيام.
وتفقد المراسيم فعاليتها منذ البداية في حال عدم تحويلها إلى قانون خلال سنتين يوم من نشرها. ويمكن للمجلسين تنظيم العلاقات القضائية القائمة على المراسيم المرفوضة بواسطة القانون.

القانون ٧٨.

يقرر المجلسان حالة الحرب ويمنحان الحكومة الصلاحيات اللازمة.

القانون ٧٩. (١٤)

يتم منح العفو والإعفاء بموجب قانون يحظى بغالبية ثلثي كل من مجلسي البرلمان، بكل مادة ومواده وبالتصويت النهائي.
ويحدد القانون الذي يمنح العفو والإعفاء الحد الزمني لتطبيقهما.
في جميع الأحوال لا يمكن تطبيق العفو والإعفاء للجرائم المرتكبة بعد تقديم مشروع القانون.

المادة ٨٠.

يوافق المجلسان بالقانون على المصادقة على المعاهدات الدولية ذات الطبيعة السياسية أو التي تتطلب تحكيم أو تسوية قانونية، أو تتضمن تغييراً على الحدود، أو مصاريف مالية أو تعديلات على القوانين.

المادة ٨١.

يوافق المجلسان كل عام على الموازنات والبيان المالي الإجمالي المقدمة من الحكومة.
ولا يمكن الموافقة على الموازنة المؤقتة إلا بموجب القانون ولمدة لا تزيد عن أربعة أشهر.
لا يمكن لقانون الموافقة على الموازنة تقديم ضرائب جديدة ونفقات جديدة.
كل قانون آخر يقدم نفقات جديدة أو نفقات إضافية ينبغي أن يبين تفاصيلها.

المادة ٨٢.

بإمكان كل مجلس من المجلسين إجراء تحقيقات حول المواد التي تحظى بالاهتمام العام.
ولهذا الغرض، يقوم المجلس بتشكيل لجنة من أعضائه تشكل بطريقة تعكس نسب المجموعات المختلفة. وتجري هيئة التحقيق التحقيقات والفحوصات بنفس صلاحيات وقيود السلطة القضائية.

الباب الثاني
رئيس الجمهورية

المادة ٨٣.

يُنْتخب رئيس الجمهورية من قبل البرلمان في جلسة مشتركة لأعضائه.

المادة ٧٠.

يمارس كلا المجلسين بشكل جماعي الوظيفة التشريعية.

المادة ٧١.

يتم تقديم التشريعات من قبل الحكومة وكل من أعضاء المجلسين والهيئات والكيانات المخولة بموجب القانون الدستوري.
بإمكان الشعب تقديم التشريعات من خلال طرح مشروع مقسم إلى مواد وموقع من خمسين ألف مصوت على الأقل.

المادة ٧٢.

يتم فحص كل مشروع قانون يُعرض على أحد المجلسين، وفقاً لقوانين أحكامه، من قبل هيئة ومن ثم من قبل المجلس نفسه الذي يقوم بدوره بالموافقة عليه مادة مادة بعد التصويت النهائي.
توضح الأحكام إجراءات مختصرة لدراسة مشاريع القوانين العاجلة. وقد توضح أيضاً الحالات والأشكال التي يتم فيها تحويل عملية فحص مشاريع القوانين والموافقة عليها إلى لجان، بما في ذلك الدائمة منها، مكونة بطريقة تعكس تناسب المجموعات البرلمانية. وحتى في هذه الحالات، ولغاية لحظة الموافقة النهائية على مشروع القانون، قد تتم إحالة القانون إلى المجلس، إذا طلبت الحكومة أو عشر أعضاء المجلس أو خمس الهيئة مناقشة أو تصويت المجلس أو إخضاعه لموافقته النهائية ببيانات التصويت فقط. تحدد الأحكام طرق إعلان أعمال الهيئات.
يتم تبني إجراء الفحص والموافقة المباشرة العادية من قبل المجلس دائماً بالنسبة لمشاريع القوانين المتعلقة بالمسائل الدستورية والانتخابية ولقوانين التفويض التشريعي والمصادقة على المعاهدات الدولية والموافقة على الميزانيات والأرصدة النهائية.

المادة ٧٣.

تُسن القوانين من قبل رئيس الجمهورية في غضون شهر من الموافقة عليها. إذا أعلن المجلسان، كل منهما بأغلبية المطلقة لأعضائه، أن القانون مستعجل، فيتم سن القانون في الحد الزمني المحدد فيه.
يتم نشر القوانين فوراً بعد سنها ويبدأ سريانها في اليوم الخامس عشر بعد نشرها، إلا في حال حددت القوانين ذاتها حد زمني مختلف.

المادة ٧٤.

بإمكان رئيس الجمهورية، قبل سن القانون، طلب قرار جديد من خلال رسالة معللة موجهة إلى المجلسين.
إذا وافق المجلسان على القانون مجدداً، فينبغي أن يُسن هذا القانون.

المادة ٧٥.

يتم إجراء إستفتاء شعبي من أجل الموافقة على إلغاء قانون أو مرسوم ذو قيمة قانونية، سواء كان كلي أو جزئي، عند طلب ذلك من قبل خمسمائة ألف ناخب أو خمسة مجالس إقليمية.
لا يُسمح بإجراء إستفتاء للقوانين المتعلقة بالضريبة أو الموازنة أو العفو أو الإعفاء، أو الموافقة على تصديق المعاهدات الدولية.
ويحق لجميع المواطنين الذين تتم دعوتهم لانتخاب مجلس النواب المشاركة في الإستفتاء.
وتتم الموافقة على الاقتراح موضوع الإستفتاء إذا شاركت في التصويت غالبية من لهم حق التصويت، وإذا تم الوصول إلى غالبية الأصوات السارية.
يحدد القانون طريقة تطبيق الإستفتاء. (١٣)

المادة ٧٦.

المادة ٨٩.

لا يكون أي أمر لرئيس الجمهورية سارياً إلا بتوقيعه من قبل الوزراء الذين اقترحوه، والذين يتحملون مسؤوليته. الأوامر ذات الطبيعة التشريعية والأوامر الأخرى التي يحددها القانون تُوقع أيضاً من قبل رئيس مجلس الوزراء.

المادة ٩٠.

رئيس الجمهورية غير مسؤول عن الأفعال التي تتم عند ممارسة وظائفه، ما عدا الخيانة العظمى أو خرق الدستور. في هذه الحالات يوضع الرئيس في قفص الاتهام من قبل البرلمان في جلسة مشتركة بالغالبية المطلقة لأعضائه.

المادة ٩١.

قبل تولي رئيس الجمهورية لوظائفه، ينبغي أن يؤدي قسم الوفاء للجمهورية والإلتزام بالدستور أمام البرلمان في جلسة مشتركة.

الباب الثالث
الحكومةالقسم الأول
مجلس الوزراء.

المادة ٩٢.

تتكون حكومة الجمهورية من رئيس المجلس ومن الوزراء الذين يشكلون معاً مجلس الوزراء. يعين رئيس الجمهورية رئيس مجلس الوزراء والوزراء بالتنسيق منه.

المادة ٩٣.

يقوم رئيس مجلس الوزراء والوزراء، قبل تولي وظائفهم، بأداء القسم أمام رئيس الجمهورية.

المادة ٩٤.

ينبغي أن تحظى الحكومة بثقة المجلسين. يمنح كل مجلس الثقة أو يسحبها من خلال مذكرة ثقة معللة يتم التصويت عليها بمناداة الأسماء. في غضون عشر أيام من تشكيل الحكومة، تقدم الحكومة نفسها إلى المجلسين للحصول على الثقة. التصويت المضاد من قبل أحد المجلسين أو كليهما على مقترح الحكومة لا يستلزم الاستقالة. ينبغي أن تكون مذكرة طرح الثقة موقعة من قبل عُشر أعضاء المجلس على الأقل ولا يمكن وضعها للمداولة قبل ثلاثة أيام من تقديمها.

المادة ٩٥.

يعمل رئيس مجلس الوزراء على توجيه السياسة العامة للحكومة ويكون مسؤولاً عنها. ويحافظ على وحدة التوجه السياسي والإداري ويشجع وينسق نشاطات الوزراء. الوزراء مسؤولون بشكل جماعي عن أفعال مجلس الوزراء، وبشكل فردي عن أفعال وزاراتهم. ينظم القانون عمل رئاسة المجلس ويحدد عدد وكفاءات الوزراء وتنظيمهم.

المادة ٩٦. (١٦)

يخضع رئيس مجلس الوزراء والوزراء أنفسهم، حتى في حال إيقافهم عن مهامهم، للقضاء العادي في حال ارتكابهم لجرائم خلال أدائهم

ويشارك في الانتخاب ثلاثة ممثلين عن كل إقليم يتم انتخابهم من قبل المجلس الإقليمي بحيث يتم ضمان تمثيل الأقليات. ويكون لإقليم فالي داوستا ممثل واحد فقط. ويتم انتخاب رئيس الجمهورية بواسطة اقتراع سري بغالبية ثلثي المجلس. وبعد الاقتراع الثالث تكفي الغالبية المطلقة.

المادة ٨٤.

يسمح الترشيح لمنصب رئيس الجمهورية لكل مواطن أتم سن الخمسين عام ويتمتع بالحقوق المدنية والسياسية. لا يتوافق منصب رئيس الجمهورية مع أي منصب آخر بغض النظر عن نوعه. يتم تحديد بدل الرئيس ومستحقته وفقاً للقانون.

المادة ٨٥.

يُنخب رئيس الجمهورية لمدة سبع سنوات. قبل انتهاء فترة الرئاسة بمدة ٣٠ يوم يعقد رئيس مجلس النواب جلسة مشتركة للبرلمان والممثلين الإقليميين لانتخاب الرئيس الجديد للجمهورية. إن كان المجلسان محلولا، أو تبقى أكثر من ثلاثة أشهر على إنتهاء فترتهما، يتم الإنتخاب في غضون خمسة عشر يوماً من اجتماع المجلسين الجديدين. وفي هذه الأثناء يتم تمديد صلاحيات الرئيس الحالي.

المادة ٨٦.

في حال عدم استطاعة رئيس الجمهورية أداء وظائفه، يقوم رئيس مجلس الأعيان بممارستها. في حال تعرض الرئيس للإعاقاة الدائمة أو الوفاة أو في حال استقالته، يدعو رئيس مجلس النواب لانتخاب رئيس جديد للجمهورية في غضون خمسة عشر يوماً، باستثناء اقتراب موعد انتهاء فترة المجلسين في حال حلها أو بقاء أقل من ثلاثة أشهر لانتهاء فترتهما.

المادة ٨٧.

رئيس الجمهورية هو رأس الدولة ويمثل الوحدة الوطنية. وبإمكانه إرسال الرسائل إلى المجلسين. ويدعو لانتخابات المجلسين الجديدين ويحدد اجتماعهما الأول. ويصادق على تقديم الحكومة لمشاريع القوانين الجديدة إلى المجلسين. ويسن القوانين ويصدر المراسيم ذات الطبيعة القانونية بالإضافة إلى الأحكام. يدعو لإقامة إستفتاء شعبي في الحالات التي ينص عليها الدستور. يعين موظفي الدولة في الحالات التي يحددها القانون. يعتمد ويستقبل الممثلين الدبلوماسيين، ويصادق على المعاهدات الدولية، بشرط موافقة المجلسين عند الحاجة. وهو مسؤول عن قيادة القوات المسلحة، ويرأس المجلس الأعلى للدفاع المشكل وفقاً للقانون، ويعلن حالة الحرب بعد أن يتداولها المجلسان. يترأس المجلس الأعلى للقضاء. بإمكانه منح العفو وتخفيف العقوبات. يمنح الأوسمة الشرفية للجمهورية.

المادة ٨٨.

بإمكان رئيس الجمهورية حل المجلسين، أو أحدهما، بعد استشارة رئيسيهما. وليس بإمكان الرئيس ممارسة هذه الصلاحية في الأشهر الستة الأخيرة لفترته، إلا إذا تصادفت هذه الأشهر بشكل كامل أو جزئي مع الأشهر الستة الأخيرة للهيئة التشريعية. (١٥)

لوظائفهم بشرط موافقة مجلس أعيان الجمهورية أو مجلس النواب وفقاً للقواعد المحددة في القانون الدستوري.

القسم الثاني
الإدارة العامة

المادة ٩٧.

تُنظَّم المناصب العامة وفقاً لأحكام القانون بطريقة تضمن الإدارة الفعالة والحيادية.

تحدد أنظمة المناصب نطاقات الكفاءة، واجبات ومهام المسؤولين. ويتم التوظيف في الإدارة العامة من خلال الإمتحانات التنافسية باستثناء الحالات التي يحددها القانون.

المادة ٩٨.

الموظفون العامون يعملون حصرياً في خدمة الأمة. إن كانوا أعضاء في البرلمان، لا يمكنهم تلقي الترقيات إلا بسبب تقدمهم في السن. بالإمكان وضع قيود بموجب القانون على حق المشاركة في الأحزاب السياسية بالنسبة للقضاة والعسكريين في الخدمة، ومسؤولي ووكلاء الشرطة، والممثلين الدبلوماسيين والقنصلين في الخارج.

القسم الثالث
الهيئات المساعدة.

المادة ٩٩.

يتكون المجلس الوطني للاقتصاد، بالطرق التي يحددها القانون، من خبراء وممثلين للفئات الإنتاجية، بنسب تراعي أهميتهم العددية والنوعية. ويعمل المجلس كهيئة استشارية للمجلسين والحكومة فيما يتعلق بالمواد والوظائف المحددة في القانون. ويتمتع المجلس بصلاحيحة المبادرة التشريعية وبإمكانه المساهمة في صياغة التشريعات الاقتصادية والاجتماعية وفقاً للمبادئ وضمن الحدود التي يحددها القانون.

المادة ١٠٠.

مجلس الدولة هو الهيئة الاستشارية القانونية الإدارية التي تحافظ على العدالة في الإدارة. يمارس مجلس الحسابات المراقبة الوقائية على شرعية إجراءات الحكومة، والمراقبة اللاحقة على إدارة موازنة الدولة. ويشارك، في الحالات والأشكال التي ينص عليها القانون، في مراقبة الإدارة المالية للهيئات التي تتلقى دعماً من الدولة. وترفع تقاريرها مباشرة إلى المجلسين حول نتيجة التدقيق الذي أنجزته. يضمن القانون استقلالية الهيئتين وأعضائهما أمام الحكومة.

الباب الرابع
السلطة القضائية

القسم الأول
النظام القضائي.

المادة ١٠١.

يُدار القضاء بإسم الشعب. القضاة خاضعون للقانون فقط.

المادة ١٠٢.

تُمارَس الوظيفة القضائية بواسطة قضاة عاديين يُعينون وينظمون وفقاً لقوانين النظام القضائي.

ولا يمكن تعيين قضاة غير عاديين أو قضاة خاصين. ويمكن فقط إنشاء أقسام متخصصة لأغراض محددة في الهيئات القضائية العادية، وحتى بمشاركة مواطنين مناسبين غير تابعين للسلطة القضائية. يُنظَّم القانون حالات وأشكال المشاركة المباشرة للشعب في إدارة القضاء.

المادة ١٠٣.

يتمتع مجلس الدولة والهيئات الأخرى للقضاء الإداري بالسلطان القضائي لحماية المصالح القانونية وخاصة المواد المحددة في القانون بالإضافة إلى الحقوق الموضوعية أمام الإدارة العامة. تتمتع محكمة الحسابات بالسلطان القضائي في مواضيع المحاسبة العامة وفي المواضيع الأخرى التي ينص عليها القانون. تتمتع المحاكم العسكرية في وقت الحرب بالسلطان القضائي الذي يحدده القانون. وفي وقت السلم تتمتع بالسلطان القضائي فقط بالنسبة للجرائم العسكرية المرتكبة من قبل التابعين للقوات المسلحة.

المادة ١٠٤.

تشكل السلطة القضائية نظام منفصل ومستقل عن أي سلطة أخرى. يرأس رئيس الجمهورية المجلس الأعلى للقضاء. ويشارك فيه تلقائياً الرئيس الأول والمدعي العام لمحكمة النقض. ويتم انتخاب ثلثي الأعضاء الآخرين من قبل جميع القضاة العاديين من بين المنتميين للفئات المختلفة، ويُنتخب ثلث من قبل البرلمان في جلسة مشتركة بين أساتذة القانون العاديين في الجامعات والمحامين بعد خمس عشرة سنة من الممارسة. ينتخب المجلس نائباً للرئيس من بين الأعضاء الذين يعينهم البرلمان. وتتم فترة منصب الأعضاء المنتخبين أربع سنوات ولا يسمح بإعادة انتخابهم فوراً. ولا يمكنهم، خلال وجودهم في منصبهم، التسجيل في النقابات المهنية ولا المشاركة في البرلمان أو في مجلس إقليمي.

المادة ١٠٥.

يتولى المجلس الأعلى للسلطة القضائية، وفقاً لقوانين النظام القضائي، عمليات التوظيف والتعيين والنقل والترقية والإجراءات التأديبية بالنسبة للقضاة.

المادة ١٠٦.

يتم تعيين القضاة بموجب إختبارات تنافسية. وقد يسمح قانون النظام القضائي بتعيين وانتخاب قضاة الشرف لجميع الوظائف الموكلة لقضاة فرديين. بالتنسيق من المجلس الأعلى للقضاء بالإمكان تعيين أساتذة جامعات عاديين في مجال القانون ومحامين ممارسين منذ خمس عشرة سنة ومسجلين في النقابات المهنية الخاصة كمستشارين للنقض تقديراً لمنجزاتهم.

المادة ١٠٧.

القضاة غير قابلين للنقل. ولا يمكن إغفالهم أو إيقافهم من الخدمة ولا نقلهم إلى مناصب أو وظائف أخرى (١٧) إلا بقرار من المجلس الأعلى للقضاء، يتم تبنينه إما للأسباب وبضمانات الدفاع التي تنص عليها أحكام النظام القضائي أو بموافقة القضاة أنفسهم. يتمتع وزير العدل بصلاحيحة إتخاذ الإجراء التأديبي. يختلف القضاء عن بعضهم البعض فقط بوظائفهم المختلفة. يتمتع المدعي العام بضمانات خاصة به تحددتها أحكام النظام القضائي.

المادة ١٠٨.

تحدد أحكام النظام القضائي والقضاة بواسطة القانون. يضمن القانون إستقلالية قضاة المحاكم الخاصة، والمدعين العامين في تلك المحاكم، والأشخاص الآخرين المشاركين في إدارة العدل.

المادة ١٠٩.

تتمتع السلطة القضائية بحق الاستخدام المباشر للشرطة القضائية.

المادة ١١٠.

يتولى وزير العدل تنظيم وتفعيل الخدمات المتعلقة بالعدل وذلك دون المساس بمسؤوليات المجلس الأعلى للقضاء.

القسم الثاني

قوانين حول سلطة القضاء.

المادة ١١١. (١٨)

تُطبق سلطة القضاء من خلال الإجراء المناسب الذي ينظمه القانون. تتم جميع المحاكمات بالتساوي بين الأطراف، في ظروف متساوية، أمام قاضي ثالث ومحيد. ويضمن القانون مدة معقولة للمحاكمات. في المحاكمات الجزائية، يضمن القانون، في أقصر وقت ممكن، أن يكون الشخص المتهم بالجريمة على علم بشكل سري بطبيعة ودوافع الاتهام الموجه ضده؛ ويوفر الوقت والشروط اللازمة لتحضير دفاعه، ويضمن له حق الإستجواب وطلب استجواب الأشخاص الذين يقدمون الاتهامات ضده أمام القاضي، واستدعاء واستجواب الأشخاص المدافعين عنه بنفس ظروف الاتهام وجلب أي وسيلة إثبات أخرى لصالحه؛ وحتى وإن كان ذلك بمساعدة مترجم فوري في حال كان المتهم لا يفهم أو لا يتحدث اللغة المستخدمة في المحاكمة. في المحاكمة الجزائية تعتمد تشكيل الدليل على مبدأ سماع الخصوم. ولا يمكن إثبات الذنب على المدعى عليه بالاعتماد على تصريحات شخص تجنب دوماً، بحريته الخاصة وبشكل طوعي، المشاركة في النقاشات التي يرفعها المدعى عليه أو المدافع عنه. يُنظم القانون الحالات التي لا يتم فيها تشكيل الدليل بسماع الخصوم بموافقة المدعى عليه أو لأسباب الإستحالة الموضوعية المؤكدة أو التصرف غير المشروع المثبت.

ينبغي أن تضم جميع القرارات القضائية بيان للأسباب. الإستئناف إلى محكمة النقض في حالات خرق القانون مسموح دوماً ضد الأحكام وضد الإجراءات التي تؤثر على الحرية الشخصية والتي تعلنها المحاكم العادية والخاصة. ويمكن التنازل عن هذا القانون فقط لأحكام المحاكم العسكرية في وقت الحرب. يسمح باللجوء إلى محكمة النقض ضد قرارات مجلس الدولة ومحكمة الحسابات فقط للدوافع المتعلقة بالسلطة القضائية.

المادة ١١٢.

يقع على عاتق المدعي العام واجب ممارسة الإجراءات الجزائية.

المادة ١١٣.

يُسمح دوماً بالحماية القضائية للحقوق والمصالح المشروعة أمام هيئات العدل العادية والإدارية ضد إجراءات الإدارة العامة. ولا يمكن إستبعاد أو تقييد هذه الحماية القضائية لوسائل معينة من الاستئناف أو لفئات محددة من الإجراءات. يحدد القانون الهيئات القضائية التي يمكنها إلغاء إجراءات الإدارة العامة في الحالات وبالأثار التي ينص عليها القانون نفسه.

الباب الخامس (١٩)

الأقاليم والمحافظات والبلديات

المادة ١١٤. (٢٠)

تتكون الجمهورية من بلديات ومحافظات ومدن حضرية ومن أقاليم ومن الدولة.

البلديات والمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم كيانات مستقلة بقوانينها وصلاحياتها ووظائفها الخاصة وفقاً للمبادئ التي يحددها الدستور.

روما هي عاصمة الجمهورية. ويخضع نظامها لقانون الدولة.

المادة ١١٥.

ملغاة. (٢١)

المادة ١١٦. (٢٢)

تتمتع مناطق فريولي-فينيتسيا جوليا، ساردينيا، سيستيليا، ترينتينو-ألتو أديجي/سودتيرول وفالي داوستا/فالي داوستي بأشكال وظروف خاصة من الحكم الذاتي وفقاً لقوانينها الخاصة التي تم تبنيها بالقانون الدستوري.

يتكون إقليم ترينتينو-ألتو أديجي/سودتيرول من أقاليم ترينتينو وبولتسانو ذاتية الحكم.

بالإمكان منح أقاليم أخرى أشكال وظروف إضافية خاصة من الحكم الذاتي فيما يتعلق بالنقاط الواردة في الفقرة الثالثة من المادة ١١٧ والفقرة الثانية من المادة نفسها، في النقاط "ي"، ضمن حدود تنظيم عدالة السلم، و"ل" و"م" و"ن"، بقانون من الدولة وبطلب من الإقليم المعني وبعد استشارة الجهات المحلية بما يتماشى مع مبادئ المادة ١١٩. وتتم الموافقة على القانون من قبل المجلسين بالغالبية المطلقة لأعضائهما وعلى أساس اتفاق بين الدولة والإقليم المعني.

المادة ١١٧. (٢٣)

تمارس الصلاحية التشريعية من قبل الدولة ومن قبل الأقاليم بما يتماشى مع الدستور والقيود الناشئة عن تشريعات الاتحاد الأوروبي والالتزامات الدولية.

وتتمتع الدولة بالصلاحيات التشريعية المطلقة في المسائل التالية:

- السياسة الخارجية والعلاقات الدولية للدولة؛ علاقات الدولة مع الاتحاد الأوروبي؛ حق اللجوء والوضع القانوني لمواطني الدول غير المنتمية للاتحاد الأوروبي؛
- الهجرة؛
- العلاقات بين الجمهورية والطوائف الدينية؛
- الدفاع والقوات المسلحة؛ أمن الدولة؛ الأسلحة، الذخيرة والمتفجرات؛
- العملة، حماية المدخرات والأسواق المالية؛ حماية التنافس، نظام النقد الأجنبي؛ النظام الضريبي والحسابي للدولة؛ تسوية الموارد المالية؛
- هيئات الدولة والقوانين الانتخابية ذات الصلة؛ إستفتاءات الدولة؛ إنتخابات البرلمان الأوروبي؛
- النظام والتنظيم الإداري للدولة وللجهات الوطنية العامة؛
- النظام العام والأمن، ما عدا الشرطة الإدارية المحلية؛
- المواطنة، الحالة المدنية ومكاتب التسجيل؛
- السلطة القضائية والقوانين الإجرائية؛ النظام المدني والجزائي؛ العدل الإداري؛
- تحديد المستويات الأساسية للمزايا المتعلقة بالحقوق المدنية والاجتماعية التي ينبغي ضمانها على كامل أرض الوطن؛
- قوانين عامة حول التعليم؛
- الضمان الإجتماعي؛
- التشريع الإنتخابي، هيئات الحكومة والوظائف الأساسية للبلديات والمحافظات والمدن الحضرية؛
- الجمارك، وحماية الحدود الوطنية والحماية الصحية الدولية؛

ع) الأوزان والقياسات وتحديد الوقت؛ التنسيق الحاسوبي والإحصائي والمعلوماتي للبيانات الخاصة بإدارة الدولة والأقاليم والمحليات؛ وأعمال الملكية الفكرية؛
 ف) حماية البيئة، والنظام البيئي والتراث الثقافي.
 أما المواضيع المتعلقة بالأمر التالي فهي مواضيع خاضعة للتشريع المتزامن: علاقات الأقاليم الدولية وعلاقتها مع الاتحاد الأوروبي؛ التجارة مع الدول الأجنبية؛ حماية وأمن العمل؛ التعليم، خاضع لاستقلالية المعاهد المدرسية باستثناء التعليم والتأهيل المهني؛ المهن؛ البحث العلمي والتقني ودعم الابتكار للقطاعات الإنتاجية؛ حماية الصحة؛ التغذية، الرياضة، الحماية المدنية؛ تخطيط الأراضي؛ الموانئ والمطارات المدنية؛ شبكات النقل والملاحة الكبرى؛ نظام الاتصالات؛ الإنتاج، النقل والتوزيع الوطني للطاقة؛ الضمان الاجتماعي التكميلي والإضافي؛ موازنة الحسابات العامة وتنسيق التمويل العام والنظام الضريبي؛ تنمية التراث الثقافي والبيئي وتعزيز وتنظيم النشاطات الثقافية؛ مصارف الإيداع؛ المصارف الريفية، شركات الإنتمان الإقليمية؛ مؤسسات إئتمان الأراضي والزراعة الإقليمية. وتعود الصلاحيات التشريعية في المواضيع التي يغطيها التشريع المتزامن على الأقاليم ما عدا تحديد المبادئ الأساسية الموضحة في تشريع الدولة.

وتتمتع الأقاليم بالصلاحيات التشريعية بالنسبة لجميع المواضيع غير المغطاة بشكل صريح من قبل تشريعات الحكومة.
 وتشارك أقاليم ومحافظات تريننتو ويولتسانو ذاتية الحكم في القرارات التي تهدف لتشكيل إجراءات قانونية للاتحاد الأوروبي بالنسبة للمواضيع التي تقع ضمن مسؤوليتها. وتعمل على تفعيل وتنفيذ الاتفاقيات الدولية وأجراءات الاتحاد الأوروبي فيما يتعلق بالأحكام التي ينص عليها قانون الدولة والتي تنظم طرق ممارسة الصلاحيات البديلة في حال عدم الإيفاء.

وتتمتع الدولة بالصلاحيات التنظيمية المتعلقة بمواضيع التشريع الحصري، ما عدا تلك التي تفوض إلى الأقاليم. وتتمتع الأقاليم بالصلاحيات التنظيمية المتعلقة بجميع المواضيع الأخرى. وتتمتع البلديات والمحافظات والمدن الحضرية بالصلاحيات التنظيمية المتعلقة بتنظيم وإدارة الوظائف الموكلة لها.
 تزيل القوانين الإقليمية جميع العوائق التي تمنع المساواة التامة بين الرجال والنساء في الحياة الاجتماعية والثقافية والاقتصادية وتعزز مساواة الوصول بين النساء والرجال للمناصب المنتخبة.
 يدعم القانون الإقليمي علاقات الأقاليم بالأقاليم الأخرى من أجل ممارسة وظائفه بالطريقة الفضلى، بالإضافة إلى إنشاء الكيانات المشتركة.

بإمكان الأقاليم عقد اتفاقات مع دول وعلاقات مع كيانات إقليمية في دولة أخرى بالنسبة للمواضيع التي تقع ضمن مسؤوليته في الحالات وبالأشكال التي ينص عليها قانون الدولة.

المادة ١١٨. (٢٤)

توكل الوظائف الإدارية إلى البلديات إلا في حال منحها للمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم والدولة لضمان توحيد تطبيقها بالاعتماد على مبادئ التبعية والتمايز والملائمة.
 تقوم البلديات والمحافظات والمدن الحضرية بوظائفها الإدارية الخاصة والوظائف الموكلة بموجب قانون الدولة أو الإقليم وفقاً لمسؤولياتها الخاصة.

يحدد قانون الدولة أشكال التنسيق بين الدولة والأقاليم فيما يتعلق بالمواضيع المذكورة في النقطتين "ب" و "ج" في الفقرة الثانية من المادة ١١٧، ويحدد أيضاً أشكال العلاقات والتنسيق بخصوص حماية التراث الثقافي.

تعزز الدولة والأقاليم والمدن الحضرية والمحافظات والبلديات المبادرة الذاتية للمواطنين، أفراداً ومجمعين، التي تهدف لأداء نشاطات ذات اهتمام عام بالاعتماد على مبدأ التبعية.

المادة ١١٩. (٢٥)

تتمتع البلديات والمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم بالاستقلالية المالية فيما يتعلق بالمدخلات والنفقات.

وتتمتع البلديات والمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم بموارد مستقلة. وتحدد وتفرض ضرائبها الخاصة وتجمع أرباحها الخاصة بما يتماشى مع الدستور وفقاً لمبادئ تنسيق المال العام والنظام الضريبي. وتتقاسم الأرباح الضريبية الخاصة بمناطقها.

ينص قانون الدولة على إنشاء صندوق تسوية بدون قيود على التخصيص، للأقاليم ذات القدرة الضريبية المنخفضة لكل ساكن. الموارد المتأتية من المصادر المذكورة في الفقرات السابقة تسمح للبلديات والمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم بتمويل الوظائف العامة الموكلة لها بشكل كامل.

من أجل تنمية التطور الاقتصادي والانسجام والتضامن الاجتماعي، وإزالة الاختلالات الاقتصادية والاجتماعية وتعزيز الممارسة الفعالة لحقوق الأشخاص ولتحقيق أهداف غير الممارسة العادية لوظائفها، تخصص الدولة موارد إضافية وتقوم بإجراءات خاصة لمصلحة بلديات ومحافظات ومدن حضرية وأقاليم محددة.

لدى البلديات والمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم ممتلكاتها الخاصة التي تخصص بها وفقاً لمبادئ عامة يحددها قانون الدولة. وبإمكانها اللجوء إلى الإئتمانات فقط لتمويل نفقات الإستثمار. ولا تنطبق ضمانات الدولة على القروض المأخوذة لهذا الغرض.

المادة ١٢٠. (٢٦)

لا يمكن للإقليم فرض رسوم على الاستيراد أو التصدير أو النقل بين الأقاليم ولا تبني إجراءات تعيق بأي طريقة حرية تنقل الأشخاص والأشياء بين الأقاليم، ولا تقييد ممارسة حق العمل في أي جزء من أرض الوطن.

بإمكان الحكومة التصرف بالنيابة عن هيئات الأقاليم والمدن الحضرية والمحافظات والبلديات في حال عدم التقيد بالقوانين والمعاهدات الدولية وقوانين الاتحاد الأوروبي أو في حال وجود خطر كبير على الأمن والسلامة العامة، أو عندما تتطلب ذلك الوحدة القضائية أو الوحدة الاقتصادية وخاصة لحماية المستويات الأساسية من المزايا المتعلقة بالحقوق المدنية والاجتماعية بغض النظر عن الحدود الإقليمية للحكومات المحلية. ويحدد القانون إجراءات محددة لضمان ممارسة الصلاحيات البديلة بما يتماشى مع مبادئ التبعية ومبدأ الإخلاص في التعاون.

المادة ١٢١. (٢٧)

هيئات الإقليم هي: المجلس الإقليمي، والهيئة البلدية (لا جونت) ورئيسها.

يمارس المجلس الإقليمي الصلاحيات التشريعية المنسوبة للإقليم والوظائف الأخرى الموكلة بموجب الدستور والقوانين. ويمكنه تقديم الاقتراحات على المجلسين.

الهيئة البلدية الإقليمية هي الهيئة التنفيذية للأقاليم. يمثل رئيس الهيئة البلدية الإقليم؛ ويدير سياسة الهيئة البلدية وهو مسؤول عنها؛ ويسن القوانين ويصدر الأحكام الإقليمية؛ ويدير الوظائف الإدارية الموكلة للإقليم من قبل الدولة بما يتماشى مع تعليمات حكومة الجمهورية.

المادة ١٢٢. (٢٨)

نظام الانتخاب وحالات عدم الأهلية وعدم توافق الرئيس والعناصر الأخرى للهيئة البلدية بالإضافة إلى المستشارين الإقليميين خاضعين لقانون الإقليم ضمن حدود المبادئ الأساسية التي ينص عليها قانون الدولة الذي يحدد أيضاً فترة خدمة الأعضاء المنتخبين.

عندما ترى الحكومة بأن قانون إقليمي معين يتجاوز مسؤولية الإقليم، بإمكانها تقديم مسألة الشرعية الدستورية أمام المحكمة الدستورية في غضون سنتين يوم من تاريخ نشره. عندما يرى الإقليم أن قانون ما أو إجراء ما بقيمة قانون دولة أو إقليم آخر يخرق دائرة مسؤوليته، بإمكانه تقديم مسألة الشرعية الدستورية إلى المحكمة الدستورية في غضون سنتين يوم من تاريخ نشر القانون أو الإجراء بقيمة قانون.

المادة ١٢٨.

ملغاة. (٣٤)

المادة ١٢٩.

ملغاة. (٣٥)

المادة ١٣٠.

ملغاة. (٣٦)

المادة ١٣١. (٣٧)

تُؤسس الأقاليم التالية:

بيمينتي؛

فالي داوستا؛

لومبارديا؛

ترينتينو-ألتو أديجي؛

فينيتو؛

فريولي-فينيتسيا جوليا؛

ليغوريا؛

إميليا رومانيا؛

توسكانا؛

أومبريا؛

ماركي؛

لاتسيو؛

أبروتسي؛

موليزي؛

كامبانيا؛

بوليا؛

باسيليكاتا؛

كالابريا؛

سيتشيليا؛

ساردينيا.

المادة ١٣٢. (٣٨)

بالإمكان بواسطة قانون دستوري وبعد استشارة المجالس الإقليمية الترتيب لدمج أقاليم موجودة أو لإنشاء أقاليم جديدة بعدد سكان يبلغ مليون نسمة كحد أدنى، عندما يطلب ذلك عدة مجالس بلدية تمثل على الأقل ثلث السكان المعنيين، وبشرط موافقة غالبية السكان المعنيين على المقترح بواسطة الاستفتاء.

وبالإمكان فصل المحافظات والبلديات، بطلب منها، عن إقليم ما وضمها إلى إقليم آخر وذلك بموافقة غالبية سكان المحافظة أو المحافظات المعنية والبلدية أو البلديات المعنية والتي يتم التعبير عنها من خلال استفتاء وبموجب قانون الجمهورية وبعد استشارة المجالس الإقليمية.

المادة ١٣٣.

تغيير حدود المحافظات وإنشاء محافظات جديدة ضمن إقليم ما خاضع لقوانين الجمهورية ويتم بمبادرة من البلديات وبعد استشارة الإقليم ذاته.

لا يمكن لأي شخص أن ينتمي إلى مجلس أو إلى هيئة بلدية إقليمية وأحد مجلسي البرلمان أو إلى مجلس آخر أو هيئة بلدية أخرى أو إلى البرلمان الأوروبي في الوقت نفسه.

ينتخب المجلس من بين أعضائه رئيساً ومكتباً للرئاسة.

المستشارون الإقليميون غير خاضعين للمسائلة حول الآراء التي يقدمونها وعلى الأصوات التي يدلون بها خلال ممارستهم لوظائفهم.

يتم انتخاب رئيس الهيئة البلدية الإقليمية من خلال اقتراع شامل ومباشر، إلا في حال نص القانون الإقليمي على غير ذلك. ويقوم الرئيس المنتخب بتعيين وعزل أعضاء الهيئة البلدية.

المادة ١٢٣. (٢٩)

لكل إقليم قانون يحدد، وفقاً للدستور، شكل الحكومة والمبادئ الأساسية للتنظيم والعمل. ويُنظم القانون ممارسة حق المبادرة وحق الاستفتاء على القوانين والإجراءات الإدارية للإقليم ونشر القوانين والأنظمة الإقليمية.

تتم الموافقة على القانون وتعديله من قبل المجلس الإقليمي بموجب قانون موافق عليه من قبل الغالبية المطلقة لأعضائه، وبواسطة قرارين متتاليين يتم تنبيههما بفاصل زمني أقل من شهرين. ولا يتطلب هذا القانون موافقة مفوض الحكومة. بإمكان حكومة الجمهورية تمرير مسألة الشرعية الدستورية للقوانين الإقليمية إلى المحكمة الدستورية في غضون ثلاثين يوم من نشرها.

يخضع القانون لاستفتاء شعبي في حال طلب ذلك من قبل ما نسبته واحد من خمسين ناخب من الإقليم أو خمس أعضاء المجلس الإقليمي في غضون ثلاثة أشهر من تاريخ نشره. ولا يتم سن القانون الخاضع للاستفتاء إلى بعد الموافقة عليه بغالبية الأصوات السارية. في كل إقليم يُنظم القانون مجلس السلطات المحلية المستقلة بصفته هيئة استشارية بين الإقليم والسلطات المحلية.

المادة ١٢٤.

ملغاة. (٣٠)

المادة ١٢٥. (٣١)

يتم في الإقليم إنشاء هيئات للعدالة الإدارية من الدرجة الأولى وفقاً لنظام يحدده قانون الجمهورية. وبالإمكان إنشاء أقسام في مواقع أخرى غير عاصمة الإقليم.

المادة ١٢٦. (٣٢)

بمرسوم معطل من رئيس الجمهورية يتم حل المجلس الإقليمي وإزاحة رئيس الهيئة البلدية في حال اتخاذه لإجراءات مخالفة للدستور أو ارتكابه لخروقات خطيرة للقانون. وبالإمكان أيضاً حل المجلس وإزاحة الرئيس لأسباب تتعلق بالأمن الوطني. ويتم تبني المرسوم بعد استشارة لجنة من النواب والأعيان يتم تشكيلها، للمسائل الإقليمية، بالطرق التي ينص عليها قانون الجمهورية.

بإمكان المجلس الإقليمي طرح الثقة برئيس الهيئة البلدية من خلال مذكرة معللة وموقعة من قبل خمس أعضائه وموافق عليها بمناداة الأسماء بالغالبية المطلقة لأعضائه. ولا يمكن مناقشة المذكرة قبل مرور ثلاثة أيام على تقديمها.

الموافقة على مذكرة طرح الثقة برئيس الهيئة البلدية المنتخب باقتراع شامل ومباشر، بالإضافة إلى إزاحته من منصبه، وإعاقته الدائمة ووفاته أو استقالته الطوعية تؤدي إلى استقالة الهيئة البلدية وحل المجلس. في جميع الأحوال تنطبق نفس الآثار في حال الاستقالة المترتبة لغالبية أعضاء المجلس.

المادة ١٢٧. (٣٣)

بعد استشارة السكان المعنيين، بإمكان الإقليم بواسطة قوانينه إنشاء بلديات جديدة ضمن منطقتيه وتعديل الحدود والتسميات.

القسم الثاني
مراجعة الدستور. القوانين الدستورية.

الباب السادس

الضمانات الدستورية

القسم الأول

المحكمة الدستورية.

المادة ١٣٤.

تحكم المحكمة الدستورية في: الجدلالات المتعلقة بالشرعية الدستورية للقوانين والإجراءات، التي تتمتع بقوة القانون، الخاصة بالدولة والأقاليم؛ النزاعات المتعلقة بتخصيص صلاحيات الدولة والنزاعات بين الدولة والأقاليم وبين الأقاليم نفسها؛ الإتهامات الموجهة ضد رئيس الجمهورية وفقاً لأحكام الدستور. (٣٩)

المادة ١٣٥. (٤٠)

تتكون المحكمة الدستورية من خمسة عشر قاضياً يتم تعيين ثلثهم من قبل رئيس الجمهورية، وثلث من قبل البرلمان في جلسة مشتركة، وثلث من قبل المحاكم العليا العادية والإدارية. يتم اختيار قضاة المحكمة الدستورية من بين قضاة المحاكم العليا العادية والإدارية، وأساتذة القانون في الجامعات والمحامين الممارسين لمدة عشرين سنة على الأقل، وحتى المتقاعدين منهم. يتم تعيين قضاة المحكمة الدستورية لفترة تسع سنوات، تبدأ من يوم إلقاء القسم، ولا يمكن إعادة تعيينهم. عند انتهاء فترة خدمة القاضي الدستوري يتوقف عن أداء مهامه وعن ممارسه وظيفته. وتنتخب المحكمة من بين أعضائها، وفقاً لأحكام القانون، رئيساً يبقى في هذا المنصب لمدة ثلاث سنوات، ويسمح بإعادة انتخابه، مع مراعاة انتهاء فترة خدمة القضاة الدستوريين في جميع الأحوال. (٤١) لا يتوافق شغل منصب قاضي المحكمة مع شغل منصب عضو البرلمان أو المجلس الإقليمي أو ممارسة مهنة المحاماة وجميع المهام والمناصب التي يشير إليها القانون. (٤٢) في الأحكام الاتهامية ضد رئيس الجمهورية، يشارك، بالإضافة إلى قضاة المحكمة العاديين، ستة عشر عضو يختارون بالقرعة من قائمة المواطنين الذين يلبون متطلبات الأهلية ليصبحوا أعياناً، حيث يقوم البرلمان بجمع هذه القائمة كل تسعة أعوام من خلال الانتخاب بنفس الطرق المنصوص عليها لتعيين القضاة العاديين. (٤٣)

المادة ١٣٦.

عندما تعلن المحكمة عدم الأهلية الدستورية لأحد أحكام القانون أو لأحد الإجراءات التي تتمتع بقوة القانون، تتوقف فعالية هذا الحكم من اليوم التالي لنشر القرار. يتم نشر قرار المحكمة وتوزيعه على المجلسين وعلى المجالس الإقليمية المعنية حتى يتسنى لهم التصرف وفقاً للإجراءات الدستورية حيثما كان ذلك مناسباً. (٤٤)

المادة ١٣٧.

يحدد القانون الدستوري الشروط والأشكال والحدود الزمنية لطرح أحكام الأهلية الدستورية، وضمانات استقلالية قضاة المحكمة. (٤٥) ويتم تحديد القوانين الأخرى اللازمة للدستور وعمل المحكمة بواسطة قانون عادي. (٤٦) لا يسمح بأي استئناف ضد قرارات المحكمة الدستورية.

المادة ١٣٨.

يتم تبني قوانين مراجعة الدستور والقوانين الدستورية الأخرى من قبل كل من المجلسين بقرارين متتاليين بفواصل زمنية ثلاثة شهور كحد أدنى، وتتم الموافقة عليها بالغالبية المطلقة لأعضاء كل مجلس في عملية التصويت الثانية. تخضع القوانين ذاتها لاستفتاء شعبي عندما يقوم خمس أعضاء أحد المجلسين أو خمسمائة ألف ناخب أو خمسة مجالس إقليمية بطلب ذلك خلال ثلاثة أشهر من تاريخ نشرها. ولا يتم سن القانون الخاضع للاستفتاء في حال عدم الموافقة عليه من قبل غالبية الأصوات السارية. ولا يتم إجراء استفتاء إذا تمت الموافقة على القانون في عملية التصويت الثانية من قبل أي من المجلسين بغالبية ثلثي أعضائه. (٤٧)

المادة ١٣٩.

لا يمكن إخضاع الشكل الجمهوري للدولة للمراجعة الدستورية.

أحكام إنتقالية وختامية

١

مع بدء تنفيذ الدستور، يمارس الرئيس المؤقت للدولة وظائف رئيس الجمهورية ويُمنح هذا اللقب.

٢

في حال عدم تشكيل جميع المجالس الإقليمية في تاريخ انتخاب رئيس الجمهورية، يشارك في الانتخاب أعضاء مجلسي النواب والأعيان فقط.

٣

عند تشكيل مجلس أعيان الجمهورية لأول مرة يتم تعيين الأعيان بواسطة مرسوم من رئيس الجمهورية من بين نواب الجمعية التأسيسية الذين يمتلكون المتطلبات القانونية ليكونوا أعياناً و: كانوا رؤساء لمجلس الوزراء أو للجمعيات التشريعية؛ شاركوا في مجلس الأعيان المنحل؛ تم إنتخابهم ثلاث مرات على الأقل، بما فيها إنتخابهم للجمعية التأسيسية؛

تم ردهم في جلسة مجلس النواب في ٩ نوفمبر ١٩٦٦؛

تم حبسهم لمدة لا تقل عن خمس سنوات بحكم من المحكمة الفاشية الخاصة للدفاع عن الدولة؛

ويعين أعضاء مجلس الأعيان المنحل الذين شاركوا في المجلس الإستشاري الوطني أعياناً بموجب مرسوم من رئيس الجمهورية. بالإمكان التخلي عن حق التعيين كأعيان قبل التوقيع على مرسوم التعيين. وقبول الترشح في الإنتخابات السياسية بشكل تخلي عن حق التعيين في منصب عين.

٤

بالنسبة لأول عملية انتخاب لمجلس الأعيان، تعتبر موليزي إقليمياً بحد ذاتها ويكون لها عدد من الأعيان يتناسب مع عدد سكانها. (٤٨)

٥

يبدأ سريان أحكام المادة ٨٠ من الدستور، بالنسبة للمعاهدات الدولية التي تتضمن نفقات مالية أو تعديلات على القانون، بدءاً من تاريخ إنعقاد المجلسين.

٦

في غضون خمس سنوات من بدء سريان الدستور تتم مراجعة الهيئات القضائية الخاصة الموجودة حالياً، باستثناء السلطة القضائية لمجلس الدولة، ومحكمة الحسابات والمحاكم العسكرية. وفي غضون عام من نفس التاريخ تتم إعادة تنظيم المحكمة العسكرية العليا بموجب قانون جديد ووفقاً للمادة ١١١.

(٤٩) ٧

إلى حين سن القانون الجديد حول النظام القضائي بما يتماشى مع الدستور، يتم إتباع أحكام النظام الساري. وإلى حين بدء عمل المحكمة الدستورية، تتخذ القرارات المتعلقة بالنزاعات المشار إليها في المادة ١٣٤ بالأشكال والحدود التي تنص عليها الأحكام الموجودة قبل بدء سريان الدستور.

٨

تتم الدعوة لانتخابات المجالس الإقليمية والهيئات المنتخبة لإدارات المحافظات في غضون سنة من بدء سريان الدستور. تحكم قوانين الجمهورية في جميع فروع الإدارة العامة مرور وظائف الدولة الموكلة للأقاليم. وإلى حين إعادة تنظيم وتوزيع الوظائف

الإدارية بين الكيانات المحلية، تتولى المحافظات والبلديات الوظائف التي تديرها حالياً والوظائف الأخرى التي تفوضها الأقاليم بالقيام بها. تنظم قوانين الجمهورية نقل مسؤولي وموظفي الدولة والإدارات المركزية إلى الأقاليم وفقاً لما يتطلبه النظام الجديد. ومن أجل تشكيل مناصبهم ينبغي على الأقاليم اختيار موظفيها من بين موظفي الدولة والكيانات المحلية باستثناء حالات الضرورة.

٩

تقوم الجمهورية، في غضون ثلاث سنوات من بدء سريان الدستور، بتعديل قوانينها وفقاً لاحتياجات السلطات المحلية المستقلة والمسؤولية القضائية الموكلة للأقاليم.

١٠

تطبق بشكل مؤقت على إقليم فريولي-فينيتسيا جوليا، وفقاً للمادة ١١٦، الأحكام العامة تحت الباب الخامس من الجزء الثاني، دون التعديل على حماية الأقليات اللغوية بما يتماشى مع المادة ٦.

١١

إلى حد خمس سنوات من بدء سريان الدستور بالإمكان، بواسطة قوانين دستورية، تشكيل أقاليم أخرى وتعديل القائمة الواردة في المادة ١٣١، حتى دون تطبيق الشروط المطلوبة في الفقرة الأولى من المادة ١٣٢، ودون المساس بواجب استشارة السكان المعنيين. (٥٠)

١٢

يُمنع إعادة تنظيم الحزب الفاشي المنحل بأي شكل من الأشكال. بالرغم من المادة ٤٨، ينص القانون على قيود مؤقتة، لمدة لا تزيد عن خمس سنوات من بدء سريان الدستور، على حق التصويت وأهلية الرؤساء المسؤولين عن النظام الفاشي.

(٥١) ١٣

الممتلكات الموجودة في أراضي الدولة والتابعة لملوك كازا سافويا السابقين وزوجاتهم والذكور من سلالاتهم تنقل ملكيتها إلى الدولة. وتلغى عمليات نقل وإنشاء الحقوق الملكية على هذه الممتلكات التي حدثت بعد تاريخ ٢ يونيو ١٩٤٦.

١٤

ألقاب النبالة غير معترف بها. الأسماء القبلية الموجودة قبل ٢٨ أكتوبر ١٩٢٢ تصبح جزءاً من الإسم. يُحفظ النظام الماوريتسي كمستشفى ويعمل بالطرق التي يحددها القانون. ينظم القانون إلغاء المجلس الإستشاري الشعاري.

١٥

مع بدء سريان الدستور يُحوّل المرسوم التشريعي الخاص بملازم الدولة ٢٥ يونيو ١٩٤٤، رقم ١٥١، حول التنظيم المؤقت للدولة إلى قانون. (٥٢)

١٦

في غضون سنة من بدء سريان الدستور تتم مراجعته وموائمه مع القوانين الدستورية السابقة التي لم يتم إلغاؤها بشكل واضح وصريح حتى الآن.

١٧

ملاحظات

تُعقد الجمعية التأسيسية بواسطة رئيس الجمهورية، قبل ٣١ يناير ١٩٤٨، لمناقشة قانون انتخاب مجلس أعيان الجمهورية والقوانين الإقليمية الخاصة وقانون الصحافة.

ولغاية يوم انتخابات المجالس الجديدة، بالإمكان إنعقاد الجمعية التأسيسية، عندما تكون هناك ضرورة لمناقشة المواد التي تقع ضمن مسؤوليتها وفقاً للمادة ٢، الفقرتين الأولى والثانية، و٣، الفقرتين الأولى والثانية، من المرسوم التشريعي ١٦ مارس ١٩٤٦، رقم ٩٨. (٥٣)

في هذه الفترة لا تتوقف اللجان الدائمة عن ممارسة وظائفها. وترسل اللجان التشريعية إلى الحكومة مشاريع القوانين المرسلة إليها مع الملاحظات ومقترحات التعديل.

بإمكان النواب تقديم إستجابات للحكومة بطلب رد خطي.

تُعقد الجمعية التأسيسية، وفقاً للفقرة الثانية من هذه المادة، من قبل رئيسها بطلب معتل من الحكومة أو من منتهي نائب على الأقل.

١٨

يُسن هذا الدستور من قبل الرئيس المؤقت للدولة في غضون خمسة أيام من الموافقة عليه من قبل الجمعية التأسيسية، ويبدأ سريانه من ١ يناير ١٩٤٨.

يودع نص الدستور في الغرفة البلدية في كل بلدية في الجمهورية ليُعرض فيها خلال كامل العام ١٩٤٨ بحيث يتمكن كل مواطن من الاطلاع عليه.

سيتم إدخال الدستور، الذي يحمل ختم الدولة، في السجل الرسمي لقوانين ومراسيم الجمهورية.

ينبغي على جميع المواطنين وهيئات الدولة الإلتزام بأمانة بالدستور بصفته القانون الأساسي للجمهورية.

صادر في روما، بتاريخ اليوم ٢٧ ديسمبر ١٩٤٧

إنريكو نيكولا

موقع من قبل:

رئيس الجمعية التأسيسية
أومبيرتو تيرانتشيني

رئيس مجلس الوزراء
ألشيددي دي غاسبيري

موافقة: أمين السجل جراسي

(١) (ملاحظة حول المادة ٧، الفقرة الثانية).

تم تعديل اتفاقيات اللاتران بموجب الاتفاق المبرم في ١٨ فبراير ١٩٨٤، والذي تم تنفيذه بالقانون رقم ١٢١ بتاريخ ٢٥ مارس ١٩٨٥ (الجريدة الرسمية ١٠ أبريل ١٩٨٥، رقم ٨٥، ملحق).

(٢) (ملاحظة حول المادة ٨، الفقرة الثالثة).

من أجل تنظيم هذه العلاقات تم إدخال القوانين ١١ أغسطس ١٩٨٤، رقم ٤٤٩، ٢٢ نوفمبر ١٩٨٨، رقم ٥١٦، ٢٢ نوفمبر ١٩٨٨، رقم ٥١٧ و ٨ مارس ١٩٨٩، رقم ١٠١ (الجريدة الرسمية ١٣ أغسطس ١٩٨٤، رقم ٢٢٢، ٢ ديسمبر ١٩٨٨، رقم ٢٨٣؛ ٢٣ مارس ١٩٨٩، رقم ٦٩)، الصادرة بالاعتماد على "ترتيبات" سابقة جرت، على التوالي، مع لا تافولا فالديزي، والكنائس المسيحية، وجمعيات الرب، والمجتمعات العبرية، ومؤخراً قوانين ٥ أكتوبر ١٩٩٣، رقم ٤٠٩ (الجريدة الرسمية ١١ أكتوبر ١٩٩٣، رقم ٢٣٩)، ١٢ أبريل ١٩٩٥، رقم ١١٦ (الجريدة الرسمية ٢٢ أبريل ١٩٩٥، رقم ٩٤)، ٢٩ نوفمبر ١٩٩٥، رقم ٥٢٠ (الجريدة الرسمية ٧ ديسمبر ١٩٩٥، رقم ٢٨٦)، ٢٠ ديسمبر ١٩٩٦، رقم ٦٣٧ و ٦٣٨ (الجريدة الرسمية ٢١ ديسمبر ١٩٩٦، رقم ٢٩٩) من أجل تنظيم العلاقات مع المذاهب الأخرى أو من أجل تعديل الترتيبات السابقة.

(٣) (ملاحظة حول المادة ١٠، الفقرة الرابعة).

وفقاً للمادة الحصرية للقانون الدستوري ٢١ يونيو ١٩٦٧، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٣ يوليو ١٩٦٧، رقم ١٦٤)، "الفقرة الأخيرة من المادة ١٠ من الدستور لا تنطبق على جرائم الإبادة الجماعية."

(٤) (ملاحظة حول المادة ٢٦، الفقرة الثانية).

وفقاً للمادة الحصرية للقانون الدستوري ٢١ يونيو ١٩٦٧، رقم ١ "الفقرة الأخيرة من المادة ٢٦ من الدستور لا تنطبق على جرائم الإبادة الجماعية" قارن المادة ١٠.

(٥) (ملاحظة حول المادة ٢٧، الفقرة الرابعة).

قارن الإتفاقية الأوروبية لحماية حقوق الإنسان والحريات الأساسية - "البروتوكول رقم ٦ حول عقوبة الإعدام" (تم تبنيه في ستراسبورغ في ٢٨ أبريل ١٩٨٣)، وتم تنفيذه بقانون ٢ يناير ١٩٨٩، رقم ٨ (الجريدة الرسمية ١٩٨٩، رقم ١٢ ملحق عادي)، بالإضافة إلى قانون ١٣ أكتوبر ١٩٩٤، رقم ٥٨٩ حول "إلغاء عقوبة الإعدام في القانون الجزائي العسكري للحرب" (الجريدة الرسمية ٢٥ أكتوبر ١٩٩٤، رقم ٢٥٠).

(٦) (ملاحظة حول المادة ٤٠).

أنظر قانون ١٢ يونيو، رقم ١٤٦، الذي يحتوي على "قوانين حول ممارسة حق الإضراب في الخدمات العامة الأساسية" (الجريدة الرسمية ١٤ يونيو ١٩٩٠، رقم ١٣٧).

(٧) (ملاحظة حول المادة ٤٨، الفقرة الثالثة).

فقرة مدخلة على المادة ١ من القانون الدستوري ١٧ يناير ٢٠٠٠، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٠ يناير ٢٠٠٠، رقم ١٥).

(٨) (ملاحظة حول المادة ٥١، الفقرة الأولى، الجملة الثانية).

تمت إضافة الجملة بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٣٠ مايو ٢٠٠٣، رقم ١ (الجريدة الرسمية، ١٢ يونيو ٢٠٠٣، رقم ١٣٤).

(٩) (ملاحظة حول المادة ٥٦).

المادة ٥٧

"يُنْتَخَب مجلس أعيان الجمهورية على أساس إقليمي. عدد الأعيان المنتخبين هو ثلاثمائة وخمسة عشر. لا يمكن لأي إقليم أن يكون له أقل من سبعة أعيان. ويكون لإقليم موليزي عينان، ولقالي داوستا عين واحد.

يتم توزيع المقاعد على الأقاليم، بشرط تطبيق أحكام الفقرة السابقة، بما يتناسب مع عدد سكان الأقاليم، الناتج عن آخر تعداد عام للسكان، وبالاعتماد على الحواصل الكاملة وعلى البواقي الأعلى."

(١١) ملاحظة حول المادة ٦٠، الفقرة الأولى).

تم استبدال الفقرة بالمادة ٣ من القانون الدستوري ٩ فبراير ١٩٦٣، رقم ٢، الذي يحتوي على "تعديلات على المواد ٥٦ و ٥٧ و ٦٠ من الدستور".

كان النص الأصلي للمادة ٦٠ ينص على ما يلي:

المادة ٦٠

يتم انتخاب مجلس النواب لمدة خمس سنوات ومجلس أعيان الجمهورية لمدة ست سنوات. ليس بالإمكان تمديد فترة أي من المجلسين إلا بموجب القانون وفي حالة الحرب فقط."

(١٢) ملاحظة حول المادة ٦٨).

تم استبدال المادة بموجب القانون الدستوري ٢٩ أكتوبر ١٩٩٣، رقم ٣ (الجريدة الرسمية ٣٠ أكتوبر ١٩٩٣، رقم ٢٥٦).

كان النص السابق للمادة ٦٨ ينص على ما يلي:

المادة ٦٨

لا يمكن ملاحقة أعضاء البرلمان بسبب الآراء التي يعبرون عنها أو الأصوات التي يدلون بها خلال أدائهم لوظائفهم.

لا يمكن إخضاع أي من أعضاء البرلمان للمحاكمة الجزائية ولا يمكن اعتقاله أو حرمانه من حريته الشخصية بأي طريقة أخرى، ولا إخضاعه للتفتيش الشخصي أو المنزلي بدون موافقة المجلس الذي ينتمي إليه ولا احتجازه، إلا في حال القبض على العضو متلبساً وهو يرتكب جريمة تتوجب الاعتقال. والموافقة ذاتها لازمة لاعتقال أو إبقاء أحد أعضاء البرلمان في الحجز تنفيذاً لحكم نهائي". بالنسبة لحصانة قضاة المحكمة الدستورية، قارن المادة ٣ من القانون الدستوري ٩ فبراير ١٩٤٨ رقم ١.

(١٣) ملاحظة حول المادة ٧٥، الفقرة الخامسة).

أنظر المادة ٢ من القانون الدستوري ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ١ والباب الثاني من قانون ٢٥ مايو ١٩٧٠، رقم ٣٥٢.

(١٤) ملاحظة حول المادة ٧٩).

تم استبدال المادة بموجب القانون الدستوري ٦ مارس ١٩٩٢، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٩ مارس ١٩٩٢، رقم ٥٧).

كان النص الأصلي للمادة ٧٩ ينص على ما يلي:

المادة ٧٩

يمنح رئيس الجمهورية العفو والإعفاء بموجب قانون بتفويض من المجلسين. ولا يمكن تطبيق العفو والإعفاء على الجرائم المرتكبة بعد تقديم مقترح التفرغ.

(١٥) ملاحظة حول المادة ٨٨، الفقرة الثانية).

تم تغيير المادة في البداية بهذا الشكل بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٩ فبراير ١٩٦٣، رقم ٢، الذي يحتوي على "تعديلات على المواد ٥٦ و ٥٧ و ٦٠ من الدستور" (الجريدة الرسمية ١٩٦٣، رقم ٤٠) ومن ثم تم تعديل الفقرتين الثانية والرابعة بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٢٣ يناير ٢٠٠١، رقم ١ الذي يحتوي على "تعديلات على المادتين ٥٦ و ٥٧ من الدستور والمتعلقين بعدد النواب والأعيان الممثلين للإيطاليين في الخارج" (الجريدة الرسمية ٢٤ يناير ٢٠٠١، رقم ١٩). أنظر أيضاً الأحكام الانتقالية في المادة ٣ من القانون رقم ١ من العام ٢٠٠١.

المادة ٥٦ من النص الأصلي والمراجعة التالية في العام ١٩٦٣ كانت تنص على ما يلي:

المادة ٥٦

"يتم انتخاب مجلس النواب باقتراع شامل ومباشر، بنسبة نائب واحد لكل ثمانين ألف ساكن أو بنسبة تفوق الأربعين ألف. ويحق الترشح لمجلس النواب لكل الناخبين الذين أتموا سن الخامسة والعشرين في يوم الانتخابات".

المادة ٥٦

"يُنْتَخَب مجلس النواب باقتراع شامل ومباشر.

عدد النواب هو ستمائة وثلاثين.

يحق لجميع الناخبين الذين أتموا سن الخامسة والعشرين في يوم الانتخابات الترشح ليصبحوا من النواب.

يتم توزيع المقاعد على المناطق الانتخابية من خلال تقسيم عدد سكان الجمهورية، الناتج عن آخر تعداد عام للسكان، على العدد ستمائة وثلاثين وتوزع المقاعد بشكل يتناسب مع عدد سكان كل منطقة انتخابية بالاعتماد على الحواصل الكاملة وعلى البواقي الأعلى."

(١٠) ملاحظة حول المادة ٥٧).

تم تغيير المادة في البداية بهذا الشكل بموجب المادة ٢ من القانون الدستوري ٩ فبراير ١٩٦٣، رقم ٢ وعُدلت لاحقاً في الفقرة الثالثة من القانون الدستوري ٢٧ ديسمبر ١٩٦٣، رقم ٣ المؤسس لإقليم موليزي (الجريدة الرسمية ١٩٦٤، رقم ٣) بالإضافة إلى الفقرات الأولى والثانية والرابعة بالمادة ٢ من القانون الدستوري ٢٣ يناير ٢٠٠١، رقم ١ الذي يحتوي على "تعديلات على المادتين ٥٦ و ٥٧ من الدستور والمتعلقين بعدد النواب والأعيان الممثلين للإيطاليين في الخارج" (الجريدة الرسمية ٢٤ يناير ٢٠٠١، رقم ١٩) أنظر أيضاً القانون الدستوري ٩ مارس ١٩٦١، رقم ١ حول تعيين المؤقت للمقاعد لإقليم فريولي-فينيتسيا جوليا (الجريدة الرسمية ١ أبريل، رقم ٨٢).

نص المادة ٥٧، في الصيغ الأصلية والسابقة للقانون الدستوري للعام ٢٠٠١ كان ينص على ما يلي:

المادة ٥٧

"يُنْتَخَب مجلس أعيان الجمهورية على أساس إقليمي. يخصص لكل إقليم عين واحد لكل مائتي ألف ساكن أو بنسبة أكثر من مئة ألف.

لا يمكن لأي إقليم أن يكون له أقل من ستة أعيان. ويكون لإقليم فالي داوستا عين واحد."

المادة ٥٧

"يُنْتَخَب مجلس أعيان الجمهورية على أساس إقليمي.

عدد الأعيان هو ستمائة وثلاثين.

لا يمكن لأي إقليم أن يكون له أقل من سبعة أعيان. ويكون لإقليم فالي داوستا عين واحد.

يتم توزيع المقاعد على الأقاليم، بشرط تطبيق أحكام الفقرة السابقة، بما يتناسب مع عدد سكان الأقاليم، الناتج عن آخر تعداد عام للسكان، وبالاعتماد على الحواصل الكاملة وعلى البواقي الأعلى."

تم استبدال الفقرة بموجب القانون الدستوري ٤ نوفمبر ١٩٩١، رقم ٢ (الجريدة الرسمية ٨ نوفمبر ١٩٩١ رقم ٢٦٢).
في الصيغة السابقة، كانت الفقرة الثانية من المادة ٨٨ تنص على ما يلي:
"لا يمكنه ممارسة هذه الصلاحية في الأشهر الستة الأخيرة لفرته".

(١٦) (ملاحظة حول المادة ٩٦).

تم استبدال المادة بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ١٦ يناير ١٩٨٩، رقم ١. أنظر أيضاً قانون ٥ يونيو ١٩٨٩، رقم ٢١٩.
كان النص الأصلي للمادة ٩٦ ينص على ما يلي:

المادة ٩٦

"يوضع رئيس مجلس الوزراء والوزراء أنفسهم في موضع الاتهام من قبل البرلمان في جلسة مشتركة بالنسبة للجرائم المرتكبة خلال تنفيذهم لوظائفهم".

(١٧) (ملاحظة حول المادة ١٠٧، الفقرة الأولى).

في النص المنشور في الإصدار غير العادي للجريدة الرسمية في ٢٧ ديسمبر ١٩٤٧، ونظراً لخطأ مطبعي، ظهرت الكلمة "مسؤولون" بدلاً من كلمة "وظائف". قارن التصويبات في الجريدة الرسمية ٣ يناير ١٩٤٨، رقم ٢.

(١٨) (ملاحظة حول المادة ١١١).

تم إدخال الفقرات الخمس الأولى بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٢٣ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ٢ (الجريدة الرسمية ٢٣ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٣٠٠).
وبذلك تنص المادة ٢ من القانون الدستوري ما يلي:
"١. ينظم القانون تطبيق المبادئ التي يحتويها القانون الدستوري الحالي على الإجراءات الجزائية الجارية في تاريخ بدء سريانه".

(١٩) (ملاحظة حول الباب الخامس)

تم تعديل هذا الباب بموجب القانون الدستوري ١٨ أكتوبر ٢٠٠١، رقم ٣ (التعديلات على الباب الخامس للجزء الثاني من الدستور)، في الجريدة الرسمية ٢٤ أكتوبر ٢٠٠١، رقم ٢٤٨. فيما يلي الأحكام التي أصابها التعديل، وفي الملاحظة، النصوص السابقة. ومن ذلك القانون نذكر هنا الأحكام النهائية التي تحتويها المادتين ١٠ و ١١.

"المادة ١٠.

١. إلى حين تعديل القوانين المعنية، تنطبق أحكام القانون الدستوري الحالي على الأقاليم ذات القوانين الخاصة وعلى محافظتي ترينتينو وبولتسانو ذاتياً الحكم للأجزاء التي توضح أشكال الحكم الذاتي الأوسع مقارنة من الأشكال الممنوحة سابقاً".

المادة ١١.

١. إلى حين مراجعة قوانين الباب الأول من الجزء الثاني من الدستور، بإمكان أنظمة مجلس النواب وأعيان الجمهورية السماح بمشاركة ممثلي الأقاليم والمحافظات ذاتية الحكم والكيانات المحلية في اللجنة البرلمانية بالنسبة للمسائل الإقليمية.

٢. عندما يحتوي مشروع قانون حول المواضيع الواردة في الفقرة الثالثة من المادتين ١١٧ و ١١٩ من الدستور على أحكام عبرت اللجنة البرلمانية للمسائل الإقليمية، المشكلة وفقاً لأحكام الفقرة ١، عن رأي مضاد أو داعم له بشرط إدخال تعديلات مصوغة بشكل خاص، واللجنة التي أجرت الفحص لم تعدله، تقوم الجمعية باتخاذ القرار حول أجزاء المطابقة من مشروع القانون بالغالبية المطلقة لأعضائها".

(٢٠) (ملاحظة حول المادة ١١٤).

مادة ناتجة عن تبديل النص السابق بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ١٨ أكتوبر ٢٠٠١، رقم ٣ (الجريدة الرسمية ٢٤ أكتوبر ٢٠٠١، رقم ٢٤٨).
كان النص الأصلي كما يلي:
المادة ١٤
"تقسم الجمهورية إلى أقاليم ومحافظات وبلديات".

(٢١) (ملاحظة حول المادة ١١٥).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان النص المحذوف ينص على ما يلي:

المادة ١١٥

"تتكون الأقاليم من كيانات ذاتية الحكم تتمتع بصلاحيات ووظائف خاصة وفقاً للمبادئ المحددة في القانون".

(٢٢) (ملاحظة حول المادة ١١٦).

مادة ناتجة عن تبديل النص السابق بموجب المادة ٢ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.
كان النص الأصلي ينص على ما يلي:

المادة ١١٦

"تُمنح أقاليم سيثيليا وساردينيا وترينتينو-ألتو أدجي و فريولي-فينيتسيا جوليا وفالي داوستا أشكال وظروف خاصة من الحكم الذاتي وفقاً للقوانين الخاصة المتبناه بموجب القوانين الدستورية".
أنظر أيضاً القانون الدستوري ٢٦ فبراير ١٩٤٨، رقم ٢ (لقانون سيثيليا)، القانون الدستوري ٢٦ فبراير ١٩٤٨، رقم ٣ (لقانون ساردينيا)، القانون الدستوري ٢٦ فبراير ١٩٤٨، رقم ٤ (لقانون فالي داوستا)، القانون الدستوري ٢٦ فبراير ١٩٤٨، رقم ٥ ومرسوم رئيس الجمهورية في ٣١ أغسطس ١٩٧٢ رقم ٦٧٠ (لقانون ترينتينو-ألتو-أديجي)، والقانون الدستوري ٣١ يناير ١٩٦٣، رقم ١ (لقانون فريولي-فينيتسيا جوليا). أنظر أيضاً القانون الدستوري ٩ مايو ١٩٨٦، رقم ١ حول تعديل المادة ١٦ من قانون ساردينيا (الجريدة الرسمية ١٥ مايو ١٩٨٦، رقم ١١١)، القانون الدستوري ١٢ أبريل ١٩٨٩، رقم ٣، الذي يحتوي على تعديلات وتنمات للقانون الدستوري ٢٣ فبراير ١٩٧٢، رقم ١، حول فترة خدمة الجمعية الإقليمية الصقلية والمجالس الإقليمية للأقاليم ذات القانون الخاص (الجريدة الرسمية ١٤ أبريل ١٩٨٩، رقم ٨٧) بالإضافة إلى القانون الدستوري ٢٣ سبتمبر ١٩٩٣ رقم ٢ الذي يحتوي على تعديلات وتنمات على القوانين الخاصة لفالي داوستا، وساردينيا وفريولي-فينيتسيا جوليا وترينتينو-ألتو-أديجي (الجريدة الرسمية ٢٥ سبتمبر ١٩٩٣، رقم ٢٢٦).

(٢٣) (ملاحظة حول المادة ١١٧).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٣ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.
كان النص الأصلي ينص على ما يلي:

المادة ١١٧

"يسن الإقليم بالنسبة للمواضيع التالية قوانين تشريعية في حدود المبادئ الأساسية التي تنص عليها قوانين الدولة، بشرط عدم تعارض القوانين مع المصالح الوطنية ومصالح الأقاليم الأخرى.
نظام المناصب والهيئات الإدارية المعتمدة على الإقليم؛
الدوائر البلدية؛
الشرطة المحلية الحضرية والريفية؛
المعارض والأسواق؛
الأعمال الخيرية العامة والرعاية الصحية والمستشفيات؛
التعليم الحرفي والمهني والدعم المدرسي؛
متاحف ومكتبات الهيئات المحلية؛

التخطيط؛

السياحة وقطاع الفنادق؛

خطوط الترام وخطوط السيارات ذات الأهمية الإقليمية؛

الطرق والقنوات والأعمال العامة ذات الأهمية الإقليمية؛

الملاحة وموانئ البحيرات؛

المياه المعدنية والحرارية؛

المحاجر ومستنقعات الخث؛

الصيد؛

صيد السمك في المياه الداخلية؛

الزراعة والغابات؛

الحرف.

ومواضيع أخرى منصوص عليها في القوانين الدستورية.

بإمكان قوانين الجمهورية منح الأقاليم صلاحية سن القوانين من أجل تنفيذها".

(٢٤) (ملاحظة حول المادة ١١٨).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٤ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان النص الأصلي ينص على ما يلي:

المادة ١١٨

"توكل إلى البلديات الوظائف الإدارية بالنسبة للمواضيع المدرجة في

المادة السابقة باستثناء المواضيع ذات الاهتمام المحلي الحصري،

والتي يمكن توكلها بموجب قوانين الدولة إلى المحافظات والبلديات والهيئات المحلية الأخرى.

بإمكان الدولة بموجب القانون تفويض الأقاليم بممارسة وظائف إدارية أخرى.

يمارس الإقليم عادة وظائفه الإدارية بتفويضها إلى المحافظات

والبلديات والهيئات المحلية الأخرى أو بالإستفادة من مكاتبها".

(٢٥) (ملاحظة حول المادة ١١٩).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٥ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١ المذكور أعلاه.

كان النص الأصلي ينص على ما يلي:

المادة ١١٩

"تتمتع الأقاليم بالاستقلالية المالية بالأشكال والقيود التي تحددها

قوانين الجمهورية التي تتسقها مع تمويل الدولة والمحافظات

والبلديات.

تخصص للأقاليم ضرائب خاصة ونسب من الضرائب الربحية وفقاً

لاحتياجات الأقاليم للنفقات اللازمة للقيام بواجباتها العادية.

من أجل إنجاز الأغراض المحددة، وبالخصوص من أجل تطوير

الجنوب والجزر، تخصص الدولة بموجب القانون مساهمات خاصة

للأقاليم الفردية.

يتمتع الإقليم بممتلكاته وأصوله الخاصة وفقاً للطرق التي يحددها

قانون الجمهورية".

(٢٦) (ملاحظة حول المادة ١٢٠).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٦ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١ المذكور أعلاه.

كان النص الأصلي ينص على ما يلي:

المادة ١٢٠

"لا يمكن للإقليم فرض رسوم على الاستيراد أو التصدير أو النقل بين الأقاليم.

ولا يمكنه تبني إجراءات تعيق بأي طريقة حرية تنقل الأشخاص

والأشياء بين الأقاليم،

ولا يمكنه تقييد حق المواطنين في ممارسة مهنتهم أو وظيفتهم أو

علمهم في أي جزء من أرض الوطن".

(٢٧) (ملاحظة حول المادة ١٢١).

تم تعديل المادة في فقرتها الثانية والرابعة بموجب القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩ رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩).

كان النص السابق للمادة ينص على ما يلي:

المادة ١٢١

"هيئات الإقليم هي: المجلس الإقليمي، والهيئة البلدية ورئيسها.

يمارس المجلس الإقليمي الصلاحيات التشريعية والتنظيمية المنسوبة

للإقليم والوظائف الأخرى الموكلة له بموجب الدستور والقوانين.

ويمكنه اقتراح القوانين على المجلسين.

الهيئة البلدية الإقليمية هي الهيئة التنفيذية للأقاليم.

يمثل رئيس الهيئة البلدية الإقليم؛ ويصدر القوانين والأنظمة الإقليمية؛

ويدير الوظائف الإدارية الموكلة للإقليم من قبل الدولة بما يتماشى

مع تعليمات الحكومة المركزية".

(٢٨) (ملاحظة حول المادة ١٢٢).

مادة ناتجة عن التعديل بموجب المادة ٢ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ١ (الجريدة الرسمية، ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩).

فيما يتعلق بالمادة رقم ٥ التي تحتوي على "الأحكام الإنتقالية"، ينص قانون الدستوري نفسه على ما يلي:

"١. إلى حين بدء سريان القوانين الإقليمية الجديدة والقوانين الإنتخابية

الجديدة بموجب الفقرة الأولى من المادة ١٢٢ من الدستور، كما

استبدلت بالمادة رقم ٢ من القانون الدستوري الحالي، يتم انتخاب

رئيس الهيئة البلدية الإقليمية فور تجديد المجالس الإقليمية المعنية ويتم

من خلال الطرق التي تنص عليها أحكام القانون العادي السارية حول

موضوع انتخاب المجالس الإقليمية. ويحق الترشح لمنصب رئيس

الهيئة البلدية الإقليمية المرشحين الأوفر حظاً في القوائم الإقليمية.

ويُمنح لقب رئيس الهيئة البلدية الإقليمية المرشح الذي حصل على

أكبر عدد من الأصوات الصحيحة داخل الإقليم. ويشترك رئيس الهيئة

البلدية الإقليمية في المجلس الإقليمية. ويُنتخب مستشاراً المرشح الذي

ترشح لمنصب رئيس الهيئة البلدية الإقليمية والذي حصل على ثاني

أكبر عدد من الأصوات بعد المرشح الذي تم إعلانه رئيساً. ومن أجل

تحقيق هذا الغرض، يعمل المكتب المركزي الإقليمي على حجز

المقاعد الخاصة بلوائح الدوائر المرتبطة بمرئس اللائحة الإقليمية

والذي أعلن فوزه بمنصب المستشار في حال حدوث الفرضية الواردة

في النقطة رقم ٣) من الفقرة الثالثة عشر من المادة ١٥ من قانون ١٧

فبراير ١٩٦٨، رقم ١٠٨، الذي أدخل بموجب الفقرة ٢ من المادة ٣

من قانون ٢٣ فبراير ١٩٩٥، رقم ٤٣؛ أو المقعد المخصص بالباقي

أو بالعدد الإنتخابي الأقل، من بين مقاعد نفس اللوائح، على شكل

دائرة إنتخابية إقليمية واحدة لتوزيع مقاعد الدائرة المتبقية. في حال

تعيين جميع المقاعد التابعة للوائح المرتبطة بحاصل كامل في الدائرة

الإنتخابية، يقوم المكتب المركزي بتخصيص مقعد إضافي ينبغي أخذه

بعين الاعتبار لتحديد النسبة المئوية للمقاعد الخاصة بلوائح الغالبية

ضمن المجلس الإقليمي.

٢. إلى حين تاريخ بدء سريان القوانين الإقليمية الجديدة تنتج

الإجراءات التالية:

(أ) في غضون عشر أيام من تاريخ الإعلان، يعين رئيس الهيئة البلدية

الإقليمية أعضاء الهيئة البلدية، ومن بينهم نائب الرئيس، وبإمكانه

سحبهم لاحقاً.

(ب) في حال موافقة المجلس الإقليمي بالغالبية المطلقة على مذكرة

معللة لطرح الثقة برئيس الهيئة البلدية الإقليمية، قدمها خمس أعضائه

على الأقل وتم تداولها قبل فترة لا تزيد عن ثلاثة أيام من تقديمها،

فنتم خلال ثلاثة شهور الدعوة لانتخابات جديدة للمجلس ولرئيس

الهيئة البلدية. وبالطريقة نفسها تتم الدعوة لانتخابات جديدة للمجلس

ولرئيس الهيئة البلدية في حال الاستقالة الطوعية أو الإعاقة الدائمة أو وفاة الرئيس".
وكانت المادة ١٢٢ تنص في صيغتها الأصلية على ما يلي:
المادة ١٢٢.

"يحدد قانون الجمهورية نظام الانتخاب وعدد وحالات عدم أهلية وعدم تطابق المستشارين الإقليميين.
لا يمكن لأي شخص أن ينتمي في الوقت نفسه إلى مجلس إقليمي وإلى أحد مجلسي البرلمان أو إلى مجلس إقليمي آخر.
ينتخب المجلس من ضمن أعضائه رئيساً ومكتباً للرئاسة لأداء أعماله.

لا يتحمل المستشارون الإقليميون المسؤولية عن الآراء التي يعبرون عنها وعن الأصوات التي يدلون بها خلال ممارستهم لوظائفهم.
يتم انتخاب رئيس وأعضاء الهيئة البلدية من قبل المجلس الإقليمي من بين أعضائه".

(٢٩) (ملاحظة حول المادة ١٢٣).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٣ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩) وعن إضافة الفقرة الأخيرة بموجب المادة ٧ من القانون الدستوري رقم ٣ لعام ٢٠٠١ المذكور أعلاه.
في الصيغة السابقة كانت المادة تنص على ما يلي:
المادة ١٢٣

"لكل إقليم قانون يحدد، وفقاً للدستور ولقوانين الجمهورية، القوانين المتعلقة بالتنظيم الداخلي للإقليم. ويُنظم القانون ممارسة حق المبادرة وحق الاستفتاء على القوانين والإجراءات الإدارية للإقليم ونشر القوانين والأنظمة الإقليمية.

تتم الموافقة على القانون من قبل المجلس الإقليمي بالغالبية المطلقة لأعضائه ويوافق عليه بموجب قانون للجمهورية".

بموجب المادة نفسها، الفقرة الثانية، تمت الموافقة على القوانين الإقليمية بموجب قوانين الجمهورية بتاريخ ٢٢ مايو ١٩٧١ (رقم ٣٣٨، ٣٣٩، ٣٤٠، ٣٤١، ٣٤٢، ٣٤٣، ٣٤٤، ٣٤٥، ٣٤٦، ٣٤٧، ٣٤٨، ٣٤٩، ٣٥٠)، و٢٢ يوليو ١٩٧١ (رقم ٤٨٠) و٢٨ يوليو ١٩٧١ (رقم ٥١٩) (المنشورة في الجريدة الرسمية في ١٤ يونيو ١٩٧١، رقم ١٤٨، ملحق؛ ٢٨ يوليو ١٩٧١، رقم ١٩٠، ملحق؛ ٣ أغسطس ١٩٧١، رقم ١٩٥) ومن ثم عدلت بموجب القوانين ٩ نوفمبر ١٩٩٠، رقم ٣٣٦ (الجريدة الرسمية ٢١ نوفمبر ١٩٩٠، رقم ٢٧٢، ملحق عادي)، ٣١ مايو ١٩٩١ رقم ١٨٠ (الجريدة الرسمية ١٨ يونيو ١٩٩١، رقم ١٤١)، ٢٣ يناير ١٩٩٢، رقم ٤٤ (الجريدة الرسمية ١ فبراير ١٩٩٢، رقم ٢٦، ملحق عادي).

(٣٠) (ملاحظة حول المادة ١٢٤).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ لعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان النص الملغى ينص على ما يلي:
المادة ١٢٤

يقوم مفوض الحكومة، الذي يسكن في عاصمة الإقليم، بالإشراف على الوظائف الإدارية الممارسة من قبل الدولة وينسقها مع الوظائف التي يمارسها الإقليم".

(٣١) (ملاحظة حول المادة ١٢٥).

تم إلغاء الفقرة الأولى من المادة ١٢٥ بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ لعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.
وكان نص الفقرة الملغاة كما يلي:
المادة ١٢٥

"تتولى إحدى هيئات الدولة مراقبة شرعية الإجراءات الإدارية للإقليم، بشكل لا مركزي، بالطرق والحدود التي تنص عليها قوانين

الجمهورية. في حالات معينة وبطلب معلل، يمكن للقانون السماح بمراقبة الإستحقاق فقط لغرض تشجيع مراجعة القرار من قبل المجلس الإقليمي".

(٣٢) (ملاحظة حول المادة ١٢٦).

مادة ناتجة عن استبدال النص الأصلي بموجب المادة رقم ٤ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩).
كانت المادة ١٢٦ في صيغتها الأصلية تنص على ما يلي:
المادة ١٢٦

"بالإمكان حل المجلس الإقليمي في حال اتخاذه لإجراءات مخالفة للدستور أو خروقات خطيرة للقانون، أو في حال عدم تجاوبه لدعوة الحكومة بتغيير الهيئة البلدية أو رئيسها بسبب ارتكابهم لإجراءات أو خروقات مماثلة.

وبالإمكان حله عند عدم قدرته على العمل بسبب الاستقالات أو استحالة تشكيل غالبية.

وبالإمكان حله أيضاً لأسباب متعلقة بالأمن الوطني.
ويتم الحل بموجب مرسوم معلل من رئيس الجمهورية بعد استشارة لجنة من النواب والأعيان يتم تشكيلها للمسائل الإقليمية بالطرق التي ينص عليها قانون الجمهورية.

بموجب مرسوم الحل يتم تعيين لجنة من ثلاثة مواطنين مؤهلين للمجلس الإقليمي، وتدعو اللجنة لإجراء انتخابات في غضون ثلاثة أشهر وتتولى الإدارة العادية للهيئة البلدية والإجراءات غير القابلة للتأجيل ليصادق عليها المجلس الجديد".

(٣٣) (ملاحظة حول المادة ١٢٧).

مادة ناتجة عن التعديل بموجب المادة ٨ من القانون الدستوري رقم ٣ لعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.
كانت الصيغة الأصلية لنص المادة تنص على ما يلي:
المادة ١٢٧

"كل قانون يوافق عليه المجلس الإقليمي يُرسل إلى المفوض الذي ينبغي عليه المصادقة عليه في غضون ثلاثين يوم من إرساله، باستثناء معارضة الحكومة له.

يُسن القانون في الأيام العشر التالية للمصادقة ويبدأ سريانه ليس قبل خمسة عشر يوماً من تاريخ نشره. في حال قام المجلس الإقليمي بإعلان أحد القوانين على أنه قانون عاجل، وسمحت بذلك حكومة الجمهورية، لا يخضع تاريخ الإصدار وبدء السريان إلى الحدود الزمنية المذكورة.

عندما ترى حكومة الجمهورية بأن أحد القوانين الموافق عليها من قبل المجلس الإقليمي تتجاوز مسؤولية الإقليم وتتعارض مع المصالح الوطنية أو مع مصالح الأقاليم الأخرى، ينبغي عليها إعادته إلى المجلس الإقليمي ضمن الحد الزمني المحدد للمصادقة.

في حال قام المجلس الإقليمي بالموافقة عليه مجدداً بالغالبية المطلقة لأعضائه، بإمكان حكومة الجمهورية، في الخامسة عشر يوماً التالية لتاريخ إرساله، تقديم مسألة شرعية إلى المحكمة الدستورية أو مسألة الإستحقاق لتعارض المصالح أمام المجلسين. في حال وجود أي شك، تقرر المحكمة من صاحب المسؤولية".

(٣٤) (ملاحظة حول المادة ١٢٨).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ لعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.
كان نص المادة الملغاة كالتالي:
المادة ١٢٨

المحافظات والبلديات كيانات مستقلة وفقاً للمبادئ التي تحددها القوانين العامة للجمهورية والتي تحدد وظائفها".

الجمهورية. في حالات معينة وبطلب مغل، يمكن للقانون السماح بمراقبة الإستحقاق فقط لغرض تشجيع مراجعة القرار من قبل المجلس الإقليمي".

(٣٢) (ملاحظة حول المادة ١٢٦).

مادة ناتجة عن استبدال النص الأصلي بموجب المادة رقم ٤ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩). كانت المادة ١٢٦ في صيغتها الأصلية تنص على ما يلي:

المادة ١٢٦

"بالإمكان حل المجلس الإقليمي في حال اتخذه لإجراءات مخالفة للدستور أو خروقات خطيرة للقانون، أو في حال عدم تجاوبه لدعوة الحكومة بتغيير الهيئة البلدية أو رئيسها بسبب ارتكابهم لإجراءات أو خروقات مماثلة.

وبالإمكان حله عند عدم قدرته على العمل بسبب الاستقالات أو استحالة تشكيل غالبية.

وبالإمكان حله أيضاً لأسباب متعلقة بالأمن الوطني.

ويتم الحل بموجب مرسوم مغل من رئيس الجمهورية بعد استشارة لجنة من النواب والأعيان يتم تشكيلها للمسائل الإقليمية بالطرق التي ينص عليها قانون الجمهورية.

بموجب مرسوم الحل يتم تعيين لجنة من ثلاثة مواطنين مؤهلين للمجلس الإقليمي، وتدعو اللجنة لإجراء انتخابات في غضون ثلاثة أشهر وتتولى الإدارة العادية للهيئة البلدية والإجراءات غير القابلة للتأجيل ليصادق عليها المجلس الجديد".

(٣٣) (ملاحظة حول المادة ١٢٧).

مادة ناتجة عن التعديل بموجب المادة ٨ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كانت الصيغة الأصلية لنص المادة تنص على ما يلي:

المادة ١٢٧

"كل قانون يوافق عليه المجلس الإقليمي يُرسل إلى المفوض الذي ينبغي عليه المصادقة عليه في غضون ثلاثين يوم من إرساله، باستثناء معارضة الحكومة له.

يُسن القانون في الأيام العشر التالية للمصادقة ويبدأ سريانه ليس قبل خمسة عشر يوماً من تاريخ نشره. في حال قام المجلس الإقليمي بإعلان أحد القوانين على أنه قانون عاجل، وسمحت بذلك حكومة الجمهورية، لا يخضع تاريخ الإصدار وبدء السريان إلى الحدود الزمنية المذكورة.

عندما ترى حكومة الجمهورية بأن أحد القوانين الموافق عليها من قبل المجلس الإقليمي تتجاوز مسؤولية الإقليم وتتعارض مع المصالح الوطنية أو مع مصالح الأقاليم الأخرى، ينبغي عليها إعادته إلى المجلس الإقليمي ضمن الحد الزمني المحدد للمصادقة.

في حال قام المجلس الإقليمي بالموافقة عليه مجدداً بالغالبية المطلقة لأعضائه، بإمكان حكومة الجمهورية، في الخامسة عشر يوماً التالية لتاريخ إرساله، تقديم مسألة شرعيته إلى المحكمة الدستورية أو مسألة الإستحقاق لتعارض المصالح أمام المجلسين. في حال وجود أي شك، تقرر المحكمة من صاحب المسؤولية".

(٣٤) (ملاحظة حول المادة ١٢٨).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان نص المادة الملغاة كالتالي:

المادة ١٢٨

المحافظات والبلديات كيانات مستقلة وفقاً للمبادئ التي تحددها القوانين العامة للجمهورية والتي تحدد وظائفها".

ولرئيس الهيئة البلدية في حال الإستقالة الطوعية أو الإعاقة الدائمة أو وفاة الرئيس". وكانت المادة ١٢٢ تنص في صيغتها الأصلية على ما يلي:

المادة ١٢٢.

"يحدد قانون الجمهورية نظام الانتخاب وعدد وحالات عدم أهلية وعدم تطابق المستشارين الإقليميين.

لا يمكن لأي شخص أن ينتمي في الوقت نفسه إلى مجلس إقليمي وإلى أحد مجلسي البرلمان أو إلى مجلس إقليمي آخر. ينتخب المجلس من ضمن أعضائه رئيساً ومكتباً للرئاسة لأداء أعماله.

لا يتحمل المستشارون الإقليميون المسؤولية عن الآراء التي يعبرون عنها وعن الأصوات التي يدلون بها خلال ممارستهم لوظائفهم. يتم انتخاب رئيس وأعضاء الهيئة البلدية من قبل المجلس الإقليمي من بين أعضائه".

(٢٩) (ملاحظة حول المادة ١٢٣).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٣ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩) وعن إضافة الفقرة الأخيرة بموجب المادة ٧ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١ المذكور أعلاه. في الصيغة السابقة كانت المادة تنص على ما يلي:

المادة ١٢٣

"لكل إقليم قانون يحدد، وفقاً للدستور ولقوانين الجمهورية، القوانين المتعلقة بالتنظيم الداخلي للإقليم. ويُنظم القانون ممارسة حق المبادرة وحق الاستفتاء على القوانين والإجراءات الإدارية للإقليم ونشر القوانين والأنظمة الإقليمية.

تتم الموافقة على القانون من قبل المجلس الإقليمي بالغالبية المطلقة لأعضائه ويوافق عليه بموجب قانون للجمهورية".

بموجب المادة نفسها، الفقرة الثانية، تمت الموافقة على القوانين الإقليمية بموجب قوانين الجمهورية بتاريخ ٢٢ مايو ١٩٧١ (رقم ٣٣٨، ٣٣٩، ٣٤٠، ٣٤١، ٣٤٢، ٣٤٣، ٣٤٤، ٣٤٥، ٣٤٦، ٣٤٧، ٣٤٨، ٣٤٩، ٣٥٠)، و٢٢ يوليو ١٩٧١ (رقم ٤٨٠) و٢٨ يوليو ١٩٧١ (رقم ٥١٩) (المنشورة في الجريدة الرسمية في ١٤ يونيو ١٩٧١، رقم ١٤٨، ملحق؛ ٢٨ يوليو ١٩٧١، رقم ١٩٠، ملحق؛ ٣ أغسطس ١٩٧١، رقم ١٩٥) ومن ثم عدلت بموجب القوانين ٩ نوفمبر ١٩٩٠، رقم ٣٣٦ (الجريدة الرسمية ٢١ نوفمبر ١٩٩٠، رقم ٢٧٢، ملحق عادي)، ٣١ مايو ١٩٩١ رقم ١٨٠ (الجريدة الرسمية ١٨ يونيو ١٩٩١، رقم ١٤١)، ٢٣ يناير ١٩٩٢، رقم ٤٤ (الجريدة الرسمية ١ فبراير ١٩٩٢، رقم ٢٦، ملحق عادي).

(٣٠) (ملاحظة حول المادة ١٢٤).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان النص الملغى ينص على ما يلي:

المادة ١٢٤

يقوم مفوض الحكومة، الذي يسكن في عاصمة الإقليم، بالإشراف على الوظائف الإدارية الممارسة من قبل الدولة وينسقها مع الوظائف التي يمارسها الإقليم".

(٣١) (ملاحظة حول المادة ١٢٥).

تم إلغاء الفقرة الأولى من المادة ١٢٥ بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

وكان نص الفقرة الملغاة كما يلي:

المادة ١٢٥

"تتولى إحدى هيئات الدولة مراقبة شرعية الإجراءات الإدارية للإقليم، بشكل لا مركزي، بالطرق والحدود التي تنص عليها قوانين

(٣٥) (ملاحظة حول المادة ١٢٩).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان نص المادة الملغاة كالتالي:
المادة ١٢٩

"المحافظات والبلديات هي أيضاً دوائر للامركزية الحكومية والإقليمية.

بالإمكان تقسيم الدوائر البلدية إلى مقاطعات بوظائف إدارية حصرية لزيادة اللامركزية".

(٣٦) (ملاحظة حول المادة ١٣٠).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان نص المادة الملغاة كالتالي:
المادة ١٣٠

"تمارس هيئات الإقليم، المشكلة بالطرق التي ينص عليها قانون الجمهورية، المراقبة اللامركزية لشرعية إجراءات المحافظات والبلديات والكيانات المحلية الأخرى.

في حالات يحددها القانون بالإمكان ممارسة مراقبة الإستحقاق على شكل طلب معطل على الجهات التي تقرر مراجعة قرارها".

(٣٧) (ملاحظة حول المادة ١٣١).

تم تعديل المادة بهذا الشكل بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٢٧ ديسمبر ١٩٦٣، رقم ٣، الذي أسس إقليم "موليزي". قارن المادة ٥٧ و ١١ من الأحكام الانتقالية والختامية.
في الصيغة الأصلية، حددت المادة ١٣١ إقليماً واحداً باسم "أبروتسي وموليزي"

(٣٨) (ملاحظة حول المادة ١٣٢).

تم تعديل الفقرة الثانية من هذه المادة بهذا الشكل بموجب المادة ٩، الفقرة ١، ومن القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١ المذكور أعلاه. وكانت الصيغة الأصلية للفقرة تنص على ما يلي:
المادة ١٣٢

بالإمكان من خلال إجراء استفتاء أو بواسطة قانون للجمهورية، وبعد استشارة المجالس الإقليمية السماح بفصل المحافظات والبلديات التي تطلب ذلك عن الإقليم وجمعها ببعضها الآخر".
بالنسبة لمواضيع الإستفتاءات المذكورة في هذه المادة، أنظر الباب الثالث من قانون ٢٥ مايو ١٩٧٠، رقم ٣٥٢.

(٣٩) (ملاحظة حول المادة ١٣٤).

لقد تم تغيير السطر الأخير بهذا الشكل بموجب المادة ٢ من القانون الدستوري ١٦ يناير ١٩٨٩، رقم ١.

وكان النص الأصلي لذلك السطر ينص على ما يلي:
"الإتهامات الموجهة ضد رئيس الجمهورية والوزراء وفقاً لأحكام الدستور".

قارن الآن المادة ٩٦ بصيغتها الحالية بعد التعديل الذي طرأ عليها بموجب المادة ١ من القانون الدستوري رقم ١ للعام ١٩٨٩.

(٤٠) (ملاحظة حول المادة ١٣٥).

تم استبدال هذه المادة بهذا الشكل بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٦٧، رقم ٢، و عدلت لاحقاً في الفقرة الأخيرة بموجب القانون الدستوري ١٦ يناير ١٩٨٩، رقم ١.

أنظر المادة ١٠ من القانون الدستوري ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ١ (الذي تم إلغائه بموجب القانون رقم ٢ للعام ١٩٦٧).

كان النص السابق للمادة ١٣٥ ينص على ما يلي:
المادة ١٣٥

"تتكون المحكمة الدستورية من خمسة عشر قاضياً يتم تعيين ثلثهم من قبل رئيس الجمهورية، وثلث من قبل البرلمان في جلسة مشتركة، وثلث من قبل المحاكم العليا العادية والإدارية.

يتم اختيار قضاة المحكمة الدستورية من بين قضاة المحاكم العليا العادية والإدارية، وأساتذة القانون في الجامعات والمحامين الممارسين لمدة عشرين سنة على الأقل، وحتى المتقاعدين منهم. تختار المحكمة رئيسها من بين أعضائها.

يتم تعيين القضاة لفترة إثني عشرة سنة، ويتم تجديدها بشكل جزئي وفقاً لأحكام القانون ولا يمكن إعادة انتخابهم على الفور.

لا يتوافق منصب قاضي المحكمة مع منصب عضو في البرلمان أو عضو في المجلس الإقليمي، ولا مع ممارسة مهنة المحاماة ومع أي وظيفة أو منصب آخر يحدده القانون.

في الأحكام الاتهامية ضد رئيس الجمهورية وضد الوزراء، يشارك، بالإضافة إلى قضاة المحكمة العاديين، ستة عشر عضواً يُختارون بالفرعة، في بداية كل تشريع، من قائمة المواطنين الذين يلبون متطلبات الأهلية ليصبحوا أعياناً.

(٤١) (ملاحظة حول المادة ١٣٥، الفقرة الخامسة).

أنظر أيضاً المادة ٦ من القانون ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ٨٧، والمادة ٧ من النظام العام للمحكمة الدستورية.

(٤٢) (ملاحظة حول المادة ١٣٥، الفقرة السادسة).

قارن المادة ٧ من قانون ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ٨٧. بالنسبة لعدم التوافق مع منصب مستشار إقليمي أنظر المادة ٤ من القانون ٢٣ أبريل ١٩٨١، رقم ١٥٤، المادة ١١ من قانون ١١ أبريل ١٩٩٠، رقم ٧٤ تحدد لأعضاء المجلس الأعلى للقضاء حالات عدم التوافق مع منصب قاضي دستوري.

(٤٣) (ملاحظة حول المادة ١٣٥، الفقرة السابعة).

قارن النظام البرلماني ٧-٢٨ يونيو ١٩٨٩ وكذلك القوانين الدستورية ٢٢ نوفمبر ١٩٦٧، رقم ٢، ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ١، وقانون ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ٨٧، وخاصة قانون ٢ يناير ١٩٦٢، رقم ٢٠ والقوانين التكميلية للأحكام الاتهامية ٢٧ نوفمبر ١٩٦٢.

(٤٤) (ملاحظة حول المادة ١٣٦، الفقرة الثانية).

قارن المادة ٣٠ من قانون ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ٨٧.

(٤٥) (ملاحظة حول المادة ١٣٧، الفقرة الأولى).

قارن القانون الدستوري ٩ فبراير ١٩٤٨، رقم ١ والقانون الدستوري ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ١.

(٤٦) (ملاحظة حول المادة ١٣٧، الفقرة الثانية).

أنظر قانون ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ٨٧.

(٤٧) (ملاحظة حول المادة ١٣٨).

بالنسبة لموضوع الإستفتاء المذكور في هذه المادة، أنظر الباب الأول من قانون ٢٥ مايو ١٩٧٠، رقم ٣٥٢.

(٤٨) (ملاحظة حول النقطة الرابعة من الأحكام الانتقالية والختامية).

قارن مع المادتين ٥٧ و ١٣١ كما عدلت بموجب القانون الدستوري ٢٧ ديسمبر ١٩٦٣، رقم ٣.

(٤٩) (ملاحظة حول النقطة السابعة من الأحكام الانتقالية والختامية).

المادة ٥ - "طوال فترة سريان حكم المادة ٢، الفقرة الأولى، من المرسوم التشريعي ٣٠ أكتوبر ١٩٤٣، رقم ٢/ب، تُسن المراسيم المتعلقة بالمواضيع المشار إليها في المادة ١ من قانون ٣١ يناير ١٩٢٦، رقم ١٠٠ من قبل الملازم العام للمملكة بالصيغة التالية: "بعد استشارة مجلس الوزراء؛

"باقتراح من
"أصدرنا ونصدر المرسوم ...".
المادة ٦- "يبدأ سريان هذا المرسوم في نفس يوم نشره في الجريدة الرسمية للمملكة - السلسلة الخاصة - وسيتم عرضه على الجمعيات التشريعية ليتم تحويله إلى قانون.
يُخول رئيس مجلس الوزراء المُقترح بتقديم مشروع القانون المعني. تطلب من أصحاب الشأن الاطلاع على هذا المرسوم وتحويله إلى قانون دولة".

(٥٣) ملاحظة حول النقطة السابعة عشر من الأحكام الانتقالية والخامية)

نص المرسوم التشريعي الخاص بملازم الدولة ١٦ مارس ١٩٤٦، رقم ٩٨ المتضمن "تتمت وتعدلات على المرسوم التشريعي الخاص بملازم الدولة ٢٥ يونيو ١٩٤٤، رقم ١٥١، المتعلق بالجمعية الخاصة بالدستور الجديد للدول، ويقسم أعضاء الحكومة وصلاحيات الحكومة في سن القوانين القضائية" (الجريدة الرسمية ٢٣ مارس ١٩٤٦، رقم ٦٩) كان يحتوي على الأحكام التالية:
المرسوم التشريعي ١٦ مارس ١٩٤٦، رقم ٩٨
المادة ١ - "بشكل متزامن مع انتخابات الجمعية التأسيسية، ستم دعوة الشعب ليقرر من خلال استفتاء على الشكل المؤسسي للدولة (جمهورية أو ملكية)".

المادة ٢ - "في حال تصويت غالبية المنتخبين لصالح الجمهورية، تقوم الجمعية في أول إجراء لها بعد تأسيسها بانتخاب الرئيس المؤقت للدولة الذي سيمارس وظائفه لغاية تعيين رئيس الدولة وفقاً للدستور الذي تقره الجمعية.
لانتخاب الرئيس المؤقت للدولة، تلزم غالبية ثلاثة أخماس أعضاء الجمعية. في حال عدم تحقيق هذه الغالبية في الاقتراع الثالث، تكفي الغالبية المطلقة.

بعد انتخاب الرئيس المؤقت للدولة، تقوم الحكومة الحالية بتقديم استقالتها ويوعز الرئيس المؤقت للدولة بتشكيل الحكومة الجديدة. في حال حدوث الافتراضية الواردة في الفقرة الأولى، من يوم إعلان نتائج الاستفتاء ولغاية انتخاب الرئيس المؤقت للدولة، تتم ممارسة الوظائف ذات الصلة من قبل رئيس مجلس الوزراء الحالي في يوم الانتخابات.

في حال صوت غالبية المنتخبين لصالح الملكية، يستمر نظام الملازم الحالي لغاية بدء سريان قرارات الجمعية حول الدستور الجديد ورئيس الدولة".

المادة ٣ - "خلال الفترة التأسيسية ولغاية انعقاد البرلمان بموجب الدستور الجديد تبقى الصلاحية التشريعية، باستثناء المسائل الدستورية، مخولة للحكومة ما عدا القوانين الانتخابية وقوانين الموافقة على المعاهدات الدولية التي سيتم النظر فيها من قبل الجمعية.

بإمكان الحكومة أن تقدم للجمعية أي موضوع ترى أنه من المناسب أن تنظر فيه الجمعية.

الحكومة مسؤولة تجاه الجمعية التأسيسية.
رفض الجمعية للمقترح الحكومي لا يتوجب استقالة الحكومة. فاستقالتها واجبة فقط بعد التصويت على مذكرة خاصة ل طرح الثقة تُطرح بعد يومين من تقديمها وتبنيها بالغالبية المطلقة لأعضاء الجمعية".

لقد تم إلغاء الفقرة الثالثة من هذا الحكم بموجب المادة ٧ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٦٧، رقم ٢، حيث كانت تنص على ما يلي:
"قضاة المحكمة الدستورية الذين يتم تعيينهم في التشكيل الأول للمحكمة غير خاضعين للتجديد الجزئي ويبقون في منصبهم لفترة إثني عشر سنة".

(٥٠) ملاحظة حول النقطة الحادية عشر من الأحكام الانتقالية والخامية)

لقد تم تمديد الحد الزمني الوارد في هذه المادة في ٣١ ديسمبر ١٩٦٣ بموجب القانون الدستوري ١٨ مارس ١٥٨، رقم ١ (الجريدة الرسمية ١ أبريل ١٩٥٨، رقم ٧٩)، ضمن الحد الزمني ذاته تم إنشاء إقليم موليزي (قارن المادة ١٣١).

(٥١) ملاحظة حول النقطة الثالثة عشر من الأحكام الانتقالية والخامية)

بموجب شروط القانون الدستوري ٢٣ أكتوبر ٢٠٠٢، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٦ أكتوبر ٢٠٠٢، رقم ٢٥٢)، "تفقد الفقرتين الأولى والثانية من المادة الانتقالية والخامية الثالثة عشر من الدستور فعاليتها بدءاً من تاريخ بدء سريان القانون الدستوري الحالي".
كانت الفقرتان المذكورتان تنصان على ما يلي:
النقطة الثالثة عشر من الأحكام الانتقالية والخامية.
"الأعضاء والمنحدرين عن كازا سافويا ليسوا من الناخبين ولا يمكنهم شغل المناصب العامة ولا الوظائف المنتخبة.
يُمنع الملوك السابقين لكازا سافويا وزوجاتهم والذكور من سلالاتهم من دخول أرض الوطن والمبيت فيها".

(٥٢) ملاحظة حول النقطة الخامسة عشر من الأحكام الانتقالية والخامية)

المرسوم الصادر كـ "مرسوم قانون الملازم" بتاريخ ٢٥ يونيو ١٩٤٤، رقم ١٥١ بعنوان "جمعية للدستور الجديد للدولة، قسم أعضاء الحكومة وصلاحيات الحكومة في إصدار القوانين التشريعية" (الجريدة الرسمية ٨ يوليو ١٩٤٤، رقم ٣٩، سلسلة خاصة)، كان يحتوي على الأحكام التالية:
المرسوم التشريعي ٢٥ يونيو ١٩٤٤، رقم ١٥١
المادة ١ - "بعد تحرير الأراضي الوطنية، سيتم اختيار الأشكال المؤسسية من قبل الشعب الإيطالي الذي سيقوم بانتخاب جمعية تأسيسية، من خلال اقتراع شامل ومباشر وسري، من أجل الاتفاق على الدستور الجديد للدولة.

وسيتم تحديد الطرق والإجراءات في أحكام لاحقة".
المادة ٢ - "يلغى الحكم المتعلق بانتخاب مجلس نواب جديد وانعقاده قبل أربعة أشهر من توقف حالة الحرب الحالية، الوارد في الفقرة الثالثة من المادة الوحيدة للقانون التشريعي الصادر في ٢ أغسطس، رقم ١٧٥، الذي تم بموجبه إغلاق الجلسة البرلمانية وحل مجلس الحزب الفاشي والشركات".

المادة ٣ - "يؤدي وزراء وأمناء الدولة القسم على شرفهم بممارستهم لوظيفتهم بما يحقق المصلحة العليا للأمة وعدم اتخاذ، لغاية انعقاد الجمعية التأسيسية، أي إجراءات تهدد حل المسألة المؤسسية".

المادة ٤ - "إلى حين بدء عمل البرلمان الجديد، يعتمد مجلس الوزراء على الأحكام التي تتمتع بقوة القانون.

تتم المصادقة على المراسيم التشريعية الواردة في الفقرة السابقة وتسن من قبل الملازم العام للمملكة بالصيغة التالية:

"بعد الموافقة على قرار مجلس الوزراء؛
"على مقترح ...
"صادقنا وأصدرنا ما يلي:.....".

المادة ٤ - "تتعد الجمعية التأسيسية اجتماعها الأول في روما، في مجلس النواب (بالاتسو دي مونتينشيتوريو) في اليوم الثاني والعشرين بعد يوم إجراء الانتخابات.

ويتم حل الجمعية مباشرة يوم بدء سريان الدستور الجديد وليس بعد أكثر من الشهر الثامن من اجتماعها الأول. وبإمكانها تمديد هذا الحد الزمني لمدة لا تزيد عن أربعة أشهر.

إلى حين نظر الجمعية التأسيسية بنظامها الداخلي، تطبق الجمعية النظام الداخلي لمجلس النواب بتاريخ ١ يوليو ١٩٠٠ والتعديلات اللاحقة له لغاية العام ١٩٢٢".

المادة ٥ - "إلى حين بدء سريان الدستور الجديد يتم تنظيم صلاحيات رئيس الدولة بموجب القوانين السارية لغاية الآن وفقاً لما ينطبق".

المادة ٦ - "الأحكام التشريعية التي لا تقع ضمن مسؤولية الجمعية التأسيسية بموجب أحكام الفقرة الأولى من المادة ٣، والمنظور فيها في الفترة المشار إليها، ينبغي أن تخضع لمصادقة البرلمان الجديد في غضون سنة من بدء عمله".

المادة ٧ - "في غضون ثلاثين يوم من تاريخ مرسوم الملازم الذي يحدد انتخابات الجمعية التأسيسية، ينبغي على الموظفين المدنيين والعسكريين في الدولة أداء القسم على شرفهم باحترام تنفيذ واجبات دولتهم المقررة بموجب استفتاء مؤسسي وقرارات الجمعية التأسيسية ذات الصلة.

لا تحد أي من الالتزامات السابقة، حتى مع القسم، حرية الرأي وحرية التصويت لموظفي الدولة المدنيين والعسكريين".

المادة ٨ - "بموجب مرسوم من رئيس مجلس الوزراء، وبعد استشارة مجلس الوزراء، تُسن القوانين المتعلقة بإجراء الاستفتاء وإعلان نتائجه والحكم النهائي حول النزاعات والاعتراضات والشكاوى المتعلقة بعمليات الاستفتاء، مع صلاحية تغيير وتنمة أحكام مرسوم الملازم التشريعي ١٠ مارس ١٩٤٦ رقم ٧٤ لانتخاب نواب الجمعية التأسيسية والترتيب لإجراء التعديلات اللازمة على بطاقة الدولة التي ينص عليها المرسوم سالف الذكر.

للرد على الاستفتاء ينبغي الإشارة إلى علامتين مميزتين".

المادة ٩ - "يبدأ سريان هذا المرسوم في يوم نشره في الجريدة الرسمية للمملكة.

نأمر بإدخال هذا المرسوم المختوم بختم الدولة في السجل الرسمي لقوانين ومراسيم مملكة إيطاليا، وإرساله إلى كل من شأنه الاطلاع عليه وتحويله لقانون للدولة".

意大利共和国宪法



目录

意大利共和国宪法

基本原则

第一篇 公民的权利和义务

- 第一章 公民关系
- 第二章 社会伦理关系
- 第三章 经济关系
- 第四章 政治关系

第二篇 共和国的组织

- 第一章 议会
 - 第一节 两院
 - 第二节 立法
- 第二章 共和国总统
- 第三章 政府
 - 第一节 内阁
 - 第二节 国家行政机关
 - 第三节 辅助机关
- 第四章 司法机关
 - 第一节 法院组织
 - 第二节 诉讼程序
- 第五章 区、省、市（镇）
- 第六章 宪法保障
 - 第一节 宪法法院
 - 第二节 宪法的修改、宪法性法律

过渡性决定和最后决定

意大利共和国宪法

在此意大利宪法正文中接连的宪法修改均符合官方公报（1947年的和之后的）的公布内容。

根据制宪会议在1947年12月22日的大会上通过意大利共和国宪法的决议，根据该宪法最终规定的第十八条，国家临时总理兹公布意大利共和国宪法正文如下

基本原则

第一条 意大利是一个建立在劳动基础上的民主共和国。

主权属于人民，人民在宪法规定的范围和形式内行使主权。

第二条 共和国承认并保障人类不可侵犯的权利，不管是作为个体还是作为在发展其人格的社会结构中，并且要求履行在政治、经济和社会共同体中不可推卸的义务。

第三条 所有公民都有同等的社会尊严且在法律面前一律平等，不分性别、种族、语言、宗教、政治观点和个人及社会地位的差别。

共和国有责任消除一切在经济和社会秩序方面限制公民自由和平等，妨碍人类个体的全面发展和有效地参与国家政治、经济和社会组织的一切活动的障碍。

第四条 共和国承认有公民的劳动权，并且发展一切有助于这种权利实现的条件。

每一个公民都有义务根据其能力和选择从事一项有助于社会物质和精神进步的活动或职务。

第五条 共和国是统一且不可分割的，承认并促进地方自治；在属于国家职能的范围内实行广泛的行政上的分权，并使其立法的原则和方式符合地方自治和分权的需要。

第六条 共和国以特殊规范保护语言上的少数民族。

第七条 国家和天主教会在各自的范围内是独立且拥有主权的。

他们之间的关系由拉特兰条约调整。根据双方

的同意，可以在不采用修宪程序的基础上对其进行修改。(1)

第八条 一切宗教团体在法律面前都是同等自由的。

天主教以外的其他宗教团体，在不同意大利的法律规范相冲突的前提下，有权根据其自己的章程进行组织。

这些宗教团体同国家之间的关系，根据相关代表之间的协议，由有关法律进行调整。(2)

第九条 共和国促进文化的发展和科学技术的研究。

共和国保护国家的自然风光和历史艺术遗产。

第十条 意大利的法律规范应当符合被普遍认可的国际法准则。

外国人的法律地位由符合国际条约和准则的法律进行调整。

外国人如果在其自己的国家内不能有效行使由意大利的宪法所保障的民主自由权时，有权根据法律规定的条件在共和国领土内获得庇护。

对外国人由于政治犯罪的引渡要求不得接受。(3)

第十一条 意大利否认把战争作为侵犯他国人民自由的方式和解决国际争端的工具；意大利同意在与其它国家同等条件下，为了建立保障国际和平和正义的秩序，对主权作必要的限制；促进和赞助有此目的的国际组织。

第十二条 共和国的国旗为意大利的三色旗，由垂直的同等大小的绿、白、红条组成。

第一编 公民的权利和义务

第一章 公民关系

第十三条 人身自由不可侵犯。

非在法律规定的情况下并依法律规定的方式，由司法当局附有理由的行为执行，一切形式的拘留、检查或人身搜查，以及其他任何对人身自由的限制都不得进行。

在法律严格规定的必要和紧急的例外情况中，公共安全机构可以采取临时措施，但必须在四十八小时之内通报司法当局，如果该行为在随后的四十八小时之内未获认可，即视为被撤销并丧失任何法律效力。

对不论以何种方式被限制人身自由的人施以任何肉体和精神上的暴行都必须受到惩罚。

法律规定预防性拘押的最高期限。

第十四条 住宅不可侵犯。

非依法律规定的方式和条件，并且遵循保障个人自由的一切规定，不得对住宅进行检查、搜查或者查封。

由于公共卫生和公共安全的需要，或者为了经济和财政的目的而对住宅进行的检查和估价，由特别法规定。

第十五条 通信和其他任何形式的通讯的自由和保密不受侵犯。

对其进行的限制仅在由司法当局附有理由的行为执行且有法律规定的保障的情况下才得发生。

第十六条 每一个公民都可在国家领土的任何地方自由地迁徙和居住，但法律基于卫生和安全的理由而以一般方式予以限制的除外。不得以政治原因对其进行限制。

每一个公民都可以自由地离开或返回共和国领土，除了履行法律规定的义务外。

第十七条 公民有不带武器进行和平集会的权利。

集会，即使在对公众开放的地方举行，也无需事先申请。

在公共场合举行的集会必须事先通知有关当局，当局仅能因有确切证据证明的有关公共安全秩序的理由才可禁止集会。

第十八条 除了刑法对个体加以禁止的目的外，公民有未经许可而自由结社的权利。

秘密集会及那些通过具有武装色彩的组织追求某种政治目的的集会，即使是间接的，也被法律所禁止。

第十九条 任何人都有权以任何形式，个人的或团体的，自由地表达其宗教信仰，进行传教及私下或公开地举行礼拜活动，但其仪式不得违背善良风俗。

第二十条 不得因某一团体或机构的教会性质，宗教目的或者礼拜的目的而予以特别的立法限制，也不得对其成立、法律资格和其他任何形式的活动加以特别的财政负担。

第二十一条 任何人都有权以口头、书面或任何一种其他传播手段，自由地表达其思想。

出版无需准许或审查。

仅在出版法明确规定为犯罪的情况下，或因违反了相应的准则而由法律规定应承担责任的情况下，由司法当局附有理由的行为才得执行扣押。

在这种情况下，如情况紧急而司法当局又不可能及时干预时，对定期出版物的扣押可由司法警察官员执行，但该官员必须立刻在至迟不超过二十四小时的时间内向司法当局通告。如果该扣押行为在随后的二十四小时之内未获认可，则视为被撤销并丧失任何法律效力。

法律可以普遍准则的方式规定定期出版物的经费来源应予公开。

禁止一切有违善良风俗的印刷品出版物、演出和所有其它表演，法律规定适当的措施以预防和遏制这种违法行为。

第二十二条 任何人不得因政治原因被剥夺法律地位，国籍和姓名。

第二十三条 非依法律规定，任何人不得被强迫从事人身或财产给付。

第二十四条 为保护其合法的权利和利益，任何人都有权提起诉讼。

在诉讼的任何状态和阶段中，辩护权都是不可侵犯的。

共和国以专门的制度保障贫穷的人在任一法

院提起诉讼和进行辩护的能力。

法律规定对司法错误进行赔偿的条件和方式。

第二十五条 任何人不得被剥夺由法律规定有管辖权的审判官进行审理的权利。

任何人仅依其违法行为实施前已生效的法律才能被处罚。

非在法律规定的情况下，任何人不得被施以保安措施。

第二十六条 只有在国际条约明确规定的情况下才得向国外引渡公民。

但在一些情况下的政治犯罪不得被引渡。(4)

第二十七条 刑事责任是一种个人责任。

在终局性的判决作出之前，被指控人不得被认为有罪。

刑事处罚不得包含有违人道的内容，且必须以对被判刑人的再教育为目的。

除非在战时军事法所规定情况下，不得适用死刑。(5)

第二十八条 国家和公共团体的职员和雇员，根据刑法、民法和行政法规范，对其所作出的违反法律的行为负有直接的责任。在此种情况下的民事责任还延伸到国家和公共团体。

第二章 社会伦理关系

第二十九条 共和国承认建立在婚姻基础上的作为一个自然的社会单位的家庭的各项权利。

在法律为保障家庭团结而规定的范围之内，婚姻是建立在夫妻双方道德和法律平等的原则基础上的。

第三十条 抚养，指导和教育子女，包括非婚生子女，是父母的权利和义务。

在父母无能力的情况下，法律规定履行该职责的办法。

法律保证非婚生子女享有同合法的家庭成员的权利相一致的法律和社会保护。

法律规定寻查生父的准则和范围。

第三十一条 共和国以经济措施和其他方式帮助家庭的组建及其相关任务的履行，尤其考虑到人

口众多的家庭。

共和国保护母亲、儿童和青少年，并为此目的促进必要组织的建立。

第三十二条 共和国保障作为个人基本权利和社会利益的健康权，并保障贫穷者获得免费医疗。

非依法律有关规定，任何人不得被强迫接受卫生治疗。法律在任何情况下都不得侵犯为尊重人身所设定的各种限制。

第三十三条 艺术和科学是自由的，教育也是自由的。

共和国规定教育的一般准则，且建立各级各类的公立学校。

团体和私人有权设立无须国家负担的学校和教育机构。

法律在规定要求获得平等对待的非公立学校的各项权利和义务时，必须保证其完全的自由，且其学生享有同公立学校学生同等的学习待遇。

为了进入各级各类学校，毕业或获得某种专门职业资格，都必须经过国家的考试。

高等文化机构，大学和研究院，有权在国家法律规定的范围内制定其自治的行为规范。

第三十四条 学校对所有人开放。

初级教育至少为八年，是义务的和免费的。

有才能的和成绩优良的学生，即使缺乏资金，也有权获得最高级别的教育。

共和国通过采取竞争性考试授予奖学金、家庭津贴和其它措施的方式来促进此项权利的实现。

第三章 经济关系

第三十五条 共和国保护一切形式的劳动及其运用。

关心劳动者的业务培训和提高。

促进和支持旨在确认和规范劳动权的各种国际组织和协定。

除了法律为普遍利益而规定的义务之外，国家承认公民移居他国的自由，并保护在国外的意大利人的劳动。

第三十六条 劳动者有权获得与其劳动的数量和质量相应的报酬，并且此项报酬足以在任何情况下保证劳动者及其家庭维持自由和体面的生

活。

法律规定每工作日工作的最长期限。

劳动者有权享有每周一次和每年一次的带薪休假，且不得放弃。

第三十七条 妇女在劳动中享有同男子同样的权利，且应同工同酬。其工作条件必须允许其能履行主要的家庭职能，并保证母亲和儿童获得特别适当的照顾。

法律规定有酬劳动的最低年龄限制。

法律以特别法规保护未成年人的劳动，且保障其同工同酬的权利。

第三十八条 公民在丧失劳动能力和缺乏必要的谋生手段时，有从社会获得扶助与救济的权利。

劳动者在事故、疾病、丧失劳动能力、年老和不得已的失业时，有按规定获得保障其适当的生活需要的资料的权利。

无劳动能力人和残疾人有受教育和参加职业培训的权利。

本条所规定的任务由国家设置和资助的机构和组织完成。

私人援助是自由的。

第三十九条 工会组织是自由的。

工会，除了根据法律规定向地方或中央机构进行注册外，不得被要求履行其它义务。

注册的条件是工会章程应在民主的基础上规定其内部组织。

已注册的工会享有法人资格。能概括地代表其成员签订集体劳动合同，该合同对于其所涉及到的各类成员都有约束力。

第四十条 罢工权在调整该权利的法律规定范围内行使。(6)

第四十一条 私人经济活动是自由的。

私人经济活动的进行不得违背社会利益，或采取有损于安全、自由或人类尊严的方式。

法律规定适当的计划和控制，以便引导和协调公共和私人的经济活动朝着社会目标前进。

第四十二条 财产分为公共和私有。经济财产属于国家、集体和个人。

法律承认并保障私有财产，同时基于保障其社会职能并使所有人都能获得的目的，法律规定了私

有财产的取得、享有的方式及其范围。

在法律规定的情况下，并给予适当的补偿时，国家可基于公共利益的需要对私有财产予以征用。

法律规定法定继承和遗嘱继承的原则和范围，及国家对遗产的权利。

第四十三条 为了公共利益，法律可以将有关必要的公共服务、能源、处于垄断地位且具有显著的公共利益性质的特定公司和特定种类的企业，自始保留给国家、公共机构、劳动者或用户团体，或通过给予适当补偿予以征用的方式移转给上述主体。

第四十四条 为了实现合理地利用土地和建立平衡的社会关系，法律对私有土地财产设定各种义务和限制，根据全国各地区和农业地带的情况限制私有财产的面积，促进且责成改良土壤，改造大地产，重建生产单位；

帮助中小产权者。

第四十五条 共和国承认不具有私人投机目的的互助性合作组织的社会职能。法律以最合适的方式促进和支持其发展，并通过适当的监督，确保其性质和目的。

法律采取适当的措施保护和促进手工业的发展。

第四十六条 为了与生产的需要相符合，及劳动的社会和经济地位的提高，法律承认劳动者在法律规定的范围内，依法律规定的方式，有参加企业管理的权利。

第四十七条 共和国鼓励并保护一切形式的储蓄；规范，协调和控制信贷的运用。

共和国鼓励居民储蓄用于购买住宅财产，直接耕作的财产及直接和间接地股份投资于国有大生产企业。

第四章 政治关系

第四十八条 所有成年的男女公民都是选民。选票是个人的和平等的，投票是自由的和保密的。投票权的行使是公民的义务。

法律为在国外居住的公民的投票权的行使规定一定的条件和方式，并保证其实现。为了议会两院选举的目的设立一个国外选区，根据宪法规范及法律所确定的准则分配相应数目的席位。（7）

除非由于民事上的无能力，不可撤销的刑事判决的效力或由法律所指出的道德上的不配等情况，不得对投票权进行任何限制。

第四十九条 为了以民主的方式参与国家政治决策，公民有自由组织政党的权利。

第五十条 为了要求采取立法措施或表明共同的需求，公民可向议会两院提交请愿书。

第五十一条 一切公民，不分性别，根据法律所规定的条件，在平等的情况下都能担任公职和选举产生的职务。出于这样的目的，共和国采取专门的预防措施来保证不同性别之间的机会平等。（8）

关于允许担任公职和选任职务的条件，法律可将非共和国公民的意大利人与公民同等对待。

被选定担任公职的人有权要求为履行此职务安排必要的时间，并有权保留其工作岗位。

第五十二条 保卫祖国是公民的神圣职责。

在法律规定的范围和模式内，服兵役是义务的。但其履行不得妨碍公民的工作岗位及政治权利的行使。

武装部队的组织应当符合共和国的民主精神。

第五十三条 任何人都应按其纳税能力负担公共开支。

税收制度应符合累进的准则。

第五十四条 所有公民都有忠于共和国并遵守宪法和法律的义务。

被授权担任公职的公民有义务以守纪律和保持荣誉的方式履行其职务，并在法律规定的情况下进行宣誓。

第二编 共和国的组织

第一章 议会

第一节 两院

第五十五条 议会由众议院和共和国参议院组

成。

议会仅在宪法规定的情况下举行由两议院成员参加的联席会议。

第五十六条（9）众议院依普遍和直接的选举产生。

众议院议员为六百三十人，其中十二名由国外选区选出。

凡在选举之日年满二十五岁的选民都可被选为众议员。

除了分配给国外选区的席位外，以最近一次的人口普查所获共和国居民人数除以六百一十八，在整数商和最高的余数的基础上，按各区的人口比例分配席位。

第五十七条（10）除了分配给国外选区的席位外，参议员以地区为单位进行选举。

经选举的参议员数目为三百一十五人，其中六人由国外选区选出。

每一大区的参议员数目不少于七人，但莫利塞仅有两名，瓦莱达奥斯有一名。

除去分配给国外选区的席位外，在前款规定执行的前提下，按照最近一次人口普查所获的地区人口比例，在整数商和最高余数的基础上，席位在各大区间进行分配。

第五十八条 参议员由年满二十五周岁的选民以普遍和直接选举的方式选出。

年满四十周岁的公民可当选为参议员。

第五十九条 前任共和国总统，除本人放弃外，是当然的终身参议员。

共和国总统可以任命在社会、科学、艺术与文学领域因其卓越的成就为国增光的五名公民为终身参议员。

第六十条 众议院和共和国参议院每五年选举一次。（11）

非依法律规定且仅在战争状态下，任一议院的任期不得被延长。

第六十一条 上届议院任期届满之日起七十日内举行新议院的选举。新议院的第一次会议应在选举之日起二十日内召开。

上届议院的权力行使至新议院的第一次会议召开时止。

第六十二条 两议院照例在非节假日的二月一日和十月一日举行会议。

任一议院都可根据其主席，共和国总统或其成员的三分之一的提议，临时召集会议。

当一议院召集临时会议时，另一议院也当然予以召集。

第六十三条 每一议院在其成员中选举其主席及主席办公会。

当议会召开联席会议时，由众议院主席及其办公会担任大会主席及办公会。

第六十四条 各议院以其成员的绝对多数通过其议院规则。

议会会议是公开的；但两院中任一议院及两院联席会议都可决定举行秘密会议。

各议院及议会的决议，非经其成员的过半数且经出席会议的人员的过半数同意，不得生效，但法律规定了特别多数的除外。

政府成员，即使不是两议院议员，也有权出席两院会议，若被要求，还有出席的义务。如政府成员要求发言，亦必须听取其发言。

第六十五条 法律规定众议员和参议员职务的不可当选及不可兼任的情况。

任何人不能同时担任两议院议员。

第六十六条 每一议院就其成员的任职资格及随后发生的欠缺当选资格和不得兼任的事件进行裁决。

第六十七条 每一议会成员都代表国家，且履行其职能不受特定选民授权的限制。

第六十八条 (12) 议会成员不得因其在执行职务的过程中所表达的观点及所投选票而被要求承担责任。

非经所属议院的批准，不得对任一议院成员进行人身或住宅的搜查，也不得予以逮捕或采取其它剥夺人身自由的措施及监禁，但在执行一个不可撤销的判决时，或当其正在实施一项法律规定应予逮捕的罪行时被捕的情况除外。

对议会成员的会议或通讯的任何形式的监听及其信件扣押，亦须取得其所属议院的批准。

第六十九条 议会成员接受法律规定的报酬。

第二节 立法

第七十条 立法职能由两议院共同行使。

第七十一条 政府、任一议会成员及宪法性法律所授权的组织或机构行使法律提案权。

人民，通过至少五万选民提出的，以条文方式草拟的建议案，行使法律提案权。

第七十二条 提交给每一议院的法律草案，依照其议院规则的相应规范，先由一委员会进行审查，然后交由同一议院，逐条地，且以最终整体投票的方式通过。

对于宣告为紧急的法律草案，议院规则规定了简略程序。

议院规则亦可规定在何种情况下，以何种方式将法律草案交由依照议会各党派比例组成的委员会，包括常设委员会，进行审查或通过。在此种情况下，在草案被最终通过前，如果政府，或十分之一的该议院成员，或五分之一的该委员会成员要求由该议院进行讨论或投票，或者要求该草案仅得以单纯表决投票才能最终通过时，该法律草案重新提交给该议院。议院规则还规定委员会工作公开的方式。

关于宪法和选举事项的法律草案，以及有关立法授权的，批准国际条约的授权和通过政府预算和决算的法律草案，通常采取由议院直接审查和通过的一般程序。

第七十三条 法律在通过后一个月由共和国总统公布。

如果两议院或其中的任一个以其成员的绝对多数宣告该法律为紧急时，则应在该法规定的时间内予以公布。

法律在公布后应予立即公开发表，且在其公开发表 15 天后开始生效，但该法规定了不同的生效时间的除外。

第七十四条 共和国总统在公布法律前，可以向两议院提交附有理由的咨文，要求对其重新审议。

如果该法律由两议院重新通过，则总统必须公布该法。

第七十五条 当有五十万选民或者五个地区议会提出全部或部分地废止某部法律或某个具有法律效力的文件时，应举行全民公决以对此作出决议。

对有关税收、预算、大赦和特赦的，以及授权认可国际条约的法律不得进行全民公决。

所有有权参与选举众议院议员的公民都有权参加全民公决。

进行全民公决的建议案，如果享有此项投票权的公民过半数参加投票且获有效选票的过半数通过，该建议案即被通过。

法律规定全民公决的实施方式。（13）

第七十六条 立法权的行使，除非依据有指导性的原则和准则并在限定的时间和确定的内容范围内的决议，不得委托给政府行使。

第七十七条 政府在未经议会两院授权时不得颁布具有法律效力的法令。

如果在必要和紧急的特殊条件下，政府基于自己的责任采取了具有法律效力的临时措施，必须在同一天内提交议会两院以转变为法律，即使议会已被解散，也应因此而予以特别召集，并在五日内举行会议。

如果该临时措施在其公开发表后六十日内未获议会批准转变为法律，则自始丧失其法律效力。议会两院对基于此项未被转变为法律的临时措施所产生的法律关系，可以法律予以调整。

第七十八条 议会两院决定国家的战争状态，并授予政府以必要的权力。

第七十九条（14）关于大赦和特赦的法律，须经每一议院以其成员的三分之二的多数逐条地，且以最终的投票才得以通过。

关于大赦和特赦的法律规定其执行的范围。

对于在关于大赦和特赦的法律草案提交以后所犯罪行，不得适用该法。

第八十条 对有关具有政治性质的，涉及到仲裁或司法规则的，引起领土变更或财政负担的，以及法律修改的国际条约的认可，由议会以法律进行授权。

第八十一条 议会两院每年通过由政府提交的预决算案。

非依法律规定并在总共不超过四个月的时间内，不得进行预算的临时执行。

不得以通过预算的法律设立新的税收和支出。任何一部引起新的或较大支出的法律都必须同时指出抵付此项支出的财源。

第八十二条 每一议院都可就有关公共利益的事项进行调查。

基于此种目的，每一议院从其成员中按照反映其党派组成比例的方式任命一委员会。该调查委员会在进行调查和审查时，具有与司法当局同样的权力和限制。

第二章 共和国总统

第八十三条 共和国总统由议会在其成员的联席会议上选出。

为保障对少数派的代表，各大区议会选举三名代表参加对共和国总统的选举。瓦莱达奥斯仅有一名代表。

共和国总统的选举以秘密投票和经大会的三分之二的多数通过的方式进行。第三次投票后获绝对多数即可。

第八十四条 年满五十岁且享有公民权利和政治权利的公民，可当选为共和国总统。

共和国总统不得兼任任何其它职务。

法律规定总统的薪俸和津贴。

第八十五条 共和国总统任期七年。

在总统任期届满前三十日内，由众议院主席召开议会成员和地区代表的联席会议，以选举新的共和国总统。

如果议会被解散，或两议院的任期届满不足三月，则该选举在新的议会两院召开会议后的十五日内举行。在此期间，现任总统的任期予以延长。

第八十六条 在共和国总统因故不能履行其职务时，由众议院主席代行。

当共和国总统因发生永久性障碍，死亡或辞职时，众议院主席应指示在十五日内举行新的共和国总统的选举，但若当两议院已被解散或离其任期届

满不足三月时规定了更长期间的除外。

第八十七条 共和国总统是国家元首，代表国家的统一。

共和国总统有权向两院提交咨文。

共和国总统有权指定新的议会两院的选举并确定第一次会议的时间。

共和国总统有权批准政府向议会两院提交立法议案。

共和国总统有权公布法律及颁布具有法律效力的法令和规章。

共和国总统在宪法规定的情况下宣告举行全民公决。

共和国总统在法律规定的情况下任命国家公职人员。

共和国总统有权派遣和接受外交人员，批准国际条约，必要时须事先获得两院授权。

共和国总统统帅武装力量，主持依照法律组建的最高国防会议，根据两院决议宣布国家的战争状态。

共和国总统主持最高司法委员会。

共和国总统有权准予赦免和减刑。

共和国总统有权授予共和国荣誉。

第八十八条 共和国总统可在听取两院主席意见后，解散两院或其中一院。

共和国总统在其任期的最后六个月内不得行使该项权力，但若其与立法议会任期届满的最后六个月全部或部分重叠的情况除外。（15）

第八十九条 共和国总统的一切行为，非经提议的部长连署签名并承担其责任，概不生效。

具有立法效力的行为和其它一些由法律规定的行为，亦须取得内阁总理的连署签名。

第九十条 共和国总统对其在执行职务过程中的行为不承担责任，但叛国罪和严重违反宪法的情况除外。

在这种情况下，由议会两院举行联席会议，以其成员的绝对多数通过对总统的弹劾。

第九十一条 共和国总统在履行其职务前，必须在议院联席会议上宣誓遵守宪法、忠于国家。

第三章 政府

第一节 内阁

第九十二条 共和国政府由组成内阁的总理和各部部长组成。

共和国总统任命内阁总理，并根据其提名任命各部部长。

第九十三条 内阁总理及各部部长在就职前向共和国总统宣誓。

第九十四条 政府应取得两院信任。

每一议院通过附有理由的动议，且以点名表决的方式，对政府给予或撤回信任。

政府组建十日后向议会作陈述以取得其信任。

两议院之一或两议院对政府提案的否决并不必然导致政府辞职。

对政府的不信任动议必须由至少十分之一的该议院成员署名，并在其提出后三日内不得讨论。

第九十五条 内阁总理领导政府的总政策并对其负责。通过对各部部长活动的促进和协调，维持政治和行政方针的统一。

各部部长对内阁的行为共同负责，对其各部的行为各自负责。

法律规定内阁总理府的组织规范，确定各部的数目、职权和组成。

第九十六条（16）内阁总理及各部部长，即使已脱离其职位，对于其在执行职务过程中所犯罪行，在征得共和国参议院或众议院授权后，根据有关宪法性法律确定的准则，得接受普通司法审判。

第二节 国家行政机关

第九十七条 公共机构，按照有关法律的规定，以保证其良好运转及公平行政的方式组建。

在有关公共机构的组织条例中规定其职权范围，职能及各职员的责任。

公共行政机关的职位，除法律规定的情况外，以竞争性考试的方式获得。

第九十八条 公共职员是专门为国家服务的。

如公职人员同时也是议会成员，除依资历升迁外，不得提拔。

对于法官，现役军人，警务人员与警察，驻国

外的外交代表和领事，法律可对其加入政治党派的权利加以限制。

第三节 辅助机关

第九十九条 国家经济和劳动委员会按照法律规定的方式，由专家和各生产部门的代表组成，其比例应充分考虑到各生产部门的数量和质量的的重要性。

该委员会就法律规定属于其职权范围内的事项，向议会和政府提供咨询。

该委员会根据法律规定的原则和在法律规定的范围内，对有关社会和经济的有立法提案权，且可参与有关上述事项的立法起草工作。

第一百条 行政法院是提供行政司法咨询的机关，并维护行政领域内的公正。

审计院对政府行为的合法性进行预防性监督，对国家预算的执行进行事后监督。在法律规定情况下，并依法定方式参与对国家予以正式资助的机构的财政管理的监督。审计院将审查结果直接报告两院。

法律保障上述两机构及其成员对政府的独立。

第四章 司法机关

第一节 法院组织

第一百零一条 审判以人民的名义进行。审判官仅服从于法律。

第一百零二条 司法职能，由根据司法组织条例设立并受其规范的普通法官执行。

不得设立特别审判官或专业审判官，仅能就特定事项在普通司法机关内设立专业部门，也可由司法机关以外的有资格的公民参加。

法律规定人民直接参与审判的情况和方式。

第一百零三条 对于在法律规定的特定事项中，为保护其合法利益，也包括法律直接予以保护的的权利，而对抗公共行政的案件，行政法院和其它行政司法机构有司法管辖权。

审计院对于公共会计和法律所特定的其它事项有管辖权。

军事法院在战时享有法律规定的司法权。在和

平时期，仅对于武装部队成员所犯军事罪有管辖权。

第一百零四条 司法部门构成独立自主的体系，不从属于其它任何权力。

最高司法委员会由共和国总统担任主席。

最高法院第一院长和总检察长是最高司法委员会的当然成员。

最高司法委员会的其它成员中，三分之二由全体普通法官在各种司法机关成员中选出，三分之一由议会联席会议在大学法学专业正教授和执业十五年以上的律师中选出。

该委员会在由议会选出的成员中选举一位副主席。

该委员会选任成员的任期为四年，且不得连续当选。

选任委员在任内，不得在法律职业名册上登记，也不得担任议会成员或地区议会成员。

第一百零五条 根据司法组织条例的规定，由最高司法委员会决定法官的录用，任职，调动，提升和纪律措施。

第一百零六条 法官的任命以竞争的方式进行。

有关司法组织规范的法律，可以允许任命或者选举名誉法官以履行属于单个审判官的全部职能。

根据最高司法委员会的提名，大学法学专业正教授和执业十五年以上，且因参与较高级别的审判而在特别名册上予以登记的律师，因其卓越的成就，可被任命为最高法院顾问。

第一百零七条 法官是不得变动的。除非依据由最高司法委员会通过的决议或其所采纳的理由，且经过了法律所规定的辩护保障，或征得法官本人同意，不得暂停或免除其职务的履行，也不得将其调往其它的岗位或职务。(17)

司法部长有权提起纪律之诉。

法官相互之间仅因职能的不同而有所差别。

检察官享有司法组织规范为其规定的相应保障。

第一百零八条 法律规定司法组织的规则和每一法官职务的准则。

法律保障享有特别司法权的审判官，检察官及参与司法审判的非司法机关人员的独立。

第一百零九条 司法当局直接管理司法警察。

第一百一十条 除了属于最高司法委员会的职权外，有关于审判工作的组织和职能的相关权限属于司法部长。

第二节 诉讼程序

第一百一十一条 (18) 司法审判通过法律规定的正当程序进行。

诉讼程序在作为第三方且公正无私的法官的主持下，以当事人双方地位平等，公开辩论的方式进行。法律保障其合理地运行。

在刑事诉讼程序中，法律保障被指控人在尽可能短的时间内，得知对其提出应负责任的指控的性质和理由，并为其准备辩护安排必要的时间和条件；其有权在审判官面前向宣称其应承担责任的进行质问或让人质问，在与控诉方同等条件下，有权为了其辩护召集和询问有关人员，以及获得对其有利的任何一种其它证据形式；如果不能理解或不使用那种在诉讼中使用的语言时，有权得到翻译的协助。

刑事诉讼程序中实行对证据组成进行公开辩论的原则。被告不得因某个基于自由的选择而故意避开了被告及其辩护人的询问的人的指控而被证明有罪。

基于被告的同意，或已被证实的客观自然的不可能性，以及已被证实的违法行为的结果，法律可在此规定对证据组成不进行公开辩论的情况。

所有的司法措施都必须附有理由。

对由普通或特别的司法机构所作判决及针对人身自由的措施不服的，可以其违反法律向最高法院提出上诉。但对于军事法院在战时所作判决除外。

对行政法院和审计院的决定不服时，仅能就有关审判管辖权的问题向最高法院提出上诉。

第一百一十二条 检察官有义务提起刑事诉讼。

第一百一十三条 对于公共行政的行为不服时，为寻求对其合法权利和利益的司法保护，可随时向普通司法机构或行政司法机构提出请求。

这种司法保护不得以特别的复审方式或特定

的行为种类加以排除或限制。

法律规定哪些司法组织在法律规定的情况下可撤销公共行政的行为，并产生法律规定的效力。

第五章(19) 区省市

第一百一十四条 (20) 共和国由市，省，特大城市，大区和国家组成。

根据宪法所规定的原则，市，省，特大城市及大区是有其条例、权力和职能的自治机构。

罗马是共和国首都。国家法律规定其组成。

第一百一十五条 (21) (被废止)

第一百一十六条 (22) 弗留利-威尼斯朱利亚，撒丁，西西里，特兰提诺-阿尔托阿迪杰和瓦莱达奥斯塔，根据由宪法性法律所通过的各自的特别条例，享有特殊条件和形式的自治。

特兰提诺-阿尔托 阿迪杰大区由特兰托和波尔察诺两个自治省组成。

关于本法第一百一十七条第三款所涉及题材，以及同一条第二款第 10 项，仅限于治安审判的组织，及第 12 和第 17 项所涉题材的进一步的特殊条件和形式的自治，在遵守本法第一百一十九条所确定的原则基础上，根据相关大区的提议，听取地方团体意见后，可由国家以法律形式授予其它的大区。该法律在国家和相关大区同意的基础上，由两议院以其成员的绝对多数通过。

第一百一十七条 (23) 在遵守宪法，以及由共同体规范和国际义务所引申出的有关限制的前提下，立法权由国家和各大区分别行使。

国家在以下领域内享有专属立法权：

1) 国家的对外政治和国际关系；国家同欧盟的关系；对欧共同体以外的国家公民的避难权和法律地位的规定；

2) 从国外迁入的移民；

3) 共和国与宗教团体之间的关系；

4) 国防和武装力量；国家安全；武器，军需品和爆炸物；

5) 货币，储蓄和金融市场的保护；竞争的保护；货币体系；国家税收和会计体系；财政资源的摊派；

6) 国家机构和有关选举法的组织；全国性的全民公决；欧洲议会的选举；

7) 国家以及全国性的公共团体的行政组织及规范;

8) 安全和秩序, 但不包括地方治安行政;

9) 国籍, 公民地位和人口登记;

10) 司法和程序规范; 民事和刑事条例; 行政审判;

11) 与在国家领土范围内必须得到保障的公民权和社会权有关的财产给付的基本水平的确定;

12) 关于教育的普遍准则;

13) 社会救济;

14) 市, 省, 特大城市的选举立法, 政府组织和基本职能;

15) 海关, 国家边界保护及国际医疗合作;

16) 度量衡; 国家, 地区及当地的行政管理中有关数据的信息学和统计学的信息协调;

17) 环境, 生物体系和文化财产的保护。

以下相关内容为竞争性立法题材: 各大区的国际关系及同欧盟的关系; 同外国的商业贸易; 劳动安全与保障; 教育, 但有关学校教育制度自治的以及职业教育和培训除外; 职业; 科学和技术研究及生产部门的革新支柱; 健康保护; 食品供应; 体育规范; 公民保护; 地方政府; 民用港口和机场; 大型交通和航行系统; 通讯规范; 能源的全国性生产, 输送和分配; 互助的及辅助性救济; 公共预算的协调以及公共财政和税务体系的一致; 文化财产和环境资源的开发利用及对文化活动的倡导和组织; 储蓄银行, 农村基金会, 地区性的信贷银行; 地区性的不动产和农业的信贷公司。在竞争性立法题材领域内, 除了根据基本原则的规定由国家立法予以保留的以外, 大区有立法权。

对于国家立法未予以明确保留的内容, 都属于大区的立法权范围。

各大区及特兰托和波尔察诺两个自治省, 在其职权范围内, 根据国家法律所规定的程序规范, 参与共同体制定规范行为的直接决定, 并且规定适当措施以贯彻和执行国际条约及欧盟决定, 当其不履行时, 由国家法律规定替代性权力的行使方式。

在国家专属立法范围内, 除了授权给大区的, 制定规章的权力属于国家。在其它领域制定规章的权力属于大区。

市, 省和特大城市有权在其组织规范及职能行使方面制定规章。

地区性法律消除一切在社会, 文化和经济生活方面阻碍妇女与男子完全平等的障碍, 促进妇女在进入选举性职业时享有与男子平等的权利。

地区法律认可大区为更好地执行其职能, 与

其它大区甚至是特定的共同组织之间达成的协议。

大区在法律所规定的情况下, 以法律所规定的方式, 就其职权范围内的内容, 可与其它国家签订条约或与其它国家的地方团体达成协议。

第一百一十八条 (24) 为了保证其执行的统一性, 除了授予给省, 特大城市, 大区 and 国家的行政职能之外, 在辅助性, 区别性和适当性原则基础上, 行政职能也授予市。

市, 省和特大城市, 在其各自的职权范围内, 是享有国家和地区法律所授予的行政职能和其它职能的适格主体。

对于宪法第一百一十七条第二款第2项和8项所涉及内容, 由国家法律规定在国家和大区间进行协调的形式, 此外还规定在文化财产的保护方面的合作与协调。

国家, 大区, 特大城市, 省和市在辅助性原则的基础上, 对公民不论是以个体还是以团体的形式, 为开展有利于公共利益的活动而自发提出的倡议予以支持。

第一百一十九条 (25) 市, 省, 特大城市和大区有财政收支的自主权。

市, 省, 特大城市和大区有自主的创收手段。在与宪法相协调以及根据公共财政与税收体系相一致的原则, 可规定并执行其税收和收入。决定涉及到其管辖区域的国库收入的共享。

对于税收能力较弱的地区居民, 国家规定了一个不限制用途的共享基金。

市, 省, 特大城市和大区对于源于上述条款的财政资源, 可全部用于其所享有的公共职能。

为了促进经济的发展, 社会的共处并存与团结一致, 消除经济和社会发展上的不平衡, 保障个体权利的实际行使, 或为了采取与他们的职权行使的一般目的不同的措施, 国家对特定的市, 省, 特大城市和大区采取有利于其的补充性的资助及执行特别的干预。

市, 省, 特大城市和大区, 根据国家确定的一般原则, 有其自己的财产。仅在为向投资提供资金的情况下才能采用欠债形式。在该类合同上排除国家对贷款的任何形式的担保。

第一百二十条 (26) 各大区不得对于在区间的输入, 输出及通过行为征税, 不得采用任何形式的措施以阻碍各区间的人和物的流通, 也不得限制劳动权在国家领土范围内任何地方的行使。

在国际条约和共同体规范未得到遵守的情况下，或出现了有关公共安全和秩序的严重危险，或者当要求保护司法的统一性或经济的一体化，尤其是对涉及到公民权利和社会权利的给付的基本水平的保障时，中央政府在考虑地方政府管辖区域的情况下，替代大区，省，特大城市及市的组织。为保证此种替代性权力在遵守辅助性原则及真诚合作原则的基础上行使，法律规定相应的程序。

第一百二十一条 (27) 大区组织分为：地区议会，区政府及其主席。

地区议会行使由宪法和法律授予的立法权及其它职能，可以向议会两院提出法律议案。

区政府是大区的执行性机构。

区政府主席代表大区；决定政府政策并对其负责；公布法律及颁布地区性规章；在遵循共和国政府的指令下，领导由国家授予大区的行政职能。

第一百二十二条 (28) 在共和国法律规定的的基本原则范围内，大区可以以法律形式规定选举体系，以及区政府主席和区政府其他成员，及地区议会议员的不可当选及不可兼职的情况，还规定选任组织的任期。

任何人都不能同时担任地区议会议员，区政府成员及议会两院成员，或其它地区的区议员或政府成员，也不得担任欧洲议会议员。

地区议会在其成员中选举一位议长及议长理事会。

地区议会议员不得被要求对其在执行职务中所发表的观点及所投选票负责。

地区政府主席，除了在地区条例有不同规定的情况外，由普遍和直接的选举产生。当选主席任命及撤销政府成员。

第一百二十三条 (29) 每一大区在与宪法相一致的基础上，有一部规定政府组成形式，组织和职能的基本原则的条例。该条例规范立法提案权的行使，大区法律和行政措施的全民公决的进行以及地区法律和规章的公开发表。

地区条例由区议会以其成员的绝对多数通过的法律予以通过和修改，须经连续两次的决议，且其间隔期不得少于两个月。该法律无须政府特派员的签署。共和国政府在地区条例公开发表后三十日内，可就该条例的合宪性问题向宪法法院提起诉讼。

地区条例在其公开发表后三个月内，若有大区

选民的五分之一或地区议员的五分之一要求，应对其进行全民投票表决。若该条例在全民公决中未获有效选票的多数通过，不得被公布。

每一大区条例都规定了地方自治的区议会，该组织在大区和地方团体间起协调作用。

第一百二十四条 (30) (被废止)

第一百二十五条 (31) 根据共和国法律所规定的组织规范，在大区内可设立基层的行政司法机构。在大区首府所在地以外的地方，也可设立相应分支机构。

第一百二十六条 (32) 对于实施了违反宪法及严重违反法律的行为的区议会及区政府主席，共和国主席可以以附有理由的法令，决定解散区议会及罢免区政府主席。此外，为了国家安全的理由，也可同样解散区议会及罢免区政府主席。此法令在听取了一由参议员和众议员组成的委员会意见后被采纳，该委员会在共和国法律所规定模式内，为地区问题而组建。

地区议会可通过一项附有理由的议案表示对区政府主席的不信任，但该议案必须由至少五分之一的区议会成员签名，且以点名投票的方式以其成员的绝对多数通过。该议案提出后非经三日不得对其进行讨论。

对地区政府主席的不信任案的通过，以直接和普遍的选举进行，另外，对区政府主席的罢免，因其发生永久性障碍，死亡或自动辞职也带来区政府的辞职和区议会的解散。当议会成员的多数辞职时，也产生同样的结果。

第一百二十七条 (33) 共和国政府，当其认为某一大区法律超越了其职权时，可在其公开发表后六十日内向宪法法院提起有关合宪性问题的诉讼。

大区，若其认为国家或另一大区的法律或某项具有法律效力的行为侵犯了它的职权，可在该法律或具有法律效力的行为公开发表后六十日内向宪法法院提起有关合宪性问题的诉讼。

第一百二十八条 (34) (被废止)

第一百二十九条 (35) (被废止)

第一百三十条 (36) (被废止)

第一百三十一条 (37) 共和国由以下大区组成:

皮埃蒙特;
瓦莱达奥斯塔;
伦巴第;
特兰提诺-阿尔托-阿迪杰;
威尼托;
弗留利-威尼斯朱利亚;
利古利亚;
艾米利亚-罗马涅;
托斯卡纳;
翁布里亚;
马尔凯;
拉齐奥;
阿布鲁奇;
莫利塞;
坎帕尼亚;
普利亚;
巴西利卡塔;
卡拉布里亚;
西西里;
撒丁。

第一百三十二条 (38) 如果至少代表三分之一的有关居民的市议会提出合并现有大区或建立新区的要求, 且该要求经有关居民的多数在全民公决中通过, 在听取区议会意见后, 可以以宪法性法律规定现有大区的合并, 或建立一个至少有一百万居民的新大区。

如果有省和市提出脱离某大区或加入另一大区的要求, 且该要求经省, 有关省, 市, 有关市的居民在全民公决上以多数通过, 在听取区议会意见后, 可以以共和国法律同意该要求。

第一百三十三条 在有关市提议的基础上, 听取同一大区的意见, 可由共和国法律规定省内区域的变换和在同一大区内新省的建立。大区在听取了相关居民意见后, 可以以其自己的法律在其管辖范围内建立新的市及变更其区域和名称。

第六章 宪法保障**第一节 宪法法院**

第一百三十四条 宪法法院审理:

对国家和大区的有关法律及拥有法律效力的行为的合宪性争议;

国家权力间, 国家和地区间以及地区之间的权限冲突;

根据宪法规定提出对共和国总统的弹劾。(39)

第一百三十五条 (40) 宪法法院由十五名审判官组成, 其中三分之一由共和国总统任命, 三分之一由议会联席会议任命, 三分之一由普通的和行政的最高司法机构任命。

宪法法院审判官在高级普通法官和行政法官, 即使已经退休, 大学的法学专业正教授和执业二十年以上的律师中进行选拔。

宪法法院的审判官的任期为九年, 从各自宣誓之日起算, 不得被重新任命。

宪法法院审判官在任期届满时, 辞职且终止执行其职务。

根据法律规定的准则, 宪法法院在其成员中选举一名院长, 院长任期三年, 且可连选连任, 但若其审判官的任期届满则应终止该职务的履行。(41)

宪法法院审判官一职与议会成员, 地区议会成员, 执业律师及法律所指出的任何一种职业与职务都是不可兼任的。(42)

在弹劾共和国总统的审判中, 除了宪法法院的普通审判官参与审判外, 另外还从一份符合被选为参议员资格的公民名单中以抽签方式选出十六名成员参加审判, 该名单由议会以选举任命普通审判官同样的方式每九年编撰一次。(43)

第一百三十六条 当宪法法院宣布某项法律规范或具有法律效力的行为规范违宪时, 从该决定公开发表之日起, 该规范即丧失法律效力。

宪法法院的决定公开发表并送交议会两院及有关的地区议会, 如果他们认为有必要, 则可依宪法程序处理。(44)

第一百三十七条 由一部宪法性法律规定合宪性审判的条件, 形式和期限, 保障宪法法院审判官的独立。(45)

关于宪法法院的构成和功能的其它必要规范可由普通法律予以规定。(46)

对宪法法院决定不服的不能进行任何形式的上诉。

第二节 宪法修改 宪法性法律

第一百三十八条 修改宪法的法律以及其它的宪法性法律，须经每一议院以其间隔期不少于三个月的连续两次决议，且在第二次投票中以每一议院的成员的绝对多数才得以通过。

在该法律公开发表后三个月内，如果一个议院成员的五分之一或五十万选民，或者五个地区议会提出要求，该法律得接受全民公决投票。如果该法未经有效选票的多数通过，则不得被发布。

如果某项法律在每一议院的第二次投票中均以其成员的三分之二的绝对多数通过，则该法不得接受全民公决投票。（47）

第一百三十九条 共和政体不得成为宪法修改的对象。

附：过渡性决定和最后决定

第一条 本宪法一经生效，临时国家元首立即行使共和国总统的职权，并改称为共和国总统。

第二条 如在选举共和国总统之日各区议会尚未全部成立，则仅由两院的议员参加选举。

第三条 为了组成共和国第一届参议院，根据共和国总统的命令，那些具备当选为参议员的法定要求并具备下列条件之一的制宪会议代表被任命为参议员。

曾任内阁总理或立法会议主席；

曾任已解散的参议院议员；

包括制宪会议选举在内，至少曾三次当选；

在1926年11月9日众议院会议上被宣布取消议员资格者；

曾因保卫国家而被法西斯特别法庭判决监禁五年以上者；

此外，根据共和国总统的命令，任命曾参加国民会议的已解散的参议院议员为参议员；

在任命令签署之前，可以放弃被任命为参议员

的权利。凡接受将自己作为政治选举的候选人，即表示已放弃被任命为参议员的权利。

第四条 在参议院第一次选举时，莫利塞被视为单独的区参加选举，其参议员数目得根据其人口数目来规定。（48）

第五条 本宪法第八十条关于引起财政负担或修改法律的国际条约的规定，自两院召集之日起生效。

第六条 本宪法生效后五年内，应对现存的特别司法机关进行改组，但国务委员会、审计院和军事法庭的裁判权除外。

本宪法生效后一年内应根据第一百一十一条以法律改组最高军事法庭。

第七条（49）在遵照宪法颁布法院新组织法之前，应继续遵守现行的组织规章。

在宪法法院开始行使其职能之前，对第三十四条中所指出的争执案的判决，应按宪法生效前现行规章的程序和限制来进行。

第八条 区议会选举和须经选举产生的省行政机关的选举，在宪法生效后一年内举行。

共和国法律按国家行政机关的每个部门来调整业已归区行使的国家职能的转交问题。在重新改组和划分地方机关之间的行政职能之前，地方机关现在行使的职能以及区委委托给它们行使的其他职能仍由省和市（镇）行使。

共和国法律对按新体制之需要向各区转交国家官员和职员以及中央行政机关的官员和职员的工作进行调整。区为了建立自己的机关，除非在必要的情况下，均应从国家机关和地方机关中抽调人员。

第九条 共和国在宪法生效后三年内，调整其法律，使其适合地方自治的需要，并适合区所享有的立法权限。

第十条 对第一百一十六条所指的弗留利—威尼斯·朱利亚区，暂时采用第二篇第五章的一般规定，但应坚决遵照第六条保护少数民族。

第十一条 在宪法生效后五年内，可按宪法性法律设立新区，改变第一百三十一条中区的名单，

甚至可以不遵守第一百三十二条中第一款所要求的条件，但须遵守征求有关居民意见的规定。(50)

第十二条 禁止以任何形式重建已被解散的法西斯党。

不受第四十八条的约束，法律规定对法西斯制度的负责头目的选举权和被选举权实行自宪法生效后不超过五年的暂时限制。

第十三条 (51) 萨沃依王朝的前国王、王后以及他们的男系后裔在国境内的财产均归于国家。1946年6月2日以后。所发生的对上述财产的实际权利的转让与规定概为无效。

第十四条 贵族头衔不予承认。

1922年10月28日之前存在的头衔的附加成分得作为姓名的一部分。

毛里齐奥骑士团可作为医疗团体存在，并按法律所规定的程序进行工作。

法律规定废除贵族称号协会。

第十五条 随着宪法的生效，1944年6月25日第一百五十一号关于国家临时体制的摄政令即变成法律。(52)

第十六条 在宪法生效后一年内，对尚未直接或间接废除的旧宪法法律得重新审查并使其与宪法相一致。

第十七条 制宪会议应在1948年1月31日之前由其主席召集，以便审议共和国参议院选举法、区的特别条例和出版法。

在新议院选举之日以前，如果需要审议被1946年3月16日第九十八号立法法令第二条第一款和第三条第一、二款列入制宪会议的权限之内的问题时，得召开制宪会议。(53)

在此期间，各常设委员会仍继续工作。立法委员会应将政府所提出的法律草案退回政府，并附上可能有的意见和修正案。代表们可以向政府提出质询并要求书面答复。

为实施本条第二款的规定，制宪会议应根据政府或至少有二百名代表提出的说明理由的要求，由其主席召集。

第十八条 本宪法由临时国家元首在制宪会议

通过后五天内公布，并于1948年1月1日起生效。

宪法文本应在1948年全年内陈放在共和国各市(镇)的市政大厅里，以便每个公民都能熟知。

盖有国玺的宪法文本将收入共和国法律和法令的官方汇编里。

宪法应由全体公民和国家机关当作共和国根本大法来忠实遵守。

1947年12月27日于罗马颁布

恩里科·德·尼古拉(签名)

副署

制宪会议主席 翁贝托·泰拉奇尼

内阁总理 阿尔奇德·德·加斯贝利

标注:

- (1) **(第7条, 第二点)** 拉特兰条约被1984年2月18日议定的协议修改, 实施于1985年3月25日第121号法律(见1985年4月10日第85版官方公报增页)
- (2) **(第8条, 第三点)** 1984年8月11日第449号法律、1988年11月22日第516号法律、1988年11月22日第517号法律和1989年3月8日第101号法律参与调整了此类关系(见1984年8月13日第222版、1988年12月2日第283版、1989年3月23日第69版的官方公报), 基于与瓦勒度派、耶稣再生论的天主教会、上帝教会和犹太社区分别已定的协议, 以及最近的1993年10月5日第409号法律(见1993年10月11日第239版官方公报)、1995年4月12日第116号法律(见1995年4月22日第94版官方公报)为了调整和其它信仰声明的关系或为了修改之前的协议。
- (3) **(第10条, 第4点)** 根据1967年6月21日第一号宪法性法律的唯一条款: “本宪法第二十六条最后一款不得适用于灭种罪”。(见1967年7月3日第164版官方公报)
- (4) **(第26条, 第2点)** 根据1967年6月21日第一号宪法性法律的唯一条款: “本宪法第二十六条最后一款不得适用于灭种罪。” 对照第10条。
- (5) **(第27条, 第4点)** 面对保护人权和基本自由的欧洲公约“废除死刑的第6协议”, (于1983年4月28日在斯特拉斯堡通过), 执行于1989年1月2日第8号法律(见1989年1月16日第12版官方公报增页), 于1994年10月13日第589号法律中关于“废除战争刑法典中的死刑”(见1994年10月25日第250版官方公报)。
- (6) **(第40条)** 1990年6月12日第146号法律, “实质公共服务中罢工权利的实施准则”(见1990年6月14日第137版官方公报)
- (7) **(第48条, 第三点)** 本条第三款由2000年1月17日第一号宪法性法律加入。(见2000年1月20日第15版官方公报)
- (8) **(第51条, 第1点, 第二小段)** 本小段由2003年5月30日第一号宪法法律第一章加入。(见2003年6月12日第134版官方公报)
- (9) **(第56条)** 本条起初由1963年2月9日第二号宪法性法律第1条所代替, “对宪法第56条、

第57条和第60条的修改”(见1963年2月12日第40版官方公报), 之后修改于2001年1月23日第一号宪法性法律的第1条“修改宪法第56条、第57条、第60条关于在国外的意大利代表的议员和参议员的数量”(见2001年1月24日第19版官方公报)。另见在2001年第一号宪法性法律第3条的临时规定。

本条原文和1963年修订的原文为:

“众议院以普遍和直接的选举产生, 按照每八万居民一名众议员或者超过部分每四万居民一名众议员的比例。在选举之日年满25岁的公民都可被选为众议员。”

“众议院以普遍和直接的选举产生, 议员数量为630。在选举之日年满25岁的公民都可被选为众议员。在共和国人口的选区中重新分配席位, 根据最后一次人口普查, 每个选区人口数量除以630, 根据整数商和最高余数, 按这个比例分配席位。”

(10) **(第57条)** 本条由1963年2月9日第二号宪法性法律第2条, 1963年12月27日第三号宪法性法律中建立莫丽萨大区(见1964年1月4日第3版官方公报), 以及2001年1月23日第一号宪法性法律第2条中关于“修改宪法第56条、第57条、第60条关于在国外的意大利代表的议员和参议员的数量”(见2001年1月24日第19版官方公报)的第一点、第二点和第四点所修改。也见1961年3月9日第一号宪法性法律所执行的对弗留利-威尼斯朱利亚大区席位的临时分配(见1961年4月1日第82版官方公报)。

第57条的原条款和在2001年宪法法律前的原条款为:

“第57条, 共和国参议院以区为基础进行选举。每一大区二十万居民或者超过部分每十万居民即有一名参议员。每一大区都拥有不少于六名参议员。但瓦莱达奥斯塔只有一名参议员。”

“第57条, 共和国参议院以区为基础进行选举。经选举的参议员为315人。每一大区都拥有不少于七名参议员。但瓦莱达奥斯塔只有一名参议员。席位在各大区间进行分配, 在前款执行的基础上, 按照最后一次人口普查所得各区的人口比例, 根据整数商和最高的余数分配席位。”

“第57条, 共和国参议院以区为基础进行选举。经选举的参议员为315人。每一大区拥有不少于七名参议员; 但莫利塞有两名, 瓦莱达奥斯塔有一名。席位在各大区间进行分配, 在前款执行的基础上, 按照最后一次人口普查所得各区的人口比例, 根据整数商和最高的余数分配席位。”

(11) (第 60 条, 第一点) 本条款由 1963 年 2 月 9 日第 2 号宪法法律第 3 条中关于“对宪法第 56 条、第 57 条和第 60 条的修改”所代替。

原条款为:“众议院 5 年选举一次, 共和国参议院 6 年选举一次。每个议会的期限不能被延长, 除了法律规定和仅仅在战争发生的情况下”。

(12) (第 68 条) 本条由 1993 年 10 月 29 日第三号宪法性法律所修改(见 1993 年 10 月 30 日第 256 条官方公报)。原条款为:“议会议员不得由于其在执行职务中发表的观点和所投选票而受追诉。/非经所属议院的批准, 不得将任一议会成员置于刑事程序中; 也不得予以逮捕或采取其它的剥夺人身自由的措施, 进行人身或住宅的搜查, 但在实施犯罪时被捕且对于该罪必须予以强制拘传或逮捕的情况除外。即使在执行一项不可撤销的判决时, 对议会成员的逮捕或拘禁亦须取得其所属议院的授权。”

宪法法院法官的豁免权对照 1948 年 2 月 9 日第 1 号宪法法律第 3 条。

(13) (第 75 条第 5 点) 1953 年 3 月 11 日第 1 号宪法法律第 2 条和 1970 年 5 月 25 日第 352 号法律第 2 章。

(14) (第 79 条) 本条由 1992 年 3 月 6 日第一号宪法性法律所修改(见 1992 年 3 月 9 日第 57 版官方公报), 原文为:“根据两议院授权的法律, 共和国总统授予大赦和特赦。在授权案提交后所犯罪行不得适用该法。”

(15) (第 88 条第 2 点) 本条第 2 款由 1991 年 11 月 4 日第一号宪法性法律所修改(见 1991 年 11 月 8 日第 262 号官方公报), 原条款为:“在其任期的最后六个月内不得行使该项权力。”

(16) (第 96 条) 本条由 1989 年 1 月 16 日第一号宪法性法律第 1 条所取代, 另有 1989 年 6 月 5 日第 219 号法律, 原文为“对于内阁总理和各部部长在执行职务中所犯罪行, 可由议会在两院联席会议上进行弹劾。”

(17) (第 107 条第一点) 在 1947 年 12 月 27 日的官方公报的加版公布的正文, 印刷错误, 在“职务”一词处显示为“官员”: 参见 1948 年 1 月 3 日第 2 版官方公报的勘误表。

(18) (第 111 条) 本条前五款由 1999 年 11 月 23 日第 2 号宪法性法律第 1 条所增加(见 1999 年 12 月 23 日第 300 条官方公报)。根据同一法律的第 2 条的规定, “对于现行宪法性法律中所包含的有关刑事诉讼程序的原则, 自本法生效之日, 由本法进行规范。”

(19) (第 5 章) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律所修改(修改于宪法第二部分的第五章), 见 2001 年 10 月 24 日第 248 版官方公报。下文引用修改的原文规定。该法律转载最后决定的第 10 条和第 11 条。

“第 10 条, 1, 本宪法性法律的规定也应用于比已授予部分有更广泛的自治形式的特殊章程的大区和特兰多自治区及波尔查诺自治区, 直到适用各大章程。

“第 11 条, 1, 直到宪法第二部分的第 1 章准则的修订, 共和国众议院和参议院的规章能涉及到大区、自治省和当地机关的代表参与到议会委员会为这些问题大区。2, 当一个法律方案涉及到宪法的第 117 条第三点和第 119 条, 包括问题大区的议会委员会的决定, 根据第一点补充, 若对引进更改表示相反意见或赞同意见, 相关负责委员会进行审查后, 对涉及的法律方案进行讨论大会由委员会成员的绝对多数的同意通过。”

(20) (第 114 条) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第一条所替代(见 2001 年 10 月 24 日第 248 版官方公报)。原文为:“第 114 条, 共和国分为大区, 省和市。”

(21) (第 115 条) 由 2001 年第三号宪法性法律第 9 条第 2 点所废除, 原文为“第 115 条, 根据宪法确定的原则, 各大区是有其权力和职能的自治团体。”

(22) (第 116 条) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第 2 条所替代。原文为:“根据宪法性法律通过的特别条例, 西西里, 撒丁, 特兰提诺-阿尔托-阿迪杰, 弗留利-威尼斯-朱利亚和瓦莱达奥斯塔享有特殊条件和形式的自治。”

另见法律 1948 年 2 月 26 日第 2 号宪法性法律(为了西西里章程), 1948 年 2 月 26 日第 3 号宪法性法律(为了撒丁岛章程), 1948 年 2 月 26 日第 4 号宪法性法律(为了瓦莱达奥斯塔章程), 1948 年 2 月 26 日第 5 号宪法性法律和 1972 年 8 月 31 日第 670 号共和国总统法令(为了特兰提诺-阿尔托-阿迪杰章程), 1963 年 1 月 31 日第 1 号宪法性法律(为了弗留利-威尼斯-朱利亚章程)。也有 1986 年 5 月 9 日第 1 号宪法性法律, 关于撒丁岛章程第 16 条的修改(见 1986 年 5 月 15 日第 111 条官方公报), 关于西西里大区大会的任职期限和大区特殊

章程的大区议会（见 1989 年 4 月 14 日第 87 版官方公报），还有 1993 年 9 月 23 日第 2 号宪法性法律中关于瓦莱达奥斯塔，撒丁，弗留利-威尼斯-朱利亚和特兰提诺-阿尔托-阿迪杰的特殊章程所做的修改和补充（见 1993 年 9 月 25 日第 226 号官方公报）

(23) (第 117 条) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第 3 条所取代。原文为：“第 117 条，在国家法律所确定的基本原则范围内，大区就以下内容可颁布立法规范，但该规范不得违反国家利益及其它大区的利益：大区的行政机构和组织规范及公共职位；市镇区域；城乡的地方警察；定期集市和市场；公共慈善事业和卫生与医疗援助；手工业和职业教育以及学校帮助；地方团体的博物馆和图书馆；城市计划；旅游和旅馆事业；有关区的利益的电车和汽车服务事业；有关区的利益的道路，水路和公共工程；湖内航行和港口；矿泉和温泉；矿山和泥煤地；狩猎；内湖渔业；农业和林业；手工业；宪法性法律所指出的其它事项。共和国法律可将有关发布执行细则的权力委托给大区行使。”

(24) (第 118 条) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第 4 条所替代。原条款为：“有关前条所列举事项的行政职能，除了因具有专属的地方利益的特点而由共和国法律授予省，市和其它地方团体的以外，属于大区。/国家可以以法律授权大区行使其它的行政职能。/大区通常委托省，市或其它的地方团体，或通过它们的机关来行使其行政职能。”

(25) (第 119 条) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第 5 条所替代。原条款为：“按照关于协调大区的财政自治权同国家，省，市财政关系的共和国法律所规定的方式，且在其所规定的范围内，大区享有财政自治权。/根据各大区为执行其一般职能所需的必要开支的需要，各区自己征收的捐税和国家税收的分配份额归各大区所有。/为特定目的，尤其是为了开发南部以及诸岛屿，国家依法律对个别的大区给予特别资助。/根据共和国法律所规定的方式，大区有其自己的公共财产和资产。”

(26) (第 120 条) 本条由 2001 年第三号宪法性法律第 6 条所替代。原文为：“大区不得对在各区

之间的输入，输出以及通过行为征税。/不得采取任何措施以阻碍各区之间的人和物的自由流通。/不得限制公民在国家领土的任何部分从事某项职业，就业或劳动的权利。”

(27) (第 121 条) 本条由 1999 年 11 月 22 日第一号宪法性法律第 1 条所修改（见 1999 年 12 月 22 日第 299 版官方公报）。原文为：“大区的组织为：区议会，区政府及其主席。/区议会行使授予大区的立法权和规章制度制定权，以及由宪法和法律授予的其它职能。可向议会两院提交法律议案。/区政府是大区的执行机构。/区政府主席代表大区；公布法律以及地区规章；根据中央政府的指令，领导由国家委托给大区行使的行政职能。”

(28) (第 122 条) 本条由 1999 年 11 月 22 日第一号宪法性法律第 2 条所修改（见 1999 年 12 月 22 日第 299 版官方公报）。在第 5 条中，关于“过渡性决定”，同一宪法性法律原文为：

“1，直到新的大区章程和新的选举法生效，由宪法第 122 条第 1 点代替本宪法性法律第 2 条，大区政府主席的选举同时延期遵守大区议会，通过大区议会选举的一般现行法律实施。大区政府主席的候选人在大区列表的头区域内。大区政府主席候选人在取得该地区有效选票的最高票时宣布当选。大区政府主席是大区议会的一部分。地方议会议员由在大区政府主席候选人中，与已宣布当选的主席选票下的有效选票数最接近的当选。大区市政局保留最后大区列表中可能应得的席位，相关宣布的任职地方议会议员的区域前列表，如在 1968 年 2 月 17 日第 108 号法律第 15 条第 13 点第三小段；或者，在同一列单同一大区内中由剩余的或投票数较少的分配剩余大区席位。如果被分配在大区内的所有在列表中的应得席位为整数商，大区市政厅给予一个增加的席位，应该保留作为随后的在大区议会内部多数的列单的应得席位中的百分比的决定。

2，直到新的大区章程生效之日遵守下列规定：

a, 宣布之日起十日内，大区政府主席任命大区机关成员，包括副主席，也能随后撤销他们的职务。

b, 如果区议会由绝对多数批准了对大区政府主席的不信任案，有至少五分之一的成员，不在提交的前 3 天内并在三个月内进行新的议会和大区政府主席的选举。同样适用议会和议会主席的新的选举，如果在主席自动辞职、永久丧失工作能力或者死亡的情况下。”

第 112 条原文为：“区议会议员的选举制度，人数，以及欠缺当选资格和不得兼职的情况，由共和国法律规定。/任何人不得同时兼任地区议会议员，以及议会任一院成员，也不得兼任另一地区议会议员。/地区议会为开展其工作，从其议员中选举议长一人以及议长办公厅。/任一地区议会议员不得因其在执行职位中所发表的观点和所投选票而被要求负责。区议会在其成员中选举区政府主席以及区政府其他成员。”

(29) (第 123 条) 本条由 1999 年 11 月 22 日第一号宪法性法律第三条所修改（见 1999 年 12 月 22 日第 299 版官方公报），本条最后一款由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第 7 条所补充。原条款为：“在与宪法和共和国法律相一致的前提下，每一大区有一部规定其内部相关组织规范的条例。该条例规定就区的法律和行政措施行使提案权和全民公决的进行，以及地区法律和规章的公开发表。/该条例由地区议会以其成员的绝对多数议决，由共和国法律通过。”

同一条款，第 2 点，大区章程由 1971 年 5 月 22 日（第 338、339、340、342、343、344、345、346、347、348、349、350 条）、1971 年 7 月 22 日（第 480 条）和 1971 年 7 月 28 日（第 519 条）的共和国法律所通过（公布于 1971 年 6 月 14 日第 148 版官方公报增页；1971 年 7 月 28 日第 190 版官方公报；1971 年 8 月 3 日第 195 版官方公报）。之后，由 1990 年 11 月 9 日第 336 号法律（1990 年 11 月 21 日第 272 版官方公报增页）、1991 年 5 月 31 日第 180 号法律（1991 年 6 月 18 日第 141 版官方公报）和 1992 年 1 月 23 日第 44 号法律（1992 年 2 月 1 日第 26 版官方公报增页）所修改。

(30) (第 124 条) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第 9 条第 2 款所废止，原条款为：“一名政府特派员驻在大区的首府所在地，通过对国家行使的行政职能的监督，与大区行使的行政职能相协调。”

(31) (第 125 条) 本条原来的第一款，由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第 9 条第 2 款所废止，原文为：“对于大区的行政行为的合法性的监督，以地方分权的方式，由一个国家机关依共和国法律所规定的方式且在其所规定的范围内行使。在特定的情况下，法律可以允许对其进行实质审查，

其唯一目的是以附有理由的请求，促使区议会重新审查其决议。”

(32) (第 126 条) 本条由 1999 年 11 月 22 日第一号宪法性法律第 4 条所修改（见 1999 年 12 月 22 日第 299 版官方公报），原文为：“如果区议会有违反宪法或严重违反法律的行为，或者对于执行了类似的行为或违法行为的地区政府或其主席，区议会没有遵循中央政府的要求予以更换时，该区议会可予以解散。/区议会由于辞职或因不能形成多数以至于不能履行其职能时，亦可予以解散。由于国家安全的理由，亦可解散区议会。/共和国总统在听取按照共和国法律规定的方式，由参议员和众议员为地区问题而组成的委员会意见后，以附有理由的法令决定地区议会的解散。/该法令应任命三名有当选为地区议员资格的公民组成一委员会，该委员会应指示在三个月内进行选举，并且处理属于区政府权限的日常行政事务以及其它不能延缓的行为，但该行为得提交新的地区议会予以批准。”

(33) (第 127 条) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法令第 8 条所替代。原文为：“区议会通过的一切法律都必须通告政府特派员，除了中央政府反对的情况外，该特派员必须在收到通告后三十天内予以签署。/该法律自特派员签署之日起十日内予以公布，自其公开发表后十五日开始生效。若一项法律由区议会宣布为紧急，共和国政府亦表同意时，其公布和生效的时间不受上述时间的限制。/共和国政府如果认为区议会通过的法律超越了其职权或者违反了国家利益或其它地区的利益时，可以在规定特派员签署的期限内将该法律退回区议会。/如果该区议会以其成员的绝对多数再次通过该法律，共和国政府可在该法律向政府特派员通告之日起十五日内向宪法法院提出该法律的合法性问题，或者向议会两院提出有关利益冲突的实质审查问题。若关于管辖权有疑问时，由宪法法院决定管辖权的归属。”

(34) (第 128 条) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第 9 条第 2 款所废止。原文为：“省和市在规定其职能的共和国法律所确定的原则和范围内，是自治的团体。”

(35) (第 129 条) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第 9 条第 2 款所废止。原文为：“省和市也是国家和大区的地方分权的区域单

位。/为了进一步实行地方分权，在省的区域内可以再分为只具有单一的行政职能的区县。”

(36) (第 130 条) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第 9 条第 2 款所废止。原文为：“根据共和国法律规定的方式，建立一个大区机构，对省，市和其它的地方团体的行为的合法性进行监督。/该机构在共和国法律规定的情况下，可以以附有理由的请求，促使作出决议的机构重新审查该决议，对其进行实质监督。”

(37) (第 131 条) 本条由 1963 年 12 月 27 日第三号宪法性法律第 1 条所修改，建立了“莫利塞”大区。比照第 57 条和过渡性决定和最终决定的第 11 条，在以前的条款中，第 131 条，“阿布鲁斯和莫利塞”是一个大区。

(38) (第 132 条) 本条由 2001 年 10 月 18 日第三号宪法性法律第 9 条第 1 款所修改。原文为：“如果有省和市提出脱离某大区及加入另一大区的要求，且在听取地区议会意见后，可通过全民公决投票及共和国法律同意该要求。”有对这点提前进行公民投票，见 1970 年 5 月 25 日第 352 号法律第 3 章。

(39) (第 134 条) 本条最后一款由 1989 年 1 月 16 日第一号宪法性法律第 2 条所修改，原条款为：“根据宪法提出对共和国总统及各部部长的弹劾。”对照现行的第 96 条，之后修改于 1989 年第一号宪法性法律第一条。

(40) (第 135 条) 本条由 1967 年 11 月 22 日第二号宪法性法律第 1 条所替代，随后又由 1989 年 1 月 16 日第一号宪法性法律所修改。

1953 年 3 月 11 日第 1 号宪法性法律第 10 条(由 1967 年第 2 号法律废除)

原条款为：“第 135 条，宪法法院由十五名审判官组成，其中三分之一由共和国总统任命，三分之一由议会联席会议任命，三分之一由普通的和行政的最高司法机构任命。/宪法法院审判官在高级普通法官和行政法官，即使已经离开其职位，大学的法学专业正教授和执业二十年以上的律师中进行选拔。/宪法法院在其成员中选出一名院长。/宪法法院审判官任期 12 年，根据有关法律规范进行部分更新且不得连续当选。/宪法法院审判官不得兼任议会议员或地区议会成员，执业律师以及法律

所指出的任何一种职业或职务。/在对共和国总统和各部部长的弹劾案中，除了由宪法法院的普通审判官参与审判外，另 16 名成员在立法议会开会时，由议会在两院联席会议上从具有被选为参议员资格的公民中选举产生。

(41) (第 135 条，第 5 点) 另见 1953 年 3 月 11 日第 87 号法律第 6 条和宪法法院一般规章第 7 条。

(42) (第 135 条，第 6 点) 对照 1953 年 3 月 11 日第 87 号法律第 7 条。
根据 1981 年 4 月 23 日第 154 号法律第 4 条法律，不能兼任区议会议员。1990 年 4 月 11 日第 74 号法律第 11 条规定裁判法院高级委员会成员不能兼任宪法法官职务。

(43) (第 135 条，第 7 点) 对照 1989 年 6 月 7-28 日的议会规章，另见，1967 年 11 月 22 日第 2 号和 1953 年 3 月 11 日第 1 号宪法性法律、1953 年 3 月 11 日第 87 号法律、1962 年 1 月 2 号第 20 号法律和 1962 年 11 月 27 日起诉审判补充准则。

(44) (第 136 条，第 2 点) 对照 1953 年 3 月 11 日第 87 号法律第 30 条。

(45) (第 137 条，第 1 点) 对照 1948 年 2 月 9 日第 1 号宪法性法律和 1953 年 3 月 11 日第 1 号宪法性法律。

(46) (第 137 条，第 2 点) 参见 1953 年 3 月 11 日第 87 号法律。

(47) (第 138 条) 相关此条款的公民投票，见 1970 年 5 月 25 日第 352 号法律第 1 章。

(48) (过渡性决定和最后决定的第 4 条) 对照 1963 年 12 月 27 日第 3 号宪法性法律的修改。

(49) (过渡性决定和最后决定的第 7 条) 此条款第三点由 1967 年 11 月 22 日第 2 号宪法性法律第 7 条所废除。原条款为“任命于同一法院的首要组成部分的宪法法院的法官，不为延期部分的主体，任期 12 年”。

(50) (过渡性决定和最后决定的第 11 条) 在此条款所述期限由 1958 年 3 月 18 日第 1 号宪法性法律在 1963 年 12 月 31 号废除(见 1958 年 4 月 1 日第 79 版官方公报)，在相同期限内建立了莫丽萨大区(对照第 131 条)。

(51) (过渡性决定和最后决定的第 13 条) 2002 年 10 月 23 日第 1 号宪法性法律的期间(见 2002

年10月26日第252版官方公报)，“宪法的过渡性决定和最后决定的第13条的第一点和第二点，从本宪法性法律生效日起完成它们的效力。”

“过渡性决定和最后决定的第13条，原条款为：

“萨沃依王朝的成员和后裔不得为选民，也不得担任公职和选任职务。

萨沃依王朝的前国王、王后以及他们的男系后裔均禁止进入和居留在国内境之内”。

(52) (过渡性决定和最后决定的第15条)，做为“摄政令”颁布的1944年6月25日第151号法令，起名为“新的国家宪法大会，政府成员的宣誓和政府颁布法律的权力”(见1944年7月8日第39版官方公报，特殊系列)，包括以下内容：

1944年6月25日第151号摄政令，

第一条，全国解放后，由意大利人民选择体制形式，进行直接普选和秘密投票的选举，制宪大会批准国家的新宪法。

方法和程序将被规定在后续措施中。

第二条，废除有关新的众议院的有关选举的条文和在结束战争的4个月内召开会议条文，涉及在1943年8月2日的第175号国王法令唯一条款中的第三点，声明结束议会会议和解散议会。

第三条，部长和副国务卿宣誓他们荣幸地行使国家最高利益的职能和不应做的，直至制宪大会的召开，不能损害制度问题的解决。

第四条，在新的议会开始行使职责前，由国务院决定具有法律效力的措施。

这些涉及到前条款的法令由国王一般摄政令批准和颁布：

“鉴于国务院的决定；关于有关建议。。。；我们已经批准并公布如下。。。”

第五条，直到1943年10月30日第2/B号国王法令第2条第1点和相关1926年1月31日第100号法律的第一条的有关法令的仍然有效，国王一般摄政令颁布如下：

“听取国务院的意见；关于建议。。。；我们已经颁布和我们颁布。。。”

第六条，本法令公布在国王官方公报(特殊系列)的当天即生效，也提交于立法大会更改法令。国务院总理被批准提交相关法律草案。

涉及到各个方面，遵守本法令和作为国家法律进行遵守。

(53) (过渡性决定和最后决定的第17条) 1946年3月16日第98号摄政令的正文，涉及“相关新的国家宪法大会，政府成员的宣誓和政府颁布法律的权力的1944年6月25日第151号摄政令的补充和修正”(见1946年3月23日第69版官方公报)，包括以下规定：

1946年3月16日第98号摄政令

第一条，在制宪会议选举期间人们可以通过全

名公决决定国家体制形式(共和国或君主立宪制)。

第二条，如果选民投票的多数赞成宣判共和国，那么大会成立后，作为首要行为，选举国家临时领导人，其行使职能直到根据宪法规定由大会决定的国家领导人。国家临时领导人的选举要求多于大会成员五分之三的多数投票。如果三次投票均没有达到这个多数，那么取决于绝对多数即可。

国家临时领导人选举产生后，在任政府提交辞职申请，国家临时领导人组成新的政府。

在第一点的情况下，从宣布全民公投结果之日到国家临时领导人选举，相关的职能由任职在选举日的国务院总理行使。

如果过半数投票的选民赞成君主制，现行制度将继续，直到指定新宪法和新国家元首的大会决议。

第三条，在立宪期间和直到根据新宪法召开会议，除了宪法的问题上，立法权力下放到政府以及除了选举法和国际条约的批准法律外，其它的由大会决定。

政府能提交大会任何其它认为合适的商议的问题。

政府对制宪大会负责。

大会拒绝政府提案不能作为政府辞职的结论。这是强制性的仅仅在专门的不信任案投票之后，且不早于两天在提交申请后和仅仅采纳于大会成员的绝对多数通过后。

第四条，制宪大会将在罗马举行第一次会议，在国民宫里，于之后的第22日举行选举。新宪法生效日大会解散，不超过第一次会议的第8个月。能够延长这一期限但不超过4个月。

直至有自己的内部规章，制宪大会将应用1900年7月1日的众议院的内部规章及接下来的直到1922年的修订。

第五条，直到新宪法生效，国家元首由适用的现行有效法规规范行为。

第六条，根据第三条第一点，立法措施不属于制宪大会的任务，在指定期限内决定，须在生效一年内通过新的议会的批准。

第七条，在制宪大会选举的摄政令日30天的期限内，国家公民和军队职员应有荣誉感致力于工作，尊重和履行自己的义务在制度上的全民公决和相关的制宪大会决定之后。对之前的任务没有任何义务，也包括宣誓过的及对国家公民和军队职员的观点和投票上自由的限制。

第八条，根据国务院总理法令，国务院将颁布相关开展全民公投的准则，宣布争议的审判，

用不同和补充的权力解决相关全名公投中的抗议和异议。为制宪会议众议院选举和安置国家部门选举的 1946 年 3 月 10 日第 74 号摄政令，上述法律规定，能有任何的必要修改。
全民公投的结果应制定两个不同的标记。

第九条，本法令在国王官方公报公布日起生效。
本法令，符有国家印章，存录到法律和意大利国王法令的官方文档里。每人遵守此法令和作为国家法律来遵守。

*Ang Konstitusyon
ng
Republika ng Italya*



Talatuntunan

ANG KONSTITUSYON NG REPUBLIKA NG ITALYA

Mga Simulain (art. 1-12)

Unang Parte - Mga Karapatan at Tungkulin ng Mga Mamamayan

Titolo I : Mga Karapatan ng Mga Mamamayan (art. 13-28)

Titolo II: Mga Kaugnayang Pang-etikal at Panlipunan (art. 29-34)

Titolo III: Mga Kaugnayang Pang-ekonomiya (art. 35-47)

Titolo IV: Mga Karapatan sa Pulitika (art. 48-54)

Pangalawang Parte - Organisasyon ng Republika

Titolo I: Parlyamento

Seksyon I: Ang mga kapulungan (art. 55-69)

Seksyon II: Ang pagbalangkas ng mga batas (art. 70-82)

Titolo II: Ang pangulo ng republika (art. 83-91)

Titolo III: Ang gobyerno

Seksyon I: Ang sanggunian ng mga ministro (art. 92-96)

Seksyon II: Administrasyong pampubliko (art. 97-98)

Seksyon III: Mga lupong kaagapay (art. 99-100)

Titolo IV: Ang Hudikatura

Seksyon I: Organisasyon ng Hudikatura (art. 101-110)

Seksyon II: Mga Patakaran sa kapangyarihang saklaw (art. 111-113)

Titolo V: Rehiyon, Probinsya at Munisipalidad (art. 114-133)

Titolo VI: Garantiya ng Konstitusyon

Seksyon I: Ang korteng Pangkonstitusyon (art. 134-137)

Seksyon II: Pagsusog sa Konstitusyon - Ang mga batas ng konstitusyon (art. 138-139)

Mga Pansamantala at Huling Takda (I-XVIII)

ANG KONSTITUSYON NG REPUBLIKA NG ITALYA

Ang teksto ng Konstitusyon ng Italya at ang sunod-sunod na konstitusyonal na pagbabago na ipinakikita dito (mula 1947 hanggang sa sumunod na mga taon) ay inilathala sa Opisyal na Pahayagan.

Sa taong ito, ang mga sumusunod na pagbabago ay inihanda ng Kagawaran ng Pananaliksik ng Hukumang Konstitusyonal ng Italya.

Sa bisa ng XVIII Pangwakas na Itinatadhana ng Konstitusyon;

Ipinapahayag

Ang Konstitusyon ng Republika ng Italya sa sumusunod na teksto:

MGA SIMULAIN

Art. 1

Ang Italya ay isang Demokratikong Republika, sumibol mula sa gawa. Ang ganap na kapangyarihan ay angkin ng sambayanan na kanilang itataguyod sang-ayon at hanggang sa itinatakda ng Konstitusyon.

Art. 2

Kinikilala at sinisiguro ng Republika ang karapatan ng tao na hindi dapat nilalapastangan, bilang indibidwal, at sa lipunan kung saan niya ipinapahayag ang kaniyang pagkatao at nangangailangan ng katuparan ng walang hangganang katungkulan sa pampulitikal, pang ekonomya at panlipunan na pagkakaisa.

Art. 3

Ang lahat ng mga mamamayan ay may pantay na dignidad sa lipunan at pantay sa mata ng batas, na walang kinikilingan batay sa kasarian, lahi, wika, relihiyon, opinyon sa pulitika, pansarili at pangsosyal na kalagayan. Katungkulan ng Republika na alisin ang lahat ng mga balakid pang-ekonomya at pangsosyal na pag-unlad na sumasagabal sa kalayaan at pagkapantay pantay ng mga mamamayan, humahadlang sa pag-unlad ng tao at sa epektibong pakikibahagi ng lahat ng mga manggagawa sa mga politikal, ekonomya at sosyal na mga samahan sa bansa.

Art. 4

Kinikilala ng Republika ang mga karapatan ng lahat ng mga mamamayan na gawin at paunlarin ang anumang kalagayan tungo sa pagiging epektibo ng mga karapatang ito.

Bawat mamamayan ay may katungkulan, batay sa kaniyang kakayahan at indibidwal na pagpipili, na gampanan ang isang gawain o katungkulan na makapag-aangat sa materyal at spiritual na pag-unlad ng lipunan.

Art. 5

Ang Republika, na nag-iisa at hindi nahahati, ay kinikilala at isinusulong ang kalayaan sa mga lokal na pamahalaan; isinasagawa sa mga iyon ang mga serbisyong nangagaling sa estado nang may ganap na desentralisasyon sa pamamahala; ibabatay ang mga prinsipyo at

pamamaraan ng kaniyang batas ayon sa mga hinihingi ng awtonomya ay desentralisasyon.

Art. 6

Ipinagsasanggalang ng Republika ang mga wikang minorya sa pamamagitan ng mga wastong kaparaanan.

Art. 7

Ang estado at ang simbahan ay may kasarinlan at kalayaan batay sa sariling niyang tagubilin. Ginagabayan ng Kasunduan Lateran (Lateran Treaty) ang kanilang relasyon. Ang mga pagbabago sa kasunduan na sinang-ayunan ng pareho ay di na nangangailangan ng paraan para sa pagbabago ng konstitusyon.

Art. 8

Lahat ng grupong pang-relihiyon ay pantay-pantay ayon sa batas. Lahat ng grupong pangrelihiyon bukod sa katoliko ay may karapatan na magbuo ng kanilang sariling batas na hindi magiging lihis sa batas ng Italya. Ang kanilang relasyon sa Estado ay ginagabayan ng batas na napagkasunduan ng kanilang mga kinatawan.

Art. 9

Isinusulong ng Republika ang pag-unlad ng kultura at mga siyentipiko at teknikong pagsasaliksik. Pinanganagalagaan ng Estado ang mga tanawin at mga makasaysayan at artistikong pamana na pag-aari ng bansa.

Art.10

Ang mga batas ng Italya ay umaayon sa nilalaman ng batas pang-internasyunal na kinikilala ng lahat. Ang makatarungang katayuan ng mga dayuhan ay isinasayos ng batas alinsunod sa mga itinatadhana at mga kasunduan sa batas pang-internasyunal. Ang isang dayuhan na pinagkaitan ng kaniyang sariling bansa ng demokratikong kalayaan na ibinibigay ng Konstitusyon ng Italya ay may karapatan na mapagkalooban ng asaylum sa teritoryo ng Republika, na dapat ay umaayon sa mga kundisyong itinatag ng batas. Ang deportasyon o pagpapatapon ng isang dayuhan sa kadahilanan ng pulitikal na paglabag ay hindi pinapayagan.

Art. 11

Itinatakwil ng bansang Italya ang digmaan bilang kasangkapan sa pagsalakay upang ipaglaban ang kalayaan ng ibang tao at bilang paraan sa paglutas sa mga internasyunal na pagtatalo; pinapahintulutan nito, sa kundisyon ng pagkapantay pantay sa ibang mga estado, sa mga limitasyon ng kalayaan na mahalaga upang masiguro ang kapayapaan at katarungan sa pagitan ng mga bansa; itinataguyod nito at pinapasigla ang mga bansang may ganitong layunin.

Art. 12

Ang bandila ng Republika ay may tatlong kulay: berde, puti at pula, na tatlong kulay na pinatayong magkakatabi na may mga magkakaparehong sukat.

Unang Parte Mga

KARAPATAN AT TUNGKULIN NG MGA MAMAMAYAN

Titolo I

MGA KARAPATAN NG MGAMAMAMAYAN

Art. 13

Ang kalayaang pansarili ay hindi nilalabag. Sa kahit anupamang kaparaanan, walang pagpipigil, pagsusuri o paghalughog ang pinahihintulutan, o kahit iba pang pagtatakda sa kalayaang pansarili maliban lamang kung may warrant na nagsasaad ng mga kadahilanan mula sa hukuman o maykapangyarihan at ito ay tanging sa mga pangyayari at pamamaraang itinatakda ng batas. Sa mga bukod tanging pangyayari dahil sa pangangailangan, na dapat tumutugma sa isinasaad ng batas, ang mga pulis o maykapangyarihan ay maaaring magtakda ng mga pansamantalang kaparaanan, na kinakailangang maipagbigay alam sa loob ng apatnaput walong oras sa mga awtoridad ng hukuman at kung ang mga kaparaanang ito ay hindi napagtibay ng mga nasabing awtoridad sa sumusunod na apatnaput walong oras, ang mga ito ay mawawalan ng bisa at saysay. Lahat ng uri ng mga mararahas na gawain sa pisikal at moral laban sa isang tao na napasailalim sa kakulangan ng kalayaan ay pinaparusan. Itinatatag ng batas ang pinakamahabang panahon ng prebentibong pagdedetini.

Art. 14

Ang tahanan ay hindi nilalabag. Ang mga pagsisiyasat o pagsasaliksik o pagsamsam ay hindi maaaring isagawa maliban sa mga pangyayari o pamamaraan na itinakda ng batas na dapat ay tumutugma sa mga itinakdang kaseguruhan upang mapangalagaan ang kalayaang pansarili. Ang mga pagkontrol at pagsisiyasat para sa kalusugan at kaligtasan ng publiko o para sa mga hangaring pang ekonomya at pampinansiyal ay isinasagawa sa pamamagitan ng itinanging mga batas.

Art. 15

Ang kalayaan at pagiging lihim ng korispondensa at iba pang uri o paraan ng komunikasyon ay hindi nilalabag. Ang itinatakda sa nauna ay maaaring hindi masunod sa pamamagitan lamang ng warrant na nagbibigay ng mga

kadahilanan na inisyu ng isang awtoridad ng hukuman na may kaseguruhang itinatag ng batas.

Art. 16

Ang lahat ng mga mamamayan ay may kalayaang magbiyahe o manatili ng ilang araw saan mang parte ng pambansang teritoryo, maliban lamang sa ilang mga limitasyon na itinakda ng batas para sa kalusugan at kaligtasan. Ang mga rason na may kinalaman sa pulitika ay hindi maaaring gamiting limitasyon. Ang lahat ng mga mamamayan ay malayang iwanan at muling pasukan ang teritoryo ng Republika, kinakailangan lamang na ang mga katungkulan ayon sa batas ay naisasakaturan.

Art. 17

Ang mga mamamayan ay may karapatang magpulong ng matahimik at walang armas. Walang kinakailangang paunang paunawa para sa mga pagpupulong kahit na sa mga lugar na bukas sa publiko. Ang mga pagpupulong sa mga lugar na pampubliko ay kinakailangang ipaalam muna sa mga kinauukulan, na maaaring hindi magbigay ng kapahintulutan sa motibong pangseguridad at pampublikong kaligtasan.

Art. 18

Ang mga mamamayan ay may karapatang magbuo ng mga asosasyon ng malaya at walang legal na pahintulot, na ang layunin ay hindi dapat lumabag sa kahit isa sa mga batas kriminal. Ang mga lihim na asosasyon at mga nagtataguyod ng kahit hindi tuwiran, ng mga makapulitikang layunin sa pamamagitan ng mga organisasyong militar ay ipinagbabawal ng batas.

Art. 19

Ang lahat ay may karapatan sa malayang pagpapahayag ng kanilang relihiyosong paniniwala sa kahit na anong anyo, indibidwal o kasangkot, ikalat ito o isagawa

sa isang pribado o publikong kulto, na kinakailangang ang mga ritwal ay hindi lumabag sa moralidad.

Art. 20

Ang pagiging eklesyastikal at ang layunin ng relihiyon o pagsamba ng isang asosasyon o institusyon ay maaaring hindi magiging dahilan ng mga limitasyon ng batas, o ng pagtatakda ng bayad sa kaniyang pagkabuo, legal na kakayahan at sa kahit anupaman sa kaniyang mga gawain.

Art. 21

May karapatan ang lahat sa malayang pagpapahayag ng kaniyang kaisipan sa pamamagitan ng pagsalita, pagsulat o iba pang paraan ng komunikasyon. Ang pahayagan ay hindi pwedeng sumailim sa awtorisasyon at sensura. Pinapayagan lamang ang pagsasara ng pahayagan kung mayroon detalying warrant mula sa pinuno ng hukuman na nagpapakita ng mga paglabag sa batas na may kaugnayan sa pamamamahayag, o kaya ay kung mayroon tinutukoy na nananagot sa paglabag sa mga pobisyon itinatakda ng batas. Kung sa pagkakataon na kailangan ang mabilis at ang pamamagitan ng pinuno ng hukuman ay hindi possible, pwedeng samsamin ng mga pinuno ng mga pulis ang naturang pahayagan, at daglian niya at di dapat na lumampas ng dalawampu't-apat na oras upang magbigay ng ulat sa pinuno ng hukuman. Kung hindi pinagtibay ng huli ang nangyari, ibig sabihin nito ay dapat na ibalik ang mga nasamsam at ang nanganap ay walang bisa. Pwedeng itatag ng batas sa pamamagitan ng pangkalahatang probisyon na maipakita kung saan nagmumula ang kaniyang pinansya. Ang mga lathalain nakasulat, mga palabas at naka-display na labag sa moralidad ay ipinagbabawal. Magtatakda ang batas ng tamang paraan para maiwasan at mahinto ang lahat ng paglabag.

Art. 22

Walang sinumang mamamayan ang maaaring pagkai-tan, sa pulitikal na kadahilanan, ng kaniyang legal na karapatan, pagkamamamayan at pangalan.

Art. 23

Walang anumang serbisyo o obligasyon ang maaaring ipataw sa anumang bagay na personal man o pamana maliban lamang kung ito ay itinakda ng batas.

Art. 24

Bawat isa ay may karapatan na gumawa ng legal na hakbang upang maipagsanggalang ang karapatan at lehitimong interes. Ang karapatan sa pagkakaroon ng tagapagtanggol o depensa ay hindi dapat labagin sa kahit aling bahagi o oras ng paglilitis. Ang mga maralita ay binibigyan ng katiyakan, sa pamamagitan ng mga angkop na institusyon, ng kakayahan sa pagkilos at pagdepensa sa harap ng lahat ng lebel ng hukuman. Ang batas ang nagtatakda ng mga kundisyon at pamamaraan para sa pagwawasto ng mga pagkakamali sa hukuman.

Art. 25

Walang sinuman ang maaaring tanggalan ng hatol na likas na ipinataw ng batas. Walang sinuman ang maaaring parusahan maliban lamang kung ang pagpaparusa ay umaayon sa batas na pinagtibay bago nangyari ang pagkakasala. Walang sinuman ang maaaring mapasailim sa proteksiyong pangseguridad maliban lamang sa mga kaso na itinakda ng batas.

Art. 26

Ang pagpapatapon ng isang mamamayan sa labas ng bansa ay pinapayagan lamang sa mga kaso na mahayagang itinatakda ng mga internasyunal na kasunduan. Sa kahit anupaman ang pagpapatapon dahil sa pagkakasalang may kinalaman sa pulitika ay hindi pinapayagan ng batas.

Art. 27

Ang responsibilidad sa krimeng nagawa ay personal o indibidwal. Ang nasasakdal ay hindi pa maaaring ituring na nagkasala hangga't hindi napatunayan sa pamamagitan ng hatol ng hukuman. Ang pagpaparusa ay hindi dapat sumasalungat sa makataong dignidad kundi ito ay naglalayong magkamit ng pagbabagong-buhay para sa nagkasala. Ang parusang kamatayan ay hindi pinapayagann, maliban lamang sa mga kasong itinatakda sa batas militar.

Art. 28

Ang mga opisyal at empleyado ng estado at iba pang tanggapang pampubliko ay tuwirang reponsable ayon sa batas kriminal, sibil at administratibo, sa lahat ng nagawang mga paglabag sa mga karapatan. Sa ganitong mga kaso, ang responsibilidad pang-sibil ay umaabot sa estado at sa mga tanggapang pampubliko.

Titolo II

**MGA KAUGNAYANG
PANG-ETIKAL AT PANLIPUNAN**

Art. 29

Kinikilala ng Republika ang mga karapatan ng pamilya bilang isang likas na lipunan na itinatag sa pamamagitan ng pagpapakasal. Ang kasal ay batay sa moral at legal na pagkakapantay ng mag-asawa na napapaloob sa mga limitasyong inilatag ng batas na nagbibigay katiyakan sa pagkakaisa ng pamilya.

Art. 30

Katungkulan at karapatan ng mga magulang ang suportahan, turuan at pag-aralin ang kanilang mga anak, kahit iyong mga anak sa labas ng sakramento ng kasal. Sa mga kasong walang kakayahan ang mga magulang,

ang batas ay naglalaan upang maiskatuparan ang kanilang mga tungkulin. Binibigyang katiyakan ng batas sa mga batang isinilang sa labas ng matrimonyo ang buong legal at panlipunang proteksyon na katulad ng sa mga karapatan ng mga miyembro ng lehitimong pamilya. Ang batas ang nagtatakda ng mga patakaran at limitasyon sa pagtukoy ng pagkaninuno.

Art. 31

Ang Republika ay tumutulong sa pamamagitan ng mga pang-ekonomyang kaparaanan at iba pang mga paglalaan, sa pagbuo pamilya at sa pagtupad sa mga katungkulan nito na may pangunahing pagsasaalang-alang sa mga pamilya na maraming miyembro. Pinangangalagaan ng Republika ang pagiging ina, pagiging sanggol at pagiging kabataan kung saan isinusulong nito ang mga institusyon na kinakailangan para sa mga nasabi.

Art. 32

Pinangangalagaan ng Republika ang kalusugan bilang pangunahing karapatan ng isang tao at bilang kolektibong interes at tinitiyak nito ang libreng pagpapagamot para sa mga mahihirap. Walang sinuman ang obligadong sumailalim sa isang partikular na pagpapagamot maliban lamang kung ito ay nakapasaloob sa itinatakda ng batas. Ang batas, sa ilalim ng kahit anong pangyayari, ay hindi dapat lumabag sa mga limitasyong itinatakda bilang respeto sa pagkatao ng isang tao.

Art. 33

Ang sining at agham ay libre at ang pagtuturo sa mga ito ay walang bayad. Inilalatag ng Republika ang mga pangkalahatang tuntunin para sa edukasyon at nagtatatag ng mga pang-estadong eskwelahan ng lahat ng uri at baitang. Ang mga entidad at mga pribadong tao ay may karapatang magtatag ng mga paaralan at mga institusyong pang-edukasyon, nang walang ipinapataw ang Estado. Ang batas, sa kaniyang pagsasaayos ng mga karapatan at tungkulin ng mga pribadong paaralan na humihiling ng pagkakapantay pantay, ay dapat ipasiguro sa mga ito ang buong kalayaan at sa mga mag-aaral ng iskolastikong pagtrato na kapantay ng sa mga nag-aaral sa mga paaralang pang-estado. Ang mga pang-estadong pagsusulit ay itinatakda para sa mga mag-aaral upang makapasok sa iba't ibang uri at baiting ng paaralan, o sa kanilang pagtatapos at sa pagtiyak ng kanilang kakayahan sa paggamit ng propesyon. Ang mga institusyon ng mas mataas na paaralan, mga unibersidad at mga akademya, ay may mga karapatang magtakda ng kanilang mga sariling regulasyon na dapat napapaloob sa mga itinatakda ng batas ng Estado.

Art. 34

Ang mga paaralan ay bukas para sa kaninuman. Ang mababang paaralan o elementarya, na tumatagal sa di bababa ng walong taon ay sapilitan at libre. Ang mga mag-aaral na may kakayahan at karapat dapat na tali-

no, kahit walang kakayahan sa pinansiyal ay may mga karapatang magtamo ng pinakamataas na antas ng edukasyon.

Isinasakatuparan ng Republika ang nabanggit sa pamamagitan ng libreng pag-aaral o iskolarship, pagbayad sa mga pamilya at iba pang mga pagsustento, na dapat ay ipinapatupad batay sa resulta ng isang pagsusulit upang malaman ang kakayahan ng mag-aaral.

Titolo III

**MBA KAUGNAYANG
PANG-EKONOMYA**

Art. 35

Pinangangalagaan ng Republika ang trabaho sa lahat ng uri at pagkakagamitan. Ang Republika ay naglalaan ng mga kasanayan at mga pagpapaunlad prupesyunal para sa mga manggagawa. Isinusulong at pinapasigla ng Republika ang mga Internayunal na kasunduan na ang mga layunin ay ang ipahayag at pangasiwaan ang trabaho. Kinikilala nito ang kalayaan sa pangingibang lupain sa pamamagitan ng pagsasanggalang sa mga tungkulin na itinatag ng batas para sa interes ng nakakarami, at pinangangalagaan nito ang mga manggagawang Italiano sa ibang bansa.

Art. 36

Ang mga manggagawa ay may karapatan sa sahod na karapat dapat sa uri at dami ngkanilang trabaho at sa lahat ng pagkakataon ay sapat upang matiyak na sila at ng kanilang mga pamilya ay mabuhay na malaya at may dignidad. Ang dapat na pinakamahabang dami ng oras sa pagtatrabaho ay itinatakda ng batas. Ang mga manggagawa ay may karapatan sa araw ng pahinga sa loob ng isang lingo at bayad sa mga legal holidays.

Art. 37

Ang mga manggagawang babae ay may karapatan sa parehong trabaho at parehong sahod ng sa mga manggagawang lalake. Ang mga kundisyon sa trabaho ay dapat na nagbibigay sa manggagawang babae ng panahon upang isakatuparan ang kanilang mahalagang gampanin sa pamilya at siguruhin ang natatanging proteksiyon sa ina at sa anak. Itinatakda ng batas ang pinakamababang edad na karapat dapat sa sahurang trabaho. Ipinagtatanggol ng Republika ang trabaho ng mga menor de edad sa pamamagitan ng mga espesyal na probisyon at tinitiyak sa kanila na sa parehong trabaho ay may karapatan sila sa parehong sahod.

Art. 38

Ang bawat mamamayan na walang kakayahang magtrabaho at walang mapagkukunan ng ikabubuhay

ay may karapatan sa tulong panlipunan at pagkukop. Ang mga manggagawa ay may karapatan na mabigyan ng sapat na paraan para sa kanilang mga pangangailangan sa pagkakataon ng pagkaaksidente, pagkakasakit, kapansanan at pagtanda, at hindi kagustuhang mawalan ng trabaho. Ang mga taong may kapansanan ay may mga karapatan sa edukasyon at bokasyonal na kasanaan. Ang mga katungkulang ibinaba ng artikulong ito ay pinatotohanan at ginagawa ng mga grupo at institusyon na itinatag o tinutulungan ng Estado. Ang mga pribadong tulong ay libre.

Art. 39

Ang pagbubuo ng pangkalakalang unyon (trade union) ay libre.

Walang obligasyong ipinapataw sa mga pangkalakalang unyon maliban sa rehistrasyon sa mga lokal at sentral na mga tanggapan, ayon sa itinatakda ng batas. Ang isang kundisyon sa pagpaparehistro ay, ang mga batas ng pangkalakalang unyon ay dapat na umaayon sa demokratikong basehan sa internal na organisasyon. Ang mga rehistradong pangkalakalang union ay mga legal na tao. Sa pamamagitan ng isang kinatawag pangkat na proporsyonal sa dami ng kanilang mga miyembro, sila ay maaaring pumasok sa isang kolektibong kasunduan sa paggawa na dapat ay may epekto sa lahat ng tao na nalalagay sa kategorya na binabanggit sa kasunduan.

Art. 40

Ang karapatan sa kilos pang-industriya ay isinasagawa ayon sa batas na nangangasiwa nito.

Art. 41

Ang inisyatibong pribadong ekonomya ay libre. Ito ay hindi maaaring isagawa kung sumasalungat sa kalusugan ng publiko o sa pamamaraan na maaaring makapinsala sa kaligtasan, kalayaan at dignidad ng tao. Inaalam ng batas ang wastong mga pagpapalano at pangangasiwa upang ang mga publiko at bribadong mga gawaing pang-ekonomya ay nabibigyan ng tamang direksiyon at koordinasyon tungo sa mga panlipunang layunin.

Art. 42

Ang pag-aari ay maaaring pampubliko o pribado. Ang mga produkto ng ekonomya ay pag-aari ng Estado, ng mga pribadong kawanihan o mga pribadong tao.

Ang pribadong pag-aari ay kinikilala at ginagaransiyaan ng batas, na siyang naglalarawan ng mga kaparaanan kung paano ito natamo, napakinabangan at ang hangganan ng kaniyang kakayahan, upang masiguro ang kaniyang tungkuling panlipunan at gawin itong bukas sa lahat.

Ang mga pribadong pag-aari, sa mga kasong itinakda ng batas na may nakalaang kompensasyon, ay maaaring kuhanin ng Estado sa kadahilanan ng kalusugan ng publiko.

Itinatakda ng batas ang mga patakaran at limitasyon sa lehitimo at sa testimonyang pamana at ang karapatan ng Estado sa mga usapin na may kinalaman sa pagpapamana.

Art. 43

Upang matiyak ang pangkalahatang kapakinabangan, ang batas ay maaaring magtakda ng reserbasyon mula sa simula o ilipat ang pagmamayari sa Estado, sa mga pampublikong kawanihan o sa mga manggagawa sa komunidad, o sa mga makikinabang, ang mga negosyo, o mga gawaing may kaugnayan sa pagbibigay ng mahahalagang serbisyo publiko o mga pinagmumulan ng enerhiya o may monopolyang kalagayan at may katangiang ang layunin ay para sa pangkalahatang interes, sa pamamagitan ng pag-angkin at pagbayad ng danyos.

Art. 44

Sa hangaring masiguro ang wastong paggamit ng lupa at upang ang kaugnayang panlipunan ay mapatatag, ang batas ay nagpapataw ng mga obligasyon at mga balakid sa pribadong pagmamay-ari ng lupa; nagtatakda ng mga limitasyon sa pagpapalawig ng nasabi batay sa rehiyon at sona, pinapasigla at iniuutos ang pagbungkal sa lupa, paglinang ng malalawak na mga lupain at reorganisasyon ng mga produktibong pangkat; at nagbibigay tulong para sa mga maliliit at kainamang-laki na mga ari-arian.

Ang batas ay naglalaan ng mga tuntunin na pabor sa mga bulubunduking lugar.

Art. 45

Kinikilala ng Republika ang gampaning panlipunan ng pagkakaisa na may pagkakatuwang at walang pansariling interes. Pinapaunlad at pinapasigla sila ng batas sa pamamagitan ng mga wastong pamamaraan at tinitiyak, sa pamamagitan ng tamang pagsubaybay, ang kanilang katangian at mga layunin. Ang batas ay naglalaan ng mga pamamaraan upang mapangalagaan at maitaguyod ang mga gawaing kamay o handicrafts.

Art. 46

Alinsunod sa layuning maiangat ang ekonomya at mapabuti ang paggawa na tumutugon sa mga pangangailangan ng produksiyon, kinikilala ng Republika ang mga karapatan ng mga manggagawa sa pakikipagtulungan, sa paraan at sa loob ng mga limitasyong itinatag ng batas, sa pamamahala ng mga negosyo.

Art. 47

Pinapasigla at iniingatan ng Republika ang mga naimpok sa kahit anong anyo; dinidisciplina, iniaakma at sinusubaybayan ang gawaing pagpapautang. Itinataguyod nito ang posibilidad para sa mga inimpok tungo sa pagkakaroon ng sariling bahay, sa pagmamay-ari ng mga sadya nang nalinang na mga ari-arian at pamumuhunan sa pakikipagsosyo sa mga malalaking kompanya sa bansa.

Titolo IV

MGA KARAPATAN SA PULITIKA

Art. 48

Lahat ng mga mamamayan, lalake o babae na nasa hustong gulang ay maaaring bumoto. Ang boto ay personal at pantay, malaya at lihim. Ang pagtupad sa mga ito ay isang tungkulin bilang mamamayan. Isang batas ng Parliyamto ang magtatakda ng mga kundisyon at paraan upang ang mga Italianong naninirahan sa ibang bansa ay maaaring bumoto sa mga eleksiyon sa bansang Italia, at tinitiyak na epektibo ang pagpapatupad nito. Para sa layuning ito, isang 'Foreign Constituency' ang bubuuin kung saan ang mga miyembro nito ay mula sa mga ibobotong miyembro ng parehong Kapulungan ng Parliyamto. Ang bilang ng mga pwesto para sa mga posisyong ito ay itatakda ng Konstitusyon at kinakailangang sumasang-ayon sa ginawang batas ng Parliyamto. Ang karapatang bumoto ay hindi maaaring pigilin maliban lamang sa kadahilanan ng kawalan ng kakayahang pangmamamayan, o bilang resulta ng hindi na mapapawalang saysay na sentensiyang kaparusahan o sa mga kasong kawalan ng karapatang pangmoral na ayon sa itinakda ng batas.

Art. 49

Ang lahat ng mamamayan ay may karapatan na malayang sumama o sumapi sa iba't ibang klase ng partido para makaambag sa mga demokratikong pamamaraan sa pagtukoy ng mga pambansang patakaran.

Art. 50

Ang lahat ng mamamayan ay maaaring magharap ng mga petisyon sa parehong Kapulungan para humiling ng mga naisabatas na kaparaanan o magpahayag ng kolektibong pangangailangan.

Art. 51

Lahat ng mamamayan, anuman ang kasarian ay maaaring mahirang o mahalal sa isang pampublikong posisyon na may pantay na panahon ng panunungkulan, ayon sa itinatakdang kondisyon ng batas.

Maaaring payagan ng batas ang mga Italianong hindi residente ng Republika na magkaroon ng pantay na karapatan bilang mga mamamayan na makapasok sa mga pampublikong tanggapan o nahalal na posisyon. Sinuman ang mahirang na gumanap sa isang nahalal na pampublikong posisyon ay may karapatan na magkaroon ng sapat na panahon para gawin ang kanyang tungkulin at pangalagaan ang kanyang lugar na pinagtrabahuan.

Art. 52

Ang pagtatanggol sa Amangbayan ay isang sagradong tungkulin ng bawat mamamayan. Ang serbisyong militar ay sapilitan na nakaayon sa limitasyon at paraang itinakda ng batas. Ang pagganap nito ay hindi dapat makakaapekto sa trabaho ng mamamayan o sa pagganap ng kanyang pampulitikang karapatan. Ang mga regulasyon ng sandatahang lakas ay nakabatay sa demokratikong ispirito ng Republika.

Art. 53

Ang lahat ay kinakailangang magbahagi sa mga pampublikong gastusin, na dapat ay umaayon sa kanyang kakayahan. Ang sistema ng pagbubuwis ay nakabatay sa kriterya ng progresyon.

Art. 54

Ang lahat ng mamamayan ay may tungkulin na maging tapat sa Republika at itaguyod ang Konstitusyon at mga batas. Ang mga mamamayan kung kanino ipinagkatiwala ang mga pampublikong gawain ay may tungkuling tuparin ang mga ito nang may disiplina at dangal at nanunumpa sa mga pangyayaring itinatakda ng batas.

PANGALAWANG PARTE
ORGANISASYON NG REPUBLIKA

Titolo I

PARLYAMENTO

Seksyon I

Ang mga kapulungan

Art. 55

Ang Parlyamento ay kinabibilangan ng Kapulungan ng mga Diputado at ng Senado ng Republika. Ang Parlyamento ay nagtitipon sa isang magkaanib na pulong ng mga miyembro ng parehong Kapulungan sa mga pagkakataon lamang na itinakda ng Konstitusyon.

Art. 56

Ang paghalal sa Kapulungan ng mga Diputado ay isinasagawa sa pamamagitan ng unibersal at direktang karapatan sa pagboto. Ang bilang ng mga Diputado ay anim na raan at tatlumpu. Ang lahat ng mga botante na sumapit na sa 25 taong gulang sa araw ng halalan ay maaari nang maging mga diputado. Ang pagkakalat ng mga posisyon sa pagitan ng mga distrito ay nakukuha sa pamamagitan ng pag-babahagi ng bilang ng mga nakatira sa Republika, na makikita sa pinakabagong pambansang sensus ng populasyon, sa anim na daan at tatlumpu at ng pagkakalat ng mga posisyon ayon sa populasyon ng bawat distrito, na ibinabatay sa kabuuang bahagi at ang pinakamataas na matitira.

Art. 57

Ang halalan ng Senado ng Republika ay isinasagawa sa bawat rehiyon. Ang bilang ng mga Senador na ihahalal ay tatlong daan at labinlima. Walang rehiyon ang magkakaroon ng mas mababa sa pitong Senador; ang Molise ay magkakaroon ng dalawa at ang Valle d' Aosta ay isa. Ang pagbabahagi ng mga posisyon sa pagitan ng mga rehiyon, ayon sa nauna nang Artikulo, ay gagawin sang-ayon sa proporsyon ng populasyon ng mga rehiyon ayon sa pinakabagong sensus at nakabatay sa kabuuang bahagi at ang pinakamataas namatitira.

Art. 58

Ang mga Senador ay ihahalal ng mga botanteng nakatapos na ng ika-25 taong gulang, sa pamamagitan ng unibersal at direktang karapatan sa halalan. Ang mga botanteng nakumpleto na ang kanilang ika-apatnapung taon ay maaaring mahirang na Senador.

Art. 59

Ang sinumang naging Presidente ng Republika ay tinuturing na isang senador sa pamamagitan ng karapatan at sa kaniyang buong buhay maliban na lamang kung kaniyang tatanggihan ang nasabing nominasyon. Ang

Presidente ng Republika ay maaaring humirang ng limang mamamayan na maging senador panghabang buhay kung sila ay nagbigay dangal sa Amangbayan sa pamamagitan ng kanilang mahusay at pambihirang mga nagawa sa lipunan at sa larangan ng agham, sining at literatura.

Art. 60

Ang Kapulungan ng mga Diputado at ang Senado Republika ay mauupo sa posisyon ng limang taon. Ang panahon ng panunungkulan ng bawat Kapulungan ay hindi kailanman mapapahaba maliban lamang kung namagitan ang batas at sa panahon ng digmaan.

Art. 61

Ang halalan ng mga bagong Kapulungan ay gagawin sa loob ng pitumpung araw ng pagtatapos ng termino ng mga lumang Kapulungan. Ang unang pagpupulong ay isasagawa nang hindi lalampas sa dalawampung araw matapos ang eleksyon. Hanggang hindi pa dumarating ang unang pagpupulong ng bagong Kapulungan ay mananatili sa kapangyarihan ang lumang Kapulungan.

Art. 62

Ang mga Kapulungan ay magtitipon sa pamamagitan ng karapatan sa unang araw ng trabaho ng Pebrero at Oktubre. Ang bawat Kapulungan ay maaaring ipatawag sa isang extraordinaryong sesyon sa pagkukusa ng Presidente nito o ng Presidente ng Republika o ng isang-katlo ng mga miyembro nito. Kung ang isang Kapulungan ay magtitipon sa isang extraordinaryong sesyon, Karapatan din ng kabilang Kapulungan ang magtipon.

Art. 63

Ang bawat Kapulungan ay maghahalal ng sarili nitong pangulo at itatatag nito ang Tanggapan ng Pangulo. Kapag ang Parlyamento ay magsagawa ng isang magkasalukob na pulong, ang Presidente at mga namamahalang opisyal nito ay dapat na magmumula sa Kapulungan ng mga Diputado.

Art. 64

Ang bawat Kapulungan ay magpapatibay ng sarili nitong mga kalakaran sa pamamagitan ng ganap na mayorya ng mga miyembro nito. Ang mga sesyon ay

pampubliko; ngunit ang bawat isa sa mga Kapulungan at ang Parlyamento, o sa isang magkasanib na pagpupulong ng dalawang Kapulungan, ay maaaring magdesisyon na magsagawa ng isang sekretong sesyon. Ang mga desisyon ng bawat Kapulungan at ng Parlyamento ay walang bisa kung ang mayorya ng mga myembro nito ay wala at kung ang mga ito ay hindi ipinasa ng mayorya ng mga myembrong naroon sa sesyon maliban na lamang kung inaatas ng Konstitusyon ang isang espesyal na mayorya. Ang mga miyembro ng gobyerno, kahit na hindi sila kabilang sa parehong Kapulungan ay may karapatan, at kung sila ay inatasan ng obligasyon na dumalo sa mga sesyon. Maaari silang pakinggan sa tuwing hilingin nila.

Art. 65

Ang batas ang siyang nagtatakda ng mga kaso para sa pagiging hindi karapat dapat at hindi angkop sa opisina ng isang diputado o senador. Walang maaaring maging miyembro ng parehong Kapulungan sa iisang panahon.

Art. 66

Ang bawat Kapulungan ay magdedesisyon ng mga katangian para sa pagtanggap ng mga miyembro nito at ang mga kaso para sa pagiging hindi karapat dapat at hindi angkop.

Art. 67

Ang bawat miyembro ng Parlyamento ay kumakatawan sa Bayan at dala nito ang mga tungkulin nang walang pagkukulang sa mga kautusan nito.

Art. 68

Ang mga miyembro ng Parlyamento ay maaaring hindi obligahin na magbigay ng paliwanag sa anumang opinyong ipinahayag o botong ginawa sa pagsasagawa ng kanilang mga tungkulin. Walang miyembro ng Parlyamento ang maaaring sumailalim sa personal na paghalughog o sa paggalugad ng kanyang tahanan nang walang pahintulot mula sa Kapulungang kanilang kinabibilangan. Hindi rin sila maaaring arestuhin o tangalan ng kanilang personal na kalayaan, o makulong, maliban lamang kung ito ay sa pagpapatupad ng huling sentensya o kung nahuling gumagawa ng krimen, kung saan ang pag-aresto ay kinakailangan. Kinakailangan din ang parehong pahintulot bago ang mga komunikasyon at pag-uusap ng mga miyembro ay mapakialaman o ang kanilang mga sulat ay maharang.

Art. 69

Ang mga miyembro ng Parlyamento ay makakatanggap ng kompensasyong itinakda ng batas..

Seksyon II

Ang pagbalangkas ng mga batas

Art. 70

Ang tungkulin sa pagsasabatas ay kolektibong isinasagawa ng parehong Kapulungan.

Art. 71

Ang pagsasabatas ay pinapangunahan ng gobyerno, ng bawat miyembro ng mga Kapulungan, at ng mga organo at pangkat na binigyang kapangyarihan ng Konstitusyon. Ang mamamayan ay maaaring magkusa sa pagsasabatas sa pamamagitan ng isang pormal na kahilingan ng isang panukalang batas na binubuo ng mga artikulo, na kailangang ihain ng humigit kumulang sa limampung libong botante.

Art. 72

Ang bawat binalangkas na batas na isusumite sa isa sa mga Kapulungan ay, ayon sa mga alituntunin, kinikilatis ng isang komite at pagkatapos ay nang mismong Kapulungan na siyang nagpapatibay nito, artikulo sa artikulo at sa pamamagitan ng boto. Ang mga alituntunin ay nagtatakda ng pinaikling pamamaraan para sa pagbalangkas ng batas na idineklarang kinakailangan sa pinakamadaling panahon. Maaari rin nilang itakda, sa anong kaso at sa anong paraan ng pagkilatis at pag-apruba ng mga panukalang batas ay ipinagpaliban sa mga komite, kabilang ang mga nakatayong komite, na binubuo upang maipakita ang proporsiyon ng mga grupong Parlyamento. Maging sa mga ganitong kaso, hanggang sa takdang panahon na aprubahan ito, ang panukalang batas ay maaaring isumite sa Kapulungan kung ang gobyerno o isang-ikasampu ng miyembro ng Kapulungan o isang-ikalima ng komite ay humiling na ito ay pagdebatehan at pagbotohan o na ito ay maaprubahan sa pamamagitan ng botohan lamang. Ang mga alituntunin ang siyang nagtatakda ng mga paraan kung papaano mapapaabot sa publiko ang pagpapalakat ng mga komite.

Ang regular na pamamaraan ng pagkilatis at tuwirang pagsang-ayon ng Kapulungan ay kailangang palaging sinusunod para sa mga panukalang batas na tumutukoy sa mga bagay na pangkonstitusyonal at panghalalan at para dun sa mga delegadong batasang-bayan, pagkakaloob ng kapangyarihan at pagpapatibay sa mga tratado, pag-abruba ng mga pondo at paliwanag sa mga gastusin.

Art. 73

Ipinapahayag ng Pangulo ng Republika ang mga batas isang buwan matapos itong maaprubahan. Kung ang bawat Kapulungan, sa pamamagitan ng ganap na mayorya ng mga miyembro nito, ay nagdeklarang ng pangangailangan sa pinakamadaling panahon, ang isang panukalang batas ay ipinoproklama sa panahong itina-

takda mismo ng nasabing panukalang batas. Ang mga batas ay kagyat na ilalathala matapos itong isabatas at magkakaroon ng bisa labinlimang araw matapos ang paglalathala nito maliban na lang kung nagtatakda ang mismong batas ng ibang araw o panahon.

Art. 74

Ang Presidente ng Republika bago niya ipahayag ang isang batas, ay maaari niyang hilingin sa mga Kapulungan, sa pamamagitan ng mensaheng nagpapaliwanag ng mga motibo para sa panibagong pagdedebate. Kung muling ipasa ng Kapulungan ang panukalang batas, kailangan na itong maipahayag.

Art. 75

Kailangan ang isang tanyag na reperendum para mapawalang-bisa, ng buo o ilang bahagi, ang isang batas o isang gawa na mayroong kapangyarihan ng batas kung ito ay hihilingin ng limandaang libong mga botante o limang pangrehiyong sanggunian. Hindi pinapayagan ang isang reperendum kung ito ay para sa buwis, badyet, amnestiya at mga batas na nagkakaloob ng pardon at sa pagpapatibay ng mga tratadong pang internasyunal. Ang lahat ng mga mamamayan na maaaring bumoto para sa Kapulungan ng mga Diputado ay maaari ring lumahok sa mga reperendum. Ang isang kahilingan na isinailalim sa reperendum ay pagtitibayin kung naabot ang bilang ng mayorya na mayroong karapatang bumoto at ang mayorya ng mga botong natanggap. Ang batas ang nagtatakda ng mga pamamaraan para sa pagsasagawa ng reperendum.

Art. 76

Ang pagsasagawa ng tungkulin sa pagsasabatas ay hindi maaaring idelegado sa gobyerno kung hindi pa natutukoy ang mga prinsipyo at kriteriyang pumapatnubay, at ito ay may limitadong panahon at sa natatanging layunin o tunguhin lamang.

Art. 77

Hindi dapat maglabas ang gobyerno ng mga kautusan na mayroong bisa ng ordinaryong batas kung walang delegasyon mula sa mga kapulungan. Sa mga pambihirang pagkakataon ng kagyat na pangangailangan na kailangan ng gobyernong magpatibay ng mga pansamantalang pamamaraan na may bisa ng batas, kinakailangang sa mismong araw ding iyon ay iharap ng ito ng gobyerno para maging isang ganap na batas sa mga Kapulungan na, kahit ito ay wala nang pagpupulong ay kinakailangang magsama-sama muli sa loob ng limang araw. Mawawalan ng bisa ang mga kautusan simula sa umpisa kung ito ay hindi ginawang ganap na batas sa loob ng animnapung araw matapos itong malathala. Maaaring ayusin ng Kapulungan, sa pamamagitan ng batas, ang mga isyung legal na maaaring sumulpot mula sa mga atas na hindi pinagtibay na isang ganap na batas.

Art. 78

Ang Kapulungan ang siyang magdedeklara kung ang bansa ay nasa kalagayan ng digmaan at pinagkakaloban nito ang Parlyament ng mga kinakailangang kapangyarihan.

Art. 79

Ang mga amnestiya ay ipinagkakaloob sa pamamagitan ng isang kilos parlyamento na nangangailangan ng dalawang-ikatlong mayorya ng mga miyembro ng bawat Kapulungan na pagbobotohan ang bawat artikulo at ang batas sa kabuuan. Tutukuyin rin ng kilos parlyamento na nagkakaloob ng amnestiya ang mga deadlayn para sa aplikasyon. Sa bawat pagkakataon, ang mga amnestiya ay hindi maaaring ipagkaloob sa mga krimeng kinasangkutan matapos ang petsa kung saan ang panukalang batas ay pinag-usapan sa Kapulungan.

Art. 80

Pinapayagan ng mga Kapulungan, sa pamamagitan ng batas, ang pagpapatibay ng mga pandaigdigang tratado na may katangiang pulitikal o kaya ay magpatawag ng arbitrasyon o legal na pagkakasunduan na nagtatakda ng mga pagbabago sa pambansang teritoryo, mga suliraning pinansiyal o pagbabago sa mga batas.

Art. 81

Inaaprubahan ng Kapulungan ang mga badyet at gastusin bawat taon. Ang pansamantalang gamit ng badyet ay hindi maaaring pahintulutan maliban kung pinapahintulutan ng batas at kung ito ay tatagal lamang sa panahong hindi lalagpas nang apat na buwan. Dahil sa batas na nag-aapruba sa badyet, hindi posibleng magpanukala ng mga bagong buwis o nang mga bagong gastusin. Anumang karagdang batas na may kinalaman sa bago at pagpapataas ng gastusin ng gobyerno ay kinakailangang magtukoy ng mga paraan kung papaano ito matugunan.

Art. 82

Ang bawat Kapulungan ay maaaring magpatawag ng imbestigasyon sa mga paksang may pampublikong interes.

Para sa nasabing layunin, maghihirang ng mga miyembro para sa isang komite. Ang komiteng mag-iimbestiga ay may parehong kapangyarihan at limitasyon nang katulad sa mga imbestigasyon ng hukuman.

Titolo II

ANG PANGULO NG REPUBLIKA

Art. 83

Ang Pangulo ng Republika ay inihalal ng parlyamento sa isang magkasanib na sesyon ng mga myembro nito. Ang bawat Konsehong Pangrehiyon ay maghahalal ng tatlo upang kanilang maging kinatawan. Ang Valle d'Aosta ay may isang delegado lamang. Ihahalal ang Pangulo ng Republika sa pamamagitan ng sekretong boto ng dalawang-katlo (2/3) na mayorya ng assembliya. Pagkatapos ng ikatlong balota, sapat na ang ganap na nakarami.

Art. 84

Sinumang mamamayan na may limampung taong gulang at tinatamasa ang karapatang sibil at pulitikal ay maaaring mahalal na Pangulo ng Republika. Ang Tanggapan ng Pangulo ng Republika ay hindi ayon sa kahit anumang ibang posisyon o tanggapan. Ang kompensasyon o iba pang matatanggap ng pangulo ay itinatakda ng batas.

Art. 85

Mauupo sa puwesto ang Pangulo ng Republika ng pitong taon. Tatlumpong araw bago matapos ang kanyang termino, ang pangulo ng Kapulungan ng mga Diputado ay magpapatawag ng isang magkasanib na sesyon ng parlyamento at ng mga kinatawan ng rehiyon para maghalal ng bagong pangulo ng Republika. Kung mabuwag man ang kapulungan o mayroon na lamang kulang sa tatlong buwan bago ito mabuwag, ang halalan ay magaganap labinlimang araw matapos ang purolong ng bagong kapulungan

Art 86

Sa mga panahong hindi kayang tugunan ng Pangulo ng Republika ang kanyang mga tungkulin, ito ay tugunan ng Pangulo ng Senado. Sa pagkakataon ng permanenteng balakid o pagkamatay o pagbibitiw ng Pangulo ng Republika, magpapatawag ng halalan ang pangulo ng Kapulungan ng mga Diputado sa loob ng labinlimang araw.

Art. 87

Ang Pangulo ng Republika ang pinuno ng Estado at kinakatawan nito ang pambansang pagkakaisa. Maaari siyang magpadala ng mga mensahe sa Kapulungan. Siya ang nagpapatawag ng eleksyon ng mga bagong kapulungan at siya ang nag-aayos ng una nitong pagpupulong. Pinapayagan nito ang pagpapahayag sa mga kapulungan ng mga panukalang batas na pinangungunahan ng gobyerno. Nagpapatibay siya ng batas at naglalabas siya ng mga atas na may bisa ng batas at regulasyon. Nagpapatawag siya ng mga reperendum sa mga pagkakataong itinatakda ng Konstitusyon. Sa

mga pagkakataong itinatakda ng batas, naghihirang siya ng mga opisyal ng Estado. Binibigyan niya ng kapangyarihan at tinatangang ang mga diplomatikong representasyon, nagpapatibay ng mga pandaigdigang kasunduan kung kinakailangan. Siya ang kumander ng sandatahang lakas, ang namumuno sa Pinakamataas na Sanggunian ng Tanggulan na itinatag ng batas, ang nagdedeklara ng giyera na napagdedesisyunan ng mga Kapulungan. Siya ang namumuno sa Mataas na Sanggunian ng Hukuman. Maari siyang magpawalang-sala at magbawas ng kaparusahan. Siya ang nagkakaloob ng dangal sa Republika.

Art. 88

Maaaring lusawin ng Pangulo ng Republika ang isa o parehong Kapulungan matapos itong komunsulta sa dalawang tagapagsalita. Hindi maaaring gamitin ang kapangyarihang ito sa huling anim na buwan ng termino ng Pangulo maliban kung ito ay tataon sa huling anim na buwan ng batasan.

Art. 89

Walang gawa ang Pangulo ang may bisa kung hindi ito pirmado ng mga nagpanukalang ministro na silang umaako ng responsibilidad sa mga ito.

Ang mga akto nitong may lehislative kahalagahan at yung mga ibang inilalatag ng batas ay kinakailangan ring lagdaan ng Pangulo ng Sanggunian ng mga Ministro.

Art. 90

Ang Pangulo ng Republika ay hindi responsable para sa mga aktong ginawa alinsunod sa kanyang tungkulin maliban na laman kung ito ay matinding pagtataksil o mga pagbabanta laban sa Konstitusyon. Sa mga nasabing pagkakataon, siya ay patatalsikin ng Parlyamento sa pamamagitan ng impeachment sa isang magkasanib na sesyon nito at sa pamamagitan ng nakakarami ng mga myembro nito.

Art. 91

Bago gumanap ng mga tunngkulin, ang Pangulo ng Republika ay kinakailangang sumumpa ng katapatan sa Republika at Konstitusyon sa harap ng magkasanib na Parlyamento.

Titolo III
ANG GOBYERNO
Seksyon I

Ang sanggunian ng mga ministro

Art. 92

Ang gobyerno ng Republika ay kinabibilangang ng Punong Ministro at ang grupo ng mga ministro na tinatawag na Sanggunian ng mga Ministro.

Hinihirang ng Pangulo ng Republika ang Pinunong Ministro at maging ang mga Ministro, kung nanaisin niya.

Art 93

Ang Pangulo ng Sanggunian ng mga Ministro at ang mga Ministro ay pasusumpain ng Pangulo ng Republika bago makapanungkulan.

Art. 94

Kinakailangan ng gobyerno ang kumpyansa at tiwala ng parehong kapulungan. Maaaring ibigay o iurong ng bawat kapulungan ang kumpiyansa at tiwala nito sa gobyerno sa pamamagitan ng isang mosyon na naglahad ng mga rason nito at pinagbotohan sa pamamagitan ng pagtawag talaan. Sa loob ng sampung araw ng pagkakabuo nito, ang gobyerno ay haharap sa kapulungan para kunin ang kumpiyansa at tiwala nito. Ang salungat na boto ng isa o parehong Kapulungan laban sa isang panukala ng gobyeryo ay hindi nagpapahiwatig ng obligasyong magbitiw. Ang isang mosyon ng kawalang tiwala ay kinakailangang pirmahan ng isang-ikasampu ng kasapiang ng kapulungan at hindi maaaring pagdebatehan nang mas maaga pa sa tatlong araw pagkatapos ng pagpapahayag dito.

Art. 95

Ang Punong Ministro ang siyang nangunguna at responsable sa pangkalahatang patakaran ng gobyerno. Tinitiyak niya ang pagkakaisa sa pampulitika at administratibong patakaran at nagtataguyod at nag-kokoordina sa mga gawain ng mga Ministro. Kolektibong responsable ang mga Ministro para sa mga akto o gawain ng Sanggunian ng mga Ministro habang responsable sila bilang individwal sa mga gawa o akto ng kanilang mga sariling Ministeryo. Ang batas ang nagtatakda ng mga patakaran ng Pagkapangulo sa Sanggunian at itinatakda nito ang bilang, kakayanan at organisasyon ng mga ministro.

Art. 96

Kahit magbitiw sa pwesto ang Punong Ministro at ang mga Ministro, maaari pa rin silang panagutin sa mga krimeng ginawa na may kaugnayan sa kanilang mga tungkulin, sa hustisya hangga't may autorisasyon na ibinigay ang Senado ng Republika o ang Kapulungan ng mga Diputado ayos sa mga alituntuning itinakda ng batas ng Konstitusyon.

Seksyon II
Administrasyong pampubliko

Art. 97

Ang pampublikong tanggapan ay binuo ayon sa probisyon ng batas para matiyak na ang mga Tanggapan Pampubliko ay mabubuo ayon sa itinatakda ng batas, para sa isang tiyak na mahusay at patas na administrasyon. Ang mga patakaran ng mga opisina ay naglahatag ng mga larangan ng kakayanan, tungkulin at responsibilidad ng kanilang mga opisyaes. Ang pagpasok na kawani sa pampublikong administrasyon ay kailangang sumailalim sa kumpetitibong pagsusulit, maliban sa mga pagkakataong itinakda ng batas.

Art. 98

Ang mga tagapaglingkod ng bayan ay nagsisilbi tanging sa Bansa lamang. Kung sila ay mga miyembro ng Parlyamento, hindi sila maaaring umangat sa posisyon maliban lamang sa pamamagitan ng haba ng panahon ng paglilingkod. Maaaring magtakda ang batas ng mga limitasyon sa karapatang maging miyembro ng mga partido pulitikal kung ito ay sa kaso ng mga hukom, militar na nasa atktibong serbisyo, ang mga nasa posisyon at ahente ng pulis at mga diplomatikong kinatawan at konsulado sa ibang bansa.

Seksyon III Mga lupong kaagapay

Art. 99

Ang Pambansang Sanggunian sa Kabuhayan at Trabaho, ayon sa batas, ay kinabibilangan ng mga bihasa at kinatawan mula sa pook ng produksyon, na nasusukat sa bilang at katangian ang kanilang kahalagahan. Magsisilbi itong isang Sangguniang Lupon para sa mga Kapulungan at sa gobyerno sa mga nasabing usapin at sa mga tungkuling itinakda mismo ng batas. Maari itong magpasimuno ng pagsasabatas at makapagbahagi sa pagbubuo ng pang-ekonomya at panlipunang batasan ayon sa mga prinsipyo at limitasyong nakasaad sa batas.

Art. 100

Ang Sanggunian ng Estado ay isang lupon ng sanggunian sa administratibo— legal at nagtitiyak na ang mga administrasyong pampubliko ay umaayon sa batas. Ang “Court of Accounts” ay nagpapatupad ng mga kontrol panadlang sa pagiging lehitimo ng mga hakbangin ng gobyerno at maging ang mga kasunod na pagsubaybay sa pagpapatakbo ng badyet ng Estado. Lumalahok ito, sa mga pagkakataon at paraang itinakda ng batas, sa pagsusuri ng pamamahala ng pondo ng mga lupon na kung saan nagbabahagi ang Estado sa ordinaryong paraan. Tuwiran itong nag-uulat sa mga kapulungan ng mga resulta ng mga pagsusuri na naisagawa. Tinitiyak ng batas ang kalayaan mula sa impluwensya ng gobyerno ang dalawang lupong nabanggit.

Titolo IV
ANG HUDIKATURA
Seksyon I
Organisasyon ng Hudikatura

Art. 101

Ipinatupad ang hustisya sa ngalan ng mamamayan. Ang mga hukom ay nasa ilalim lamang ng batas.

Art. 102

Ang mga paglilitis sa hukuman ay isinasagawa ng mga ordinaryong hukom na binigyang kapangyarihan at pina-pamahalaan ng mga alituntuning makabatas. Ang mga natatangi at espesyal na mga hukom ay hindi maaaring itatag. Ang maaari lamang itatag ay ang mga espesyal na seksyon para sa mga partikular na usapin lamang na nasa ilalim ng mga ordinaryong kinatawan ng hukom kasama na rito ang partisipasyon ng mga naaangkop na mga mamamayan na hindi miyembro ng hudikatura. Pinapamahalaan ng batas ang mga kaso at porma ng tuwirang pagsali ng taumbayan sa administrasyon ng hustisya.

Art. 103

Ang Sanggunian ng Estado at iba bang organo ng administrasyong hudisyal ay may kapangyarihan para sa pangangalaga ng mga lehitimong karapatan at maging ng karapatan magmungkahi, ayon sa nakasaad sa batas. Ang Court of Accounts ay may kapangyarihan sa mga usapin ng public accounts at iba pang usaping nakasaad sa batas. Ang mga hukumang militar sa panahon ng digmaan ay may kapangyarihan sang-ayon sa batas. Sa panahon ng kapayapaan, mayroon lamang itong kapangyarihan sa mga krimeng militar na ginawa ng mga miyembro ng sandatahang lakas.

Art. 104

Ang hudikatura ay isang kaayusang hiwalay at malaya sa iba pang mga kapangyarihan.

Ang Mataas na Sanggunian ng Hukuman ay pinapangunahan ng Pangulo ng Republika. Ang mga tinaguriang 'miyembro sa pamamagitan ng karapatan' ay ang unang pangulo at ang Pangkalahatang Hukom ng Korte ng Pagpapawalang-Bisa. Dalawang-ikatlo (2/3) ng iba pang mga miyembro ay halal ng ordinaryong hukom na kabilang sa iba't ibang kategorya at ang isa pang isang-ikatlo (1/3) ng Parlyamento sa isang magkasanib na sesyon kasama ang mga ganap na propesor ng batas sa pamantasan at mga abogado pagkatapos ng kanilang ika-labinlimang taong praktis ng abogasya. Inihahalal ng Sanggunian ang ikalawang-Pangulo mula sa mga miyembrong tinukoy ng Parlyamento. Ang mga nahalal na miyembro ng Sanggunian ay mananatili sa kanilang pwesto ng apat na taon at hindi kagyat na maaaring mahirang muli. Habang nasa katungkulan, hindi sila maaaring magrehistro sa anumang propesyon o magsilbi sa parlyamento o sa pangrehiyong sanggunian.

Art. 105

Ang Mataas na Sanggunian ng Hukuman, ayon sa mga regulasyon ng hudikatura, ay may kapangyarihan sa page-empleyo, pagtatalaga, paglilipat, promosyon at sukatang pandisiplina ng mga hukom.

Art. 106

Ang mga hukom ay itinatalaga sa pamamagitan ng kumpetitibong pagsusulit. Pinapayagan ng batas sa regulasyon ng hudikatura ang pagtatalaga, at maging ang paghahalal sa mga marangal na hukom sa anumang tungkuling ginagawa rin ng isang hukom. Alinsunod sa panukala ng Mataas na Sanggunian ng Hukuman, posible sa kanilang tanyag na kagalingan na ihirang bilang kinatawan ng pagpapawalang bisa ang mga ganap na propesor ng batas sa pamantasan at mga abogado may labinlimang taon na sa praktis ng kanilang propesyon at rehistrado sa espesyal na listahan ng mga propesyunal para sa mataas na korte.

Art. 107

Hindi maaaring tanggalin sa pwesto ang mga hukom. Hindi rin sila pwedeng mapaalis sa kanilang pwesto o malipat sa ibang korte o trabaho maliban kung ito ay alinsunod sa desisyon ng Mataas na Sanggunian ng Hukuman. Ang Ministro ng Katarungan ay may kapangyarihan na magsimula ng isang aksyong pandisiplina. Ang mga hukom ay makikilala lamang sa kanilang iba't ibang tungkulin. Tinatamasa ng tagalitis ng Estado ang garantiyang ipinagkaloob na pabor sa kanya ng mga alituntunin ng hudikatura.

Art. 108

Ang mga patakarang namamahala sa hudikatura at mga hukom ay itinatakda ng batas. Tinitiyak ng batas ang kalayaan ng mga hukom ng ispesyal na korte, ng mga tagalitis ng estado at iba pang mga taong gumanap ng papel sa pamamahala ng hustisya.

Art. 109

Ang mga legal na may kapangyarihan ay may direktang gamit sa pulis ng husgado.

Art. 110

Nang walang pinsala sa kapangyarihan ng Mataas na Sanggunian ng Hukuman, ang Ministro ng Katarungan ang may responsibilidad sa organisasyon at takbo ng mga serbisyong may kinalaman sa hustisya.

Seksyon II

Mga patakaran sa kapangyarihang saklaw

Art. 111

Ang batas ay pamamahalaan sa pamamagitan ng isang pantay na paglilitis na pinapangunahan at pinapamahalaan Kilos ng Parlyamento. Ang lahat ng partidong sangkot sa paglilitis ay maaaring magsalita ng kanilang depensa, nang may pantay na istatus sa ng iba pang mga partidong sangkot, sa harap ng isang korteng malaya at walang pinapanigan. Ang Kilos ng Parlyamento ang siyang maglalagat ng mga probisyon para tiyakin na ang mga paglilitis ay tatagal ng sapat na panahon. Sa prosesong kriminal, ang lahat ng indibidwal na sinampaan ng kasong kriminal ay may legal na karapatan na maabisuhan ng lihim at masabihan nang kagyat ng dahilan at katangian ng mga akusasyon laban sa kanila; bibigyan sila ng karampatang panahon at kundisyon para paghandaan ang kanilang depensa; mayroon silang karapatan ayon sa batas na kilalanin at ipakilatis ang mga tetestigo laban sa kanila at makita ang lahat ng ebidensya laban sa kanila; sila ay tutulungan ng isang taga-saling wika kung hindi nila maintindihan o mabigkas ang wikang gagamitin sa paglilitis. Ang prosesong kriminal ay ginagabayan ng prinsipyong lahat ng partido sa kaso ay maaaring ilahad ang kanilang depensa sa harap ng iba pang partido sa kaso bago ang pangangalap ng ebidensya. Ang pagkakasala ay hindi maaaring patunayan ng ayon lamang sa mga pahayag nang sinumang malayang tumanggi na pumaloob sa pagtatanong ng nasasangkot o ng kanyang abogado o counsel ad litem. Isang Kilos ng Parlyamento ang mamahala sa mga kaso na ang ebidensya ay hindi kukunin sa harap ng parehong partidong nasasangkot sa kaso, nang may pahintulot sa nasasakdal o di kaya kung sadyang napatunayan na ito ay imposible o resulta ng isang gawang labag sa batas. Lahat ng desisyong hudisyal ay kinakailangang may motibo. Ang mga apila sa Korte ng Pagpapawalang Bisa sa mga kaso ng paglabag sa batas ay laging pinapahintulutan laban sa sentensya at laban sa anumang hakbangin laban sa personal na kala-yaang pinagdesisyonan ng mga ordinaryo at ispesyal na korte. Ang kalakarang ito ay maaaring talikdan sa mga kasong sinentensyahan ng hukumang militar sa panahon ng digmaan. Ang mga apila sa pagpapawalang bisa laban sa mga desisyon ng Sanggunian ng Estado at Court of Accounts ay pinapahintulutan lamang kung ang motibo ay nagmumula sa mga pagkakamaling hudisyal.

Art. 112

Ang pampublikong tagalitis ay may tungkuling magpatakbo ng mga kriminal na paglilitis.

Art. 113

Sa mga gawaing labag sa administrasyong pampubliko, ang proteksyon ng mga karapatan at ng lehitimong interes ay maaaring pahintulutan sa harap ng mga huku-

man. Ang nabanggit na proteksyon ay hindi maaaring tanggalin o limitahan sa mga natatanging apila lamang o sa mga partikular na kategorya o kilos lamang. Ang batas ang nagtatakda kung anong kinatawan ng hukuman ang may kapangyarihang ipawalang-bisa ang mga kilos ng administrasyong pampubliko sa mga pagkaka-taon at kahihitnatnang tinutukoy ng batas.

Titolo V

REHIYON, PROBINSYA AT MUNISIPALIDAD

Art. 114

Ang Republika ay binubuo ng mga munisipalidad, probinsya, syudad metropolitan, mga rehiyon at nagsasariling entidad na may sariling mga batas, kapangyarihan at tungkulin ayon sa mga prinsipyong inilalagat ng Konstitusyon. Ang Rome ang kabisera ng Republika. Ang katayuan nito ay isinasabay ng Batas Estado.

Art.115

(Tinanggal)

Art. 116

Ang Friuli-Venezia Giulia, Sardinia, Sicily, Trentino-Alto Adige/ Südtirol at Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste ay may ispesyal na porma at kondisyon ng otonomiya alinsunod sa mga ispesyal na batas na inangkin at ipinagtibay ng konstitusyonal na batas. Ang Trentino-Alto Adige/Sudtirol Region ay binubuo ng mga nagsasariling lalawigan ng Trent at Bolzano. Ang mga karagdagang ispesyal na porma at kondisyon ng awtonomiya na may relasyon sa mga paksang tinukoy sa Art. 117, parapo tatlo at parapo dalawa letra l) – limitado sa nesesaryong pang-organisasyonal ng Katarungan Pangkapayapaan – at letra n) at s), ay maaaring ilapat sa ibang Rehiyon ng Batas Estado, ayon sa pangunguna ng Rehiyong nabanggit, matapos ang konsultasyon sa mga lokal na maykapangyarihan, sang-ayon sa mga prinsipyong inihahapag ng Art. 119. Ang nasabing batas ay inaaprubahan ng parehong Kapulungan sa pamamagitan ng simpleng nakakarami ng kanilang mga miyembro na may basehan sa kasunduan sa pagitan ng Estado at rehiyong nasasangkot.

Art. 117

Ang kapangyarihang magsabatas ay ibinibigay sa Estado at mga Rehiyon alinsunod sa Konstitusyon at nang may mga limitasyon mula sa batas ng EU at pandaigdigang obligasyon.

Ang estado ay may tanging kapangyarihang magsabatas sa mga sumusunod na usapin

a) patakarang panlabas at pandaigdigang relasyon ng Estado; relasyon sa pagitan ng Estado at ng Unyon

- ng Europa; karapatan para sa asyulum at legal na katayuan ng mga hindi mamamayan ng EU;
- b) imigrasyon;
 - c) relasyon sa pagitan ng Republika at ng mga pang-relihiyong denominasyon;
 - d) Depensa at sandatahang lakas, seguridad ng Estado, mga sandata at amyunisyon at mga paputok;
 - e) sa salapi, pangangalaga sa impok at merkato sa pananalapi; proteksyon sa kompetisyon, sistema sa palitang daigdig; pananalapi, pangangalaga sa mga impok at merkato ng pananalapi; proteksyon laban sa kumpetensya; sistemang pamalit pandaigdig; buwis at pagtutuos ng estado, pagkakapantay sa yamang pinansiyal;
 - f) lupon ng mga Estado at mga importanteng batas sa halalan; pambansang reperendum; eleksyon sa Parliyamto ng European;
 - g) legal at administratibong organisasyon ng Estado at ng mga pambansang pampublikong tanggapan;
 - h) pampublikong kaayusan at seguridad, maliban lamang sa lokal na pulis administratibo;
 - i) pagkamamamayan, katayuan sibil at tanggapan pangrehistro;
 - l) batas sa nasasakupan at pamamaraan; batas sa sibil at kriminal; sistemang administratibo ayon sa batas;
 - m) determinasyon ng pamantayan ng mga benepisyong may kinalaman sa karapatan pangmamamayan at panlipunan na gagarantiyahan sa buong pambansang teritoryo;
 - n) mga pangkalahatang edukasyon;
 - o) panlipunang seguridad;
 - p) batas ng elektoral, mga namamahalang lupon at mga pundamental na tungkulin ng mga munisipalidad, probinsya at syudad metropolitan;
 - q) dogana, pangangalaga sa pambansang "hangganan" at pandaigdigang "paghadlang sa suliranin";
 - r) yunit ng timbang at sukat; "pamantayan" na oras; "estatistikong at kumputeryado" na pagtitipon ng datos ng estado, rehiyon at lokal na administrasyon; at mga gawa ng kaisipan;
 - s) pangangalaga ng kalikasan, ekosistema at kulturang pamana.

Ang mga sinang-ayunang isinabatas ay ginagamit sa mga sumusunod:

pandaigdigang at EU ugnayan ng mga rehiyon; pangangalagalak panlabas; pangangalaga at kaligtasan sa trabaho; edukasyon, nakabatay sa pagsasarili ng institusyon sa edukasyon at hindi pagsasama ng edukasyon pangbokasyonal at pagsasanay; propesyon; siyentipiko at teknolohikal na pananaliksik at inobasyon tulong para sa mga produktibong sektor; pangangalagang pangkalusugan; nutrisyon; palakasan; pangkalamitang tulong; plano sa paggamit ng kalupaan; porto sibil at paliparan; malaking transport at nabigasyon networks; komunikasyon; pambansang produksyon, transport at pamamahagi ng enerhiya; kumplimentari at suplimentari panlipunan seguridad; pagkakatugunan ng mga pampublikong kwenta at koordinasyon ng pampu-

blikong pinansiya at ang sistema sa buwis; paglinang sa mga kayamanan sa kultura at kapaligiran at pagbubuo ng mga gawaing pangkultura; mga bankong impukan at mga institusyong nagpapautang para sa agrikultura. Ang mga Rehiyon ay may kapangyarihang lehislatibo sa lahat ng usapin na hindi kabilang sa Batasan ng Estado. Ang mga Rehiyon at mga nagsasariling lalawigan ng Trent at Bolzano ay lumalahok sa paghahandang proseso ng pagdedesiyon tungkol sa EU kilos batasan sa mga erya na sakop ng kanilang mga responsibilidad. Sila rin ay responsable para sa implementasyon ng mga pandaigdigang kasunduan at mga patakaran ng EU na na-kaayon sa mga alituntuning inilag ng batas ng Estado na nagreregularisa ng pagpapatupad ng subsidyaryong kapangyarihan ng Estado pagdating sa mga kaso nang di-pagganap ng mga Rehiyon at nagsasariling mga lalawigan. Ang mga batas ng Rehiyon ay magtatanggal ng anumang balakid sa pagtatamo ng pangkalahatang pagkakapantay-pantay ng babae at lalake sa aspetong panlipunan, kultura at ekonomiya at magtataguyod ito ng pantay na pagpasok, lalaki man o babae, pagdating sa mga posisyong nahalal. Ang mga kasunduan sa pagitan ng isang Rehiyon sa iba pang Rehiyon na naglalayon na pagbutihin ang pagganap sa mga panrehiyong tungkulin ay sasang-ayunan ng pang-rehiyong batas.

Sa mga lugar na kabilang sa kanilang mga responsibilidad, ang mga rehiyon ay maaaring pumasok sa mga kasunduan sa mga dayuhang Estado at ibang pang mga lokal na awtoridad sa mga kaso at pagkakataong inilag ng batasan ng Estado.

Art. 118

Ang mga administratibong tungkulin ay ipinagkakatwala sa mga Munisipalidad maliban kung ito ay ipinagkakatwala sa mga probinsya, syudad metropolitan at rehiyon o sa Estado, alinsunod sa mga prinsipyo ng subsidyariti, pag-iiba at proporsyonalidad, para matiyak ang kanilang pareho o pantay na implementasyon nito. Ang mga Munisipalidad, probinsya at syudad metropolitan ay gumagampan ng sarili nilang mga tungkuling administratibo gayundin ng mga tungkuling itinakda sa kanila ng pang-estado o pangrehiyong pagsasabatas, ayon sa kanilang sariling kakayanan. Ang pagsasabatas ng Estado ang siyang maglalaan para sa koordinadong kilos sa pagitan ng Estado at ng rehiyon sa mga usaping nakasaad sa Artikulo 117, parapo 2, letra b at h at maglalaan din ng mga kasunduan at koordinadong aksyon sa larangan ng preserbasyon ng naming kultura. Ang Estado, mga rehiyon, syudad metropolitan, probinsya at munisipalidad ay magtataguyod ng mga simulaing awtonomo ng mga mamamayan bilang indibiduwal at bilang miyembro ng mga asosasyon na may kinalaman sa mga gawaing may pangkalahatang interes sa ilalim pa rin ng prinsipyo ng subsidyariti.

Art. 119

Ang mga Munisipyo, probinsya, syudad metropolitan at rehiyon ay may awtonomiya sa kita at gastos.

Ang mga Munisipyo, probinsya, syudad metropolitan at rehiyon ay magkakaroon ng nagsasariling pinansiyal na yaman. Nagtatakda sila at nangongolekta ng sarili nilang buwis ayon sa Konstitusyon at ayon sa prinsipyo ng koordinasyon ng mga pondo ng Estado at ang sistema ng pagbubuwis. Naghahati sila sa kita mula sa buwis ayon sa kanilang sariling mga teritoryo. Ang Pagsasabatas ng Estado ang siyang maglalaan ng isang pondong magsasapantay nang walang limitasyon sa paglalaan para sa mga teritoryong may mababang per-capita taxable capacity. Ang mga kitang makukuha mula sa mga nabanggit na pinagmulan ay magbubunsod sa mga nasabing mga Munisipyo, probinsya, syudad metropolitan at rehiyon na gastusan ang kanilang mga sariling public fundtions. Ang Estado ay maglalaan ng pagpupunang yaman at kukuha ng mga ispesyal na paraan para sa mga ispesipikong munisipyo, probinsya, syudad metropolitan at rehiyon para itaguyod ang kanilang ekonomyang pag-unlad kasabay ng social cohesion at solidarity, bawasan ang mga panlipunan at pang-ekonomyang di pagkakapantay-pantay, pagyamanin ang pagtaguyod sa karapatan ng tao atmarating ang mga layuning labas pa sa mga nais marating sa ordinaryong implementasyon ng kanilang mga tungkulin. May sariling kayamanan ang mga munisipyo, probinsya, syudad metropolitan at rehiyon na inilalaan sa kanila ayon sa mga pangkalahatang prinsipyong inilalatag ng State legislation. Maaari lamang silang makapangutang kung ito ay para lamang pinansyahan ang gastusin sa pamumuhunan. Ang mga garantiyang Estado para sa mga utang na kinuha para sa ganitong layunin ay hindi maaaring tanggapin.

Art. 120

Hindi maaaring buwisan ang mga luwas o angkat o sa pagbibiyaha ng kalakal sa pagitan ng mga Rehiyon o magpanukala ng mga pamamaraan na makakasagka sa kalayaang gumalaw ng mga tao o mga komoditi sa pagitan ng mga Rehiyon. Hindi maaaring limitahan ng mga Rehiyon ang karapatan ng mamamayan na magtrabaho saan mang bahagi ng pambansang teritoryo. Maaaring gumampan ang gobyerno para sa mga organo ng rehiyon, syudad metropolitan, probinsya at munisipalidad kung ang rehiyon ay hindi makaangkop sa pandaigdigang patakaran o lehislasyon ng EU o sa kaso ng matinding panganib para sa kaligtasan at seguridad ng publiko, o sa anumang pagkakataong kailangang ipreserba ang legal at pang-ekonomyang pagkakaisa.

Art. 121

Ang mga organo ng Rehiyon ay ang: Pang-rehiyong Konseho, Pang-rehiyong Tagapagpaganap at ang Pangulo nito. Ang Pang-rehiyong Konseho ang magpapalakad ng kapangyarihang legislatibo gayundin ang iba pang mga tungkuling ipinagkaloob ng Konstitusyon at ng mga batas. Maaari itong magsumite ng mga panukalang batas sa Parliyamanto o Kapulungan. Ang Pang-rehiyong Tagapag-paganap ang lupon tagapag-

paganap ng Rehiyon. Ang Pangulo ng Pangrehiyong Tagapag-paganap ang kumakatawan sa Rehiyon, namamahala at responsible sa pagawa ng mga patakaran ng Tagapag-paganap, gumagawa ng batas at mga batas ng rehiyon, namamahala sa administratibong tungkuling iniatang sa rehiyon ng Estado ayon sa mga tagubilin ng Gobyerno ng Republika.

Art. 122

Ang sistemang elektoral at ang mga usapin ng pagiging hindi karapat dapat at walang kakayahan ng Pangulo at iba pang miyembro ng Pangrehiyong Tagapag-paganap at Sangguniang Pangrehiyon ay itatakda ng isang batas pang-rehiyon ayon sa mga pundamental na prinsipyo ng batas ng Republika na siya ring nagtatakda ng termino ng mga halal na pinuno. Walang sinuman ang maaaring maging kasapi ng parehong Sangguniang Pangrehiyon o Pangrehiyong Tagapagpaganap at sa mga Kapulungan sa isa pang Sangguniang Pangrehiyon o kaya sa Kapulungan ng Europa.

Ang Sanggunian ay maghahalal ng Pangulo sa kanilang mga kasapi at ng "Bureau". Ang mga Kagawad ng Pangrehiyon ay hindi mananagot para sa opinyong inilalahad at mga botong ginawa nito sa paggampan ng kanyang mga gawain. Ang Pangulo ng Pangrehiyong Tagapag-paganap ay ihahalal sa pamamagitan ng unibersal at direktang botohan maliban kung may ibang paraang nakasaad sa batas ng rehiyon. Ang halal na pangulo ay maghihirang at magtatanggal ng mga miyembro ng Tagapagpaganap.

Art. 123

Ang bawat Rehiyon ay magkakaroon ng batas na naayon sa Konstitusyon, maglalalatag ng anyo ng gobyerno at ng mga batayang prinsipyo oara sa organisasyon at operasyon ng rehiyon. Ang batas ang siyang magkokontrol sa karapatan na magpasimula ng lehislasyon at magtaguyod ng referenda ng mga batas at administratibong alituntunin gayundin ang paglalathala ng mga batas at mga patakaran pang-rehiyon.

Ang mga batas ng rehiyon ay ipinapagtibay at inaamendahan ng Pangrehiyong Konseho, inaapubahan ito ng nakararami matapos ang dalawang magkasunod na deliberasyon sa loob ng dalawang buwan. Ang "visè" ng Komisyoner ng Gobyerno ay hindi na kailangan para dito. Maaaring isumite ng Gobyerno ng Republika ang "constitutional legitimacy"ng mga batas ng rehiyon sa Korte Konstitusyunal sa loob ng tatlong araw matapos itong mailathala

Ang batas ay isumite para sa isang referendum kung hihilingin ng sangkalimampu (1/50th) ng mga botante o hilingin ng sang-ikalima (1/5th) ng miyembro ng Pangrehiyong Konseho sa loob ng tatlong buwan matapos itong mailathala. Ang batas na isinumite para sa isang referendum ay hindi maisasabatas kung hindi aprubado ng mayorya ng mga botong may-bisa.

Sa bawat rehiyon, ang Konseho ng Lokal ng mga Pinuno bilang Kinatawang Pangsangunian sa pagitan ng mga pinuno sa Rehiyon at local ay gagabayan ng batas.

Art. 124

(Tinanggal)

Art. 125

Ang mga hukumang administratibo ng “first instance” ay itatatag sa Rehiyon ayon sa mga alituntuning itinatag ng batas ng Republika. Maaaring magtakda ng mga seksyon sa mga lugar labas ng pangrehiyong kabisera.

Art. 126

Maaaring lusawin ang Sangguniang Pangrehiyon at ang Pangulo ng Tagapag-paganap ay maaaring mapaalis sa pwesto sa pamamagitan ng isang atas ng Pangulo ng Republika kung ang mga ginagawa ng una ay labag sa batas at sa Konstitusyon. Ang paglusaw o pagtanggag ay maaari ring pagdesisyunan para sa ikabubuti ng pambansang seguridad. Ang nasabing atas (decree) ay mapagtitibay matapos ang isang konsultasyon sa komite ng mga Diputato at Senador para sa Pangrehiyong “affairs” na bubuuin sa paraang itinakda ng mga batas ng Republika.

Maaring magpatibay ang Sangguniang Pangrehiyon ng isang mosyon ng kawalang tiwala laban sa Pangulo na pirmado ng sang-kalima (1/5) ng myembro nito at ipinagtibay sa pamamagitan ng taas kamay na botohan na mayroon simpleng nakararami ng kasapian. Ang nasabing mosyon ay hindi maaaring pagdebatehan bago ang tatlong araw matapos ang paghahain nito.

Ang pagpapatibay ng nasabing mosyon ng walang tiwala laban sa Pangulo na naihalal sa pamamagitan ng unibersal at direktang halalan at ang pagpapatanggal sa pwesto, permanenteng inabilidad, kamatayan o boluntaryong pagbibitiw ng Pangulo ay mangangailangan ng pagbibitiw ng Tagapagpaganap at ang paglusaw ng Sanggunian. Ito rin ang epekto ng sabayang pagbibitiw ng mayoryang myembro nito.

Art. 127

Ang Gobyerno ay maaaring magsumite ng “constitutional legitimacy” ng isang batas ng rehiyon sa Korte Konstitusyionale sa loob ng anim-napung araw matapos ang paglalathala nito. Ang Rehiyon ay maaaring magsumite ng “constitutional legitimacy” sa isang Estado o pangrehiyong batas o alituntunin na may bisa ng batas sa “Constitutional Court” sa loob ng animnapung araw matapos ng publikasyon nito kung sa tingin ay nakakasagka sa kagalingan nito.

Art. 128

(Tinanggal)

Art. 129

(Tinanggal)

Art. 130

(Tinanggal)

Art. 131

Itatag ang mga sumusunod na Rehiyon:

- Piemonte;
- Valle d’Aosta;
- Lombardia;
- Trentino-Alto Adige;
- Veneto;
- Friuli-Venezia Giulia;
- Liguria;
- Emilia-Romagna;
- Tuscany;
- Umbria;
- Ang Marches;
- Latium;
- Abruzzi;
- Molise;
- Campania;
- Apulia;
- Basilicata;
- Calabria;
- Sicily;
- Sardinia.

Art. 132

Sa pamamagitan ng Batas ng Konstitusyon, matapos ang konsultasyon sa mga Sangguniang Pangrehiyon, maaaring mapagdesisyunan ang pagsasanib ng mga rehiyon

o ang pagbubuo ng bagong Rehiyon na may minimum na populasyon na isang milyon kung may kahilingang nagmula sa ilang mga Sangguniang Pambayan na kumakatawan sa hindi bababa sa sang-katlo (1/3) ng populasyon at ang nasabing kahilingan ay aprubado ng referendendum ng mayorya ng nasabing mga populasyon. Ang mga Probinsya at Munisipalidad na hihiling na mahiwalay sa isang Rehiyon at maisama sa isa pa ay maaaring payagan matapos ang isang referendum at isang batas ng Republika na aaprubahan ng mayorya ng populasyon ng Probinsya o mga Probinsya o ng Munisipalidad na nasasangkot, matapos na mapakinggan ng Sangguniang Pangrehiyon.

Art. 133

Ang mga pagbabago sa panlalawigan “boundaries” at ang pagkakaroon ng mga bagong Probinsya sa loob ng isang Rehiyon ay kinokontrol ng batas ng Republika, sa inisyatiba ng mga Munisipalidad at matapos ang konsultasyon sa Rehiyon. Ang rehiyon, matapos ang konsultasyon sa populasyong nasasangkot ay maaaring magtag sa pamamagitan ng kanyang batas, ng mga bagong Munisipalidad sa loob ng kanyang teritoryo o baguhin ang kanyang mga distrito at pangalan ng mga ito.

Titolo VI
GARANTIYA NG KONSTITUSYON
Seksiyon I
Ang korteng Pangkonstitusyon

Art. 134

Ang Korteng Pangkonstitusyon ay maghahapag ng kanyang pagpapasya sa mga sumusunod: Mga kontrobersya ukol sa konstitusyunalidad ng mga batas at mga enactments na may bisa ng batas na inisyu ng Estado at ng mga rehiyon; Mga salungatang iniluwal ng alokasyon ng kapangyarihan sa Estado at iyung mga Estado at rehiyon at sa pagitan ng mga rehiyon.; Mga akusasyon laban sa Presidente ng Republika, ayon sa probisyon ng Konstitusyon.

Art. 135

Ang Korteng Pangkonstitusyon ay kinabibilangan ng labinlimang hukom, sang-ikatlong hinirang ng Pangulo ng Republika, sang-ikatlo ng magkasanib na Parliyamanto at sang-ikatlo ng mga ordinaryo at administratibo mula sa Korte Suprema. Ang mga hukom ng Korteng Pangkonstitusyon ay pagpipilian mula sa mga hukom, kabilang na ang mga retirado, sa mga ordinaryo at mataas na hukumang administratibo, mula sa propesor ng batas sa unibersita at mga abogadong may humigit dalawampung taon sa praktis ng abogasya.

Ang mga hukom ng Korteng Pangkonstitusyon ay ihihirang sa loob ng siyam na taon umpisa sa bawat isa simula sa araw ng kanilang panunumpa at hindi na sila maaaring mahirang muli. Pagkatapos ng nasabing panahon, ang constitutional judge ay hindi na muling mahihirang at hindi na niya pwedeng ipatupad ang kanyang mga nasabing tungkulin. Ihahalal ng Korte mula sa kanyang mga myembro, ayon sa mga alituntuning itinakda ng batasm ang Pangulo na siyang mananatili sa pwesto ng tatlong taon ay maaari siyang muling maihalal. Ang tanggapan ng Hukom ng Pangkonstitusyon ay hindi magiging myembro ng parliyamanto, ng sangguniang pangrehiyon at sa praktis ng propesyong abugasya at sa anumang talagang posisyon o opisina ng itinakda ng batas. Sa pagaalis (impeachment) ng Pangulo ng Republika, maliban sa mga hukom ng Korte, mayroon ding pipiliing labing-anim na myembro mula sa listahan ng mga mamamayan na may kinakailangang kwalipikasyon para mahalal sa Senado na siya namang hinahanda ng Parliyamant tuwing ika-siyam na taon sa pamamagitan ng eleksyon gamit ang parehong mga pamamaraan sa pag-appoint o paghirang ng mga ordinaryong hukom.

Art. 136

Sa panahong ideklara ng Korte na hindi konstitusyunal ang isang batas, mawawalan ito ng bisa isang araw matapos malathala ang desisyon ng korte. Ang desisyon ng Korte ay ilalathala at ipapaabot sa mga Kapulungan at sa mga Sangguniang Pangrehiyon o kung saan man na-

kikitang mahalagang ipaabot, at ang mga ito ay kikilos ayon sa itinakdang konstitusyonal na pamamaraan.

Art. 137

Ang konstitusyunal na batas ay magtatatag ng mga kondisyon, porma at termino ng pagpapanukala ng mga pasya kaugnay ng constitutional legitimacy at tiyakin nito ang kalayaan ng mga hukum pang-konstitusyon. Ang mga ordinaryong batas ang siyang magtatatag ng iba pang kailangang mga probisyon para sa konstitusyon at sa pagpapalakad ng mga Korte. Walang pinapahintulatang apila laban sa desisyon ng Korteng Pangkonstitusyon.

Seksiyon IIPagsusog sa Konstitusyon -Ang mga batas ng konstitusyon

Art.138

Ang mga batas sa pagsususog sa Konstitusyon at iba pang mga batas ng Konstitusyon ay pagtitibayin ng bawat Kapulungan matapos ang dalawang magkasunod na debate na may pagitan na hindi bababa sa tatlong buwan at aaprubahan ng simpleng nakakarami ng miyembro ng bawat Kapulungan sa ikalawang botohan. Isusumite ang mga nasabing batas sa referendum sa loob ng tatlong buwan matapos itong mailathala. Ang nasabing kahilingan ay dapat magmula sa one-fifth ng myembro ng Kapulungan o limangdaang botante o limang regional councils. Ang batas na isusumite para sa referendum ay hindi maisasabatas kung hindi inaprubahan ng mayorya ng mga botong may bisa. Walang magaganap na referendum kung naaprubahan ang batas sa ikalawang botohan ng bawat isang Kapulungan sa pamamagitan ng mayorya ng two-thirds ng mga miyembro nito.

Art. 139

Hindi maaaring maging paksa ng pagbabago ng konstitusyon ang porma ng Republika.

MGA PANSAMANTALA AT HULING TAKDA

I

Sa implementasyon ng Konstitusyon, ang probisyunal na Pinuno ng Estado ay gagampan nang tulad ng Pangulo ng Republika.

II

Kung sa takdang araw ng eleksyon para sa Pangulo ng Republika ay hindi pa nakatayo ang lahat ng mga Sangguniang Pangrehiyon, ang mga myembro lamang ng dalawang Kapulungan ang siyang lalahok sa eleksyon.

III

Para sa unang komposisyon ng Senado ng Republika, mga diputato ng Constituent Assembly na nagtataglay ang lahat ng rekisitos ng batas para maging senador at: Naging mga pangulo ng Konseho ng mga Ministro o ng Legislative Assemblies; naging myembro ng nilusaw na senado; Naihalal ng halos tatlong beses kasama na ang sa Constituent Assembly; Tinanggal sa pag-upo ng Chamber of Deputies of 9 November 1926; Nakulong nang hindi kulang sa limang taon bilang sentensya ng espisyal na hukuman sa pasista para sa pagtatanggol sa Estado; Ay mahihirang na senador. Ang mga naging myembro ng nilusaw na Senado at naging bahagi ng Consulta Nazionale ay maaari ring mahirang na senador. Ang karapatang mahirang na senador ay maaaring tanggihan o isuko bago ang pagpirma ng decree of appointment. Ang pagtanggap ng kandidatura para sa eleksyong pulitikal ay isang pagtalikod na sa karapatang mahirang bilang senador.

IV

Para sa unang eleksyon ng Senado, ang Molise ay titignan bilang isang rehiyon na may takdang bilang ng senador sa basehan ng populasyon.

V

Ang probisyon ng Artikulo 80 ng Konstitusyon ukol sa pandaigdigang kasunduan na may kinalaman sa pondo o pagbabago sa batas ay magiging epektibo mula sa petsa ng kumbokasyon ng Parliyamento.

VI

Sa loob ng limang taon matapos maging epektibo ang Konstitusyon, ang mga "special jurisdictional bodies" na nakatinding pa rin ay irerebisa maliban sa kapangyarihan o sakop (jurisdiction) ng Council of State, Court of Accounts, at Hukumang Militar. Sa loob ng isang taon ng parehong petsa, isang batas ang maglalata ng reorganisasyon ng Kataas-taasang Hukumang Militar ayon sa Artikulo 111.

VII

Hanggang sa panahong magkaroon ng isang bagong batas ukol sa hudikatura ayon sa Konstitusyon, patuloy pa rin ang mga probisyong nakalatag ukol dito. Hanggang sa panahong mag-umpisang gumana ang mga Constitutional Courts, ang mga desisyon sa mga kontrobersyang binabanggit sa Artikulo 134 ay ipapatupad sa porma at ayon sa mga limitasyon ng mga probinsyon na umiiral bago ang implementasyon ng Konstitusyon.

VIII

Ang eleksyon ng mga Sangguniang Pangrehiyon at ng mga nahalal na pulong ng administrasyong pangprobinsiya ay ipapatawag sa loob ng isang taong implementasyon ng Konstitusyon.

Para sa bawat sangay ng administrasyong pampubliko, ang mga batas ng Republika ang siyang magreregularisa sa mga pagpasa ng mga state functions na kaakibat sa mga rehiyon.

IX

Ang Republika, sa nilolooban ng tatlong taon na pagpapatupad ng Konstitusyon, ay pwedeng magbago batay sa pangangailangan ng mga lokal na otonomiya at sa lihislatibong hurisdiksyon naatang sa mga Rehiyon.

X

Pansamantalang ipapatupad para sa Rehiyon ng Friuli-Venezia Giulia, ayon sa Artikulo 116, ang mga pangkalahatang probisyon ng Titulo V sa ikalawang bahagi nang walang epekto sa proteksyon ng mga "linguistic minorities" ayon sa Artikulo 6.

XI

Hanggang sa limang taon matapos ang implementasyon ng Konstitusyon, ang ibang rehiyon ay maaaring maitatag ayon sa konstitusyunal na batas na siyang kagyat na nag-aamenda sa listahan sa Artikulo 132, nang walang epekto sa obligasyon ang mga mamamayang sangkot.

XII

Mahigpit na ipinagbabawal ang reorganisasyon ng nalusaw nang Partido ng Pasista. Sa kabila ng Artikulo 48, itinatang ng batas, ng hindi hihigit sa limang taon mula sa implementasyon ng Konstitusyon, ang mga pansamantalang limitasyon sa karapatang bumoto at karapatang angkop para sa mga lider na responsable sa pasistang rehimen.

XIII

Ang mga myembro at mga inapo ng pamilyang Savoy ay hindi maaaring maging botante at hindi maaaring umupo o ihalal sa pampublikong posisyon. Sa mga dating hari ng pamilya ng Savoy, sa kanilang mga "consorts" at mga lalaking inapo, ipinagbabawal ang akses at pagtira sa pambansang teritoryo. Ang mga ari-ariang

umiiral sa loob ng pambasang teritoryo ng mga dating hari ng pamilya ng Savoy, ang kanilang mga konsorte at lalaking inapo ay babalik sa Estado. Ang paglipat at pagtatatag ng karapatang maghari sa mga nasabing ararian na naganap matapos ang 2 Hunyo 1954 ay walang halaga at walang bisa.

XIV

Hindi kikilalanin ang anumang titulo ng pagiging banal.. Ang mga “predicate” na umiral bago ang 28 Oktubre 1922 ay magiging bahagi ng pangalan. Ang Order of Saint Mauritius ay pananatilihin bilang korporasyong ospital at gagampan ayon sa mga paraang itinakda ng batas. Ang batas ang mangangasiwa sa supresyon ng Heraldic Council.

XV

Sa implementasyon ng Konstitusyon, ipapasa na isang batas ang legislative decree ng Lieutenant of the Realm No. 151 ng 25 Hunyo 1944.

XVI

Sa loob ng isang taon ng implementasyon ng Konstitusyon, mag-uumpisa na ang pagbabago at koordinasyon para sa mga naunang kontitusyunal na batas na hindi pa natanggal.

XVII

Ipapatawag ng Pangulo ng Kapulungang Pangkonstitusyon ang huli upang magdesisyon ukol sa batas para sa eleksyon ng Senado ng Republika, sa mga spesyal na pangrehiyong na batas at sa batas na gagabay sa medya bago ang 31 Enero 1948. Maaaring ipatawag ang Kapulungang Pangkonstitusyon hanggang sa araw ng eleksyon ng bagong Kapulungan kung ito ay kinakailangang magdesisyon sa mga bagay na sakop ng kanyang kapangyarihan ayon sa Artikulo 2, parapo isa at dalawa at Artikulo 3 parapo isa at dalawa, ng legislative decree No. 98 ng 16 March 1946. Hanggang sa panahong iyon, mananatili sa paggampan ng kanilang tungkulin ang mga permanenteng komite. Ibabalik ng mga legislative committee sa gobyerno ang mga panukalang batas ipinadala sa kanila kalakip ang kanilang mga obserbasyon at mungkahi para sa pagsusog.

Maaaring maglatag ng mga tanong ang mga Diputado sa Gobyerno na may kalakip na kahilingan para magbigay ng nakasulat na sagot. Ayon sa ikalawang parapo ng Artikulong ito, ang Kapulungang Pangkonstitusyon ay ipapatawag ng Pangulo nito sa isang dokumentadong kahilingan ng Gobyerno o ng dalawang daang diputato.

XVIII

Ang kasalukuyang Konstitusyon ay isasabatas ng probisyunal na Pinuno ng Estado sa loob ng limang araw matapos itong aprubahan ng Kapulungang Pangkonstitusyon at magkakabisa sa 1 Enero 1948. Ang Texto ng Konstitusyon ay idedeposito sa bahay pamayanan

o munisipyo ng bawat Munisipalidad ng Republika at ipapakita sa madla sa buong taon ng 1948 para malaman ng bawat mamamayan ang tungkol dito. Ang Konstitusyon, na may selyo ng Estado ay isasama sa Official Records ng mga batas at atas ng Republika. Ang Konstitusyon ay kinakailangang buong pusong sinusunod ng mamamayan bilang pundamanetal na batas ng Republika.

Ibinigay sa Roma ngayong ika- 27th Disyembre 1947

ENRICO DE NICOLA

Kontrasenyas:

Pangulo ng Kapulungang Pangkonstitusyon

UMBERTO TERRACINI

Sanggunian ng mga Ministro

ALCIDE DE GASPERI

Tingnan: Tagatago ng selyo **GRASSI**

TALA

[1] (Tala sa art. 7, ikalawang talata).

Ang Kasunduang Lateran o Lateran Treaty ay binagong Kasunduan ng 18 Pebrero, 1984, pinagtibay ng batas ng 25, Marso 1985, blg. 121 (G.U. 10 Abril, 1985, blg. 85, karag.).

[2] (Tala sa art. 8, ikatlong talata).

Upang ayusin ang mga ugnayang ito ay namagitan sa batas ng 11 Agosto, 1984, blg. 449, 22, Nobyembre 1988, blg. 516, 22, Nobyembre 1988, blg. 517 at 8 Marso 1989, blg. 101 (OP 13 Agosto 1984, blg. 222; 2 Disyembre 1988, blg. 283; 23 Marso 1989, blg. 69), inilabas ang batas sa naunang "mga kasunduan alinsunod sa Tavola Valdese, Ang Kristiyanong Simbahan ng Adventist, Asembleya ng Panginoon at ang Komunidad ng Dyuis, at ang mas bagong batas ng 5 Oktubre 1993, blg. 409 (OP 11 Oktubre 1993, blg. 239), 12 Abril 1995, blg. 116 (OP 22 Abril 1995, blg. 94), 29 Nobyembre 1995, blg. 520 (OP 7 Disyembre 1995, blg. 286), 20 Disyembre 1996, blg. 637 at 638 (OP 21 Disyembre 1996, blg. 299), para sa regulasyon ng ugnayan sa ibang mga sekta o para sa pagbabago ng dating kasunduan.

[3] (Tala sa art. 10, ika-apat na talata).

Sa ilalim ng nag-iisang artikulo ng Saligang Batas 21 Hunyo 1967, blg. 1 (OP Hulyo 3, 1967, blg. 164), "ang huling talaga ng art. 10 ng Konstitusyon ay hindi magagamit sa mga krimen kaugnay sa pagpatay ng lahi." (Tala sa art. 27, pang-apat na talata).

[4] (Tala sa art. 26, ikalawang talata).

Sa ilalim ng nag-iisang artikulo ng Saligang Batas 21 Hunyo 1967, blg. 1 "Ang huling talaga ng art. 10 ng Konstitusyon ay hindi magagamit sa mga krimen kaugnay sa pagpatay ng lahi." (Tingnan ang Art. 10)

[5] (Tala sa Art. 27, pang-apat na talata).

Tingnan ang Europeong Kapulungan para sa Proteksyon ng Karapatang Pantao at Saligan ng Kalayaan- "Protokol. Blg. 6 sa pagpawi ng parusang kamatayan" (pinagtibay sa Strasbourg noong Abril 28, 1983), ipinatupad ng batas noong 2 Enero 1989, blg. 8 (OP 16 Enero 1989, Blg 12, karag. Ord.), at ang batas ng 13 Oktubre 1994, blg. 589 sa "Pagpawi sa parusang kamatayan sa Kodigo ng Sandatahang Katarungan ng Digmaan" (OP 25 Oktubre 1994, blg. 250).

[6] (Tala sa art. 40).

Tingnan ang batas ng 12 Hunyo 1990, blg. 146, na naglalaman ng "MGA Alituntunin sa paggamit ng karapatan upang magwelga sa mahahalagang pampublikong serbisyo" (OP 14 Hunyo 1990, blg. 137).

[7] (Tala sa art. 48, ikatlong talata).

Ang talata ay ipinasok sa art. 1 ng saligang batas ng 17 Enero 2000, blg. 1 (G.U. 20 Enero 2000, blg. 15).

[8] (Tala sa art. 51, unang talata, pangalawang pangungusap).

Ang pangungusap ay idinagdag ng art. 1 ng saligang batas ng 30 Mayo 2003, blg. 1 (G.U. 12 Hunyo 2003, blg. 134).

[9] (Tala sa art. 56).

Ang artikulo ay unang pinalitan ng art. 1 ng Saligang Batas blg. 2 ng 9 Pebrero 1963, na naglalaman ng "Pagbabago sa mga Artikulo. 56, 57 at 60 ng konstitusyon" (OP 12 Pebrero 1963, blg. 40) at pagkatapos ay inayos, sa ikalawa at ikatlong talata, kasama ang art. 1 ng saligang batas ng 23 Enero 2001, blg. 1, na pinamagatang "Pagbabago sa artikulo 56 at 57 ng Konstitusyon kaugnay ng bilang ng mga kinatawan at senador na kumakatawan sa mga Italyano sa labas ng bansa" (OP 24 Enero 2001, blg. 19). Tingnan din ang transisyonal na probisyon sa art. 3 ng Batas blg. 1 ng 2001.

Ang Art. 56, sa orihinal na teksto at sa kasunod na pagbabago noong 1963 ay nagsasaad na:

Art. 56

"Ang Kamara ng Mga Kinatawan ay inihalal sa pamamagitan ng pangkalahatan at direktang karapatan sa pagboto kaugnay sa kinatawan ng walumpung libong naninirahan o hating-bilang na mas malaki sa apatnapung libo.

Ang mga botante ay dapat ganay na dalawapu't lima ang edad sa araw ng halalan."

Art. 56

"Ang Kamara ng Mga Kinatawan ay inihalal sa pamamagitan ng pangkalahatan at direktang karapatan sa pagboto.

Ang bilang ng mga Kinatawan ay anim na daan at tatlong lumpu.

Ang mga botante ay dapat ganay na dalawapu't lima ang edad sa araw ng halalan."

Ang pagbabahagi ng mga pwesto sa mga manghahalal ay nakukuha sa pamamagitan ng paghahati ng bilang ng mga naninirahan ng Republika, na ipinahayag sa pangkalahatang sensus ng populasyon, para sa anim na daan at tatlong lumpu at ang pagbabahagi ng mga pwesto na proporsyon sa populasyon ng bawat konstityuwensya, batay sa buong bahagi at ang pinakamataas na natitira."

[10] (Note to art. 57).

Ang artikulo ay unang pinalitan ng art. 2 ng Saligang Batas ng 9 Pebrero 1963, at kasunod na binago ng saligang batas sa pangatlong talata noong Disyembre 27, 1963 blg. 3, na nagtatag ng maraming Rehiyon (OP 4 Enero 1964 blg. 3) at ang una, ikalawa at ika-apat na mga talata kasama ang art. 2 ng Saligang Batas ng 23 Enero 2001, blg. 1 na naglalaman ng "Pagbabago sa artikulo 56 at 57 ng Konstitusyon ukol sa bilang ng mga kinatawan at mga senador na kumakatawan sa mga Italyano sa labas ng bansa" (OP 24 Enero 2001, bilang 19). Tingnan din ang saligang batas ng 9 Marso 1961, blg. 1 para sa

pagtatalaga ng pwesto sa transisyonal na rehiyon ng Friuli-Venezia Giulia (OP 1 Abril 1961, blg. 82).

Ang teksto sa art. 57, sa orihinal na pagbabalangkas, at bago ang saligang batas ng 2001, na:

Art. 57

“Ang Senado ay inihalal sa rehiyong batayan.

Bawat rehiyon ay may nakatalagang senador para sa dalawandaang libong mga naninirahan o mas higit sa kalahati ng isandaang libo.

Walang rehiyon ang maaaring magkaroon ng mas mababa sa anim na bilang ng mga senador. Ang Valle d’Aosta ay may isang senador.”

Art. 57

“Ang Senado ay pinipili sa rehiyong batayan.

Ang bilang ng mga Senador na ihahalal ay tatlong daan at labing lima.

Walang rehiyon ang may bilang na mas mababa sa pitong senador. Ang Valle d’Aosta ay may isang senador.

Ang pamamahagi ng pwesto sa mga Rehiyon, pagkatakapos ng paglalapat ng probisyon ng susunod na talata ay ginawa kapantay ng populasyon ng rehiyon na ipinakita sa pinakahuling pangkalahatang sensus, batay sa kabuuang bahagi at pinakamataas na natitira.”

Art. 57

“Ang Senado ay pinipili sa rehiyong batayan.

Ang bilang ng mga Senador na ihahalal ay tatlong daan at labing lima.

Walang rehiyon ang may bilang na mas mababa sa pitong senador; Ang Molise ay may dalawa, ang Valle d’Aosta ay may isa.

Ang pamamahagi ng pwesto sa mga Rehiyon, pagkatakapos ng paglalapat ng probisyon ng susunod na talata ay ginawa kapantay ng populasyon ng rehiyon na ipinakita sa pinakahuling pangkalahatang sensus, batay sa kabuuang bahagi at pinakamataas na natitira.”

[11] (Note to art. 60, unang talata).

Ang Talata ay pinalitan ng Art. 3 ng Saligang Batas ng 9 Pebrero, 1963 blg. 2 na naglalaman ng “Pagbabago ng Artikulo 56, 57 at 60 ng Konstitusyon.”

Ang orihinal na teksto ng Art.60 ay nagsasaad na:

Art. 60

Ang Kamara ng Mga Kinatawan ay inihalal ng limang taon, anim sa Senado.

Ang tagal ng bawat kapulungan ay hindi mapapahaba maliban sa pamamagitan ng batas at kung sakaling may digmaan lamang.”

[12] (Tala sa art. 68).

Ang Artikulo ay pinalitan ng Saligang batas ng 59 Oktubre 1993 blg. (G.U 30 Oktubre 1993 blg. 256.)

Ang naunang teksto ng artikulo 68 ay nagsasaad ng:

Art.68

Ang Miyembro ng Parliamento ay hindi maaaring usigin dahil sa ipinahayag na opinyon o pagbobotohan para sa pagsasakatuparan ng kanilang mga tungkulin.

Kapag walang pahintulot ng kaniyang kapulungan, ang mga Miyembro ng Parliamento ay hindi maaaring usigin, o hulihin o kaya naman ay tanggalin ang personal na kalayaan, o isailalim sa paghahalughog ng katawan o bahay, maliban kung nahuli sa akto na gumagawa ng krimen na kung saan ang mandamyento ay kinakailangan o ang kautusan sa paghuli.

Gayundin, ang pahintulot ay kailangan upang arestuhin o panatilihin sa pangangalaga ang miyembro ng parliamento alinsunod sa sentensiya, kahit na hindi mababawi.” Para sa kaligtasan ng mga hukom ng Kataas-taasang hukuman, sumangguni sa Art. 3 saligang batas ng 9 Pebrero, 1948 blg. 1.

[13] (Tala sa Art. 75, ikalimang talata)

V. Art. 2 ng Saligang Batas, 11 Marso 1953, blg. 1 atang Titulo II ng batas 25 Mayo 1970 blg. 352.

[14] (Tala sa Art. 79)

Ang Artikulo ng pinalitan ng saligang batas ng 6 Marso 1992 blg. 1 (G.U. 9 Marso 1992 blg. 57). Ang orihinal na teksto ng Art. 79 ay nagsasaad:

Art.79

Ang Amnestiya at kapatawaran ay iginagawad ng Pangulo ng Delegasyon ng Kamara ng Batas.

Hindi ito maaaring gamitin sa mga paglabag na naisagawa pagkatapos ng iminungkahing delegasyon.”

[15] (Tala sa Art. 88, ikalawang talata)

Ang talata ay pinalitan ng saligang batas blg. 1, 4 Nobyembre 1991 blg. 1 (G. U. blg. 262, 8 Nobyembre 1991).

Sa mas unang pagbabalangkas, ang pangalawang talata ng art. 88 ay nagsasaad na:

“Hindi niya maaaring gamitin ang kanyang karapatan sa huling anim na buwan ng kanyang termino.”

[16] (Tala sa Art. 96)

Ang Artikulo ay pinalitan ng Art. 1 ng saligang batas blg. 1 V, Enero 16 1989. Tingnan din ang Batas blg. 219, 5 Hunyo 1989.

Ang orihinal na teskto ng Art. 96 ay nagsasaad ng mga sumusunod:

Art. 96

“ Ang Pangulo ng ng Konseho ng mga ministro at ang mga ministro ay isasakdal sa pamamagitan ng Parliamento sa magkasanib na sesyon para sa krimen na isinagawa sa pagsasakatuparan ng kanilang mga tungkulin.”

[17] (Tala sa Art. 107, unang talata).

Sa tekstong inilathala sa natatanging mga isyu ng OP, 27 Disyembre 1947, para sa pagkakamali sa pagmamakinilya, sa halip na “mga tungkulin” lumabas ang salitang “mga opisyal”: tingnan ang errata corrige sa G.U. blg. 2, 3 Enero, 1948.

[18] (Tala sa Art. 111)

Ang unang limang mga talata ay makikita sa Art. 1 ng Saligang Batas ng 23 Nobyembre 1999, blg.2 (G. U. blg.

300, 23 Disyembre 1999).

Ang art.2 ng parehong saligang batas ay nagsasaad na: "1. Ang batas ay nangangasiwa sa paggamit ng mga tuntunin ng saligan na nilalaman ng batas na ito para sa patuloy na paglilitis sa krimen sa petsa ng pagkakaroon ng bisa nito."

[19] (Tala sa Titulo V)

Ang titulong ito ay pinalitan sa pamamagitan ng saligang batas blg. 3 ng 18 Oktubre 2001. (Pagbabago sa Titulo V Bahagi II ng Konstitusyon), OP 24 Oktubre 2001, blg. 248. Nakatala sa ibaba ang probisyon na nakatala sa pamamagitan ng pagpapalit sa, at sa talababa, ang mga teksto na mayroon ng bisa. Dapat gawing muli ng Batas ang pinakahuling probisyon ng mga Artikulo 10 at 11.

"Art. 10.

1. Hanggang ang pag-aayos ng nauukol na batas, ang konstitusyonal na probisyon ng Batas na ito ay maaaring gamitin sa natatanging kautusan ng Rehiyon at nagsasariling Probinsiya ng Trento at Bolzano para sa mga bahagi na nag-aalok ng ibang uri ng pagsasarili na mas malawak kaysa sa mga naipagkaloob na."

"Art 11.

1. Hanggang ang pagbabago ng pamantayan ng Titulo 1 ng Pangalawang Bahagi ng Konstitusyon, ang Regulasyon ng Kamara ng Kinatawan at ang Senado ay maaaring magbigay para sa pakikibahagi ng mga kinatawan ng Rehiyon, ng nagsasariling Probinsiya at ang lokal na awtoridad sa Parliyamentong Lupon ng Ugnayang Panrehiyon.

2. Kapag ang burador na batas ayon sa mga bagay na tumutukoy sa pangatlong talata ng Artikulo 117 at Artikulo 119 ng Konstitusyon ay naglalaman ng probisyon kung saan ang Komisyon ng Parlyamentaryo para sa ugnayang pangrehiyon ay pinagsama alinsunod sa talata 1, ay nagpahayag ng salungat na opinyon o sangayon na opinyon batay sa panimula ng pagbabago partikular ang binalangkas, at ang Komisyon na nagsagawa ng pagsusuri sa pag-uulat na hindi sapat, sa kaulang bahagi ng panukalang batas, ang Kapulungan ay magpapasya sa pamamagitan ng ganap na mayorya ng kasapi nito."

[20] (Tala sa art.114)

Ang artikulo na bunga ng pagbabago ng dating teksto na isinagawa sa pamamagitan ng art.1 ng saligang batas, 18 Oktubre 2001 blg. 3 (G.U. blg. 248, 24 Oktubre 2001.)

Ang Orihinal na teksto ay nagsasaad na:

Article 114

" Ang Republika ay nahahati sa mga Rehiyon, Lalawigan at Munisipalidad."

[21] (Tala sa art.115)

Art. 9, talata 2 ng Saligang Batas blg. 3 ng 2001 na binanggit sa itaas. Ang binurang teksto ay ang mga sumusunod:

Art. 115

"Ang mga Rehiyon ay binubuo ng mga nagsasariling entidad kasama ang kanilang mga kapangyarihan at tungkulin alinsunod sa mga tuntunin na itinakda ng Konstitusyon."

[22] (Tala sa art.116)

Ang Artikulo na bunga ng pagbabago ng dating teksto na isinagawa sa pamamagitan ng art. 2 ng saligang batas, blg 3 ng 2001, na binanggit sa itaas.

Ang orihinal na teksto ay nagsasaad ng mga sumusunod: Art. 116

"Ang Sicily, Sardinia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia at Valle d'Aosta ay mga katangiang anyo at kondisyon ng pagsasarili, ayon sa natatanging batas na pinagtibay ng saligang batas..."

Ang V gayundin ang saligang batas blg. 2 ng 26 Pebrero 1948 (para sa Batas Sicilian), saligang batas ng 26 Pebrero 1948 blg.3 (para sa Batas ng Sardinia), saligang batas blg. 4 ng 56 Pebrero 1948 (para sa Batas ng Valle d'Aosta), saligang batas blg. 5 ng 26 Pebrero 1948, at DPR blg. 670, 31 Agosto 1972, (para sa batas ng Trentino-Alto Adige), saligang batas blg. 1 ng 31 Enero 1963, (para sa batas ng Friuli-Venezia Giulia). Tingnan din ang saligang batas blg. 1 ng 9 Mayo 1986 sa pagbabago ng Art. 16 ng Batas ng Sardinia (OP blg. 111 ng 15 Mayo 1986), saligang batas blg. 1 ng 23 Pebrero 1972, sa termino ng tanggapan ng Panrehiyong Asembleya at panrehiyong konseho ng natatanging administratibong mga rehiyon (OP blg. 87 ng 14 Abril 1989) gayundin ang saligang batas blg.2 ng 23 Setyembre 1993, pagbabago at pagdagdag ng natatanging batas para sa Valle d'Aosta, Sardinia, para sa Friuli-Venezia Giulia at Trentino-Alto Adige (OP blg. 226 ng 25 Setyembre 1993).

[23] (Tala sa art.117)

Ang artikulo ay mula sa pagbabago ng dating teksto na isinagawa sa pamamagitan ng art. 3 ng saligang batas blg. 3 ng 2001, na binanggit sa itaas.

Ang orihinal na teksto ay nagsasaad na:

Art. 117

" Ang Rehiyon ay pinagmumulan ng mga batas para sa mga sumusunod na mga bagay sa loob ng limitasyon ng pangunahing tuntunin na itinatag ng mga batas ng Estado, hangga't ang mga alintunin na iyo ay hindi salungat sa pambansang kapakanan at ng iba pang mga Rehiyon:

- pag-aayos ng tanggapan at administratibong kinatawan na nabibilang sa Rehiyon;
- mga pagtatakda ng munisipyo;
- lokal na pulis panglungsod at panlalawigan;
- mga kalakalan at merkado;
- kawang-gawang pampubliko at pangangalagang pangkalusugan at ospital;
- pangkasanayan at propesyonal na edukasyon at tunglong-paaralan;
- mga museo at aklatan ng mga lokal na awtoridad;
- pagpapalano ng lungsod;
- industriya ng turimo at magiliw na pagtanggap;

- pangrehiyong kapakinabangan sa mga daang-bakal at linya ng bus;
- mga daan, irigasyon at gawaing pampubliko para sa panrehiyong kapakinabangan;
- mga daungan sa lawa at nabigasyon;
- mineral at mainit na tubig;
- mga tibagan at lusakan;
- pangangaso;
- panloob na pangingsda;
- mga kagubatan at agrikultura;
- sining;
- iba pang mga bagay na tinukoy ng saligang batas.

Ang mga batas ng Republika ay maaaring kumatawan sa Rehiyon, ang kapangyarihan upang gumawa ng mga patakaran sa pagpapatupad.”

[24] (Tala sa art. 118).

Ang Artikulo na bunga ng pagbabago ng dating teksto na isinagawa sa pamamagitan ng art. 4 ng saligang batas, blg 3 ng 2001, na binanggit sa itaas.

Ang orihinal na teksto ay nagsaaad ng mga sumusunod: Art. 118

“Binigyang kapangyarihan sa administratibong tungkulin ng Rehiyon sa mga bagay na nakatala sa dating artikulo, maliban sa mga tunay na panlokal na kapakinabangan, na maaaring kumatawan sa mga batas ng Republika sa mga lalawigan, munisipalidad at lokal na awtoridad.”

Ang estado maaaring sa pamamagitan ng Estado ay gamitin ang iba pang administratibong tungkulin.

Ang rehiyon ay karaniwang nagsasagawa ng administratibong mga tungkulin nito sa pamamagitan ng pagkatawan nito sa mga lalawigan, munisipalidad o iba pang mga lokal na ahensiya, o sa pamamagitan ng paggamit ng kanilang mga tanggapan.”

[25] (Tala sa art. 119).

Ang Artikulo na bunga ng pagbabago ng dating teksto na isinagawa sa pamamagitan ng art. 5 ng saligang batas, blg 3 ng 2001, na binanggit sa itaas.

Ang orihinal na teksto ay nagsaaad ng mga sumusunod: Art. 119

Ang rehiyon ay may nagsasariling pananapi sa pamamaraan at sa loob ng limitasyon na itinatag ng bats ng Republika, na dapat katugma ng pondong salapi ng Estado, mga lalawigan at munisipalidad.

Ang lahat ng Rehiyon ay may nakatalagang sariling buwis at bayarin sa estado, kaugnay sa mga pangagalangan ng rehiyon para sa gastusin na kinakailangan upang isakatuparan ang kanilang karaniwang mga tungkulin.

Upang magbigay ng tiyak na layunin, at partikular upang paghusayin ang Timog at ang mga Isla, ang batas ng estado ay nagtatalaga sa natatanging kontribusyon ng indibidwal na mga rehiyon.

Ang Rehiyon ay may sariling ari-arian at propyedad na itinadhana ng estado.”

[26] (Tala sa art. 120).

Ang Artikulo na bunga ng pagbabago ng dating teksto na isinagawa sa pamamagitan ng art. 6 ng saligang batas, blg 3 ng 2001, na binanggit sa itaas.

Ang orihinal na teksto ay nagsaaad ng mga sumusunod: Art. 120

“Ang Estado ay hindi maaaring magpataw ng mga tungkulin sa pag-aangkat at pagluluwas o pagbibyahe sa pagitan ng mga rehiyon.

Hindi nito maaaring hadlangan ang anumang pamamaraan ng malayang pagkilos ng mga tao at ari-arian sa pagitan ng mga rehiyon.”

[27] (Tala sa art. 121).

Binago ang pangalawa at pang-apat na artikulo ng saligang batas blg. 1 ng 22 Nobyembre 1999 (G.U blg. 299, 22 Disyembre 1999).

Ang orihinal na teksto ay nagsaaad ng mga sumusunod: Art. 120

“ Ang mga kinatawan ng Rehiyon: Ang Panrehiyon na Konseho, ang Ehekutibo at ang Pangulo nito.”

Ang Panrehiyong konseho ay dapat magsagawa ng lehislatibo at regulasyon kaugnay sa rehiyon at mga tungkulin nito na isinangguni sa Konstitusyon at mga batas. Maaari itong magsumite ng pagsingil sa Parlyamento.

Ang Panrehiyong Konseho ay ehekutibong kinatawan ng mga Rehiyon.

Ang Pangulo ng Ehekutibo ay kumakatawan sa Rehiyon, nagpapalaganap ng batas at mga panrehiyong kautusan, namamahala sa administratibong tungkulin na itinalaga ng Estado ng Rehiyon sa pamamagitan ng pagsunod sa mga tagubilin ng sentral na pamahalaan.”

[28] (Tala sa art. 122).

Ang artikulo ay nagmula sa pagpapalit na isinagawa ng art. 2 ng Saligang Batas blg. 1 ng 22 Nobyembre 1999 (G.U blg. 299, 22 Disyembre 1999).

Ang Art. 5, taglay ang “transisyonal na kaayusan”, ng parehong saligang batas ay may nagsasaad:

“1. Hanggang sa petsa na maipatupad ang bagong panrehiyon na mga kautusan at bagong batas pagboto sa ilalim ng unang talata ng Artikulo 122 ng Konstitusyon, na binago ng Artikulo 2 ng saligang batas na ito, ang eleksyon ng Pangulo ng Panrehiyong Konseho ay ang kasingkahulugan ng pagpapanibago ng kani-kaniyang mga panrehiyong konseho at isinasagawa sa pamamaraan na kinakailangan ng probisyon ng ordinaryong batas na ipinatupad upang mamahala sa eleksyon ng panrehiyong konseho. Ang mga kandidato sa Pagkapangulo ng Panrehiyong Pamahalaan ay nakatala sa listahan ng mga pinuno ng rehiyon. Inidideklara ang inihalal na Pangulo ng Panrehiyong Konseho ay nakatanggap ng bilang ng balidong boto agad-agad pagkatapos na ang kandidato ay maideklara na inihalal na Pangulo. Ang Sentrong Tanggapan para sa panrehiyon ay nakalaan, sa katapusan nito ang huling pwesto na maaaring dahil sa konstityuwensya ng listahan kaugnay ng mga namumuno sa rehiyon na nagpahayag ng listahan para sa tang-

gapan ng konsehal, sa kaso na kaugnay ng bilang 3 ng panlabing tatlong talata ng Artikulo 15 ng batas blg. 108 ng 17 Pebrero 1968, na ipinasok sa talata 2 ng Artikulo 3 ng batas blg. 43 ng 23 Pebrero 1995, o bilang halili, sa natitirang pwesto na itinalaga sa o mas mababa sa bilang ng mga boto, kabilang ang yaong nasa parehong listahan, sa Kolehiyo para sa nag-iisang panrehiyon na pagbabahagi ng pwesto sa konstityuwensyang nalalabi. Kapag ang lahat ng pwestong ipinamahagi kaugnay sa mga listahan ay naitalaga na may kabuuang kusyente sa Distrito, ang Tanggapan ng Sentrong Panrehiyon ay magpapatuloy sa paggawad ng karagdagang pwesto, na maaaring isaalang-alang para sa pagtukoy sa kalalabasang porsiyento ng pwesto na itinalaga sa mga listahan ng mayorya sa panrehiyong Konseho.

2. Hanggang sa petsa na maipatupad ang bagong panrehiyong kautusan upang obserbahan ang mga sumusunod na probisyon:

a) sa loob ng sampung araw ng proklamasyon, ang Pangulo ng Panrehiyong Konseho ay magtatalaga ng mga miyembro ng Kapulungan, kabilang na ang Pangalawang Pangulo at maaaring pagkatapos ay tanggalin sila; b) Kapag ang panrehiyong konseho ay inaprobahan ng tiyak na mayorya ang makatwirang paggalaw o reasoned motion ng walang tiwala laban sa Pangulo ng Panrehiyong Konseho, sa pamamagitan ng kahit na ikalimang bahagi ng miyembro nito at ang pagtatanong sa uang tatlong araw ng pagsumite, sa loob ng tatlong buwan ay magpapatuloy o pagsasagawa ng bagong eleksyon sa Konseho at sa Pangulo ng Kapulungan. Ito ay dapat din na gamitin sa bagong eleksyon ng Pangulo ng Ehekutibong Konseho at sakaling pagbibitiw, permanenteng pinsala sa katawan o pagkamatay ng Pangulo." Sa orihinal na balangkas, ang art. 122 ay nagsasaad ng mga sumusunod:

Art. 122

"Ang sistema ng eleksyon, ang bilang at ang mga kaso ng kawalang kakayahan at hindi kaangkupan ng mga panrehiyon na konsehal ay itinatag ng batas ng estado. Walang sinuman ang magkakasabay na kasapi ng panrehiyong konseho at Kapulungan ng Parlyamento o iba ang panrehiyong konseho.

Ang lupon ay maghahalal ng Pangulo at mga opisyal para sa kanilang trabaho.

Ang Panrehiyong mga konsehal ay hindi dapat maging sangkot sa mga pagpapahayag ng opinyon o pagsasagawa ng botohon upang isakatuparan ang kanilang mga tungkulin.

Ang Pangulo at mga kasapi ng Lupon ay ihahalal sa pamamagitan ng panrehiyong konseho mula sa mga kasapi nito."

[29] (Tala sa art. 123).

Ang Artikulo na nagmula sa pagpapalit ng dating teksyo na isinagawa ng art. 3 ng saligang batas blg. 1 noong 22 Nobyembre 1999 (OP blg. 299, 22 Disyembre 1999) at iniayos kasama ang karagdagang huling talata ng Art. 7 ng saligang batas blg. 3 ng 2001 na binanggit sa itaas.

Sa dating balangkas, ang Artikulo 23 isinasaad na:

Art. 23

"Ang bawat Rehiyon ay may kautusan, kung saan ay alinsunod sa Konstitusyon at mga batas ng Republika, nagtatatag ng mga patakaran para sa panloob na organisasyon ng rehiyon. Ang kautusan ay dapat isaayos ang paggamit sa karapatan sa inisyatiba at reperendum sa mga batas at administratibong hakbang ng Rehiyon at ang publikasyon ng panrehiyong batas at regulasyon. Ang kautusan ay pinahintulutan ng Panrehiyong Konseho sa pamamagitan ng ganap na mayorya ng mga kasapi nito at inaprobahan ng batas ng estado."

Sa ilalim ng Artikulo, pangalawang talata, ang mga panrehiyong kautusan ay inaprobahan ng batas ng Republika noong 22 Mayo 1971 (Blg. 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350) (blg. 480) at Hulyo 28, 1971 (Blg. 519) (inilathala sa PH blg. 148 noong 14 Hunyo 1971, karag. sa blg. 190 ng 28 Hulyo 1971, karag. sa blag. 195 ng 3 Agosto 1971) at pagkatapos ay binago ng batas blg. 336 noong 9 Nob. 1990 (OP blg. 272 karag. Ord. noong 21 Nobyembre 1990), blg. 180 ng 31 Mayo 1991, (OP blg. 141 noong 18 Hunyo 1991), blg. 44 ng 23 Enero 1992 (G.U. blg. 26 karag. Ord. ng 1 Pebrero 1992).

[30] (Tala sa art. 124).

Sa art. 9, talatang 2 ng konstitusyonal na batas blg. 3 ng 2001.

Isinasaad ng dating teskto na:

Art. 124

"Ang komisyonado ng pamahalaan, residente ng kapital ng rehiyon, ay tumitingin sa administratibong mga tungkulin na isinasagawa ng Estado at iniuugnay sa mga naipatupad sa Rehiyon."

[31] (Tala sa art. 125).

Ang unang talata ng Art. 125 ay pinalitan sa pamamagitan ng talata 2 ng saligang batas blg. 3 ng 2001 na binanggit sa itaas.

Ang dating talata ay nagsasaad ng mga sumusunod:

Art. 25

"Ang pagiging legal ng administratibong mga kautusan ng Rehiyon ay isinasagawa sa desentralisado, ang katawan ng Estado, sa pamamaraan at sa loob ng limitasyon na itinatag ng batas ng Republika. Ang batas maaaring sa ibang kaso ay tanggapin ang pagsusuri ng sangkap, ang epekto lamang ng pagsusulong, sa may katwirang kahilingan, ang pagsusuri ng desisyon sa pamamagitan ng Panrehiyong Konseho."

[32] (Tala sa art. 126).

Ang artikulo na nagmula sa pagpapalit ng orihinal na teksto na isinagawa sa pamamagitan ng art. 4 ng saligang batas blg. 1 noong 22 Nobyembre 1999 (G.U. blg. 299, 22 Disyembre 1999).

Sa orihinal na balangkas, ang art. 126 isinasaad na:

Art. 126

"Ang Panrehiyon na Konseho ay maaaring buwagin, kapag ito ay gumawa ng hakbang kasalungat sa Konstitusyon o matinding paglabag sa batas o hindi tumutu-

gma sa imbitasyon ng Pamahalaan na palitan ang Pangulo ng Kapulungan, na gumawa ng kaparehong mga hakbang o paglabag.

Ito ay maaaring buwagin kapag, para sa pagbibitiw o walang kakayahan sa pagbuo ng mayorya, hindi kayang gampanan ang tungkulin.

Ito ay maaari din na buwagin sa kadahilan ng pambansang kaligtasan.

Ang pagbubuwag ay isinasagawa kaugnay sa may katwirang utos ng Pangulo ng Republika, pagkatapos ng pagsusuri ng Komite ng mga Kinatawan at mga Senador para sa panrehiyong ugnayan sa pamaaraang isinasaad ng batas ng estado."

Sa tulong ng kautusang pagbuwag ang komisyon ay nagtalaga ng tatlong mamamayan na karapat-dapat para sa Panrehiyong Konseho, na tatawag ng halalan sa loob ng tatlong buwan at magbibigay ng ordinaryong kapangyarihan ng Lupon ng Patnugot at ang mga kautusan ay hindi maaaring ibinbin, na isusumite para sa pagpapatibay ng bagong Konseho."

[33] (Tala sa art. 127).

Ang Artikulo na nagmula sa pagpapalit na isinagawa sa pamamagitan ng art. 8 ng kons. blg. 3 ng 2001 na binanggit sa itaas.

Ang orihinal na balangkas ay nagsasaad ng mga sumusunod:

Art. 127

" Bawat batas na ipinasa ng Panrehiyong Konseho ay dapat may abiso ng Komisyonado, maliban sa pagtutol ng pamahalaan, ito ay dapat isagawa sa loob ng tatlum-pung araw ng pag-abiso.

Ang batas ay ipoproklama sa loob ng sampung araw pagkatapos ng paglagda at dapat mabigyan ng bisa nang hindi mas maaga sa labing limang araw pagkatapos ng paglathala. Kapag ang batas ay idineklarang madalian sa pamamagitan ng Panrehiyong Konseho at pinhuntutulan ng Pamahalaan ng Republika, ang pagpoproklama at ang pagbibigay ng bisa ay hindi saailalim sa mga terminong nakasaad.

Ang Pamahalaan ng Republika, kapag naniniwala na ang batas na inaprobahan ng Panrehiyong Konseho ay lumagpas sa kakayahan ng Rehiyon o kasalungat sa pambansang kapakinabangan o sa ibang mga rehiyon, dapat isaayos ng panrehiyong konseho sa loob ng permanenteng panahon para sa pag-eendorso.

Kung saan ang Panrehiyong Konseho ay nagbibigay pahintulot sa bagong ganap na mayorya ng kasapi nito, ang Pamahalaan ng Republika ay maaaring sa loob ng labing limang araw ng pag-abiso, ay magbigay ng katanungan sa pagiging legal bago ang Kontistusyonal na korte, o ang grasya ng salungatan ng kapakinabangan bago ang Kamara. Sa kaso ng pag-aalinlangan ang Hukuman ay magdedesisyon kung kanino pareho ang kapangyarihan."

[34] (Tala sa art. 128).

Ang art. 9, talatang 2 ng saligang batas blg. 3 ng 2001 na binaggit sa itaas.

Ang artikulo na pinalitan ay nagsasaad na:

Art. 28

" Ang mga lalawigan at munisipalidad ay nagsasariling mga entidad sa loob ng tuntunin na inilapat ng pangkalahatang batas ng Republika, na tumutukoy sa mga tungkulin."

[35] (Tala sa art. 129).

Sa Art. 9, talatang 2 ng saligang batas blg. 3 ng 2001, na nabanggit sa itaas.

Ang artikulo na pinalitan ay nagsasaad na:

Art. 29

" Ang mga lalawigan at munisipalidad ay mga saligan din ng estado at panrehiyong pag-aabot ng mga tungkulin. Ang panlalawigang mga hangganan ay maaaring hatiin sa mga distrito na may administratibong tungkulin lamang para sa karagdagang desentralisasyon."

[36] (Tala sa art. 130).

Sa Art. 9, talatang 2 ng saligang batas blg. 3 ng 2001, na nabanggit sa itaas.

Ang artikulo na pinalitan ay nagsasaad na:

Art. 30

" Ang bahagi ng Rehiyon, na ginawa sa pamamaraan na itinakda ng batas ng Republika, ay isinasagawa, kahit na sa desentralisadong paraan, ang legalidad ng kautusan ng mga lalawigan, munisipalidad at iba pang mga lokal na pamahalaang entidad.

Sa ibang mga kaso ang batas ay maaaring gamitin sa pagkontrol ng grasya, sa anyo ng may katwirang kahilingan sa pampakikipanayam na mga kinatawan upang isaalang-alang ang kanilang desisyon."

[37] (Tala sa art. 131).

Ang Artikulo ay binago ng art. 1 ng saligang batas blg. 3 ng 27 Disyembre 1963, na nagtatag ng rehiyong "Molise". Tingnan ang art. 24 at XI ng transisyonal at huling probisyon.

Sa orihinal na balangkas, ang art 131 sa ilalim ng terminong "Abruzzi at Molise" ay kinilala bilang nag-iisang rehiyon.

[38] (Tala sa art. 132).

Ang pangalawang talata ng artikulong ito ay binago sa pamamagitan ng art. 9 talatang 1 ng saligang batas blg. 3 ng 2001, na binanggit sa itaas.

Ang orihinal na tesktong ito ay nagsasaad ng mga sumusunod:

Art. 132

" Magagawa natin, sa pamamagitan ng reperendum at batas ng republika, pagkatapos ng pagkonsulta sa panrehiyong mga konseho, upang payagan ang mga lalawigan at munisipalidad na humiling nito, na diskonektahin muli sa isang rehiyon sa iba at kabuuan."

Para sa disiplina ng reperendum na ipinagkaloog ng artikulong ito, tingnan ang Titulo III ng Batas blg. 352 ng 25 mayo 1970.

[39] (Tala sa art. 134).

Ang huling talata ay binago sa pamamagitan ng Art. 2 ng saligang batas blg. 1 ng 16 Enero 1989.

Ang orihinal na teksto ay ng talata ay nagsasaad:

“ Ang paratang na isinagawa laban sa Pangulo ng Republika at mga ministro, sa ilalim ng Konstitusyon.”

Tingnan ang Art. 96 sa kasalukuyang balangkas, pagkatapos ng pagbabagong isinagawa ng art. 1 ng saligang batas blg. 1 ng 1989.

[40] (Tala sa art. 135).

Ang artikulo ay pinalitan ng Art. 1 ng Saligang batas blg. 2 ng 22 Nobyembre 1967, at pagkatapos ay binago, huling talata, 16 Enero 1989 sa pamamagitan ng Saligang Batas blg.

1 V Artikulo 10 ng Saligang Batas blg. 1 ng 11 Marso 1953 (pinalitan sa pamamagitan ng Batas blg. 2 ng 1967).

Ang dating teksto ng art. 135 ay nagsasaad:

Ang Kataas-taasang hukuman ay binubuo ng labing limang hukom, ang ikatlo ay hinirang ng Pangulo ng Republika, ang ikatlo sa pamamagitan ng Parlyamento sa pinagsamang pwesto at ang ikatlo ay sa pamamagitan ng ordinaryo at ng administratibong kataas-taas hukuman.

Ang mga hukom ng Kataas-taasang hukuman ay pinili mula sa mga hukom, kabilang na ang mga retirado, ng ordinaryo at administratibong mas mataas na hukuman, mga propesor ng unibersidad at mga abogado sa legal na pamamaraan pagkatapos ng dalawampung limang taon ng operasyon.

Ang Hukuman ay dapat maghalal ng pangulo nito mula sa mga kasapi nito.

Ang mga hukom ay itinalaga ng labing dalawang taon, bahagyang binago ayon sa patakaran na itinadhana ng batas at hindi agad maihalal muli.

Ang tanggapan ng hukom ng Korte ay salungat sa pagiging kasapi ng Parlyamento o ng panrehiyong konseho, na isinasakatuparan ang legal na propesyon, at sa bawat pagtatalaga at tanggapan na nakasaad sa batas.

Sa paglilitis laban sa Pangulo ng Republika at laban sa mga Ministro, bukod sa ordinaryong mga hukom ng Korte, labing anim na miyembro ay inihalal sa simula ng bawat Parlyamento sa pamamagitan ng pinagsamang sesyon ng Parlyamento sa mga mamamayan na karapat-dapat para sa eleksyon ng Senador.

[41] (Tala sa art. 135, panlimang talata).

Tingnan din ang art. 6 ng Batas blg. 87 ng 11 Marso 1953, at Art. 7 mg Pangkalahatang Regulasyon ng Kataas-taasang Hukuman.

[42] (Tala sa art. 135, pang-anim na talata).

Tingnan ang art. 7 ng Batas blg. 87 ng 11 Marso 1953.

Para sa hindi inkompatibilidad ng tanggapan ng panrehiyong konsehal, tingnan ang Art. 4 ng batas blg. 154 ng 23 Abril 1981. Artikulo 11 ng Batas blg. 74 ng 11 Abril 1990, na nagsasaad ng bahagi ng Mas Mataas na Panghukumang Konseho na hindi katugma sa tanggapan ng Konstitusyonal na Hukom.

[43] (Tala sa art. 135, ikapitong talata).

Tingnan ang Mga Patakarang Parlyamento 7 hanggang 28 ng Hunyo 1989 at gayundin ang kons. blg. 2 ng 22 Nobyembre 1967, blg. 1, 11 Marso 1953, blg. 87 ng 11 Marso 1953, at sa partikular ang Batas ng 2 Enero 1962 blg. 20 at ang Karagdagang Mga Patakaran para sa paghatol sa nasasakdal, 27 Nobyembre 1962.

[44] (Tala sa art. 136, pangalawang talata).

Tingnan ang Art. 30 ng Batas blg. 87 ng 11 Marso 1953.

[45] (Tala sa art. 137, unang talata).

Tingnan ang Sal. batas blg. 1 ng 9 Pebrero 1948, at saligang batas blg. 1 ng 11 Marso 1953.

[46] (Tala sa art. 137, pangalawang talata).

Tingnan ang batas blg. 87 ng 11 Marso 1953.

[47] (Tala sa art. 138).

Para sa disiplina kaugnay sa reperendum na itinadhana ng artikulong ito, tingnan ang Titulo I ng batas blg. 352 ng 25 Mayo 1970.

[48] (Tala sa Seksyon IV ng transisyonal at huling probisyon).

Tingnan ang Art. 57 at 131 na binago sa pamamagitan ng saligang batas blg. 3 ng 27 Disyembre 1963.

[49] (Tingnan ang Tala sa Seksyon VII ng transisyonal at huling probisyon).

Ang ikatlong talata ng probisyon na ito ay pinalitan sa pamamagitan ng Art. 7 ng saligang batas blg. 2 ng 22 Nobyembre 1967. Isinasaad nito:

“ Ang mga hukom ng Kataas-taasang Hukuman ay hinirang sa mismong unang pagbio ng Korte na hindi sumasailalim sa bahagyang pagbabago at mananatili sa tanggapan para sa labingdalawang taon.”

[50] (Tala ng Seksyon XI ng transisyonal at huling probisyon).

Ang termino ay ipinagkaloob sa artikulong ito, na pinahaba hanggang sa Disyembre 31, 1963, ang saligang batas bilang 1 ng 18 Marso 1958 (OP blg. 79 ng 1 Abril 1958) at sa loob ng parehong tagal na itinatag ng rehiyong Molise (tingnan ang Art. 131).

[51] (Tala ng Seksyon XIII ng transisyonal at huling probisyon).

Ang mga termino ng saligang batas blg. 1 ng 23 Oktubre 2002 (OP blg. 252, 26 Oktubre 2002) “ang una at ikalawang talata ng transisyonal na probisyon XIII ng Konstitusyon at ang pinakahuli ay nawalan ng bisa mula sa pagkakaroon ng bisa ng Saligang Batas na ito.”

Ang mga ito ay nagmamay-ari ng mga sumusunod na subseksyon:

XIII, mag.na trans at huli.

“ Ang mga kasapi at supling ng Kapulungan ng Savoy ay hindi mga botante at hindi maaaring manungkulan sa

pampublikong tanggapan o ihalal sa tanggapan. Ang dating hari ng Kapulungan ng Savoy, ang kanilang mga asawa, at ang kanilang mga lalaking anak ay ipinagbabawal na gamitin at tumigil pansamantala sa bansa."

[52] (Tala ng Seksyon XV ng transisyonal at huling probisyon).

Ang kautusan ay itinadhana bilang "pagkatinyenteng kautusan" ng 25 Hunyo 1944 blg. 151 na pinamagatang "Asembleya para sa Bagong Konstitusyon ng Estado, panunumpa ng mga miyembro ng Pamahalaan at kagawaran ng Pamahalaan upang gumanap ng legal na patakaran" (OP blg. 29 ng 8 Hulyo 1944, bilang nata-tanging serye), na naglalaman ng mga sumusunod na probisyon:

D.LGS.LGT. Hunyo 25, 1944, Blg. 151

Art.1 - "Pagkatapos ng pagpapalaya sa bansa, ang anyong intitusyonal ay pipiliin sa pamamagitan ng mga taong Italyano, sa katapusan ay dapat ihalal, sa pamamagitan ng pangkalahatan ang direktang karapatan sa pagboto at lihim na balota, ang Asembleya ng Manghahalal ay mag-aaproba sa bagong konstitusyon ng estado.

Ang mga sistema at pamamaraan ay itatatag sa pamamagitan ng sumusunod na kaayusan."

Art. 2 - "Ang 'E' ay pumalit sa probisyon kaugnay ng eleksyon ng bagong Kamara ng Kinatawan at ang kanyang tungkulin sa loob ng apat na buwan pagkatapos ng kasalukuyang digmaan sa estado, naglalaman ng pangatlong talata ng nag-iisang artikulo ng R. Kautusan- Batas blg. 175 ng 2 Agosto 1943, na nagdeklara ng isinaradong parlyamentaryong usapin at binuwag na Kamara ng Fasci at Korporasyon."

Art. 3 - "Ang mga Ministro at Kalihim ng Estado ay nanggango sa kanilang karangalan na isasakatuparan ang kanilang mga tungkulin sa pinaka dakilang kapakinabangan ng bansa at hindi magsasagawa, hanggang ang pinagtitiipon-tipong Asembleya ng Manghahalal, na nagsasagawa, gayunman ay nakaaapekto sa kinalalabasan ng institusyonal na katanungan."

Art. 4 - "Hanggang ito ay ilagay sa operasyon ng bagong Parlyamento, ang mga panukala na may pwersa ng batas ay nilulutas n Mga Ministro ng Konseho.

Ang mga batas na ito na isinasaad sa sumusunod na talata ay pinahintulutan at ipinahayag ng Tenyente Heneral ng Kaharian na may pormula na:

"Ibinigay na resolusyon ng mga Ministro ng Konseho,"
Ang alok upang ...

"Pinahintulutan namin at ipinahayag ang mga sumusunod: ..."

Art. 5- "Hangga't ito ay nananatiling maybisa, ang probisyon ng art. 2, unang talaga ng R. Kautusan- Batas blg. 2/8 ng 30 Oktubre 1943, ang mga kautusan kaugnay sa mga bagay na tumutukoy sa art. 1 ng batas blg. 100 ng 31 Enero 1926, ay inilabas ng Tenyente Heneral ng Kaharian na may pormula:

"Na dininig ng Mga Ministro ng Konseho;

"Ang alok sa ...

"Kami ay nag-utos at ang kautusan ..."

Art. 6 - "Ang Kautusan ay dapat magkaroon ng bisa sa araw ng paglalathala nito sa Opisyal na Pahayagan ng Kaharian- natatanging serye- at ihaharap sa Mga Lehislatibong Asembleya para sa kombersiyon ng batas.

Ang Pangulo ng Mga Ministro ng Konseho, ang taga-pagmungkahi ay awtorisado upang magsumite ng panukalang batas. Hinihiling namin sa bawat isa, para sa pagsunod sa kautusang ito at ito ay ipatupad bilang batas ng Estado."

[53] (Tala sa Seksyon XVII ng transisyonal at huling probisyon).

Ang teksto ng lehislatibong kautusan ng kinatawan blg. 98, 16 Marso 1946, na naglalaman ng "Pagdadagdag at Pagbabago sa lehislatibong kautusan ng kinatawan blg. 151 ng 25 Hunyo 1944, kaugnay sa Asembleya para sa bagong konstitusyon ng estado, ang panunumpa ng mga miyembro ng pamahalaan at ang karapatan ng Pamahalaan upang ipatupad ang legal na mga patakaran" (OP 23 Marso 1946, blg, 69) na naglalaman ng mga sumusunod na probisyon:

D.LGS.LGT. Marso 16, 1946, Blg. 98

Art. 1- "Sa parehong pagkakataon ang halalan para sa Asembleya ng mga Manghahalal ay tatawag ng mga tao upang magdesisyon sa reperendum sa anyong institusyonal ng Estado (Republika o Monarkiya)."

Art 2- "Kapag ang karamihan sa mga manghahalal na bumuboto ay nagdesisyon sang-ayon sa Republika, pagkatapos ng pagkakatatag nito, bilang unang kautusan nito, ang inihalal na probisyonal na Pangulo ng Estado, na magsasagawa ng mga tungkulin nito, ay itatalaga hanggang ang Pangulo ng Estado alinsunod sa Konstitusyon ay maaprobahan ng mga kasapi.

Para sa eleksyon ng Probisyonal an Pangulo ng Estado, ang mayorya ay dapat tatlo sa limang bahagi ng mga miyembre ng Asembleya. Kapag ang ikatlong balota hindi ang nasabing mayorya, ito ay ang ganap na mayorya.

Kapag naganap ang eleksyon ng Probisyonal an Pangulo ng Estado, ang kasalukuyang pamahalaan ay magsusumite ng kanyang pagbibitiw at ang Probisyonal an Pangulo ng Estado ay mabibigay ng komisyon upang bumuo ng bagong pamahalaan.

Sa kaso na tinukoy ng unang talata, ang petsa sa pagpapahayag ng resulta ng reperendum hanggang ang eleksyon ng Probisyonal an Pangulo ng Estado, ang mga tungkulin nito ay ipatupad sa pamamagitan ng tanggapan ng Punong Ministro sa araw ng eleksyon.

Kapag ang mayorya ng mga manghahalal ay na bumuboto ay nagdesisyon kaugnay sa Monarkiya, ang kasalukuyang pamumuno ay ipagpapatuloy ang pagkatinyente hanggang sa pagpapatupad ng resolusyon ng bagong Konstitusyon at ang Pangulo ng Estado."

Art 3. "Sa panahon ng Asembleya ng Manghahalal hanggang ang pagtitiipon-tipon ng Parlyamento sa ilalim ng bagong Konstitusyon, ang lehislatibong kapangyarihan

ay hinirang, sumasailalim sa konstitusyonal na mga pamamaraan, ang Pamahalaan, maliban sa elektoral an mga batas nag nagpapahintulot sa pandaigdig na mga kasunduan, na lilimiin sa pamamagitan ng Asembleya. Ang Pamahalaan ay magsusumite sa Asembleya ng anumang iba pang usapin na sa paniniwala na ito ay angkop sa resolusyon.

Ang pamahalaan ay may pananagutan sa Asembleya ng Manghahalal.

Ang pagtanggap sa panukala sa pamamagitan ng Asembleya ng Pamahalaan ay hindi magdudulot ng pagbibitiw sa pamahalaan. Ito ay kinakailangan lamang pagkataos ng natatanging botohan sa walang tiwalang mosyon, na nangyayari nang hindi mas maaga sa dalawang araw pagkatapos na ito ay isumite at pagtibayin ng mayorya ng Miyembro ng Asembleya."

Art. 4 - "Ang Asembleya ng Manghahalal ay nagsagawa ng unang pagpupulong sa Roma, sa Palasyo ng Kinatawan, ang ikalabing dalawang araw kasunod ng eleksyon ay isinagawa.

Ang Asemnleya ay binuwag sa araw ng pagbibigay ng bisa sa bagong Konstitusyon ngunit hindi mas maaga sa ikawalong buwan sa uang magpupulong nito, Maaari patagalin ang huling araw nito nang hindi hihigit sa apat na buwan.

Hanggang sa malutas ito sa sarili nitong patakaran, ang Asembleya ng Manghahalal ay naglapat ng mga patakaran at alituntunin ng Kamara ng Kinatawan noong Hulyo 1, 1900 kasunod ng pagbabago hanggang sa 1902."

Art.5 - "Hanggang sila ay ipatupad sa bagong Konstitusyon ang kapangyarihan ng Pinuno ng Estado sa pagpapatupad na ipinatupad ngayon ay naaangkop."

Art. 6 - "Ang lehislatibong mga pamamaraan na hindi responsibilidad ng Asembleya ng Manghahalal sa ilalim ng unang talata ng art. 3 ay inaprobahan sa panahon

na tinukoy dito, ay sasailalim sa pagpapatibay ng bagong Parlyamento sa loob ng isang taon pagkatapos ng pagpasok nito sa serbisyo."

Art. 7 - " Sa loob ng tatlong araw mula sa petsa ng pagkatinyenteng kautusan ang eleksyon ng Asembleya ng Manghahalal at ang mga manggagawang hukbo at sibilyan ng Estado ay dapat mangako sa kanilang karangalan, upang igalang at isagawa ang pagsasakatuparan ng kanilang mga tungkulin bilang resulta ng plebisito at ang desisyon ng Asembleya ng Manghahalal .

Wala anuman na tungkulin na kanilang dating isinagawa, kahit sa ilalim ng sinumpaang, ay nagbabawal sa kalayaan ng opinyon at pagboto ng hukbo o sibilyang manggagawa ng Estado."

Art. 8 - "Sa pamamagitan ng batas ng Pangulo ng Mga Ministro ng Konseho at ang Ministro ng Konseho, ay maglalabas ng mga pamantayan para sa pagsasagawa ng reperendu, ang proklamasyon ng resulta nito at ang huling paghatol sa mga tunggalian, protesta at reklamo kaugnay sa operasyon ng kinatawan ng lehislatibong utos blg. 74 ng 10 Marso 1946, para sa eleksyon ng mga kinatawan ng Asembleya ng Manghahalal at upang magbigay sa lupon ng Estado, bilang kinakailangan sa nabanggit na unang kautusan, na gawin ang mga pagbabago kung kinakailangan.

Para sa kasagutan sa reperendum, kinakailangang magbigay ng dalawang naiibang tatak."

Art. 9 - " Ang Kautusan ay dapat mabigyan ng bisa sa araw ng paglalathala nito sa Opisyal na Pahayang ng Kaharian.

Hinihiling namin na ang kautusan na ito, taglay ang selyo ng Estado ay ipaloob sa opisyal na koleksiyon ng mga batas at kautusan ng Kaharian ng Italya, na ibinibigay ang lahat upang tingnan at ipatupad bilang batas ng Estado."

**Traduzione a cura dell'Associazione
Nazionale Comuni Italiani (ANCI)**



ANCI

Via dei Prefetti, 46 • 00186 Roma

Tel. 06 6800911

www.anci.it

www.formazioneimmigrazione.anci.it

e-mail: segreteria.formazioneimmigrazione@anci.it

